



**DECLASSIFICATO**  
cfr. **Let. NR 3541/2015**  
**DEL 4/6/2018 PROC. REP. PERUGIA**

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

**18 MAR. 2016**

Prot. n. **1755**

2

1/94



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OPERAZIONE "TACITO"

10/1

COPIA  
INFORMATIVE

DAL 01.09.93

AL 30.04.94

EX 30



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OPERAZIONE "TACITO"

COPIA DELLE INFORMATIVE INVIATE  
ALL'A.G. NELL'AMBITO DELLE  
INDAGINI SULL'OMICIDIO PECORELLI.

DAL 01.09.93

AL 30.04.94

Vertical text on the right edge of the page, including characters like 'B', 'S', 'L', 'M', 'C', 'V', 'E', 'I', 'O', 'P', 'R', 'T', 'A', 'D', 'I', 'N', 'G', 'I', 'S', 'U', 'L', 'L', 'O', 'M', 'I', 'C', 'I', 'D', 'I', 'O', 'P', 'E', 'C', 'O', 'R', 'E', 'L', 'L', 'I', 'D', 'I', 'R', 'E', 'Z', 'I', 'O', 'N', 'E', 'I', 'N', 'V', 'E', 'S', 'T', 'I', 'G', 'A', 'T', 'I', 'V', 'A', 'A', 'N', 'T', 'I', 'M', 'A', 'F', 'I', 'A', 'P', 'I', 'A', 'Z', 'Z', 'A', 'C', 'O', 'L', 'A', 'D', 'I', 'R', 'I', 'E', 'N', 'Z', 'O', 'N', 'R', '2', '7', 'T', 'E', 'L', '3', '2', '3', '9', '0', '2', '7', '3', 'F', 'A', 'X', '3', '2', '3', '9', '0', '2', '3', '1', 'R', 'O', 'M', 'A', 'P', 'I', 'A', 'Z', 'Z', 'A', 'C', 'O', 'L', 'A', 'D', 'I', 'R', 'I', 'E', 'N', 'Z', 'O', 'N', 'R', '2', '7', 'T', 'E', 'L', '3', '2', '3', '9', '0', '2', '7', '3', 'F', 'A', 'X', '3', '2', '3', '9', '0', '2', '3', '1', 'R', 'O', 'M', 'A'

DIA

14.09.1993



**DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**  
**Centro Operativo - Roma**  
3<sup>a</sup> Sezione

143

VERBALE DI INIZIO ASCOLTO

L'anno 1993, addì 14 del mese di settembre, in Roma, presso la sala intercettazioni della locale Procura della Repubblica, alle ore 19,50, noi sottoscritti Ufficiali di p.g. brigg. GRASSI Corrado e TETI Vito, appartenenti al Centro Operativo in intestazione, diamo atto che, in esecuzione del Decreto di intercettazione di conversazioni o comunicazioni contraddistinto dal nr.6412/93R datato 14.09.1993 a firma del Sostituto Procuratore della Repubblica Giovanni SALVI, hanno avuto inizio alle ore 19,25 odierne le operazioni di intercettazione telefonica in entrata ed in uscita sull'utenza nr.06/4885451, intestata ed in uso a VITALONE claudio, via Vittorio Veneto nr.96 Roma.-

Il presente verbale viene redatto in duplice copia.----

Per le operazioni viene utilizzata l'apparecchiatura denominata RT 2000.-----

F.L.C. e sottoscritto in data e luogo come sopra.-----

*V. T. B. G.*  
-----  
*Gen. Covato*  
-----



**DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**  
**Centro Operativo - Roma**  
3<sup>a</sup> Sezione

144

VERBALE DI INIZIO ASCOLTO

L'anno 1993, addì 14 del mese di settembre, in Roma, presso la sala intercettazioni della locale Procura della Repubblica, alle ore 20,00, noi sottoscritti Ufficiali di p.g. brigg. GRASSI Corrado e TETI Vito, appartenenti al Centro Operativo in intestazione, diamo atto che, in esecuzione del Decreto di intercettazione di conversazioni o comunicazioni contraddistinto dal nr.6412/93R datato 14.09.1993 a firma del Sostituto Procuratore della Repubblica Giovanni SALVI, hanno avuto inizio alle ore 19,24 odierne le operazioni di intercettazione telefonica in entrata ed in uscita sull'utenza nr.06/4822016, intestata ed in uso a VITALONE claudio, via Vittorio Veneto nr.96 Roma.-

Il presente verbale viene redatto in duplice copia.----  
Per le operazioni viene utilizzata l'apparecchiatura denominata RT 2000.-----

F.L.C. e sottoscritto in data e luogo come sopra.-----

*Vito T. Brigg.*  
-----  
*Grassi Corrado*  
-----

DIA

15.09.93



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA  
Centro Operativo - Roma  
3ª Sezione

101

OGGETTO: Relazione di servizio del brig. TOMASSETTI  
Fabrizio, appartenente alla Sezione in  
intestazione.

AL SIGNOR DIRIGENTE DELLA 3ª SEZIONE

= S E D E =

\*\*\*\*\*

In data odierna, giusta ordini superiori, il sottoscritto alle ore 19,30 circa iniziava un servizio di appostamento nei pressi del civico 96 di via V. Veneto, finalizzato alla individuazione di soggetti partecipanti ad una riunione che asseritamente si sarebbe dovuta tenere alle ore 20,00 presso lo studio dell'ex senatore Claudio VITALONE.

Sino alle ore 20,00 circa il servizio veniva svolto nelle immediate adiacenze del citato civico e da tale ora il sottoscritto, attesa la vigilanza fissa di guardia al portone, ove tra l'altro abita l'on. AMATO, si sedeva ai tavolini del "café de Paris" da dove era possibile osservare con tranquillità ed ottima visibilità il civico 96.

In questa posizione il sottoscritto notava:

- alle ore 20,30 circa giungere a piedi, accompagnato da due uomini (presumibilmente appartenenti alle Forze di Polizia) il sen. Giulio ANDREOTTI, che accompagnato da uno dei citati uomini, precisamente quello vestito di chiaro e leggermente calvo, entrava nel portone di cui al civico 96. L'altro uomo, con i baffi e con giacca blu, rimaneva fuori al portone per poi entrare invitato dagli agenti di vigilanza alla abitazione dell'on. AMATO;
- alle ore 20,35 circa uscire una donna bionda con una bambina di 10 anni circa unitamente ad una ragazza giovane con i capelli scuri; il sottoscritto ritiene che la donna bionda sia da identificarsi nella moglie del VITALONE, tale TORBIDONI Lucilla. Le due donne e la bambina si allontanavano con un uomo vestito di scuro, tarchiato e con capelli scuri, presumibilmente il loro autista;

202

- alle ore 20,45 circa giungeva un uomo vestito di scuro, elegante, magro, di statura non superiore al metro e sessantacinque, accompagnato da un uomo vestito di blu con baffi che, dopo che il primo uomo era entrato nel portone, lo salutava militarmente dicendo "arrivederci Professore".

Alle ore 21,00 circa il sottoscritto per ragioni di intuibile opportunità sospendeva il servizio e rientrava in ufficio.-

Roma, 15.09.1993

Mancini

Vp 16/ix/83  
Mancini

DIA

17.09.1993



**DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**  
**Centro Operativo - Roma**  
3<sup>a</sup> Sezione

28

OGGETTO: Relazione di servizio del brig. TOMASSETTI  
Fabrizio, appartenente alla Sezione in  
intestazione.

**AL SIGNOR DIRIGENTE DELLA 3<sup>a</sup> SEZIONE**

**= S E D E =**

\*\*\*\*\*

Ad integrazione della relazione di servizio  
datata 14.09.93, il sottoscritto dichiara quanto segue:

- in occasione dell'interrogatorio del Vitalone Claudio  
da parte del Sost. Proc. della Repubblica di Roma,  
dr. G. Salvi, avvenuto il giorno 17 u.s., ho avuto  
modo di riconoscere la persona da me indicata nella  
precedente relazione, giunta presso lo studio del  
Vitalone alle ore 20,45 circa; tale persona è da  
identificarsi senza dubbio alcuno in TAORMINA Carlo,  
legale del citato Vitalone.

Quanto sopra per opportuna conoscenza.

Roma, 17.09.93

Vp 18/ix/93  
Magg. P. P.

M. C.

DIA

13.10.1993

OGGETTO:--Relazione di servizio redatta dai Brigadieri TETI Vito e REGA Angelo, relativamente al servizio espletato in data 12/10/1993 e 13/10/1993 presso la Biblioteca Nazionale.

AI SIG.RI DIRIGENTI LA 2° e 3° SEZIONI OPERATIVE

S E D E

-----ooOoo-----

Alle ore 08,30 del giorno 12/10/1993 i sottoscritti ufficiali di polizia giudiziaria si sono portati presso la locale biblioteca nazionale al fine di acquisire un eventuale articolo stampa riportato sul quotidiano siciliano denominato "IL GIORNALE DI SICILIA" e riguardante una cena svoltasi in un ristorante centrale di Palermo al quale prese parte l'Onorevole MANCINI, nel corso della quale, quest'ultimo, accusò un malore per il quale venne immediatamente ricoverato presso il locale nosocomio denominato "CERVELLO".

Sulla base di quanto sopra venivano visionate tutte le copie del prefato quotidiano, pubblicate nel mese di Aprile 1977 (in considerazione che la cena in questione ebbe a svolgersi in data 10/04/1977) ed il risultato di tale verifica è consistito nel fatto che sul "GIORNALE DI SICILIA", successivamente al ricovero dell'Onorevole MANCINI, venivano pubblicati ben due articoli nei quali veniva narrata, molto succintamente la vicenda, infatti nell'articolo pubblicato in data 12.04.77 veniva semplicemente indicato il fatto che MANCINI nel corso di una cena, con colleghi di partito, in Palermo, aveva accusato un malore per il quale veniva urgentemente ricoverato presso l'ospedale CERVELLO di Palermo; mentre nell'articolo pubblicato in data 13.04.77 veniva semplicemente segnalato il fatto che lo stesso MANCINO era stato dimesso.

Il data 13/10/1993 i medesimi operatori di polizia giudiziaria si recavano nuovamente presso la biblioteca nazionale ove provvedevano all'esame di altri due quotidiani e precisamente "LA REPUBBLICA" ed il "CORRIERE DELLA SERA" per verificare se all'epoca del fatto in narrativa questi avevano pubblicato notizie più circostanziate.

Per quanto riguarda il "CORRIERE DELLA SERA", analogamente al predetto "GIORNALE DI SICILIA" in date 12 e 13/04/1977 notiziavano rispettivamente del ricovero di MANCINI e del fatto che veniva dimesso.

Per quanto riguarda "LA REPUBBLICA", in data 12/04/1977 riferiva in maniera succinta quanto accaduto nel centralissimo ristorante di Palermo la sera del 10/04/1977 senza null'altro aggiungere, ma in data 13/04/1977 (mercoledì) pubblicava un articolo, di seguito trascritto in

tegralmente, nel quale vengono meglio descritte le circostanze di luogo e di tempo in cui la vicenda ebbe a verificarsi.

2525

MANCINI DIMESSO DALL'OSPEDALE E' PARTITO PER LA CALABRIA.

""Giacomo MANCINI che domenica sera era stato colpito da lieve ma<sup>l</sup>ore mentre assieme alla moglie e ad alcuni amici cenava in un ristorante palermitano, è stato dimesso oggi a mezzogiorno dall'ospedale Cervello. Il parlamentare socialista che appariva in buone condizioni fisiche, si è subito imbarcato a PUANTA RAISI su un aereo diretto a LAMEZIA TERME da dove raggiungerà poi Cosenza per trascorrere alcuni giorni di riposo assieme alla madre. Sulle cause del malessere che ha colpito Giacomo MANCINI, secondo i medici che lo hanno curato, non vi sono dubbi: "si è trattato di LIPOTIMIA, uno svenimento causato da farmaci vaso-dilatatori" ha detto il Direttore Sanitario dell'Ospedale di palermo. MANCINI da tempo sofferente di cuore, si era infatti sentito male a cena dopo aver ingerito delle pillole che gli sono state prescritte per curare i suoi disturbi coronarici. Al momento del malessere assieme a MANCINI e la moglie si trovavano al tavolo di un ristorante del centro, il giornalista Lino Jannuzzi, membro del comitato di DIREZIONE DEL SETTIMANALE "TEMPO ILLUSTRATO", recentemente fallito, e il Magistrato Claudio VITALONE, arrivati a Palermo per trascorrere un periodo di riposo.

Subito dopo il ricovero l'esponente socialista ha ricevuto anche la visita dell'ex Magistrato Renato SQUILLANTE e del sottosegretario della Presidenza Franco EVANGELISTA che gli ha portato gli auguri di ANDREOTTI. Tra le brevi visite che il parlamentare ha potuto ricevere durante la sua degenza, c'è stata questa mattina anche quella del pittore comunista Renato GUTTUSO.....

ARTICOLO STAMPA ESTRAPOLATO DA "LA REPUBBLICA" PUBBLICATA IN DATA 13.04.1977 - PAGINA NR. 2

 *Boog*  
*Stefano Angel*  
*R. A.*

DIGO  
-Be

18.09.1993

2433

**QUESTURA DI BOLOGNA**  
Divisione Investigazioni Generali e Operazioni Speciali  
3<sup>a</sup> Sezione - Antiterrorismo

il giorno 18 del mese di settembre 1993, alle ore 20,00 nella  
sala intercettazioni della Questura di Bologna.-----

Il sottoscritto Ufficiale di P.G., DE PETRIS Mario, V. Isp.  
della Polizia di Stato, appartenente alla D.I.G.O.S. della  
Questura di Bologna, appositamente delegato alle operazioni di  
ascolto e registrazione delle conversazioni effettuate  
sull'utenza SIP 0733/968238, del distretto di Macerata, intestata  
ad OSMANI Guelfo residente in quella via Osmani nr. 33,  
autorizzate con decreto nr.219/A/86 R.G.G.N. e nr.09/93 R. Int.,  
emesso il 29.06.93 dal G.I. Dott. Leonardo GRASSI; trascrive qui  
di seguito una telefonata in arrivo.-----

Tale conversazione, è avvenuta dalle ore 19,39 del 18.9.1993 ed è  
stata registrata sulla pista 1, da giri 1177 a giri 1229, della  
32<sup>a</sup> bobina copia e 18<sup>a</sup> bobina originale lato "A", con numero di  
chiamata progressivo 2518.

-----  
- INTERLOCUTORI -

T: Tonino                      O: Osmani Guelfo

O: Osmani buona sera.

T: eh, e chi se ne frega

O: come chi se ne frega!

T: (sorridente)

O: come stai Toni..

*Copia consegnata in base alla  
del dr. Flavio Piro ed altri  
del fe. in n. 8910/93 I*

**IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA**  
**(Dott. Giovanni SALVI)**



*De Petris L. U. 7*

DIA

20.09.93



2435

**DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**  
**Centro Operativo - Roma**  
**1<sup>a</sup> Sezione**

Nr. 125/RM1/ HS-12 fasci a not.

Roma, **20** SET. 1993

OGGETTO: Proc. Pen. n. 6412/93

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE**  
**c.a. Dr. Giovanni SALVI**

**ROMA**

-----  
Così come richiesto dalla S.V., si rimettono i due nastri contenenti la registrazione dei confronti relativi al dr. Claudio VITALONE, di cui uno in originale, significando che questo Centro Operativo sta già provvedendo ad inviare analoga trascrizione al dr. Gioacchino NATOLI, della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo.

**IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO**  
**Ten. Col. CC Domenico DI PETRILLO**

D.I.A.

26.09.93



COPIA

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA  
Centro Operativo - Roma

N. 125/RM3/H2-12 7669 di prot.

Roma, 26 SET. 1993

OGGETTO: "OPERAZIONE TACITO". Procedimento penale n. 6412/93 R  
Richiesta proroga indagini tecniche.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
(c.a. Sost. Proc. dr. Giovanni SALVI)

= R O M A =

- 
1. Nel corso delle operazioni di intercettazione disposte dalla S.V. nell'ambito del procedimento penale in oggetto, supportate da servizi di osservazione, pur non essendo emersi, allo stato, particolari elementi, sono state registrate numerose telefonate che fanno esplicito riferimento all'indagine in esame in maniera tale da consigliarne la prosecuzione.

L'ascolto delle telefonate effettuate su tali utenze, riconducibili ed in uso a Vitalone Claudio e Andreani Stefano, infatti, ha permesso di acquisire alcuni elementi degni di interesse.

2. Per quanto riguarda l'Andreani, l'intercettazione delle sue comunicazioni ha permesso di evidenziare che lo stesso appare molto preoccupato per le note vicende riguardanti il sen. Andreotti e Vitalone.

L'Andreani, in particolare, sembra che abbia avuto un ruolo non marginale nella recente vicenda della relazione inviata in Italia dall'avvocato SOAFER, legale statunitense di ANDREOTTI.

Al riguardo appare significativa la telefonata in entrata avvenuta sull'utenza nr.06/5811627 in data 17 settembre, in cui l'Andreani, parlando con un tale di nome "Lorenzo" si dilunga sulla vicenda Vitalone, ovvero sul suo interrogatorio da parte della S.V. ("...perchè gli hanno detto...e questo guarda...non so come ma può essere pure che gli hanno detto...."Guarda che questa versione non ti conviene, perchè poi..."...non lo so, sa quella è roba tra magistrati...che ne so che hanno fatto...però certo che una vicenda del genere in mano a SALVI che è un comunista, proprio è allucinante!") e sulla menzionata vicenda SOAFER. A tal proposito il suo interlocutore "Lorenzo" confida ad Andreani che "...il problema sai qual'è Stefano?... che secondo me intorno al capo, a tutti i costi, faranno terra bruciata..."

L'Andreani è più ottimista del suo amico e parlando della vicenda SOAFER risponde " ...eh lo so...ma sai... comunque la campagna in America è andata bene...io ho tutte le telefonate di giornalisti che vogliono intervistare Andreotti...cominciano a uscire tutti articoli contro CASELLI...le peggio cose..."

(vds. tel. nr.40 del 17.09.93 all. nr. 1).

Ulteriore conferma dell'attivismo dell'Andreani viene dal contenuto della telefonata intercettata in data 26 settembre sull'utenza nr.06/5811627, ove lo stesso dialoga con Leone Mauro, reperibile al nr.06/3611428.

Nella conversazione i due parlano in prevalenza della posizione giudiziaria attuale del sen. Andreotti, palesando stupore e irritazione per le accuse mosse allo stesso.

In particolare l'Andreani nella telefonata fa esplicito riferimento alla nota vicenda che ha portato in carcere il principe Vanni di Calvello, anticipandogli di essere in possesso di notizie che riferirà a lui a voce ("...ma poi veramente ecco...appunto...a livelli, il Principe...poi ti racconto una cosa, ieri...allucinante...a quattro occhi...").

L'Andreani ed il Leone sostengono inoltre l'irrilevanza degli elementi in mano agli inquirenti, in ordine all'accusa di associazione mafiosa estrinsecatasi attraverso "l'aggiustamento dei processi". Sul punto affermano che gli inquirenti sottovalutano il ruolo ed il peso del LIMA a Roma in quanto membro della direzione ed addentro agli ambienti romani e pertanto in grado di intervenire direttamente. Ed ancora sul LIMA "...uno come Salvo Lima, che si sentiva ed era forse il vicerè in Sicilia, è uno che non permetteva a nessuno manco de parlà della Sicilia, perchè li gestiva lui..."(vds tel. nr.229 del 26.09.93 all. nr. 2).

3. Anche per quanto concerne la vicenda Vitalone, le indagini hanno permesso di acquisire alcuni elementi di interesse.

Le intercettazioni hanno consentito di evidenziare una reale volontà da parte della famiglia VITALONE di tenere nascosti alcuni episodi riguardanti lo stesso che, se rivelati, creerebbero danni presumibilmente di natura penale. A tal proposito appaiono significative alcune conversazioni intercorse tra la moglie del VITALONE, Lucilla TORBIDONI, ed alcune amiche.

In particolare, nella conversazione n. 43 del 16.9.1993 registrata sull'utenza n. 4885451, l'interlocutrice della Torbidoni, tale "LILIA", (presumibilmente trattasi di Burigo Grazioli Lilia, via Nemea 21, Roma) dimostrandosi molto informata su alcuni aspetti della vita privata del Vitalone Claudio, al punto di sapere di una sua relazione extra-coniugale, riferisce alla sua amica che lo stesso è impossibilitato a troncare questo rapporto in quanto ...lui non la può lasciare, non può dire tesoro io ti devo lasciare perchè sto rovinando la mia famiglia e poi voglio ritornare in seno alla mia famiglia...questo è quello che lui ha dentro...ma adesso siccome lei è a conoscenza di tutto...se lui adesso fa un passo falso...anzi, deve essere ancora più carino con lei perchè se lui fa un passo falso e lui dice...AH SI?...ALLORA IO VENGO A TESTIMONIARE!...guarda che ci puoi andare di mezzo anche tu...".  
(vds. tel. nr.43 del 16.09.93 all. nr. 3).

E', inoltre, risultato confermato lo stretto legame che lega il dr. Vitalone al sen. Andreotti: rapporto che anche in occasione dei noti fatti ha portato ad alcuni incontri tra gli stessi.

In proposito la cena organizzata dal Vitalone presso il suo studio di via Veneto la sera del 15 settembre, giorno in cui allo stesso venne notificato l'avviso di garanzia e la citazione. All'incontro parteciparono il sen. Andreotti e l'avvocato Taormina, come si evince dall'unita relazione redatta dal personale impegnato nel servizio di osservazione.  
(vds. all. n. 5)

E' anche da segnalare l'incerto contenuto della telefonata intercorsa tra Andreotti e Vitalone svoltasi alla vigilia dell'interrogatorio di quest'ultimo, nella quale il senatore afferma di non avere ancora ricevuto un qualcosa ("..eh, io non ho ancora queste..!"). (vds. tel. nr.106 del 16.09.93 all. nr. 4).

4. Per i motivi sopra esposti, si richiede alla S.V. la proroga delle intercettazioni telefoniche relative alle sotto notate utenze, con l'indicazione del giorno di scadenza:

- 06/4822016	-	29.09.1993	ore 19,24;-
- 06/4885451	-	29.09.1993	ore 19,25;-
- 06/6864139	-	29.09.1993	ore 19,46;-
- 06/5811627	-	30.09.1993	ore 15,40;-
- 06/58320183	-	01.10.1993	ore 12,00;-
- 0337/776906	-	30.09.1993	ore 15,00;-
- 0337/723045	-	30.09.1993	ore 15,00;-
- 0337/740753	-	30.09.1993	ore 15,00;-
- 0337/807805	-	30.09.1993	ore 15,00.-

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
Ten. Col. CC. Domenico DI PETRILLO

IL DIRIGENTE DELLA 3<sup>a</sup> SEZIONE  
- Magg. G. di F. Magari Montenero -

D.I.A.

01.10.93



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

## Centro Operativo \* Roma

Via Cola di Rienzo nr. 27 \* Tel. 06/323901

Nr.125/RM2/H2-12/7765 di prot.

Roma, 1 OTT. 1993

OGGETTO: Procedimento penale nr. 4825/92 R.G.N.R  
Omicidio in danno di SALVO Ignazio.

TRASMISSIONE ATTI DI P.G.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI  
- c.a. Dott. G. SALVI -

R O M A

\*\*\*\*\*

Di seguito alla nota nr.125/RM7/H2-18/5029 del 21 luglio 1993 e nr. 125/RM2/H2-12/5082 del 23 luglio 1993.

Il presente e' conseguenza dell'autorizzazione a riferire a codesta A.G., pervenuta a Questo Centro dalla Procura della Repubblica di Palermo in merito agli accertamenti sulla agenda personale di Salvo Ignazio, i cui sviluppi hanno portato ad evidenziare situazioni di interesse anche per le indagini in corso da parte della S.V.

Con riferimento alla delega emessa dalla Procura della Repubblica di Palermo in ordine al procedimento penale nr. 4825/92 R.G.N.R.- Omicidio in danno di SALVO Ignazio - questo C.O. ha sentito in qualita' di persona informata sui fatti MAZZELLA Giovanni, nato a Ischia (NA) il 06-03-1947 ed ivi residente in via Campagnano nr.30/8, il quale lavoro' in qualita' di secondo maitre presso l'hotel ZAGARELLA di S.Flavia (PA), dal 1976 al 1979, e MAZZELLA Pasquale, nato a Barano D'Ischia il 20-03-1945, residente a Ischia in via Nuova Cartaromana nr.97, il quale lavoro' presso lo stesso hotel, con mansioni di primo chef dal 1976 al 1983.

Nel corso del primo verbale (all.nr.1) il MAZZELLA Giovanni ha riferito che:

- durante un buffet serale, organizzato nell'hotel ZAGARELLA, presumibilmente negli anni tra il 1978-1979 in un periodo estivo, ricorda la presenza dell'on. ANDREOTTI, accompagnata da un grosso spiegamento di forze di Polizia,

Vedi Fase 3 INT

- ricorda con chiarezza la presenza dei cugini SALVO allo stesso buffet serale,
- non ricorda se i cugini SALVO avessero avuto contatti diretti con il Senatore.

Nel corso del secondo verbale (all.nr.2) il MAZZELLA Giovanni ha precisato che:

- pur non ricordando se avvennero contatti diretti tra i SALVO ed ANDREOTTI, poiche' era molto impegnato nello svolgimento delle sue mansioni, ricorda che si trovavano nella stessa sala,
- in quell'occasione il Senatore sedeva al cosiddetto " tavolo presidenziale "

Il MAZZELLA Pasquale (all.nr.3) ha dichiarato che:

- conosceva di persona il SALVO Antonino e non Ignazio,
- conferma quello che gia' aveva detto il MAZZELLA Giovanni e aggiunge di aver notato in quell'occasione, oltre alla presenza dell'On. ANDREOTTI, anche quella del SALVO Antonino da lui conosciuto di persona.

Riserva.

IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO  
- Ten.Col.CC. Domenico DI PETRILLO -



D.I.A.

04.10.93



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA  
Centro Operativo - Roma

N. 125/RM3/H2-12 7837 di prot.

Roma, 14 OTT. 1993

OGGETTO: "OPERAZIONE TACITO". Procedimento penale n. 6412/93 R.  
Richiesta proroga indagini tecniche.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
(c.a. Sost. Proc. dr. Giovanni SALVI)

= R O M A =

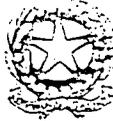
Seguito nota n. 125/RM3/H2-12 7669 in data 28.09.1993.

-----

1. L'esame delle telefonate intercorse sulle utenze riconducibili a Vitalone Claudio, non inserite nella richiesta di proroga datata 28.9.1993, ha evidenziato alcuni elementi interessanti in ordine alle indagini in corso.
2. In occasione del recente arresto del principe Calvello avvenuto a Palermo, sia Vitalone Claudio che la moglie Torbidoni Lucilla, informati dell'accaduto dalla madre di quest'ultima, si mostrano preoccupati di sapere esattamente chi sia l'arrestato e se sia stato fatto anche il loro nome.

Significative, al riguardo, sono le telefonate nn.rr. 56 e 57 in uscita sull'utenza 9587131 in data 25.9.1993. Nella prima Lucilla chiede: "Chi, Maniglia?", la madre risponde di non sapere chi sia e Lucilla aggiunge: "non ti ricordi il nome?...Cerca de fa un giro de telefonate e de fammelo sape' mamma, sennò spegnete la televisione." (vds. tel. n. 56 del 25.9.93 all. n. 1).

Nella seconda, Claudio chiede: "Ma Lucilla dice che hanno fatto il nome nostro!" la suocera risponde: "Nooo!!! ha detto che su 'sto yacht..." e Claudio: "io non conosco baroni siciliani...non conosco yacht di baroni siciliani!" e aggiunge: "ma non hanno fatto il nome nostro?", la suocera "no, no!", Claudio: "io sparo querele subito!". (vds. tel. n. 57 del 25.9.93 all. n. 2).



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

Centro Operativo - Roma

3<sup>a</sup> Sezione

Altra telefonata che potrebbe lasciare spazio a più interpretazioni, a parere di questo ufficio, è quella in cui sempre Lucilla Torbidoni conversando con una sua amica in merito a fatti riguardanti l'amante del marito, rispondendo alla sua interlocutrice che le chiede come mai questa donna non l'abbia "sputtanata mai nessuno", lascia capire di non poter far nulla in quanto teme che la rivale possa "sputtanare loro".

Si riporta lo stralcio della comunicazione n. 235 del 24.9.93 registrata sull'utenza n. 68803228 in uscita sull'utenza n. 3290876 intestata a BURIGO Grazioli Lilia, via Nemea, 21 Roma, in cui tale Liliana (presumibilmente Grazioli Lilia), domanda: "Ma io non capisco, ma possibile che nessuno...hai un sacco di amici...che nessuno riesca a parlare con questa donna, perchè a quanto pare questa donna non l'ha sputtanata mai nessuno!". Lucilla risponde: "Ma non c'è niente, c'è tabù. Questa è stata una brigatista, una terrorista. Questa è stata dieci anni con il Movimento Sociale, Liliana; questa, che la sputtani!, questa, altro...ci sputtana a noi. Capito?".  
(vds. tel. 235 del 24.9.93 all. nr. 3).

Si rappresenta, inoltre, che le utenze 06/4885451 e 06/4822016, già prorogate, sono sotto intercettazione anche per il servizio fax, il quale, pur essendo stato usato sinora per motivi non inerenti l'indagine in corso, potrebbe dare buoni risultati investigativi.

3. Per i motivi sopra esposti, nonché per quanto comunicato alla S.V. con la nota cui si fa seguito, si richiede la proroga delle indagini tecniche in argomento anche per le sottonotate utenze con l'indicazione, a fianco di ciascuna, della data e dell'ora di scadenza:

- 06/68803228	-	05.10.1993 ore 17,40;
- 06/9587131	-	06.10.1993 ore 10,38;
- 06/4885451 FAX	-	05.10.1993 ore 18,30;
- 06/4822016 FAX	-	05.10.1993 ore 18,30.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE  
Magg. Marco Magarini Montanaro

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
Ten. Col. CC. Domenico DI PETRILLO

D. I. A.

22 / 10 / 1993



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA  
Centro Operativo - Roma

2516

N. 125/RM3/H2-12 / 8432 di prot.

Roma, 22 OTT. 1993

OGGETTO: Procedimento penale n.6412/93 - delega indagini.  
Assegno n. 154116091 del Banco di Sicilia ag.1  
di Roma.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI = R O M A =  
(c.a. Sost. Proc. dr. Giovanni Salvi)

-----

In esito alle indagini disposte dalla S.V. in data 4.10.1993 in ordine al titolo in oggetto indicato, si comunica che la Direzione provinciale di Palermo del Banco di Sicilia ha fatto presente che Salvo Antonino, e Salvo Ignazio non hanno mai intrattenuto rapporti con la loro agenzia n. 1 di Roma.

Dal tabulato fornito dalla filiale n. 1 di Roma si evince infatti che i Salvo ivi indicati non si identificano con il Salvo Antonino nato a Salemi il 14.7.1929, oggetto delle indagini.

Lo stesso istituto, inoltre, ha precisato che i rapporti intrattenuti presso di loro dal noto Salvo Antonino sono stati in passato oggetto di vasti accertamenti giudiziari e, a titolo esemplificativo, ha trasmesso la nota n. 61461 datata 29.8.1984, di cui si allega copia, con la quale l'azienda riferiva della presenza di tali rapporti al Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Palermo, con l'aggiunta del c/c n. 2100 410 1260 38 intrattenuto presso la sede di Palermo ed estinto nell'anno 1977.

Gli esiti delle suddette indagini si trovano depositati presso la Procura della Repubblica di Palermo.

Per quanto sopra, valuterà la S.V. l'opportunità di esaminare gli accertamenti bancari in trattazione, considerando che gli stessi sono riferiti ad anni che interessano le indagini in corso da parte di codesto ufficio.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO *ds*  
Ten. Col. CS. Domenico DI PETRILLO



# Banco di Sicilia

FONDI PATRIMONIALI L. 488/73 L. 186/73  
AMMINISTRAZIONE CENTRALE  
SERVIZIO CONTENZIOSO

29 AGO. 1984

2528

Ufficio \_\_\_\_\_ BM/

61461

OGGETTO : Accertamenti bancari.  
Rif. foglio n. 1766/R/Sez. Spec./2°/  
699-R di Sched. del 31/7/84.  
Provvenuto dal Questore  
di Palermo nei confronti di  
Salvo Antonino ed altri,  
notificato il 31/7/84.

AL NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA  
DELLA GUARDIA DI FINANZA  
Piazza L. Sturzo, 10  
90139 PALERMO

Gli accertamenti esperiti presso gli archivi centralizzati dell'Istituto, sul conto dei nominativi di cui al provvedimento citato in oggetto, hanno evidenziato la presenza dei seguenti rapporti memorizzati:

- SALVO ANTONINO, nato a Salemi il 14/7/1929, è intestatario del c/c n. 2100 410 03 43 84 acceso l'1/7/70 presso la Filiale di Palermo; inoltre presta fidejussione per complessive f. 9.352.500.000, nell'interesse delle seguenti persone e società:
  - ASA - Ass. Semplice fra Agricoltori -;
  - Caradonna Gian Luigi, nato l'1/1/1950;
  - Centro Analisi Cliniche Belmonte s.s.;
  - COSITUR - Compagnia Siciliana Turismo - spa;
  - Finanziaria Immobiliare spa;
  - "La Coltivatrice" Ass. Semplice tra Agricoltori s.s.;
  - Notaro Andrea, nato il 9/11/1920;
  - Scardina Giovanni, nato l'11/9/1920;
 per i fidi alle stesse consentiti presso la Filiale di Palermo;
- Maragioglio Giuseppe, nato il 22/11/1940, per i fidi allo stesso consentiti presso l'Ag. di Acate;

NUCLEO REGIONALE PT  
GUARDIA DI FINANZA  
PALERMO  
★ 4 SET. 1984 X-  
N. 23565 Prot.

- CORLEO FRANCESCA MARIA, nata a Salemi il 2/1/1933, è intestataria del c/c n. 210 410 04646 29 acceso il 10/10/83 presso la Filiale di Palermo; è socia della "Coltivatrice" - Ass. Semplice tra Agricoltori - s.s. unitamente:
  - Salvo Antonino;
  - Salvo Angela, nata - secondo le evidenze dell'Istituto - a Palermo il 23/4/1956 (e non a Salemi il 25/4/1956);
  - Salvo Ignazio, nato a Palermo l'1/2/1962;
  - Salvo Patrizia, nata a Palermo il 12/5/1963;
  - Salvo Maria Daniela, nata a Salemi il 29/4/1958;
  - Finanziaria Immobiliare.

Inoltre, al nome della predetta CORLEO Francesca Maria risulta intestato presso l'Ufficio Titoli della Sede di Palermo il dossier della categoria "garanzie diverse" n. 23520.731.03 per nominali f. 1.500 milioni di obbligazioni della Sezione di Credito Industriale del Banco 1982/92, serie III H, a suo tempo costituite in pegno a garanzia di debiti in conto corrente della "ARODACIA ITALIANA spa" e dei sigg. Scardina Ignazio e Salvatore (il debito di questi ultimi è ad oggi

UFFICIO AMMINISTRAZIONE CENTRALE SICILIA/BANCO  
 UFFICIO TELEGRAFICI

*M. M. M.*  
*970*  
*5-9-84.*  
*SS*

2528

estinto per avvenuto suo assorbimento da parte della citata "ARO L NA").

Presso detto Ufficio titoli esiste altresì dossier della categoria "credito ed amministrazione" n.23520.740.12, libero da qualsiasi vincolo, intestato Corleo Francesca Maria, costituito da nominali f.670 milioni di obbligazioni della Sezione di Credito Industriale del Banco 1982/92 serie III H.

- SATRIS - Soc.Azionaria Tributaria Siciliana - spa, con sede legale a Palermo, affidata per complessive f.5.000 milioni, è intestataria dei seguenti rapporti:
  - c/c n.1800 410 00943 07 acceso l'1/7/70 presso la Filiale di Messina;
  - c/c n.2100 410 00454 08 acceso l'1/7/70 presso la Filiale di Palermo;
  - Deposito Chiuso n.2100 006 00002 19 acceso il 29/11/72 presso la Filiale di Palermo;
  
- FINANZIARIA IMMOBILIARE spa, con sede legale a Palermo, affidata per complessive f.1.000 milioni, è intestataria del c/c n.2100 410 04398 72 acceso il 7/6/82 presso la Filiale di Palermo; inoltre presta fideiussione, per complessive lire 500 milioni, nell'interesse della "ASA - Ass.Semplice fra Agricoltori - per i fidi alla stessa consentiti presso la Filiale di Palermo;
  
- ASA - Ass.Semplice fra Agricoltori -, con sede legale a Palermo, affidata per complessive f.500 milioni, è intestataria del c/c n.2100 410 03222 60 acceso il 2/9/82 presso la Filiale di Palermo;
  
- La COLTIVATRICE - Ass.Semplice tra Agricoltori - s.s., con sede legale a Palermo, affidata per complessive f.2.000 milioni, è intestataria dei seguenti c/c:
  - n.2100 410 04615 95 acceso il 4/8/83 presso la Filiale di Palermo;
  - n.3329 410 00628 78 acceso l'11/11/83 presso l'Ag.di Salemi;
  
- SEDIM - Soc.Immobiliare - spa, con sede legale a Palermo, è intestataria del c/c n.2100 410 04350 24 acceso l'1/4/82 presso la Filiale di Palermo.

Distinti saluti

**BANCO DI SICILIA - Amministrazione Centrale**

D.I.A.

22.10.93

Deposito il 13.10.93



MINUTA

IL COLLETTORIO

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

## Centro Operativo \* Roma

Via Cola di Rienzo nr. 27 \* Tel. 06/323901

Nr. 125/RM2/H2-12/ *SA7A* di prot.

Roma, 22.10.93

Rif. nota s.n. del 01.10.10.1993 - Proc. pen. 6412/93.

OGGETTO: Omicidio PECORELLI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI  
(Sost. Proc. Dr. G. SALVI)

= ROMA =

-----

Con riferimento alle richieste contenute nella nota di cui all'oggetto, si rappresenta quanto segue.

- Sono stati assunti a verbale Franco EVANGELISTI (all.nr.1) e Vittorio SBARDELLA (all. nr.2).

L' EVANGELISTI ha ulteriormente confermato di aver partecipato alla cena tenutasi a Palermo il 10.04.1977 durante cui si sentì male l'On. Giacomo MANCINI ed alla quale, forse, erano presenti i cugini Nino ed Ignazio SALVO. L'ex Senatore non è stato in grado di ricordare con certezza questa circostanza. EVANGELISTI ha però precisato che la cena si svolse in un ristorante tipico di Palermo e non in un albergo.

SBARDELLA si è limitato a poche e scarse precisazioni sul precedente verbale reso innanzi a Codesta A.G., mentre non è stato in grado di aggiungere altro rispetto alle dichiarazioni contenute nel verbale redatto dai magistrati di Palermo.

Vale però la pena evidenziare che SBARDELLA ha ricordato un episodio, sicuramente risalente al 1991, relativo ad un'affermazione che Salvo LIMA gli fece, passando davanti alle vetrine del gioielliere CAPUANO di via Veneto, che il parlamentare siciliano indicò come "molto amico di VITALONE". Nicola CAPUANO, nato il 29.01.1936 a Barletta (BA), titolare del negozio in questione, è un pluripregiudicato arrestato anche per associazione a delinquere di stampo mafioso, da tempo sospettato di essere uno dei principali riciclatori di denaro sporco della mafia, sulla piazza di Roma.

- Ha dato esito positivo l'accertamento presso l'ospedale di Lipari dove, come si può constatare dall'allegato nr.3, il figlio dell'ex On. VITALONE, Andrea, fu ricoverato per colica addominale il 27 Agosto 1978 e dimesso il giorno successivo.
- Si tramette poi - allegato nr.4 - la fotocopia del frontespizio e della pagina del libro di bordo del panfilo di proprietà dei coniugi PALMA, qui consegnata spontaneamente dal Sig. Antonio PALMA, relativa al 10 Agosto 1977, su cui sono apposte le firme di Claudio VITALONE, della moglie Lucilla e dei figli Andrea ed Annabella, a ringraziamento della vacanza passata quell'anno con i coniugi PALMA nella loro imbarcazione.
- Il Questore di Palermo, al 10.04.1977, giorno della cena di cui sopra, era Angelo MUSUMECI, nato a Catania il 26.02.1918, residente a Palermo - via Principe di Belmonte nr.55, tel.091/328738.
- Circa i ritagli di stampa richiesti, in realtà gli accertamenti svolti in merito hanno mostrato che all'episodio della cena non venne dato un grosso risalto, in particolare proprio dal quotidiano di Palermo (Il Giornale di Sicilia) che si limitò alla notizia del malore del parlamentare (articoli del 12 e 13 Aprile 1977).

Del pari molto scarno fu il contenuto degli articoli sul "Corriere della Sera" e "La Repubblica".

Quest'ultimo quotidiano, in un articolo del 13.04.1977, fornì però l'indicazione che alla cena avevano partecipato anche Claudio VITALONE ed il giornalista Lino JANNUZZI.

Gli accertamenti di cui sopra sono riportati nella relazione di servizio - v. all. nr.5 - redatta da Ufficiali di P.G. di questo Centro che non hanno proceduto ad acquisire gli articoli essendo essi ormai solo microfilmati, dato il notevole tempo che la ristampa avrebbe richiesto.

Sul punto in questione si fa presente che l'articolo più completo appare essere quello pubblicato su "La Repubblica" del 6 Aprile 1979, già consegnato brevi manu a Codesta A.G.

- Da ultimo si allega il verbale reso da Patrizia SALVO, la quale ha sostenuto di non aver mai conosciuto Claudio VITALONE e di non ricordare la circostanza del volo da Palermo a Nizza.

IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO  
Ten. Col. CC. Domenico DI PETRILLO

ALL.N.3

53

20/10 '93 10:25

090 9880030

0343

001

2514

REGIONE CARABINIERI "SICILIA"  
STAZIONE DI LIPARI  
=====

N. 329/116 di prot.

Lipari, li 18.10.1993

OGGETTO:- Accertamenti inerenti ricovero ospedaliero di VITALONE Andrea, nato a Roma 17.10.1968.-

AL COMMISSARIATO DI POLIZIA DI STATO DI

MILAZZO

In ossequio alla richiesta telefonica di accertamenti si comunica che VITALONE Andrea, in oggetto meglio indicato, è stato ricoverato presso l'ospedale civile di Lipari in data 27 agosto 1978 e dimesso il successivo giorno 28.

Si trasmette, in allegato, copia del registro dei ricoveri presso il citato ospedale e la cartella clinica inerente VITALONE Andrea.-



Maresciallo Ordinario  
Stazione  
Antonio Di Stefano -

2515

# OSPEDALE CIVILE DI LIPARI

PEDIATRIA  
DIVISIONE DI MEDICINA

Anno.....  
N..... Reg. N  
N. 779..... Reg. N  
Letto N.....  
  
Gruppo sanguigno.....  
Fatt. Rh.....

Cognome e nome LITALONE ANDREA <sup>910</sup> professione.....  
Paternità di CLAUDIA maternità di TORBIDONE <sup>216-21</sup>  
Luogo e data di nascita ROMA 17/10/88 stato civile.....  
Residenza Via Concettulli Roma via.....

DATA DI ENTRATA 24/1/89 DATA DI USCITA 28/2/78

DIAGNOSI D'ENTRATA Colico a distanza breve

DIAGNOSI D'USCITA.....

PARERE CLINICO.....

TERAPIA CONSIGLIATA.....

2516

ANAMNESI FAMILIARE:

Ascendenti

gentilizio negativo

Collaterali

Isabella di Ga. rivente e raue

ANAMNESI FISIOLÓGICA:

Nascita

eutocico

dentizione e sviluppo

reg.

Allattamento

materno fino a 6 m.

esantemi dell'infanzia

nessuno

Varicella 2. 8.

Coniuge

Abitudini alimentari

alcol

tabacco

ANAMNESI PATOLOGICA REMOTA:

Malattie dell'infanzia

Parotite 2. 8.

Malattie veneree

Malattie dell'età adulta

ANAMNESI PATOLOGICA PROSSIMA

Stomaco circa 3 ore fa dolori addominali persistenti al Quadrante dx. Non vomito - né febbre - Stomaco non ha movimenti - la madre ha patito la notte di vomito e diarrea

# ESAME OBIETTIVO

## CONDIZIONI GENERALI:

Sensorio *integr* Decubito *insufficiente*  
 Cute e mucose visibili *buone* Temperatura  
 Stazioni linfoghiandolari *uu* Lingua *umida*  
 Capo */* Collo  
 Pupille */* dentatura

Masse muscolari  
 APP. RESPIRATORIO: respiro *F.V.T. non sostenuto*  
 Basi  
 Campi medio-polmonari *nn*  
 Apici

APP. CARDIOCIRCOLATORIO: P.A. F.C.  
 Itto *al 5° spazio intercostale*  
 Aia cardiaca *nel 5° spazio*  
 Toni  
 Polsi periferici */*

APP. DIGERENTE: addome *trattabile meteorico*  
*dolente alla palpazione profonda nel plesso*  
*di xx non indurito flessa*  
 Cicatrice ombellicale  
 Marezamenti venosi  
 Organi ipocondriaci *nel 5° spazio*

Epigastrio  
 Fosse iliache





Chirurgia	Sperone Wilma			1. 28-2-1961 2. Cuneo 3. Torino 4. s. De Gasperi, 46	1. Dino 2. 3. 4.	1. Cuneo quacchio 2.
Medicina	Picone Francesca			1. 29-11-1930 2. Lipari 3. Lipari 4. s. Pinafresca	1. fu Antonino 2. 3. 4.	1. 2.
Pediatria	Vitalone Andree			1. 11-10-1968 2. Roma 3. Roma 4. s. Pouxmaieur	1. Claudio 2. 3. 4.	1. Polico ndi 2.
Medicina	Bisiano Santoro			1. 12-11-1918 2. Lipari 3. Lipari 4. s. Pinafresca	1. fu Giovanni 2. 3. 4.	1. Scam more 2.

1252

Agosto 26      Setembro 5

Agosto 26      Setembro 11

Agosto 27      Agosto 28

Agosto 28      Dezembro 17

4395

hal 5						5					
hal 11											
o 28											
hal 17											

IN AM

2120508 TO 18

TOTALE P. 08/08

IN AM

111599

ENTAS - BOK

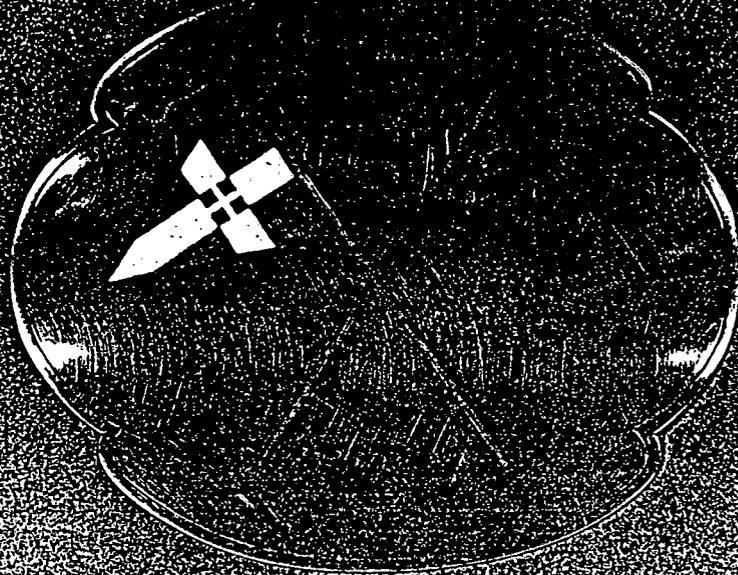
№ RV. 688619

IN AM

500385

1995

54



25/22

ALL. NR. 4

1<sup>st</sup> August 1977.

Agakhan. 2523

Sahmah Aga Khan

Con tanto affetto ed amicizia  
finora, ma un po' di malinconia  
per questa sera (fine della splendida  
vacanza) -

Flaminio

Andrea

Amore

Malinconia sì, ma tanta speranza  
di ripetere presto questa bella vacanza! - -

Lucia e Vitalone

D.I.A.

28.10.93



COPIA

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N. 125/RM3/H2-12 8623 di prot.

Roma, 28 OTT. 1993

OGGETTO: Procedimento penale n. 6412/93 R R.G. - Indagini tecniche.  
Rapporto conclusivo.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI = R O M A =  
(c.a. Sost. Proc. dr. Giovanni Salvi)

## 1. PREMESSA

In data 14.9.1993 questo Ufficio veniva delegato ad effettuare indagini tecniche sulle utenze intestate e/o in uso ad ANDREANI Stefano ed a VITALONE Claudio, al fine di verificare la posizione di quest'ultimo nell'ambito del procedimento penale di cui all'oggetto.

In tale contesto, sempre in data 14.9.1993 veniva notificato al VITALONE un invito a comparire innanzi alla S.V. per le ore 10,00 del 17.9.1993, per essere sentito quale imputato di favoreggiamento in favore del sen. Giulio ANDREOTTI, per aver reso in data 22.7.1993 false dichiarazioni in ordine alla conoscenza dei cugini Ignazio e Nino SALVO.

2. A seguito del suddetto invito, è emersa un'attività da parte del VITALONE Claudio tendente a delineare la posizione da sostenere dinanzi alle contestazioni che gli avrebbe fatto l'A.G..

In merito appaiono significativi alcuni episodi scaturenti dalle indagini tecniche:

- la sera del 15.9.1993, infatti, Claudio VITALONE ha organizzato una cena-riunione presso il suo studio di via Veneto, 96, alla quale hanno partecipato il sen. Giulio ANDREOTTI, l'avv. TAORMINA e, presumibilmente, l'avv. BIFFANI (vds rapporto di servizio redatto in occasione dello specifico servizio di appostamento effettuato. Vds all. n. 1);
- da alcune conversazioni telefoniche intercettate si è rilevato che, mentre solitamente i contatti tra il sen. ANDREOTTI ed il VITALONE, nel periodo sottoposto ad indagini, sono stati pressochè inesistenti, a cavallo del 17.9.1993, giorno dell'interrogatorio di VITALONE, i due si sono più volte sentiti e/o visti.

Per maggiore cognizione di quanto su-esposto si riportano i seguenti stralci di conversazioni:

- a. telefonata n. 43 del 16.9.1993. Lucilla TORBIDONI conversa con tale Liliana (presumibilmente BURIGO GRAZIOLI Lilia, via Nemea n. 21 - Roma) e riferendosi alla sera precedente, dice:""....OMISSIS....io ho preparato la cena, poi sulle scale ho incontrato il Presidente....dice "VAI VIA?"....dico, si porto a cena Alice!....ed è finito, poi dopo venti minuti mi ha chiamato la moglie e mi ha detto "LUCILLA, GIULIO MI HA DETTO CHE NON SEI A VIA VENETO, COME MAI?"....le ho detto: mah....Livia, ho un pò di problemi!.... dice "GIULIO LO HA CAPITO DAL TUO VISO!"....ma lui è un genio....guarda....OMISSIS...."".;  
Nel corso della stessa conversazione Liliana afferma:""....OMISSIS....è inutile che loro si radunino lì per vedere cosa fare....perchè questa cena di ieri sera è normale che è per vedere come giostrarsi, è normalissimo in tutti i casi...." e Lucilla conferma tale tesi rispondendo : "certo!"; (vds. all. n. 2)
- b. telefonata n. 106 del 19.9.1993 il sen. Giulio ANDREOTTI chiama Claudio VITALONE dicendo:"eh....io non ho ancora queste...." il VITALONE risponde:"eh, vuoi che ti chiami più tardi a casa?" ANDREOTTI risponde : "esatto!" VITALONE:"eh?" e ANDREOTTI conclude dicendo:" va bene!". (vds: all. n. 3)
- c. telefonata n. 201 del 18.9.1993. Lucilla TORBIDONI parla con tale Renato e dice:""....OMISSIS....ah, lui è sceso adesso e dice che va allo studio del fratello....e poi da lì va da Andreotti!"....OMISSIS....(vds. all. n. 4)

- d. telefonata n. 296 del 22.9.1993. Andrea VITALONE, figlio di Claudio, chiama lo studio di via Veneto cercando il padre. La segretaria risponde: "eh...Andrea, è uscito, è andato dal senatore Andreotti!". (vds all. n. 5);
- e. telefonata n. 599 del 9.10.1993. Claudio VITALONE chiama il sen. Giulio ANDREOTTI e gli dice: "...OMISSIS...Soltanto per farti un saluto...quando tu hai bisogno io sono a tua disposizione, come sempre!...OMISSIS...". Andreotti lo ringrazia e lo invita a richiamare nel pomeriggio. (vds all. n. 6).

3. Tale situazione ha creato sia nel VITALONE Claudio che in sua moglie TORBIDONI Lucilla molta preoccupazione e, a loro dire, "sdegno" per le accuse rivolte allo stesso.

In alcune conversazioni telefoniche, infatti, i due si lamentano dell'operato dell'Autorità Giudiziaria, lasciando intendere di essere vittime di persone loro ostili quali Maria PALMA, il giudice ARMATI e l'on. SBARDELLA. (vds. all. n. 7)

Interessanti, peraltro, appaiono altre conversazioni:

- TORBIDONI Lucilla nella mattinata del 15.9.1993, secondo quanto dalla stessa asserito, ha chiamato Vincenzo PARISI, capo della polizia di Stato, presumibilmente per metterlo in contatto con il marito, come si evince dalla trascrizione allegata. (vds. all. n. 8). La stessa, in data 20.10.1993 richiama Vincenzo PARISI e parla con la segreteria, dicendo di essersi dimenticata dell'appuntamento telefonico che aveva con lui alle ore 12,00 e, pertanto, lascia detto di farsi richiamare sul telefono portatile numero 0337/776906; (vds. all. n. 9)
- in data 17.9.1993 la stessa TORBIDONI Lucilla commentando con un amico la sua convocazione presso gli uffici della D.I.A., dice che dopo essere uscita da lì, gli sono piombati in casa il cognato Wilfredo e tale Francesco (presumibilmente PETTINARI Francesco), i quali erano preoccupati di cosa lei avesse raccontato agli inquirenti. Nell'occasione, la stessa, replicava dicendo che non avrebbe potuto dire niente, in quanto non sapeva niente; (vds. all. n. 10)

- sempre commentando il suo interrogatorio presso la D.I.A., questa volta con tale Wilma, TORBIDONI LUCILLA, dietro specifica richiesta dell'interlocutrice in merito a chi fosse "questo MANIGLIA!", risponde: "MANIGLIA è quello mafioso, amico dei SALVO!". (vds. all. n. 11)
  - in data 22.9.1993 VITALONE Claudio e l'avv. TAORMINA, conversando in merito alle dichiarazioni rese al giudice SALVI da Giulio ANDREOTTI, relativamente ai confronti con Franco EVANGELISTI e Carlo ZACCARIA, definiscono quest'ultimo un traditore. (vds. all. n. 12)
  - nella mattinata del 25.9.1993 TORBIDONI Lucilla ha dato appuntamento ad un uomo, identificato poi nell'on. Ferdinando IMPOSIMATO, al bar "la mela stregata" di Corso Vittorio Emanuele. I due, come si evince dal rapporto di servizio relativo all'attività di appostamento all'uopo predisposta, hanno parlato, tra l'altro, anche dell'interrogatorio della TORBIDONI presso gli uffici della D.I.A.. In particolare, la stessa, ha detto all'interlocutore: "...I Salvo!!??... si, forse una o due volte, ho detto!...ma poi io che ne so, lui, quello che (ci?) ha fatto?!". (vds. all. n. 13)
4. Nel corso delle intercettazioni telefoniche, sin dall'inizio, si è avuta la sensazione che TORBIDONI Lucilla avesse posto in atto nei confronti del marito dei controlli non usuali.

Infatti, con il susseguirsi delle telefonate, è emerso che la stessa si rivolgeva molto spesso a tale Renato, identificato successivamente in CAROLLA Renato, nato a Corridonia (MC) il 10.8.1954 e residente a Macerata, via Cassiano da Fabriano n. 24, incaricandolo di controllare il marito al fine di raccogliere le prove dell'infedeltà coniugale di quest'ultimo.

L'attività posta in essere dal CAROLLA Renato, di fatto un investigatore privato, in quanto la reale attività, per lo meno risultante dall'interrogazione all'anagrafe tributaria, è quella di commercio al minuto ed all'ingrosso di calzature e articoli di pelletteria, oltre a svilupparsi attraverso pedinamenti, appostamenti e servizi fotografici, è stata effettuata anche attraverso intercettazioni di conversazioni telefoniche e/o ambientali.

Dell'esistenza di queste ultime ci sono numerose conferme in telefonate intercorse tra il CAROLLA TORBIDONI Lucilla ed altre amiche di quest'ultima.

In particolare, in una di queste, la TORBIDONI Lucilla manifesta la volontà di far installare altre apparecchiature di registrazione anche in alcune stanze dell'abitazione di via Vittorio Emanuele n. 154, oltre a quelle già installate ed in funzione presso lo studio di via Veneto n. 96 (vds. all. n. 14).

L'attività di controllo suddetta e, in particolare, le intercettazioni delle conversazioni telefoniche e/o ambientali effettuate dal CAROLLA Renato, pur non interessando direttamente le indagini in atto da parte di questo ufficio se non sotto il profilo della legittimità, potrebbero risultare, peraltro, molto utili ai fini dello sviluppo del servizio.

Infatti, il controllo cui il VITALONE Claudio è sottoposto da parte della moglie è sicuramente iniziato molto prima che questo ufficio ponesse sotto intercettazione le utenze oggetto del presente rapporto e, pertanto, potrebbero essere estremamente interessanti i contenuti delle cassette relative alle registrazioni delle conversazioni dello stesso VITALONE Claudio.

E' possibile, infatti, che in queste ultime ci possano essere delle conversazioni interessanti ai fini delle indagini in considerazione del fatto che le stesse, in base a quanto si è potuto apprendere dalle telefonate, sono state effettuate utilizzando accorgimenti tecnici tali da permettere l'incisione anche di conversazioni non necessariamente telefoniche ma anche ambientali.

Dalle indicazioni carpite nel corso delle telefonate intercorse tra TORBIDONI Lucilla e CAROLLA Renato, nonché dall'esito di servizi di pedinamento ed appostamento appositamente predisposti da parte di questo ufficio, è stato possibile individuare l'amante di VITALONE Claudio, poi identificata in MARCIANI Maria Cristina nata a Roma l'8.8.1957 ed ivi residente in viale Gorizia n. 24/A.

La donna ha rappresentato costante oggetto di discussione nelle conversazioni telefoniche di TORBIDONI Lucilla con diversi interlocutori.

In particolare, il ruolo che MARCIANI Maria Cristina ha nella vita di VITALONE Claudio sarebbe estremamente interessante, in quanto, la stessa, potrebbe essere a conoscenza di molti fatti oggetto di indagini giudiziarie nei confronti del VITALONE.

Infatti, in alcune conversazioni di cui si riportano qui di seguito gli stralci, la TORBIDONI e/o le varie interlocutrici lasciano capire che la MARCIANI non può essere "attaccata" in nessun modo, in quanto c'è il timore che questa, sapendo determinate cose, possa ricattare il VITALONE e la sua famiglia:

- a. telefonata n. 43 del 16.9.1993. TORBIDONI Lucilla conversa con tale Liliana (presumibilmente BURIGO GRAZIOLI Lilia, via Nemea n. 21 - Roma), la quale le dice: "...comunque lui non la può lasciare!...ma adesso siccome lei è a conoscenza di tutto...se lui adesso fa un passo falso...anzi, deve essere ancora più carino con lei perchè se lui fa un passo falso e lei dice: AH SI? ALLORA IO VENGO A TESTIMONIARE!...guarda che ci puoi andare di mezzo anche tu!...(vds. all. n. 2)
- b. telefonata n. 235 del 24.9.1993. TORBIDONI Lucilla conversa sempre con Liliana di questioni riguardanti la MARCIANI e quest'ultima dice: "cara, io non capisco, ma possibile che nessuno...hai un sacco di amici...che nessuno riesca a parlare con questa donna, perchè a quanto pare questa donna non l'ha sputtanata mai nessuno!" la TORBIDONI risponde: "Ma non c'è niente, c'è tabù. Questa è stata una brigatista, una terrorista. Questa è stata dieci anni con il movimento sociale, Liliana, questa che la sputtani, questa altro...ci sputtana a noi, capito?" (vds. all. N. 15)
- c. telefonata n. 391 del 26.9.1993. TORBIDONI Lucilla conversando con tale Pietro (presumibilmente FERRANTE Pietro), in merito all'articolo apparso sul settimanale "PANORAMA" riguardante la stessa Lucilla TORBIDONI ove si parla, tra l'altro, della sua imminente separazione dal marito e, in generale, di questioni private riguardanti la vita della stessa, dice: "...però le informazioni sicure è qualcuno che sa tante cose e che può essere lei (riferito all'amante del marito)...io degli appartamenti di mio cognato davvero non lo so, capito?...e lei è una che bazzica...che cosa e che fa..." (vds. all. n. 16)

5. Per quanto concerne le indagini tecniche effettuate sulle utenze intestate e/o in uso ad ANDREANI Stefano, queste hanno permesso di riscontrare la preoccupazione di quest'ultimo per le note vicende del sen. Giulio ANDREOTTI e, in misura minore, di Claudio VITALONE.

In particolare, come già riferito al punto 2. della nota n. 7669 del 28.9.1993, l'ANDREANI attribuisce le disavventure del VITALONE al fatto che a gestire la vicenda sia il giudice SALVI, definito dallo stesso un comunista. Inoltre, lo stesso, dimostra di aver avuto un ruolo attivo nella gestione della recente vicenda della relazione inviata in Italia dall'avv. SOAFER, legale statunitense del sen. Giulio ANDREOTTI.

In pratica, da quello che è emerso dalle conversazioni, ANDREANI Stefano segue, quale parte interessata, tutte le uscite giornalistiche sul conto del sen. Giulio ANDREOTTI. Infatti, si lamenta del fatto che sia la carta stampata che i vari TG nazionali divulgino notizie distorte sul conto di ANDREOTTI.

In particolare, in alcune conversazioni l'ANDREANI commentando gli avvenimenti, si scaglia contro gli accusatori del sen. Giulio ANDREOTTI e, cioè, contro Carlo ZACCARIA, Franco EVANGELISTI ed Ezio RADAELLI, definendoli "pezzi di merda" e "infami". (vds. all. n. 17)

Per quanto riguarda lo ZACCARIA, si riporta lo stralcio della conversazione n. 238 del 29.9.1993 intercorsa tra tale Lorenzo e lo stesso ANDREANI Stefano, nella quale quest'ultimo afferma: "ZACCARIA però è un coglione, eh!....perchè uno che va a di ai giudici:"....si io so' annato li; a quello gli ho chiesto de non fa er nome de....però me ci ha mannato ANDREOTTI...."; poteva di: "No! l'ho fatto io di mia iniziativa, gli ho detto che se poteva evità....evitava....", pe' non tirà in ballo il Presidente; dopodichè che gli vai a di: "me l'ha detto lui!....mi ci ha mandato lui pe' di' de non fa il nome"....ma tiello fuori da questo, no?! Però è veramente un pezzente....comunque

(.....OMISSIS.....)

è proprio un cretino quello....l'hanno chiamato i magistrati, s'è cacato sotto e ha detto qualsiasi cosa....questo è ZACCARIA!....s'è dimostrato un poveraccio....

(.....OMISSIS.....). (vds. all. n. 18)

In altre telefonate, lo stesso ANDREANI Stefano, dimostra di essere molto attento a coordinare le azioni del sen. Giulio ANDREOTTI soprattutto a livello di immagine, in quanto, per sua stessa affermazione, i magistrati dichiarano alla stampa soltanto quello che gli fa comodo.

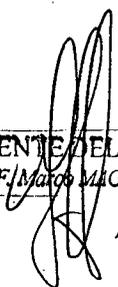
Infine, nella telefonata n. 469 dell'11.10.1993, ANDREANI Stefano conversa con tale ANGELONE Enzo in merito ad un articolo sul conto di ANDREOTTI apparso sul settimanale "PANORAMA".

ANGELONE dice che nell'articolo ci sono grosse inesattezze e ANDREANI replica: "eh, lo so! Comunque che vuoi fa, questi ormai hanno....se so convertiti, questi stavano con noi no?" ANGELONE: "Eh, lo so, appunto!" ANDREANI: "poi hanno fatto un accordo con CASELLI....BUONGIORNO pe' scrive un libro su RIINA e in cambio è cambiata la linea del giornale!" ANGELONE: "No, perchè a me mi hanno segnalato alcuni....quella persona di Palermo mi ha segnalato alcune inesattezze!" ANDREANI: "Eh, per esempio? Vabbè, no, te chiamo io...." ANGELONE: "Meglio che ci vediamo a voce!". (vds. all. n. 19)

In definitiva, l'impressione che scaturisce dalle indagini tecniche circa la figura dell'ANDREANI, è quella di una persona molto vicina al sen. Giulio ANDREOTTI che segue attivamente le vicende riconducibili a quest'ultimo.

6. Per completezza di trattazione, si comunica che le indagini tecniche effettuate sulle utenze-fax, non hanno sortito esiti positivi.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
Ten. Col. CC. Domenico DI PETRILLO

  
IL DIRIGENTE DELLA 3ª SEZIONE  
Magg. G. di F. Marco MAGARINI MONTENERO

D.I.A.

04.11.93



ATTI

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—00000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/ 8844 di prot.

Roma, 04 NOV. 1993

OGGETTO: Omicidio PECORELLI.  
Esito accertamenti di P.G..

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI  
c.a. Dr. Giovanni Salvi



-----ooOoo-----

In merito all'attività istruttoria svolta da codesta A.G. inerente l'omicidio PECORELLI, si riferiscono di seguito, gli accertamenti volti al rintraccio di tale KOROSEK Veronika, persona informata sui fatti, così come dichiarato alla S.V. da DIGGENS Walter:

- KOROSEK Veronika, si identifica nell'omonima, nata a Slovenske Gorice (ex Jugoslavia) il 20.04.1951, residente a Roma in via dei Due Ponti nr.146; ha una figlia, KOROSEK SAVONA Alexandra Sharon, nata a Roma il 28.06.1976;
- dalla banca dati di polizia risulta che la KOROSEK ha fatto ingresso nel territorio nazionale in data 02.02.1968; in data 24.06.1991 risulta denunciata dal Comando Carabinieri di Serra San Quirico (AN) ai sensi dell'art.650 c.p.;
- dal 26.11.1991, risulta cessionaria di un appartamento sito in località Genga (AN), in via Catozzi nr.23;
- risulta intestataria delle seguenti autovetture:
  - . BMW 1502 targata RM\*00999M;
  - . Fiat 127 targata RM\*T49705;
  - . BMW 320 targata CS\*336204, reimmatricolata in RM\*V62129;
- nell'anno 1992, la KOROSEK ha condiviso con tale SAVONA Leopoldo, nato a Lenola (LT) il 02.07.1913, residente a Roma in via degli Orti della Farnesina nr.40, un appartamento sito in località Genga (AN), in via Catozzi nr.12, preso in locazione

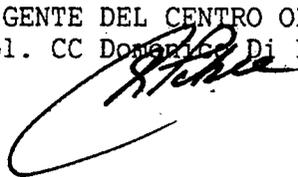
dal predetto SAVONA, persona la quale ha dato il cognome alla di lei figlia;

- nell'anno 1992 e seguente, la KOROSEK ha incontrato spesso un frate appartenente all'ordine dei Camaldolesi di Monte Corona, eremo di S. Silvestro, tale FARREL Michael Joseph, nato a Indianapolis il 10.05.1933, domiciliato a Fabriano in via Serra Loggia nr.163.

E' opportuno far presente, inoltre, che personale di questo C.O., nei prossimi giorni si recherà nelle localita' Genga e Fabriano, al fine di rintracciare ed escutere a sommarie informazioni la predetta KOROSEK, della cui presenza nelle localita' sopra citate non si è avuta ancora certezza assoluta.

Riserva di ulteriori notizie.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
Ten. Col. CC Domenico Di Petrillo



D.I.A.

29.11.93



MINUTA

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

FATTI  
CARTELLINI

Nr. 125/RM2/H2-12/9603 di prot.

Roma 29 NOV. 1993

OGGETTO: Omicidio PECORELLI.  
Memorandum dell'avvocato statunitense ABRAHAM SOFAER,  
difensore del Senatore Giulio ANDREOTTI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI  
(c.a. Dott. G. SALVI)

ROMA

-----

Si trasmette l'unito memorandum meglio indicato in  
oggetto, acquisito da fonte giornalistica, concernente la difesa  
del parlamentare in relazione ai noti procedimenti penali di Roma  
e Palermo.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
Ten. Col. CC. Domenico DI PETRILLO

DIGOS

20.12.93



# Questura di Roma

0043

DIVISIONE INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI

Cat. A1/Bis/93 - (06)

Roma, 20 dicembre 1993

**O G G E T T O:** OSMANI Guelfo, nato a San Severino Marche il 22.08.1935. Attualmente agli arresti domiciliari presso la sua residenza di Tolentino.  
Procedimento Penale nei confronti di CIPZIA DI LORENZO ed altri.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I. dr. G. Salvini)  
presso il Tribunale di

M I L A N O

Con riferimento alla nota del 13 dicembre u.s., nella quale si chiedeva di inviare il Sov.te Cuticone presso l'abitazione di Guelfo OSMANI per un colloquio informativo, si riferisce quanto emerso.

Il Sov.te di questa Divisione si è recato in quella località il 16 c.m., poiché il giorno dopo l'Osmani sarebbe stato giudicato per detenzione di stupefacenti.

In quell'occasione il Sov.te non ha ritenuto opportuno parlare di argomenti di lavoro, ma si è limitato ad una chiacchierata informale.

Il 18. c.m. l'Osmani ha telefonato a quest'Ufficio chiedendo di poter parlare con il Sov.te Cuticone al quale ha riferito di essere stato condannato ad anni 10 di reclusione.

Il Sov.te, come da accordi telefonici presi con personale della S.V., si è recato immediatamente in Tolentino.

L'Osmani era visibilmente alterato, ritenendo di essere stato punito per un reato che non aveva commesso e di essere stato "incastrato" per le notizie che sta fornendo all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Milano.

0044



# Questura di Roma

Per tale ragione, ha inteso fornire alcune notizie in ordine all'omicidio PECORELLI, dichiarandosi disposto a rendere complete dichiarazioni all'A.G.

In proposito, si allega annotazione di servizio.

IL DIRIGENTE MA DIGOS  
(Dr. M. Fulvi)

0045



# Questura di Roma

**DIVISIONE INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI****OGGETTO:** Annotazione di servizio.

L'anno 1993 addì 20 del mese di dicembre, alle ore 13.00, negli Uffici della DIGOS della Questura di Roma, il sottoscritto Ufficiale di P.G. Sov.te Cuticone Salvatore, in servizio presso il predetto Ufficio, riferisce in merito al colloquio informativo avuto con OSMANI Guelfo, nato a San Severino Marche il 22.08.1935, residente in località Tolentino, via Osmani nr.33, attualmente agli arresti domiciliari, su richiesta del G.I. Dr. Guido SALVINI dell'Ufficio Istruzione della Procura di Milano.

L'Osmani, che si rammenta avere appreso il giorno precedente al colloquio con lo scrivente della condanna ad anni 10 di reclusione per detenzione stupefacenti inflittagli dal Tribunale di Macerata il 17 c.m., era visibilmente alterato ritenendo di essere stato punito per un reato non commesso e di essere stato incastrato per le notizie che sta fornendo all'Ufficio Istruzione di Milano in merito al ritrovamento dell'arsenale di Camerino. Nella circostanza ha riferito di essere a conoscenza di particolari importanti relativi all'omicidio del giornalista Carmine PECORELLI.

Ha specificato, infatti, di essere venuto a conoscenza, subito dopo il predetto omicidio, che l'arma del delitto sarebbe stata fornita da uno dei fratelli VITALONE.

L'Osmani ha aggiunto, infine, che anche il noto D'Ovidio Giancarlo sarebbe stato coinvolto nell'omicidio.

Infine, l'Osmani ha riferito che a uccidere il giornalista sarebbe stato tale DE Pedis, deceduto circa 4 anni addietro. Si è dichiarato disposto a riferire tutto quanto a sua conoscenza in proposito.

Fatto, letto confermato e sottoscritto.

*Cuticone Salvatore*

DIA

17.01.1994



PROCURA REPUBBLICA PERUGIA  
PRESSO TRIBUNALE

16 GEN. 1994

Prot. N. ... *Pellu...*

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00000

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

0 02

1994

N. 125/RM3/H2-12/286 di prot.

Roma, 17-1-94

OGGETTO: Delega d'indagine - proc. pen. nr. 1/94 NR DDA.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
(c.a. Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA)

PERUGIA

In esito a quanto richiesto in data 12.1.1994 con la delega di cui all'oggetto, si comunica, qui di seguito, l'esito degli accertamenti esperiti in ordine alle utenze telefoniche portatili in possesso di VITALONE Claudio, dei suoi familiari e/o persone a lui vicine:

- 0337/776906 - 0337/808791, intestate a VITALONE Claudio, Corso Vittorio Emanuele n. 154, Roma;
- 0330/652411, pur non risultando censita nell'archivio S.I.P., l'utenza, nel corso di recenti indagini tecniche, è risultata in uso a VITALONE Andrea, figlio di Claudio;
- 0337/723349, intestata a Studio Legale VITALONE Wilfredo, fratello di Claudio, viale Mazzini n. 88, Roma;
- 0337/795556, intestata a MARCIANI Daniela, viale Gorizia n. 24/A, sorella di MARCIANI Maria Cristina (con la quale Claudio VITALONE sembra avere rapporti di frequentazione);

Si riportano, inoltre, le utenze telefoniche fisse intestate e/o in uso alle persone di cui sopra:

- ✓ - 06/4822016 - 06/4885451, intestate a VITALONE Claudio, via V. Veneto n. 96, Roma;
- ✓ - 06/6864139 - 06/68308796, intestate a VITALONE Claudio, Corso Vittorio Emanuele n. 154, Roma;
- ✓ - 06/68803228, intestata a TORBIDONI Lucilla, moglie di Claudio, Corso Vittorio Emanuele n. 154, Roma;

- ✓- 06/9587131, intestata a TORBIDONI Lucilla, località Colle Pallone S. Cesareo (RM);
- ✓- 06/3720353 - 06/3720804 - 06/3722834 - 06/3722839, intestate a VITALONE Wilfredo, fratello di Claudio, viale Mazzini n. 88, Roma;
- ✓- 081/8377065, intestata a VITALONE Wilfredo, via Grotta delle Felci n. 8, Capri (NA);
  - 0766/543141, intestata a VITALONE Vincenzo, fratello di Claudio, via degli Orti snc Civitavecchia (RM);
- [- 06/8554110, intestata a BARESE MARCIANI Giovina, madre di *Annabella* MARCIANI Maria Cristina, viale Gorizia n. 24/A Roma.

Per completezza di trattazione, si comunicano gli estremi anagrafici completi dei soggetti suindicati, nonché quelli dei componenti il nucleo familiare del VITALONE Claudio.

- . VITALONE Claudio, nato a Reggio Calabria il 7.7.1936 e residente in Roma, Corso Vittorio Emanuele n. 154;
- . TORBIDONI Lucilla, nata a Roma il 29.9.1947 e quivi residente, come sopra;
- . VITALONE Andrea, nato a Roma il 17.10.1968, vice Commissario della Polizia di Stato in servizio alla sede di Napoli;
- . VITALONE Annabella, nata a Roma il 21.7.1972 e quivi residente in Corso Vittorio Emanuele n. 154;
- . VITALONE Alessandro, nato a Roma il 26.12.1979 e residente come sopra;
- . VITALONE Alice, nata a Roma il 30.11.1982 e residente come sopra;
- . VITALONE Wilfredo, nato a Reggio Calabria il 22.11.1932 e residente a Roma, viale Mazzini n. 88;
- . VITALONE Vincenzo, nato a Roma l'11.4.1955 e residente a Civitavecchia (RM), via degli Orti snc;
- . MARCIANI Maria Cristina, nata a Roma l'8.8.1957 e quivi residente in viale Gorizian. 24/A.

Si pone in evidenza il fatto che, nelle già citate indagini tecniche effettuate di recente, VITALONE Claudio intratteneva rapporti molto stretti con l'avv. BIFFANI Giorgio, il quale svolge la propria attività di professionista presso lo studio dell'avvocato Ercole Graziadei sito nello stesso immobile di via Veneto n. 96 ove è ubicato lo studio del VITALONE. Nelle indagini pregresse è la possibilità che il VITALONE possa usare anche l'utenza del BIFFANI.

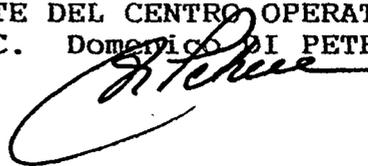
0004

~~0004~~

Si fa presente, altresì, che TORBIDONI Lucilla presta un'attività di volontariato presso l'Associazione "INSIEME PER LA PACE", ubicata in Roma, Palazzo Taverna, via Monte Giordano n. 36 ove ha in uso le utenze telefoniche 06/68805835 e 06/68806966.

Con la presente si richiede apposita delega per l'autorizzazione ad acquisire i tabulati relativi al traffico telefonico in partenza dalle utenze telefoniche sopra indicate, dai quali selezionare quelli che si palesino maggiormente utili.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
Ten. Col. CC. Domenico DI PETRILLO



DIGOS

17.01.94

*Deposito 18/1/94*

0003

# Questura di Roma

Cat. A.4/94/DIGOS (103)

Roma 17 gennaio 1994

OGGETTO: Proc. pen. n. 6412/93.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
Sost. Proc. dr. G. Salvi  
presso il Tribunale di

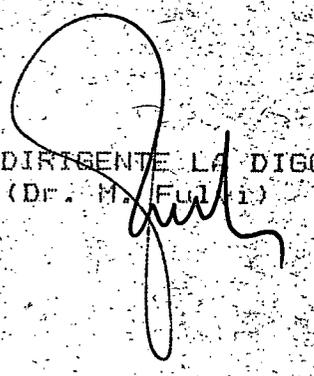
R O M A

Fa seguito alla nota di pari categoria ed oggetto  
datata 5.7.1993.

La Questura di Milano, interessata per le vie brevi, ha  
comunicato che il segnalato "detenuto ROSSI Renato" si  
identifica compiutamente per ROSSI Renato, nato a Milano il  
29.3.1934, pregiudicato per reati comuni.

Costui, secondo quanto riferito dalla sorella a  
personale della Squadra Mobile milanese è ricoverato dal  
26.2.1992 presso la Casa di Riposo per malattie mentali,  
"Villa Estense", sita in località Torre Marina - frazione di  
Maranello (MO) - via Mondina n.93.

IL DIRIGENTE LA DIGOS  
(Dr. M. Fulvi)



PROVINCIA DI ROMA  
PREFETTURA DI ROMA  
QUESTURA DI ROMA

18.01.94

18.01.94



PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO TRIBUNALE  
18 GEN. 1971  
Prot. N. *Cellino*

1

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—00000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

0005

OGGETTO: Appunto storico riassuntivo sulla S.I.R. (Società Italiana Resine) S.p.A..

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
(c.a. Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA)

PERUGIA

1. Questo Ufficio, su specifica delega del Sost. Proc. della Repubblica presso il Tribunale di Roma, Dr. Giovanni SALVI, ha eseguito indagini atte ad appurare la provenienza dei c.d. "ASSEGNI DEL PRESIDENTE" oggetto del procedimento penale n. 6412/93 relativo all'omicidio del giornalista Mino PECORELLI.

I primi accertamenti hanno permesso di individuare gli "ordinanti" dei titoli, nelle società "RUMIANCA S.p.A.", "OFFICINE DI PORTO TORRES S.p.A." e "S.I.R. S.p.A.", tutte facenti parte del "Gruppo" S.I.R. dell'ing. Nino ROVELLI.

In tale contesto, sono stati identificati ed escussi a sommarie informazioni testimoniali numerosi soggetti che negli anni '70 (periodo cui si riferiscono i fatti), ricoprirono le maggiori cariche all'interno del citato "Gruppo" S.I.R. S.p.A..

2. Dalle dichiarazioni rese in atti, è stato possibile ricostruire la vita del "Gruppo" S.I.R. S.p.A., la quale può essere riassunta attraverso i seguenti passaggi:

- verso la fine degli anni '60 il "Gruppo", che occupava un posto preminente nell'industria chimica del Paese, presentò al Governo, ove il ROVELLI poteva contare sull'appoggio di importanti uomini politici (Leone, Mancini, Donat Cattin e Andreotti), un progetto di sviluppo che comprendeva l'industrializzazione di vaste zone del sud tra le quali, la Calabria (Lamezia Terme) e la Sardegna (Porto Torres).

- Il progetto fu approvato e, contestualmente, furono varate delle norme aventi per oggetto un piano di finanziamento del "Gruppo" a tasso agevolato e/o a fondo perduto attraverso l'I.M.I. (Istituto Mobiliare Italiano), il C.I.S. (Credito Industriale Sardo) e la Cassa per il Mezzogiorno, prevedendo quale condizione essenziale per l'ottenimento delle linee di credito, la presentazione della documentazione comprovante lo stato di avanzamento dei lavori concernenti la costruzione degli impianti.
- Pertanto, il ROVELLI diede inizio alla costruzione di numerosi impianti, soprattutto in Sardegna, attraverso circa 120 società appositamente costituite, facenti capo tutte alla S.I.R. Finanziaria S.p.A.. Così facendo vi furono ingenti esposizioni finanziariamente con gli istituti di credito, onorate con i fondi provenienti dai finanziamenti dello Stato che puntualmente concedeva.
- In tale periodo si colloca la vicenda degli assegni. Il tutto si snoda attraverso l'emissione da parte della capogruppo S.I.R. Finanziaria S.p.A., di prestiti obbligazionari i quali furono, in larga parte, acquistati dallo stesso ROVELLI, che giustificò il fatto asserendo che voleva crearsi un fondo per il pagamento di eventuali riscatti, temendo un suo rapimento o di suoi familiari. Tali obbligazioni, alla scadenza, essendo titoli al portatore, potevano essere presentati da chiunque senza obbligo di fornire le generalità. Inoltre, all'atto del pagamento, il possessore del titolo poteva richiedere l'emissione di assegni circolari all'ordine di un nominativo del quale non vi era l'obbligo, da parte del cassiere, di accertare l'effettiva esistenza. In altri termini, gli assegni potevano anche essere richiesti all'ordine di nominativi di fantasia. Parte di tali titoli così emessi, come accertato, andarono nella disponibilità del sen. Andreotti. (vds. ad esempio le dichiarazioni di Ezio RADAELLI)
- Il "Gruppo", negli anni 1975-1976 a causa dell'incremento dei costi di produzione e la diminuzione dei prezzi dei prodotti petrolchimici, iniziò il suo declino ma, secondo quanto riferito in atti da più persone, il colpo di grazia al "Gruppo" fu inflitto con l'avvio di un'inchiesta giudiziaria a Roma, (Sostituto Procuratore L. INFELISI e Giudice Istruttore Dr. A. ALIBRANDI).

- L'inchiesta prese avvio da un'interrogazione parlamentare del Sen. CAROLLO su presunti finanziamenti illeciti concessi al ROVELLI e da una campagna di stampa del Giornale d'Italia, allora diretto da tale D'AMATO. L'avvio dell'azione giudiziaria, infatti, provocò la distruzione del "Gruppo". Infatti, una disposizione legislativa o contrattuale, prevedeva che l'I.M.I. e gli altri istituti di credito speciali in presenza di un'inchiesta giudiziaria non potevano più concedere finanziamenti, per cui il "Gruppo" si trovò improvvisamente i rubinetti finanziari chiusi e, conseguentemente, insolubile nelle esposizioni bancarie.
- Su quest'ultimo punto, in particolare, il sig. CARZANIGA Alberto nato a Milano il 13.6.1936 ed ivi residente in via Marco Polo n. 5 - ex funzionario S.I.R. -, ha dichiarato che nel corso di una cena al ristorante "MARIO" sito in via della Vite a Roma, una sera incontrò l'On. SPERANZA, allora, forse, sottosegretario alla giustizia, il quale, rispondendo al CARZANIGA in merito alle perplessità di quest'ultimo circa l'avvio dell'inchiesta giudiziaria da parte del Dr. INFELISI nei confronti del "Gruppo", gli confidò che l'intervento era stato deciso in una "villa di Arezzo". Inoltre, lo stesso sig. CARZANIGA, ha aggiunto che il nominativo del D'AMATO, direttore del "GIORNALE D'ITALIA", figurava nella lista di Castel Fibocchi (P2).
- Pertanto, si può dedurre che la fine del "Gruppo" S.I.R. fu voluta dai politici, in quanto se il ROVELLI avesse avuto la possibilità di far entrare in produzione gli impianti in costruzione, sarebbe diventato il più potente polo chimico privato italiano, senza aver più necessità del sostegno da parte dello Stato. Quest'ultimo, di contro, con la distruzione del "Gruppo", intervenne con un programma di intervento tendente a preservare i posti di lavoro delle migliaia di dipendenti, ottenendo così un "ritorno politico" dalla vicenda, sottoforma di consensi elettorali e gestione nuovi finanziamenti.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
 Ten. Col. CC. Domenico DI PETRILLO



Sq. NO BILs

01.02.94

183



# Questura di Roma

06/4686

SQUADRA MOBILE  
1<sup>a</sup> SEZIONE

PROCURA DELLA REPUBBLICA - PERUGIA
Pervenuto in ... ..
- 8 FEB. 1994
IL CANCELLIERE

NR. 500/1<sup>a</sup>/SQ. MOB.

Roma, li 1.2.1994

OGGETTO: Proc. pen. nr. 1/94 N.R. D.M.A. concernente l'omicidio in pregiudizio di Carmine PECORELLI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
Direzione Distrettuale Antimafia  
(Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA)

PERUGIA

In riferimento alla nota datata 24 gennaio u.s., si comunica che agli atti del fascicolo, in trattazione, relativo all'omicidio di cui all'oggetto, non risulta nulla in merito ad un servizio di pattuglia effettuato dall'Ag.te PIRELLI Michelangelo la sera del 20 marzo 1979.

Ad ogni buon fine, comunque, si trasmette copia di alcuni atti pertinenti l'evento di cui all'oggetto.

*Attese letteriere seguito  
da parte del dott. Rocconi  
con il quale ho parlato  
telefonticamente off. 10/2/94*

IL DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE  
(Dr. Rodolfo GANCONI)

BROGLIACCIO NELLE NOVITÀ

186

DALLE ORE 19.00 ALLE ORE 21.30 DEL GIORNO 20 MARZO 1979

0042

ARRESTO PER TENTATO FURTO IN APPARTAMENTO

FAMAGLIA, tel. 824898, comunica " sul 113 " che in via Costoforo Landino n. 5, int. 2 vi sono i ladri.

Sul posto vengono inviati " il Falco 9 e la Volante 9, " il cui personale, poco dopo, riferisce che è stato tratto in arresto Luciano SALINI nato a Roma il 27.5.1957, abitante in via Loreto lotto 17, restato responsabile di tentato furto nell'appartamento di Aldo CARROZZA abitante all'indirizzo suscitato.

Trattazione a cura del Commissariato di P.L. S. Basilio.

21,39

PERSONA A MANO ARREATA IN AUTOMOBILE

Personale dell'autoradio del Commissariato di P.L. Porta del Popolo comunica via radio che due individui, con il volto coperto da calza scaglia ed armati di pistole, avevano fatto irruzione nell'autorimessa sita in via Niccolò l'Alunno nr. 3 e, dopo aver minacciato con le armi il custode Luigino MARCHETTI nato a Roma il 20.12.1941 abitante in via Tachia del Castro nr. 3, gli erano impossessati dell'autovettura B.M.W. targata Roma M 09859, appartenente a Roberto VITALE nato a Napoli il 15.1.1946 abitante in via Perugine nr. 4; quindi allontanavano a bordo dello stesso veicolo.

Diremata la nota di ricerche entesa alle Sale Operative della Polizia, dell'Arma, dei Vigili Urbani e dei Metromette nonché informati l'Ufficio di Gabinetto, la D.I.G.O.S., la Squadra Mobile e la Criminalpol.

Il Commissariato di P.L. Porta del Popolo prosegue le indagini.

00

OMICIDIO

Alle ore 21,12 il Brigadiere DI SANTI della Sala Operativa dell'Arma comunica che in via Crasio nr. 10, c'è stato un omicidio.

Mentre sul posto viene inviata la Delta 21 con il Sottufficiale del 2° Distretto di Polizia, nella zona si fanno convergere numerosi altri equipaggi per effettuare posti di controllo a breve e largo raggio. Nel contempo vengono informati l'Ufficio di Gabinetto, la Squadra Mobile, la D.I.G.O.S. e la Criminalpol.

Mentre dallo stesso Sottufficiale dell'Arma si apprende che la segnalazione era giunta alle ore 21,00 dall'Allievo Carabiniere Ciro FORTINO, il personale intervenuto riferisce che, in seguito ai primi accertamenti, si è appreso che Carmine FACCONE, nato a Sessano Campano (BA) il 14.6.1928 qui abitante in via Ugo de Carolis nr. 10 direttore del settimanale O.P. (Osservatore Politico) con redazione sita in Roma via Tacito nr. 50, era appena salito a bordo dell'auto

0043

185

vettura Citroen CX targata Roma R 08195 quando era stato avvicinato da un giovane, armato di pistola con silenziatore, il quale sparava attraverso il finestrino lato guida, quattro colpi uno dei quali attingeva il giornalista alla bocca e gli altri alla schiena; quindi si allontanava, probabilmente, a piedi.

Sul luogo sono stati rinvenuti quattro bossoli cal. 7,65.

Al FSA il veicolo risulta appartenere a Stefano PECORELLI, nato a Roma il 2.3.1957 abitante in via Ugo de Carolis nr. 101.

Diremata la nota di ricerche ad informati gli Uffici di cui sopra. Indagini in corso.

VOLANTI IN SERVIZIO NR. 9 + BETA 3 E VOLANTE X RA

PAISCHI IN SERVIZIO NR. 12 + NR. 4 AQUILA 2 NR. 4 BETA

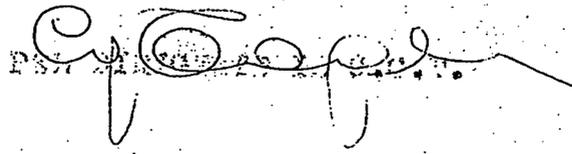
VOLANTI IMPONATE IN VIGILANZA FISSA NR. 9

PAISCHI IN SERVIZIO DI SOCCORSO NR. 1

AUTORADIO DEGLI UFFICI DI P.S. IN SERVIZIO AL COMPLESSO

AUTORADIO DEGLI UFFICI DI P.S. IN SERVIZIO FISSO NR. 1

INFERMAGGIUNHE NEPESUNAR AL TERMINALE RADIOFONICO NR. 80



**QUESTURA DI ROMA**

Sala Fonogrammi

*DIGOS*

N. d'ordine ..... *23701* ..... *186*  
Trasmesso da EVANGELISTA ..... **0044**  
Ricevuto da ..... MASCI .....  
data ..... 21/3/1979 ..... ora ..... 2 .....

Proveniente da SECONDO DISTRETTO POLIZIA .....

Diretto: ..... QUESTURA GABINETTO .....

QUESTURA DIGOS  
QUESTURA SQUADRA MOBILE

N°1000/2

Ore 21 di ieri 20 corr.mese, in Via Orazio auto Citroen CH.2000 Targa Roma R. ~~08195~~ 08195 veniva raggiunta da alcuni ~~esplosivi~~ colpi da arma da fuoco, che attingevano mortalmente atto ~~ma~~ *hova*, conducente avvocato PECORELLI Carmine, nato Sessano Ciamparano 14/6/1928 ab/te. Roma Via Della Camilluccia 145 Direttore Settimanale Osservatore Politico. Sul posto per primi intervenuti Militari Arma et successivamente Funzionari DIGOS, Squadra Mob. et questo Distretto nonche sostituto Proc.Dott.Domenico Sica che assunto direzioni indagini.

F/TO DOTT. MARINELLI

QUESTURA DI ROMA  
DIGOS  
21 MAR 1979

0045 187

# Questura di Roma

## A P P U N T O

Verso le ore 20,45 di ieri, il direttore del settimanale O.P. (Osservatore politico) avv. Carmine PECORELLI, nato a Sessana (IS) il 14/6/1928, residente in Roma - Via della Camilluccia, 143 (pal. B - int.7), è uscito, come di abitudine, dalla redazione del citato giornale, sita in Via Tacito, 50, assieme alla segretaria MANGIAVACCA Franca, nata a Fidenza il 2/7/1941, residente a Roma in Via di M. Teverde, 137 ed al "coordinatore" PATRIZI Paolo, nato a Terni il 25/1/1945, ivi residente in via Cavour, 74, solito dimorare presso l'abitazione del Pecorelli dal lunedì al venerdì di ogni settimana.

Salutati i suoi collaboratori nei pressi della sede di O.P., il Pecorelli si è diretto a piedi nella parallela via Orazio, ove, come di consueto, aveva parcheggiato la propria autovettura Citroen di colore verde, targata Roma R 08195.

L'omicidio è avvenuto mentre il Pecorelli, già salito a bordo della vettura, stava verosimilmente effettuando le manovre per allontanarsi dalla zona.

L'auto è stata infatti trovata posta trasversalmente sul marciapiede della via Orazio, con la parte posteriore addossata alla saracinesca del civico 10 (una delle porte dell'Ufficio del Registro) ed il cadavere del Pecorelli era riverso sui sedili anteriori, colpito al volto e, forse in altre parti del corpo, da più proiettili.

Il finestrino dal lato della guida era stato infatti chiaramente infranto da più colpi di arma da fuoco e, a circa tre o quattro metri di distanza da detto lato della vettura, sono stati rinvenuti quattro bossoli cal. 7,65.

Sul posto sono giunte per prime alcune autoradio dei C.C., verosimilmente fatte confluire da un allievo carabiniere, ivi casualmente di passaggio.

Si è infatti potuto appurare che la Mangiavacca, che si era anch'essa recata, poco dopo il Pecorelli, nella via Orazio per prelevare la propria autovettura, aveva notato l'insolita posizione della Citroen ed intravisto, vicino ad essa, un individuo con impermeabile chiaro, per cui, intuendo la tragedia, si era posta alla ricerca del collega Patrizi, allontanatosi a piedi verso la via Cre-

# Questura di Roma

0046

agenzia.

Con lui era, quindi, ritornata sul posto dopo pochi minuti e, vedendo transitare un allievo carabinieri in divisa, aveva richiesto il suo intervento, avendo constatato che il Pecorelli era stato assassinato.

Detto carabiniere, la Mangiavacca ed il Patrizi sono stati subito condotti presso la vicina Compagnia CC. di S. Pietro ed interrogati.

Oltre ai citati testi, nessuno dei quali ha, in realtà, assistito all'omicidio, non ne sono stati, finora, identificati altri, in quanto l'episodio criminoso è passato pressochè inosservato anche agli avventori di un vicino bar, molto probabilmente perchè l'autore o gli autori del crimine hanno usato pistola munita di silenziatore.

I rilievi tecnici sono stati effettuati da militari dell'Arma e la direzione delle indagini è stata assunta dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Domenico SICA, coadiuvato dal sost. di turno dr. MAURO.

Detti magistrati, insieme a funzionari di questa Digos ed ufficiali dell'Arma, hanno preceduto, nel corso della nottata ad una sommaria ispezione della redazione di O.P., ove è stata anche aperta una cassaforte a muro, sia dell'abitazione del Pecorelli, apponendo quindi i sigilli in entrambi i locali, non essendo stato al momento possibile un pur sommario esame della copiosa documentazione rinvenuta, quasi tutta indubbiamente di rilevante interesse, data la ben nota natura del settimanale.

La redazione di O.P. annovera tra i principali collaboratori, oltre che le citate persone, anche SOLITO Marcello, CAMPANALE Emanuele, ROSSI Scipione, MARCELLI Augusto e NOSELLA Cristina.

Il Pecorelli viveva da tempo solo nell'appartamento di Via della Camilluccia, in quanto separato dalla moglie, dalla quale ha avuto due figli, Stefano, di anni 21, attualmente militare di leva, e Daniele, di anni 14, affidato alla madre.

La Mangiavacca, anch'essa sposata e divorziata, era assidua frequentatrice del Pecorelli, presso la cui abitazione era solita trascorrere, di sovente, anche la notte.

Non è finora emerso, stante quanto dichiarato dai più stretti collaboratori del Pecorelli, che costui sia stato fatto oggetto di particolari minacce.

L'autopsia sarà effettuata nella mattinata odierna.

Alle ore 2,05, è pervenuta all'agenzia ANSA, da parte di una voce famminile, la seguente telefonata anonima: " Qui Nuovo Nucleo".

MOD. 74/19  
(Serv. Anagrafici)

0047 18

# Questura di Roma

narchico. Rivendichiamo l'uccisione del giornalista Pecorelli. Distruggeremo tutta l'Italia se Andreotti non va via dal governo, lui e i suoi sicari, i suoi sbirri che attaccano gli anarchici sparsi in tutta Italia. Anche in Toscana abbiamo colpito un giornalista. Se non diffondete questa telefonata, ammazzeremo cinque giornalisti".

Detto messaggio non è stato registrato e, da contatti avuti con la Questura di Firenze e con il Ministero, non risulta che in Toscana sia stato perpetrato alcun attentato ai danni di giornalisti.

Roma, li 21.3/1979

130

# Questura di Roma

0048

Roma, li 21 marzo 1979

0: Relazione di servizio.-

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

: - S E D E -

Si comunica l'esito degli accertamenti esperiti questa mattina in via Orazio e via Tacito, in relazione all'omicidio perpetrato in danno di PECORELLI Mino, fondatore del periodico "Osservatore Politico".

Via Orazio è quasi completamente sprovvista di negozi e stabili. Al civico 21 ha sede l'Ufficio della R.A.I. - Dipartimento Scolastico Educativo - che chiude alle ore 19. Nello stabile <sup>rimane</sup> solo un Vigile Notturno, nell'occasione ieri sera era di servizio di sorveglianza il Vigile DI GIOVANNI Francesco, della "Città dell'Urbe" che non è stato possibile interpellare. Lo stesso riprende servizio alle ore 20 odierne.

Al civico 10 è ubicato l'Ufficio del Registro che, a secondo dello straordinario effettuato dagli impiegati, varia l'orario di chiusura, ma mai oltre le ore 20. Nello stabile non vi rimane nessuno e lo stesso è sprovvisto di servizio di vigilanza. Subito dopo l'Ufficio del Registro, facendo angolo con via Plinio, vi è un bar - tavola calda, gestito da CALVI Roberto.

Nell'esercizio erano presenti al momento dell'omicidio due dipendenti: CAROTTI Fabio, abitante in via Casilina n. 522 e SALONYA Wladimir, straniero, abitante con la madre in via dei Volsci n. 46, vi era inoltre il cognato del gestore del bar, DI GIOVANNI Luigi.

Sia il CAROTTI Fabio che il SALONYA Wladimir, interpellati, hanno concordemente dichiarato che nel locale, eccetto loro tre, non vi era nessun'altra persona e di non aver sentito il benchè minimo rumore sia di spari che altro. Precisavano a tale proposito di non aver sentito nemmeno il rumore della vettura contro la saracinesca dell'Ufficio del Registro, contrassegnata con il civico 10/F, e di essere venuti a conoscenza di quanto accaduto fuor-

././.

131

0049

# Questura di Roma

(2)

una persona che era entrata nel locale chiedendo di telefonare al "113" e che fuori al negozio avevano ammazzato una persona.

Aggiungevano inoltre di aver notato sempre le solite persone, per lo più impiegati nei vari Uffici della zona.

Il portiere dello stabile di via Tacito n.50, ove ha sede la redazione del periodico "O.P.", CHIODI Giovanni, ha riferito che il PECORELLI veniva generalmente verso le ore 8,30 della mattina e che rimaneva sempre in redazione sino alla sera verso le ore 21, intervallando soltanto verso le 13 per consumare il pranzo, senza peraltro andare a casa. Aggiungeva che la vettura era solito parcheggiarla presso il parcheggio a pagamento vicino all'Ufficio del Registro. Si precisa a questo punto che il parcheggio è funzionante sino alle ore 14 circa, subentrano poi degli abusivi ma comunque non oltre le ore 20 in quanto la zona, quasi completamente composta da stabili adibiti ad Uffici, dopo tale ore rimane pressocchè deserta.

Ha riferito inoltre che circa una diecina di giorni fa, dopo che PECORELLI e la sua segretaria erano usciti dalla redazione verso le ore 21 per prendere le loro rispettive vetture, era stato poi avvertito dalla segretaria che vi era un giovane dall'atteggiamento sospetto il quale si trovava fermo in via Tacito, angolo via Quirino Visconti, chiedendogli se lo conoscesse. Alla sua risposta negativa, impaurita, era rimasta con la vettura vicino allo stabile della redazione dell'"O.P." sino a quando il detto giovane, dopo essere rimasto un pò fermo, era scomparso poi per via Cicerone.

A tale riguardo, come anche per i dipendenti del precitato bar, ha dichiarato di essere già stato interrogato dai Carabinieri. Del detto giovane, pur precisando di non essere in grado di riconoscerlo sia in foto che di persona ha fornito la seguente descrizione: età circa 25 anni, piuttosto basso, m. 1,63, 1,65, baffetti, capelli alquanto lunghi ed indossante un completo spezzato.

*Officiale P. S. M. 11/11/1955*

0050

MOD. A (bis)  
(Ser. Anagrafico)

# Questura di Roma

Roma, li 21 marzo 1979.-

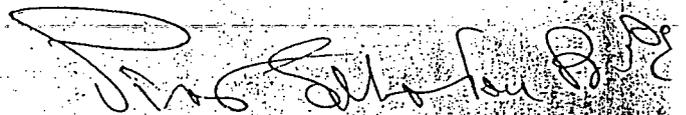
Oggetto : Relazione

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

R O M A

Dagli accertamenti esperiti presso via Monteverde è emerso quanto segue:

- Presso il civico 137 abita MANGIAVACCA Franca.  
La summenzionata abita in un appartamento composto da 2 stanze saloncino e servizio sito al 5° piano, int. 14, della scala B; con i due figli: Carlo di anni 11 e Filotea (Cristina) di anni 12 e la madre anziana (circa 70 anni).  
La Mangiavacca esce di casa per recarsi al lavoro alle ore 8,00 circa per farvi rientro solo alle ore 22,00 circa.  
Alle ore 8,00 accompagna i propri figli presso le suore di San Giuseppe in via Casaleto ove i bambini frequentano relativamente la 5^ elementare e la 1^ media.  
I bambini vengono poi accuditi dalla nonna.  
Per i propri spostamenti la Mangiavacca adopera una Fiat 127 di colore celeste.  
Da diversi anni vive separata dal marito AMATI Luciano; impiega presso l'Alitalia.  
Il comportamento della Mangiavacca è irreprensibile sotto ogni aspetto, almeno a dire dei portieri dello stabile.-



391

0051



# Questura di Roma



NR. 500/1^/50. MOB.

Roma, li 15.2.1994

OGGETTO: Proc. pen. nr. 1/94 N.R. D.D.A. concernente l'omicidio in pregiudizio di Carmine PECORELLI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
Direzione Distrettuale Antimafia  
(Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA)

PERUGIA

Di seguito alla nota pari numero del 1 febbraio scorso ed in riferimento alla richiesta telefonica della S.V., si rappresenta che presso questo Ufficio non esistono brogliacci relativi a servizi di pattuglia.

Non si è, pertanto, in grado di riferire sui motivi dell'accertamento espletato nell'occasione dall'Ag.te PIRELLI Michelangelo, allora in servizio presso questa sezione narcotici, nè i nominativi degli altri componenti della medesima pattuglia.

U.S. Procuratore della Repubblica  
Dr. F. (Cardella)

IL DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE  
(Dr. Rodolfo RONCONI)

1241113 P. N. 392  
FASC.



REGUGIA  
Prat. *RU*

# Regione Carabinieri Toscana

## COMPAGNIA DI PRATO

0052

**OGGETTO:** -Annotazione di servizio inerente l'intervento effettuato in via Drazio, la sera del 20.03.1979, in occasione dell'omicidio del giornalista Carmine PECORELLI.=====

Il sottoscritto App. CC FORMUSO Ciro, nato a Grottaglie (TA) il 19.11.1959, ed attualmente in servizio presso la Compagnia CC di Prato, fa presente quanto segue:=====

Nell'anno 1979 frequentavo in Roma, presso la scuola Allievi Carabinieri, il corso di formazione. La sera del 20 marzo, verso le ore 20:30- 21.00, in uniforme, camminavo nei pressi di via Drazio. Esattamente non ricordo dove mi trovassi. Certo è che provenivo da via Muzio Clementi ove ha sede il Comando Compagnia Carabinieri San Pietro, ove mi ero intrattenuto con un maresciallo dei Carabinieri, ed ero diretto verso viale delle Milizie ove aveva ed ha sede la scuola Allievi Carabinieri. In prossimità del bar che fa angolo con via Drazio venivo chiamato da una donna che, con fare agitato, mi indicava il luogo ove si trovava un'uomo all'interno di una vettura, probabilmente ferito. Immediatamente correvi verso quella macchina che si trovava di traverso rispetto all'asse stradale, in via Drazio, con la parte posteriore contro lo stabile e le ruote anteriori giù dal marciapiede. Ricordo che nell'avvicinarmi alla vettura, notavo un buco al centro del vetro anteriore sinistro lato guida. L'uomo, nella vettura, aveva la testa inclinata verso il volante. Io stesso ho aperto la portiera del veicolo al fine di accertarmi se era ancora in vita e poichè era immobile, immediatamente mi recavo all'interno del bar e telefonavo al 212121 (Centrale Operativa CC) per fare intervenire personale in divisa ed anche più esperto di me che in quel periodo ero solo allievo Carabiniere. In questo frangente facevo entrare la donna nel bar, invitandola a non muoversi. Subito dopo ritornavo nei pressi della macchina e riaprivo la portiera per prendere il portafogli al fine di identificare quell'uomo. Nella circostanza toccavo il corpo che si inclinava ponendosi di fianco, verso il lato passeggeri. Ricordo che mentre telefonavo, all'interno del bar, si trovavano presenti una persona adulta, probabilmente il gestore del bar, ed un ragazzo di età compresa fra i quattordici ed i diciotto anni, entrambi dietro il banco di mescita, dediti alle pulizie. Non vi erano altre persone. Dopo circa 4-5- minuti giungevano sul posto un tenente dei Carabinieri in divisa, con autista e a bordo di un autovettura con colori militari, già precedentemente notato presso il Comando C.C. San Pietro. Successivamente giungeva una ambulanza con sirena che veniva fatta

*Off. Formus*

proseguire dal tenente poiché la persona era cadavere e si trattava di omicidio. Infine, dopo pochi minuti, intervenivano due o tre pattuglie del Nucleo Radiomobile Carabinieri, non ricordo se con o senza segretari, e successivamente pattuglie del Nucleo Investigativo in borghese. Unitamente a questi ultimi, trovandomi in divisa, collaboravo per identificare eventuali testimoni fra gli abitanti dei palazzi ivi ubicati. La donna che nel frattempo era rimasta nelle vicinanze del bar era di età compresa fra i trenta e quarant'anni, altezza 1.70-1.75, con capelli chiari. La stessa appena giunse il tenente dei Carabinieri fu presa in consegna da quest'ultimo su mia indicazione, perché era una testimone utile. Io rimasi sul luogo del fatto fino a notte inoltrata e comunque fino a dopo la rimozione della salma e del veicolo. Successivamente fui accompagnato negli uffici del Nucleo Investigativo per essere attentamente ascoltato dai militari operanti che presero nota. Ritornai in epoca successiva presso quel Comando, senza però aggiungere altro a quanto già riferito nell'immediato. Tra le persone intervenute sul luogo dell'omicidio in borghese non ricordo se vi erano anche Ufficiali perché non li conoscevo. Circa alcuni aspetti precedentemente riferiti preciso che non ricordo se siano intervenute altre forze di Polizia in abiti civili. Forse, ma non sono assolutamente certo, intervenne un autoradio, con le insegne della Polizia i cui agenti, in uniforme, data la presenza dei Carabinieri che procedevano nelle indagini, si allontanavano. Ricordo di non essere andato nella sede del periodico O.P. essendo rimasto sempre sul posto a disposizione dell'Ufficiale ivi presente, cui diedi il portafogli del PECORELLI. Non ricordo di avere notato pattuglie in borghese delle forze dell'ordine raggiungere la zona con segnali e provenienti contro senso. Non ricordo, infine, di essere stato sentito a verbale.=====

Aff. Forense

DIA

03.02.1994



- 4 FEB. 1994  
Prot. N. .... *12/111*

*9967*

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

0085

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/ *861* di prot. Roma, *3-2-94*  
Rif.Proc.Pen. 1/94. *del 31.1.94*  
OGGETTO:- Omicidio in pregiudizio del giornalista  
Carmine PECORELLI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di  
(c.a. Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA)

PERUGIA

-----  
Fa seguito al foglio Nr.125/RM2/H2-12/692 del  
29.01.1994.-

=====

1) Il giorno 02.02.1994, il Maresciallo CC. LAURENTI  
Pietro, convocato, è comparso in questi Uffici per  
fornire ulteriori dichiarazioni ad integrazione di  
quanto già riferito nel verbale del 28.01.1994.

In particolare, dopo avere ripercorso i  
luoghi in cui si svolsero i fatti, il  
sottufficiale ha precisato che:

a) dato il tempo trascorso non serba un perfetto  
ricordo dei luoghi e dei fatti;

*2/10*

0086

- b) il portone dello stabile ove era ubicata la sede di "O.P." dovrebbe essere quello corrispondente al civico n. 50, del quale gli è sembrato di ricordare la sagoma;
- c) l'appartamento - ufficio - perquisito avrebbe dovuto trovarsi ai piani superiori, dal momento che - non ricorda bene se per scendere o salire, avrebbe fatto uso dell'ascensore.

2. Con l'occasione si rappresenta che non è più possibile escutere CHIODO Giovanni, già portiere dello stabile di via Tacito n. 50 all'epoca dei fatti, in quanto lo stesso è deceduto.



AGENTE IL CENTRO OPERATIVO

CC Domenico DI PETRILLO -

*D. Di Petrillo*



31

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

0087

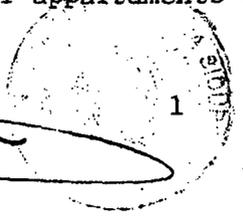
**OGGETTO:** VERBALE di informazioni testimoniali rese da LAURENTI Pietro, nato a Viterbo il 19.02.1939 sott.le CC., domiciliato per la carica presso il Reparto Operativo Carabinieri - tel 4745841

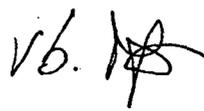
%%%

Il giorno 02.02.1994, in Roma, negli Uffici della Direzione Investigativa Antimafia - Centro Operativo di Roma, alle ore 11.50. - - - - -

Avanti a Noi Uff.li di P.G. verbalizzanti M.llo CC.PESCE Antonio e Brig. G.d.F. DONATI Massimo, in servizio al contraddistinto Reparto è presente il Maresciallo LAURENTI Pietro, in rubrica meglio generalizzato, il quale, su delega del sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, dr. CARDELLA Fausto, e dopo un preventivo sopralluogo effettuato in via Tacito al fine di individuare l'appartamento presso il quale egli, con altro personale del Reparto Operativo Carabinieri effettuò la perquisizione, spontaneamente dichiara: - - - - -

" Mi sono recato unitamente a Vostro personale ( L'Ufficio da atto che si tratta del Brig. G.d.F. DONATI Massimo) a ripercorrere i luoghi dell'epoca. In proposito faccio presente che dato il tempo trascorso e le molteplici vicende cui, per il mio servizio, mi sono occupato, non ho ricordi molto nitidi. Credo che il portone sia quello ubicato in via Tacito n. 50. Cio' affermo perche' credo di averne riconosciuto la sagoma. Dal momento che sono entrato dentro, non ho piu' la certezza che l'appartamento si trovasse al primo piano.

  
vb. 

B/A

0088

Non escluderei che fosse situato ai piani superiori, ma proprio non posso essere piu' preciso in proposito. Ho detto che non lo escluderei anche perche mi pare di avere preso l'ascensore all'andato o al ritorno. - - - - -

D.R.: Non ho altro da aggiungere ed in fede mi sottoscrivo. - - - - -

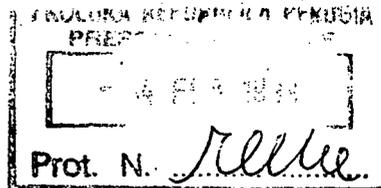
F.L.C.C. e S.

*Luca...*

*V. G. ...*

DIA

03.02.1994



115

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

0005 v° p

N. 125/RM.2/H2-12/863 di prot. llo Roma, 3-2-94  
Rif. f.n.1/94 N.R. D.D.A del 14.01.1994.-  
OGGETTO: Proc. Pen. concernente l'omicidio di Carmine  
PECORELLI.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
Presso il Tribunale di  
(c.a. Sost. Proc. dr. Fausto CARDELLA)

PERUGIA

In esito alla richiesta di indagini ed accertamenti tesi all'identificazione di Andreas Turner si comunica che ogni tentativo effettuato tramite la Banca dati in uso alle Forze di Polizia ha sortito esito negativo.

Allo scopo è stato attivato il Centro Operativo di Milano, al fine di verificare, sul posto, se in via Bisanzio n. 11, risulti domiciliato il nominato Turner.

A seguito di tali accertamenti è emerso che in quella via e civico risultano presenti persone aventi cognome TURNER, ma nessuno di nome Andreas.

Si trasmette in allegato la relazione di servizio redatta dal personale operante.



DIRETTORE DEL CENTRO OPERATIVO  
CC. Domenico PETRILLO

*[Handwritten signature]*

A. F. 6

0007

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA  
CENTRO OPERATIVO DI MILANO  
- U.I.G. - 3<sup>a</sup> Sezione -

OGGETTO: Operazione "GALASSIA".

Relazione di servizio relativa agli accertamenti effettuati a seguito di esposto anonimo pervenuto a questo Centro Operativo.

AL SIGNOR DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO D.I.A.

M I L A N O

=====

In data 04 e 05.11.93 sono stati svolti accertamenti per addivenire all'identificazione di ANDREAS TURNER, Via Bisanzio N.11, Milano, indicato nello scritto anonimo in oggetto.

Presso l'Anagrafe del Comune di Milano il predetto non risulta tra gli attuali residenti; gli accertamenti al terminale eseguiti negli schedari ARPO, FABX, PATX, ARAN, ALGA e negli archivi ACI e SIP (su territorio nazionale) hanno dato esito negativo; negativa si è rivelata anche la ricerca - sempre in ambito nazionale - attraverso la sessione SIAT dell'archivio INPS. In AQUARIUS hanno avuto medesimo esito le ricerche effettuate in SOGC, SEQU e CRIM. In ambito locale la ricerca esperita tramite CERVED ha fornito il medesimo esito.

Anche presso gli organi di polizia locali (Questura e Comando Provinciale CC) il nominativo è risultato sconosciuto.

E' stato quindi effettuato un accertamento presso l'indirizzo indicato nello scritto anonimo. Via Bisanzio è raggiungibile, proveniendo da Piazzale Lotto, precorrendo Via Diomede, Via Ippodromo e, quindi, Via Patroclo. Proveniendo da Via Patroclo, direzione Via Novara, Via Privata Bisanzio è la prima via - non asfaltata - sulla sinistra.

Il passaggio delle auto è, però, impedito da una sbarra; all'inizio della predetta strada si trovano alcune cassette per la posta ed alcuni citofoni, nessuno dei quali recanti il cognome in questione o comunque simile.

Per accedere al civico 11, che si trova all'altro capo della Via, si deve tornare, per un breve tratto, verso Via Ippodromo e, giunti al semaforo, imboccare Via del Centauro (si tratta di una starada chiusa) e, percorsala quasi completamente, si incrocia, sulla destra, Via Bisanzio. Anche qui la strada, dopo un brevissimo tratto, è sbarrata, ma - prima di giungere alla sbarra - si può raggiungere l'ingresso del civico 11. Sulla colonna di destra del cancello è fissata una cassetta della posta priva, tuttavia, di nome, mentre non sono stati notati campanelli e/o citofoni.

All'interno del parco alberato di cui non si intuisce - dal cancello - l'esatta estensione, si nota un grande edificio bianco, non completamente adibito ad abitazione.

La presenza di alcune persone in prossimità dell'edificio non ha consentito di soffermarsi a lungo, nè di poter accedere ulteriormente nella proprietà.

L'accertamento SIP relativo al civico 11 di Via Bisanzio ha consentito, però, di accertare che presso lo stesso sono attestate le seguenti utenze telefoniche:

- 02/4521240, attiva dal 09.11.81, intestata a DEIDDA Quinto;
- 02/4521450, attiva dal 01.01.70, intestata a TURNER Luigi;
- 02/4522701, attiva dal 25.01.90, intestata a TURNER Jack;
- 02/4525960, attiva dal 02/08/85, intestata a TURNER Mario;
- 02/40910133, attiva dal 21.05.91, intestata a "OLD MASTER SRL",  
- allenamento vendita cavalli -;
- 02/19321805, attiva dal 21.01.92, intestata a "OLD MASTER SRL",  
- utenza cellulare RISERVATA con prefisso 0337 -.

Gli accertamenti effettuati presso l'Anagrafe del Comune di Milano hanno consentito di accertare che TURNER Luigi, Mario e Jack fanno parte della stessa famiglia e sono più precisamente identificabili in:

- TURNER Luigi, nato a Milano il 03.03.1920, cittadino statunitense, coniugato - il 20.09.1945 a Lurate Caccivio (CO) - con CATTANEO Franca, nata a Milano il 22.02.1921, cittadina italiana;

- TURNER Mario Stanley, nato a Milano l'11.07.1951, celibe, cittadino italiano;
- TURNER Jack Michele, nato a Milano l'1.01.1954, celibe, cittadino italiano.

L'accertamento ARPO sui predetti nominativi ha dato esito NEGATIVO.

Gli accertamenti CERVED svolti sul conto della "OLD MASTER srl" hanno consentito di stabilire quanto segue:

- è iscritta al N.1066678 del R.D. della CCIAA di Milano dal 29.04.81;
- ha la propria sede in questa Piazza Buonarroti N.32;
- è assegnataria del C.F. 06090780153;
- è iscritta nel R.I. di Milano dal 24.4.81, società 202938, volume 5660, fascicolo 38;
- ha come oggetto sociale l'allenamento, l'acquisto, la vendita, l'importazione e l'esportazione di cavalli in genere;
- è amministrata da TURNER Frank, nato a Milano il 05.06.50, ivi residente in Via Monte Bianco N.14, amministratore unico dall'11.05.81.

Gli accertamenti CERVED, nell'ambito della CCIAA di Milano, sono stati estesi anche ai componenti la famiglia TURNER sopra indicati; accertamenti che nel caso di TURNER Luigi e Jack e di CATTANEO Franca sono stati negativi, mentre sul conto di TURNER Mario è risultato che il nominativo ricorre in due società e precisamente la "SAGENA di Mario Stanley Turner e Francesco snc" e la "ROLAND BERGER & PARTNER S.R."

Sul conto della prima ditta è emerso che:

- è iscritta al N.754299 del R.D. della CCIAA di Milano dal 02.02.68;
- ha la propria sede in questo Foro Buonaparte N.63;
- è assegnataria del C.F. 01065660159;
- è CESSATA in data 14.12.1990 con denuncia del 21.01.1991 per "impossibilità di raggiungere lo scopo sociale" che era la rappresentanza e concessione di vendita di case nazionali ed estere ed il commercio di apparecchiature e di prodotti chimici in genere;
- era costituita da due soci identificabili in:

- TURNER Francesco, nato a Milano il 17.08.18, ivi residente in Via Settimo Ruggiero N.2,
- TURNER Mario Stanley, nato a Milano l'11.07.51, ivi residente in Via Bisanzio N.11.

Sul conto della seconda ditta, invece, è emerso che:

- è iscritta al N.1097809 del R.D. della CCIAA di Milano dal 19.04.82;
- ha la propria sede in questa Via Sirtori N.32;
- è assegnataria del C.F. 06397550155;
- è iscritta al R.I. di Milano dal 07.04.82, società 213228, volume 5866, fascicolo 28;
- è ditta OPERANTE CON L'ESTERO;
- ha un'unità locale (ufficio amministrativo) in questa V. Durini N.2;
- nell'ambito del Consiglio di Amministrazione il citato TURNER Mario ricopre, dal 16.12.92 con durata illimitata, la carica di CONSIGLIERE.

Gli accertamenti ARPO sul conto dei nominativi emersi dalla visure camerali - e cioè TURNER Frank e Francesco - hanno dato esito negativo.

Interrogando gli archivi ACI e SIAT con il nominativo TURNER Frank, è emerso che lo stesso risulta avere avuto tre variazioni di residenza nell'ambito del comune di Milano; infatti risulta aver risieduto ai seguenti indirizzi:

- Via Bisanzio N.11;
- Via Monte Bianco N.14;
- Via Caprilli N.17.

Poichè Via Bisanzio N.11 è lo stesso indirizzo dove risultano residenti TURNER Luigi ed i figli Mario e Jack, si presume che Frank possa essere anch'egli figlio di Luigi e - quindi - fratello dei citati Mario e Jack.

Gli accertamenti per stabilire gli esatti collegamenti genealogici fra Frank, Francesco ed i TURNER precedentemente indicati come residenti in questa Via Bisanzio N.11 hanno consentito di appurare quanto segue:

TURNER Francesco, nato a Milano il 17.08.18, coniugato con LAZZARONI Maria, nata a Milano il 12.03.44, già residente in questa

180

0011

Via Ruggero Settimo N.2 e, dal 31.05.83, in questa Via Ascanio Sforza N.65, non risulta avere figli ed è fratello di TURNER Luigi, padre dei già citati Mario Stanley, Jack Michele e Frank Joseph.

Quest'ultimo, iscritto dalla nascita in Via Bisanzio N.11, risulta essersi trasferito, il 13.04.78, in questa Via Monte Bianco N.14 e successivamente, dal 19.02.90, in questo Viale Caprilli N.17 ove tuttora risiede unitamente alla figlia TURNER Lilly Jennifer, nata a Milano il 10.05.87 da una relazione con DETTONI CASSINIS Iaele (non meglio identificata) che attualmente risiederebbe a Mestre (VE).

TURNER Frank risulta avere altre due figlie - TURNER Carolina Luisa, nata a Milano l'11.03.81 e TURNER Francesca Jacqueline, nata a Milano il 21.10.82 - iscritte dalla nascita in questa Via Monte Bianco N.14, successivamente spostatesi - dal 17.10.83 - in questa Via Luigi Luzzatti N.3 ed attualmente residenti, dal 23.04.85, in questa Via Fabio Filzi N.18.

Le predette sono nate dall'unione sponsale con VIRGILIO Donata Enrichetta, di Franco e di Bordoni Cornelia, nata a Milano il 26.10.56 - attualmente libera di stato - residente in Via Fabio Filzi N.18 unitamente alle figlie sopra citate e convivente con MAZZUCCA Giuseppe, di Luigi e di Andreola Gianfranca, nato a Milano il 18.09.55, dal quale ha avuto Valeria, nata a Milano il 09.10.86.

*Brif. ee [signature]*

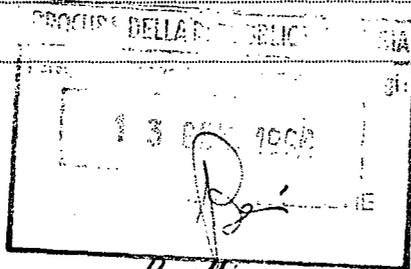


PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

*16*

O G G E T T O : Procedimento penale n. 6612/93R contro 0010

trasmesso il \_\_\_\_\_ per \_\_\_\_\_



V.º al Sig. Procuratore Tribunale  
di Perugia

*unione agli atti*  
 si trasmette per ~~quanto di competenza.~~

Roma, 23/12/93

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
 (Dott. Giovanni SALVI)

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il TRIBUNALE DI Palermo

17

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA - 0013

Oggetto: trasmissione atti

Al Sig. Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale

R O M A

(alla c.a. Dr. Salvi)

Si trasmette per competenza l'allegato esposto anonimo, rappresentando che questa Procura ha trattenuto fotocopia dell'esposto per quanto di interesse nel procedimento n.1491/93 N.C.

Palermo 9.12.93

Il Sost. Procuratore della Repubblica



Dr. R. Scarpinato

*Robert Scarpinato*

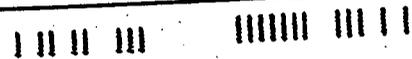
A  
Per 22 XII 93  
N. SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(Dott. Giovanni SALVI)

mafioso Andreas Turner v. Bisanzio 11. Mi conosce la  
responsabilità piena del sen. Giulio Andreotti nel Comi-  
ciò Pecorelli. A.T. ha assistito, durante le vacanze  
pasquali 1978, a baci e abbracci tra G.A. e Totò Riina,  
capo mafia. A Palermo?



0014

90100 PALERMO



C 3

Sostituto Procuratore  
della Repubblica  
Egr. Dott. Roberto Scarpinato  
Palazzo di Giustizia  
piazza V.E. Orlando



0015

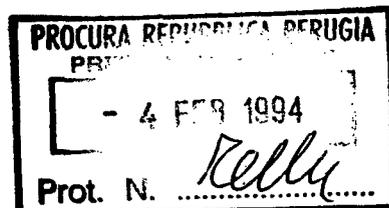
90100 PALERMO

C 3



DIA

03.02.1994



163

0066

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

v° alla  
f

N. 125/RM.2a/H2-12/ *872* di prot. Roma, *3/2/94*

Rif. f.n. 1/94 R.G.N.R. DDA del 26.01.1994.-

OGGETTO: p.p. concernente l'omicidio di Carmine  
PECORELLI.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
c/o il Tribunale  
(c.a. Sost. Proc. dr. Fausto CARDELLA)

PERUGIA

In esito a quanto richiesto con la delega in riferimento, si comunica che non è stato possibile effettuare accertamenti presso la Sala Operativa della Questura e la Centrale Operativa Carabinieri in quanto i registri e le bobine magnetiche dell'epoca, come previsto, sono stati distrutti.

Tuttavia, copia del Brogliaccio della Sala Operativa della Questura, relativo al turno 19.00 - 23.30 del 20.03.1979, è stato fornito dalla D.I.G.O.S. - Questura Roma che, all'uopo interessata, ha anche trasmesso a questo Centro copia del fonogramma del 2° Distretto, un appunto e due relazioni di servizio in

164

0067

ordine alla vicenda. (vds allegati)

Dal brogliaccio si rileva che la notizia dell'omicidio pervenne alla Sala Operativa della Questura dal Brig. CC. DI SANTO, in servizio alla Centrale Operativa Carabinieri, alle ore 21.12 del 20.03.1979.



UFFICIALE RISPONDEBILE DEL CENTRO OPERATIVO  
CC. Domenico DI PETRILLO

165

DALLE ORE 19,00 ALLE ORE 23,30 DEL GIORNO 20 MARZO 1979

0068

RIO

34 - ARRESTO PER TENTATO FURTO IN APPARTAMENTO

FARABALLA, tel. 824858, comunica " sul 113 " che in via Cristoforo Colombo n.5.int.2 vi sono i ladri.

Sul posto vengono inviati " il Falco 9 e la Volante 9," il cui personale, poco dopo, riferisce che è stato tratto in arresto Luciano ZALINI nato a Roma il 27.5.1957, abitante in via Lereto lotte 17, reso responsabile di tentato furto nell'appartamento di Aldo CARROZZA abitante all'indirizzo suscitato.

Trattazione a cura del Commissariato di P.S. S. Basilio.

39 - RAPINA A MANO ARMATA IN AUTORIMESSA

Personale dell'autoradio del Commissariato di P.S. Porta del Popolo comunica via radio che due individui, con il volto coperto da calza maglia ed armati di pistole, avevano fatto irruzione nell'autorimessa sita in via Niccolò l'Alunno nr. 8 e, dopo aver minacciato con le armi il custode Luigino SALOMONE nato a Roma il 20.12.1941 abitante in via Ischia del Castro nr. 3, si erano impossessati dell'autovettura S.M.W. targata Roma M 99859, appartenente a Roberto VITALE nato a Napoli il 15.1.1946 abitante in via Perugino nr. 4; quindi allontanavano a bordo dello stesso veicolo.

Diretta la nota di ricerche estesa alle Sale Operative della Polizia, dell'Arma, dei Vigili Urbani e dei Metronotte nonché informati l'Ufficio di Gabinetto, la D.I.G.O.S., la Squadra Mobile e la Criminalpol.

Il Commissariato di P.S. Porta del Popolo prosegue le indagini.

00 - OMICIDIO

Alle ore 21,12 il Brigadiere DI SANNO della Sala Operativa dell'Arma comunica che in via Orazio nr. 10, c'è stato un omicidio.

Mentre sul posto viene inviata la Delta 21 con il Sottufficiale del 2° Distretto di Polizia, nella zona si fanno convergere numerosi altri equipaggi per effettuare posti di controllo a breve e largo raggio. Nel contempo vengono informati l'Ufficio di Gabinetto, la Squadra Mobile, la D.I.G.O.S. e la Criminalpol.

Mentre dallo stesso Sottufficiale dell'Arma si apprende che la segretaria era giunta alle ore 21,00 dall'Allievo Carabinieri Ciro FOLIOZZA, il personale intervenuto riferisce che, in seguito ai primi accertamenti, si è appreso che Carmine PROGRESOLI, nato a Scaiano Camerino ( SA ) il 14.6.1928 qui abitante in via Ugo de Carolis nr. 10; direttore del settimanale O.P. ( Osservatore Politico ) con residenza sita in Roma via Jacopo nr. 50, era appena salito a bordo dell'auto

1/1/1

vettura Citroen CX targata Roma R 08195 quando era stato avvicinato da un giovane, armato di pistola con silenziatore, il quale sparò attraverso il finestrino lato guida, quattro colpi uno dei quali a tingeva il giornalista alla bocca e gli altri alla schiena; quindi si allontanava, probabilmente, a piedi.

Sul luogo sono stati rinvenuti quattro bossoli cal. 7,65.

Al FRA il veicolo risulta appartenere a Stefano PECORELLI, nato a Roma il 2.3.1957 abitante in via Ugo de Carolis nr. 101.

Diremata la nota di ricerche ed informati gli Uffici di cui sopra. Indagini in corso.

VOLANTI IN SERVIZIO NR. 9 + BETA 3 E VOLANTE 2 RA

FALCHI IN SERVIZIO NR. 12 + NR. 4 AQUILA E NR. 4 BETA

VOLANTI IMPIEGATE IN VIGILANZA FISSA NR. 5

FALCHI IN SERVIZIO DI SCORSA NR. 1

AUTORADIO DEGLI UFFICI DI P.S. IN SERVIZIO AL COMPLETO

AUTORADIO DEGLI UFFICI DI P.S. IN SERVIZIO FISSO NR. 1

INTERROGATORI EFFETTUATI AL TERMINALE ELETTRONICO NR. 80

*C. C. C.*  
P.S. DIVISIONE P.S. ...

167

CENTRO OPERATIVO  
BROGLIASCIO DELLE NOVITA'  
DALLE ORE 23,30 DEL 20/3/79 ALLE ORE 7,00 DEL 21/3/79

ORARIO

0,37

INCENDIO BOLCZO IN NEGOZIO

0070

Personale del Coma/te Tuscolano, via filo, comunica che in via M. Valerio Corvo 38, presso un negozio di vini ed oli, si è sviluppato un incendio.-

Sul posto i VV.FF. e l'autoradio del Coma/te Tuscolano con il Sott. Il personale intervenuto ha accertato e riferito che sconosciuti, dopo aver divelto e sollevato con il crick la saracinesca d'ingresso del negozio di vini ed oli di cui sopra, hanno versato all'interno del liquido infiammabile appiccandosi successivamente fuoco.

Nell'occasione, le fiamme che si sono sviluppate solamente all'ingresso del locale hanno provocato lievi danni alle suppellettili.

Lo stesso personale ha aggiunto che nei pressi è stata rinvenuta e abbandonata una tanica di plastica della capacità di circa 5 litri e tenente residue di benzina.

Il proprietario del negozio portatosi successivamente sul posto, è stato identificato per GIANSONI Eleuterio di anni 51, qui ab. in via M. Valerio Corvo 44 il quale ha dichiarato di non essere impegnato politicamente né di aver ricevuto mai minacce.

Notiziati il Funzionario di Notturna, la Sq. Mobile e la Digos.

La Polizia Scientifica ha provveduto per i rilievi tecnici di competenza. Del fatto si interessa il Coma/te di Tuscolano.-

2,08

SEGUITO UCCISIO DEL GIORNALISTA PROCORRALI CARMINE. RIVENDICAZIONI

Il giornalista DE PAOLIS dell'agenzia "ANSA", comunica che telefonando al centralino di quell'agenzia e qualificandosi come appartenente al "Nuovo Nucleo Anarchici", ha rivendicato l'uccisione di PROCORRALI Carmine direttore del settimanale "Osservatore Politico" avvenuta ieri sera alle ore 21,00.-

La voce che era di sesso femminile ha aggiunto che se Andreotti ne fosse andato avrebbero ammazzato altri 5 giornalisti.

Notiziati il Funzionario di Notturna, la Sq. Mobile, la Digos, il Nucleo Criminalpol ed il 2° Distretto di Polizia.-

VOLANTI IN SERVIZIO N. 7-PALMI N. 12-AQUILE N. 4-ZENE N. 4-BETA

VOLANTE ZARA

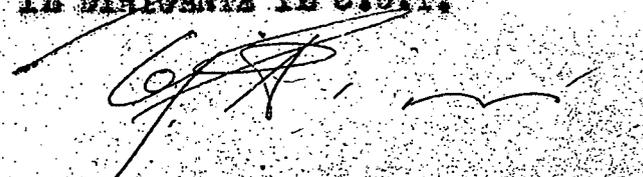
VOLANTI IMPROVATE IN VIGILANZA FISSA N. 5

VOLANTI IMPROVATE PER SCORSA NESSUNA

AUTORADIO DEGLI UFFICI FERME O IMPROVATE IN VIGILANZA FISSA NESSUN

NOMINATIVI CONTROLLATI AL TERMINAL N. 26

IL DIRIGENTE IL C.O.P.



# QUESTURA DI ROMA

Sala Fonogrammi

*D/EGS*

N. d'ordine 23701 <sup>168</sup>

Trasmesso da EVANGELISTA

Ricevuto da MASCI

data 21/3/1979 ora 2

0071

Proveniente da SECONDO DISTRETTO POLIZIA

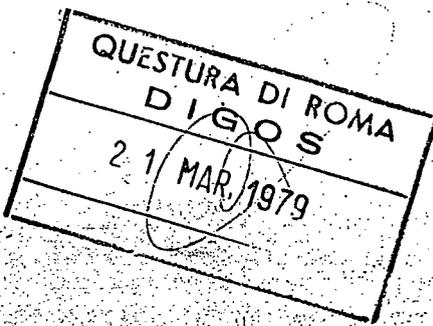
Diretto: QUESTURA GABINETTO

QUESTURA DIGOS  
QUESTURA SQUADRA MOBILE

N°1000/2

Ore 21 di ieri 20 corr.mese, in Via Orazio auto Citroen CH.2000 Targa Roma R. ~~ESSEK~~ 08195 veniva raggiunta da alcuni ~~esplos~~ colpi da arma da fuoco, che attingevano mortalmente atto ~~ma~~bovra, conducente avvocato PECORELLI Carmine, nato Sessano Ciamparano 14/6/1928 ab/te Roma Via Della Camilluccia 145 Direttore Settimanale Osservatore Politico. Sul posto per primi intervenuti Militari Arma et successivamente Funzionari DIGOS, Squadra Mob. et questo Distretto nonche sostituto Proc.Dott.Domenico Sica che assunto direzioni indagini.

F/TO DOTT. MARINELLI





# Questura di Roma

A P P U N T O

163  
0072

Verso le ore 20,45 di ieri, il direttore del settimanale O.P. (Osservatore politico) avv. Carmine PECORELLI, nato a Sessana (IS il 14/6/1928, residente in Roma - Via della Camilluccia, 143 (pal. B - int. 7), è uscito, come di abitudine, dalla redazione del citato giornale, sita in Via Tacito, 50, assieme alla segretaria MANGIAVACCA Franca, nata a Fidenza il 2/7/1941, residente a Roma in Via di Tevere, 137 ed al "coordinatore" PATRIZI Paolo, nato a Terni il 25/1/1945, ivi residente in via Cavour, 74, solito dimorare presso l'abitazione del Pecorelli dal lunedì al venerdì di ogni settimana.

Salutati i suoi collaboratori nei pressi della sede di O.P., il Pecorelli si è diretto a piedi nella parallela via Orazio, ove, come di consueto, aveva parcheggiato la propria autovettura Citroë di colore verde, targata Roma R 08195.

L'omicidio è avvenuto mentre il Pecorelli, già salito a bordo della vettura, stava verosimilmente effettuando le manovre per allontanarsi dalla zona.

L'auto è stata infatti trovata posta trasversalmente sul marciapiede della via Orazio, con la parte posteriore addossata alla saracinesca del civico 10 (una delle porte dell'Ufficio del Registro) ed il cadavere del Pecorelli era riverso sui sedili anteriori, colpito al volto e, forse in altre parti del corpo, da più protili.

Il finestrino dal lato della guida era stato infatti chiaramente infranto da più colpi di arma da fuoco e, a circa tre o quattro metri di distanza da detto lato della vettura, sono stati rinvenuti quattro bossoli cal. 7,65.

Sul posto sono giunte per prime alcune autoradio dei C.C., verosimilmente fatte confluire da un allievo carabiniere, ivi casualmente di passaggio.

Si è infatti potuto appurare che la Mangiavacca, che si era anch'essa recata, poco dopo il Pecorelli, nella via Orazio per prelevare la propria autovettura, aveva notato l'insolita posizione della Citroën ed intravisto, vicino ad essa, un individuo con imponente meabile chiaro, per cui, intuendo la tragedia, si era posta alla ricerca del collega Patrizi, allontanatosi a piedi verso la via Cro-

0073 1/2



# Questura di Roma

scenzio.

Con lui era, quindi, ritornata sul posto dopo pochi minuti e, vedendo transitare un allievo carabinieri in divisa, aveva richiesto il suo intervento, avendo constatato che il Pecorelli era stato assassinato.

Detto carabiniere, la Mangiavacca ed il Patrizi sono stati subito condotti presso la vicina Compagnia CC. di S. Pietro ed interrogati.

Oltre ai citati testi, nessuno dei quali ha, in realtà, assistito all'omicidio, non ne sono stati, finora, identificati altri, in quanto l'episodio criminoso è passato pressochè inosservato anche agli avventori di un vicino bar, molto probabilmente perchè l'autore o gli autori del crimine hanno usato pistola munita di silenziatore.

I rilievi tecnici sono stati effettuati da militari dell'Arma e la direzione delle indagini è stata assunta dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Domenico SICA, coadiuvato dal sost. di turno dr. MAURO.

Detti magistrati, insieme a funzionari di questa Digos ed ufficiali dell'Arma, hanno preceduto, nel corso della notte ad una sommaria ispezione della redazione di O.P., ove è stata anche aperta una cassaforte a muro, sia dell'abitazione del Pecorelli, apponendo quindi i sigilli in entrambi i locali, non essendo stato al momento possibile un pur sommario esame della copiosa documentazione rinvenuta, quasi tutta indubbiamente di rilevante interesse, data la ben nota natura del settimanale.

La redazione di O.P. annovera tra i principali collaboratori, oltre che le citate persone, anche SOLITO Marcello, CAMPANALE Emanuele, ROSSI Scipione, MARCELLI Augusto e NOSELLA Cristina.

Il Pecorelli viveva da tempo solo nell'appartamento di Via della Camilluccia, in quanto separato dalla moglie, dalla quale ha avuto due figli, Stefano, di anni 21, attualmente militare di leva, e Daniele, di anni 14, affidato alla madre.

La Mangiavacca, anch'essa sposata e divorziata, era assidua frequentatrice del Pecorelli, presso la cui abitazione era solita trascorrere, di sovente, anche la notte.

Non è finora emerso, stante quanto dichiarato dai più stretti collaboratori del Pecorelli, che costui sia stato fatto oggetto di particolari minacce.

L'autopsia sarà effettuata nella mattinata odierna.

Alle ore 2,05, è pervenuta all'agenzia ANSA, da parte di una voce fanninile, la seguente telefonata anonima: " Qui Nuovo Nucleo A



# Questura di Roma

0074

narchico. Rivendichiamo l'uccisione del giornalista Pecorelli. Distruggeremo tutta l'Italia se Andreotti non va via dal governo, lui e i suoi sicari, i suoi sbirri che attaccano gli anarchici sparsi in tutta Italia. Anche in Toscana abbiamo colpito un giornalista. Se non diffondete questa telefonata, ammazzeremo cinque giornalisti".

Detto messaggio non è stato registrato e, da contatti avuti con la Questura di Firenze e con il Ministero, non risulta che in Toscana sia stato perpetrato alcun attentato ai danni di giornalisti.

Roma, li 21.3/1979



# Questura di Roma

0075

172

Roma, li 21 marzo 1979

OGGETTO: Relazione di servizio.-

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

:- S E D E -

\*\*\*\*\*

Si comunica l'esito degli accertamenti esperiti questa mattina in via Orazio e via Tacito, in relazione all'omicidio perpetrato in danno di PECORELLI Mino, fondatore del periodico "Osservatore Politico".

Via Orazio è quasi completamente sprovvista di negozi e stabili. Al civico 21 ha sede l'Ufficio della R.A.I. - Dipartimento Scolastico Educativo che chiude alle ore 19. Nello stabile <sup>rimane</sup> solo un Vigile Notturmo, nell'occasione ieri sera era di servizio di sorveglianza il Vigile DI GIOVANNI Francesco, della "Città dell'Urbe" che non è stato possibile interpellare. Lo stesso riprende servizio alle ore 20 odierne.

Al civico 10 è ubicato l'Ufficio del Registro che, a secondo dello straordinario effettuato dagli impiegati, varia l'orario di chiusura, ma mai oltre le ore 20. Nello stabile non vi rimane nessuno e lo stesso è sprovvisto di servizio di vigilanza. Subito dopo l'Ufficio del Registro, facendo angolo con via Plinio, vi è un bar - tavola calda, gestito da CALVI Roberto.

Nell'esercizio erano presenti al momento dell'omicidio due dipendenti: CAROTTI Fabio, abitante in via Casilina n. 522 e SALONYA Wladimir, straniero abitante con la madre in via dei Volsci n. 46, vi era inoltre il cognato del gestore del bar, DI GIOVANNI Luigi.

Sia il CAROTTI Fabio che il SALONYA Wladimir, interpellati, hanno concordemente dichiarato che nel locale, eccetto loro tre, non vi era nessun'altra persona e di non aver sentito ilx benchè minimo rumore sia di spari che altro. Precisavano a tale proposito di non aver sentito nemmeno il rumore della vettura contro la saracinesca dell'Ufficio del Registro, contrassegnata con il civico 10/F, e di essere venuti a conoscenza di quanto accaduto fuor

././.



# Questura di Roma

0076

113

(2)

da una persona che era entrata nel locale chiedendo di telefonare al "113" perchè fuori al negozio avevano ammazzato una persona.

Aggiungevano inoltre di aver notato sempre le solite persone, per lo più impiegati nei vari Uffici della zona.

Il portiere dello stabile di via Tacito n.50, ove ha sede la redazione del periodico "O.P.", CHIODI Giovanni, ha riferito che il PECORELLI veniva generalmente verso le ore 8,30 della mattina e che rimaneva sempre in redazione sino alla sera verso le ore 21, intervallando soltanto verso le 13 per consumare il pranzo, senza peraltro andare a casa. Aggiungeva che la vettura era solito parcheggiarla presso il parcheggio a pagamento vicino all'Ufficio del Registro. Si precisa a questo punto che il parcheggio è funzionante sino alle ore 14 circa, subentrano poi degli abusivi ma comunque non oltre le ore 20 in quanto la zona, quasi completamente composta da stabili adibiti ad Uffici, dopo tale ore rimane pressochè deserta.

Ha riferito inoltre che circa una diecina di giorni fa, dopo che PECORELLI e la sua segretaria erano usciti dalla Redazione verso le ore 21 per prendere le loro rispettive vetture, era stato poi avvisato dalla segretaria che vi era un giovane dall'atteggiamento sospetto il quale si trovava fermo in via Tacito, angolo via Quirino Visconti, chiedendogli se lo conoscesse. Alla sua risposta negativa, impaurita, era rimasta con la vettura vicino allo stabile della redazione dell'"O.P." sino a quando il detto giovane, dopo essere rimasto un pò fermo, era scomparso poi per via Cicerone.

A tale riguardo, come anche per i dipendenti del precitato bar, ha dichiarato di essere già stato interrogato dai Carabinieri. Del detto giovane, pur precisando di non essere in grado di riconoscerlo sia in foto che di persona ha fornito la seguente descrizione: età circa 25 anni, piuttosto basso, m. 1,63 - 1.65, baffetti, capelli alquanto lunghi ed indossante un completo spezzato.

*Ufficiale Giovanni*  
11/10/55

0077 176



# Questura di Roma

Roma, lì 21 marzo 1979.-

Oggetto : Relazione

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

R O M A

Dagli accertamenti esperiti presso via Monteverde è emerso quanto segue:

- Presso il civico 137 abita MANGIAVACCA Franca.  
La summenzionata abita in un appartamento composto da 2 stanze saloncino e servizio sito al 5° piano, int. 14, della scala B; con i due figli: Carlo di anni 11 e Filotea (Cristina) di anni 12 e la madre anziana (circa 70 anni).  
La Mangiavacca esce di casa per recarsi al lavoro alle ore 8,00 circa per farvi rientro solo alle ore 22,00 circa.  
Alle ore 8,00 accompagna i propri figli presso le suore di San Giuseppe in via Casaletto ove i bambini frequentano relativamente la 5^ elementare e la 1^ media.  
I bambini vengono poi accuditi dalla nonna.  
Per i propri spostamenti la Mangiavacca adopera una Fiat 127 di colore celeste.  
Da diversi anni vive separata dal marito AMATI Luciano; impiega presso l'Alitalia.  
Il comportamento della Mangiavacca è irreprensibile sotto ogni aspetto, almeno a dire dei portieri dello stabile.-

DIA

05.02.1994



0090

467

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

125/RM2/H2-12/ 916 di prot.

Roma, 05 FEB. 1994

Oggetto: Omicidio di Carmine PECORELLI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI = PERUGIA =  
(alla c.a. Sost. Proc. Dott. F. CARDELLA)

Con riferimento alla nota nr.1/94 N.R. DDA del 2 corrente, si fa presente che l'Onorevole Vittorio SBARDELLA risulta effettivamente versare in precarie condizioni di salute, perchè affetto da malattia molto grave.

Risulta altresì che egli, proprio a causa di tale malattia, è costretto ad effettuare periodici viaggi presso centri specializzati di Parigi.

Non è al momento nota la struttura romana dove pure tale terapia viene proseguita.

IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO  
Ten. Col. CC. Domenico PETRILLO

D.I.A.

07.02.94



COPIA

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—00000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N. 125/RM3/H2-12/ 935 di prot.

Roma, 07 FEB. 1994

OGGETTO: Operazione Tacito. Proc. pen. n. 1/94 NR DDA.  
Richiesta proroga indagini tecniche.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
(c.a. Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA)

PERUGIA

-----  
Segue nota n. 125/RM3/H2-12/286 del 17.1.1994

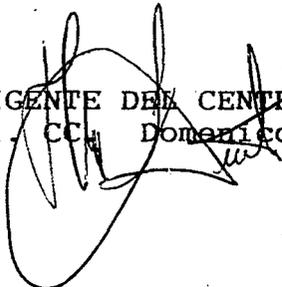
1. Codesto Ufficio in data 26.1.1994 ha disposto indagini tecniche sulle utenze intestate e/o in uso a VITALONE Claudio e su quelle intestate a persone allo stesso "vicine".

Relativamente a queste ultime, intestate ai fratelli di VITALONE Claudio, Wilfredo e Vincenzo, le operazioni sin qui effettuate, peraltro ancora di troppo breve durata per poterne valutare con certezza la potenzialità investigativa, hanno evidenziato una sola conversazione interessante intercorsa tra VITALONE Claudio e VITALONE Wilfredo su un'utenza intestata a quest'ultimo.

In particolare, tale conversazione è da mettere in relazione ad un precedente colloquio avuto da VITALONE Claudio con il Sen. Giulio ANDREOTTI, nel quale quest'ultimo suggerisce a Claudio di contattare l'on. GALLONI attraverso "Piazza del Gesù", per sapere la sua opinione (di GALLONI), in ordine alla vicenda giudiziaria di Claudio e, successivamente, di fargli sapere (ad ANDREOTTI) l'esito del colloquio per la mattina successiva. (vds. telefonata n. 75 post. 3 ore 19.25 del 31.1.1994 - all. n. 1 -)

Infatti, il giorno seguente, VITALONE Claudio chiama il fratello Wilfredo e, pur non facendo esplicito riferimento ad alcun nominativo, lo informa dell'esito positivo dell'incontro avuto, riferendosi chiaramente al contenuto della precedente conversazione con il Sen. Giulio ANDREOTTI. Infatti, prima di chiudere, Wilfredo dice a Claudio VITALONE di "comunicare il tutto" (sicuramente al Sen. Giulio ANDREOTTI con il quale, subito dopo, Claudio cerca ripetutamente di mettersi in contatto). (vds. telefonata n. 163 post. 11 ore 12,52 dell'1.2.1994 - all. n. 2 -)

2. Sempre per quanto concerne le utenze intestate a VITALONE Wilfredo, questo Ufficio con nota n. 125/RM3/H2-12/680 datata 28.1.1994, ha richiesto, tra l'altro, l'autorizzazione ad intercettare anche i fax in arrivo ed in partenza sull'utenza n. 06/3720353, già sotto intercettazione.
3. Per quanto esposto ai punti 1. e 2., si richiede la proroga delle indagini tecniche per le sottoelencate utenze:
  - 06/3720353; 06/3720804; 06/3722834; 06/3722839, tutte intestate a VITALONE Wilfredo, viale Mazzini, 88 Roma;
  - 081/8377065, intestata a VITALONE Wilfredo, via Grotta delle Felci, 8 Capri (NA).
4. Con la presente, inoltre, non essendo emerso alcun contatto tra VITALONE Claudio ed il fratello Vincenzo e considerato il contenuto assolutamente non inerente le indagini delle poche conversazioni intercorse sull'utenza n. 0766/543141 a quest'ultimo intestata, si richiede la sospensione delle operazioni tecniche in atto sulla stessa alla scadenza dei 15 giorni.

  
IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
Ten. Col. CC. Domenico DI PETRILLO

  
IL DIRIGENTE DELLA 3^ SEZIONE  
- Magg. G. di F. Marco MAGARINI MONTENERO -

DIA

08.02.1994

MSL

0105



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM3/ 978 di prot.  
Rif. f.n. 1/94 N.R. D.D.A. del 05.02.94

ROMA 08 FEB, 1994

**OGGETTO: - Procedimento penale Nr. 1/94 N.R. D.D.A.,  
concernente l'omicidio di Carmine PECORELLI.**

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI  
Direzione Distrettuale Antimafia  
(alla c.a. del Dr. Fausto CARDELLA)**

PERUGIA

-----000000-----

In esito a quanto richiesto dalla S.V. con nota cui si fa riferimento, si comunica che alle ore 11,00 del giorno 23 settembre 1993 il vigile urbano LAZZARO Giuseppe, in servizio presso il locale XV° Gruppo, su segnalazione per presenza di siringa uso droga, rinveniva, in via Di Vigna Due Torri - altezza via Camillo Montalcini, una pistola Beretta calibro 9 corto avvolta in un foglio di giornale "IL TEMPO" (pagine 9-10), datato venerdì 4 maggio 1979.

A tal punto il vigile urbano in argomento informava il proprio Comando e la Stazione Carabinieri Roma - Parrocchietta che subito inviava personale sul posto che prendeva in consegna l'arma rinvenuta e procedeva ad una accurata ispezione dei luoghi circostanti rinvenendo, sotto di un cespuglio, numero 84 proiettili dello stesso calibro che unitamente alla

185

0106

predetta pistola, venivano sottoposti a sequestro, informando del fatto il Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma Dr. BARBIERI.

In data 27 settembre 1993 il materiale sequestrato veniva inviato, sempre dal Comando Stazione CC Roma Parrocchietta, al Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche di Roma per gli accertamenti tecnici del caso.

SI ALLEGA:

- Informativa inviata alla Procura di Roma;
- Annotazione di servizio del Vigile Urbano LAZZARO Giuseppe;
- Verbale di sequestro;
- Richiesta di accertamenti tecnici contraddistinta dal numero 6/65-1 del 27.09.1993.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO

-Ten.Col. CC Domenico DI PETRILLO-





# COMANDO REGIONE CARABINIERI LAZIO STAZIONE ROMA PARROCCHIETTA

186

- Roma Via della Magliana Nuova, 424 -  
- tel. 5515915 Fax. 5502724 -

0107

Nr.6/56 di prot.110 Roma 25.09.1993

OGGETTO:- Informativa relativa al rinvenimento e sequestro di:

- \* Pistola "Beretta" Cal.9 corto avente nr. di matricolo parzialmente leggibili, munita di caricatore;
- \* Nr. 84 proiettili dello stesso calibro.

RINVENIMENTO VERIFICATOSI IN ROMA VIA DI VIGNA DUE - TORRI, ALTEZZA VIA CAMILLO MONTALCINI, PRESSI DELLA XV CIRCOSCRIZIONE ALLE ORE 11.00 CIRCA DEL 23.09.1993 .

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI - BARBIERI -

R O M A

e, per conoscenza:

AL COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI R O M A

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI R O M A-E.U.R.

.....

Per dovere di ufficio, con riserva di comunicare l'esito di più approfonditi accertamenti, si trasmettono i sottotestati atti relativi all'oggetto :

- Annotazione di servizio redatta dal Vigile Urbano LAZZARO Giuseppe;
- Verbale di sequestro.

Questo Comando ha provveduto alla consegna di quanto in sequestro al Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche.

COPIA INVIATA  
CIA VIA FAX  
NEI TEMPI  
DI LEGGE.

*[Handwritten signature]*

COMANDO REGIONE CARABINIERI LAZIO  
- Stazione Roma Parrocchietta -

197

0108

OGGETTO:- Verbale di sequestro di una pistola marca "Beretta", Cal.9 cort  
avente, nr. matricola, parzialmente leggibile a causa di incrostazione  
di ruggine, completa di caricatore, nonché di nr. 84 proiettili dello stesso calibro.

Il 23 del mese di settembre 1993, in Roma, negli Uffici della Stazione Carabinieri Parrocchietta, alle ore 14.00.-----  
Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. M. llo "O" LOJUDICE Donato Angelo e --  
V. Brigadiere IENCO Massimo, appartenenti al suddetto Reparto, con la comp  
lazione del presente atto, riferiamo a chi di dovere quanto segue:-----  
A seguito del rinvenimento di una pistola Cal.9 corto marca "Beretta", --  
avente nr. di matricola parzialmente leggibile, a causa di incrostazione  
di ruggine, sperata in questa Via di Vigna Due Torri, alterza Via Camillo  
Montalcini, pressi della XV° Circooscrizione alle precedenti ore 11.00 ---  
circa, da parte del Vigile Urbano LAZZARO Giuseppe, effettivo al XV° Coman  
do Gruppo VV.UU. di Roma, Noi sottoscritti, a seguito della consegna di --  
detta arma, ne procediamo al sequestro, nonché a quello di nr. 84 proiettili  
dello stesso calibro, poi congiuntamente rinvenuti nella stessa zona.----  
Si procede altresì al sequestro di un foglio di giornale "Il TEMPO" pag.  
9-10 datato Venerdì 04 maggio 1979, in cui era avvolta l'arma;-----  
La pistola in argomento, unitamente a quanto altro rinvenuto, verrà inviata  
al Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche, per gli accertamenti te  
cnici di rito, il cui esito verrà comunicato alla competente A.G.-----  
Quanto in sequestro, successivamente composto in reparto, tenuto a disposi  
zione presso questo Comando per le opportune investigazioni, verrà poi de  
positato presso l'Ufficio competente del Tribunale di Roma.-----  
F.L.C. e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

~~ROMA~~ - Rinvenimento "Arma da fuoco e Munizioni"

L'anno 1993, addì: 23 del mese di Settembre, alle ore 14.00, in Roma, presso

gli Uffici del Comando Stazione Carabinieri Parrocchietta, il sottoscritto L.V.U. LAZZARO Giuseppe, affettivo al Comando Vigili di cui sopra, riferisce quanto appreso: l'adatta odierna, alle ore 11.00 circa, mentre attendevo al mio Servizio d'istituto, mi recavo all'interno della sede della XV° Circons, ubicata in via Camillo MONTALCINI n° 1, ove venni avvicinato da una persona anziana, rimasta sconosciuta, che mi riferiva di come adiacente ai confini Circons. stessi, passando attraverso un viale sterrato, fossero state gettate in terra parecchie siringhe usate dai tossicodipendenti, tanto da creare stato di pericolo ai frequentatori del parco Comunale ivi esistente e in particolare modo ai bambini. Partito quanto sopra, e, sotto l'attenzione dello sguardo dell'anziana Signora, mi dirigeva ai luoghi indicati ed effettivamente notavo diverse siringhe e numerosi cumuli di immondizia, a mo' di discarica, oltre a costruzioni fetiscenti e pericolanti, tanto da sembrare abbandonate.

Aggiunte le vecchie costruzioni di cui sopra, notavo che due di queste erano state occupate da tre nuclei familiari di tossicodipendenti, mentre la terza, con il tetto crollato, risultava vuota, piena di cumuli di calcinacci, mattoni escrementi e immondizie. Entrato in questa terza abitazione, constatata la pericolosa fetisconza, mi avvicinavo alla finestra in essa esistente sulla destra, quando scivolava su alcuni calcinacci, provenienti presumibilmente dal tetto caduto e casualmente, spostavo dei foratini, sotto i quali, notavo un involucro di carta lisa dal tempo e che lasciava trasparire o meglio intravedere un oggetto scuro di metallo arrugginito, che attirava la mia attenzione e così constatavo trattarsi di una pistola.

Alla luce di quanto sopra, mi recavo nella vicina Circons. e di lì avvisavo il mio Comando e la locale Stazione dei Carabinieri.

Al posto interveniva personale della Stazione CC. Parrocchietta, che prendeva in consegna l'arma di che trattasi e a seguito di più accurato congiunto controllo, sempre nelle vicinanze, a pochi metri esternamente alla finestra, sotto dei cespugli, venivano rinvenuti vari proiettili.

Segue congiuntamente ai CC., procedeva alla identificazione delle persone presenti sul posto che risultavano essere:

- RAPPARELLI Cinzia, nata a Roma il 09/02/1964, coniugata con ACQUAVIVA Giuseppe, nato a Roma, il 30/05/1963, (al momento assente), con un figlio di 13 mesi di nome Daniele;
- SEBASTIANELLI Cristina, nata a Roma il 14/03/1964, coniugata con BOCCO Domenico, nato a Roma il 14/05/1952, (al momento assente); la donna risultava in avanzato stato di gravidanza;
- MIRELLA Anna Rita, nata a Roma il 21/02/1958, coniugata con PIANTADOSI Arturo, nato a Napoli il 21/07/1954 (al momento assente);
- CECIANI Iggia, nato a Roma il 14/12/1940 ed ivi residente in via Ernesto NAJARI n° 102, contadino che al momento coltivava un campo con appezzamento di circa 2.000 mq di terreno.

In quanto in narrativa, si è redatto la presente annotazione che si rimette a chi di competenza assicurando il prosieguo della vigilanza e delle opportune indagini. Fatto, Letto, Confermato e Sottoscritto in data, ora e luogo di cui sopra.

*[Handwritten signature]*

Comando Carabinieri Centro  
 Stazione Roma Parrocchietta  
 00149 Via della Loggia Nuova 426  
 Tel. 35.15.215

138  
0110

NR.6/56 1 di prot.110

Roma, 27 settembre 1993

OGGETTO: Richiesta accertamenti tecnici.

AL CENTRO CARABINIERI INVESTIGAZIONI SCIENTIFICHE

ROMA

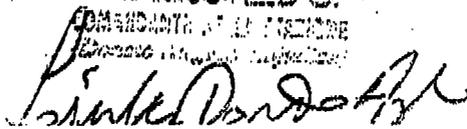
In relazione a rinvenimento di una pistola calibro 9 corto marca "BERETTA", con numero di matricola parzialmente leggibile a causa della ruggine, nonché di nr.84 proiettili stesso tipo, annesso caricatore inamovibile per la ruggine e di una pagina di quotidiano che avvolgeva l'arma, si prega Codesto Comando di voler esperire gli opportuni accertamenti tecnici tendenti a stabilire quanto segue:

- . possibilità che con la stessa arma possano essere stati esplosi colpi in occasione di delitti in passato,
- . numero di matricola dell'arma stessa.

Si ritiene opportuno pregare l'urgenza degli accertamenti stessi in relazione al particolare luogo del rinvenimento, prossimo a Via C. Montalcini ed al particolare che la pagina di giornale che avvolgeva l'arma in argomento, da un primo esame svolto presso questo Comando, riportava la data di maggio 1979.

Quanto in sequestro, di cui si allega il relativo verbale già trasmesso alla competente A.G. che, contattata, ha richiesto quanto sopra, verterà consegnato personalmente dallo scrivente con l'unità missiva.

IL MARESCIALLO O.

COMANDANTE AL CENTRO  
 Stazione Roma Parrocchietta


DIA

12.02.1994



200

0032

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N. 125\RM.2\H2-12\1142 di prot.110 Roma, 12 FEB. 1994

Rif. f.n.1/94 R.G.N.R. D.D.A. del 24.01.1994.-

OGGETTO: Omicidio in pregiudizio di Carmine PECORELLI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Presso il Tribunale di

( c.a. Sost. Proc. dr. Fausto CARDELLA )

PERUGIA

In esito a quanto richiesto con il foglio in riferimento si comunica che Ufficiali di P.G. di questo Centro Operativo, in data 09.02.1994, hanno provveduto ad acquisire presso gli Uffici della RAI in questo Viale Mazzini, una videocassetta contenente il riversamento delle riprese d'epoca, effettuate in occasione dell'omicidio del giornalista Carmine PECORELLI, nonché il tabulato concernente i titoli e la cronologia dei servizi.

Con la presente:

- \* si trasmette in allegato il verbale di acquisizione della videocassetta e tabulato;
- \* si accompagna il plico contenente il materiale acquisito.



IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO

T.Col. CC. Domenico PETRILLO



201  
0033

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Verbale di acquisizione di una videocassetta de  
un tabulato relativo a "documenti sul caso  
PECORELLI". -----

Il giorno 9 febbraio 1994, in Roma, presso gli Uffici  
della Rai, alle ore 17.20. -----

Avanti a Noi Uff.li di P.G. M.llo PESCE Antonio, in  
servizio alla D.I.A. C.O. Roma è presente la D.ssa.  
MASTANDREA, la quale, a richiesta del Sost. proc. dr.  
CARDELLA Fausto, consegna una videocassetta ed un  
tabulato relativo ai servizi giornalistici della RAI sul  
caso in oggetto. -----

F.L.C.C. e S. -----

MASTANDREA

PESCE

\*\*\*\*\*

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

Centro Operativo \* Roma

...per copia conforme all'originale allegato



IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
T.Col. CC. Domenico DI PETRILLO

OGGETTO: verbale di acquisizione  
di una videocassetta ed  
un tabulat, relativi a  
"document sul Coon Terrore"

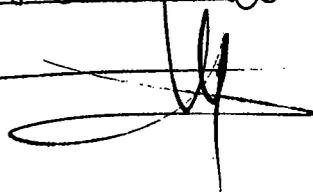
Il giorno 9 febbraio 1994, in  
Roma, presso gli Uffici delle  
Roi, alle ore 17.20

Avanti e Noi Uffici di P.G.

Il ~~la~~ ~~FISCE~~ ~~Quintini~~, un  
tenente delle DIA. C.O., Roma

è presente la d.ssa ~~MASIANI~~  
la quale, a richiesta del ~~Sebb. Pro~~  
del ~~CAPIRELLA~~ fausto consegue

una videocassetta ed un  
tabulat relativi al ~~Servizi~~  
~~giornalisti~~ delle RA, sul caso  
di ~~offici~~. ~~Silvano~~ ~~Montecarlo~~  
FUCS



RICHIESTA RIVERSAMENTO

N° 101950

DATA RICHIESTA: 3/2/94  
 DATA CONSEGNA:

0035

STRUTTURA RICHIEDENTE: *M. Pizz* TITOLO PROGRAMMA: *Ufficio Pizz* UORG.: MATRICOLA: CONTO: D.F.: N. ORDINATIVO:

SUPPORTO RIVERS.  ¼ BVU  ¼ UMATIC  VHS  BETA  V 2000  ¼ NASTRINO  7½ VELOC.  15 VELOC. PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI - TELEFONO: *101950*

N.	CONTENUTI CASSETTA - DATA	COORD. TRASL.	N. CASSETTA	INIZIO RIVERSAM. DA	FINE RIVERSAM. A	ARGOMENTO DA RIVERSARE
1	779082/153		9000713300	40'13	41'17	Omichino Pecorelli
2	779080/551		9000712400	27'16	30'08	
3	781152/703		9002214200	20'05	20'31	
4	781152/803		9002214300	17'56	18'23	
5	780315/801 Non disponibile		9001953700	21'14	22'30	
6	781144/802		9002204600	7'41	9'59	
7	780316/502		9001954800	3'40	5'50	
8	779080/005		9000712000	25'10	2'10	✓
9						
10						
11						
12						

REGISTRAZIONE N. 601 DATA REGISTRAZIONE 4/2/94 TEMPO LAVOR. 1'30"  
 MATERIALE IMPIEGATO 1 VHS da 120'  
 OPERATORE RETROSCROLO

38342  
 6899  
 SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO CONTABILITA' INDUSTRIALE  
 Con Pizz e Maria Pizz

NOTE  
 Con Maichio Len  
 TR. 17'

FIR00083635 DOCUMENT= 1 OF 1 PAGE = 1 OF 1  
 DATI T81144/802 00 6 TG2 TELEGIORNALE RVM COLORE-  
 CHIAVI TG2 STANOTTE. PECORELLI MINO CASO. GIORNALE OP  
 DATEAVV \*-DATAVV 1979 \*-FINEAVV 1981  
 SINTESI V/ SALMA GIORNALISTA UCCISO, SUA FOTO B/ N, REDAZIONE GIORNALE,  
 TITOLI DIVERSI NUMERI, FOTO B/ N GELLI E VIEZZER, SERV. MANGIAFI  
 ESISTE FILM 10  
 PROPR RAI  
 DATITECN - --TIME --DA 0741 --A 0959 \*-DURATA 00218 \*-FORMATO

10601 \* End of documents in list. Press ENTER or enter another command.

0039

FIR00083733 DOCUMENT= 1 OF 1 PAGE = 1 OF 1  
 DATI T80316/502 00 6 TG2 TELEGIORNALE RVM COLORE  
 CHIAVI TG2 13. PECORELLI MINO ATTENTATO. GIORNALE OP. GALLUCCI  
 ACHILLE  
 DATEAVV \*-DATAVV 1979 \*-FINEAVV 1980  
 SINTESI V/ FOTO ASSASSINIO DEL GIORNALISTA, PP. GIORNALE, BREVE INQ.  
 MAGISTRATO DIR. INCHIESTA SU COLLEGAMENTI CASO PECORELLI E SCANDAL  
 PETROLI, FILMATO  
 PROPR RAI  
 DATITECN - --TIME --DA 0340 --A 0550 \*-DURATA 00210 \*-FORMATO

10601 \* End of documents in list. Press ENTER or enter another command.

DOCUMENTS 1 TO 2 PAGE = 1 OF 1  
 I0613 \* VSEN00357924 Document= 1 of 2  
 PROGRAMMA \*\* M79080/005 \*\* --PAG A 010 \*-DAYCLASS 870929  
 TITOLI TG1 2000  
 SUPPORTO RVM 3/4  
 DATIPROD --RETE TG1 --SEDE RM --GENERE 530100  
 DATITRAS \*-DATRAS 790321 --CANALE 1  
 PROPRIETA RAI  
 I0613 \* VSEM00357925 Document= 2 of 2  
 PROGRAMMA \*\* M79080/005 \*\* --PAG S 010  
 SEQUENZA --SUPPORTO 00001 \*-DURSEA 00210 BIANCO-NERO RVM  
 CHIAVI PECORELLI MINO ATTENTATO.  
 DATEAVV \*-DATAVV 19790320  
 SINTESI ROMA; NOTTE, INQUIRENTI IN VIA ORAZIO, LUOGO OMICIDIO DEL  
 GIORNALISTA MINO PECORELLI (DIRETTORE GIORNALE OP) RILIEVI  
 CADAVERE RIVERSO IN AUTO, ESTERNI QUESTURA, PAGINE  
 NUMERO DEL SETTIMANALE, SONORO SPEAKER SERVIZIO L

CASO. PALAZZO TRIBUNALE ROMA

DATEAVV \*-DATEAVV 19810601  
SINTESI V/ EST. TRIBUNALE, ARRIVO EX UFFICIALE SID CONVOCATO DA GIUDICE SICA  
PER INCHIESTA SU LOGGIA MASSONICA, INTERV. CON SUO LEGALE, SERV.  
MARRAZZO 03

PROPR RAI  
DAYITECN - --TIME --DA 1923 --A 2343 \*-DURATA 00420 \*-FORMATO  
I0613 \* FIRPO0081374 Document= 2 of 2.  
DAYI T81152/703 01 6 TG2 TELEGIORNALE RVM COLORE  
CHIAVI TG2 STUDIO APERTO. PECORELLI MINO ATTENTATO. GIORNALISTI  
ATTENTATO. GIORNALE OP SEDE

DATEAVV \*-DATEAVV 19790321  
SINTESI V/ ROMA, FORI PROIETTILI SU AUTO GIORNALISTA, SEDE RIVISTA SIGILLATA  
SERV. MARRAZZO

PROPR RAI  
DAYITECN - --TIME --DA 2005 --A 2031 \*-DURATA 00026 \*-FORMATO  
I0601 \* End of documents in list. Press ENTER or enter another command.

DOCUMENTS 1 TO 2 PAGE = 1 OF 1  
I0613 \* FIRPO0046375 Document= 1 of 2.  
DAYI T81152/803 00 6 TG2 TELEGIORNALE RVM COLORE  
CHIAVI TG2 STANOTTE. LABRUNA ANTONIO. LOGGIA P2 CASO. TADDEI RINALDO  
PALAZZO TRIBUNALE ROMA

DATEAVV \*-DATEAVV 19810601  
SINTESI V/ EST. TRIBUNALE, ARRIVO EX UFF. SID CONVOCATO DA GIUDICE SICA,  
INTERV. CON SUO LEGALE, FOTO PERSONAGGI COINVOLTI, SERV. MARRAZZO,  
PIU FILMATO 03

PROPR RAI  
DAYITECN - --TIME --DA 1721 --A 2134 \*-DURATA 00413 \*-FORMATO  
I0613 \* FIRPO0081375 Document= 2 of 2.  
DAYI T81152/803 01 6 TG2 TELEGIORNALE RVM COLORE  
CHIAVI TG2 STANOTTE. PECORELLI MINO ATTENTATO. GIORNALISTI ATTENTATO

DATEAVV \*-DATEAVV 19790321  
SINTESI V/ ROMA, FORI PROIETTILI SU AUTO GIORNALISTA, SEDE RIVISTA OP  
SIGILLATA, SERV. MARRAZZO, ESISTE FILMATO

PROPR RAI  
DAYITECN - --TIME --DA 1756 --A 1823 \*-DURATA 00027 \*-FORMATO  
I0601 \* End of documents in list. Press ENTER or enter another command.

DOCUMENTS 1 TO 4 PAGE = 1 OF 2  
I0613 \* FIRPO0060622 Document= 1 of 4.  
DAYI T80315/801 00 6 TG2 TELEGIORNALE RVM COLORE  
CHIAVI TG2 STANOTTE. PETROLIO CONTRABBANDO CASO. GALLUCCI ACHILLE  
DATEAVV \*-DATEAVV 19801110  
SINTESI V/ REP. FOTO E SEQ. PERSONE IMPLICATE NELLO SCANDALO DEI PETROLI,  
MAGISTRATO TRA GIORNALISTI, COLORE PARZIALE, ESISTE FILMATO, SERV.  
MARRAZZO

PROPR RAI  
DAYITECN - --TIME --DA 2051 --A 2230 \*-DURATA 00139 \*-FORMATO  
I0613 \* FIRPO0083252 Document= 2 of 4.  
DAYI T80315/801 02 1 TG2 TELEGIORNALE RVM BIANCO-NE  
CHIAVI TG2 STANOTTE. PECORELLI MINO ATTENTATO  
DATEAVV \*-DATEAVV 1979  
SINTESI V/ FOTO CADAVERE GIORNALISTA ASSASSINATO, ESISTE FILMATO, SERV.  
MARRAZZO

PROPR RAI  
DAYITECN - --TIME --DA 2114 --A 2230 \*-DURATA 00116 \*-FORMATO  
I0613 \* FIRPO0162192 Document= 3 of 4.  
DAYI T80315/801 01 1 TG2 TELEGIORNALE RVM BIANCO-NE  
CHIAVI TG2 STANOTTE. LOPRETE DONATO

8800

0037

FIRP00081334 DOCUMENT# 1 OF 1 PAGE = 1 OF 1  
 DATI T79082/153 00 6 TELEGIORNALE RVM COLORE  
 CHIAVI PECORELLI MINO CASO. PALAZZO PRETURA ROMA  
 DATEAVV \*-DATAVV 19790323  
 SINTESI CARABINIERI MONTANO GUARDIA AD APPARTAMENTO SEDE REDAZIONE GIORNALE  
 OP IL CUI DIRETTORE E STATO ASSASSINATO VARIE DEL PALAZZO PRETURA  
 PROPR RAI  
 DAYITECN - --TIME --DA 4013 --A 4117 \*-DURATA 00104 \*-FORMATO 0

I0601 \* End of documents in list. Press ENTER or enter another command.

FIRP00081338 DOCUMENT# 1 OF 1 PAGE = 1 OF 1  
 DATI T79080/551 00 6 TELEGIORNALE RVM COLORE  
 CHIAVI PECORELLI MINO ATTENTATO. GIORNALISTI ATTENTATO. GIORNALE OP  
 DATEAVV \*-DATAVV 19790321  
 SINTESI ROMA, CADAVERE GIORNALISTA UCCISO, PP. VARIE COPIE SUA RIVISTA, SEDE  
 GIORNALE SIGILLATA, SON. SPEAKER  
 PROPR RAI  
 DAYITECN - --TIME --DA 2716 --A 3008 \*-DURATA 00252 \*-FORMATO 0

I0601 \* End of documents in list. Press ENTER or enter another command.

DOCUMENTS 1 TO 2 PAGE = 1 OF 1  
 I0613 \* FIRP00046359 Document# 1 of 2  
 DATI T81152/703 00 6 TG2 TELEGIORNALE RVM COLORE  
 CHIAVI TG2 STUDIO APERTO. LABRUNA ANTONIO. TADDEI RINALDO. LOGGIA P2  
 DATEAVV \*-DATAVV 19810601  
 SINTESI V/ EST. TRIBUNALE. ARRIVO BY TELEFONO

206

301 \* RADARTCNB - Sign-on on: 02/04/94 at: 8:15:52 - Terminal-ID: TCNB  
EWS \* STAIRS/VS Release 5 -  
107 \* STATUS - NUMBER OF DOCUMENTS : 1311425  
206 \* Press ENTER to continue.

301 \* RADARTCNB - Sign-on on: 02/04/94 at: 8:15:52 - Terminal-ID: TCNB  
EWS \* STAIRS/VS Release 5 -  
107 \* STATUS - NUMBER OF DOCUMENTS : 1311425  
206 \* Press ENTER to continue.

02/04/94

DIA

12.02.1994



241

0055

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

*ML*

N. 125\RM.2\H2-12\1139 di prot. llo Roma, 12 FEB. 1994  
Rif. f.n.1/94 R.G.N.R. D.D.A. - *del 25.1.94*  
OGGETTO: Omicidio in pregiudizio di Carmine PECORELLI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
Presso il Tribunale di  
( c.a. Sost. Proc. dr. Fausto CARDELLA )

## PERUGIA

Nel contesto delle indagini delegate da codesta A.G. è stato identificato ed informalmente sentito DI GIOVANNI Francesco, nato a Valle Castellana (TE) il 07.09.1921, residente a Roma, via della Palmarola Nuova n. 13, coniugato, pensionato.

Il nominato, che all'epoca era guardia particolare giurata in servizio presso l'Istituto di Vigilanza dell'Urbe, la sera del 20 marzo 1979, per lavoro, si trovava all'interno degli Uffici della RAI, proprio in quella via. Tuttavia, dal sesto piano dello stabile egli non ebbe modo di vedere nè sentire nulla e, solo dopo, quando giunsero i Carabinieri, seppe dell'omicidio.

Per il DI GIOVANNI è stata omessa la redazione di un verbale di informazioni testimoniali in quanto lo stesso, per il tenore delle sue dichiarazioni, non riunisce le qualità di cui all'art. 351 C.C.P.



IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
CC. Domenico DI PETRILLO

*[Handwritten signature]*

14.02.94



0009

205

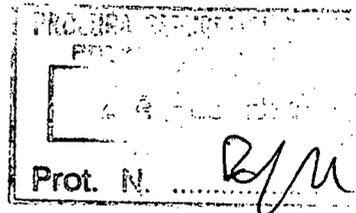
# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N. 125\RM.2\H2-12\1185 di prot.110 Roma, 14 FEB. 1994  
Rif. P.P. 1/94 DDA

**OGGETTO:** Omicidio in pregiudizio del giornalista Carmine  
PECORELLI.-



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
Presso il Tribunale di  
( c.a. Sost.Proc. dr CARDELLA Fausto)

PERUGIA

1. In data 07.12.1993, DI FRENNA Vincenzo, nato a Napoli il 14.10.1966, residente a Sezze Romano, via Resistenza n. 23, giornalista dell'Europeo, comparso spontaneamente in questi Uffici, riferiva che:

- a) in quanto cronista che segue il caso "PECORELLI" per l'Europeo, era stato contattato, da ultimo presso la sede del giornale, da tale ZAMPIERI Giovanni, non meglio qualificato, presunto giornalista italo- francese dell'agenzia " Infos - Inter " con sede a Parigi - 19, rue des Fossés St. Jaques - 75005 , Tel. 49607677 - apprendendo da questi la sua disponibilità a fornire, dietro

compenso in danaro, utili indicazioni per far luce in ordine all'omicidio di PECORELLI Carmine;

- b. aveva registrato il contenuto di una conversazione telefonica avuta con ZAMPIERI in cui il sedicente giornalista italo-francese affermava di essere in possesso di materiale documentale dal quale si evincerebbero i mandanti dell'omicidio, a monte del quale ci sarebbe un intrigo politico-finanziario;
- c. aveva ricevuto dallo Zampieri copia fotostatica della rivista "O.P." - N. 5 del 06 Febbraio 1979, recante in copertina il titolo "DEBBO CADERE ALTRE TESTE", copia del Dossier dal titolo "La giustizia di oggi vista da un avvocato - GIUSTIZIA ALLEGRA", nonché copia di un altro dossier dal titolo "I boss del Porno". In proposito aveva appreso dal sedicente giornalista che si trattava di opere mai pubblicate perchè fatte ritirare da qualche potente.

Le dichiarazioni rese dal DI FRENNA, venivano opportunamente verbalizzate (all. 1) e, nel corpo del medesimo verbale, veniva dato atto dell'acquisizione di:

- un biglietto da visita - in fotocopia - (all.2);
- due dossier ed una rivista - quelli di cui sopra, in fotocopia - (all. 3, 4 e 5);
- una audiocassetta asseritamente contenente la registrazione della conversazione di cui al punto



0011

"b". In proposito si precisa che in tale cassetta si è verificato esistere solo della buona musica, ma nessuna traccia di conversazione telefonica. Reiteratamente, già dal giorno successivo al 07.12.1993, il DI FRENNA veniva convocato per far luce su quest'aspetto della vicenda. Solo in data 13.01.1993, telefonicamente, il DI FRENNA spiegava che, in occasione della consegna della cassetta, per un suo errore materiale, si era trattenuto nel registratore che aveva a seguito la cassetta contenente la conversazione, lasciando, presso questi Uffici quella cassetta contenente musica. Si riservava di consegnare l'audiocassetta giusta dopo essersi recato a Sezze ed averla prelevata presso la sua abitazione.

Infine, in data 04.02.1994, convocato, DI FRENNA si presentava in questi Ufficio, dando atto di avere effettuato vane ricerche della cassetta, quindi della sua impossibilità a reperirla. Tuttavia confermava il contenuto di quella conversazione, così come esposto nel verbale del 07.12.1993 (all. 6).

2. Considerato l'interesse operativo connesso a tali dichiarazioni, immediatamente, già dal 7 dicembre '93, venivano effettuati i relativi accertamenti. Dette indagini, comunque, non hanno portato a risultati apprezzabili, emergendo dalle stesse che:

- ZAMPIERI Giovanni, da accertamenti praticati anche



0012

in Francia, tramite collaterale Organo di Polizia, non risulta identificabile;

- ulteriori accertamenti condotti, anche attraverso canali esteri: collaterale organo di Polizia e principali agenzie di stampa francesi, non hanno consentito di individuare, oltre ZAMPIERI, neanche l'agenzia di Stampa Infos-Inter;
- l'utenza telefonica 02/55197559, che pure si evince dal biglietto da visita lasciato in fotocopia, da accertamenti praticati alla S.I.P., non risulta collegato.

3. Tanto si riferisce per dovere d'Ufficio, significando che ogni altra indagine esperita da questo Centro Operativo, al fine di accertare l'identità di ZAMPIERI Giovanni; ovvero individuare l'agenzia di stampa INFOSS-INTER, ha sortito esito negativo.



DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
L. CC. Domenico DE BERILLO

ALGOS

22.02.94

102



# Questura di Roma

0030

Cat. A1/Bis/1994/Digos (01)

Roma, 22 febbraio 1994

OGGETTO: Proc. Pen. nr. 1/94 N.R.D.D.A. - Omicidio di Carmine  
PECORELLI.

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di  
(Sost. Proc. Dott. Fausto CARDELLA)**

**PERUGIA**

In riferimento alla richiesta di codesta A.G. del 15 gennaio 1994, si comunica che, secondo quanto rappresentato dal SISMI, la persona cui Armando SEVERA avrebbe confidato le notizie concernenti l'omicidio per cui si indaga si identifica in FREILINO Giorgio (cap. C.C. ris.), nato a Torino il 27 marzo 1952, tuttora Funzionario di quel Servizio.

PROCURA REGIONALE PERUGIA  
SEZIONE PROCURATORIALE  
- 3 MAR 1994  
Prot. N. ...

IL DIRIGENTE LA DIGOS  
(dr. M. Fulvi)

*delega*

92

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI PERUGIA  
Direzione Distrettuale Antimafia

0028

AL SIGNOR  
DIRIGENTE D.I.G.O.S.  
QUESTURA DI  
R O M A

OGGETTO: Proc. pen. nr. 1/94 N.R. D.D.A. concernente l'omicidio  
di Carmine PECORELLI - Delega d'indagini.

In relazione alla nota di codesto ufficio CAT Al/bis/Digos  
Q2 del 25.11.93, la prego di svolgere opportune indagini al fine  
di identificare la persona cui il SEVERA avrebbe confidato le  
notizie concernenti l'omicidio per cui si indaga.

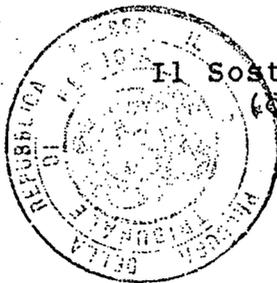
Al contempo vorra' raccogliere ogni ulteriore informazione  
sul SEVERA utile a valutarne l'attendibilita' o alla prosecuzione  
delle indagini (utenze telefoniche fisse o portatili etc.).

Segnalo che analoga indagine e' stata delegata da altre A.G.  
alla D.I.A. (presumibilmente C.O. di Roma).

Prego pertanto di prendere contatto con la suddetta forza  
investigativa per evitare interferenze o inutili duplicazioni.

Ringrazio e saluto.

Perugia, 15 gennaio 1994 -



Il Sost. Proc. della Repubblica  
(Ar. Fausto Cardella)

D.I.A.

22.02.94



*Carriera S. 1986  
L. rom.*

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—00000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N. 125/RM3/H2-12/1444 di prot.

Roma, 22 FEB. 1994

OGGETTO: Operazione Tacito. Proc. pen. 1/94 NR DDA.  
Richiesta proroga indagini tecniche.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PERUGIA  
(c.a. Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA)

Segue nota n. 125/RM3/H2-12/935 di prot. del 07.02.1994.

1. Codesto Ufficio in data 10.2.1994, aderendo alla richiesta formulata con la nota a seguito, ha concesso la proroga delle indagini tecniche in atto sulle utenze telefoniche intestate a VITALONE Wilfredo.

Il contenuto delle conversazioni avutesi su tali utenze è da ritenere normale per quel che riguarda uno studio legale ma, in ordine agli ultimi sviluppi delle indagini relativi alle notifiche degli inviti a comparire emessi da Codesto Ufficio nei confronti di Bonino Walter, Lo Prete Donato e Testi Adriano, si sono registrati dei contatti tra quest'ultimo e Claudio Vitalone.

In particolare, il Testi ha organizzato una cena a casa sua il giorno 21.2.1994, immediatamente dopo aver ricevuto la notifica del suddetto provvedimento, alla quale sono stati invitati a partecipare lo stesso Vitalone, il fratello Wilfredo, l'avv. Francesco Pettinari, tale Vito (presumibilmente Vito Vitalone, zio di Claudio e Wilfredo) e, probabilmente, altre persone. (vds. all. n. 1)

2. Tale circostanza potrebbe rivelarsi utile alle indagini, quantomeno sotto il profilo di eventuali "reazioni" e "commenti" ai contenuti dell'incontro.

3. Per quanto esposto ai punti 1. e 2. si richiede la proroga delle indagini tecniche per le sottonotate utenze:

- 06/3720353; 06/3720804; 3722834; 06/3722839, intestate a VITALONE Wilfredo, viale Mazzini, 88 Roma;
- 081/8377065, intestata allo stesso, via Grotta delle Felci, 8 Capri (NA).

Con la presente, inoltre, alla scadenza odierna, si comunica la sospensione dell'intercettazione dei fax sull'utenza n. 06/3720353, essendo emerso che la stessa viene adoperata per esclusivo uso d'ufficio.

p.IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO t.a.  
-V.Q.Agg.dott. Francesco GRATTERI-

IL DIRIGENTE DELLA 3<sup>a</sup> SEZIONE  
•Magg. G. di F. Marco ALBERTINI MONTENERO•

D.I.A.

22.02.94



0015

13

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—00000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N. 125/RM3/H2-12/1444 di prot.

Roma

Prot. N. ....

OGGETTO: Operazione Tacito. Proc. pen. 1/84 NR DDA.  
Richiesta proroga indagini tecniche.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
(c.a. Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA)

PERUGIA

Segue nota n. 125/RM3/H2-12/935 di prot. del 07.02.1994.

1. Codesto Ufficio in data 10.2.1994, aderendo alla richiesta formulata con la nota a seguito, ha concesso la proroga delle indagini tecniche in atto sulle utenze telefoniche intestate a VITALONE Wilfredo.

Il contenuto delle conversazioni avutesi su tali utenze è da ritenere normale per quel che riguarda uno studio legale ma, in ordine agli ultimi sviluppi delle indagini relativi alle notifiche degli inviti a comparire emessi da Codesto Ufficio nei confronti di Bonino Walter, Lo Prete Donato e Testi Adriano, si sono registrati dei contatti tra quest'ultimo e Claudio Vitalone.

In particolare, il Testi ha organizzato una cena a casa sua il giorno 21.2.1994, immediatamente dopo aver ricevuto la notifica del suddetto provvedimento, alla quale sono stati invitati a partecipare lo stesso Vitalone, il fratello Wilfredo, l'avv. Francesco Pettinari, tale Vito (presumibilmente Vito Vitalone, zio di Claudio e Wilfredo) e, probabilmente, altre persone. (vds. all. n. 1)

2. Tale circostanza potrebbe rivelarsi utile alle indagini, quantomeno sotto il profilo di eventuali "reazioni" e "commenti" ai contenuti dell'incontro.

3. Per quanto esposto ai punti 1. e 2. si richiede la proroga delle indagini tecniche per le sottonotate utenze:

- 06/3720353; 06/3720804; 3722834; 06/3722839, intestate a VITALONE Wilfredo, viale Mazzini, 88 Roma;
- 081/8377065, intestata allo stesso, via Grotta delle Felci, 8 Capri (NA).

Li

Con la presente, inoltre, alla scadenza odierna, si comunica la sospensione dell'intercettazione dei fax sull'utenza n. 06/3720353, essendo emerso che la stessa viene adoperata per esclusivo uso d'ufficio.

p.IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO t.a.  
-V.Q.Agg.dott. Francesco GRATTERI-

D.I.A.

22.02.94



MINUTA

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM2/H2-12/1450 di prot.

Roma, 22-02-1994

OGGETTO: proc.pen. nr. 1/94. - Indagini sull'omicidio di Carmine PECORELLI.  
*Informativa preliminare sullo stato delle indagini.*

**ALLA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA di**

**P E R U G I A**

*(Alla Cortese attenzione del Sost. Proc. dott. Fausto Cardella)*

Fa seguito alle precedenti informative di questo Centro Operativo, concernenti le indagini di cui all'oggetto.

Si informa codesta Autorità giudiziaria che i servizi di intercettazione telefonica disposti a carico delle utenze in uso a Adriano TESTI e Walter BONINO hanno consentito di registrare una serie di conversazioni telefoniche alquanto significative, seguite anche da incontri e riunioni, il cui contenuto è sicuramente da porre in relazione all'avvenuta notifica dei decreti di citazione emessi dalla S.V. nei loro confronti.

Più pacato nelle sue reazioni è parso essere, invece, Donato LO PRETE, che si è limitato a contattare il proprio legale di fiducia ed a commentare la citazione piuttosto come una scocciatura.

Le prime reazioni alle suddette citazioni si sono avute sulle utenze in uso al TESTI e ciò in considerazione del fatto che, come noto, la notifica nei suoi confronti è stata effettuata nel pomeriggio del 18 febbraio, mentre le notifiche a BONINO e LOPRETE sono state effettuate nella mattinata del successivo giorno 19 febbraio.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Cosicché, alle ore 11,00 del giorno 19 febbraio, dall'utenza nr. 06 6869050, installata nell'ufficio del TESTI, venivano composti, in successione, senza ottenere risposta, i numeri 06 32247640 e 3218049, entrambi intestati all'avv. Francesco PETTINARI, del Foro di Roma.

I suddetti tentativi di contattare l'avv. PETTINARI, assumeranno un valore se posti in relazione alle conversazioni telefoniche ed ai servizi di sorveglianza fisica e tecnica successivamente realizzati e di cui avanti si dirà.

Alle ore 19,19 del giorno 19.2.1994, sull'utenza telefonica nr. 06 5405309, in uso a BONINO Walter, perveniva una telefonata da parte di quest'ultimo che intratteneva con una sua segretaria, probabilmente COLLETTI Maria Piera, nata a Corleone il 23.9.1955, residente a Pomezia (Roma) in via Petrarca 3/B, la stessa cui era stata notificata la citazione del predetto BONINO, una conversazione dal contenuto ermetico.

La conversazione all'inizio verteva su degli inviti che la segretaria avrebbe bloccato quindi tra i due, che verranno indicati, il BONINO con la lettera B, la segretaria con la lettera S, avveniva il seguente dialogo:

S.- Allora? Ha fatto lei? Era tutt'altra cosa?

B.- E' ..... era una cosa sua .....

S.- Quella lì che aveva lei?

B.- Noooo, un'altra ... stupida ... non pensarci, no?

S.- Quella sua personale?

B.- Il fratello ...

S.- Ehhhh ... infatti, quella sua personale, diciamo ....

B.- (incomprensibile)

S.- Eh eh.

B.- Poi c'ho pensato. Va Bene?

Alle ore 19, 26 del giorno 19.2.1994, TESTI Adriano, dall'utenza della propria abitazione, chiamava l'avv. Alfredo ROCCHI e, non trovandolo, lasciava sulla segreteria telefonica un messaggio del seguente tenore: "Alfredo, domani mattina alle 9,00 aspetto una tua telefonata".

Il giorno 20 febbraio, alle ore 09,48 ed alle ore 09,58, si registravano, sull'utenza di casa del TESTI, i primi contatti telefonici diretti, intercorsi tra questi e BONINO Walter.



## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nel corso di dette due telefonate, il BONINO, affermando di trovarsi al mare, confermava al TESTI la propria presenza ad un appuntamento precedentemente fissato dai due, per le ore 17,00 di quello stesso giorno, a casa del TESTI.

Alle ore 10,06 del giorno 20 febbraio, TESTI Adriano contattava l'avv. Alfredo ROCCHI al nr. 06 3314359. Questi gli fissava un appuntamento telefonico per le successive ore 14,00, senza null'altro specificare.

Alle successive ore 10,08, TESTI Adriano formava nuovamente la suddetta utenza 06 3314359 e chiedeva dell'avvocato Alfredo ROCCHI, che però era già uscito.

Alle ore 10,14, sempre del 20 febbraio, TESTI Adriano componeva il nr. 06 3218049 e concordava con l'avv. Francesco PETTINARI di vedersi a casa propria, senza specificare quando.

Alle ore 10,18, perveniva, sull'utenza dell'abitazione del TESTI una telefonata da parte di un uomo, allo stato sconosciuto. Nel corso di detta conversazione, di brevissima durata, il TESTI si limitava a prendere atto delle seguenti testuali parole del suo interlocutore: " VIENE DA ME A MEZZOGIORNO, POI TI FACCIÒ SAPERE".

Alle ore 10,21 del 20 febbraio, il TESTI componeva il numero 06 9587131 e concordava con Claudio VITALONE una riunione a casa propria da tenersi alle ore 20,30 del successivo giorno 21 febbraio, alla quale avrebbero presenziato anche tali Francesco, tel. 3218049, Willy e forse Vito.

Questi ultimo, come verrà confermato anche dalle risultanze dei servizi di sorveglianza predisposti da questo ufficio, sono da identificare, rispettivamente, per gli avvocati Francesco PETTINARI e Wilfredo VITALONE e per tale Vito VITALONE, in corso di identificazione, probabilmente parente dei predetti Claudio e Wilfredo.

A proposito del Vito VITALONE, si ritiene doveroso sottolineare che la sua figura è emersa anche dai servizi di intercettazione telefonica disposti dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, nell'ambito delle indagini che questo ufficio sta conducendo sul conto di CAPUANO Nicola.

In particolare, il predetto Vito VITALONE, nella giornata di sabato 19 febbraio 1994, avendo saputo da Lucilla VITALONE che il CAPUANO era stato perseguito amministrativamente dalla Questura di Roma, e che in tale contesto era stata disposta la chiusura del suo negozio di gioielleria di Via Veneto 102, lo contattava telefonicamente per offrirgli ogni possibile aiuto.



## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

• 00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Alla suddetta telefonata seguiva anche un incontro, avvenuto nella mattinata di domenica, documentato da questo ufficio mediante servizi di sorveglianza fisica e tecnica.

Tornando a parlare delle intercettazioni in parola, alle ore 13,22 del detto giorno 20 febbraio, perveniva, sull'utenza di casa del TESTI, una telefonata da parte dell'avv. Alfredo ROCCHI il quale rappresentava al predetto TESTI la necessità di vederlo in quanto doveva dirgli delle cose che era meglio dire a voce e che sarebbero stati sufficienti, per ciò, solo 10/15 minuti. I due concordavano di vedersi a casa del TESTI alle ore 15,00 successive ed il TESTI forniva al suo interlocutore le indicazioni per raggiungerlo. Infine, il ROCCHI, nel ribadire l'importanza di quanto avrebbe detto al TESTI, affermava che si trattava di dare al suo interlocutore "L'INDICAZIONE SULL'UNICA SOLUZIONE PERCORRIBILE", soluzione che il predetto TESTI doveva "ASSOLUTAMENTE SAPERE PER POTERLA EVENTUALMENTE SOSTENERE".

I servizi di sorveglianza organizzati per l'occasione non hanno consentito di documentare l'ingresso dell'avv. ROCCHI nell'abitazione del TESTI.

Alle 17,48 ed alle 18,17 del 20 febbraio venivano registrate, in entrata sull'utenza dell'abitazione del TESTI, due telefonate da parte di BONINO Walter, il quale chiedeva indicazioni per raggiungere il suo interlocutore.

I servizi di sorveglianza effettuati nella circostanza, hanno consentito di osservare il BONINO sopraggiungere nell'abitazione di TESTI, a bordo di autovettura con autista, alle ore 18,15 circa ed intrattenersi fino alle successive ore 19,32.

Sono stati effettuati servizi di sorveglianza anche in occasione della riunione che si sarebbe dovuta tenere nella serata del 21 febbraio 1994, a casa di TESTI Adriano.

In tale occorso il personale operante ha potuto notare sopraggiungere, presso l'abitazione del succitato TESTI, Claudio VITALONE, Wilfredo VITALONE, Francesco PETTINARI ed un'altra persona che verosimilmente si identifica nel Vito VITALONE.

Sono stati realizzati, nella circostanza, anche dei servizi fotografici e video che, al momento, sono in fase di stampa. In merito si fa riserva di riferire in seguito.

Prescindendo dal contenuto delle conversazioni intercorse tra i personaggi di cui sopra, probabilmente da ricollegare alle citazioni di codesta A.G., vale la pena sottolineare che non sembra, dal contesto investigativo sin qui emerso che tutti i soggetti abitudinariamente siano soliti frequentarsi.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

A riprova si possono citare le telefonate che il BONINO fa al TESTI per avere indicazioni precise sull'abitazione di questi e quella dell'avvocato ROCCHI sopra riportata.

Tale circostanza è comunque riferita ai rapporti tra BONINO e TESTI in quanto, per quanto concerne i VITALONE, il tono delle telefonate lascia intendere un rapporto consolidato nel tempo.

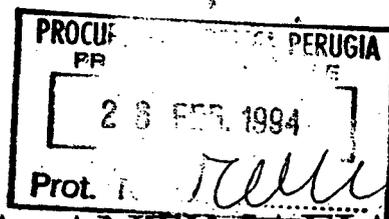
p.IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO t.a.  
-V.Q. Agg. dott. Francesco GRATTERI-

A/A

IL DIRIGENTE DELLA 2<sup>a</sup> SEZIONE  
- V.Q.A. Agg. Fiorelli -

DIA

24.02.1994



233

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

0056

N. 125\RM.2\H2-12\1541 di prot. llo Roma, **24 FEB. 1994**  
Rif. f.n.1/94 R.G.N.R. D.D.A, del 25.01.1994.-  
OGGETTO: Omicidio in pregiudizio di Carmine PECORELLI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
Presso il Tribunale di  
( c.a. Sost. Proc. dr. Fausto CARDELLA )

PERUGIA

In esito a quanto richiesto con la delega in riferimento si comunica che, a seguito di indagini esperite da Uff.li di P.G. di questo centro Operativo, non si è pervenuti all'identificazione del posteggiatore abusivo che lavorava in via Orazio, all'epoca dei fatti.

In particolare è stato accertato che le aree di parcheggio insistenti su via Orazio, via Boezio e Plinio, all'epoca, già dal 1972 (e tutt'ora), erano gestite dalla Cooperativa Guardia Macchine, sedente in Roma, via Torquato Tasso n. 35.

Il presidente di tale cooperativa, identificato per ROMAGNOLI Antonio, in atti meglio generalizzato, sentito la mattina del 08.02.1994, si riservava di effettuare accertamenti ed indicare il posteggiatore che, in servizio alla data del 20.03.'79, poteva individuarsi come persona informata (All. 1).

In data 11.02.1994, ROMAGNOLI si ripresentava in questi Uffici e scioglieva la riserva, riferendo che:

- in epoca marzo 1979, la cooperativa da lui rappresentata effettivamente svolgeva servizio in quell'area, ma esclusivamente in ore antimeridiane, in coincidenza dell'afflusso di numerose persone nei vari uffici pubblici ivi esistenti;
- nella mattinata del 20.03.1979, il servizio, presso il parcheggio di via Orazio, era stato svolto dal signor SPECIALE Francesco, insieme al quale era venuto presso questi Uffici.

SPECIALE Francesco, in atti meglio generalizzato, sentito a verbale:

- confermava di avere svolto servizio presso quel parcheggio la mattina del 20.03.1979;
- riferiva che non era materialmente presente quando si verificava il delitto avendo interrotto il lavoro già da cinque ore prima;
- ricordava che egli stesso, come spesso faceva, aveva parchato la vettura del PECORELLI.

In proposito si rileva che dai ricordi dello SPECIALE si desume che la Citroen della vittima era, probabilmente, già parcheggiata nelle condizioni in cui è stata trovata dopo l'evento;

- offriva la sua collaborazione per indicare, agli Ufficiali di P.G. operanti, fra i parcheggiatori abusivi operanti in zona, quelli che vi gravitano da vecchia data.

0058

A seguito di tale collaborazione venivano identificati nella zona le sottoelencate persone:

- NICOLETTI Giuseppe, nato a Roma il 25.06.1915, quivi residente via degli Scipioni nr.25, pensionato, che svolge attività di parcheggiatore in via Virgilio. Questi, informalmente sentito riferiva che:
  - . dal 1964 al 1989 lavorava in viale Vaticano (Musei);
  - . da cinque anni circa si trovava in via Virgilio;
  - . non aveva alcuna cognizione dei fatti di cui è indagine;
  
- PETRUCCIOLI Giovanni, nato a Massa Martana il 09.06.1935, ivi residente in Frazione Viepri s.n.c., il quale, informalmente sentito, riferiva che:
  - . lavorava in via Cicerone da meno di un decennio;
  - . non aveva alcuna cognizione dei fatti per cui si procede.

In esito a quanto richiesto all'ultimo capoverso della delega in riferimento, si confermano le notizie già fornite con l'informativa n. 125/RM.2<sup>a</sup>/H2-12/861 DEL 03.02.1994 con la quale si comunicava a codesta A.G. dell'impossibilità di escutere CHIODO Giovanni, già portiere dello stabile di via Tacito n. 50 all'epoca dei fatti, in quanto deceduto.-



AL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
Col. CC. Domenico DI PETRILLO



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO:Verbale di informazioni testimoniali rese da: - -

ROMAGNOLI Antonio, nato a Ostra Vetere (AN) il 10.10.1937, residente Velletri, Contrada Selva Nova n. 35. tel. 77204957. 0337\749678. - - - -

%%%

Il giorno 08.02.1994, in Roma, negli Uffici della Direzione Investigativa Antimafia - Centro Operativo di Roma - alle ore 10.05. - - - - -

Avanti a Noi Ufficiali di P.G. Maresciallo CC. PESCE Antonio, in servizio al contraddistinto Reparto è presente ROMAGNOLI Antonio, identificato a mezzo Carta d'identità n. 36980346, rilasciata dal Comune di Velletri il 15.01.1994, il quale, su delega del sostituto procuratore della Repubblica dr. CARDELLA Fausto, viene da Noi sentito, ai sensi dell'art. 351 C.P.P. nel contesto delle indagini concernenti l'omicidio del giornalista Carmine PECORELLI ed in particolare in ordine all'identità del socio che all'epoca dei fatti, espletava servizio di guardiana in via Orazio. - - - - -

Il ROMAGNOLI, in proposito, spontaneamente dichiara: - -

"Sono presidente della Società Cooperativa Guardia Macchine", sedente in Roma via Torquato Tasso n. 35, che ha per oggetto la gestione di aree adibite a parcheggio con custodia. Nell'ambito di tale attività, la cooperativa, dal 1972 credo, gestisce anche le aree di parcheggio a pagamento insistenti su via Orazio, via Boezio e via Plinio. - - - - -

In quegli anni è capitato per un determinato periodo di impiegare il personale solo nelle ore antimeridiane, in

0060

relazione alla maggiore affluenza connessa alla presenza di molti uffici nella zona. Tuttavia devo precisare che nel momento in cui mi ponete la domanda, la mia memoria corre a determinate argomentazioni del grave fatto di sangue, fatte all'interno degli Uffici della cooperativa. Ora, il fatto che vi siano stati questi commenti mi fa presumere che all'epoca marzo 1978 facevamo servizio anche di pomeriggio e quindi qualcuno possa avere visto o sentito qualcosa che potrebbe essere di interesse per la giustizia.-----

Allo stato, con il solo ausilio della memoria, non sono assolutamente in grado di dire con precisione se servizio c'era e chi lo effettuava. Senza dubbio, però, mi riservo di fare le mie ricerche in Ufficio già da oggi e spero di potere dare in brevi giorni una risposta confacente. Anzi effettuerò ogni ricerca entro giovedì sera e nella giornata di venerdì mattina., alle ore 10.00, mi ripresenterò in questi Uffici con la situazione aggiornata.-----

F.L.C.C. e S.-----



*Antonio Poggi*  
*Alu*



238

0061

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Verbale di informazioni testimoniali rese da: - -

ROMAGNOLI Antonio, nato a Ostra Vetere (AN) il  
10.10.1937, residente Velletri, Contrada Selva  
Nova n. 35. tel. 77204957. 0337\749678. - - - - -

%%%

Il giorno 11.02.1994, in Roma, negli Uffici della  
Direzione Investigativa Antimafia - Centro Operativo di  
Roma - alle ore 10.05. - - - - -

Avanti a Noi Ufficiali di P.G. Maresciallo CC. PESCE  
Antonio, in servizio al contraddistinto Reparto è  
presente ROMAGNOLI Antonio, identificato a mezzo Carta  
d'identità n. 36980346, rilasciata dal Comune di  
Velletri il 15.01.1994, il quale, già sentito su delega  
del sostituto procuratore della Repubblica dr. CARDELLA  
Fausto, a scioglimento della riserva espressa nel  
verbale dell'08.02.1994, precisa:-----

In epoca marzo 1979, effettivamente la nostra  
cooperativa svolgeva il servizio di custodia, in  
quell'area. Preciso, però, che tale servizio veniva  
svolto esclusivamente nelle ore antimeridiane, in  
coincidenza dell'afflusso di numerose persone nei vari  
uffici pubblici ivi esistenti. Per l'esattezza il  
servizio veniva svolto dalle ore 07.00 alle ore 14.00. -

D.R. Nel giorno in cui avvenne l'omicidio, presso il  
parcheggio di via Orazio, il servizio venne svolto dal  
signor SPECIALE Francesco che mi ha qui accompagnato. - -

D.R. Non ho altro da aggiungere. - - - - -

F.L.C.C. e S. -----

*Antonio Pesci*  
*Antonio Pesci*



0062 <sup>239</sup>

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Verbale di informazioni testimoniali rese da: - -  
SPECIALE Francesco, nato a Martina Franca (TA) il  
27.07.1937, residente Palombara Sabina, via  
Palombarese Km 35 - località Fondo Cavalla.  
tel.0774\65000.- - - - -

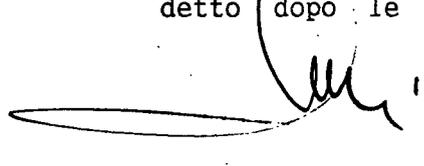
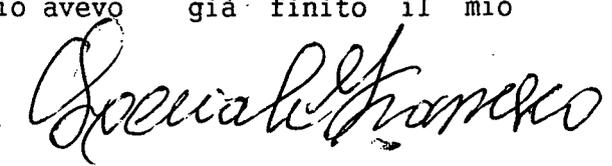
%%%

Il giorno 11.02.1994, in Roma, negli Uffici della  
Direzione Investigativa Antimafia - Centro Operativo di  
Roma - alle ore 10.25. - - - - -

Avanti a Noi Ufficiali di P.G. Maresciallo CC. PESCE  
Antonio, in servizio al contraddistinto Reparto è  
presente SPECIALE Francesco, identificato a mezzo  
Patente di guida cat. B n. 907203, rilasciata dalla  
Prefettura di Roma il 20.05.1978, il quale, su delega  
del sostituto procuratore della Repubblica dr. CARDELLA  
Fausto, viene da Noi sentito ai sensi dell'art. 351  
C.P.P. nel contesto delle indagini concernenti  
l'omicidio del giornalista Carmine Pecorelli, avvenuto  
in Roma, via Orazio, in data 20.03.1979. - - - - -

In proposito il Sig. SPECIALE, spontaneamente dichiara  
quanto segue: -----

"Sono socio della cooperativa "Guardia Macchine". In  
tale qualità, nella data dell'omicidio, io svolsi  
servizio presso l'area di parcheggio insistente su via  
Orazio. Il mio servizio, in quel periodo, si svolgeva  
tutti i giorni, compreso il sabato, su quella via. Il  
giornalista assassinato era da me conosciuto, perchè  
parcheggiava regolarmente, tutti i giorni, la macchina  
in via Orazio. Quando è avvenuto l'omicidio, a me hanno  
detto dopo le 19:00. io avevo già finito il mio

 1 

servizio da oltre 5 ore e, pertanto, non ero presente. dell'accadimento ho saputo il giorno successivo dal personale della Rai di via Orazio e da alcuni agenti che mi avevano posto delle domande per strada. - - - - -

D.R. La stessa domanda circa la posizione della macchina mi venne posta anche all'epoca, ma non firmai verbali, nè fui convocato presso alcun Ufficio di Polizia. La macchina, quella mattina, mi fu lasciata, come al solito appoggiata in doppia fila, con chiavi inserite. Io stesso parcheggiai la vettura a retromarcia, con le ruote posteriori sopra al marciapiede, anche abbastanza arretrata per lasciare spazio sulla strada, specie in considerazione che si trattava di una vettura abbastanza lunga. -----

D.R. Solitamente, quando facevo queste manovre, per quella o per altre macchine, cosa che tutt'ora faccio, esercitando ancora questo mestiere, dopo avere parcheggiato a retromarcia mettevo la marcia in avanti e tiravo il freno a mano. Questo per evitare che, se qualcuno partiva di fretta, con la retromarcia inserita, finisse contro il muro o, in quel caso, la saracinesca. - - - - -

D.R. In quella zona, ed in particolare in via Plinio e via Boezio, quando finiva il turno di servizio di noi della cooperativa, sopraggiungevano dei posteggiatori abusivi. Io me ne ricordo uno che era abbastanza anziano e si metteva in via Boezio. Di questi, però, non ho una personale conoscenza. Potrei indicarveli se li vedessi. L'Ufficio dà atto



*Am, 2*  
*Speciale Francesco*

che, unitamente al teste si recherà subito dopo la  
chiusura del verbale presso le varie aree della  
zona ove insistono parcheggiatori abusivi e, solo  
in caso di positivo si riferirà a codesta A.G. con  
atto a parte. -----  
D.R. Non ho altro da aggiungere. -----  
F.L..C.C. e S. -----



*Speciale Finanza*  
*mi*

DIA

25.02.1994



INSPIRE JU  
TESTIMONI 252  
(112 0206A)

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

0116

N. 125\RM.2\H2-12\1561 di prot. llo Roma, 25 FEB. 1994

Rif. f.n.1/94 R.G.N.R. D.D.A. del 23.02.1994.-

OGGETTO: Omicidio in pregiudizio di Carmine PECORELLI.

- teste GIANNINI Franco -

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Presso il Tribunale di

( c.a. Sost. Proc. dr. Fausto CARDELLA)

PROCURA DELLA REPUBBLICA PERUGIA  
[ 25 FEB. 1994 ]  
Prot. N. .... *ellu.*

PERUGIA

In esito a quanto richiesto con il foglio in riferimento si trasmette in allegato il verbale di informazioni testimoniali rese da GIANNINI Franco, nato a Roma il 08.10.1938, quivi residente via Sicilia N. 24,



DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
T. Gbl. CC. Domenico DI PETRILLO

*[Handwritten signature]*



2 >>

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

0117

**OGGETTO:** Verbale di informazioni testimoniali rese da:  
 -GIANNINI Franco, nato a Roma il 08.10.1938,  
 residente a Roma, via Sicilia n. 24, celibe,  
 cameriere, tel. casa: 4823756 - lav: 6797491

=====  
 Il giorno 25.02.1993, in Roma, negli Uffici della  
 Direzione Investigativa Antimafia, alle ore 10:15. - - -  
 Avanti a Noi Ufficiali di P.G. verbalizzanti V.Q.A.  
 FIORELLI Alfredo e Maresciallo CC. PESCE Antonio,  
 entrambi in servizio al contraddistinto Reparto, è  
 presente GIANNINI Franco, in rubrica meglio  
 generalizzato, il quale, giusta delega del Sost. Proc.  
 dr. CARDELLA Fausto, individuato ai sensi dell'art. 351  
 C.P.P. quale persona informata sui fatti, viene da Noi  
 sentito in ordine all'episodio della cena presso la  
 Famija Piemonteisa, risalente a GENNAIO 1979. - - - - -  
 Prima di procedere nel merito il GIANNINI viene da Noi  
 invitato a declinare le proprie generalità ed al tempo  
 stesso ammonito in ordine alle responsabilità penali  
 derivanti per chi si rifiuta di fornirle, ovvero le dà  
 false. - - - - -

**D.R.:** Sono e mi chiamo GIANNINI Franco, confermo le  
 generalità testè date, esibisco per la mia  
 identificazione il documento di identità. L' Ufficio  
 prende atto, trattarsi della carta d'identità n..  
 27954571, rilasciata a Roma il 19.07.1993. - - - - -

" Sono il gestore del ristorante del circolo La Famija  
 Piemonteisa, di Corso Vittorio Emanuele n. 24. Lavoro in  
 questo Circolo dal 1956. Da allora al 1976 lavorai in  
 maniera fissa presso il circolo , con la mansione di

254  
0118

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

barman inizialmente, per poi passare a quella di cameriere cuoco. Dal 1976 al 1980 lavorai soltanto saltuariamente presso il Circolo, venendovi chiamato di volta in volta, secondo le occasioni conviviali, sempre dal dr. BONINO. Dal 1980 al 1990 ho lavorato, invece, per l'ente Fiuggi di Ciarrapico, sempre con mansioni inerenti all'aspetto della ristorazione. Nel 1990, dopo che decisi di dimettermi dall'Ente Fiuggi, fui chiamato dal dr. BONINO per ricoprire l'incarico che attualmente rivesto. - - - - -

DOMANDA: Ricorda lei l'episodio di una cena svoltasi a fine gennaio 1979 presso il circolo, a cui parteciparono il dr. BONINO, il generale LO PRETE, il dr. Claudio VITALONE, il presidente TESTI e Mino PECORELLI? e se sì, può descrivere nel dettaglio lo svolgimento della medesima?

RISPOSTA Ho un vago ricordo della cena di cui alla domanda, anche perchè ho organizzato su richiesta del dr. BONINO numerosissime cene che avevano tutte la caratteristica di svolgersi in maniera riservata senza che vi fossero altre tavole imbandite oltre quella del dr. BONINO, come quella di cui l'Ufficio mi fa menzione. Circa l'episodio specifico ricordo che il dr. BONINO mi disse che avrebbe avuto quattro ospiti e di tenermi pronto per la cena. Non ricordo chi degli invitati arrivò per primo, presumo il dr. BONINO. Non ricordo neanche chi fu il primo ad andarsene. Io mi limitai, come mio solito, a preparare le pietanze in cucina,

2



0119

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

a servirle in tavola, ritirando i piatti dei commensali. - - - - -

**DOMANDA:** Ha ricordo di qualche conversazione da lei percepita durante il suo lavoro e ricorda, altresì, di aver notato se vi fosse fra i commensali un'aria distesa o se, invece, fosse in corso una discussione dai toni accesi? - - -

**RISPOSTA** Non ricordo. Premetto però che la cena si svolgeva in una saletta la cui porta era chiusa tanto che io, prima di entrare, bussavo ogni volta. Credo, però, che la discussione fosse piuttosto distesa, perchè non notai nulla di particolare. Desidero precisare che queste persone presenti alla cena erano a me note, fatta eccezione per il PECORELLI e il Generale LO PRETE. Sia TESTI che VITALONE, infatti, erano persone da me molto ben conosciute, per averle più volte servite nel corso di altre cene presso il circolo. Le loro frequentazioni presso il circolo erano, infatti, molto assidue, sia nel periodo antecedente il '76, sia anche fino al 1980. - - - - -

**SPONTANEAMENTE** Desidero precisare che dopo aver ricevuto la vostra citazione a presentarmi ho parlato della cosa con il dr. BONINO, presso la cui abitazione mi sono recato nella serata di ieri, per prendere degli assegni. Il dr. BONINO mi ha anticipato che sarei stato interrogato su quell'episodio, in quanto aveva fatto il



0120

256

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

mio nome agli inquirenti che glielo chiedevano. - - - - -

**DOMANDA:** Ricorda se nell'occasione della cena il dr. BONINO le accennò o le riferì i motivi della stessa?

**RISPOSTA:** No, assolutamente, non era suo costume riferirmi i motivi. D'altra parte solo successivamente alle notizie di stampa seppi che il giornalista che era presente quella sera era Mino PECORELLI il quale era persona a me assolutamente ignota prima della cena. Non ricordo neanche se, dopo cena, i commensali presero il caffè a tavola o al bar. - - - - -  
F.L.C. e S.

*F. L. C. e S.*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

DIA

28.02.1994



0042

4

365

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N. 125\RM.2\H2-12\1599 di prot. llo Roma, 28 FEB. 1994  
Rif. Proc. Pen. n.1/94 R.G.N.R. D.D.A.-  
OGGETTO: Omicidio in pregiudizio di Carmine PECORELLI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
Presso il Tribunale di  
( c.a. Sost. Proc. dr. Fausto CARDELLA )

PERUGIA

PF  
- 1  
Prot. N. ...  
16

Fa seguito all' informativa n. 125/RM.2<sup>a</sup>/H2-12/1450 del 22.02.1994.-

=====

A scioglimento della riserva espressa a pag. 4, cpv. 8° nell' informativa di cui a seguito, si trasmette in allegato il fascicolo del servizio di sorveglianza fisica e fotografico effettuato la sera del 20.02.1994, in via Franco Michelini TOCCI n. 82.

Si rappresenta che, a seguito del servizio, le ripresa video, a causa delle pessime condizioni di visibilità, non è assolutamente utilizzabile, mentre si ritengono utilmente definite le immagini fotografiche che costituiscono il fascicolo stesso.



IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
T.Col. CC. Domenico DI PETRILLO

*[Handwritten signature]*



0045

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Annotazione di P.G. concernente il servizio di osservazione effettuato in via Franco Michelini Tocci n. 82. - - - - -

=====  
Il giorno 21.02.1993, fin dalle ore 18:30, i redigenti, M.llo CC PESCE Antonio ed App.CC. D'AGOSTINO Fernando, entrambi in servizio al contraddistinto Reparto, comandati, effettuavano un servizio di osservazione nei pressi dell'abitazione di TESTI Carlo Adriano, ove, per assunto da un servizio di intercettazione telefonica in atto, doveva svolgersi una riunione, reputata di sicuro interesse per le indagini, fra il nominato TESTI, VITALONE Claudio, Wilfredo e Vito, nonchè l'avvocato PETTINARI Francesco. - - - - -

Il servizio veniva disimpegnato unitamente a personale del 2° Reparto - IV Divisione che, strategicamente appostati, con l'ausilio di furgone attrezzato ed apparecchiatura fotografica, effettuavano, nell'occasione, riprese video e fotografiche.. Di queste, in fase di sviluppo, sono risultate visibili solo quelle fotografiche; mentre le riprese video, a causa delle scarsissime condizioni di visibilità hanno immagini non definite. Per quanto concerne le foto scattate è stato predisposto un fascicolo contenente i 19 fotogrammi. Detti fotogrammi rappresenterebbero i personaggi a fianco dei numeri indicati: - - - - -

- - - - - 1. personaggio non identificato - - - - -
- - - - -
- 2. personaggio non identificato - - - - -

*[Handwritten signature]*



- 3. VITALONE Claudio; - - - - -
- 4. VITALONE Claudio; - - - - -
- 5. VITALONE Claudio; - - - - -
- 6. VITALONE Vilfredo; - - - - -
- 7. VITALONE Vilfredo; - - - - -
- 8. VITALONE Vilfredo e PETTINARI Francesco; - - - - -
- 9. VITALONE Vilfredo e PETTINARI Francesco; - - - - -
- 10. PETTINARI Francesco; - - - - -
- 11. PETTINARI Francesco; - - - - -
- 12. VITALONE Vilfredo; - - - - -
- 13. personaggio non identificato; - - - - -
- 14. VITALONE Vito; - - - - -
- 15. VITALONE Vito; - - - - -
- 16. VITALONE Vito; - - - - -
- 17. PETTINARI Francesco; - - - - -
- 18. PETTINARI Francesco; - - - - -
- 19. personaggio non identificato. - - - - -

Nel corso del servizio svolto sono stati rilevati i seguenti numeri di targa: - - - - -

- verso le ore 18:30, presso il portone d'ingresso dell'abitazione era parcheggiata un'autovettura A.R. 164, targata Roma 5A4040, con lampeggiate predisposto.

L'autoveicolo, a seguito di accertamenti è risultato intestato al Ministero di Grazia e Giustizia - Direzione Affari Generali; - - - - -

-Intorno alle ore 21:00, la vettura Fiat Panda targata 9E0247, intestata a PETTINARI Luca, nato a Roma il 27.03.1967, quivi residente via Cortina D'Ampezzo n. 199; - - - - -

- Verso le ore 22:30, veniva notata, ivi parchata

*[Handwritten signatures and initials]*



0047

l'autovettura Mercedes 200 targata Roma 55740, Z che risulta intestata alla Sofil S.p.A. - Roma, via San Bernardo 188/A; - - - - -

- Dopo le ore 22:00 veniva notata la vettura Alfa 90, targata Roma 09287 P, intestata a VENDITTI Lucia, nata a Roma il 11.03.1940, residente a Zagarolo, Colle San Vito S.n.c.; - - - - -

Il servizio dai redigenti, per non ingenerare sospetti, veniva disimpegnato in maniera dinamica e ricorrendo a cambi di autovetture. Per tale motivo solo il personale appostato all'interno del furgone ha avuto modo di constatare il momento in cui i personaggi sono arrivati. La riunione tenutasi a casa del TESTI Adriano Carlo ha avuto termine alle ore 00:50 e nella circostanza, i redigenti, stando defilati a debita distanza hanno avuto modo di notare le autovetture Fiat. Panda e A.R.: 90, allontanarsi, con a bordo, rispettivamente l'avvocato PETTINARI e l'ex Senatore Claudio Vitalone. Quest'ultima in direzione di Piazzale Medaglie d'Oro. - - - - -

F.L.C.C. e S. - - - - -

*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*





179

366

0044

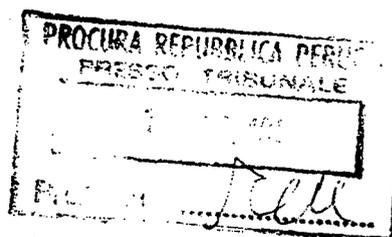
# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

*Allegato all'informativa nr. 1593 del 28.02.94*

**FASCICOLO** relativo al servizio di sorveglianza fisica e fotografico eseguito il 21/02/1994, in Roma, via Franco Michelini Tocci, nr. 82.





# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Annotazione di P.G. concernente il servizio di osservazione effettuato in via Franco Michelini Tocchi n. 82. - - - - -

=====  
Il giorno 21.02.1993, fin dalle ore 18:30, i redigenti, M.ilo CC PESCE Antonio ed App.CC. D'AGOSTINO Fernando, entrambi in servizio al contraddistinto Reparto, comandati, effettuavano un servizio di osservazione nei pressi dell'abitazione di TESTI Carlo Adriano, ove, per assunto da un servizio di intercettazione telefonica in atto, doveva svolgersi una riunione, reputata di sicuro interesse per le indagini, fra il nominato TESTI, VITALONE Claudio, Wilfredo e Vito, nonché l'avvocato PETTINARI Francesco. - - - - -

Il servizio veniva disimpegnato unitamente a personale del 2° Reparto - IV Divisione che, strategicamente appostati, con l'ausilio di furgone attrezzato ed apparecchiatura fotografica, effettuavano, nell'occasione, riprese video e fotografiche. Di queste, in fase di sviluppo, sono risultate visibili solo quelle fotografiche mentre le riprese video, a causa delle scarsissime condizioni di visibilità hanno immagini non definite. Per quanto concerne le foto scattate è stato predisposto un fascicolo contenente i 19 fotogrammi. Detti fotogrammi rappresenterebbero i personaggi a fianco dei numeri indicati: - - - - -

- - - - - 1. personaggio non identificato - - - - -
- - - - -
- 2. personaggio non identificato - - - - -

- 3. VITALONE Claudio; - - - - -
- 4. VITALONE Claudio; - - - - -
- 5. VITALONE Claudio; - - - - -
- 6. VITALONE Vilfredo; - - - - -
- 7. VITALONE Vilfredo; - - - - -
- 8. VITALONE Vilfredo e PETTINARI Francesco; - - - - -
- 9. VITALONE Vilfredo e PETTINARI Francesco; - - - - -
- 10. PETTINARI Francesco; - - - - -
- 11. PETTINARI Francesco; - - - - -
- 12. VITALONE Vilfredo; - - - - -
- 13. personaggio non identificato; - - - - -
- 14. VITALONE Vito; - - - - -
- 15. VITALONE Vito; - - - - -
- 16. VITALONE Vito; - - - - -
- 17. PETTINARI Francesco; - - - - -
- 18. PETTINARI Francesco; - - - - -
- 19. personaggio non identificato. - - - - -

Nel corso del servizio svolto sono stati rilevati i seguenti numeri di targa: - - - - -

- verso le ore 18:30, presso il portone d'ingresso dell'abitazione era parcheggiata un'autovettura A.P.

164, targata Roma 5A4040, con lampeggiate predisposto. L'autoveicolo, a seguito di accertamenti è risultato intestato al Ministero di Grazia e Giustizia - Direzione Affari Generali; - - - - - -Intorno

alle ore 21:00, la vettura Fiat Panda targata 9E0247, intestata a PETTINARI Luca, nato a Roma il 27.03.1967, qui vi residente via Curtina D'Ampezzo n. 199; - - - - -

- Verso le ore 22:00, senza notata, ivi parchata

0037

l'autovettura Mercedes 200 targata Roma 55740 Z che risulta intestata alla Sofil S.p.A. - Roma, via San Bernardo 188/A; - - - - -

- Dopo le ore 22:00 veniva notata la vettura Alfa 90, targata Roma 09287 P, intestata a VENDITTI Lucia, nata a Roma il 11.03.1940, residente a Zagarolo, Colle San Vito S.n.c.; - - - - -

Il servizio dai redigenti, per non ingenerare sospetti, veniva disimpegnato in maniera dinamica e ricorrendo a cambi di autovetture. Per tale motivo solo il personale appostato all'interno del furgone ha avuto modo di constatare il momento in cui i personaggi sono arrivati. La riunione tenutasi a casa del TESTI Adriano Carlo ha avuto termine alle ore 00:50 e nella circostanza, i redigenti, stando defilati a debita distanza hanno avuto modo di notare le autovetture Fiat. Panda e A.R.: 90, allontanarsi, con a bordo, rispettivamente l'avvocato PETTINARI e l'ex Senatore Claudio Vitalone. Quest'ultima in direzione di Piazzale Medaglie d'Oro. - - - - -

F.L.C.C. e S. - - - - -

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*



0090

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00199 ROMA - Via di Priscilla, 32 - Tel. 86.26.01 - Fax 86260411  
P.zza di Novella, 4

## II REPARTO

### DIVISIONE ASSISTENZA OPERATIVA

L'anno millenovecentonovantaquattro addì 21 del mese di febbraio alle ore 19,00 in Roma.

Noi sottoscritti, Isp. Capo TANTARI Domenico e Ag. GAMBINI Dalia, in servizio presso la Divisione Assistenza Operativa - II REPARTO - della Direzione Investigativa Antimafia, su richiesta del Centro Operativo di Roma, si siamo recati in Via Michelini Tocci, all'altezza del civico 88, ove è stato eseguito un servizio riservato tendente a documentare, fotograficamente e con riprese video, alcune persone che si sarebbero recate all'interno dell'ingresso sito al predetto indirizzo alle ore 20,00 circa, e la loro successiva uscita.

Il servizio di appostamento è stato eseguito a bordo di un furgone, utilizzando una attrezzatura fotografica con intensificatore di luce. Si dà atto che nel corso del servizio sono stati eseguiti nr. 19 rilievi fotografici dei quali, i primi 9 sono stati scattati dalle ore 20,00 alle ore 20,25, mentre gli altri indicati dai numeri 10-11-12 - sono stati eseguiti alle ore 21,50; il rilievo nr. 13 alle ore 23,00 circa, mentre quelli indicati dal nr.14 al nr. 19 alle ore 01,15 circa del giorno 22.02.1994.



0049

371

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00199 ROMA - Via di Priscilla, 32 - Tel. 86.26.01 - Fax 86260411  
P.zza di Novella, 4

- 2 -

Si fa presente inoltre che la ripresa video, per l'eccessiva oscurità del luogo ove ha avuto luogo il servizio, le immagini si presentano scarsamente definite pertanto non si allegano al presente verbale.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

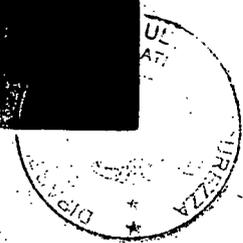
*Delefonti*  
*10/11/84*



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax: 32390231



Fotogramma n. 1



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 - Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax. 32390231



Fotoalbum n. 2

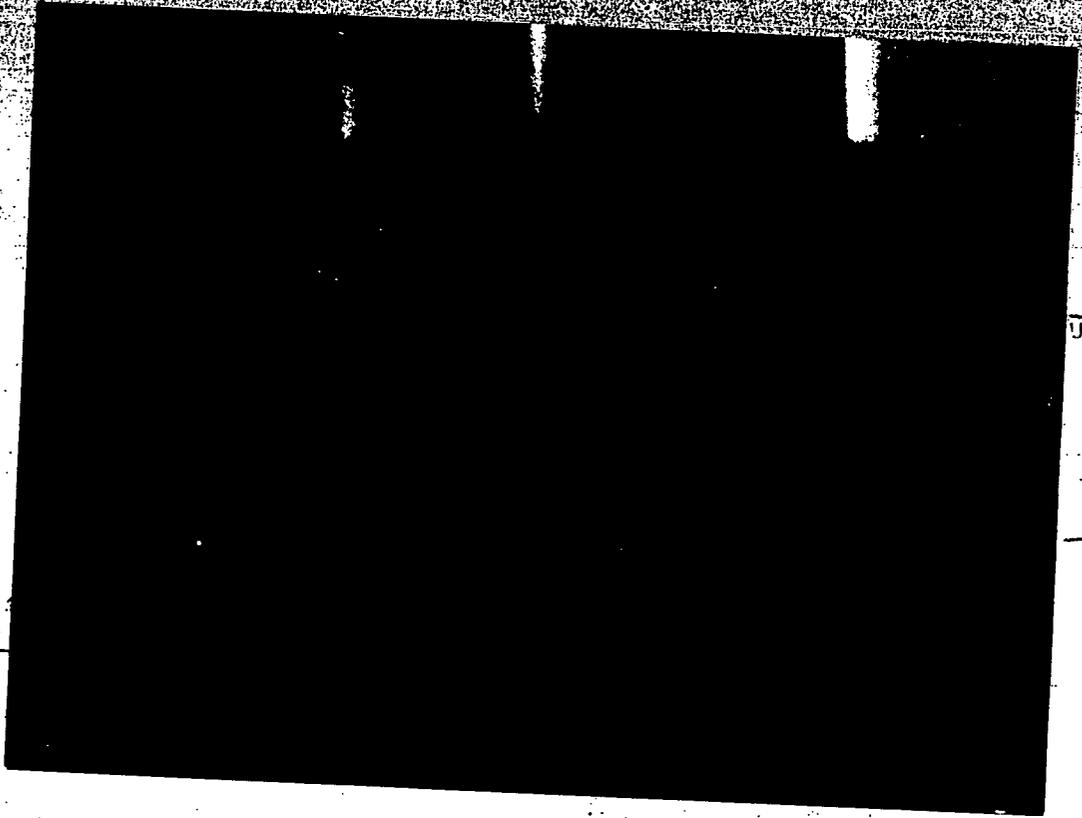


374  
0052

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax. 32390231



Fotogramma n. 3

375

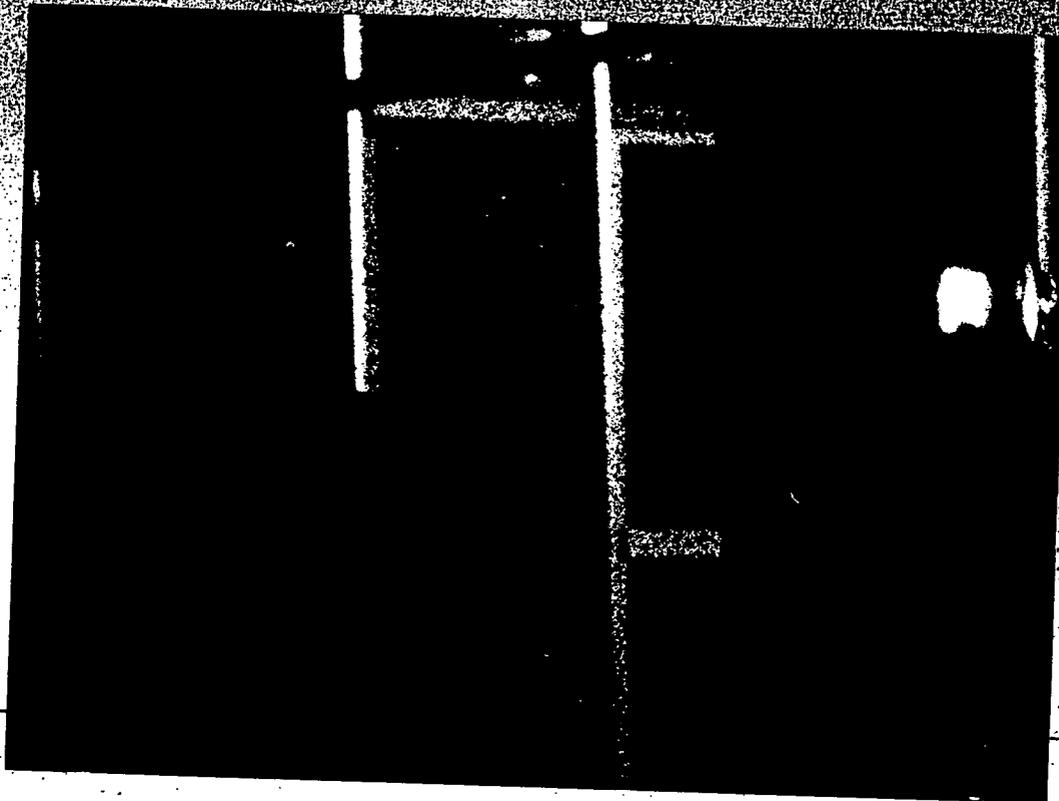


0053

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



UBBL  
GATIA  
S  
V  
J  
E  
ia

Fotogramma n. 4



Fotogramma n. 5



377

0055

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231





0056

378

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



379

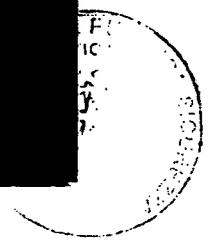
0057



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



Fotogramma n. 8

380

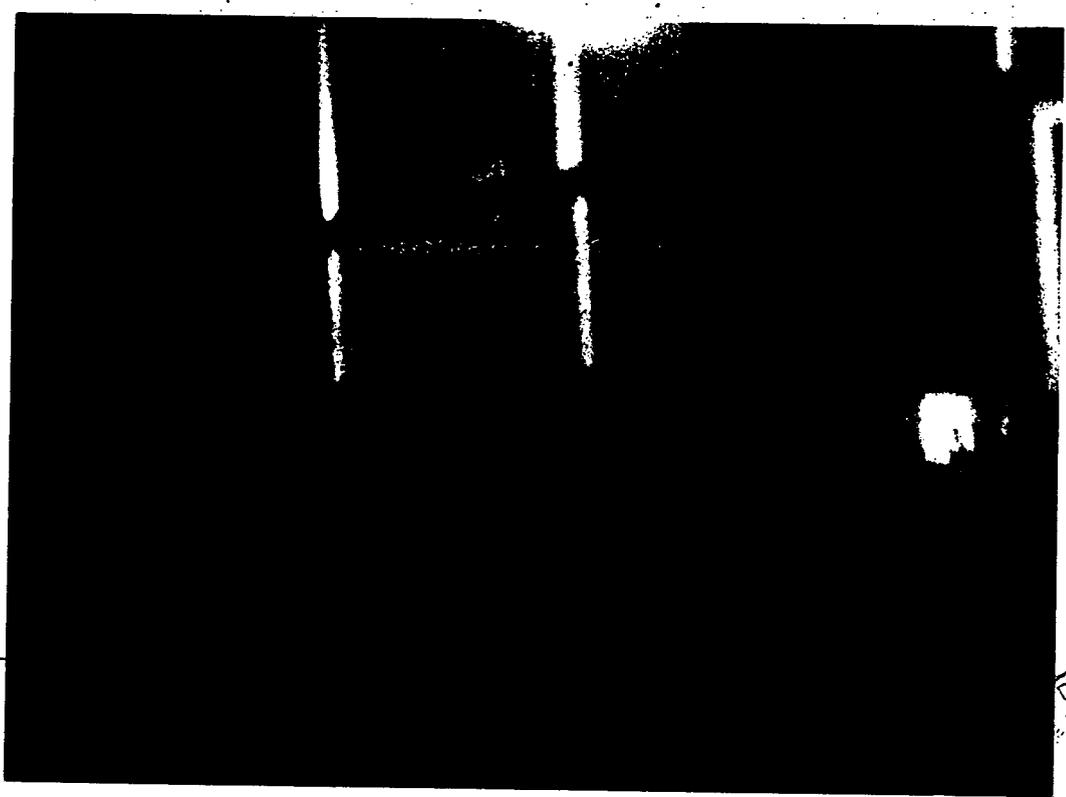
0058



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



Fotogramma n. 9

381



0059

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr: 27 - Tel: 32390273 - Fax: 32390231



Fotogramma n. 10

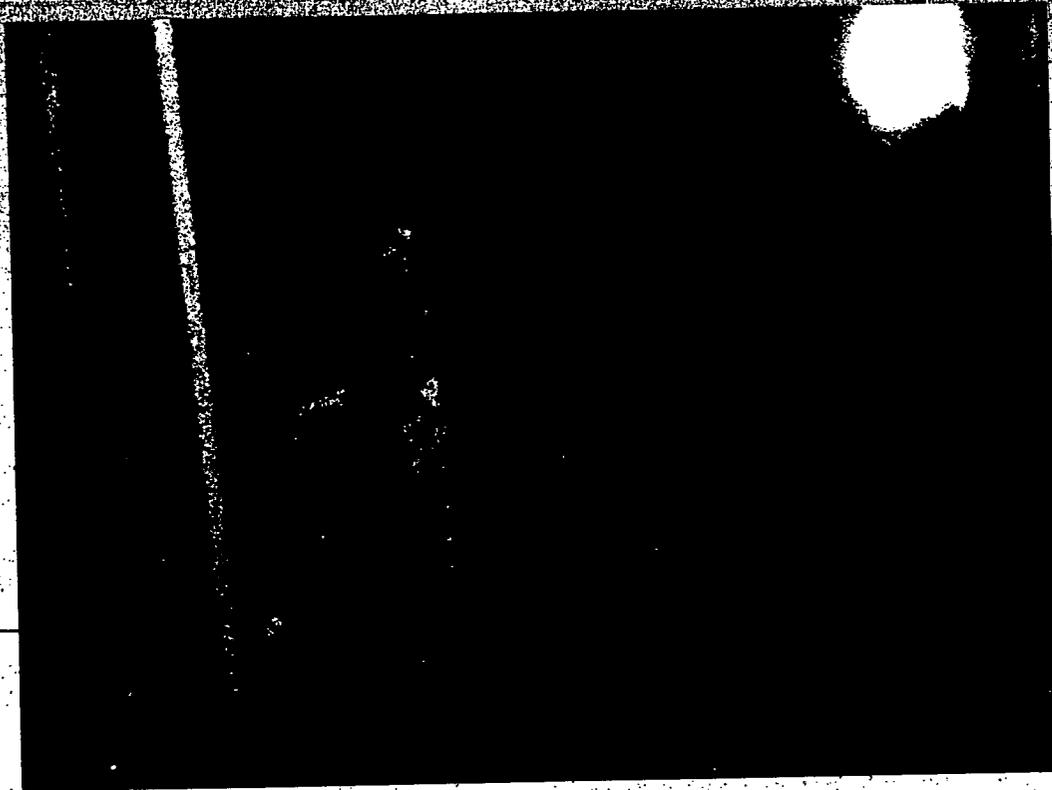
0000



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



Fotogramma n. 11

333



0061

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



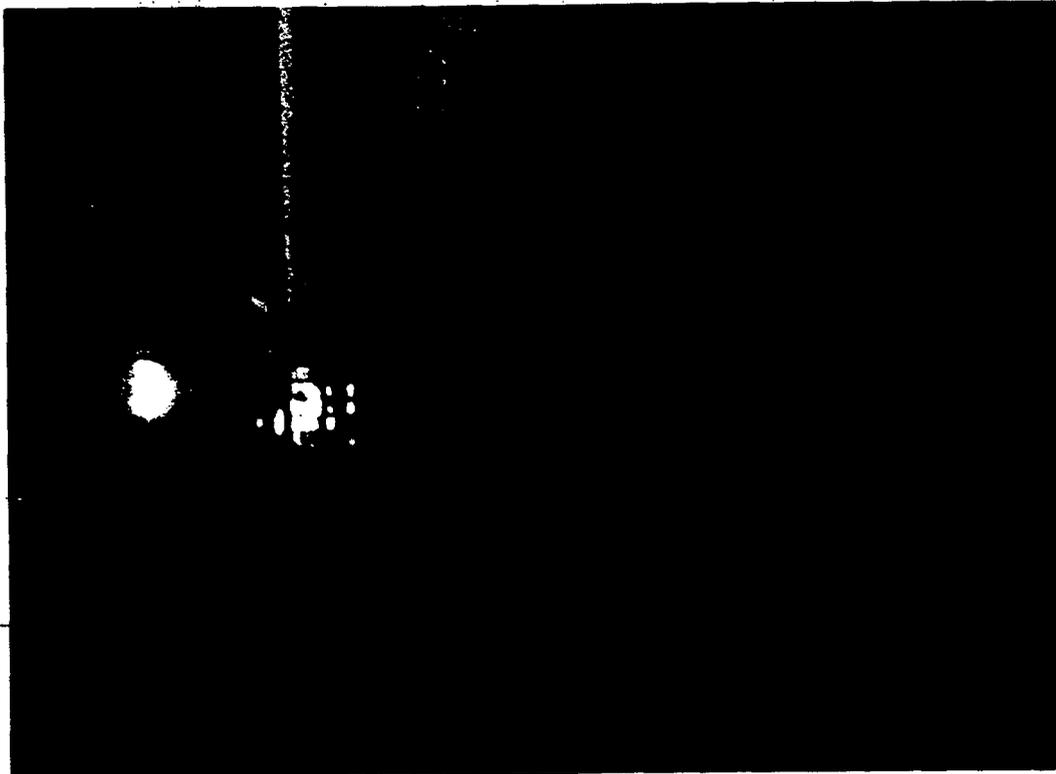


0068

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



Fotogramma n. 13

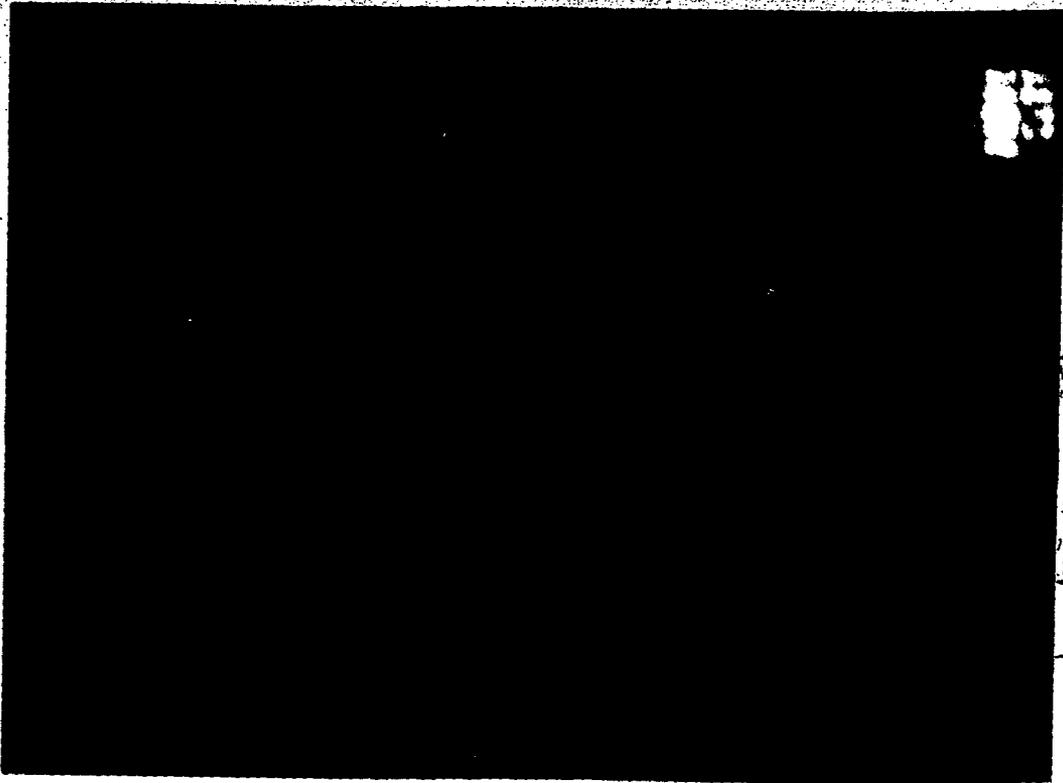


0063

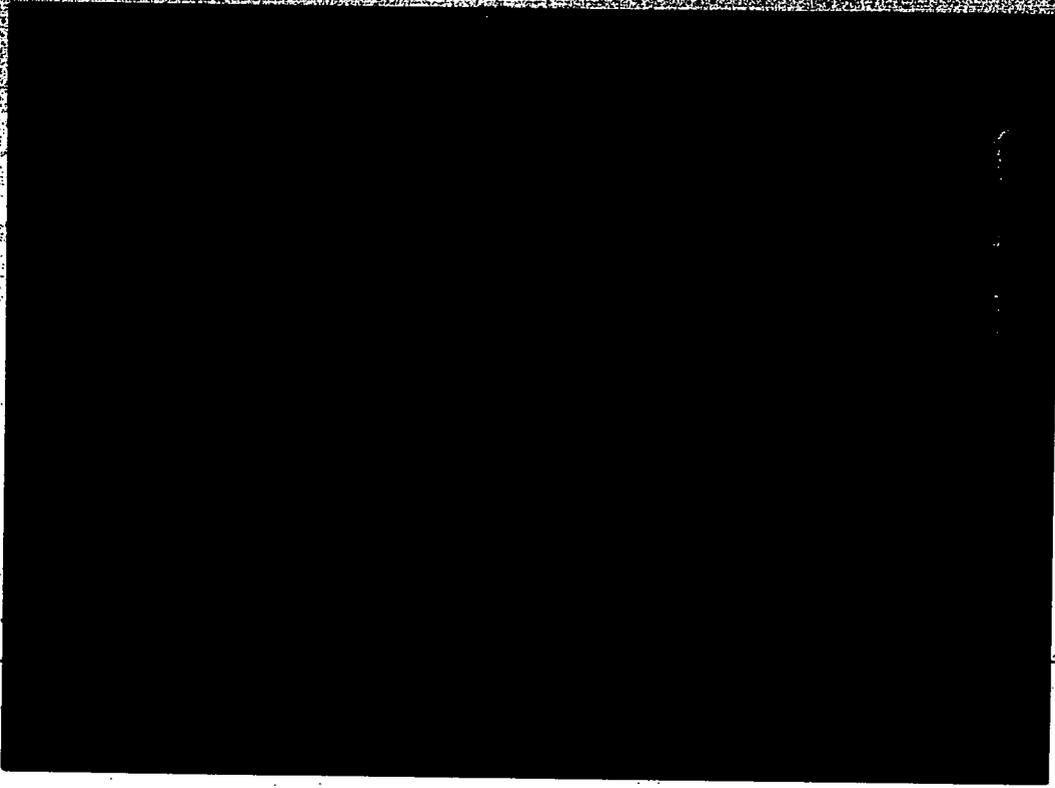
# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



Fotogramma n. 14



Fotoalbum n. 15

387

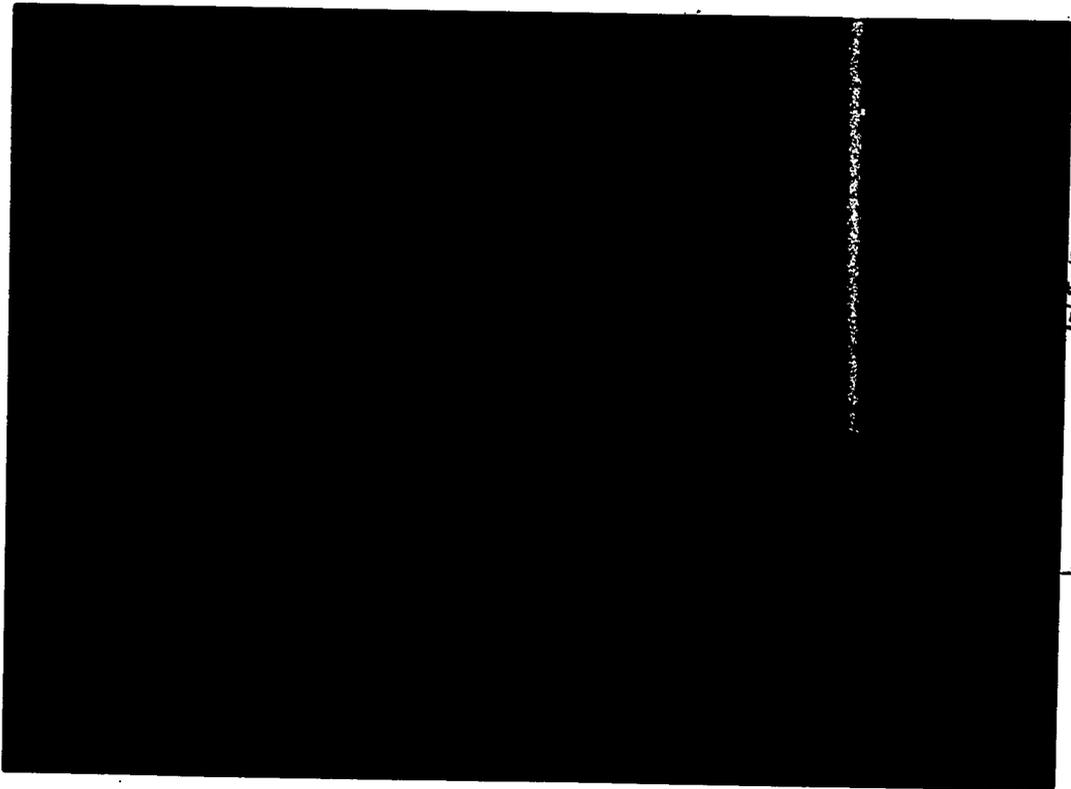
0065



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



Fotogramma n. 16

308



0169

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax. 32390231



Fotogramma n. 17

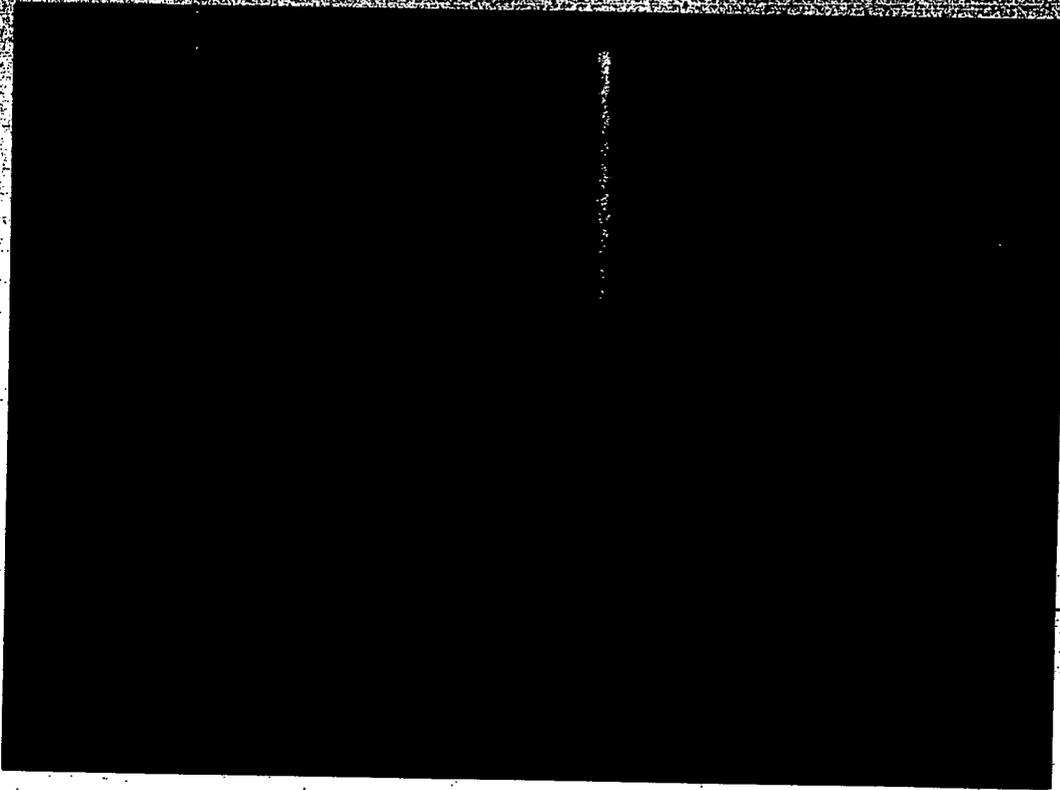


01/6/01

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



Fotogramma n. 18

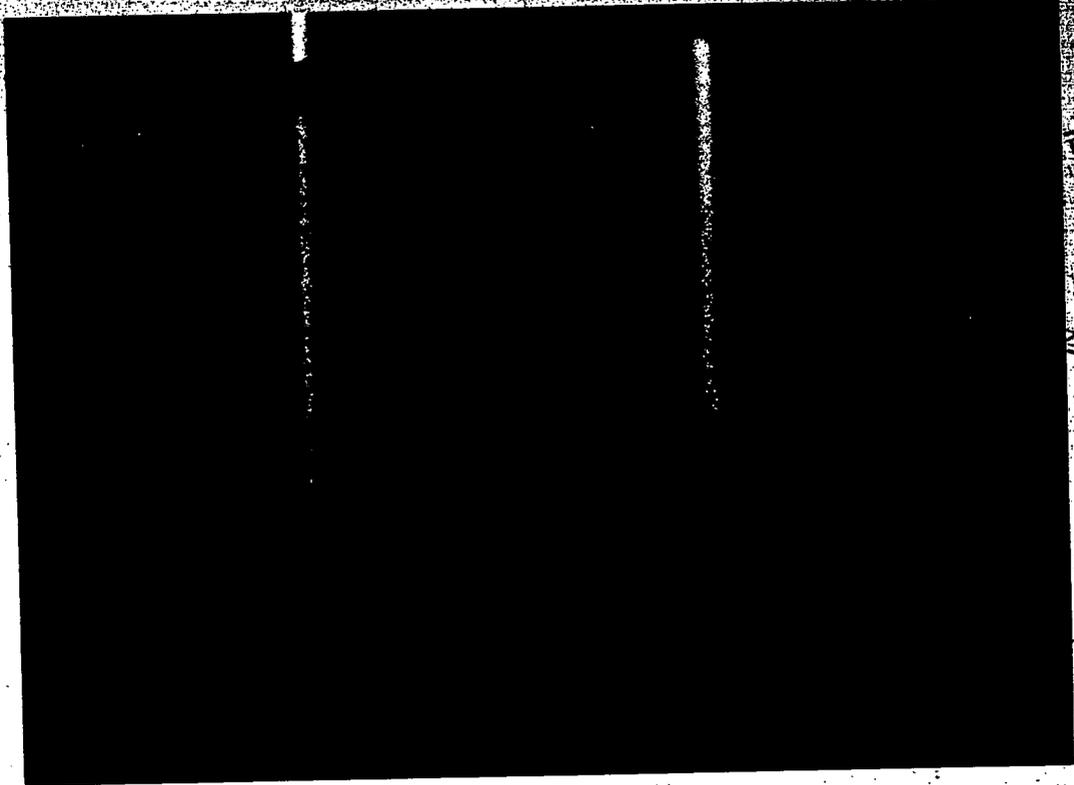


0065

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA



00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax: 32390231



Fotoalbum n. 19

DIA

01.03.94



0019

13

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM2/H2-12/1646 di prot.

Roma, 1 MAR. 1994

OGGETTO: proc.pen. nr.1/94. - Indagini sull'omicidio di Carmine PECORELLI.

## *Richiesta di proroga di intercettazione delle utenze telefoniche:*

- ✂ 080/713904, intestata a LO PRETE Donato, via Piave 94, Fasano (BR);
- ✂ 06/36304280, intestata a LO PRETE Donato, via L. Bodio 97, Roma;
- ✂ 06/6869050, intestata al Ministero di Grazia e Giustizia, in uso a TESTI Carlo Adriano;
- ✂ 06/3450345, intestata a TESTI Carlo Adriano, via Franco Michelini Tocci 82, Roma;
- ✂ 06/546860, intestata a SIFIM SERVICES S.p.A., via Larentina 197, Roma, in uso a BONINO Walter;
- ✂ 06/546861, intestata a SIFIM SERVICES S.p.A., via Laurentina 197, Roma, in uso a BONINO Walter;
- ✂ 06/546862, intestata a SIFIM SERVICES S.p.A., via Laurentina 197, Roma, in uso a BONINO Walter;
- ✂ 06/546863, intestata a SIFIM SERVICES S.p.A., via Laurentina 197, Roma, in uso a BONINO Walter;
- ✂ 06/546864, intestata a SIFIM SERVICES S.p.A., via Laurentina 197, Roma, in uso a BONINO Walter;
- ✂ 06/546869, intestata a SIFIM SERVICES S.p.A., via Laurentina 197, Roma, in uso a BONINO Walter;
- ✂ 06/5405309, intestata a SIFIM SERVICES S.p.A., via Laurentina 197, Roma, in uso a BONINO Walter.

**N.B. L'autorizzazione originaria scade per tutte le utenze tra il 4 ed il 5 marzo 1994**



0020

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**ALLA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA di****P E R U G I A***(Alla Cortese attenzione del Sost. Proc. dott. Fausto Cardella)***ALL.TI 1-/**

Fa seguito alle precedenti informative di questo ufficio, relative alle indagini in oggetto indicate e, da ultimo, a quella nr. 125/RM2/H2-12/1450 del 22.2.1994.

Proseguendo sul tema tracciato nell'informativa cui si fa seguito, si ritiene utile, al fine di fornire un quadro il più ampio possibile sulle ripercussioni avutesi dai telefoni sotto controllo in ordine alla citazione come testi, in data 23 febbraio 1994, di BONINO Walter, TESTI Carlo Adriano e LO PRETE Donato, un dettagliato sommario cronologico delle conversazioni telefoniche salienti intercettate e dei relativi servizi di sorveglianza attuati.

**GIORNO 21 febbraio 1994.**

Alle ore 09,30, sull'utenza sotto controllo nr. 06/36304280, installata nell'abitazione di LOPRETE Donato, perveniva una telefonata da parte dell'avvocato Fabio DEAN, del Foro di Perugia, cui il LOPRETE preannunciava una sua visita per l'indopodomani (23 febbraio), spiegandogli che doveva essere sentito dalla S.V. per la vicenda PECORELLI e che, comunque, si aspettava tale convocazione. Nel corso della conversazione il prof. DEAN informava il LOPRETE di essere candidato, a Perugia, nella lista del movimento politico "Patto per l'Italia".

Alle ore 10,22, sull'utenza nr. 06/5405755, intestata a PAOLINI Andrea presso BONINO e risultata in uso al giudice Luciano INFELISI, perveniva una telefonata da parte del dott. TESTI Carlo Adriano. All'accenno di sfogo del dott. INFELISI, che voleva evidentemente mettere al corrente il suo interlocutore dei particolari della vicenda relativa alla "bocciatura" dallo stesso subita, il TESTI lo interrompeva dicendogli che ne avrebbero parlato a voce, invitandolo nel contempo ad andarlo a trovare.



0021

31

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

La suddetta telefonata è stata effettuata dall'utenza sotto controllo 06/6869050, installata nell'ufficio di TESTI Carlo Adriano.

Alle ore 18,01, sull'utenza sotto controllo nr. 06/450345, installata nell'abitazione di TESTI Carlo Adriano, perveniva una telefonata da parte di un uomo, verosimilmente il figlio del TESTI, il quale, parlando con la madre, apprendeva da questa che in serata, il padre, attendeva l'arrivo di cinque persone con le quali questi avrebbe dovuto discutere di "programmi". La donna specificava che lei non avrebbe potuto presenziare a tale discussione.

Alle ore 18,37, sull'utenza sotto controllo nr. 06/546862, in uso a BONINO Walter, perveniva una telefonata da parte dell'avv. VENTURINI. Nel corso della conversazione il predetto legale ed il BONINO commentavano, tra l'altro, le notizie su una non meglio precisata bocciatura del giudice Luciano INFELISI da parte del C.S.M.

Alle ore 20,40, dall'utenza nr. 06/3450345, installata nell'abitazione di TESTI Carlo Adriano, l'avv. Wilfredo VITALONE componeva il nr. 06/3252992 ed avvisava la propria moglie che, di lì a poco, sarebbe stata raggiunta, per la cena, dal nipote Walter, che aveva accompagnato il proprio padre "all'appuntamento".

oooOOOooo

Con riferimento alla riunione tenutasi la sera del 21 febbraio 1994 a casa di TESTI Carlo Adriano si veda l'album fotografico trasmesso a codesta A.G. in allegato alla nota nr. 125/RM2/H2-12/1599 del 28 febbraio u.sc.-

Il predetto Walter altri non può essere se non il figlio del tale a nome VITALONE Vito, di cui si è riferito a pagina 3 dell'informativa cui si fa seguito.

A proposito di quest'ultimo si informa che lo stesso, come accertato, è da identificare in VITALONE Vito Mario Concetto di Vincenzo e di Gigante Olga, nato l'8.12.1930 a Reggio Calabria, coniugato con VENDITTI Lucia, residente a San Cesareo (Roma), via Colle San Pietro snc., iscritto all'ordine dei medici di Roma e provincia.

Il VITALONE Vito è fratello di Claudio e Wilfredo VITALONE.

oooOOOooo



0022

22

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Alle ore 22,02, dall'utenza sotto controllo nr. 06/3450345, TESTI Carlo Adriano formava il nr. 06/4994 e faceva richiesta di un taxi sotto casa propria.

## GIORNO 22 FEBBRAIO 1994.

Alle ore 12,57 TESTI Carlo Adriano, dall'utenza nr. 06/6869050, componeva il nr. 075/5728624 di codesta Procura della Repubblica e chiedeva alla S.V. conferma dell'orario in cui avrebbe dovuto comparire per essere intese in qualità di teste.

Alle ore 15,50 perveniva, sull'utenza nr. 06/3450345, una chiamata da parte di Claudio VITALONE il quale rappresentava alla moglie di TESTI Carlo Adriano di essere in attesa del di lei marito dalle precedenti ore 15,00. La donna gli rispondeva che il marito stava dormendo e che lo avrebbe fatto richiamare in serata.

Alle ore 17,55 perveniva, sull'utenza nr. 06/3450345, proveniente dall'utenza sotto controllo nr. 06/546860, una telefonata da parte di BONINO Walter il quale, nel ringraziare la moglie di TESTI Carlo Adriano per la buona accoglienza riservatagli in occasione della sua visita "dell'altro giorno" (domenica 20 febbraio 1994), le chiedeva conferma di dove si trovasse il marito, avendo egli provato a rintracciarlo al telefono del Ministero, senza però ottenere risposta. La donna rispondeva che il marito si trovava sì al Ministero, ma era in riunione dal Ministro. Il BONINO, rappresentando che l'indomani sarebbe dovuto andare a Perugia per una "cosa" di cui il TESTI era a conoscenza, prometteva di riprovare a rintracciarlo in serata.

Per quanto significativa possa essere, si ritiene opportuno segnalare la conversazione telefonica intercettata alle ore 19,13 in entrata sull'utenza nr. 06/36304280, nel corso della quale un uomo non identificato, conversando con LO PRETE Donato, faceva espresso riferimento alle operazioni chirurgiche subite recentemente, da tale Giulio, alla prostata ed al cervello. A proposito di detti interventi chirurgici il LOPRETE affermava, con riferimento al proprio stato di salute, di andare pari passo con il predetto "Giulio".

oooOOOOooo

Appare superfluo sottolineare che il "Giulio" cui i predetti facevano riferimento altri non fosse se non l'on. Giulio ANDREOTTI, che recentemente ha, per l'appunto, subito due interventi chirurgici, così come diffusamente riportato dalla stampa.

Giova invece evidenziare l'estrema familiarità che i due interlocutori dimostrano di avere con l'on. Giulio ANDREOTTI.



0023

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

oooOOOOooo

## GIORNO 23 FEBBRAIO 1994

Alle ore 07,46, sull'utenza sotto controllo nr. 06/36304280, perveniva una telefonata da parte del figlio di LO PRETE il quale preavvisava il padre che lo avrebbe atteso all'angolo di via Cassia.

Alle ore 11,27, la signora Anna TESTI componeva il nr. 06/3497379, intestato al figlio, TESTI Fabrizio, via Carlo Evangelisti 3, Roma, ed informava il figlio che il padre era stato chiamato a Perugia ed a mezzogiorno e mezzo sarebbe partito.

Tra i predetti interlocutori, che verranno indicati con le lettere iniziali dei rispettivi nomi di battesimo, Anna e Fabrizio, avveniva la seguente conversazione:

F.- Chiarite bene cosa ...

A.- Sì sì, nei giorni passati ci siamo chiariti.

F.- E' ovvio.

O M I S S I S

F.- Un esteso commento non è che fa male. Bisogna sapere cosa dire e come dirlo, secondo me. E' interessante sia cosa dire che come dirlo.

A.- Eh lo so, ma questo, se uno vuole .... Se uno non vuole?

F.- Io capisco che lui è nervoso, però chiaramente, invece, non è opportuno, perchè poi li improvviserà per me ... è meglio che uno c'ha in mano un canovaccio, che non improvvisare.

A.- Penso che lui il canovaccio se lo stia preparando. Il fatto è che non ... E' restio a manifestarlo.

F.- Certo.

A.- Certo un como! L'importante è che la cosa venga ... diciamo, espressa in modo che ... come dire ... avere una ... un riscontro, cioè vedere l'effetto che fa.

F.- E' ovvio, certo.

La conversazione proseguiva con la donna che diceva, sostanzialmente, che il marito non era abituato ad esternarsi in famiglia, per poi riprendere come segue:

F.- Adesso è importante vedere cosa fare, secondo me ....(incomprensibile) ... nel senso di farsi un discors, di essere ...



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

A.- E'. Ma è naturale.

F.- Ma infatti! Sennò va lì e una mezza domanda che non ti aspettavi ti metti in crisi ...  
invece, no?

A.- Eh, che vuoi fare. E però uno si offre. Io ... poco fa gli ho detto: Bene, io sono qui, se  
vuoi puoi parlare .... ma lui ha risposto che preferisce di no ...

La conversazione-prosegue su altri argomenti non pertinenti.

Alle ore 13,41, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una chiamata da parte di BONINO  
Walter il quale, asserendo di trovarsi a Perugia e di avere ancora da fare, incaricava la sua  
segretaria COLLETTI Maria, di contattare il "nostro amico" HABITAT (fon) ...  
"discretamente" per farsi dare il numero di telefono di qualche amico di Perugia.

Alle ore 13,47, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva un'altra telefonata da parte di  
BONINO Walter che, annullando l'incarico precedente dato alla segretaria, le comunicava  
di aver provveduto egli stesso a trovare il numero di telefono 075/5731543 dell'avv. Fabio  
DEAN. A proposito di quest'ultimo, poi, il BONINO affermava trattarsi del migliore e, con  
riferimento ad una terza persona di cui non faceva il nome, che era il "suo" avvocato e di  
aver bisogno di una presentazione presso quest'ultimo da parte della detta terza persona.

Alle ore 13,54, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva un'altra telefonata da parte di  
BONINO Walter il quale informava la propria segretaria di aver fatto tutto e che l'avvocato  
(DEAN) gli aveva detto che avrebbe difeso LOPRETE.

Alle ore 14,43, sull'utenza nr. 06/546862, perveniva una chiamata da parte di tale  
CERCAFAVOLA (fonetico) il quale conversava con COLLETTI Maria, la segretaria di  
BONINO Walter la quale lo informava che quest'ultimo si trovava a Perugia. Alla  
domanda di questa se avesse sentito il BONINO, il quale aveva bisogno di un avvocato di  
Perugia, l'uomo rispondeva che il BONINO medesimo si era segnato il nome di un  
avvocato di Perugia, ma era stato in altra occasione e per la vicenda INFELISI. La donna,  
allora, metteva il suo interlocutore brevemente al corrente dei motivi per cui il BONINO si  
trovava a Perugia, confermando che questi era riuscito ad avere il nome dell'avv. DEAN.  
Infine, l'uomo, pregava la COLLETTI di riferire al BONINO di non aver più bisogno di  
quelle informazioni da richiedere alle "Fiamme Gialle" per quella società di Catania.

Alle ore 14,51, dall'utenza nr. 06/546860, COLLETTI Maria componeva il nr.  
0337/773387 e riferiva a BONINO Walter di aver parlato con "HABITAT" (fon) il quale  
era all'oscuro di tutto, comunque di averglielo spiegato lei e di avergli detto che il  
BONINO voleva contattarlo per l'avvocato. Il BONINO informava la propria segretaria di  
aver mangiato e di accingersi ad andare e che si trattava di "una bella rognà".



0025

25

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—OOO—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Alle ore 17,12, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una telefonata da parte di BONINO Walter il quale, alla domanda della segretaria se ci fossero novità, rispondeva in maniera evasiva, troncando la conversazione.

Alle ore 17,23, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una chiamata da parte di BONINO Walter il quale, nel conversare con la segretaria sulle novità dell'ufficio, la informava, di trovarsi ancora "lì" da "PRINCIPE" e di riferirlo alla madre.

Come si evince dal tenore di successive conversazioni telefoniche, il BONINO non voleva far sapere alla madre i veri motivi per cui si era dovuto recare a Perugia e quindi, d'accordo con la sua segretaria, aveva simulato di essere stato impegnato presso il Vaticano, ove effettivamente ha più volte avuto contatti ed incontri con tale Mons. PRINCIPE.

Alle ore 18,04, sull'utenza nr. 06/36304280, perveniva una telefonata da parte di Nico, figlio di LOPRETE Donato, il quale avvisava la madre che l'interrogatorio era finito e egli ed il padre si trovavano dal professore (DEAN).

Alle ore 18,05, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva un'ennesima telefonata da parte di BONINO Walter che avvisava la segretaria che sarebbe ripartito di lì a dieci minuti e che prima, però, sarebbe passato dall'avv. DEAN.

Alle ore 18,46, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una chiamata da parte dell'avv. Francesco PETTINARI, il quale asserendo di essere stato in Lucania, a Lagonegro, chiedeva alla moglie di TESTI Carlo Adriano, cui si rivolgeva in tono confidenziale e scambiandosi il tu, del marito. La donna gli rispondeva che non era ancora tornato.

Alle ore 18,57, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una chiamata da parte della madre di Walter BONINO cui la segretaria COLLETTI riferiva che il figlio si trovava ancora con "loro" in Vaticano.

Alle ore 19,04, sull'utenza telefonica nr. 06/36304280, perveniva una telefonata da parte di LO PRETE Donato il quale avvisava la moglie di avere lasciato Perugia proprio in quel momento.

Alle ore 19,10, dall'utenza nr. 06/546860, COLLETTI Maria componeva il nr. 0337/77338. Rispondeva BONINO Walter il quale la informava di avere incontrato LO PRETE, che inizialmente non si erano riconosciuti vicendevolmente, che si erano dati del lei e che erano almeno dieci anni che non si vedevano. A proposito di questi, il BONINO riferiva alla COLLETTI che stavano per arrestarlo per falsa testimonianza. Infine, il



0026

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

BONINO, metteva al corrente la segretaria di avere la sensazione che in tutta la vicenda degli interrogatori di quel giorno ci "fosse qualcosa sotto ..."

Alle ore 19,44, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte del giudice COIRO che cercava di TESTI. La moglie di quest'ultimo rispondeva che il marito non era ancora arrivato.

Alle ore 20,17, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una chiamata da parte di BONINO Walter il quale metteva in libertà la propria segretaria, informandola nel contempo di trovarsi sul Raccordo Anulare e che sarebbe uscito dalle parti .... "dove si era recato domenica" (dalle parti di TESTI).

Alle ore 20,24, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una chiamata da parte di TESTI Adriano il quale informava la moglie di trovarsi a Magliano Sabina e che secondo lui "era andata così così..."

Alle ore 20,38, sull'utenza sotto controllo nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte di TESTI Carlo Adriano il quale comunicava alla moglie di trovarsi in un'area di servizio dell'autostrada e di avere finito alle 19,00, dalle 16,30 che aveva iniziato. Il TESTI raccomanda alla moglie di non raccontare nulla della vicenda ai figli ma questa gli rispondeva di averlo già fatto. La donna, infine, lo informa delle chiamate di COIRO, PETTINARI.... ma il TESTI la interrompeva dicendole che ne avrebbero parlato al suo ritorno.

Alle ore 21,34, dall'utenza nr. 06/3450345, TESTI Adriano componeva il nr. 0337/773387 e chiedeva a Walter BONINO dove si trovasse. Alla risposta che questi si trovava nei pressi della sua abitazione, ove si era fermato a mangiare un boccone, il TESTI lo invitava a raggiungerlo.

## **GIORNO 24 FEBBRAIO 1994**

Alle ore 08,21, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una chiamata da parte di BONINO Walter cui COLLETTI Maria riferiva le novità. Ad un certo punto il BONINO interrompeva la donna dicendole di "essere distratto da altre cose", con evidente riferimento alla sua vicenda processuale, come ampiamente dimostrato dalle successive telefonate.

Alle ore 09,06, dall'utenza nr. 06/546869, BONINO Walter formava il nr. 075/5725644 e parlava con lo studio dell'avv. DEAN cui riferiva di aver bisogno di fissare un appuntamento per lui e per TESTI "con urgenza, entro le 48 ore... entro l'indomani". Gli



0027

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

vieniva risposto che DEAN si trovava a Roma e che, qualora lo avessero sentito, gli avrebbero comunicato il suo messaggio.

Alle ore 9,10, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una chiamata da parte di BONINO Walter, che chiamava dall'utenza nr. 06/546869, il quale, prima alla moglie di TESTI, poi al TESTI medesimo, comunicava entusiasticamente di avere buone notizie in relazione a quel loro "amico" e, a proposito di questi, nell'affermare di averlo chiamato e di aver appreso che quel giorno si sarebbe trovato a Roma, ne forniva l'indirizzo ed il recapito telefonico al suo interlocutore, invitandolo a mettersi in contatto con lui: Lungotevere dei Mellini 27, tel. 3213645. Sempre a proposito di detta persona, che risulterà essere l'avv. Fabio DEAN, il BONINO affermava di averci familiarizzato, quindi, nell'invitare nuovamente il TESTI a contattarlo per prendere un appuntamento, lo pregava di lasciare ogni sua eventuale comunicazione alla sua segretaria.

Alle ore 09,13, sull'utenza nr. 06/5405309, perveniva una chiamata da parte del prof. avv. DEAN il quale concordava con BONINO Walter un appuntamento davanti all'hotel ERGIFE per le successive ore 12,00. Il BONINO riferiva che avrebbe subito informato TESTI.

Alle ore 09,17, sulla predetta utenza 06/3450345, perveniva un'altra telefonata da parte di BONINO, che chiamava ancora dall'utenza sotto controllo nr. 06/546859, il quale comunicava a TESTI di aver provveduto egli stesso a chiamare una terza persona di cui non faceva il nome, (ma che era sicuramente l'avv. Fabio DEAN), e che questa era stata molto carina e, trovandosi a Roma per motivi politici, gli aveva fissato un appuntamento a mezzo giorno presso l'hotel ERGIFE, dove si sarebbero potuti intrattenere in una saletta per parlare. I due concordavano di vedersi dieci minuti prima del detto appuntamento per parlare prima da soli. Il BONINO, infine, informava il suo interlocutore che la persona di cui sopra sarebbe stata rintracciabile attraverso il suo autista, che sostava nei pressi dell'ERGIFE, a bordo di una vettura targata PERUGIA.

Alle ore 09,19, ancora sulla predetta utenza nr. 06/3450345, perveniva un'ennesima telefonata da parte di BONINO Walter, che chiamava dal numero sotto controllo 06/546860, e chiedeva a TESTI il numero del telefono cellulare. Il TESTI, però, rifiutava di darglielo per telefono e prometteva di fornirglielo di persona. Il BONINO, a giustificazione della sua richiesta, adduceva che la sera prima, avendo avuto bisogno di contattarlo e non essendoci riuscito per telefono, si era addirittura recato a casa sua ed aveva suonato il citofono senza ottenere risposta.

Alle ore 11,15, sull'utenza nr. 06/6869050, perveniva una telefonata da parte del giudice COIRO cui TESTI Adriano diceva, senza fare alcun riferimento ad argomenti specifici, di



0028

20

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

averlo cercato per dirgli che era stata la Cassazione, la CURCI, quindi proseguiva chiedendo al suo interlocutore, con evidente riferimento alla S.V., che "roba" fosse CARDELLA, dal momento che "quella cosa era andata a finire a lui". Alla risposta di COIRO che la S.V. è una brava persona, TESTI Adriano, sempre sull'argomento, accennava al fatto che "siccome uno era stato indagato essendo magistrato". Il giudice COIRO, intuendo l'argomento, interrompeva il suo interlocutore ed affermava che si trattava di VITALONE. Proseguendo sull'argomento, poi, il prefato magistrato affermava: "la questione era abbastanza dubbia perchè il riferimento non era chiaro... in riferimento più al fratello che a lui, però. Abbiamo pensato che fosse bene ... che Perugia lo decidesse lei". COIRO, infine, ribadiva che la S.V. è persona attenta e per bene, quindi i due si salutavano ripromettendosi di riparlare il lunedì successivo.

Alle ore 11,26, dall'utenza nr. 06/546860, COLLETTI Maria componeva il nr. 0337/757465 e comunicava con BONINO Walter il quale le diceva di trovarsi all'ERGIFE e, non riuscendo a trovare l'avv. DEAN, la pregava di contattare lo studio di questi per sapere se avesse avuto dei contrattempi.

Alle ore 11,31, dall'utenza nr. 06/546860, COLLETTI Maria componeva il nr. 075/5725644 dello studio dell'avv. DEAN e, avuta conferma che questi si sarebbe dovuto trovare all'ERGIFE si faceva dire il tipo della vettura da questi usata ed il nr. di cellulare che erano, rispettivamente, una Mercedes di colore grigio scuro targata Perugia ed lo 0337/650131.

Alle ore 11,35, dall'utenza nr. 06/546860, COLLETTI Maria componeva il nr. 0337/757465 ove rispondeva l'autista di BONINO Walter il quale diceva che questi era sceso dall'autovettura ed aveva con sè il telefonino.

Alle ore 11,36, dall'utenza nr. 06/546860, venivano effettuati svariati tentativi di mettersi in contatto con il nr. 0337/757465 di BONINO Walter, che risultava occupato.

Alle ore 11,45, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una telefonata da parte di BONINO Walter il quale diceva a COLLETTI Maria di essere riuscito a rintracciare il professore (DEAN) ma non Adriano. La invitava, per ciò, a chiamare la moglie di questi per chiederle che autovettura avesse. La COLLETTI, contestualmente, provava a contattare l'utenza di TESTI da un'altra linea, senza ottenere risposta.

Alle ore 11,59, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una chiamata da parte di BONINO Walter il quale informava COLLETTI Maria di trovarsi di fronte all'ERGIFE assieme all'avv. DEAN e che TESTI ancora non si vedeva. Pregava quindi la donna di chiamare la segretaria di questi per farsi dare il numero di cellulare. La COLLETTI (vedasi telefonata



0029

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—ooo—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

delle ore 12,02) provvedeva a chiamare da altra linea telefonica, mantenendo comunque aperto il contatto con il BONINO il quale, appreso che il TESTI era uscito, si lamentava per il ritardo di questi, dicendo di essere stato un coglione, che non sarebbe dovuto andare all'appuntamento e che a causa del suo ritardo avrebbe dovuto rinviare tutto.

Alle ore 12,02, dall'utenza nr. 06/546860, veniva composto il nr. 06/68851, del centralino del Ministero di Grazia e Giustizia e COLLETTI Maria chiedeva di TESTI, rappresentando alla segretaria che questi aveva un appuntamento con BONINO alle 11,50. Le veniva risposto che TESTI era uscito da circa 20 minuti.

Alle ore 12,09, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva un'altra telefonata da parte di BONINO Walter il quale diceva a COLLETTI Maria che TESTI non era ancora arrivato e che ciò era sicuramente da addebitare al fatto che guidava lui, che va pianissimo, tanto che il giorno precedente ci aveva impiegato due ore più di lui a tornare ... Ancora, il BONINO, proseguiva nel suo sfogo, dicendo che il TESTI era un cretino, un imbecille .... "oggi ... con una cosa così importante ... non doveva andare al Ministero".

Alle ore 12,21, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una chiamata da parte di BONINO Walter, che lamentandosi con COLLETTI Maria per il ritardo di TESTI, e lanciando contro questi una serie di impropri, asseriva che all'ERGIFE era in corso una manifestazione politica cui partecipavano SEGNI, MARTINAZZOLI, ecc.. e che in prima fila c'era ZANONE, che egli aveva salutato.

Alle ore 12,22, sull'utenza nr. 06/6869050, perveniva una telefonata da parte del dott. SCORDIA che cercava di TESTI, La segretaria lo informava che questi aveva un appuntamento con BONINO.

Alle ore 12,30, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una chiamata da parte di BONINO Walter il quale informava la COLLETTI che l'avvocato DEAN se ne era andato e che di lì a poco se ne sarebbe andato anche lui.

Alle ore 13,29, dall'utenza nr. 06/3450345, la moglie di TESTI componeva il nr. 06/68852357 e conversava brevemente con il marito il quale le comunicava di essere stato all'ERGIFE.

oooOOOOooo

In merito al programmato in contro tra DEAN, BONINO e TESTI, è stato predisposto un servizio di sorveglianza nel corso del quale sono state realizzate anche delle fotografie che riprendono i suddetti personaggi nelle varie fasi.



0030

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Da tale servizio, meglio descritto nell'allegata relazione con annesso servizio fotografico, si rileva che in effetti TESTI adriano era giunto tardi all'appuntamento ed era riuscito ad incontrarsi solo con BONINO Walter, essendo poco prima l'avv. DEAN andato via. (All.1)

ooo0000ooo

Alle ore 16,07, dall'utenza nr. 06/3450345, TESTI Adriano componeva il nr. 3314353 dell'abitazione dell'avv. Francesco PETTINARI ed apprendendo dalla moglie di questi che il marito si trovava a Milano, nel precisarle che era stato quest'ultimo a cercarlo, la pregava, qualora avesse avuto modo di sentirlo, di comunicargli che lui era in attesa di una sua telefonata, e che avrebbe potuto chiamarlo a qualsiasi ora.

Alle ore 17,17, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una telefonata da parte di Franco GIANNINI, il gestore del ristorante presso il circolo La Famija Piemonteisa, il quale cercando BONINO e non trovandolo, riferiva a COLLETTI Maria di aver ricevuto un invito a presentarsi presso gli uffici della DIGOS l'indomani mattina. In effetti si trattava della notifica a presentarsi in questi uffici alle ore 10,00 del giorno 25 febbraio 1994.

Alle ore 17,21, dall'utenza nr. 06/546860, COLLETTI Maria componeva il nr. 6797491, relativo al circolo La Famija Piemontejsa, ed invitava Franco GIANNINI a raggiungere BONINO in ufficio. Il GIANNINI rappresentava alla donna di essere al momento impossibilitato a muoversi e che non appena si fosse liberato avrebbe egli stesso contattato il BONINO.

Alle ore 17,49, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una chiamata da parte dell'avv. PETTINARI il quale confermava alla moglie di TESTI di trovarsi a Milano e di essere in procinto di rientrare a Roma. La donna gli consigliava di chiamare il marito in ufficio appena giunto all'aeroporto di Roma.

Alle ore 18,06, sull'utenza nr. 06/5405309, perveniva una chiamata da parte di TESTI Adriano il quale forniva a BONINO Walter il proprio numero di telefono cellulare 0337/722651 ed i propri numeri di ufficio "direttissimi" 06/68300585 e 06/68300665 che il BONINO non aveva più in quanto dallo stesso scritti su una cartellina che non aveva più, evidentemente perchè rimasta in possesso del TESTI. BONINO riferiva nella circostanza, al suo interlocutore, che la DIA di Roma aveva convocato per l'indomani il cameriere. Sempre il BONINO, infine, diceva al TESTI che per l'indomani era stato disposto tutto.

Alle ore 18,26, dall'utenza nr. 06/3450345, la moglie di TESTI contattava il marito in ufficio al nr. 06/68300665 e gli dava comunicazione della precedente telefonata dell'avv. PETTINARI.



0031

B1

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Alle ore 19,14, dall'utenza nr. 06/546860, BONINO Walter contattava il nr. 06/68307260 e conversava con l'avv. Nicola ROMANO, mettendolo al corrente di essere stato a Perugia e che, proprio in relazione a ciò, avrebbe dovuto riferirgli delle cose delicate in base alle quali avrebbe poi dovuto prendere delle decisioni. Il BONINO proseguiva dicendo che l'indomani sarebbe dovuto tornare a Perugia, ma prima avrebbe dovuto passare a prelevare "il Presidente". Alla fine i due concordavano di incontrarsi alle ore 11,30 dell'indomani.

Alle ore 20,37, dall'utenza nr. 06/546860, COLLETTI Maria contattava il nr. 06/6797491 della Famija Piemonteisa e sollecitava Franco GIANNINI a raggiungere il dott BONINO.

Alle ore 20,38, sull'utenza nr. 06/345045, perveniva una telefonata da parte del figlio di TESTI Adriano il quale chiedeva alla madre se ci fossero novità. La donna, con voce alquanto incerta ed evasiva, rispondeva negativamente.

Alle ore 21,04, sull'utenza 06/5405309, perveniva una chiamata da parte di tale Anna, non identificata, la quale preannunciava la sua visita a BONINO. Le veniva risposto che in quel momento da BONINO c'era il cameriere (Franco GIANNINI).

Alle ore 21,24, sull'utenza nr. 06/345045, perveniva una chiamata da parte dell'avv. PETTINARI il quale informava TESTI di essere appena giunto a Roma e di trovarsi all'aeroporto. I due fissava un appuntamento per l'indomani alle 8,30.

Alle ore 21,32, sull'utenza nr. 06/345045, perveniva una chiamata da parte del figlio di TESTI Adriano il quale avvisava il padre che non sarebbe andato a casa per la cena. Il TESTI raccomandava al figlio di studiare, dicendogli affettuosamente che egli era l'unica cosa che gli è rimasta.

Alle ore 22,14, sull'utenza nr.06/345045, perveniva una telefonata da parte di BONINO Walter, che chiamava dal nr. 06/5405309, e fissava con TESTI Adriano un appuntamento per le ore 14,00 del giorno successivo.

Alle ore 22,28, sull'utenza nr 06/5405309, perveniva una chiamata da parte di BONINO Walter. Tra questi e la segretaria, COLLETTI Maria, avveniva la seguente conversazione, sicuramente da porre in relazione al colloquio che il BONINO aveva avuto con Franco GIANNINI a proposito della sua convocazione da parte di questo ufficio:

B.- Pronto?

C.- Pronto.

B.- Colletti!



0032

742

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

- C.- Ha fatto?  
B.- Che cosa? Si è venuto, già è andato via da mezzora, m'ha già telefonato pure Adriano.  
C.- Ah!  
B.- Adriano va alle due e allora c'è più tempo, vabbè, comunque, però è sempre là..  
C.- Vabbè, su per giù, dottore.  
B.- Si si, certo.  
C.- ... si tratterrà un pochino di più dall'a...  
B.- sperando che poi questo venga prima.  
C.- dall'avvocato ..  
B.- Si, certo.  
C.- Allora ha fatto tutto.  
B.- tutto fatto.  
C.- era, era preoccupato?  
B.- No assolutamente, per niente.  
C.- quattordici ...  
B.- Era lui, si ricordava, era qui.  
C.- Uhm, uhm.  
B.- Non ha sentito, non si ricorda niente, dice che non sapeva manco chi c'era.  
C.- Uh uh.  
B.- Poi ha fatto mente locale, si ricorda tutto.  
C.- Ah ah.  
B.- Stava molto, molto sereno, molto tranquillo.  
C.- Ah perfetto! L'importante è che ...  
B.- Certo, okay.  
Seguono saluti.

Si rappresenta che i contatti telefonici tra BONINO e TESTI sono proseguiti anche nei giorni successivi al 24 febbraio 1994, come, del resto, numerose altre sono le conversazioni telefoniche intercettate da porre in relazione alla vicenda su cui è indagine.

In merito si fa riserva di riferire quanto prima.

In questa sede si ritiene doveroso segnalare alla S.V. che, come emerge da una conversazione intercettata alle ore 10,44 del giorno 25 febbraio 1994, in uscita dall'utenza sotto controllo nr. 25.2.1994, ed intercorsa tra BONINO Walter ed il magistrato dott. Mario CASAVOLA, lo stesso BONINO sembrerebbe intenzionato a presentarsi a un non meglio indicato Procuratore, verosimilmente allo scopo di rilasciare spontanee dichiarazioni sulla vicenda in parola. Il contatto del BONINO con la prefata Autorità giudiziaria è apparentemente collegato alla necessità che il medesimo ha di essere introdotto presso un avvocato di Perugia, che ha il "nome di una città", che in base ai



0033

RB

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

servizi di sorveglianza svolti in data 26 febbraio u.sc. da personale della sezione di P.G. di codesta Procura della repubblica, è risultato essere l'avv. MODENA, evidentemente amico del dott. CASAVOLA.

Si fa riserva di trasmettere il testo integrale della detta conversazione telefonica.

Per quanto in premessa, stante la necessità di raccogliere ulteriori elementi non altrimenti conseguibili in ordine alla vicenda processuale su cui è indagine, si sottopone alla S.V. l'opportunità di prorogare, per un ulteriore periodo di 15 giorni le intercettazioni a carico delle utenze meglio in rubrica descritte.

Si rappresenta che non è stato ancora possibile identificare PAOLINI Andrea ma che, comunque, essendo risultata l'utenza telefonica a questi intestata nella esclusiva disponibilità del giudice Luciano INFELISI e dei suoi familiari, non si ritiene utile proseguire nei relativi servizi di intercettazione.

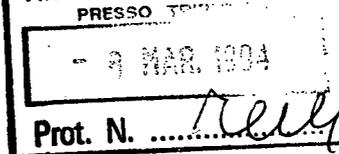
**IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO**

Ten. Col. CC Domenico Di Pertillo

A/A

DIA

02.03.1994



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel.32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/ H2-12/ 1710 di prot.

Roma, 2 MAR. 1994

**OGGETTO:-** Procedimento penale nr. 1/94 N.R. D.D.A..

Delega d'indagini.

Esito accertamenti in relazione alla nota del 14.01.94.-

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI  
(c.a. Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA)**

**PERUGIA**

~~~~~  
In esito a quanto richiesto con la nota di cui all'oggetto, si comunica quanto segue:

1. **CARNEVALE Vittorio**, si identifica compiutamente in **CARNOVALE Vittorio**, detto " *il coniglio* ", di Francesco, nato a Roma l'11.09.1956, celibe, ivi residente in via Carlo Marrochetti nr.15, convivente con **MEONI Daniela**, pluripregiudicato, in atto detenuto. Ha un figlio di nome Fabrizio, nato a Roma il 07.08.1980, del quale non

è il padre naturale ma al quale ha dato ugualmente il cognome. Si rappresenta che è uso comune chiamare il nominato anche **CARNEVALE Vittorio**, tanto che sia presso l'anagrafe comunale che negli atti della Polizia Giudiziaria è molto frequente trovarlo generalizzato con entrambi i cognomi. Personaggio di spicco del sodalizio criminoso romano noto come "*Banda della Magliana*", nonchè cognato di **TOSCANO Edoardo**, risulta essere membro del gruppo di fuoco che ha attuato alcune delle condanne a morte più eclatanti avvenute nell'ambito della malavita capitolina, quali gli omicidi di **SELIS Nicolino**, del di lui cognato **LECCESE Antonio**, **MAGLIOLO Giuseppe**, **DE ANGELIS Angelo**, **VANNICOLA Claudio**, detto "*la scimmia*", **LORIA Mario** ed altri. Dedito in particolar modo al traffico di sostanze stupefacenti nella zona di "Tufello - Val Melaina", agli atti annovera svariati precedenti penali, tra cui omicidio, rapina, reati concernenti le armi, stupefacenti, furto ed altro; si rese autore di una evasione nel 1986 al termine di una udienza penale svoltasi presso la Sesta Corte di Assise relativa al noto processo "**ABBATINO Maurizio + 61**" e successivamente localizzato ed arrestato in Olanda.

- Il **CARNOVALE Vittorio**, in stretto contatto con gli altri elementi della Magliana, in data 13.12.1983 è stato colpito da mandato di cattura emesso dal Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione - sezione III - **G.I. Dr. Guido CATENACCI** poichè imputato di associazione per delinquere finalizzata al compimento di più delitti contro la persona, omicidi, tentati omicidi, ecc.; contro il patrimonio; contro la fede pubblica; contro l'Amministrazione della Giustizia nonchè per i delitti previsti dalla Legge sulle armi e sugli stupefacenti; in particolare è stato inquisito poichè, in concorso con **TOSCANO Edoardo**, **GIRLANDO Giovanni**, **FITTIRILLO Roberto** ed **ABBATINO Maurizio**, cagionò la morte di **DE ANGELIS Angelo**, esplodendogli contro numerosi colpi di arma da fuoco e distruggendone successivamente il cadavere; per avere, in concorso con **ABBATINO Maurizio**, **COLAFIGLI Marcello**, **DE PEDIS Enrico**, **TOSCANO Edoardo** ed altri componenti della "*Banda della Magliana*", acquistato da **CANGINO FUENTES Manuel**, **NAJA Nicolas**, venezuelano, attualmente latitante, **KOH BAK Kin** ed altri, ingenti quantitativi di eroina, cocaina ed hashish.

- In data 14.02.1985 è stato denunciato, unitamente ad altre 37 persone, per associazione per delinquere finalizzata alla detenzione ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.
- Negli ultimi anni e prima del suo ultimo arresto avvenuto l'anno scorso in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma **Otello LUPACCHINI** a seguito delle dichiarazioni rese da **ABBATINO Maurizio**, il **CARNOVALE** si era dedicato principalmente al traffico delle sostanze stupefacenti, prevalentemente nella zona di Acilia ed in Toscana, attività nella quale aveva trovato non poche resistenze ed ostilità da parte di altri malavitosi.
- Per meglio lumeggiare la figura e lo spessore criminale sia del **CARNOVALE** che dei personaggi di cui si tratterà più diffusamente nel seguito di questa nota, è opportuno tracciare, di seguito, un ben delineato spaccato della criminalità romana che, negli anni 1977-78, sull'orma dei "*Marsigliesi*", misero sul piatto della bilancia l'esigenza di regolare non solo il traffico, ma anche lo spaccio delle sostanze stupefacenti e la proporzionata ripartizione dei proventi illeciti derivanti dai vari settori d'intervento. E' indubbio, infatti, che negli ambienti della malavita capitolina, l'unico gruppo che sia riuscito a darsi un assetto tale da poter essere definito come vera e propria associazione a delinquere, è stata, senza ombra di dubbio, la cosiddetta "*Banda della Magliana*" che, attraverso una fittissima rete di collegamenti, complicità, coperture ed agganci con gli ambienti più svariati, molto spesso operanti ai margini od ai limiti della legalità, con l'impiego feroce e determinato di ogni tipo di violenza ed intimidazione, è riuscita ad imporre la propria supremazia in ogni settore di attività illegali e, soprattutto, in quelli estremamente lucrosi del traffico degli stupefacenti, dell'usura e del gioco d'azzardo.
- Il promotore dell'aggregazione ( che venne riconosciuto anche come capo carismatico dell'organizzazione) fu **GIUSEPPUCCI Franco**, detto "*er negro*", ucciso a Roma, in piazza di San Cosimato in data 13.09.1980, da appartenenti alla famiglia dei **PROIETTI**. Non è sbagliato affermare che è proprio questo omicidio la causa scatenante della guerra interna avvenuta nell'ambito della malavita capitolina nel

1980. Il posto del **GIUSEPPUCCI Franco** venne, alla sua morte, occupato da **SELIS Nicolino**.

- Originariamente la competenza territoriale del sodalizio si irradiava nelle zone di Trastevere- Testaccio- Magliana- Acilia- Ostia e Tufello-Alberone.
- Tali zone erano affidate:
  - - la prima, al gruppo facente parte ad **ABBRUCIATI Danilo**, il quale costituì il legame più ravvicinato ai settori della ricettazione ed al reinvestimento del denaro attraverso connivenze strette con personaggi quali **CARBONI Flavio**, **CALVI Roberto** e **PAZIENZA Francesco**, personaggi con i quali operava strettamente **BALDUCCI Domenico**, (assassinato a Roma), factotum sulla piazza romana del noto boss **CALO' Pippo**. Infatti, fu proprio nel corso del tentato omicidio nei confronti dell'allora vice-presidente del Banco Ambrosiano **ROSONE Roberto**, che il 27.04.1982 a Milano, l'**ABBRUCIATI Danilo** trovò la morte;
  - - la seconda, al gruppo originario di base, quello ,propriamente detto "*della Magliana*", personalmente diretto dal sunnominato **GIUSEPPUCCI** e, nel quale operavano **COLAFIGLI Marcello**, detto "*Marcellone*"(attualmente detenuto), **ABBATINO Maurizio**, **MANINI Antonio**, **SICILIA Claudio** ( ucciso nel 1991 a colpi di arma da fuoco da due sicari in moto) ed altri;
  - - la terza al gruppo facente capo a **SELIS Nicolino**( ucciso e scomparso in data 03.02.1981), con il quale operavano i fratelli **CARNOVALE Vittorio** e **Giuseppe**, detto "*er tronco*" ( quest'ultimo morto per overdose di eroina), **MANCONE Libero** (morto in un incidente stradale avvenuto ad Acilia, mentre era in sella alla propria motocicletta), **GIRLANDO Giovanni** "*detto Gianni er roscio*" (ucciso a colpi di arma da fuoco nella pineta di Castelfusano) ed **ADDIS Ottorino**. Quest'ultimo era personaggio gravitante nell'area di influenza della eversione di estrema destra;

- - la quarta, al gruppo meno omogeneo degli altri detto della zona del "Tufello-Alberone", più per provenienza dei componenti che per territorio di competenza, in cui emergeva la figura di **URBANI Gianfranco**, detto "*er pantera*". Fu proprio tramite lui che si allacciarono rapporti con il gruppo mafioso di **SANTAPAOLA Nitto** e con la "*'ndrangheta calabrese*", attraverso la cosca del defunto boss **DI STEFANO Paolo**.
- E' proprio in quel periodo - più precisamente nei primi mesi del 1978 - che gli elementi più rappresentativi del neonato "*spontaneismo armato*" di destra, **FIORAVANTI Valerio**, **ALIBRANDI Alessandro** e **CARMINATI Massimo**, gravitando prevelentemente nella zona EUR-MARCONI-MAGLIANA, si trovarono nella necessità di contattare l'ambiente dei ricettatori, controllato dal **GIUSEPPUCCI**, per riciclare il provento delle rapine a danno soprattutto di gioiellerie. Tali rapporti, in breve, divennero talmente stretti che si arrivò anche a "*scambi di favori*" per omicidi.
- E' indubbio comunque che, la realtà criminale capitolina ha subito, nel corso del decennio trascorso, dei mutamenti lenti ma costanti, determinati soprattutto dall'affievolimento di quella malavita "*autoctona*" che, in particolar modo dalla seconda metà degli anni 80, è stata falciata da omicidi scaturiti da regolamenti di conti interni ed arresti. Ciò ha fatto venire meno quel filtro naturale costituito principalmente da personaggi di spicco (oggi morti o detenuti) della ormai ex "*Banda della Magliana*", che riuscivano a contenere le pretese di predominio da parte di elementi della "*mafia*" e della "*camorra*", trasformandole invece in un rapporto di "*mutuo soccorso*", di vicendevole assistenza e di convivenza pacifica sulla piazza romana, in relazioni di natura paritetica. Quest'ultimo assunto viene corroborato dal fatto della cattura, avvenuta nell'ambito cittadino romano nel gennaio del 1992, del Capo-Clan campano **MARIANO Ciro**, che si avvaleva di svariati personaggi della malavita capitolina, degradati al ruolo di meri organizzatori logistici della sua latitanza.
- Ad illuminare tale vasto e composito ambiente criminoso hanno molto contribuito le dichiarazioni di due collaboratori, **SICILIA Claudio** (ucciso a Roma -zona E.U.R.- in data 18.11.1991 da due sicari a bordo

di una moto con le medesime modalità operative degli omicidi **DE PEDIS, GIUSEPPUCCI, TOSCANO e LECCESE**) e **LUCIOLI Fulvio**. A proposito dell'omicidio del collaboratore di giustizia **SICILIA Claudio**, giova sottolineare sia il fatto che **COLAFIGLI Marcello** (attualmente detenuto presso il manicomio criminale di Reggio Emilia), considerato unitamente ad **ABBATINO Maurizio** il dominatore incontrastato della "*Banda della Magliana*" avesse espresso più volte pubblicamente il proposito di eliminarlo fisicamente, perchè quest'ultimo con le sue rivelazioni, aveva consentito di capire a chi fossero riconducibili alcuni dei feroci delitti eseguiti dalla struttura criminosa in parola, sia che la sanguinosa faida, sviluppatasi durante la latitanza del **COLAFIGLI** (evaso dal manicomio giudiziario di Reggio Emilia lo 08.07.1989), cessò quasi "*miracolosamente*" nel luglio del 1990, data della sua cattura da parte della Squadra Mobile della Questura di Roma..

- **DE PEDIS Enrico**, si identifica compiutamente in **DE PEDIS Enrico**, detto "*Renatino*", di Antonio, nato a Roma il 15.05.1954, coniugato, ivi residente in piazza Certaldo nr.3 -piano 8 int.31-, ucciso in data 02.02.1990 in via del Pellegrino nei pressi del civico nr.68, da due sicari a bordo di una moto di grossa cilindrata che lo attingevano con un colpo di arma da fuoco, esplosogli al termine di una accesa discussione. Per tale delitto furono segnalati all'A.G. **ANGELOTTI Angelo** e **GIANNELLI Orazio**, mentre le indagini hanno visto coinvolti altri pluripregiudicati romani, quali **D'ANTONI Luciano** e **VITALE Manlio** "*detto Gnappa*", anch'essi appartenenti da lunga data alla "*Banda della Magliana*". In questo caso, comunque, merita particolare attenzione il coinvolgimento dell'**ANGELOTTI** per i suoi strettissimi e vecchi legami con **COLAFIGLI Marcello**, all'epoca evaso e latitante, ma, probabilmente non ancora sicuro di potersi muovere tranquillamente per Roma. L'uccisione del **DE PEDIS**, infatti, pare singolarmente fare il paio con quella di **TOSCANO Edoardo**, a sottolineare, forse, di come troppo presto, probabilmente sia stata rivendicata la supremazia territoriale di una frangia del sodalizio (quella apparentemente vincente dei "*Testaccini*") sull'altra considerata oramai perdente della "*Magliana*". L'**ANGELOTTI**, in effetti, non sembra poter essere qualificato come un personaggio di tale spicco, nell'ambiente della malavita romana, da potersi permettere l'eliminazione di un "*Boss*", quale era **DE PEDIS Enrico**, senza aver

ricevuto il placet di qualcuno potente, almeno, quanto la vittima. Il **DE PEDIS** aveva precedenti per associazione per delinquere finalizzata a commettere più delitti contro la persona, il patrimonio, la fede pubblica, l'Amministrazione della Giustizia, nonché quelli relativi alla Legge sulle Armi e gli stupefacenti, rapina, omicidio, nonché implicato nel tentato omicidio ai danni di **TIGANI Giovanni** detto "Paperino", in concorso con **PERNASETTI Raffaele**, detto "er palletta", nato a Roma il 20.12.1950, nonché imputato di omicidio volontario ai danni di **SELIS Nicolino**, **PROIETTI Enrico**, **LECCESE Antonio** (in concorso con **TOSCANO Edoardo** detto "l'operaietto", **DANESI Renzo** detto "Renzetto o el cavallo" nato a Roma il 02.09.1955, **MANCINI Antonio** detto "l'accattone", **MANCONE Libero**, **PARADISI Giorgio** detto "Giorgetto", **COLAFIGLI Marcello** detto "Marcellone" nato a Poggio Mirteto (RI) il 12.11.1953 e **CARNOVALE Vittorio** detto "il coniglio".

- **TOSCANO Edoardo**, si identifica compiutamente in **TOSCANO Edoardo**, di Domenico, detto "l'operaietto", nato a Roma il 10.10.1953, coniugato con **CARNEVALE Antonietta**, nata a Roma il 23.08.1953, e padre di **Alessandro**, nato a Roma il 25.07.1972 e di **Simona**, nata a Roma il 03.02.1975, già residente in via Porfirio di Tiro nr.8, di fatto domiciliato in via Stesicoro nr.166 di Ostia-Lido, pluripregiudicato, ucciso in data 16.03.1989 in Ostia-Lido, via della Marina nei pressi del Banco di Santo Spirito. Nell'occorso rimase ferito agli arti inferiori anche **TOSONI Bruno**, nato a Roma il 05.06.1937, residente in via delle Gondole nr.166 di Ostia-Lido, pluripregiudicato, solito accompagnarsi con il **TOSCANO**. Anche il **TOSCANO** era elemento di spicco della "Banda della Magliana", tratto in arresto il 06.05.1983, colpito da mandato di cattura nr. 3397/81A emesso dal G.I. **Dr. CATENACCI**, poichè imputato di omicidio nella persona di **PROIETTI Enrico**, in correità con **COLAFIGLI Marcello**, **ABBATINO Maurizio**, **MANCINI Antonio** e **MANCONE Libero**, di **SELIS Nicolino** e **LECCESE Antonio**, in concorso oltre che con i già citati anche con **DE PEDIS Enrico**, **DANESI Renzo** e **PARADISI Giorgio**. Partecipa, in concorso con **ABBATINO Maurizio**, **GIUSEPPUCCI Franco** e **SELIS Fabrizio** al sequestro di persona a scopo di estorsione ai danni di **ALEANDRI Paolo**, fatto avvenuto in Roma nell'estate del 1979. Cagiona, in concorso con **DE PEDIS Enrico**, **ABBATINO Maurizio** e **PERNASETTI Raffaele**, la morte

di **FABIANI Amleto**, detto "*er voto*", in Roma il 15.04.1980. Il 26.07.1978, in concorso con **COLAFIGLI Marcello**, **GIUSEPPUCCI Franco**, **SELIS Nicolino** ed **ABBATINO Maurizio**, uccideva, con svariati colpi di arma da fuoco, **NICOLINI Franco**, detto "*Franchino er criminale*", fino ad allora boss indiscusso della malavita capitolina nell'ambito delle scommesse clandestine e del giuoco d'azzardo. Era ritenuto un elemento estremamente pericoloso e spietato, particolarmente legato ad **ABBATINO Maurizio**. Da una dichiarazione resa spontaneamente da **COLAFIGLI Marcello** agli inquirenti della Squadra Mobile romana sul conto dell'omicidio del sopracitato, si evince che probabilmente il **TOSCANO** sarebbe stato ucciso dopo uno scontro molto acceso con **DE PEDIS Enrico**, a cui avrebbe contestato di aver fatto mancare ai componenti del gruppo la necessaria assistenza per il sostentamento loro e delle famiglie durante i periodi di detenzione e latitanza.

- **MANCINI Antonio**, si identifica compiutamente in **MANCINI Antonio Emidio**, di Adriano, detto "*l'accattone*", nato a Castiglione di Casauria (PE) il 04.02.1948, residente anagraficamente in Roma, via Girolamo Menichelli nr.133, scala A, unitamente alla madre **DE AMICIS Valentina**, nata a Castiglione a Casauria (PE) il 27.10.1912 ed al fratello **Claudio Serafino**, nato l'11.03.1944 nella medesima località, anch'egli pluripregiudicato, di fatto domiciliato in altra via con la convivente, **MORETTI Fabiola**, già convivente di **ABBRUCIATI Danilo**, in atto detenuto. Il medesimo, agli atti, annovera precedenti per associazione per delinquere, rapina, armi, ricettazione, sequestro di persona, nonchè imputato di omicidio volontario nei confronti di **SELIS Nicolino**, **LECCESE Antonio** e **PROIETTI Enrico**, in concorso con i già citati **ABBATINO**, **MANCONE**, **DE PEDIS**, **CARNOVALE**, **PARADISI** e **COLAFIGLI**, e nei confronti di **NARDINOCCHI Sisto**, nato a Roma il 21.01.1948, fatto avvenuto nel reparto docce della Casa di Reclusione di Sulmona (PE) in concorso con altri detenuti. Elemento di spicco della "*Banda della Magliana*", già affiliato al clan **GIUSEPPUCCI**, è sempre stato particolarmente legato a **COLAFIGLI Marcello**, unitamente al quale in data 16.03.1981, assassinò con numerosi colpi di arma da fuoco **PROIETTI Maurizio**, ferendo nel contempo anche il fratello di costui, **PROIETTI Mario**, fatti avvenuti in Roma in via di Donna Olimpia. Da far presente che il **MANCINI** fu arrestato per tale episodio quasi in flagranza di reato da

una pattuglia della Polizia di Stato, dopo un movimentatissimo inseguimento. Nell'organigramma della "*Banda della Magliana*" è sempre stato considerato, unitamente a **COLAFIGLI Marcello** ed al **TOSCANO Edoardo**, come elemento di particolare spicco, noto per la sua estrema pericolosità, facente parte del direttivo dell'organizzazione, nonché del braccio militare della stessa.

- **ABBRUCIATI Danilo**, si identifica compiutamente in **ABBRUCIATI Danilo**, nato a Roma il 04.10.1944, celibe, già abitante in questa via Giorgio Scalia nr.51, deceduto in data 27.04.1982 a Milano, a seguito di un conflitto a fuoco avuto con il metronotte in servizio presso l'Agenzia nr.18 del Banco Ambrosiano, mentre unitamente ad altra persona non identificata cercava di attentare alla vita del vice direttore del Banco Ambrosiano, Dott. **ROSONE Roberto**. Elemento pericolosissimo, particolarmente proclive a delinquere, era affiliato alla cosiddetta "*Banda del Testaccio*", unitamente a **DE PEDIS Enrico** detto "*Renatino*" e **PERNASETTI Raffaele** detto "*er palletta*", con i quali comunque si dedicava a vaste e lucrose attività criminose. Fu anche inquisito in ordine al rinvenimento delle armi sequestrate al Ministero della Sanità, di cui gestiva materialmente una parte unitamente al **GIUSEPPUCCI Franco**. In data 20.04.1981 fu denunciato e successivamente tratto in arresto unitamente a **DE PEDIS Enrico**, **FRAU Paolo** ed altri, per associazione per delinquere dedita ai sequestri di persona a scopo di estorsione ed al traffico di sostanze stupefacenti. Legato anche alla criminalità eversiva di destra.
  
- **CARMINATI Massimo**, si identifica compiutamente in **CARMINATI Massimo**, di Roberto, nato a Milano il 31.05.1958, coniugato, residente a Roma in via Avicenna nr.101, scala A piano 4 int.1. Noto appartenente alle organizzazioni eversive di estrema destra tra cui "*Terza Posizione*" e "*N.A.R.*" è risultato anche collegato con elementi della "*Banda della Magliana*" in particolare a **MARAGNOLI Ettore** ed ad **ABBATINO Maurizio**. Unitamente al medesimo è stato segnalato anche come componente di un sodalizio criminoso facente capo a **MARAGNOLI Ettore**, nato a Verona il 14.08.1934, ed al **PARADISI Giorgio**, nato a Roma il 04.12.1948, dedita alla

organizzazione del gioco d'azzardo ed al traffico di sostanze stupefacenti. Dalle dichiarazioni di vari ex appartenenti alla lotta eversiva, ora collaboratori di giustizia, quali **FIORAVANTI Cristiano** e **SORDI Walter**, si evince che il **CARMINATI** ed altri appartenenti all'ambiente dei "N.A.R.", usualmente operavano degli investimenti di denaro illecito, proveniente dalle rapine compiute per autofinanziare l'organizzazione, consegnandolo a **GIUSEPPUCCI Franco** o ad altri componenti del sodalizio criminoso che egli comandava, dietro corresponsione di un interesse mensile del 5%. Tale denaro veniva poi reinvestito dal **GIUSEPPUCCI** per i prestiti agli scommettitori clandestini ad interessi usurari.

2. Per quanto concerne la identificazione delle persone, all'epoca dei fatti appartenenti a "*Cosa Nostra*", il cui nome fosse **Angelo**, o che, comunque, fossero così conosciute, si riferisce che tale identificazione, stante la vastità, la complessità e la comunanza di tale nome, allo stato attuale e con gli elementi in possesso, si presenta molto difficoltosa.
- Si rappresenta però la circostanza che, in altre indagini intraprese da questo Centro Operativo, si è evidenziato il nome di **LA BARBERA Michelangelo**, di Matteo e di **MANNINO Maria Concetta**, nato a Palermo il 10.09.1943, coniugato con **INZERILLO Maria**, di Pietro e di **INZERILLO Angela**, nata a Palermo il 28.08.1947 (parente di **INZERILLO Salvatore**, mafioso, ucciso a Palermo nel maggio del 1981); figli: **Angela**, nata a Palermo il 15.01.1971; **Maria Concetta**, nata a Palermo il 08.10.1969 cgt con **CAMPANELLA Federico**, di Filippo e di **CRIVELLO Giovanna** (di **Salvatore** e di **SPATOLA Angelina**) nato a Palermo il 09.12.1964; **Matteo**, nato a Palermo il 31.05.1973; **Pietro**, nato a Palermo 01.11.1975. Il **LA BARBERA** gravita nell'ambiente mafioso, in qualità di gregario della cosca capeggiata da **BONURA Francesco**, **SPINA Raffaele**, **ANSELMO Vincenzo** e **BUSCEMI Salvatore**. Esplica l'attività lavorativa di costruttore edile - civile. Nel 1982 veniva denunciato, con rapporto congiunto da Arma CC e locale Squadra Mobile, per associazione a delinquere di stampo mafioso, unitamente ad altre 162 persone. E' inoltre imputato di porto abusivo di armi, di omicidio nei confronti di **INZERILLO Salvatore**, di avere favorito la latitanza di noti catturandi mafiosi, svolgendo una valida attività di copertura nei loro confronti. Nonostante i vincoli di parentela che il **LA BARBERA** ha con la famiglia degli **INZERILLO**

risulta da fonti confidenziali della Squadra Mobile di Palermo che lo stesso abbia rapporti con le opposte famiglie mafiose dei **VERNENGO - MARCHESE - GRECO**. Dalla Questura di Palermo viene indicato come elemento avente una rilevante pericolosità sociale.

e/s



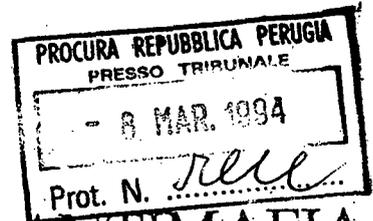
**IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO**

**Ten. Col. CC. Domenico *DD* PETRILLO -**

DIA

02.03.1994

PROBANDO PUBBLICA  
PO. INDIRIZZI  
INF.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

0113 *12*

N. 125\RM.2\H2-12\1709 di prot. llo Roma, - 2 MAR. 1994

Rif. f.n.1/94 R.G.N.R. D.D.A, del 21.02.1994.-

OGGETTO: Omicidio in pregiudizio di Carmine PECORELLI.

Decreto intercettazione tel. n. 32/94 R.I.T. e  
n. 1/94 del 14.02.1994.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Presso il Tribunale di

( c.a. Sost. Proc. dr. Fausto CARDELLA)

PERUGIA

-----  
Fa seguito al foglio n. 125/RM.2<sup>a</sup>/H2-12/1393  
del 21.02.1994, di questo Centro Operativo.

=====

In esito a quanto richiesto con la delega in riferimento si comunica che tutte le indagini indirette effettuate presso i vari uffici pubblici ( Anagrafe - S.i.p. - Catasto - Conservatoria, Acea ed altri), non hanno consentito la compiuta identificazione di PAOLINI Andrea.

In particolare è stato appurato che:

- presso gli Uffici anagrafici della Capitale:
  - . nessuno, con tale nominativo, è residente in via Laurentina n. 197;
  - . nessuna persona con tale nominativo risulta avere storicamente abitato in detta via;
- presso la S.I.P.:
  - . la data di stipula del contratto è 21.05.1987;

- . non sono state effettuate volture;
- . non compaio le generalità del PAOLINI Andrea, nè il suo codice fiscale;
- . i pagamenti delle bollette sono stati effettuati:
  - \* fino al 4° bimestre 93 con domiciliazione Bancaria, presso la banca di Roma, sportello Città Giudiziaria - 1;
  - \* in seguito, ad intervenuta revoca della Banca, a mezzo bollettini di Conto Corrente;
- al Catasto l'immobile risulta proprietà della Cooperativa Domus et Ager.

Ulteriori accertamenti hanno consentito di stabilire che l'unità immobiliare ove è ubicata l'utenza 06/5405755 è certamente luogo di residenza, anagrafica ed abituale, di:

- INFELISI Luciano, nato a Roma il 18.05.1940 (Cap.Fam);
- DE SANDRO Anna Maria, nata a Roma il 03.01.1940 (coniuge);
- INFELISI Ilaria, nata a Roma il 15.01.1973 (figlia).

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
T.Col. CC. Domenico DI PETRILLO



DIA

2.3.1994



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Stampa: 3 MAR. 1994  
Prot. N. [signature]

N. 125\RM.2\H2-12\1676 di prot. illo Roma, - 2 MAR. 1994

Rif. f.n.1/94 R.G.N.R. D.D.A. - del 28.01.94

OGGETTO: Omicidio in pregiudizio di Carmine PECORELLI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Presso il Tribunale di

( c.a. Sost. Proc. dr. Fausto CARDELLA)

PERUGIA

In data 29.01.1994, codesta A.G. inviava a questo Centro Operativo il verbale di informazioni testimoniali rese da MANGIAVACCA Franca il giorno 28 gennaio precedente, con specifica delega di identificare ed escutare PANARELLA e VITA in ordine alle circostanze riferite dalla donna.

PANARELLA è stato compiutamente identificato per PANARELLA Giancarlo, nato a Cerreto Sannita (BN) il 15.08.1938, residente a Roma via dei Giubbonari n. 3, coniugato, commerciante, tel 68805309.

Lo stesso, convocato, è comparso in questi Uffici il giorno 03.02.1994 ed è stato opportunamente escusso nel senso richiesto. Dalle dichiarazioni rese si rileva che il medesimo:

- venne avvertito quasi nell'immediatezza dei fatti da persona di cui non ha saputo indicare l'identità;
- ignora l'esistenza di un amico del PECORELLI di nome

0080

VITA;

- ha escluso che ad avvisarlo fosse stato PATRIZI Paolo.  
(vedasi allegato 1)

VITA è stato compiutamente identificato per VITA Giuseppe, nato a Petritoli (AP) il 24.01.1927, residente a Roma, via Taranto n. 21, di fatto domiciliato in Ficulle, località Rotanselva, tel. 0763 86290, coniugato.

Lo stesso, rintracciato presso il proprio domicilio, è stato opportunamente escusso nel senso richiesto. Dalle dichiarazioni rese si rileva che:

- ha conosciuto PECORELLI nell'anno 1966, frequentandolo fino alla data dell'omicidio;
- fu tramite lui che PECORELLI:
  - . conobbe PATRIZI e vi iniziò un rapporto di collaborazione;
  - . poté stampare la famosa copertina de "gli assegni del Presidente". Tale copertina, ha precisato, non era ritenuta dal PECORELLI un mezzo di estorsione, ma strumento per determinare il tonfo di ANDREOTTI
- ha indicato, spiegandone i motivi, VITALONE Claudio e Vilfredo, come persone più volte toccate dal PECORELLI in taluni articoli.
- la sera del 20.03.1979 ebbe notizia dell'omicidio telefonicamente, a casa, da PATRIZI Paolo;
- nel contempo ha escluso di avere lui avvisato del fatto PANARELLA che, secondo i suoi ricordi, dovrebbe avere conosciuto, tramite presentazione del PATRIZI, in epoca successiva alla morte di PECORELLI;
- ha riferito di una conversazione fatta con Patrizi e forse altri appartenenti alla redazione di O.P. in epoca successiva al delitto, nel corso della quale

venne fatto riferimento ad un non meglio precisato malavitoso del sud, come possibile autore omicidio, probabilmente in relazione ad alcuni marginali articoli del PECORELLI in cui si faceva riferimento ad un "summit" avvenuto in Palermo (per i quali fatti sarebbero stati rinviati a giudizio CIANCIMINO e VASELLI) e l'Ente Minerario Siciliano il cui presidente, era un notevole della D.C. che, pare, sarebbe tutt'ora irreperibile.

(vedasi allegato n. 2).

Si da atto che, nell'ambito della investigazioni svolte al fine di identificare VITA Giuseppe, in data 03.02.1994, era stata chiesta la collaborazione di MANGIAVACCA Franca. In tale occasione la nominata trasmetteva in fax, a ques'Ufficio, un articolo tratto da "Il Borghese", dal titolo : - Chi ha ucciso PECORELLI. In detto articolo si parla di VITA, come di un'ambiguo finanziatore di alcuni periodici eversivi e di Patrizi Paolo come persona gravitante nell'area della sinistra extraparlamentare, fortemente interessato a strumentalizzare l'Agenzia O.P. per trame eversive.

(vedasi allegato 3)



RIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO

\* T. 61. CC. Domenico DI PETRILLO

Maggio 1979

IL BORGHESE

0082

135

CHI HA UCCISO PECORELLI?

# In mani » rosse« la nuova » OP«

Il settimanale di Mino Pecorelli è tornato alla ribalta giornalistica dopo due mesi di silenzio - Di chi è l'iniziativa?

**S**ONO TRASCORSI quasi due mesi da quella sera di marzo, quando il direttore di *OP*, Mino Pecorelli, fu freddamente colpito a morte da un killer pagato da chissà chi.

Da quel giorno, la sua agenzia-settimanale restò muta: prima bloccata dai giudici, che cercavano uno straccio di indizio per uscire dal buio delle indagini, poi dalla sopravvivenza economica che il povero Mino aveva portato con lui nella tomba. Anche noi abbiamo cercato di individuare i colpevoli di quell'omicidio e, nelle settimane scorse, abbiamo indicato alcune direzioni ove ricercare i nemici di Pecorelli.

Ora c'è un fatto nuovo. *OP*, che non aveva più parlato in questo periodo, è tornata alla ribalta giornalistica riprendendo le pubblicazioni con inaspettata regolarità. E in questo modo un puzzle che pian piano stavamo completando, ha assunto contorni realistici.

Ma veniamo ai fatti.

Nei giorni scorsi si è tornati nuovamente a parlare del « caso Moro »; vuoi per l'anniversario della morte dello statista, vuoi per l'arresto di Toni Negri e l'incriminazione della « banda armata » di *Autonomia Operaia*, che a quanto si è appreso tornerebbe blocco unico con i « fratelli » delle *Brigate Rosse* (come *OP* aveva anticipato con largo margine di tempo).

Ma come mai *OP* negli ultimi tempi era sempre bene informata su quanto accadeva dentro e fuori questi nuclei eversivi? E come mai *OP* si interessò di Toni Negri poco prima del suo arresto?

Questi sono alcuni interrogativi che ci siamo posti e che, tornando indietro nel tempo, abbiamo

colto. Paolo Patrizi, fino a oggi come direttore responsabile anche uno di questi giornali, è stato operato nel 1975, poi, però, noie con la Giustizia (se non andiamo errati fu denunciato per istigazione alla rivolta e alla guerra civile) lo costrinsero a rientrare nell'anonimato e nella clandestinità fino a quando, sempre complice l'amico Vita, approdò alla agenzia di Pecorelli dove assunse, giorno dopo giorno, un ruolo di primo piano.

La continua spola tra Roma e Terni (una delle città « cervello » dell'eversione), i fitti dialoghi telefonici (se *OP*, come è stato scritto, aveva i telefoni sotto controllo, si dovrebbe poter verificare) e gli incontri con Pecorelli e la sua compagna-segretaria Mariella, davano a Patrizi la possibilità di condurre (in concerto con i « pupari ») il gioco dell'informazione eversiva e di conseguenza colpire, a seconda delle necessità, questo o quel personaggio brigatista divenuto « scomodo », oppure « bruciato » ai fini dei loro piani.

Ecco allora spiegate le lettere inedite di Aldo Moro, i dossier sul terrorismo, fino ad arrivare a Toni Negri e i suoi amici « bruciato » prima da *OP* e poi arrestato.

La dovizia di particolari dimostrata dal foglio del povero Pecorelli in queste occasioni sembra avvalorare la nostra tesi.

Ma non è finita; ora *OP*, come dicevamo all'inizio, è nuovamente in circolazione. Per iniziativa di chi?

A quanto ci risulta, Paolo Patrizi ha assunto di fatto le redini della redazione *OP* e noi ci chiediamo

mo a questo punto se il suo « protettore » Vita abbia acquistato qualche « quota nera » di questa agenzia che fino ad oggi il suo pupillo ha magistralmente sfruttato.

Ma, arrivati qui, occorre ricapitolare e fare il punto della situazione:

1) L'agenzia *OP* fino a qualche tempo fa era finanziata dal *SID*, che sotto forma di abbonamenti somministrava a Pecorelli « ossigeno » economico e notizie riservate da pubblicare;

2) Ad un certo punto Miceli cade e, dopo affannosi tentativi di difesa da parte di Pecorelli, il *SID* lascia l'agenzia;

3) Arriva, più o meno nello stesso periodo, Patrizi che viene assunto a tempo pieno;

4) Patrizi nel frattempo ha lavorato per alcuni giornali « molto rossi » ed è stato anche denunciato;

5) Piano piano, Patrizi riesce a plagiare Pecorelli e il suo ruolo diventa sempre più decisivo nella scelta degli scritti da pubblicare;

6) Pecorelli muore e subito dopo l'agenzia (che aveva un solo proprietario) torna ad uscire regolarmente.

Come si può constatare, tutto fila alla perfezione, un piano perfetto che ha portato Patrizi e i suoi



LA NUOVA OP « L'OMBRA  
DEI BRIGATISTI E DEI  
AMICI DI NEGRI? »

Il capo di « Autonomia Operaia », Toni Negri)

0083

20 Maggio 1979



## Con un po' di Gorgonzola i tuoi piatti fanno gola

### TARTUFI FINTI

Passate 200 grammi di Gorgonzola e 100 grammi di burro per lo stucco, impastate bene ed aromatizzate con paprica, noce moscata, sale e mettere la massa a rassodare in luogo fresco.

Quando il composto è rassodato, formate delle palle della grossezza di un tartufo ed incrostatele di pane nero grattugiato.

Con i finti tartufi così ottenuti formate una piramide su di un piatto di vetro che guarnirete con ravanelli rossi, crescione e fettine di pane integrale burrato

**Ma ATTENZIONE**  
quando acquisti il GORGONZOLA  
controlla che sia marchiato COSÌ



Questa ricetta fa parte di una elegante rucchiata  
che puoi richiedere a:  
**CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO GORGONZOLA**  
Via P. Azario, 3 - 28100 NOVARA



amici alla conduzione di un'agenzia sempre temuta e letta soprattutto dagli « addetti ai lavori ».

Pecorelli però è morto in circostanze non chiare; un killer ha sparato quattro colpi e lo ha freddato.

Nessuno ha rivendicato l'attentato, si dice in giro, e non è stato assassinato con la solita platealità del terrorismo rosso; perciò, dicono i più, non possono essere stati i brigatisti. Troppo semplice!

Se certe ipotesi, che in parte abbiamo esposto, dovessero risultare esatte, il piano era perfetto ed era stato predisposto in tre fasi: Occupazione, Destabilizzazione, Appropriazione dell'agenzia OP. Un progetto studiato con tanta attenzione, proprio perché si trattava di una pubblicazione nata dal SIL.

Nel piano, però, qualche cosa non ha funzionato. Prima è stato ucciso Pecorelli e poi è stato arrestato Negri; mentre invece, per sviare completamente i sospetti si doveva prima far arrestare Negri e poi far fuori Pecorelli.

Adesso, infatti, con la stampa che si occupa quotidianamente di questo « gruppo » arrestato e con le interviste dalle varie latitanze di alcuni, il Sostituto Procuratore Sica può tranquillamente ricostruire il mosaico e capire molte cose, tre delle quali di estrema importanza.

**Primo** - Perché venne scelta OP per la pubblicazione di lettere e di Aldo Moro provenienti con una certa probabilità dagli stessi brigatisti quando esistevano giornali o periodici di più larga tiratura (settimane di OP settimanale erano rarissime)? I dossier sul terrorismo parlavano sempre di cose che, dirla chiaramente, servivano soltanto per dare avvertimenti.

**Secondo** - Perché OP ritirò fuori il nome di Tomi Negri, quando questi ormai era stato preso sotto tiro, e da tempo, dai magistrati, ma in grandissimo segreto? Forse per farne il capro espiatorio a vantaggio di altri, tutti liberi?

**Terzo** - Perché il continuo mutare d'aspetto fisico di Patrizi (prima con la barba, poi con la barba senza i baffi, poi solamente con i baffi, poi con i capelli corti e la barba poi con i capelli lunghi senza barba eccetera)? Perché Patrizi andò ad abitare nella casa di Pecorelli poco tempo prima che lo uccidessero?

Noi abbiamo terminato; ora la parola spetta alla difesa, o meglio, ai giudici.

DIA

04.03.1994



0907

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM2/H2-12/1783 di prot.

Roma, 3 MAR 1994

OGGETTO: proc.pen. nr.1/94. - Indagini sull'omicidio di Carmine PECORELLI.  
*Informativa Preliminare sullo stato delle indagini.*

**N O N C H E'**

*Richiesta di proroga dell'intercettazione telefonica a carico delle utenze:*

06/68300585, intestata a MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA, via Arenula 71,  
Roma, in uso a TESTI Adriano Carlo, in atti generalizzato;

06/68300665, intestata a MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA, via Arenula 70,  
Roma, anch'essa in uso al predetto TESTI Adriano Carlo.

**ALLA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA di**

**P E R U G I A**

*(Alla Cortese attenzione del Sost. Proc. dott. Fausto Cardella)*

**All. 2-/**

Fa seguito alle precedenti informative di questo ufficio, relative all'oggetto.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—OOO—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Si informa che in data 25 febbraio 1994 sono stati attivati, presso gli appositi impianti di questo Centro Operativo, i servizi di intercettazione disposti da codesta Autorità Giudiziaria nei confronti delle utenze telefoniche nr. 06/68300665 e 06/68300585, meglio in oggetto descritte. (All.ti 1 e 2)

Le conversazioni telefoniche sin qui intercettate a carico delle due suddette utenze, hanno consentito di acquisire elementi che, uniti alle risultanze che via via emergono dalle altre intercettazioni in corso, forniscono un quadro il più completo possibile delle reazioni del dott. Adriano TESTI alla vicenda processuale che lo vede coinvolto.

Nel far riserva di riferire dettagliatamente con successiva informativa, si ritiene doveroso riportare integralmente, nelle parti salienti, il testo di una conversazione intercorsa tra il dott. TESTI ed una sua collega d'ufficio a nome Piera, nel corso della quale il primo, facendo riferimenti chiarissimi all'operato della S.V., dimostra tutta la propria preoccupazione per la possibilità di essere arrestato per falsa testimonianza.

La conversazione è stata registrata alle ore 13,24 del giorno 26 febbraio 1994 in partenza dall'utenza nr. 06/68300665 verso quella nr. 6867559, anch'essa del Ministero di Grazia e Giustizia.

La prima parte della conversazione, peraltro lunghissima, viene omessa, in quanto nel corso della stessa i due interlocutori si dilungano a magnificare la bellezza di un museo, nonchè a descrivere le bellezze architettoniche di una villa che il TESTI aveva avuto modo di visitare in occasione di una conferenza cui aveva partecipato.

TESTI verrà indicato con la lettera T e la sua interlocutrice con la lettera P.

## O M I S S I S

T.- No, no, sono molto infastidito, dopo questa vicenda, molto infastidito.

P.- Uhm.

T.- Perchè questo quà credo che se (parola incompr.), è il primo processo della sua vita, **'STO SICILIANUZZO DEL CAVOLO.**

P.- Uhm.

T.- ***E mo' ch'ha 'sta cosa nelle mani: indagato ANDREOTTI, indagato VITALONE. 'Sta cena che sembra, chissa che è diventata, quando non so, eh .... domande, essendo tutti protagonisti, per cui se c'è una contraddizione di una, di una mezza parola, quel fregno di ...***

P.- Uhm.



0909

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

T.- E! Allora ti chiama, domanda ecc... Questa è gente che mica scherza, insomma! E!

P.- Ho capito.

T.- Sono molto scocciato.

P.- Infatti mi ha detto Emilio, perchè mi ha telefonato, mi ha detto che c'eri e mi ha detto che ch'avevi la faccia scocciata. Dice: ma ch'ha qualcosa? Ah non lo so.

T.- Piera, digli che *sono al limite*, al limite. *Sono quasi preoccupato* di questa situazione quà, *perchè questi sono imprevedibili, sono gente che, ripeto, ch'ha la torta per la prima volta in vita sua.*

P.- Uhm.

T.- E il ... l'oggetto è qu'... è successo come si suol dire ...

P.- Uhm.

T.- Quindi, sai, *'sta cena pare chissà che è diventata, maledetto a me e a quando ci sono andato*, e sono scocciato, sotto tutti i profili.

P.- Vabbè, comunque speriamo che risolvi, no? Stai cercando in qualche modo?

T.- Ma intanto oggi ... una cosa che non mi riguarda ... insomma, hanno messo dentro **PALAIÀ** ...

P.- PALAIÀ!?

T.- E! PALAIÀ.

P.- Oh Madonna!

T.- Me l'ha detto LA GRECA li me l'ha detto.

P.- Oh Signore! Sempre in relazione a quella vicenda?

T.- Quella vicenda lì, figurati un pò come stanno gli altri, come sta (nome incomprensibile, probabilmente FELE')

P.- Perchè è sempre in relazione al C.G.S., insomma, però, non all'istituto vendite?

T.- Non lo so bene. Adesso sapremo dalla stampa, dai giornali. non lo so, insomma.

P.- Oh Madonna!

T.- M'ha detto Peppino: "Adrià ... hai sentito la notizia di Enzo PALAIÀ? Un colpo ...

P.- Madonna mia.

T.- Mi dispiace proprio per 'sto ragazzo.

P.- Eh mi dispiace sì, insomma. Invece VIRDIS sta sempre fuori ancora.

T.- Lasciamo perdere. Si ancora. Giusto. Tu dici ancora.

P.- Eh, se questi sono i chiari di luna, insomma, gli stanno girando intorno.

T.- Eh eh.

P.- Gli stanno girando intorno, no?

T.- Sì sì sì.

P.- Quindi questo è il discorso, che Dio, mamma mia .. Beh, senti: cerca di stare ..

T.- *Sto preoccupato, perchè questi so' pazzi, è gente che magari ti dice: c'è un contrasto, quindi falsa testimonianza e te mette dentro, supponi, capito?*

P.- Eh, infatti, infatti.

T.- *Perchè non è più come un tempo. Dice: beh, un momento, questo la pensava un*



## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-----000-----

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

*momento, ragioniamo. Questa è gente che non ha più ... non gli frega niente. Io ho capito subito che se te pò mangia in testa lo fa. Non gli pare vero, poi, di mangiarti in testa a te, capito?*

P.- Embeh, perchè non gli pare vero?

T.- *Perchè sei un boccone grosso, capito?*

P.- *Insomma, tu lo sai chi è questo signore?*

T.- *E chi lo conosce?*

P.- E non hai scandagliato un po'? Non si possono chiedere notizie?

T.- E devo comincià adesso.

P.- E'!

T.- (Parola incomprensibile) ... io non mi sento manco di fare questo, e devo farlo, invece.

P.- E mi sembra, mi sembra ...

T.- Sai perchè ... ho visto Fabio DEAN, un mio caro amico ed è un professore universitario, avvocato, ex magistrato ...

P.- Beh? E' di Perugia.

T.- (parola incomprensibile) ... di Perugia. Dico: fammi capi un pò qui che sta succedendo, perchè mi sto proprio seccando. Infatti ecco perchè ...

P.- E lui ha dato notizie rassicuranti ...

T.- Beh, no, lui ha valutato. Dice: adesso vedrò un pò, ne parleremo ecc.. (parola incomprensibile) ... gli atti, dico: questo (parola incomprensibile) ... tutte bocche che avete pubblicato negli atti parlamentari, valutali e poi vediamo che cosa fare, insomma. Capito? Perchè io non mi fido più di nessuno, insomma.

P.- Certo, certo.

T.- Co' 'sti chiari non mi fido più di nessuno, perchè magari ques ... (incomprensibile) ... con una serenità fare ... *c'è il contrasto* ... quindi ... ah Pie' è gente che non ha scrupoli, capito?

P.- Oh Madonna! Speriamo di no, insomma. Adesso la vedo più nera di quello che è.

T.- Ehmbè, sì, forse sto esagerando, perchè, siccome io non ho mai avuto in vita mia ... so' stato pulito, onesto, *pe' 'na maledetta cena di quel delinquente di VITALONE, ti trovi lui con le mille luride rogne, furti che ha fatto per quarant'anni e io che... bah! Comunque ..*

P.- No, ma infatti, io giustamente preoccuparti ... Ti ricordi la vicenda di Emilio?

T.- Uhm.

P.- Del favoreggiamento? E' un reato serio, insomma, Eh?

T.- E' serio sì!

P.- Te lo ricordi?

T.- Te lo possono contestare pure questo, (parola incomprensibile) ... allora favorisci qualcuno, capito? Siccome *i favoriti potrebbero essere .. di cui a me non me ne frega un tubo*, perchè non ho mai ricevuto nulla da nessuno e ho fatto solo il mio



0911

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

dovere, può darsi che (parola incomprensibile) .. due grossi personaggi, sai questo è uno che eh eh ... Mettiti nell'ottica del magistrato che ... capito?

P.- No, dai, non è, cerca di vederla un pò più chiara, perchè se la vedi così è chiaro che.. eh.

T.- Sono scocciato, sto preoccupato... *A questo punto il TESTI viene evidentemente interrotto da qualcuno ed è costretto ad interrompere la conversazione che finisce con il seguente dialogo:* ... Questo mi sta rompendo i coglioni, mi sta braccando alla porta di nuovo, coso ...

P.- Chi?

T.- GARGANI! Scusa se ci ....

I due si salutano con il proposito di riserarsi.

Ciò premesso, con riserva di riferire dettagliatamente in ordine agli sviluppi dell'operazione in corso con separata informativa, si rappresenta alla S.V. l'opportunità di prorogare, con decreto di urgenza, l'intercettazione delle utenze in oggetto descritte, per i motivi e con le modalità di cui al decreto originario.

**IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO**

Ten. Col. CC Domenico Di Pertillo

A/A

S.I.A.

04. 03. 94



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00000

0017

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

17

4 MAR. 1994

N. 125/RM3/H2-12/1461 di prot.

Roma,

**OGGETTO:** Operazione Tacito. Proc. pen. 1/94 NR DDA.  
Richiesta proroga indagini tecniche.

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI**  
**(c.a. Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA)**

**PERUGIA**

Seguito nota n. 125/RM3/H2-12/286 di prot. del 17.01.1994.

1. Codesto Ufficio in data 26.1.1994 ha disposto indagini tecniche sulle utenze telefoniche intestate e/o in uso a VITALONE Claudio.
2. Tra le moltissime conversazioni intercorse su tali utenze, alcune, qui di seguito sintetizzate, sono state estrapolate in quanto ritenute interessanti per le indagini:
  - a. TORBIDONI Lucilla, moglie di Claudio, in più occasioni lascia intendere o addirittura afferma di aver assunto un investigatore privato per controllare la vita privata del marito e di essere in possesso di registrazioni di conversazioni telefoniche, di filmati e di fotografie e, inoltre, di utilizzare tuttora delle apparecchiature atte a tali scopi. (vds all. ti da nr. 1 a nr. 9)
  - b. TESTI Adriano, il giorno della notifica del provvedimento emesso da Codesto Ufficio, contatta VITALONE Claudio per invitarlo ad una cena a casa sua la sera successiva in compagnia di Francesco (presumibilmente PETTINARI Francesco), del fratello di Claudio, Wilfredo. (vds all. nr. 10)

3. Per quanto esposto al precedente punto 2., nonché per le eventuali reazioni e/o commenti che si potrebbero verificare successivamente all'esecuzione degli atti da effettuarsi da parte di Codesto Ufficio in data 10.3.1994 nei confronti di TESTI Adriano, LO PRETE Donato e BONINO Walter, si richiede la proroga delle indagini tecniche per tutte le utenze oggetto dell'intercettazione e, cioè:

- 8554110 intestata a MARCIANI BARERSE Giovina, v.le Gorizia 24/A, Roma;
- 4885451; 4822016 anche fax; 68805291; 6864139 intestate a VITALONE Claudio, rispettivamente, in via V. Veneto n. 96 ed in C.so V. Emanuele n. 154, Roma;
- 9587131 intestata a TORBIDONI Lucilla, loc. Colle Pallone San Cesareo (RM);
- 06/3720353 anche fax; 06/3720804; 3722834; 06/3722839 intestate a VITALONE Wilfredo, viale Mazzini, 88 Roma;
- 081/8377065, intestata allo stesso, via Grotta delle Felci, 8 Capri (NA).



IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
Gen. Col. CC. Domenico DI PETRILLO

*[Handwritten signature]*



ALLEGATO N-1

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

19

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

0019

OGGETTO: Verbale di trascrizione integrale della conversazione telefonica nr. 38, intercettata sulla postazione nr. 03, bobina 01, pista 01, da giri 966 a 989 giri, alle ore 13,18 del giorno 29.01.1994. Uscita (nr. chiamato 0337/763461456) sull'utenza nr. 4822016 in uso a Claudio VITALONE.-----

-----  
L'anno 1994, addì 31 del mese di GENNAIO, presso la sala ascolto del Centro Operativo D.I.A. di Roma, alle ore 19,30, noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria, in servizio presso la Direzione Investigativa Antimafia, diamo atto di aver proceduto al riascolto ed alla trascrizione integrale della conversazione telefonica in oggetto indicata. che si svolge tra:

(L) Lucilla TORBIDONI e (R) Renato.-----

R. Pronto!

L. Ehi!... sono io...

R. Sì!

L. E... l'hai aggiustato?

R. Sto a Roma... sto, sto ad Ostia, nel pomeriggio sono da te...

L. E... io non ci sono però... sono a S. Cesareo.

R. Chi c'è lì?

L. C'è Dory, però Dory va via alle quattro e mezza cinque...

R. Eh! E allora?

L. Il portone è chiuso, dovrete chiamarla adesso...

R. Uhm!

L. ...stabilirti un orario che lei scende sotto il portone e ritira sta busta...

R. che ritira la busta? Bisogna che vengo su, provo! Che... de... devo entrare a casa, devo fare le prove...

L. Ah! va bè... allora glielo dici...

R. Sì... dammi il numero...

L. 68.

R. 64.

L. 139.

R. 139... allora adesso la chiamo.

L. Ciao.

R. Ciao.

F.L.C. il presente atto, redatto in duplice copia, viene confermato e sottoscritto in data e luogo come sopra.

10  
*[Handwritten signature]*



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

0020

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Verbale di trascrizione integrale della conversazione telefonica nr. 138 intercettata sulla postazione nr. 07, bobina 01, pista 01 da giri 607 a 617 giri, alle ore 13,21 del giorno 29.01.1994 in entrata sull'utenza nr. 06/6864139 in uso a Claudio VITALONE e Lucilla TORBIDONI.-----

=====  
L'anno 1994, addì 02 del mese di FEBBRAIO, presso la sala ascolto del Centro Operativo D.I.A. di Roma, alle ore 10.00, noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria, in servizio presso la Direzione Investigativa Antimafia, diamo atto di aver proceduto al riascolto ed alla trascrizione integrale della conversazione telefonica in oggetto indicata, che si svolge tra:

(R) Renato e (D) Dory (cameriera).-----

-----  
D. Pronto?  
R. Chi è, Dory?  
D. Sì.  
R. Sono Renato!  
D. Sì!  
R. Senti, io alle quattro, sono lì a casa, ho parlato adesso con lucilla.  
D. Va bene...  
R. Te a che ore vai via?  
D. Sì... io?  
R. Eh!  
D. Verso... le sei, le sei e mezza.  
R. Ah! Sei, sei e mezza, ok, allora quando sono lì sotto ti chiamo e mi vieni ad aprire.  
D. Va bene!  
R. Ciao.  
D. Ciao.  
F.L.C. in data e luogo come sopra, il presente atto, redatto in duplice copia, viene confermato e sottoscritto.-

*[Handwritten signatures]*

REZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

21

000

0021

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Verbale di trascrizione integrale della conversazione telefonica nr. 285 intercettata sulla postazione nr. 07, bobina 01, pista 01, da giri 1890 a 1903 giri, alle ore 13,35 del giorno 01 febbraio 1994 in Uscita (nr. chiamato 0337/634614) sull'utenza nr. 06/6864139 in uso a Claudio VITALONE e Lucilla TOBIDONI.

-----  
L'anno 1994, addi 02 del mese di FEBBRAIO, presso la sala ascolto del Centro Operativo D.I.A. di Roma, alle ore 17,30, noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria, in servizio presso la Direzione Investigativa Antimafia, diamo atto di aver proceduto al riascolto ed alla trascrizione integrale della conversazione telefonica in oggetto indicata, che si svolge tra:

(R) Renato e (L) Lucilla.-----

R. Si?

L. E... Renato?

R. Si...

L. Non ho potuto ancora provarlo... eh... quindi non ti posso dire se funziona o no...

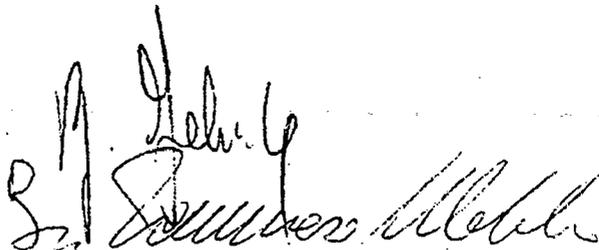
R. Ummm!

L. Perché non ci siamo stati, hai notizie di Carla, del processo?

R. No... non so niente...

L. Va bè, un bacio.

F.L.C. in data e luogo come sopra, il presente atto, redatto in duplice copia, viene confermato e sottoscritto.-



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000

0022

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Verbale di trascrizione integrale della conversazione telefonica nr. 144 intercettata sulla postazione nr. 07, bobina 01, pista 01, da giri 668 a 674 giri, alle ore 15,11 del giorno 29 gennaio 1994 in Entrata sulla utenza nr. 06/6864139 in uso a Claudio VITALONE e Lucilla TORBIDONI.-----

-----  
L'anno 1994, addì 02 del mese di febbraio, presso la sala ascolto del Centro Operativo D.I.A. di Roma, alle ore 15,30, noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria, in servizio presso la Direzione Investigativa Antimafia, diamo atto di aver proceduto al riascolto ed alla trascrizione integrale della conversazione telefonica in oggetto indicata, che si svolge tra:

(D) Dory (cameriera) e (R) Renato.-----

D. Pronto?

R. Dory?

D. Sì!

R. E' Renato.

D. Ciao.

R. Mi vieni ad aprire?

D. Sì!

R. Ciao.

D. Ciao.

F.L.C. in data e luogo come sopra, il presente atto, redatto in duplice copia, viene confermato e sottoscritto.-

*[Handwritten signatures]*



ALCANTARA 7

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

23

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

0023

OGGETTO: Verbale di trascrizione integrale della conversazione telefonica nr. 150 intercettata sulla postazione nr. 07, bobina 01, pista 01, da giri 742 a 755 giri, alle ore 15,12 del giorno 29 gennaio 1994 in Uscita (nr. chiamato 03330/882369) sull'utenza nr. 06/6864139 in uso a Claudio VITALONE e Lucilla TOBIDONI.-----

=====  
L'anno 1994, addi 02 del mese di FEBBRAIO, presso la sala ascolto del Centro Operativo D.I.A. di Roma, alle ore 16,30, noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria, in servizio presso la Direzione Investigativa Antimafia, diamo atto di aver proceduto al riascolto ed alla trascrizione integrale della conversazione telefonica in oggetto indicata, che si svolge tra:

(R) Renato e (C) Cristina (ragazza di Renato).-----

C. Pronto?

R. Cristina?

C. Eh?

R. Contame un pò fino a dieci?

C. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10...

R. Ummm! Va bè... mo fra poco te richiamo. Ciao.

C. Ciao.

F.L.C. in data e luogo come sopra, il presente atto, redatto in duplice copia, viene confermato e sottoscritto.-

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

0024 24

OGGETTO: Verbale di trascrizione integrale della conversazione telefonica nr. 147 intercettata sulla postazione nr. 03, bobina 01, pista 01, da giri 701 a 720 giri, alle ore 15,16 del giorno 29 gennaio 1994 in Uscita sulla (nr. chiamato 06/9587131) utenza nr. 06/6864139 in uso a Claudio VITALONE e Lucilla TORBIDONI.-----

=====  
L'anno 1994, addì 02 del mese di FEBBRAIO, presso la sala ascolto del Centro Operativo D.I.A. di Roma, alle ore 15,45, noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria, in servizio presso la Direzione Investigativa Antimafia, diamo atto di aver proceduto al riascolto ed alla trascrizione integrale della conversazione telefonica in oggetto indicata, che si svolge tra:

(L) Lucilla - (D) Dory - (R) Renato.-----

L. Chi parla?

D. Signora? Sono io!

L. Dory! Dimmi...

D. Aspetta un secondo...

L. Pronto?

R. Sì...

L. E... in fretta, che non posso stà al telefono.

R. Dimmi...

L. E... niente! Fai tutte le prove che devi fare...

R. Sto facendo tutto... dove te lo metto... lo devi lasciare...

L. Ah! Dimmi però dove me lo metti!

R. Di fronte, appena entri qui l'ingresso c'è un armadio tutto sacchetti, ...sotto le coperte lì, sopra in alto...

L. Sopra le coperte?

R. Cioè di fr... (CADE LA LINEA)

L. In ingresso, in corridoio? Pronto?

F.L.C. in data e luogo come sopra, il presente atto, redatto in duplice copia, viene confermato e sottoscritto.-

*M. J. G. G. G.*  
*R. Lucilla Torbidoni*



25

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

0025

OGGETTO: Verbale di trascrizione integrale della conversazione telefonica nr. 148 intercettata sulla postazione nr. 07, bobina 01, pista 01, da giri 720 a 733 giri, alle ore 15,19 del giorno 29 gennaio 1994 in Entrata sulla utenza nr. 06/6864139 in uso a Claudio VITALONE e Lucilla TORBIDONI.-----

=====  
L'anno 1994, addì 02 del mese di FEBBRAIO, presso la sala ascolto del Centro Operativo D.I.A. di Roma, alle ore 16,00, noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria, in servizio presso la Direzione Investigativa Antimafia, diamo atto di aver proceduto al riascolto ed alla trascrizione integrale della conversazione telefonica in oggetto indicata, che si svolge tra:

(D) Dory - (L) Lucilla - (C) Claudio.-----

- C. Pronto? (pausa, rumori del telefono)
- C. Pronto?
- D. Senatore? Potrei parlare con la signora?
- L. Dory mi raccomando (si riferisce ad altre persone nella stanza) attento! Attento! cerca... bene di quel maglione marrone, capito?
- D. Si, si signora...
- L. Che poi richiamo...
- D. Si.
- F.L.C. in data e luogo come sopra, il presente atto, redatto in duplice copia, viene confermato e sottoscritto.-

*[Handwritten signatures]*



ALLEGATO 8

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

26

— 000 —

0026

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Verbale di trascrizione integrale della conversazione telefonica nr. 149 intercettata sulla postazione nr. 07, bobina 01, pista 01, da giri 733 a 742 giri, alle ore 15,21 del giorno 29 gennaio 1994 in Entrata sulla utenza nr. 06/6964139 in uso a Claudio VITALONE e Lucilla TORBIDONI.-----

=====  
L'anno 1994, addì 02 del mese di FEBBRAIO, presso la sala ascolto del Centro Operativo D.I.A. di Roma, alle ore 16,15, noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria, in servizio presso la Direzione Investigativa Antimafia, diamo atto di aver proceduto al riascolto ed alla trascrizione integrale della conversazione telefonica in oggetto indicata, che si svolge tra:

(L) Lucilla - (D) Dory - (R) Renato.-----

D. Pronto?

L. Peppina passami di corsa quella persona...

D. Sì, sì, subito!

R. sì, pronto... pronto!

L. Allora... nella stanza della donna no!

R. No, non nella stanza della donna...

L. Va bè, spiegalo a Dory... capito?

R. Sì, gli spiego tutto non ti preoccupare... ciao.

L. Ciao.

F.L.C. in data e luogo come sopra, il presente atto, redatto in duplice copia, viene confermato e sottoscritto.-



mette in copia il verbale n. 15  
ALLEGATO 9

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

0027

27

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Verbale di trascrizione integrale della conversazione telefonica nr. 152 intercettata sulla postazione nr. 07, bobina 01, pista 01, da giri 756 a 769 giri, alle ore 15,26 del giorno 29 gennaio 1994 in entrata sull'utenza nr. 06/6864139 in uso a Claudio VITALONE e Lucilla TOBIDONI.-----

=====  
L'anno 1994, addì 02 del mese di FEBBRAIO, presso la sala ascolto del Centro Operativo D.I.A. di Roma, alle ore 16,45, noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria, in servizio presso la Direzione Investigativa Antimafia, diamo atto di aver proceduto al riascolto ed alla trascrizione integrale della conversazione telefonica in oggetto indicata, che si svolge tra:

(R) Renato e (C) Cristina (ragazza di Renato).-----

-----  
C. Si?  
R. Cristina?  
C. Eh?  
R. una fino a cinque.  
C. 1; 2; 3; 4; 5...  
R. Aspetta adesso... Maurizio? Abbassa... un'altra volta fino a cinque...  
C. 1, 2, 3, 4, 5...  
R. Ummm, ok, grazie, ciao.  
C. Ciao.  
F.L.C. in data e luogo come sopra, il presente atto, redatto in duplice copia, viene confermato e sottoscritto.-  
C. Ciao.  
F.L.C. in data e luogo come sopra, il presente atto, redatto in duplice copia, viene confermato e sottoscritto.-

*[Handwritten signatures]*  
F. L. C.  
P. ...

**Δ12**

**04.03.94**



499

0086

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N.125/RM.2<sup>a</sup>/H2-12/1773 di prot.110 Roma, **4 MAR. 1994**  
Rif. p.p. 1/94 D.D.A.

OGGETTO: Indagini circa l'omicidio del giornalista Carmine PECORELLI.

Stampa diagonale: PROCURA REPUBBLICA, 10 MAR 1994, Prot. N. 1773

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
c/o IL TRIBUNALE DI  
(c.a. Sost.Proc. CARDELLA Fausto)

PERUGIA

Fa seguito all'informativa n. 125/RM2/H2-12/1646, in data 1° Marzo 1994, di questo Centro Operativo, relativa all'oggetto.-

=====

Si trasmette in allegato un plico contenente la cassetta video relativa alle riprese effettuate in Roma, via Aurelia, in data 24.02.1994, in occasione dell'incontro fra TESTI Carlo Adriano, BONINO Valter e l'avvocato DEAN, di cui si legge a pag. 11, ultimo capoverso dell'informativa di cui a seguito. Si ricorda che per tale incontro è stato realizzato anche un servizio fotografico già trasmesso a codesta con la precedente nota.



IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
Ten. Col. CC. Domenico DI PETRILLO

*[Handwritten signature]*



0070

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**RELAZIONE DI SERVIZIO:** - inerente il servizio di osservazione svolto nei confronti di **BONINO Walter** in data 24 febbraio 1994.-

=====

- ore 10.30 : inizia il servizio di osservazione nel piazzale antistante la hall dell'albergo ERGIFE, servizio finalizzato alla documentazione di un incontro che il **BONINO** dovrebbe avere alle ore 11.50 odierne con l'avvocato **DEAN** di Perugia e **TESTI** Carlo Adriano presso il predetto albergo;
- ore 11.30 : a bordo della nota ALFA ROMEO 164 TWIN SPARK bleu metallizzata targata RM 7H7794, arriva nel piazzale antistante l'albergo il **BONINO**. Dopo essere sceso dalla vettura, si dirige verso l'ingresso della struttura alberghiera. Quivi giunto, sulla porta di ingresso incontra una persona ed insieme, dopo aver percorso il corridoio prospiciente la hall, fanno ingresso in una sala dove si teneva una riunione del "Partito Popolare Italiano";
- ore 11.40 : il **BONINO** esce dalla sala ove si teneva la riunione del partito politico unitamente all'avvocato **DEAN**. I due, usciti dall'hotel, si fermano nel piazzale antistante la hall, in prossimità di una autovettura MERCEDES-BENZ di colore scuro, targata PG 661218.\* I due conversano molto fittamente e sono in evidente stato di attesa di una terza persona;
- ore 12.00 : i due si dividono. Mentre l'avvocato, dopo aver riposto nel baule della predetta MERCEDES BENZ alcuni manifesti elettorali del "PARTITO POPOLARE" entra e si siede all'interno della stessa a leggere un quotidiano, il **BONINO** si posiziona, in evidente stato di attesa di qualcuno, nelle vicinanze della portineria esterna dell'Hotel ERGIFE;



0071

- ore 12.35 : il BONINO ed il DEAN, dopo essersi di nuovo riincontrati e dopo aver di nuovo parlato molto fittamente, si salutano e si dividono. Gli operanti fanno presente che negli ultimi minuti dell'incontro la conversazione assume toni molto concitati e contrariati, tanto da poter chiaramente intendere la frase " Forse non è ancora arrivato perchè avrà avuto dei contrattempi";
- ore 12.40 : la MERCEDES BENZ con a bordo l'avvocato DEAN ed il proprio autista imbecca la via Aurelia direzione G.R.A.. Giunta sul G.R.A., la predetta MERCEDES BENZ si dirige verso l'imbocco autostradale della A1 - direzione Firenze;
- ore 12.35 : il BONINO rimane nel piazzale antistante la guardiola antistante l'entrata dell'Hotel ERGIFE, accanto alla propria autovettura, sempre in evidente stato di attesa di qualcuno. Gli operanti fanno presente che la sua osservazione era resa molto difficoltosa dalla gran mole di persone presenti su detto piazzale, causa il concomitante concorso pubblico che si stava tenendo in una della sale convegno dell'Hotel, tanto da perderlo di vista svariate volte poichè coperto o confuso tra la moltitudine di persone. Ad un certo punto il BONINO, dal predetto piazzale esterno, a passo affrettato, si dirigeva verso il parcheggio interno prospiciente la hall, ove si incontrava con una persona anziana, dalla statura molto bassa, indossante un cappotto, probabilmente il TESTI Adriano Carlo, con il quale si appartava a conversare per circa dieci minuti. Al termine di tale conversazione, i prefati si dirigono verso il piazzale esterno ove erano parcheggiate le rispettive ALFA 164, entrambe di colore scuro. Dopo un ulteriore colloquio molto breve, il BONINO saluta il TESTI dandogli una pacca affettuosa sulle spalle. A questo punto i due, risaliti sulle rispettive autovetture, imboccano l'Aurelia direzione centro città;
- ore 12.50 : BONINO, a bordo della 164, imbecca l'Aurelia direzione centro città;



0672

ore 13.00 : il BONINO fa ingresso alla Città del Vaticano attraverso Porta Sant'Anna;

ore 13.05 : il servizio viene interrotto.

\* MERCEDES. BENZ 250 TD  
INTESTATA: DEAN FABIO PG. 4.1.32  
VIA T. BERARDI 2 (PG)

**E' STATO EFFETTUATO SERVIZIO FOTOGRAFICO**

**MILITARI OPERANTI:** Brig. SABATINO Euro  
Brig. GRASSI Corrado  
Brig. TETI Vito  
V.Brig. DONATI Massimo



*VD. Massimo Donati*  
*Brig. Vito Teti*  
*Brig. Corrado Grassi*  
*Brig. Euro Sabatino*

Fald. F



173

0069

ALL. 1

39

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

ALLEGATO AD INFORMATIVA DIA N. 1646 DELL' 1-3-94  
(VEDASI FALDONE G.)

**FASCICOLO** relativo al servizio di sorveglianza fisica e fotografico eseguito il 24/02/1994, in Roma, via Aurelia - piazzale antistante l'ERGIFE PALACE HOTEL



DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO



0070

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**RELAZIONE DI SERVIZIO:-** inerente il servizio di osservazione svolto nei confronti di **BONINO Walter** in data 24 febbraio 1994.-

=====

ore 10.30 : inizia il servizio di osservazione nel piazzale antistante la hall dell'albergo ERGIFE; servizio finalizzato alla documentazione di un incontro che il BONINO dovrebbe avere alle ore 11.50 odierne con l'avvocato DEAN di Perugia e TESTI Carlo Adriano presso il predetto albergo;

ore 11.30 : a bordo della nota ALFA ROMEO 164 TWIN SPARK bleu metallizzata targata RM 7H7794, arriva nel piazzale antistante l'albergo il BONINO. Dopo essere sceso dalla vettura, si dirige verso l'ingresso della struttura alberghiera. Quivi giunto, sulla porta di ingresso incontra una persona ed insieme, dopo aver percorso il corridoio prospiciente la hall, fanno ingresso in una sala dove si teneva una riunione del "Partito Popolare Italiano";

ore 11.40 : il BONINO esce dalla sala ove si teneva la riunione del partito politico unitamente all'avvocato DEAN. I due, usciti dall'hotel, si fermano nel piazzale antistante la hall, in prossimità di una autovettura MERCEDES-BENZ di colore scuro, targata PG 661218.\* I due conversano molto fittamente e sono in evidente stato di attesa di una terza persona;

ore 12.00 : i due si dividono. Mentre l'avvocato, dopo aver riposto nel baule della predetta MERCEDES BENZ alcuni manifesti elettorali del " PARTITO POPOLARE" entra e si siede all'interno della stessa a leggere un quotidiano, il BONINO si posiziona, in evidente stato di attesa di qualcuno, nelle vicinanze della portineria esterna dell'Hotel ERGIFE;



41

0071

- ore 12.35 : il BONINO ed il DEAN, dopo essersi di nuovo riincontrati e dopo aver di nuovo parlato molto fittamente, si salutano e si dividono. Gli operanti fanno presente che negli ultimi minuti dell'incontro la conversazione assume toni molto concitati e contrariati, tanto da poter chiaramente intendere la frase " Forse non è ancora arrivato perchè avrà avuto dei contrattempi";
- ore 12.40 : la MERCEDES BENZ con a bordo l'avvocato DEAN ed il proprio autista imbecca la via Aurelia direzione G.R.A.. Giunta sul G.R.A., la predetta MERCEDES BENZ si dirige verso l'imbocco autostradale della A1 - direzione Firenze;
- ore 12.35 : il BONINO rimane nel piazzale antistante la guardiola antistante l'entrata dell'Hotel ERGIFE, accanto alla propria autovettura, sempre in evidente stato di attesa di qualcuno. Gli operanti fanno presente che la sua osservazione era resa molto difficoltosa dalla gran mole di persone presenti su detto piazzale, causa il concomitante concorso pubblico che si stava tenendo in una della sale convegno dell'Hotel, tanto da perderlo di vista svariate volte poiché coperto o confuso tra la moltitudine di persone. Ad un certo punto il BONINO, dal predetto piazzale esterno, a passo affrettato, si dirigeva verso il parcheggio interno prospiciente la hall, ove si incontrava con una persona anziana, dalla statura molto bassa, indossante un cappotto, probabilmente il TESTI Adriano Carlo, con il quale si appartava a conversare per circa dieci minuti. Al termine di tale conversazione, i prefati si dirigono verso il piazzale esterno ove erano parcheggiate le rispettive ALFA 164, entrambe di colore scuro. Dopo un ulteriore colloquio molto breve, il BONINO saluta il TESTI dandogli una pacca affettuosa sulle spalle. A questo punto i due, risaliti sulle rispettive autovetture, imboccano l'Aurelia direzione centro città;
- ore 12.50 : BONINO, a bordo della 164, imbecca l'Aurelia direzione centro città;



0072

ore 13.00 : il BONINO fa ingresso alla Città del Vaticano attraverso Porta Sant'Anna;

ore 13.05 : il servizio viene interrotto.

\* MERCEDES BENZ 250 TD  
INTESTATA: DEAN FABIO PL. 4.1.32  
VIA T. BERARDI 2 (PCI)

**E' STATO EFFETTUATO SERVIZIO FOTOGRAFICO**

**MILITARI OPERANTI:** Brig. SABATINO Euro  
Brig. GRASSI Corrado  
Brig. TETI Vito  
V.Brig. DONATI Massimo

*VD. Massimo Donati*  
*Brig. T. Teti*  
*Brig. Corrado Grassi*  
*Brig. Euro Sabatino*



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

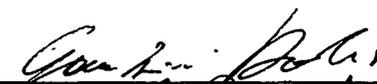
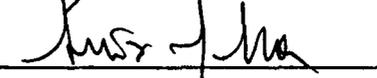
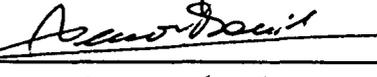
00199 ROMA - Via di Priscilla, 32 - Tel. 86.26.01 - Fax 86260411  
P.zza di Novella, 4

**OGGETTO:** Verbale di operazioni tecniche videofotografiche.

L'anno 1994, addì 24 del mese di febbraio, alle ore 11.00 in Roma, Noi sottoscritti, Commissario Dott.ssa Milena D'ARIENZO, Isp.C. Domenico TANTARI, Isp.P. Danilo AMORE, V.Isp. Gabriele ANTEI, Ass.C. UPG Stefano SIMONETTI e Ag. Dalia GAMBINI, in servizio presso la Divisione Assistenza Operativa del II° Reparto della Direzione Investigativa Antimafia, ci siamo recati presso il parcheggio antistante l'Hotel ERGIFE, sito in Roma via Aurelia nr.169 ove, su richiesta ed indicazione del personale del Centro Operativo della D.I.A. di Roma, abbiamo eseguito la documentazione fotografica e video dell'incontro avvenuto tra alcune persone.-----

Il servizio è stato eseguito con l'utilizzo di due telecamere e di due fotocamere con inizio alle ore 11.30 e termine alle ore 12.40. Al presente verbale si allegano due videocassette VHS da 240 min. in bianco e nero e nr.17 rilievi fotografici a colori i quali, su quelli contrassegnati dai numeri 2 al 12 sono indicati l'orario e la data; mentre gli altri ne sono sprovvisti in quanto eseguiti con apparecchio fotografico privo del dorso data.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

  
 \_\_\_\_\_  
  
 \_\_\_\_\_  
  
 \_\_\_\_\_  
  
 \_\_\_\_\_  
  
 \_\_\_\_\_



0074

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

FOTOGRAMMA nr. 1: Fiancale antistante l'ERGIFE PALACE HOTEL - luogo dell'incontro.

FOTOGRAMMA nr. 2: Avvocato DEAN (mani nel cappotto) e BONINO Walter (cappotto aperto e agenda in mano).

FOTOGRAMMA nr. 3: BONINO Walter (di schiena) e avvocato DEAN.

FOTOGRAMMA nr. 4: BONINO Walter e avvocato DEAN.

FOTOGRAMMA nr. 5: BONINO Walter (col portatile) e avvocato DEAN.

FOTOGRAMMA nr. 6: Avvocato DEAN e BONINO Walter.

FOTOGRAMMA nr. 7: Avvocato DEAN e BONINO Walter (agenda in mano).

FOTOGRAMMA nr. 8: TESTI Adriano (documenti sotto il braccio destro) e BONINO Walter (al braccio sinistra).

FOTOGRAMMA nr. 9: BONINO Walter (cappotto scuro) e TESTI Adriano (cappotto grigio).

FOTOGRAMMA nr. 10: BONINO Walter (documenti sotto il braccio destro) e TESTI Adriano (portatile alla mano sinistra).

FOTOGRAMMA nr. 11: BONINO Walter e TESTI Adriano.





0075

45

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



FOTOGRAMMA NR. 1



0076

46

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



FOTOGRAMMA NR. 2



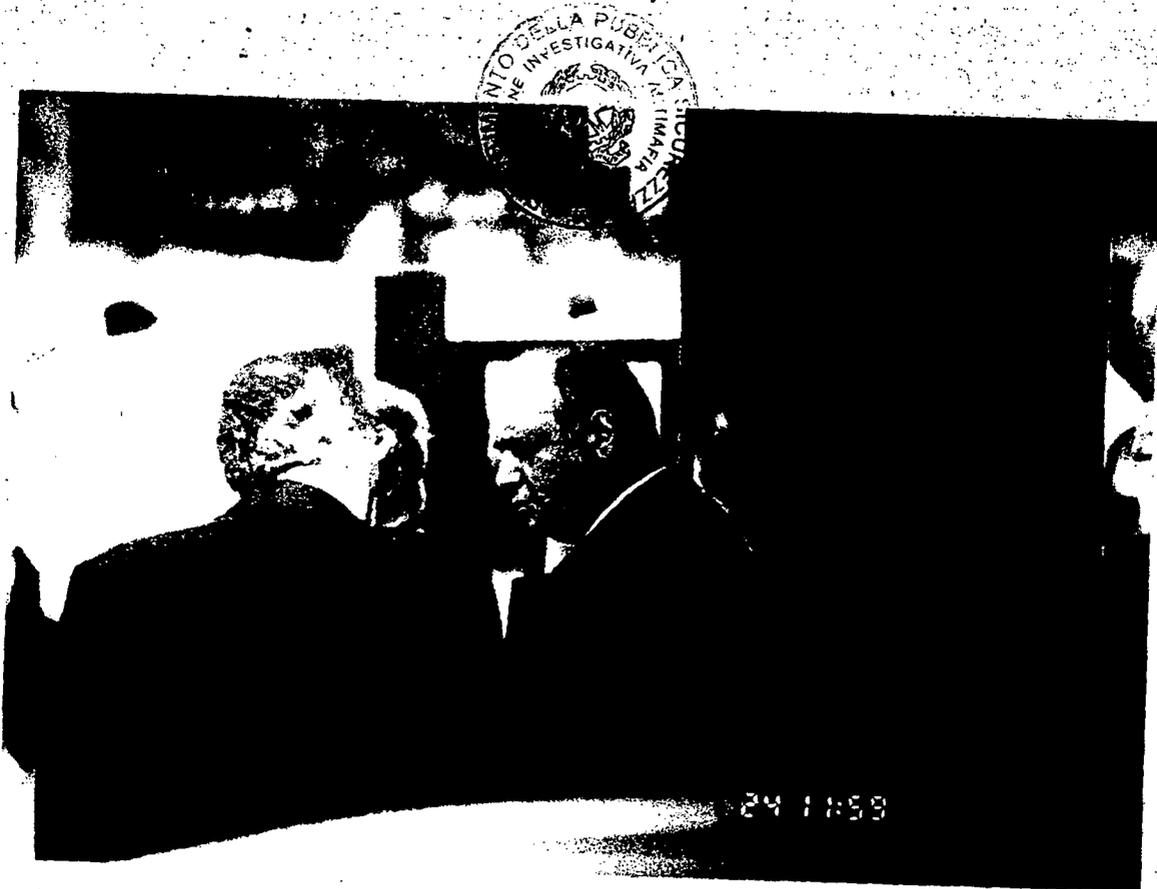
0077

41

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000

00192 - Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



FOTOGRAMMA NR. 3



0078

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



FOTOGRAMMA NR. 4



49

0079

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



FOTOGRAMMA NR. 5



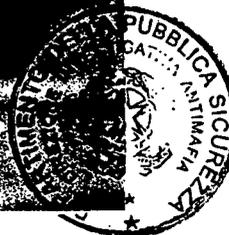
50

0080

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



FOTOGRAMMA NR. 6



51

0081

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



FOTOGRAMMA NR. 7

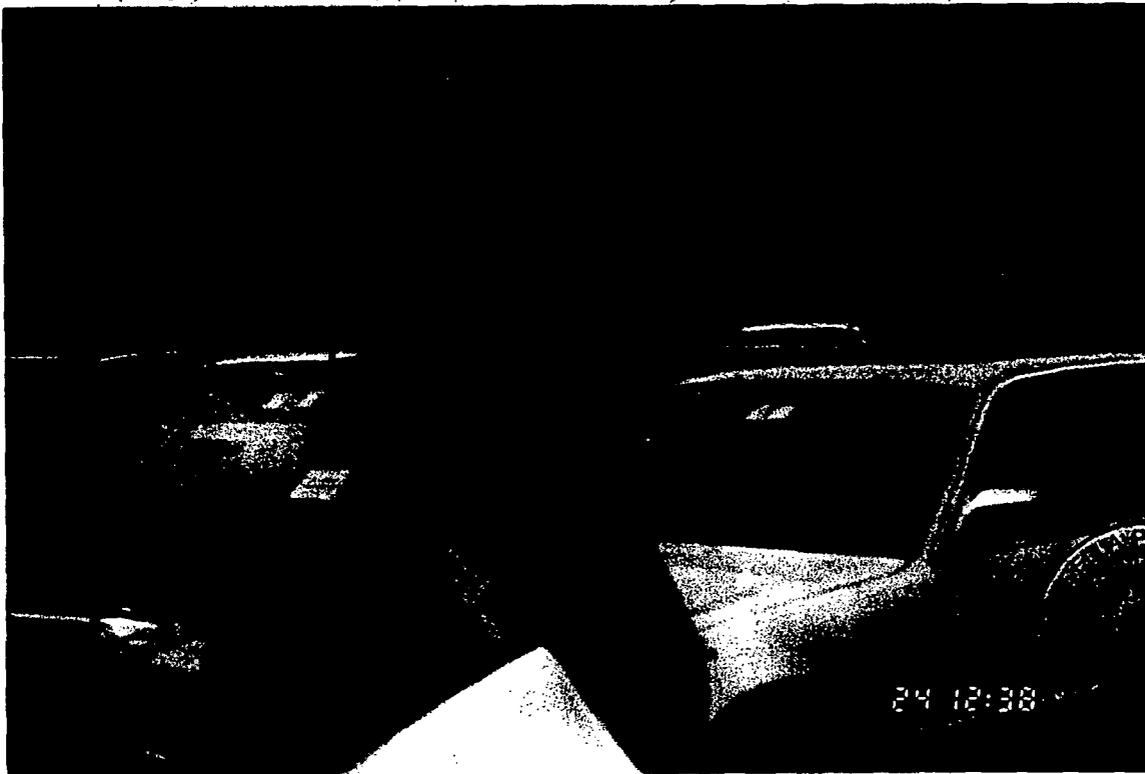


0082

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000

00192 - Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



24 12:38

FOTOGRAMMA NR. 8

0083



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax. 32390231



FOTOGRAMMA NR. 9



0081

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



FOTOGRAMMA NR. 10



0085

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

000

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



FOTOGRAMMA NR. 11

DIA

04.03.1994



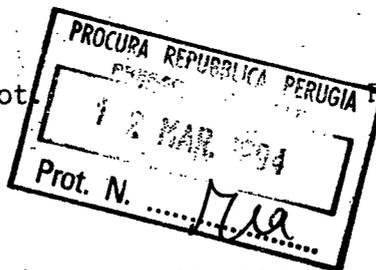
0087 348

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/T/1778 di prot.



4 MAR. 1994

OGGETTO: SEVERA Armando nato il 15.02.1934 a Fiuggi (FR),  
residente a Roma in Via del Forte Tiburtino nr.52,  
di fatto domiciliato in Milano, Via Ciro menotti  
nr.15.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di

R O M A

(c.a. Dr. A. VARDARO)

(c.a. D.ssa E. CESQUI)

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di

PERUGIA

(c.a. dr. Fausto CARDELLA)

Il decorso 3 marzo c.a., come disposto con delega da  
Codesta A.G., è stato invitato a qui presentarsi FREILINO  
Giorgio, in atti meglio generalizzato, attualmente  
funzionario presso il Servizio per le informazioni e la  
Sicurezza Militare (S.I.S.MI.), che, sentito in merito al

rapporto redatto dalla D.I.G.O.S. della Questura di Roma, Cat.A1/Bis/DIGOS (02) del 25.11.1993 e trasmesso all'epoca al Sost.Proc. Giovanni SALVI, ha confermato quanto scritto nel rapporto precisando che altre informazioni, non presenti nel documento in argomento, potrebbero essere riscontrate nella registrazione che egli effettuò nell'ultimo colloquio intercorso con il SEVERA, all'incirca nel mese di aprile del 1993.

Precisava di aver conosciuto il SEVERA in maniera del tutto occasionale nel periodo in cui era in servizio nel capoluogo lombardo, verso la fine del 1991 e di aver ricevuto tali confidenze senza che il SEVERA fosse a conoscenza della sua appartenenza al Servizio, ma solo quale appartenente all'Arma dei Carabinieri.

Il SEVERA non ha mai dato riscontro alle sue affermazioni con documenti od altro, nonostante che, nel corso dei colloqui, avesse riferito di essere in possesso di registrazioni di estremo interesse.

L'unico documento che il SEVERA mostrò al FREILINO fu una tessera della "P2" con la dicitura "Maestro Segreto" e secondo quest'ultimo, proprio tale documento, se effettivamente originale, potrebbe essere direttamente funzionale all'attendibilità del personaggio.

Dopo il colloquio, l'unico registrato avvenuto nell'aprile del 1993, il FREILINO non ha più avuto contatti con il SEVERA, come specificatamente disposto dalla Direzione

350

0083

del Servizio.

Si allega alla presente informativa il verbale  
relativo alle dichiarazioni del FREILINO Giorgio.

IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO  
(Ten.Col. CC Domenico DI PETRILLO)



D.I.A.

09.03.94



MINUTA

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM2/H2-12/1924 di prot.

Roma, 9. MAR. 1994

OGGETTO: proc.pen. nr.1/94. - Indagini sull'omicidio di Carmine PECORELLI.

ALLA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA di

P E R U G I A

*(Alla Cortese attenzione del Sost. Proc. dott. Fausto Cardella)*

Di seguito alle precedenti informative di questo ufficio, relative alle indagini di cui all'oggetto, si riporta, qui di seguito, un prospetto cronologico delle conversazioni telefoniche salienti, intercettate nei confronti di BONINO Walter, TESTI Carlo Adriano e LOPRETE Donato.

**GIORNO 25 FEBBRAIO 1994**

Alle ore 10,15 veniva escusso in questi uffici, in qualità di teste, GIANNINI Franco. In merito si è riferito a codesta A.G. con informativa nr. 125/RM2/H2-12/1561 del 25 febbraio 1994.

Alle ore 10,36, dall'utenza nr. 06/3450345, la moglie di TESTI Adriano telefonava al marito al nr. 06/68300665, intestato al Ministero di Grazia e Giustizia e, ottenutolo al telefono, esordiva dicendogli di "chiedere a FASANO se c'ha ..." Il TESTI, intuendo evidentemente l'argomento, la interrompeva bruscamente dicendole: "Vabbè, vabbè!", troncando ogni discorso.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—ooo—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

oooOOOOooo

Sulla base delle risultanze investigative sin qui raccolte, non si è in possesso di elementi utili per l'identificazione della persona a nome FASANO, nominata da Anna TESTI nella sopra riportata conversazione telefonica.

oooOOOOooo

Alle ore 11,13, sull'utenza nr. 06/546863, perveniva una chiamata da parte di BONINO Walter il quale impartiva disposizioni a COLLETTI Maria di dare il telefonino al suo autista, Marco, unitamente all'indirizzo di Gianni LETTA, col quale aveva appuntamento alle ore 19,30 di quella sera.

Alle ore 10,41, dall'utenza nr. 06/546869, BONINO Walter componeva il nr. 06/65740814, risultato intestato a CASAVOLA Mario, via Casimiro Manassei, 57, Roma ed alla donna che rispondeva, a nome Rita, chiedeva dell'amico presidente. La donna rispondeva che era in udienza e forniva al BONINO il nr. 06/3577661, ove poterlo rintracciare.

oooOOOOooo

Il numero 06/65740814 è un "passante" del centralino del Tribunale Civile di Roma, uffici di viale Giulio Cesare 54/B.

oooOOOOooo

Alle ore 10,44, sempre dalla predetta utenza nr. 06/546869, BONINO Walter componeva il numero 06/3577661, datogli dalla donna di cui alla precedente telefonata. Rispondeva direttamente il "Presidente" e tra il BONINO e quest'ultimo, che si riconoscevano dalla voce, avveniva la conversazione che qui di seguito si riporta integralmente.

BONINO Walter verrà indicato con la lettera "B", il "Presidente" con la lettera "P".

P.- Si, pronto?

B.- Buon giorno, presidente, sono il .... dottore ... come stai?

P.- Ciao.

B.- La notte porta consiglio. Io ho deciso eh.

P.- Si.

B.- Puoi prendere l'appuntamento per domani. Così almeno hai più tempo a disposizione.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

P.- Si.

B.- Sennò, poi, magari, all'ora del pranzo, alle due ... non si trova ... hai capito? Così, invece tu, in un momento di calma, quando ti pare ... Partiamo un pò presto domani mattina? Così almeno rientriamo per la colazione.

P.- Si ...

B.- ... domani mattina, andare su ...

P.- Si.

B.- In quel Paese per vedere quella persona che si chiama col nome della città, no?

P.- Sì, ecco! Perchéèè ... uhm .... Tu lo vuoi come cosa ... nella eventualità cheeee ...

B.- Ah! Sì sì sì sì, voglio, voglio essere assistito.

P.- ...avere un appo ... essere appoggiato, perché non è cheeee ...

B.- Eh certo!

P.- ... tu debba presentarti in una vesteee ... particolare.

B.- No! No, ma io posso anche andare a fare questa dichiarazione accompagnato dall'avvocato, no?

P.- Sì sì, eh ....

B.- Io chiedo ... E'! Ti pare? Siccome è una cosa molto delicata, chiedo al Procuratore di farmi accompagnare dal mio avvocato.

P.- Ma nonnnn ... senti anche gli altri?

B.- Mah! Sì, però io ho già deciso. Dico: Quell'altro se ... non è d'accordo mi mi favorisce, se è anche d'accordo, poi, sarebbe meglio. Ehhhh io pago due parcelle, per carità! Meglio che ci separiamo, visto che lui è anche l'avvocato di LOPRETEEE .... Capito? Ho detto: qua io ritengo che sia meglio che abbiamo diversi avvocati.

P.- Sì. No! Dicevo: tra quelli di ... partecipanti allora (segue frase incomprensibile).

B.- Ma ritengo che la mia ... la persona che viene stamattina con me, seguirà per forza la mia linea. Per forza.

P.- Ho capito.

B.- E comunque sono affari suoi. Io la decisione l'ho presa (ride).

P.- (Incomprensibile)

B.- Alla luce ... non ... no! Dopo, ehm, quel, quel, quel chiarimento che ho avuto ieri sera

.....

P.- Sì.

B.- Per me non non ci sono ....

P.- Sì.

B.- Non mi pare cheee ...

P.- Sì.

B.- .... ci siano altre strade.

P.- Va bene. Ehhh senti: ... a che oraaaa ...

B.- Penso anche che sia una cosa giusta, secondo giustizia.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—ooo—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

P.- Eh si, si, si, indubbiamente.

B.- Il mio dovere.

P.- Senti, d'accordo, a che ora pensi che ci dobbiamo muovere noi?

B.- Ma io direi se partiamo presto, non so se, non so! Per te qual'è l'ora più gradita? Più presto che va bene a te.

P.- no, no, no ...

B.- Beh! Intorno, intorno alle nove può andar bene?

P.- Va benissimo.

B.- Perfetto.

P.- Io ora, facciamo così: chiamo ...

B.- (incomprensibile) ... domani è sabato, lavorano meno, hai capito? Bisogna arrivare a metà mattinata.

P.- Sì, sì sì.

B.- Non oltre le undici ... stare lì.

P.- Uhm. Allora io chiamo, poi ti faccio sapere laaaa.

B.- Sì, io forse non ci sono, perchè già da oggi vado via, però lascia .... basta che tu dai le nov ... le coordinate alla signorina.

P.- Eh si ..

B.- Alla mia segretaria.

P.- Va bene.

B.- Ti ringrazio molto e ti auguro buon lavoro.

oooOoooo

I due interlocutori, nel corso della conversazione, si rivolgevano tra di loro senza mai chiamarsi per nome.

Data la delicatezza delle indagini non si è ritenuto opportuno, per il momento, effettuare accertamenti presso il Tribunale Civile di Roma per addivenire all'identificazione del succitato interlocutore del BONINO.

Alla luce degli elementi rilevabili dal contenuto delle sopra riportate conversazioni, è comunque da ritenere che questi sia un magistrato del Tribunale Civile di Roma a nome Mario CASAVOLA.

Sempre in relazione alla sopra riportata conversazione intercorsa tra BONINO ed il predetto magistrato, va evidenziato che il BONINO, quando diceva: "*Dopo quel chiarimento che ho avuto ieri sera*", si riferiva con ogni probabilità, ad un colloquio dallo stesso intrattenuto, nella serata del precedente giorno 24, nel proprio ufficio, con il predetto "Presidente".



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Infatti, da una ricostruzione del traffico delle telefonate in entrata ed uscita dalle utenze sotto controllo del giorno 24 febbraio scorso, risulta che il BONINO, alle ore 13,32, stava rientrando in ufficio.

Notizie della sua costante presenza in ufficio, poi, si avevano dalle intercettazioni effettuate tra le successive ore 16,45 e le 23,33.

La certezza che il giudice CASAVOLA fosse andato a trovarlo nel suo ufficio, deriva da due ben specifiche telefonate intercettate sull'utenza nr. 06/546860, che ad un primo vaglio erano apparse di scarso rilievo ai fini investigativi ma che, alla luce della sopra riportata conversazione integrale, assumono un rilievo maggiore.

Nella prima di dette conversazioni, registrata alle ore 17,13 del 24 febbraio 1994, COLLETTI Maria, dopo aver composto la succitata utenza nr. 06/65740814, intestata a CASAVOLA Mario, chiedeva all'uomo che rispondeva, senza presentarsi e rivolgendogli con il titolo di dottore, se non avesse avuto nulla in contrario se gli avesse mandato un autista a prelevarlo. L'uomo, prima di accettare, si allontanava dal telefono per alcuni istanti. Ritornato all'apparecchio, trovava all'altro capo Walter BONINO, che era subentrato alla sua segretaria. A questi, che gli rinnovava la suddetta richiesta, rispondeva di accettare. Il BONINO, dopo avergli accennato di aver incontrato l'avv. DEAN all'ERGIFE, confermava che l'autista sarebbe arrivato sotto casa del suo interlocutore di lì a venti minuti.

Va detto che nel breve lasso di tempo in cui il "Presidente" si era allontanato dall'apparecchio telefonico, veniva registrata la voce di BONINO Walter che, bisbigliando sotto voce con COLLETTI Maria, faceva riferimento, con sorpresa di questa, ad un qualcosa di non meglio specificato che sarebbe dovuto ancora accadere a Napoli e che, comunque, potrebbe essere da porre in relazione ad eventuali coinvolgimenti del medesimo BONINO in altre vicende giudiziarie.

Nel contesto di cui sopra, infine, si aveva modo di udire il BONINO profferire le parole: "lo sollevo dall'incarico".

Non si esclude che tali parole possano essere ricollegabili alla rinuncia del BONINO a farsi assistere dall'avv. DEAN.

La seconda delle due succitate telefonate, avvenuta alle successive ore 17,43, aveva come protagonista l'autista del BONINO a nome Marco, il quale avvisava



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—ooo—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

COLLETTI di essere già in strada e che con lui c'era anche il "Giudice". La COLLETTI pregava il predetto Marco di avvisare quando stava per arrivare.

oooOOOOooo

Alle ore 11,09, sull'utenza nr. 06/5405309, perveniva una chiamata da parte di BONINO Walter il quale dava disposizioni a COLLETTI Maria, non appena Franco (GIANNINI) avesse "finito", di mandarlo subito da lui in piazza Adriana 3 o 5. (Allo studio dell'avv. ROMANO)

Alle ore 11,25, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una telefonata da parte di Walter BONINO il quale, con evidente riferimento all'interrogatorio di Franco GIANNINI, si dimostrava alquanto preoccupato con la propria segretaria COLLETTI Maria, per il fatto che questi non fosse ancora tornato. A tal riguardo, il BONINO, profferiva la seguente frase: *"Però, strano ... undici e mezza che ancora non sia arrivato. Era alle dieci l'appuntamento ... Nooo, più di un'ora non lo possono tenere ..."*

Alle ore 11,52, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una telefonata da parte di Franco GIANNINI cui COLLETTI Maria, diceva di recarsi da BONINO, che lo attendeva in questa piazza Adriana 15, Il GIANNINI, che evidentemente si trovava già nei pressi del suddetto indirizzo, riferiva, però, di non essere riuscito ad individuare l'autovettura del BONINO, quindi, alla domanda della sua interlocutrice se avesse "fatto", le rispondeva di avere appena finito. La donna, infine, lo invitava a raggiungere il BONINO su dall'avv. ROMANO.

Alle ore 11,54, dall'utenza nr. 06/546860, COLLETTI Maria componeva l'utenza cellulare nr. 0337/757465, ed a "Nando", autista di BONINO Walter, chiedeva di questi. "Nando" le rispondeva che il BONINO era dall'avvocato.

Alle ore 11,58, sempre dalla predetta utenza nr. 06/546860, la COLLETTI componeva nuovamente l'utenza cellulare 0337/757465, sopra meglio specificata, e diceva a "Nando" di far salire Franco (GIANNINI), non appena fosse arrivato, al secondo piano, dall'avv. ROMANO, dove era il dott. BONINO ad attenderlo.

Alle ore 12,21, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una telefonata da parte di uno degli autisti di BONINO Walter il quale, dopo aver informato COLLETTI Maria che "Franco" (GIANNINI) era già sceso (dallo studio dell'avv. ROMANO), le chiedeva se fosse il caso di accompagnarlo. La donna gli rispondeva negativamente ed il Franco le faceva riferire che avrebbe provveduto ad andarsene per conto proprio.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—ooo—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

oooO000Oooo

Come si evince dalla conversazione intercettata alle ore 19,14 del precedente giorno 24 febbraio 1994, meglio illustrata a pag. 13 della precedente informativa del 1° marzo u.sc., il BONINO aveva fissato un appuntamento con l'avv. Nicola ROMANO per le ore 11,30 del 25 febbraio, evidentemente per chiedergli consiglio sulla condotta da tenere di fronte all'Autorità giudiziaria, nell'attuale procedimento penale.

oooO000Oooo

Alle ore 12,32, sull'utenza nr. 06/546862, perveniva una telefonata da parte di BONINO Walter il quale informava COLLETTI Maria di trovarsi in prossimità di piazza Venezia e che si stava recando al circolo (La Famija Piemontesa).

Alle ore 13,52 perveniva, sull'utenza nr. 06/3450345, una telefonata da parte di BONINO Walter il quale avvisava TESTI che di lì a cinque minuti l'avrebbe raggiunto. Il TESTI lo invitava a citofonare non appena fosse arrivato sotto casa sua.

Allo stesso orario di cui alla precedente conversazione, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una telefonata da parte di BONINO Walter il quale esordiva dicendo a COLLETTI Maria quanto segue: *"Comunque dica (a terza persona) il dottore rientra questa sera a Roma, è fuori Roma, dove ... Se posso chiamare domani il Presidente, sennò stasera a casa. Non so dove lo posso trovare.* La COLLETTI risponde di averlo già riferito ed i due si salutano.

oooO000Oooo

Sulla base degli elementi sino ad oggi raccolti, non è stato possibile interpretare la sopra riportata frase del BONINO.

oooO000Oooo

Alle ore 18,05, sull'utenza nr. 06/546862, perveniva una telefonata da parte di BONINO Walter il quale informava COLLETTI Maria di essere sulla strada del ritorno.

Alle ore 19,07, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una chiamata da parte di Walter BONINO il quale dava disposizioni a COLLETTI Maria di avvisare il dott. LETTA (con il quale aveva un appuntamento) che egli stava ritardando.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—ooo—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Alle ore 19,35, sull'utenza nr. 06/546862, perveniva una telefonata da parte di BONINO Walter il quale informava COLLETTI Maria di trovarsi dal dott. LETTA e di aver fatto accompagnare TESTI a casa dal proprio autista, Marco.

Alle ore 19,40, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte di TESTI Adriano il quale informava la moglie di essere stato con "Walter", il quale era sceso (dall'autovettura) per recarsi ad una riunione, di trovarsi in corso.Rinascimento e che di lì a dieci minuti sarebbe rientrato a casa.

Alle ore 19,49, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una telefonata da parte di BONINO Walter il quale informava COLLETTI Maria di aver mandato l'autista, Marco, ad accompagnare TESTI, che egli aveva fatto tutto e stava rientrando con un taxi.

Alle ore 19,55, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una telefonata da parte di Marco, l'autista di BONINO, il quale riferiva a COLLETTI Maria di aver accompagnato il "Presidente" (TESTI) a casa e di essere in procinto di rientrare.

Alle ore 20,33, dall'utenza nr. 06/546860, BONINO Walter componeva il nr. 06/65740814 (riservato), risultato intestato a CASAVOLA Mario, via Casimiro Manassei, 57, Roma, e conversava con questi il quale, con riferimento ad una terza persona di cui non veniva fatto il nome, affermava che "era a disposizione per le 10,30/11,00" e li attendeva entrambi nel suo studio. I due interlocutori concordavano di partire l'indomani verso le ore 9,30 per recarsi a Perugia dalla suddetta persona.

oooOOOOooo

Come si avrà modo di accertare in seguito, BONINO e CASAVOLA si sono recati, il giorno dopo, a Perugia dall'avv. MODENA.

oooOOOOooo

**GIORNO 26 FEBBRAIO 1994**

Alle ore 09,35, dall'utenza nr. 06/546869, BONINO Walter componeva il nr. 06/35403239 e conversava con tale Erasmo CINQUE in ordine all'organizzazione di una cena per il primo marzo, da tenersi presso La famija Piemonteisa, per conto del movimento politico di FINI. Nel contesto di tale telefonata, BONINO Walter riferiva al suo interlocutore, con riferimento al suo viaggio a Perugia del giorno precedente, di "essere stato indaffarato per Claudio a Perugia ... un casino ....."



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Alle ore 12,10, sull'utenza nr. 06/546863, perveniva una telefonata da parte di Marco, l'autista di BONINO, il quale informava la segretaria che erano arrivati e che sarebbero tornati verso le 15 o le 16. Nella circostanza il Marco riferiva che il Giudice si era sentito male durante il viaggio, probabilmente perchè sofferente di mal d'auto, e si erano dovuti fermare.

Alle ore 13,24, sull'utenza nr. 06/68300665, in uso a TESTI Adriano, avveniva la conversazione telefonica tra questi e la sua collega d'ufficio a nome Paola, sul cui contenuto integrale è stato riferito a codesta A.G. con informativa di questo ufficio nr. 125/RM2/H2-12/1783 del 4 c.m.

Alle ore 13,55, dall'utenza nr. 06/546860, COLLETTI Maria componeva l'utenza cellulare nr. 0337/757465, in uso all'autista di BONINO Walter a nome Marco, cui chiedeva se stessero rientrando. Marco rispondeva affermativamente, quindi cedeva l'apparecchio a BONINO, che confermava ulteriormente, precisando di trovarsi a metà strada. A questi la COLLETTI chiedeva conferma se fosse intenzionato a recarsi a cena alla sua casa al mare, come era nei programmi, nonostante la madre avesse dovuto rinunciare per sopravvenuti motivi di salute. Il BONINO, preso atto di quanto riferitogli dalla COLLETTI, nell'invitarla a **NON PARLARE PIU' PER TELEFONO** e pur convenendo che la propria madre non si muovesse da casa, faceva intendere alla sua interlocutrice, in maniera ermetica, di essere intenzionato a recarsi alla casa al mare, quindi di procedere lo stesso all'organizzazione della cena.

Alle ore 14,22, dall'utenza nr. 06/546860, COLLETTI Maria chiamava Walter BONINO al nr. 0337/773387 e questi gli diceva che di lì a tre quarti d'ora sarebbe stato "giù", intendendo probabilmente, con ciò, riferirsi alla casa al mare.

## GIORNO 27 FEBBRAIO 1994.

Alle ore 08,58, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva la telefonata di un uomo non meglio indicato che avvisava il dott. TESTI, che lo riconosceva dalla voce, che di lì a mezzora sarebbe passato da lui per "prendere un caffè".

Alle ore 17,56, sull'utenza nr. 06/5405309, perveniva una chiamata da parte della madre di Walter BONINO cui il figlio riferiva di trovarsi in studio con l'avv. ROMANO.

## GIORNO 28 FEBBRAIO 1994

Alle ore 16,03, sull'utenza nr. 06/5405309, perveniva una chiamata da parte dell'avv. MODENA il quale, non trovando BONINO, chiedeva alla segretaria, COLLETTI Maria,



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—ooo—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

di riferirgli che egli, l'indomani mattina, alle ore 09,00, si sarebbe incontrato con quella persona. (Dovrebbe trattarsi dell'appuntamento con la S.V.)

Alle ore 19,22, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una telefonata da parte di BONINO Walter il quale dava disposizioni a COLLETTI Maria di prendere "quella cosa tra due minuti e metterla subito in macchina". A tal proposito, poi, veniva fatto riferimento ad un qualcosa di pertinenza di "Adriano che era stato fatto".

oooOOOOooo

Con ogni probabilità il BONINO, nella testè riportata telefonata, intendeva riferirsi al promemoria che aveva promesso di trasmettere per fax all'avv. MODENA, mentre non si esclude che il menzionato Adriano potesse essere TESTI.

oooOOOOooo

Alle ore 20,26, dall'utenza nr. 06/546869, BONINO Walter contattava l'avv. MODENA al nr. 075/5280187 il quale gli ribadiva di avere fissato un appuntamento per l'indomani alle 09,00 per andare a parlare del problema PECORELLI. Alla domanda del BONINO dove e come potesse rintracciarlo, l'avv. MODENA gli raccomandava di non chiamarlo mai dai numeri del suo ufficio ma da una cabina telefonica, quindi gli chiedeva se avesse potuto procurargli gli ultimi dieci numeri della "rivista maledetta" in quanto, secondo lui, con riferimento evidente agli inquirenti, l'avevano letta male. Il BONINO, a tal proposito, asseriva che secondo lui era chiaro chi fossero gli assassini: o i servizi segreti, che avevano interesse a non farlo parlare e dire, o i trafficanti di armi, droga e i contrabbandieri. A quel punto l'avv. MODENA interrompeva il suo interlocutore affermando: LO PRETE. Il BONINO lo contraddiceva affermando che secondo lui più che il LOPRETE avrebbe potuto essere GIUDICE (il noto generale dell G. di F.), che era siciliano, senza escludere i CALTAGIRONE. Infine il BONINO accennava al fatto di aver a suo tempo presentato, ad una terza persona di cui non faceva il nome, ma che è sicuramente da individuare in PECORELLI, il figlio del senatore FANFANI, Giorgio, e questa aveva smesso di attaccarlo. L'avvocato lo interrompeva invitandolo a redigere un promemoria di tutto ciò che sapeva, raccomandandogli di farlo personalmente, senza avvalersi della segretaria. I due si salutavano con il proposito di risentirsi l'indomani mattina.

**GIORNO 1 MARZO 1994**

Alle ore 09,25, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una telefonata da parte di un ufficiale di P.G. di questo ufficio che cercava di BONINO Walter per notificargli l'informazione di



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

garanzia emessa dalla S.V. Il predetto ufficiale di P.G. lasciava alla segretaria il recapito telefonico del dott. FIORELLI affinché il BONINO lo chiamasse.

Alle ore 09,34, dall'utenza nr. 06/546860, COLLETTI Maria componeva il nr. 06/9902246 ed informava BONINO Walter della convocazione da parte della D.I.A. Il BONINO dava alla donna disposizione di riferire, qualora l'avessero cercato nuovamente, che egli era fuori Roma e che sarebbe ritornato l'indomani mattina. Il BONINO, poi, riferiva alla COLLETTI che, per qualsiasi evenienza, sarebbe stato rintracciabile tramite tale Luisa. (potrebbe trattarsi di persona che risponde al nr. 06/546860, più avanti specificato)

Alle ore 09,37, dall'utenza nr. 06/546860, COLLETTI Maria componeva il nr. 06/3239015, di questo ufficio e riportava al dott. FIORELLI quanto richiestole di dire dal BONINO.

Alle ore 09,59, dall'utenza nr. 06/546860, COLLETTI Maria componeva il nr. 65740814, riservato, risultato intestato a CASAVOLA Mario, via C. Manassei 57, Roma e, ottenuto BONINO Walter al telefono, apprendeva da questi che stava uscendo.

Alle ore 09,44, sull'utenza nr. 06/5405309, perveniva una telefonata da parte dell'avv. MODENA che, non trovando BONINO, rappresentava alla persona che rispondeva di avere urgente bisogno di parlargli. Questa forniva al legale il nr. telefonico 9902246, intestato a FINIMGEST S.r.l., via dei Glicini snc, Cerveteri, Roma, ove poterlo contattare.

Alle ore 10,15, sull'utenza nr. 06/6869050, perveniva la telefonata con cui il dott. Fiorelli, di questo ufficio, preannunciava al dott. TESTI l'invio di un ufficiale di P.G. per la notifica di un atto emesso dalla S.V.; vale a dire l'informazione di garanzia.

Alle ore 10,50, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una telefonata da parte di BONINO Walter il quale avisava COLLETTI che si stava recando dal barbiere e che poi sarebbe partito verso mezzo giorno per arrivare intorno alle quattordici.

Alle ore 11,03, dall'utenza nr. 06/68300665, il dott. TESTI componeva il nr. 075/5725644 e cercava del prof. DEAN senza però trovarlo. Gli veniva comunque dato il nr. di telefonino ove poterlo contattare: 0337/650131.

Alle ore 12,33, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una chiamata da parte di BONINO Walter il quale chiedeva ad una delle sue segretarie di avere da COLLETTI Maria conferma dell'esattezza del numero di telefono 06/3577661 di tale "HABITAT". La segretaria, dopo aver consultato uno schedario, riferiva al BONINO di aver trovato sia il numero suddetto che lo 06/3577646, entrambi da ritenere validi perchè non cancellati.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—ooo—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

oooO000Oooo

Entrambe le suddette utenze sono numeri passanti dal centralino del Tribunale Civile di Roma. In particolare, come riferito nelle pagine precedenti, all'utenza nr. 06/3577661 dovrebbe rispondere il giudice Mario CASAVOLA.

Alla luce di quanto emerso dalla sopra riportata conversazione telefonica, si evince che "HABITAT" deve essere una sorta di soprannome che il BONINO ha dato al prefato magistrato, quindi, in tale ottica vanno riviste le conversazioni telefoniche riportate a pagina 6 dell'informativa nr. 125/RM2/H2-12/1646 del primo marzo u.s.c., intercorse tra BONINO e la sua segretaria COLLETTI Maria, nel corso delle quali il primo aveva richiesto alla seconda di contattare il "nostro amico HABITAT" al fine di farsi dare il numero di un amico a Perugia", intendendo con ciò farsi dare il numero di un avvocato, poi risultato essere quello di Fabio DEAN, al quale in un primo momento aveva richiesto assistenza legale in ordine alla vicenda processuale in parola.

oooO000Oooo

Alle ore 12,34, sull'utenza nr. 06/36304280, perveniva una telefonata da parte dell'avv. DEAN il quale avvisava LOPRETE Donato che gli sarebbe arrivata una informazione di garanzia per falsa testimonianza, così come ad Adriano ed a quel "tizio" dell'altra volta, "chiacchierone".

Alle ore 13,01, sull'utenza nr. 06/36304280, perveniva una telefonata da parte di un avvocato cui LOPRETE rappresentava di essere molto contrariato a causa di un avviso di garanzia che gli era stato notificato in mattinata per il reato di falsa testimonianza dalla Procura della Repubblica di Perugia, dove era stato il giorno 23 scorso e dove avrebbe dovuto presentarsi il giorno 10 p.v. Il LOPRETE continuava dicendo che probabilmente trattavasi di una cena presso il ristorante "Famija Piemonteisa" a cui egli aveva partecipato, durante la quale, secondo il magistrato o "chissa chi", si era discusso della copertina della rivista OP sugli "Assegni del presidente" ... "che poi doveva esserci VITALONE". Cose che ad egli "non risultavano". Infine l'avvocato chiedeva al LOPRETE tre sue fotografie formato tessera.

Alle ore 14,55, sull'utenza nr. 06/546862, perveniva una telefonata da parte di Marco, uno degli autisti di BONINO, il quale pregava la persona che rispondeva di avvertire COLLETTI Maria, con evidente riferimento a se stesso ed a BONINO, che erano arrivati da un bel po' e che in quel momento si trovavano dall'avvocato.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Alle ore 16,28, sull'utenza nr. 06/456862, perveniva una telefonata da parte di Marco, autista di BONINO Walter il quale, nel far presente che il "dottore" era ancora su, chiedeva alla segretaria se lo avessero cercato sul telefonino, ottenendo risposta negativa.

Alle ore 17,53, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una telefonata da parte di Marco, autista di BONINO Walter il quale, nel far presente che il BONINO era ancora su, metteva al corrente la donna sul fatto che lì era pieno di giornalisti. La COLLETTI, alquanto preoccupata, raccomandava al suo interlocutore di non fare parola con alcuno sull'identità del BONINO e sui motivi per cui si trovava in quel luogo. Marco la tranquillizzava dicendole che nessuno aveva riconosciuto il BONINO e che, per quanto riguardava lui, lo avevano scambiato per un amico della S.V.

Alle ore 18,32, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una telefonata da parte di BONINO Walter il quale, dapprima alla segretaria a nome Fiammetta, poi a COLLETTI Maria, riferiva di aver finito, che stavano rileggendo il tutto e che, in linea di massima, intorno alle 19 sarebbe ripartito per Roma, ove riteneva di arrivare intorno alle 21, per recarsi al suo circolo per presenziare alla cena dallo stesso organizzata per il movimento politico di FINI e BERLUSCONI.

La COLLETTI, al termine della conversazione, chiedeva a BONINO se "fosse andata abbastanza bene, ottenendo una rassicurante risposta affermativa.

Alle ore 18,59, sull'utenza nr. 06/546862, perveniva una chiamata da parte di Marco, l'autista di BONINO, il quale informava che erano in procinto di ripartire.

Alle ore 19,15, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una telefonata da parte di BONINO Walter il quale avvisava COLLETTI Maria che tutto era a posto e di essere sulla strada del ritorno.

## GIORNO 2 MARZO 1994

Alle ore 10,30, sull'utenza nr. 06/5405309, perveniva una telefonata da parte dell'avv. MODENA il quale chiedeva il numero di fax in quanto avrebbe dovuto trasmettere un documento diretto a BONINO. Gli veniva dato il nr. 06/5405309.

Alle ore 10,37, sull'utenza nr. 06/36304280, perveniva una telefonata da parte di Antonella, figlia di Donato LOPRETE la quale conversava con il padre. Nel corso di detta conversazione il LOPRETE, in una sorta di monologo, si sfogava in toni piuttosto collerici per l'informazione di garanzia ricevuta, affermando testualmente: *"Questa è una guerra vinta in partenza. Non posso tradire la verità e soprattutto la mia coscienza. Io ho vissuto quella realtà e allora mi si deve spiegare se mi si accusa di dire il falso o di non dire il*



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

*vero o di tacere in parte ... mi devono dire perchè lo faccio e quale è lo scopo. Me lo dicano!" ..... OMISSIS ... "Non posso simulare! Non ho mai simulato in vita mia! Lo capiscano tutti!" ..... OMISSIS ..... "Spero di essere sotto intercettazione, perchè quando io andrò il giorno 10 glielo dirò in faccia!"* Il monologo proseguiva, poi, con il LOPRETE che invitava la figlia a chiedere a Fabio (DEAN) di venire a Roma entro la settimana in quanto voleva parlargli prima del giorno 10. Su tale argomento il LOPRETE proseguiva dicendo testualmente: *"Perchè o si mette in testa, lui, di fare come dico io questa volta, oppure lo lascio e me ne prendo un altro che sia del mio stesso temperamento e voglia quello che dico io, perchè l'avvocato ha da fare quello che voglio io e se non intende farlo se ne vada, ne troverò uno più delinquente dei magistrati. Io non intendo subire violenze. Allora non mi avete ancora conosciuto! Non intendo subire prepotenze da nessuno ... questo è prepotere! Questa è arroganza! E' vigliaccheria!"*

Alle ore 12,01, sull'utenza nr. 06/5405309, perveniva una telefonata da parte di tale avv. ADDARIO (Fonetico) il quale si complimentava con BONINO per la cena della sera prima (organizzata dallo stesso per il movimento politico di FINI e BERLUSCONI, presso il circolo La Famija Piemonteisa). Nel prosieguo della conversazione il BONINO informava il suo interlocutore di essere stato interrogato per tre ore, il giorno prima, a Perugia, "per Claudio ... delitto PECORELLI ... per ANDREOTTI", e che si trattava di una cena di quindici anni orsono. Infine, ironicamente, il BONINO affermava, rivolto a se stesso, che avrebbe "dovuto smetterla di frequentare generali e magistrati".

Alle ore 12,03, dall'utenza nr. 06/546860, COLLETTI Maria componeva il nr. 06/863222296 e chiedeva se fosse stato possibile mandare qualcuno per inviare un plico a Perugia.

Alle ore 11,05, dall'utenza nr. 06/3450345, Anna TESTI componeva il nr. 06/68300665, anch'esso sotto controllo, ove rispondeva il marito, dott. Adriano TESTI. Dopo che la donna aveva informato il marito di avere in casa i tecnici che le stavano riparando il frigorifero, tra i due, che verranno indicati, con la lettera "A" la donna, con la lettera T l'uomo, avveniva la seguente conversazione:

A.- Eh, stavo pensando ... tu non lo vuoi sentire MICHELE?

T.- Sì sì ... sì .... sì ...

A.- A dire: dice, che sta succedendo?

T.- Va bene.

A.- Oh, un momento, quindi lo dovresti incontrare al più presto possibile ...

T.- Va bene. Ehmbè, dovrò andare a casa.

A.- Dove?

T.- A casa.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—○○—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

A.- Dove dice lui.  
T.- Eh già, non certo nell'ufficio ... mi tocca andare a casa. Abita all'EUR.  
A.- Uhm.  
T.- Vabbè (incomprensibile)  
A.- Ehhhh .. lo trovi a casaaaa all'ora di pranzo?  
T.- Si si si, lo posso chiama ... ehmbè .... lo posso chiamare pure adesso.  
A.- Beeenissimo!  
T.- (Incomprensibile)  
A.- No, adesso no.  
T.- Va bene.  
A.- (incomprensibile) .... all'ora di pranzo?  
T.- Lo posso chiamare tramite centralino ...  
A.- Nooo.  
T.- Ah, vabbè. Lo chiamo a casa, allora.  
A.- Lo chiami a casa, riservatamente.  
T.- Va bene.  
A.- Uh uh, va bene  
Seguono saluti.

Alle ore 12,20, sull'utenza nr, 06/6869050, perveniva una chiamata da parte dell'avv. Fabio DEAN cui TESTI Adriano rappresentava l'urgenza di incontrarlo al più presto per discutere con questi la linea difensiva da tenere in occasione dell'interrogatorio del 10 marzo p.v.. Si ritiene utile riportare integralmente i tratti salienti della conversazione. TESTI verrà indicato con la lettera "T", mentre DEAN con la letta "D".

T.- Pronto?  
D.- Pronto?  
T.- Come stai?  
D.- Come stai? Stai bene, Adriano?  
T.- Bene. Quando ci possiamo vedere?  
D.- Dunque, senti: io vengo a Roma ...  
T.- Uhm.  
D.- Il 7 e l'8.  
T.- Oh no!  
D.- Perché?  
T.- E'! Avrei voluto vederti prima.  
D.- E'. Ci possiamo vedere anche prima! Ma .... perchè .... ehhhh  
T.- C'è qualche novità.  
D.- Sì, ma non... non... Dopo però!  
T.- Sì, la sai già?



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—ooo—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

D.- Sì, sì sì. Ma ... va dopo!

T.- Eh lo so, vorrei parlare con calma con te.

D.- Ma certo, l'8 ne parliamo con calma ...poi, sempre.

T.- Uhm.

D.- Perché poi ... con te ... dobbiamo fare un discorso separato ..

T.- Esatto ..

D.- Hai capito? Da tutti.

T.- Esatto.

D.- Da tutti.

I due, infine, fissano un appuntamento per il 6 marzo a sera, a casa di TESTI, verso le 9/9,30.

Alle ore 14,29, dall'utenza nr. 06/546860, COLLETTI Maria componeva il nr. 075/5280187 e chiedeva all'avv. MODENA il suo indirizzo, in quanto doveva inviargli un plico. L'avvocato rispondeva di inviarglielo a suo nome in via Alessi 32, Perugia e pregava la COLLETTI di dire al BONINO, senza fare alcun altro riferimento, la seguente testuale frase: *"io ho saputo il nome, ma come teste"*.

oooOOOOooo

Non è stato possibile, sulla scorta degli elementi sin qui evidenziati, fornire una esatta interpretazione a quest'ultima frase.

oooOOOOooo

Alle ore 17,02, sull'utenza nr. 06/36304280, perveniva una telefonata da parte della segretaria dello studio del prof. DEAN la quale informava LOPRETE Donato che l'avvocato DEAN avrebbe potuto incontrarlo a Roma o la domenica successiva o il successivo martedì 8 marzo. La donna prometteva di richiamare per la conferma della data.

Alle ore 18,26, dall'utenza nr. 06/6869050, veniva composto il nr. 06/6789582, ove rispondeva la segreteria telefonica del prof. TAORMINA, sulla quale non veniva lasciato alcun messaggio.

Alle ore 18,29, dall'utenza nr. 06/6869050, veniva composto il nr. 06/678033, ove rispondeva la segreteria telefonica dell'avv. TAORMINA e sulla quale vi era inciso un messaggio che invitava a contattare il nr. 06/3242632 o 3242634.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Alle ore 18,31, dall'utenza nr. 06/6869050, la segretaria del dott. TESTI componeva il nr. 06/3242632 e chiedeva del prof. TAORMINA. Le veniva risposto che questi era fuori Roma.

Alle ore 18,36, dall'utenza nr. 06/3450345, Anna TESTI chiamava il marito al nr. 06/68300665. Tra i due interlocutori avveniva il seguente dialogo:

A.- Senti: io, oh, stavo sempre riflettendo, e (incomprensibile) come primaaaaa prioritariooooo, uhm, sarebbe quello, invece... ehhhh... di parlare con .....

T.- Ehhhhh ..

A.- ..... TAVO....

T.- Come?

A.- Illll .... con TAVO?

T.- Con Franco.

A.- Invece di parlare con TAVO ... parlare con ... MICHELE!

T.- Ah!

A.- Percheeeeeè ...

T.- Perché?

A.- Non sò! ... Nonnnn, nooon è, non è mmm ... molto matura la cosa che... da dire... cioè: se io potessi sapere .... e capire ... ehhh tramite l'altra parte sarebbe meglio.

T.- Io adesso lo chiamo a casa ...

A.- Uhm. ... Sì?

T.- Magari ... m'incontro anche, diciamo cosiiii ... in settimana ..

A.- Che ti ripeto, qui si tratta soltanto di capire .... di capire

T.- Uhm.

A.- Ora non è una curiosità eh così campata in aria è necessario ... che uno capisca i iin qualeee ... in quale labirinto si trova.

T.- Eh si.

A.- Perché in realtà ehnh nessuno di noi ha capito, cioè noi ... noi! ... nnon abbiamo capito! (incomprensibile) ... ehnh sta diventando una cosa labirintica e noi non ne sappiamo niente. Non sappiamo in quale labirinto ci siamo trovati pe... per un sortilegio. Una specie di stregoneria in cui uno si trova in un labirinto stregato ... e non capiamo nè come, nè come, come dire: nè quali sonoooo che razza di labirinto è nè che razza di cosa è ... nè quali sono i movimenti de ... pe... per uscirne. ....

T.- Eh lo so.

A.- Si tratta di capire. Ora chi te lo può spiegare?

T.- Vediamo un pò ....

A.- Chi lo può spiegare questo.

T.- Non sò .. faccio vedere ...

A.- *E'! Qualcuno si aspetta che lo spieghi tu. Figurarsi! Non hai capito niente!*



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—ooo—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

- T.- Eh eh giusto! *Io non potevo sapere niente, non potevo capire niente no!* Purtroppo.  
Per me eh eh, *io sono stato come un asino in mezzo ai* (incomprensibile perche si sovrappongono le voci)  
A.- Oh! E però ... appunto! Appunto!  
T.- *Mi invitano a una cena maledetta! Ci vado e dopodichè pare che 'sta cena chissà cosa è successo!*

O M I S S I S

- T.- .... *una ... una ... perchè io, insomma, sai io di tutta questa vicenda maledetta! Solo per aver partecipato a una cena maledetta! Perchè ho accettato l'invito di un BONINO maledetto! Il quale voleva che, che ci fossi presente anch'io .... e allora basta!*

O M I S S I S

Alle ore 18,55, dall'utenza nr. 06/6869050, TESTI Adriano componeva il nr. 06/51600214, riservato, risultato intestato a COIRO Michele via F. Giangiaco 38, Roma, e concordava con il Procuratore Agg. di Roma, dott. Michele COIRO, un appuntamento per le ore 09,30 del giorno successivo al bar CANOVA di questa piazza del Popolo.

Alle ore 20,15, dall'utenza nr. 06/68300665, Adriano TESTI componeva il nr. 075/43331 e, non trovando il Prof. DEAN, lasciava alla segretaria un messaggio con il quale chiedeva di essere richiamato.

Alle ore 20,16, dall'utenza nr. 06/68300665, veniva composto il nr. 06/3224764, ove rispondeva la segreteria telefonica dell'avv. Francesco PETTINARI, sulla quale non veniva lasciato alcun messaggio.

Alle ore 20,17, dall'utenza nr. 06/68300665, Adriano TESTI componeva il nr. 06/3314353 e cercava dell'avv. Francesco PETTINARI, senza trovarlo.

GIORNO 3 MARZO 1994

.oooO000ooo

I maggiori quotidiani pubblicavano notizie in ordine alle informazioni di garanzia emesse da codesta A.G. nei confronti di LOPRETE, TESTI e BONINO.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—ooo—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Di conseguenza, attraverso le utenze sotto controllo, venivano intercettate numerose conversazioni aventi ad argomento i suddetti articoli di giornale e le reazioni dei personaggi coinvolti.

In particolare, BONINO Walter, oltre a dimostrare preoccupazione per l'influenza negativa che da tali notizie si sarebbe potuta ripercuotere sul buon nome del circolo "La famija Piemontesa", si dimostrava preoccupato anche per la propria reputazione, principalmente in funzione delle varie cariche dallo stesso rivestite in seno ai consigli di amministrazione di importanti istituti di credito.

oooOOOOooo

Alle ore 10,15, dall'utenza nr. 06/3450345, Anna TESTI chiamava il marito al nr. 06/68300665, anch'esso sotto controllo, e con questi commentava gli articoli di stampa pubblicati quel giorno in merito all'invio delle informazioni di garanzia emesse da codesta A.G. nell'ambito del procedimento in parola. In tale contesto i predetti coniugi, nel concordare sull'eventualità di proporre denuncia contro ignoti per violazione del segreto istruttorio, mentre il TESTI, dal canto suo, ribadendo di essere tranquillo con la propria coscienza, insinuava che, secondo lui, il proprio coinvolgimento nella vicenda avrebbe fatto contento qualcuno che, pilotando codesta A.G. avrebbe avuto interesse a "cacciarlo" dalla Direzione Generale. A tal proposito, il TESTI, faceva chiaro riferimento ad una più vasta strategia volta a colpire ANDREOTTI, nella quale una parte l'aveva avuta un suo collega a nome FALCONE che, a suo dire, era stato inviato in missione a Caltanissetta, per dieci mesi, allo scopo di trasmettere a Roma messaggi di CASELLI.

Alle ore 14,06, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva, in partenza dall'utenza sotto controllo nr. 06/68300665, una telefonata da parte di Adriano TESTI il quale informava la moglie, Anna, di aver parlato con il Ministro e che lo avrebbe rivisto alle successive ore 15,00.

Alle ore 16,24, dall'utenza nr. 06/546860, COLLETTI Maria componeva il nr. 075/5280190 ed informava l'avv. MODENA che stava per trasmettergli a mezzo fax un appunto del dott. BONINO quindi gli chiedeva, ottenendo risposta affermativa, se avesse ricevuto un plico dalla stessa inviatogli.

Alle ore 17,25 perveniva, sull'utenza sotto controllo nr. 06/68300665, una telefonata da parte di Anna TESTI, che chiamava dall'utenza sotto controllo nr. 06/3450345, cui il marito riferiva che avrebbe tardato un poco in quanto stava firmando un atto urgente "*per far vedere al Ministro che egli era ancora vivo e vegeto*". Il TESTI, infine, confermava,



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

senza fare alcun riferimento al luogo ove egli e la moglie si sarebbero dovuti recare, che sarebbero partiti intorno alle successive ore 19,00.

Alle ore 17,47, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte di Fabrizio TESTI il quale, conversando con la madre e commentando il ritardo del padre, chiedeva alla stessa se le persone presso cui i genitori erano in procinto di recarsi li aspettavano, ottenendo risposta affermativa.

Alle ore 18,03, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata dal parte di Fabrizio TESTI il quale, riprendendo il tema della precedente conversazione intrattenuta con la madre, le chiedeva, preoccupato, se fosse stato il caso che li avesse accompagnati lui nel luogo ove lei ed il padre avrebbero dovuto recarsi quella sera. I due interlocutori, nel corso della conversazione, usano una serie di accorgimenti tendenti a non rivelare la località di destinazione dei coniugi TESTI ma, dal contesto, si evince che gli stessi, per raggiungerla, dovranno percorrere un tragitto di due ore di auto e che la loro meta è lo studio di un avvocato, per cui non è da escludere che si stessero per recare a Perugia dall'avv. DEAN.

Alle ore 18,24, dall'utenza nr. 06/3450345, Anna TESTI chiamava il marito al nr. 06/68300665, anch'esso sotto controllo, e chiedeva conferma dell'orario dell'appuntamento e se il figlio avesse potuto accompagnarli. Il TESTI confermava che sarebbero partiti intorno alle 19 per essere sul posto intorno alle 21/21,30, ma che il figlio non poteva andare con loro.

## GIORNO 4 MARZO 1994

Alle ore 11,03, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una telefonata da parte del "Presidente" Alfredo ROCCHI con cui BONINO Walter commentava gli articoli di stampa riguardanti la sua vicenda giudiziaria. I due promettono di riparlare a viva voce, magari al circolo "La Famija Piemonteisa".

Alle ore 12,05, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte dell'avv. PETTINARI il quale voleva parlare con il "Presidente" TESTI. Gli veniva risposto che stava dormendo.

Alle ore 12,26, dall'utenza nr. 06/546869, BONINO Walter componeva il nr. 06/3214778 e comunicava all'avv. Alfredo ROCCHI che lo avrebbe mandato a prelevare da un suo autista alle successive ore 15,00.

Alle ore 13,18, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una telefonata da parte dell'avv. MODENA. Tra questi ed il BONINO avveniva una conversazione vertente su una lettera



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—ooo—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

di chiarimento che lo stesso BONINO era intenzionato ad inviare ai direttori dei quotidiani che avevano pubblicato le notizie relative all'invio dell'informazione di garanzia nei suoi confronti. Si riportano i seguenti tratti salienti della detta conversazione. Il BONINO verrà indicato con la lettera "B" ed il MODENA con la "M".

B.- Oh! Mi scusi avvocato. Lei mi aveva detto, uhm, che ehm in riferimento a quella ... mio incarico in una banca ehm ...

M.- Svizzera!

B.- E'! Ecco! Non mi ricordo ..

M.- Ma la Svizzera non è uscita da nessuna parte ...

B.- Ah!

M.- Proprio una novità del giornale.

B.- Beh, avvocato, molto semplice, no? L'hanno fatto apposta, chi l'ha fatto uscire, a dare una cosa errata. E' proprio una prova. E' la firma questa di chi l'ha data.

M.- (ridendo) ... (incomprensibile) ... sono quei due ufficiali di cui lei ha il nome.

B.- Mah! Ehh io secondo me è qualcuno più in alto di loro. ... Senta, mi diceva CASAVOLA che dovevamo fare una denuncia alla .... lì, per il segreto istruttorio, per violazione, al Procuratore Circondariale e poi se la vede lui, contro ignoti. ...

M.- Aspetti un attimo. Il problema è un altro. Lei pensa che sia il dott. CARDELLA ad averla data? Io penso di no perchè c'è il Corriere della Sera, lui non ha contatti con il Corriere della Sera.

B.- Senta, io non faccio previsioni, non lo dico, perchè non lo posso dire, perchè ci vogliono le prove, perchè sà è un magistrato.... io faccio la denuncia e poi l'accerta l'altro magistrato.

O M I S S I S

oooOOOOooo

Alla luce del contenuto della testè riportata conversazione si può ragionevolmente ritenere che "*i due ufficiali*" cui facevano riferimento i due interlocutori potessero essere i funzionari di questo Centro Operativo che avevano presenziato all'interrogatorio del BONINO il 1° marzo u.sc.

Non è ben chiaro, comunque, il motivo per cui, come affermato dall'avvocato MODENA, i nominativi dei due funzionari fossero in possesso del BONINO; non è da escludere che tale circostanza possa essere legata al desiderio del predetto BONINO di avere maggiori "informazioni" sul dott. Fiorelli e sul magg. Magarini.

oooOOOOooo



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Alle ore 17,20, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una telefonata da parte dell'avv. MODENA il quale chiedeva a BONINO di rimandargli per fax i documenti che già gli aveva trasmesso, nonché l'articolo del MESSAGGERO.

Alle ore 17,44, sull'utenza nr. 546861, perveniva una telefonata da parte dell'avv. Alfredo ROCCHI il quale comunica a BONINO di aver appena parlato con l'avv. Nicola ROMANO e che questi gli aveva detto che lo avrebbe richiamato subito per fissare un appuntamento.

Alle ore 17,57, sull'utenza nr. 06/5605309, perveniva una telefonata da parte di Anna TESTI la quale cercava di BONINO. Prima alla segretaria a nome Fiammetta, poi a COLLETTI Maria, che rispondevano e le chiedevano chi fosse e di lasciare un proprio recapito telefonico, la donna rispondeva di riferire a BONINO che aveva chiamato la signora "Anna" e che quei "cioccolatini" le erano piaciuti.

Alle ore 17,59, dall'utenza nr. 06/546860, BONINO Walter componeva il nr. 075/5280190 e chiedeva all'avv. MODENA, con evidente riferimento all'avv. DEAN, se avesse informato "quell'avvocato" che egli (il BONINO) non sarebbe più andato da lui. L'avv. MODENA, nel rispondere affermativamente e nel rappresentare al BONINO che l'indomani avrebbe incontrato il detto avvocato, gli chiedeva se doveva essere "franco" con questi. Il BONINO rispondeva affermativamente e rappresentava al suo legale di avere appena ricevuto una telefonata da parte di una "signora" ma di essersi fatto negare, in quanto aveva preferito adottare la linea di non avere contatto con gli altri suoi co-indagati. E' chiaro il riferimento alla precedente telefonata di TESTI Anna.

## GIORNO 5 MARZO 1994

Alle ore 08,21, dall'utenza sotto controllo nr. 06/3450345, TESTI Adriano componeva il nr. 06/3214778, intestato a ROCCHI Alfredo, viale Bruno Buozzi 58, Roma, e chiedeva di parlare con Alfredo. Gli veniva risposto che non c'era.

Alle ore 09,16, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte di Alfredo ROCCHI cui TESTI Adriano chiedeva un incontro per uno scambio di idee. I due decidevano di incontrarsi subito.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—ooo—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Alle ore 09,17, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una telefonata da parte dell'avv. ROCCHI con il quale BONINO Walter concordava in un primo momento un appuntamento per le successive ore 10,30/11,00 in questa via Vittorio Veneto. Successivamente il ROCCHI si ricordava di un altro impegno quindi si impegnava a richiamare il BONINO per fissare un altro appuntamento.

Alle ore 11,19, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte di Anna Maria ROCCHI la quale chiedeva ad Anna TESTI notizie di Alfredo, dal momento che sapeva che questi si doveva incontrare con Adriano. I due uomini, però, non si trovavano a casa della TESTI.

Alle ore 10,48, dall'utenza nr. 06/546860, BONINO Walter contattava l'avv. MODENA al nr. 075/57286155 e tra i due avveniva la conversazione che qui di seguito si trascrive. I due verranno indicati con le lettere iniziali dei rispettivi cognomi.

M.-Pronto

C.-buongiorno, l'avvocato MODENA?

M.-si

C.-un attimo

B.-sono il dottor BONINO...buongiorno avvocato...

M.-buongiorno, le stavo per spedire un fax...

B.-ah, ho capito...

M.-adesso arriverà...(parola incomprensibile)...comunque...

B.-dunque le volevo dire, ieri la ragione che io ho mandato, anch'io le vorrei mandare un fax...

M.-si

B.-daaah, ieri le ho mandato quel...oltre eh, quelle dichiarazioni di quel famoso articolo del Messaggero, perché lei non si trovava, lei voleva vederlo lei, perché eventualmente non ho ancora deciso se dobbiamo fare no questa...

M.-adesso vediamo, rifletta sulla lettera che le sto per spedire...

B.-si,si...

M.-poi ci sentiamo tra dieci minuti...

B.-mi scusi, la cosa importante è un'altra però, io le mando intanto la noiriativa della Banca d'Italia in base alla quale, io avevo fatto tutta questa, per cui lo avevo fatto di fretta quella corsa giovedì con DEAN a Roma e non é andato bene, venerdì con DEAN, sabato da lei che, avevo avuto la...la...la intuizione, la sensibilità no, la puzza nell'aria... purtroppo si è arrivati a martedì, io ho visto questo l'aveva firmata sabato, quindi se io venivo da lei anziché da DEAN forse ci riuscivamo, perché anche la comunicazione giudiziaria pur se nell'interesse dell'indagato per la Banca d'Italia comporta una ... una specie di normativa...io devo fare una...una...una



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

relazione ciascuna delle banche al consiglio che così può procedere o meno alla autosospensione a meno che non venga stralciata o archiviata la mia parte...

M.-si quella la vorrei leggere prima che la fa...

B.-che cosa?

M.-questa autore...questa relazione...

B.-ah, la relazione della banca, ah niente io do...do...do...faccio soltanto la stessa relazione che ho fatto alla...

M.-al giornale...

B.-che ho fatto al giornale sì, niente di più, ah ah, certamente perché quella è la cosa no...ecco cosa è successo...

M.-passaggio importante...

B.-quella più, quella più purgata gli mando, la seconda che è anche...

M.-ecco, il passaggio più importante è far capire questo, che lei è stato chiamato a testimoniare su quindici anni fa...

B.-sì,sì,sì...

M.-e che ovviamente...

B.-certo, certo...

M.-non sapeva su cosa verteva...

B.-sì,sì perfetto...

M.-di preciso la testimonianza...

B.-perfetto...

M.-quando poi l'ha capito...

B.-capito sono andato...

M.-ha fatto una lunga riflessione, si è...(si accavallano le voci)...

B.-certo, ma io, io questo lo dirò nel mio interesse...

M.-ecco questo...

B.-lei, lei immagini con quanta, e ci metterò tutta la bravura eccetera...però rimane il fatto che io lo devo fare, eccetera, a meno che non, non sopravvenga poi in seguito un, un provvedimento, ma lei diceva che voleva chiedere al giudice dopo che erano stati interrogati quelli?

M.-sì, ma io aspetto qualche giorno eh...

B.-uhm, uhm...

M.-cioè questi veramente...

B.-non glielo potevamo chiedere lì quel giorno stesso?

M.-no, no perché glielo ha detto cosa pensava il giudice, scusi eh...

B.-quel giorno, no, no non mi ricordo...

M.-eh, gli ha detto con molta chiarezza, o forse me lo ha detto a me ma non è uscito...

(parola non comprensibile)...di averglielo detto, eh che il, che il, avrebbe riscontrato

B.-sì...

M.-se lei aveva detto la verità...



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

B.-si, senta, io ho parl...

M.-dentro c'era lei quan...

B.-io, io ho parlato anche con alcuni magistrati a Roma, ha detto beh, se ha detto questo si me lo ricordo, no non me lo ha detto di fronte a me lo ha detto a lei...

M.-allora lo ha detto a me...

B.-*si, e allora un magistrato che è di Roma, non faccio il nome che sta alla DIA, allora sai l'unica cosa dice si mi sono dimenticato di dire una cosa davanti a me hanno detto a LO PRETE e VITALONE, dice allora no questo lo ammazziamo, allora io ho detto no, allora andate a fare in culo perché io me ne vado, io che altro gli devo dire, io che ho detto la verità l'ho detta avvocato...beh questo che ..ah...se cerchiamo il pelo nell'uovo beh allora, capito avvocato, eh, no, qui siamo a uno show down...*

M.-comunque voglio dire, aspettiamo un attimo di...

B.-senta e sulla denuncia lui cosa vuol fare?

M.-le mando un fax...

B.-anche perché li giochi...

M.-dopo dopo

B.-anche perché li giochiamo in casa, perché mi sembra che là, non è più il Procuratore Capo, la Procura no la Procura Circondariale m'hanno detto si fa...

M.-no, no perché senza siccome di mezzo ci può essere un magistrato...

B.-vabbé, ma questo io non lo so, non lo dico io...(parola incomprensibile)...la faccio li

M.-uno dei quattro è un magistrato...

B.-ebbé, ma lo farà quell'altro, lo farà no?

M.-vanno, vanno...(parola incomprensibile - Ndr. probabilmente è SECCHI) a Firenze

B.-ah si...

M.-uhm...

B.-perché, perché CASAVOLA m'ha detto che va al magistrato circondariale

M.-beh perché non ha capito che c'è di mezzo un magistrato...

B.-che ci potrebbe essere? non è che c'è...

M.-e allora in quello stesso momento va fatto

B.-oh, mi hanno detto che però sicuramente vengono condannati i giornalisti giusto? quelli, siccome quelli non parlano...

M.-apetti un attimo...

B.-si certo, no, no...

M.-ascolti un...

B.-io non faccio nulla senza di lei ...(si accavallano le voci)...

M.-riceva il fax e sentiamoci fra mezz'ora...

B.-certo, ma io domandavo solo per sapere perché non, non sono pratico di queste cose...

M.-...(parola incomprensibile)...legga il mio fax perché adesso non le posso dire altre



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—ooo—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

cose...

B.-bene, allora l'attendo grazie...

M.-prego, prego

oooOOOOooo

Si ritiene doveroso sottolineare il tono chiaramente sarcastico della frase, o meglio del "suggerimento", attribuito da BONINO ad un magistrato della DIA (certamente la DDA o la DNA) di Roma, secondo cui, egli, avrebbe dovuto infine dichiarare, ai magistrati che lo interrogheranno, di aver udito LOPRETE e VITALONE che dicevano che avrebbero dovuto uccidere PECORELLI.

Con tale affermazione il BONINO voleva certamente porre l'accento, parlando con l'avvocato, sul fatto di avere dichiarato tutto ciò di cui era a conoscenza in relazione alla nota cena presso il ristorante annesso al circolo La Famija Piemontesa.

oooOOOOooo

Alle ore 12,42, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una telefonata da parte di BONINO Walter il quale, nel comunicare alla segretaria che era in procinto di rientrare, le dava disposizione di chiamare "HABITAT".

Alle ore 12,45, dall'utenza nr. 06/546860, COLLETTI Maria compone il nr. 06/65740814, intestato a CASAVOLA Mario, e chiedeva di poter parlare con il giudice: Le veniva però risposto che questi non era in casa.

oooOOOOooo

Quest'ultima telefonata è un'ulteriore conferma che "HABITAT" è un appellativo con cui BONINO intende riferirsi al giudice CASAVOLA Mario.

oooOOOOooo

Alle ore 13,55, dall'utenza nr. 06/546860, BONINO Walter chiamava l'avv. MODENA al nr. 075/5280187. Tra i due, che verranno indicati con le lettere iniziali dei rispettivi cognomi, avveniva la conversazione telefonica che qui di seguito si riporta integralmente.

M.-pronto, pronto...

B.-si avvocato, buongiorno, sono BONINO...ho avuto un pochino da fare stamattina intanto ho riflettuto su quel suo...coso...

M.-...cioè, voglio dire, abbiamo...qualcosa si può fare anche...fra venti giorni...



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—ooo—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

B.-eh si, l'unica cosa, avvocato, tutto con estrema sincerità, no? io...temo un pò questa gente, non...non...non la trovo serena, a mio giudizio...

M.-si, è vero, però...

B.-...non la trovo serena, allora se lo faccio prima è fatto...io... ma io lo direi prima, lo andrei a di...io non faccio una cosa personale...faccio contro ignoti..., però vabbé, non lo facciamo...poi se questo di nuovo gli gira i co...questo fa un discorso di merda, mi scusi avvocato, perché sà uno poi è incazzato, pure ...CISALSA (fonetico) ha detto la verità..."e allora dimmi tu vuoi la tua...giusto? siamo a questo discorso, a questo punto!

M.-mi scusi dottore!

B.-...(risata)...

M.-si è accorto che vive in uno stato di Polizia?

B.-*si, si, dobbiamo solo arrivare alla fine delle elezioni e poi lo cambiamo...*

M.-ho letto proprio oggi, non so se sul "Corriere" o sul "Resto Del Carlino" che viviamo in uno Stato di Polizia...

B.-hanno detto di più, in...in...negli Stati Uniti, ha detto che non ci sono più i diritti civili, in Italia...

M.-e questo è vero, vabbé chiarito questo...io non mi posso permettere di...(non comprensibile)...e interrogare gli altri...che la sua posizione non è chiarita...

B.-ah, ah...

M.-e dopo che ho elemosinato...(non comprensibile)...tale chiarimento...

B.-certo, si...

M.-perché a me, quello preme, sa?...

B.-ah, ah...

M.-cioé, io non le ho avuto...(non comprensibile)...giusto che...(non comprensibile)...pagato, ma io non debbo!

B.-ah!

M.-allora io vorrei che interrogasse gli altri...

B.-si!

M.-...e dopo due, tre, quattro giorni far...fargli visita...

B.-certo!

M.-...e sentire se è possibile che questo chiarimento avvenga anziché alla fine dell'inchiesta adesso!

B.-e certo, perché se no è inutile...

M.-oh, allora a quel punto, fino a quando questo...che se questo poi sa che devo andare a Firenze perché poi lì...e poi, sai, non è che puoi fare una denuncia stupida, la devo fare seria...

B.-...(risata)...

M.-gli devo dire chi c'era presente, c'erano...

B.-eh, eh, per forza...



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—ooo—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

M.-...(non comprensibile)...ooh! se questo sa che voglio andare a Firenze, qua, non dico che...che...che sia cattivo con lei, ma quanto meno se lo tiene lei...(non comprensibile)

B.-si! senta avvocato, tanto per fare delle ipotesi...(non comprensibile)...sono estremamente logiche perché...dobbiamo ragionare...ecc...gli altri imputati possono dire solo due cose, che è vero quello che ha detto BONINO...potranno dire "sì, l'abbiamo sentito anche noi!" oppure "non l'abbiamo sentito!"...non c'è altra...altra uscita... e allora...e allora lui che riscontri può fare? dove sta il riscontro?

M.-scusi, lui...mah, io penso che lui stia battendo molto sulla posizione di TESTI! questa è la mia sensazione!

B.-ma TESTI per quale ragione? che ci ha...un...(non comprensibile)...personale con TESTI?

M.-ma no, un'impressione, cioè...

B.-poi, poi m'ha domandato a me quali sono le ragioni che hanno mosso gli altri...ma l'ha capita no?

M.-no,no,no,no...lui...(non comprensibile)...cosa che...(non comprensibile)...è tratto dal suo interrogatorio non è nitida...e perché c'era anche TESTI?

B.-...(non comprensibile)...ma no, è nitidissima, gliel'ho detto...l'ha voluto VITALONE! l'ho ripetuto tre volte...l'ha invitato e fatto venire tre volte!

M.-oh, ecco allora, a questo punto gli chiederà a TESTI "come mai lei c'era?"

B.-"eh beh, m'ha invitato VITA..." lui lo dice...queste cose!...

M.-no, non penso!

B.-no?

M.-questa è la...

B.-oppure, supponiamo dice "m'ha invitato BONINO..." io l'ho detto, non lo escludo; poteva aver fatto la telefonata anche personalmente, lei era presente no?

M.-sì, naturale...no, adesso comunque il problema è un altro...

B.-però questo non...cioè questo, nella gravità delle deposizioni, dei fatti non sposta...

M.-...non cambia niente...

B.-...chi l'ha invitato...

M.-o confermano o non confermano...

B.-ecco, ma anche chi l'ha invitato, non sposta nulla, no?

M.-l'interesse del P.M. è quello...se mi consente...è che...de...della sua versione perché...(non comprensibile)...

B.-e certo, e certo, io ho detto tutto, insomma...

M.-quindi lui anche a quella!

B.-ah beh, per forza!

M.-sono gli altri che avranno i guai, se non è conforme...

B.-beh, vabbé, gli altri gli diranno quello che vogliono, diranno "noi non l'abbiamo sentito..."



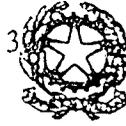
# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—ooo—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

- M.-però lei non può aver conseguenze a questo punto...
- B.-certo, io...perché...ecco...appunto...
- M.-...(non comprensibile)...io vorrei utilizzare in qualche guisa la situazione...
- B.-certo, certo...
- M.-se possibile uscirne fuori...
- B.-certo, certo, poi quando siamo usciti via...a me poi tutto sommato, di Perugia non me ne fregava niente...a me, me ...ne interessava dargli addosso a questi quattro stronzi di giornalisti!
- M.-adesso...
- B.-...perché l'articolo...l'articolo è proprio cattivo, malevolo come il "Messaggero" capito? siccome sò tutti comunisti qui...
- M.-sì, sì, ma lo so bene...adesso comunque, le volevo dire questo...*quella persona con cui mi raccomandava la signora di cui mi parlava lei ieri di...di parlare, stamattina non si è fatta viva per niente!*
- B.-ah, non c'era l'avvoca...e beh sarebbe...
- M.-io non lo so, ma non è...
- B.-*mi...mi consenta, sarebbe molto urgente, perché stranamente io ricevo telefonate alle quali non rispondo!*
- M.-eh, beh, a questo punto gli dica tranquillamente che l'avvocato suo ha atteso vanamente l'appunta...
- B.-e io, lo dico? mi metto in contatto io? ma che scherziamo? no?
- M.-no, ma per dire, insomma...in questa...(non comprensibile)...mi senti con urgenza e poi, gli dico...e poi non si fa vivo...se lo vuol sapere...lo sa, e se no, no!
- B.-sì però questo è ancora un'ulteriore complicazione!
- M.-ma io non la posso mica...che cosa devo fare?!
- B.-certo...
- M.-lei mi ha detto di...
- B.-sì, certo...pronto!
- M.-sì, pronto!
- B.-sì, sì...
- M.-eh adesso, se si farà vivo, fa in tempo fino...perché lui viene lunedì a Roma!
- B.-e chi?
- M.-l'avvocato...
- B.-ah, l'avvocato viene lunedì?
- M.-va bene dottor BONINO, la saluto perché c'è qualcuno che si è inserito nella nostra...(si sovrappongono le voci)...
- B.-ho capito, arriverci, grazie!

oooOOOOooo



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—ooo—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Si rappresenta che la "signora" cui faceva riferimento il BONINO e l'avvocato cui, invece, si riferiva l'avv. MODENA, sono certamente da identificare, rispettivamente, per Anna TESTI e per il prof. Fabio DEAN.

La prima, come evidenziato nelle sopra riportate telefonate, aveva cercato invano di contattare il BONINO. Il secondo, invece, non si evidentemente era recato al programmato appuntamento con l'avv. MODENA.

oooOOOOooo

Alle ore 14,41, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte dell'avv. Francesco PETTINARI che cercava di Adriano TESTI, con il quale, affermava parlando con la moglie di questi, aveva un appuntamento di massima. La donna riferiva che il marito era probabilmente sulla strada del ritorno in quanto aveva lasciato già il Ministero. PETTINARI prometteva una sua visita a casa del TESTI non appena terminati gli impegni presso il proprio studio.

Alle ore 17,41, dall'utenza nr. 06/3450345, TESTI Adriano cercava dell'avv. Francesco PETTINARI al nr. 06/3314353, ma il figlio di questi gli diceva che il padre si trovava in studio, fornendo nel contempo al suo interlocutore il numero 06/3218049.

Alle ore 17,42, dall'utenza nr. 06/3450345, TESTI Adriano componeva il nr. 06/3218049 e fissava un appuntamento con l'avv. Francesco PETTINARI per le successive ore 18,00.

Alle ore 20,53, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte del Ministro Giovanni CONSO e tra questi e Adriano TESTI avveniva la conversazione che qui di seguito si riporta integralmente:

T.- Pronto?  
C.- Adriano?  
T.- Sì.  
C.- E' Giovanni CONSO, ti disturbo?  
T.- Ah, buona sera, come stai?  
C.- Volevo salutarti.  
T.- Grazie.  
C.- Un saluto.  
T.- Grazie.  
C.- Un altro giorno è passato?  
T.- Grazie. Speriamo in Dio.  
C.- Una tortura.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

T.- Eh una torura, ma comunquee.  
 C.- Prega il Signore.  
 T.- ecco, si, si, si, prego il Signore.  
 C.- Novità?  
 T.- Eh nessuna, tutto bene. Speriamo vada tutto bene.  
 C.- Si ... (incomprensibile) ... tranquillo?  
 T.- Si, si ehmbè, come si può fare ...  
 C.- Sul lavoro, no nello spirito ...  
 T.- ... esatto!  
 C.- Hai letto qualche cosa di interessante?  
 T.- eh nooo, sulla stampa nienteee ..... praticamente ...  
 C.- No, qualche libro.  
 T.- Ah ehmbè no! Io sto leggen ... si. Non ti dico cosa leggo sennò tu ti metti a ridere, leggo il Vangelo, sto leggendo.  
 C.- Che bravo!  
 T.- Eh ...  
 C.- Bene, che brano?  
 T.- Sto leggendo ora dall'inizio tutto l'affare della storia eh come nasce come la tutta la geografia, perchè il messaggio arriva in quelle zone ehh è una cosa molto bella.  
 C.- Bene, bel conforto.  
 T.- Grazie.  
 C.- Mi saluti la la signora, ciao nè?  
 T.- Sugli attenti. Ti ringrazio del pensiero.  
 C.- Se hai bisogno di qualcosa dimmelo eh?  
 T.- Grazie.  
 C.- Buona sera.  
 T.- Ciao, grazie, molto gentile, ciao, grazie eh.  
 C.- Auguri.

Si fa riserva di riferire ulteriormente.

**IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO**

Ten. Col. CC Domenico Di Pertillo

A/A

**IL DIRIGENTE DELLA 2ª SEZIONE**

- V.Q.A. Alfredo FIORELLI -

DIA

11.03.1994



304

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

005.

Nr. 125/RM2/H2-12/

di prot. *onelleo*

Roma, *17/3/1994*

OGGETTO: Proc. Pen. n.1/94 DDA. Omicidio in pregiudizio di Carmine PECORELLI.  
Trasmissione atti.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI  
c. a. Dr. Fausto CARDELLA

PERUGIA

=====

All. 1

=====

In esito alla richiesta di codesta A. G., in data 14 gennaio 1994, si trasmette l'unito album fotografico concernente personaggi di origine siciliana a nome ANGELO.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
- Ten. Col. CC Domenico D. PETRILLO -

D.I.A.

11.03.94

---



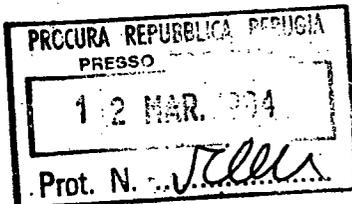
0389

1 27

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



Nr. 125/RM2/H2-12/1949

di prot.

Roma, 11 MAR. 1994

OGGETTO: Proc. Pen. n.1/94 DDA. Omicidio in pregiudizio di Carmine PECORELLI.-

*UP di chiedo  
se si può le  
interalt...*

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 PRESSO IL TRIBUNALE DI  
 c. a. Dr. Fausto CARDELLA

PERUGIA

Come da richiesta telefonica della S.V., si comunicano qui di seguito le informazioni in ordine alle utenze telefoniche di Roma, intestate all'avv.to PETTINARI Francesco, del Foro di Roma, nato a Frascati il 2 maggio 1936:

- 06/3224764, via Lucrezio Caro nr.63, attestata presso lo studio;
- 06/3218049, via Lucrezio Caro nr.63, attestata presso lo studio;
- 06/3314353, v.le Cortina d'Ampezzo n.199, attestata presso l'abitazione.



IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
 Ten. Col. CC Domenico DI PETRILLO

14.03.94

Ceserato  
del dott. Fr...  
di nome 14/3/94

F



71

0102

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/T/2000 di prot.

Roma, 14 MAR. 1994

OGGETTO: SEVERA Armando.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di  
(c.a. d.ssa E. CESQUI)  
(c.a. dr. A. VARDARO)

R O M A

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di  
→ (c.a. dr. F. CARDELLA)

PERUGIA

(All. nr. 5)

.....

Come disposto da Codesta A.G., personale dipendente questo Centro, giusta ordinanza pp.11147/93R Proc. Roma e pp.1/94 Rg Proc. Perugia, ha provveduto ad acquisire, presso il Servizio Informazioni per la Sicurezza Militare (S.I.S.MI.), una cassetta contenente la registrazione della conversazione intercorsa,

79  
0103

nell'aprile 1993, tra un Funzionario del suindicato Servizio ed il nominato in oggetto, e concernente varie informazioni in possesso di quest'ultimo in relazione alla vicenda della morte di Roberto CALVI, nonché agli omicidi di Mino PECORELLI, del generale DALLA CHIESA e dell'on. LIGATO.

La cassetta consegnata, come precisato al momento dell'acquisizione, è copia dell'originale, che, come riferito dal Dr. LEHMANN Giorgio, funzionario responsabile dell'Ufficio Affari Giuridici del S.I.S.MI., fu consegnata ufficialmente al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri il 12.5.93.

Si trasmettono in allegato:

- copia della cassetta magnetofonica riportante la conversazione tra SEVERA Armando ed un funzionario del S.I.S.MI.;
- l'ordinanza di esibizione della cassetta magnetofonica debitamente notificata al Dr. LHEMANN;
- il verbale di restituzione della cassetta magnetofonica al S.I.S.MI.;
- trascrizione sommaria, consegnata dal S.I.S.MI., della conversazione incisa sul nastro in argomento;
- trascrizione integrale della conversazione redatta da personale di questo Centro.

IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO  
(Ten.Col. CC Domenico DI PETRILLO)



DIA

15.03.94



0286

1

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

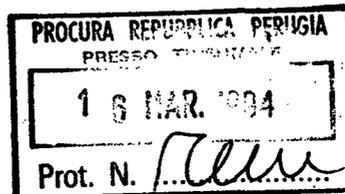
— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/T/2044 di prot

Roma, 15 MAR. 1994

OGGETTO: SEVERA Armando



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di

ROMA

(c.a.D.ssa E. CESQUI)

(c.a. Dr. A. VARDARO)

e, per conoscenza

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di

PERUGIA

(c.a. dr. F. CARDELLA)

.....

Come disposto da Codesta A.G. in data 14.03.94, a seguito dell'arresto del nominato in oggetto, ed in esecuzione a quanto disposto con Decreto nr. 111147/93R Proc. Roma e 1/94 RG Proc. Perugia, personale dipendente ha provveduto alla perquisizione, nelle forme e nell'osservanza di legge, dei locali ritenuti nella disponibilità del SEVERA Armando, ed in particolare:

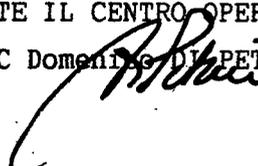
- presso il Residence FLEMING, Via Guido Banti nr.33, appartamento nr.7, veniva rinvenuta e posta sotto sequestro una rubrica telefonica tascabile di colore amaranto, con all'interno, alla lettera G, il nominativo GELLI con la utenza telefonica 0575/21225, nonche altre carte ed appunti vari, rubrica rinvenuta in una borsa di colore marrone in pelle;
- presso il Circolo FLEMING Junior, Via Guido Banti nr.40, nel cassetto dello scrittoio posto all'inizio della sala ristorante del circolo stesso, veniva rinvenuta e posta sotto sequestro una agenda da tavola di colore blu con la dicitura IBI, contenente numeretti e appunti, utenze ed altro.
- nulla veniva rinvenuto nel corso della perquisizione nell'appartamento dei genitori del SEVERA, sito in Via del Forte Tiburtino nr.52;

Si rappresenta che, nel corso delle prime due perquisizioni, era presente l'avvocato di fiducia TROMBETTA Lidia DE GORI.

Si trasmettono allegati alla presente, solo per la Procura di Roma, i seguenti atti:

- decreto di perquisizione debitamente notificato al SEVERA;
- verbale di arresto a carico del SEVERA;
- verbale di perquisizione e sequestro a carico del SEVERA;
- biglietto di ricevimento del SEVERA presso la casa Circondariale di Regina Coeli;
- due agende di cui in sequestro chiuse in plico sigillato.

IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO  
(Ten.Col. CC Domenico DI PETRILLO)



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA  
Piazza Cola di Rienzo n.27 -Roma-

OGGETTO: Verbale di arresto nei confronti di:=====  
SEVERA Armando nato il 15.02.1934, residente a  
Roma in Via del Forte Tiburtino nr.52, di fatto  
presso il residence FLEMING sito in Via Guido  
BANTI s.n.c., stanza nr.7.=====

L'anno 1994, addi 14 del mese di marzo, alle ore 18:12,  
negli Uffici della Procura della Repubblica presso il  
Tribunale di Roma, siti in Via Triboniano nr.3.=====

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., appartenenti alla  
Direzione Investigativa Antimafia -Centro Operativo-  
Roma, V.Q.A. dr. Alfredo FIORELLI, Isp.re Francesca  
ANTONIOLETTI e V.Isp.re Giuseppe MARTIRE, diamo atto di  
procedere all'arresto del nominato in oggetto per i  
seguenti motivi:=====

"False attestazioni a Pubblico Ministero per aver  
affermato di essere frutto di fantasie i nomi e le  
circostanze riferite ad un Ufficiale dei Carabinieri in  
relazione agli omicidi CALVI, LIGATO e PECORELLI e in  
ordine ad altre vicende penalmente rilevanti e per aver  
taciuto quanto a sua conoscenza sulle vicende spunto  
delle sue dichiarazioni e sulle modalit° con le quali ne  
sarebbe venuto a conoscenza".=====

Si da atto che il nominato in rubrica è stato reso edotto  
della facolt° di nominare un difensore di sua fiducia e  
che, in sua assenza, ne sar° nominato uno d'ufficio.=====

Si da atto che l'arrestato nomina quale legale di fiducia  
l'avvocato Lidia TROMBETTA DE GORI, tel.8548133, del foro  
di Roma.=====

L'avvocato è stato regolarmente avvisato a mezzo  
apparecchio telefonico alle ore 18:55 odierne.=====

E' stato dato avviso orale dell'avvenuto arresto ad  
Sost.Proc. Dr. Andrea VARDARO, Magistrato di turno.=====

E' stato dato avviso dell'avvenuto arresto ai familiari  
del SEVERA nella persona della di lui figlia Alessandra,  
mediante comunicazione telefonica alle ore 18:30  
odierne.=====

Il SEVERA Armando, espletate le formalit° di rito sar°  
associato presso la casa Circondariale di Regina Coeli di  
Roma, a disposizione dell'A.G. mandante.=====

F.L.C.S.

*V. Q. A. Alfredo Fiorelli*  
*[Signature]*  
*[Signature]*



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: verbale di perquisizione e sequestro nei confronti di:=====

SEVERA Armando nato a Fiuggi (FR) il 15.2.34, residente a Roma, via del Forte Tiburtino 52, di fatto domiciliato presso il Residence FLEMING, sito in Roma, via Guido BANTI 33. Gestore del Circolo Spostivo Fleming Junior, sito in Roma, via G.BANTI 40.=====

Il giorno 15.03.1994, alle ore 00,20 negli uffici della Direzione Investigativa Antimafia -Centro Operativo- siti in Piazza Cola di Rienzo 27, Roma, noi sottoscritti Ufficiali di P.G. appartenenti al suddetto ufficio Ispettore Francesca Antonioletti, V.Isp. Giuseppe Martire, Brig. CC Gianni Ceccarelli, Brig. G.di F. Ilario Costantini, diamo atto di quanto segue: =====

In data 14.3.93, alle ore 20.00, ci siamo portati in via G.Banti 33 -Residence FLEMING-, stanza nr.7, presso l'abitazione di SEVERA Armando, dove, in esecuzione di decreto di perquisizione domiciliare nr.11147/93 R Proc. Roma, e nr.1/94 R.G. Proc. Perugia, datato 14.3.94, si e' proceduto all'atto di P.G., che ha avuto inizio alle ore 20,04, alla presenza del predetto SEVERA, nonche' del suo legale di fiducia Avv. Lidia Trombetta DE GORI nata a Sapri il 17.4.45, residente in Roma, C.so Trieste 87, identificata a mezzo Tessera nr.A13530 rilasciata il 14.12.88 dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Roma.=====

La perquisizione si e' conclusa alle ore 21:58 senza che siano stati arrecati danni a persone o cose.=====

Nel corso della perquisizione sono stati sequestrati: una rubrica telefonica tascabile di colore amaranto -rinvenuta all'interno di una borsa "48 ore"-, con all'interno segnato, alla lettera G l'utenza telefonica di tale Gelli rispondente

Brig. Cap. + Ros. Severo  
 fin. univ.  
 ff. [Signature]

SEGUE VERBALE DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO A CARICO DI SEVERA  
ARMANDO=====

al nr.0575/21225, e contenente, al suo interno vari foglietti con appuntati indirizzi ed utenze telefoniche, tra i quali quella di Giorgio FRAILINO. =====

In prosecuzione del predetto decreto che autorizzava la perquisizione di tutti i luoghi di pertinenza del nominato in oggetto, alle ore 22:10 gli Ufficiali di P.G. operanti si sono portati in via G.Banti 40, presso gli uffici del Circolo Sportivo Fleming Junior, gestito dal nominato in oggetto, dove hanno esteso la perquisizione ai locali usati -quasi ufficio- dal SEVERA.=====

La perquisizione in argomento ha avuto inizio alle ore 22.:16, ed ha avuto termine alle ore 22:40 senza che nessun danno fosse arrecato a persone o cose. All'atto di P.G. hanno assistito oltre all'interessato ed al suo legale, anche i figli del primo: SEVERA Riccardo, nato a Roma il 3.9.60, ivi residente in via Val di Lanzo 127, identificato a mezzo patente di guida cat.B nr.RM467459F rilasciata dalla Prefettura di Roma il 13.3.92, e SEVERA Alessandra, nata a Roma il 7.3.70, ivi residente in V.le di Vignola 111, identificata a mezzo Pat.Cat.B nr.RM3664852D rilasciata dalla Prefettura di Roma il 3.10.88.=====

Nel corso di questa perquisizione e' stata posta sotto sequestro una agenda del 1988, di colore bleu riportante sul frontespizio la scritta IBI, e contenente, all'interno, vari foglietti con appunti. La predetta agenda è stata rinvenuta nel cassetto dello scrittoio posto all'ingresso del ristorante ubicato all'interno del circolo.=====

Si da atto che alle ore 22:35 l'avv.Lidia Trombetta De Gori si e' allontanata definitivamente non presenziando piu' all'operazione.=====

In ultimo, alle ore 23:00, gli scriventi si sono portati in questa via del Forte Tiburtino 52, dove il SEVERA risulta ufficialmente residente, e dove anche risiedono i genitori dello stesso, SEVERA Domenico nato a Fiuggi il 6.12.1910

*Adler*  
Brig. Ant. - Roma Severa Armando

f. ex. G. G. G.  
A. G. G.

SEGUE VERBALE DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO A CARICO DI SEVERA  
ARMANDO=====

identificato a mezzo C.I. nr.10120004 rilasciata dal comune di Roma il 29.8.90 e LUDOVICI Valentina, nata a Fiuggi il 28.01.1912, identificata a mezzo C.I. nr.79402624, rilasciata dal Comune di Roma il 24.10.85, che hanno presenziato alla perquisizione unitamente a SEVERA Riccardo, ivi giunto con mezzi propri, figlio di SEVERA Armando gia' sopra compiutamente identificato.=====

La perquisizione ha avuto inizio alle ore 23:20 e si e' conclusa alle 23:35 senza che nessun danno fosse arrecato a persone o cose, e senza che nulla sia stato posto sotto sequestro.=====

F.L.C.S.

*Brig. Cap. St. 160 Severo Armando  
for. Cecchi*

*[Handwritten signatures]*

0167

9

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA  
-Centro Operativo-

OGGETTO: Biglietto di carcerazione.  
SEVERA Armando, nato a Fiuggi il 15.02.1934,  
residente a Roma in Via del Forte Tiburtino  
nr.52, di fatto presso il Residence FLEMING sito  
in Via Guido BANTI s.n.c., stanza 7.=====

ALLA CASA CIRCONDARIALE DI REGINA COELI

- R O M A -

Il Capo degli Agenti della Polizia Penitenziaria ricever<sup>o</sup> e terr<sup>o</sup> a disposizione della A.G. romana il nominato in oggetto, arrestato in data odierna, alle ore 18:12 perch<sup>e</sup> ritenuto responsabile di false attestazioni a Pubblico Ministero.

Si prega il Comandante degli Agenti della Polizia Penitenziaria di ricevere e trattenere il SEVERA, come disposto dal Magistrato di turno Sost.Proc. dr. Andrea VARDARO, in regime di isolamento.



DIRIGENTE LA II<sup>a</sup> SEZIONE  
(v. g. A. dr. Alfredo FIORELLI)

A handwritten signature in black ink, appearing to be "A. Fiorelli".

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
CASA CIRCONDARIALE "REGINA COELI" - ROMA  
"UFFICIO MATRICOLA"  
CORPO POLIZIA PENITENZIARIA

Si dichiara di aver ricevuto il detenuto in oggetto  
alle ore 1.45 del 15.3.94  
consegnato dal caposcora ISP. ANTONIOVETTI

L'Ufficio di P.G. FRANCESCA  
addetto all'Ufficio Matricola

SISKI

16.03.94

RISERVATO

194

0001

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI  
E LA SICUREZZA MILITARE

Prot.n. 488 /921.65/23

Roma li, 15 MAR 1994

OGGETTO: Procedimento penale n.1/94 D.D.A. - R.N.R. pendente presso la Procura della Repubblica di PERUGIA, concernente l'omicidio di Carmine PECORELLI.

Al dott. Fausto CARDELLA  
Sostituto Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale - Direzione Distrettuale  
Antimafia di

P E R U G I A

Riferimento lettera s.n., in data 4 febbraio 1994.

1. In relazione alla richiesta pervenuta con la lettera in riferimento, comunico che dalle ricerche d'archivio esperite presso le competenti articolazioni del Servizio è emerso il seguente materiale documentale, che accludo in copia alla presente:
  - a. pratica n.86-133.4/1967, intestata a Carmine PECORELLI e composta di 3 volumi per complessivi 69 atti, corredati di cartelle indice (all.1);
  - b. pratica n.1956-3.33-2250, intestata a "Mondo d'Oggi", composta di 20 atti corredati di cartella indice (all.2);
  - c. fascicolo n.26241, intestato a Carmine PECORELLI, composto di 41 atti, corredati di cartella indice (all.3);
  - d. pratica n.1.13.117, intestata a Carmine PECORELLI, priva di registrazione e contenente 4 atti, come da elenco (all.4);
  - e. pratica 2.2.1./anno 1982, intestata a "O.P.Nuovo (Osservatorio Politico Nuovo) - Settimanale", composta di 8 atti, corredati di cartella indice (all.5);
  - f. processi verbali di distruzione delle sottonotate pratiche:
    - (1) 2.2.26/anno 1967, intestata a "Mondo d'Oggi (Periodico)", distrutta il 13 novembre 1989 con verbale n. 36/89 (all.6);
    - (2) 2.2.38/anno 1968, intestata ad "Agenzia Giornalistica O.P. (Osservatore Politico)", distrutta il 5 febbraio 1990, con verbale n.4/90 (all.7);
  - g. 3 atti sparsi, come da elenco (all.8).
2. Al riguardo preciso quanto segue:
  - a. la diversa provenienza del suddetto materiale degli archivi di differenti articolazioni ed il fatto che un singolo

RISERVATO



RISERVATO

0003

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI  
E LA SICUREZZA MILITARE

documento si riferisce talvolta a più di uno degli argomenti oggetto d'interesse di codesta Autorità Giudiziaria comporta la conseguenza che taluni dei suddetti atti vengano esibiti in più di un esemplare;

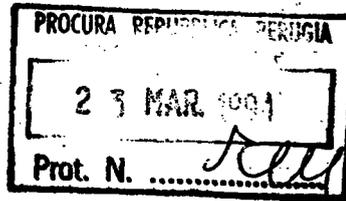
- b. le operazioni di ricerca, esame e riproduzione della documentazione richiesta - in particolare della pratica relativa al periodico O.P. (che risulta composta di ben 18 volumi, per oltre 1200 atti) - sono tuttora in corso. Mi riservo pertanto di procedere ad una ulteriore, definitiva consegna del residuo materiale rinvenuto, appena completate le suddette operazioni.
3. Inoltre, per quanto riguarda specificamente l'indicazione delle identità degli eventuali dipendenti che abbiano svolto accertamenti di qualsiasi genere sul PECORELLI, comunico che l'esame della suddetta documentazione non evidenzia una concreta attività investigativa da parte di personale del Servizio. Nondimeno, nel contesto di una più generica attività intelligence, si collocano le notizie acquisite dal Coll. Giorgio FREILINO sugli omicidi CALVI, PECORELLI e LIGATO da me riversate alla competente Polizia Giudiziaria ex art.9/3 della legge 801/1977, con nota n.38273/147/2/04.II (4) in data 12 maggio 1993.
- Al riguardo preciso che il Cap.CC (ris) Giorgio FREILINO, nato a Torino il 27 marzo 1952, è impiegato in missione di lunga durata all'estero. Pertanto eventuali comunicazioni a lui destinate potranno essere opportunamente indirizzate alla Direzione del Servizio che si farà carico di notificarle tempestivamente all'interessato.
4. Rappresento, infine, che dal contenuto della presente e dal carteggio allegato possono essere rilevati dati concernenti persone, strutture ed attività che, per ovvie esigenze funzionali del Servizio, rivestono carattere di riservatezza e devono, pertanto, essere considerati soggetti al vincolo della vietata divulgazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
(Gen.C.A. Cesare PUCCI)

RISERVATO

DIA

19.03.1994



0272

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N. 125/RM/H2-12/ di prot. llo Roma, 19.03.1994  
Rif. f.. 1/94 N.R. D.D.A del 12.03.1994  
OGGETTO: Omicidio in pregiudizio del giornalista  
Carmine PECORELLI.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
Presso il Tribunale di  
c/a Sost.Proc. dr. CARDELLA Fausto

PERUGIA

La signora Enea si identifica per GAMBOGI  
Vincenza, vedova ENEA, nata a Roma il 28.10.1917, quivi  
residente via Tiburtina n. 608, piano 8°.

La suddetta è anche proprietaria di  
un'appartamento sito in località Bracciano, via  
Pratigliano n. 3.

Ha in uso le sottotestate utenze telefoniche:

- 06/43588333, presso la propria residenza, in Roma;
- 06/99801010, presso la propria dimora in Bracciano.

Nel periodo 10 gennaio-10 febbraio 1994, è stata  
oggetto di indagini tecniche (Intercettazioni  
telefoniche) a cura di questo Centro Operativo, disposte  
dalla Procura della Repubblica - D.D.A. - di Palermo,  
nell'ambito del p.p. n. 1491/93.

Il servizio non ha condotto a buoni sviluppi  
nell'ambito delle indagini relative al citato  
procedimento.

Si ritiene opportuno rappresentare che la GAMBOGI,  
invitata a presentarsi presso l'A.G. di Palermo, in due  
diverse circostanze, non ha ottemperato, giustificandosi  
con certificato medico. Pertanto, a tutt'ora, non è mai  
stata escussa da alcuno in ordine a fatti di cui  
potrebbe essere a conoscenza.



DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
P. Col. CC. Domenico DI PETRILLO

Metano  
Dento  
Vol 23, 03, 94  
Sisa



RISERVATO

0003

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI  
E LA SICUREZZA MILITARE

Prot.n. 1227/921.65/23

Roma li,

OGGETTO: Procedimento penale 1/94 D.D.A. R.n.r., pendente presso la Procura della Repubblica di PERUGIA, concernente l'omicidio di Carmine PECORELLI.

Al dott. Fausto CARDELLA  
Sostituto Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale - Direzione  
Distrettuale Antimafia - di

PERUGIA

-----  
Riferimento foglio n.1/94 Rnr-DDA, in data 23 marzo 1994;  
Seguito nota n.1050/921.65/23, in data 15 aprile 1994.

A scioglimento della riserva espressa al punto due della nota a seguito comunicato che, all'esito delle ricerche d'archivio effettuate, sono state rinvenute 730 copie dei notiziari "OP". Rappresento, peraltro, che solo 204 notiziari sono ancora utilizzabili, in quanto la maggior parte delle copie in questione si presenta in pessimo stato di conservazione e risulta praticamente inutilizzabile a causa del deterioramento subito per l'umidità e l'ammuffimento della carta.

Invio, pertanto - ad integrazione del carteggio già rimesso a codesta Autorità Giudiziaria - n.204 copie dei notiziari in argomento, come da elenco allegato.

Preciso al riguardo che le rimanenti copie, non trasmesse perchè deteriorate, rimangono custodite in archivio e verranno messe doverosamente a disposizione per eventuali esigenze di consultazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
(Gen. C.A. Cesare PUCCI)

RISERVATO

DIA

23.03.94



PROCURA REPUBBLICA PERUGIA  
24 MAR. 1994  
Prot. N. *Relu*

1083  
*rd*

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N. 125/RM/H2-12/2340 di prot. llo Roma, 23 MAR. 1994  
Rif. f.. 1/94 N.R. D.D.A del 12.03.1994

OGGETTO: Omicidio in pregiudizio del giornalista Carmine PECORELLI.- Richiesta di intercettazione telefonica sulle utenze indicate per ciascuna delle sottoelencate persone ed individuate in loro disponibilità:

- \* PAZIENZA Francesco, nato a Monteparano (TA) il 17.03.1946, residente a Lerici - località Catene n. 19, di fatto domiciliato a via Gramsci n. 4, in Tellaro Frazione di Lerici (SP):
  - 0187/ 964243 - abitazione;
  - 0187/ 24473 - Ufficio;
  - 0187/ 26259 - ufficio;
  - 0187/ 739006 - ufficio;
  - 0187/24466 - fax;
  - 0336/258145 - portatile..
  
- \* PISANO Isabel, nata a Montevideo il 15.07.48, residente a Roma, via degli Scipioni n. 296:
  - 06/3230030
  - 06/36001030 - riservata;
  - 06/3207084 - riservata

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
Presso il Tribunale di  
c.a. Sost.Proc. dr. CARDELLA Fausto

PERUGIA

Le originarie dichiarazioni di Tommaso BUSCETTA hanno, come noto, collocato la preparazione e l'organizzazione dell'omicidio PECORELLI nell'area di "Cosa Nostra" che, nel 1979, faceva capo ai boss Gaetano BADALAMENTI e Stefano BONTADE i quali, richiesti dai cugini SALVO, avrebbero, al di fuori della "commissione" disposto l'eliminazione del giornalista attraverso Pippo CALO' che, in forza dei suoi contatti con alcuni esponenti di spicco della c.d. "Banda della Magliana" avrebbe dato via al piano operativo.

La ricostruzione delle dichiarazioni di BUSCETTA ha, come noto a codesta A.G., trovato di recente conferma nelle dichiarazioni di Antonio MANCINI, uno degli ultimi pluripregiudicati sopravvissuti della c.d. "Banda della Magliana".

Il MANCINI non solo ha confermato che l'omicidio PECORELLI fu un atto comune fra la "Mafia" e la "Banda della Magliana", ma ha anche identificato, con pressochè integrale certezza, in LA BARBERA Michelangelo il siciliano che si trovava insieme al killer, Massimo CARMINATI, in via Orazio, la sera del 20 marzo 1979.

LA BARBERA, che all'epoca dei fatti aveva trentasei anni, era un uomo d'onore della famiglia di Passo di Rigano, in strettissimo contatto con Totuccio INZERILLO - capo mandamento - che nel 1979 era una specie di braccio destro di Stefano BONTADE, a sua volta legato a Gaetano BADALAMENTI, da una sorta di patto di



acciaio.

E' evidente dunque che le dichiarazioni di BUSCETTA sembrano essere confortate dalle dichiarazioni del MANCINI. Stefano BONTADE e Gaetano BADALAMENTI, nel 1979, su Roma, potevano contare oltre che sulla "decina" di Angelo COSENTINO, anche su Pippo CALO' che con la "Banda della Magliana" andava creando un rapporto sempre più consolidato, come atti processuali di altri procedimenti hanno già dimostrato. Ne consegue dunque che i due boss, in via di ipotesi, avrebbero senza alcun dubbio potuto inviare nella Capitale il LA BARBERA come loro emissario e "garante".

In questo connubio tra "Mafia" e "Banda della Magliana" un ruolo importante sembra avere svolto Francesco PAZIENZA, in particolare per quanto concerne i rapporti tra la formazione romana ed il sottobosco del mondo politico più inquietante della Capitale nonché per i suoi contatti diretti con il boss Gaetano BADALAMENTI.

Quest'ultimo aspetto va ben evidenziato alla luce del contesto investigativo sopra brevemente riassunto, perchè il ruolo che PAZIENZA può aver svolto e, soprattutto quello che in questo momento egli intende svolgere, potrebbero essere di estremo interesse per le indagini. Vale la pena, infatti, di sottolineare che "il faccendiere, poco tempo fa, si propose a questo Centro Operativo come intermediario proprio verso



Gaetano BADALAMENTI nei cui confronti vanta una consolidata amicizia ( hanno trascorso insieme alcuni mesi in un carcere di sicurezza negli U.S.A.), allo ostentato scopo di spingerlo alla collaborazione.

La sua richiesta fu immediatamente girata al Procuratore della Repubblica di Palermo, dr. CASELLI, per una valutazione nel merito (vds.all. 1).

E' un dato di fatto, comunque, che PAZIENZA, nel frattempo, abbia già svolto i suoi buoni uffici presso l'amico BADALAMENTI per fare in modo che questi accettasse sia l'intervista del giornalista della RAI Ennio REMONDINO, sia quella della "free lance" Isabel PISANO, giornalista sudamericana trapiantata da anni a Roma. Mentre il servizio del primo non è stato ancora oggetto di una trasmissione, l'intervista della PISANO è già stata pubblicata sul numero 11, del 22 c.m. di "Epoca", con grande rilievo. Dal contenuto del testo (vds all. 2) si evince che l'articolo è sostanzialmente un attacco ai pentiti e, più in particolare, a Tommaso BUSCETTA, del quale più volte si parla come di un "manovrato" per scopi non meglio precisati, ma sicuramente finalizzati a screditarne l'affidabilità.

La PISANO, già in passato resasi autrice di altri "scoop" quali le interviste a GHEDDAFI ed ARAFAT, è riuscita ad arrivare al BADALAMENTI in virtù di Francesco PAZIENZA, con il quale si è evidenziato uno stretto rapporto di amicizia, tanto che, a titolo di esempio, quest'ultimo quando è a Roma si appoggia presso



l'abitazione della PISANO. Del resto la notorietà, certamente non positiva o, quantomeno, non chiara della persona del PAZIENZA e delle sue attività, dovrebbero normalmente comportare cautela e circospezione nei rapporti con lui, anche se di sola natura giornalistica. Ed è proprio nella definizione della natura di tali rapporti che occorre investigare, considerate le modalità dell'intervista, la sua concomitanza con quella del RAMONDINO - pure "sponsorizzato" dal PAZIENZA - ed il contenuto della stessa non perfettamente chiaro anche in ordine alla reale volontà del BADALAMENTI a vedere pubblicate le sue dichiarazioni. Dall'attento esame del contenuto della stessa emergono, infatti, numerose incongruenze, tra cui l'affermazione dell'esistenza di "cosa nostra" e le "critiche" agli attuali capi che esulano completamente dalle normali modalità comportamentali di un mafioso, tanto più radicate quanto più le si considera riferite ad un esponente della vecchia "mafia" quale è Gaetano BADALAMENTI.

E' chiaro dunque che, considerate le innumerevoli "conoscenze" del PAZIENZA, basate su rapporti mai ben chiariti con personaggi spazianti dalla più crudele criminalità, all'alta finanza (basti pensare al suo rapporto con Roberto CALVI), occorre verificare la reale maturazione dell'intervista in questione e se essa non sia dettata da oscuri progetti ispirati anche dall'ipotesi che il BADALAMENTI abbia ormai maturato un pericoloso stato di "stanchezza" e possa essere disponibile a collaborare.



Alla luce di tali considerazioni il connubio tra i due appare per lo meno sospetto e, pertanto, degno di una più marcata attività investigativa, soprattutto per verificare che ruolo il PAZIENZA voglia giocare rispetto al BADALAMENTI in relazione all'omicidio di Mino PECORELLI, tenuto anche conto del fatto che, almeno sembra, il vecchio boss siciliano ha manifestato l'intenzione di tornare in Italia per presentarsi all'imminente udienza di incidente probatorio disposta da codesta A.G..

Proprio tale ultimo fatto impone di allertare al massimo l'attività investigativa su PAZIENZA e, considerando il loro rapporto, anche sulla PISANO, onde potere accertare in quale contesto e soprattutto con quali reali finalità i due stiano incrociando i loro interessi in questo momento.

Peraltro, secondo quanto è dato sapere a questo Ufficio, il PAZIENZA è già attualmente sotto interesse investigativo di altra A.G. ( G.I. dr. Otello LUPACCHINI) e del R.O.S. dei Carabinieri.

Si prega, pertanto, codesta A.G. di valutare l'opportunità di autorizzare il servizio di intercettazione per le utenze indicate in oggetto e, in ogni caso, relativamente a quelle intestate ed in uso alla PISANO Isabel, da effettuarsi presso la sala ascolto attrezzata presso questo centro Operativo al



fine di meglio poter disporre degli eventuali servizi di osservazione e pedinamento scaturenti dalle conversazioni telefoniche.



DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
Col. CC. Domenico DI PETRILLO

*D. Di Petrillo*

5150E

24.03.94

RISERVA IO



103 0001

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

SISDE

94LEG. 488 di prot. RAG.23.1

Roma,

24 MAR. 1994

OGGETTO: Procedimento penale n.1/94 D.D.A. R.N.R. concernente l'omicidio  
di Carmine PECORELLI.

AL SIGNOR SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA

- Direzione Distrettuale Antimafia -

Dott. F. CARDELLA

PERUGIA

\*\*\*\*\*

Con nota in data 4 febbraio u.s. la S.V. ha richiesto gli atti relativi a PECORELLI Carmine, a "OP" ovvero alla rivista "Mondo Oggi" in possesso di questo Servizio.

E' stato inoltre richiesto se personale del SISDE abbia mai svolto accertamenti di qualsiasi genere sul conto del suindicato PECORELLI Carmine, trasmettendo, in tal caso, copia di eventuali relazioni di servizio nonché le generalità degli operatori, gli incarichi assunti e gli attuali recapiti degli stessi.

Al riguardo, si trasmette, in allegato, copia della documentaizione declassificata esistente agli atti sul conto di Carmine PECORELLLI, redatta da vari Uffici del Servizio nel corso dell'attività informativa ed istituzionale.

Si fa riserva di inoltrare copia di altri due atti, citati nell'allegato, per i quali si è in attesa della declassifica da parte degli Enti originatori.

Quanto alla seconda richiesta, si rappresenta l'opportunità, qualora la S.V. concordi, che venga effettuata una preventiva valutazione degli atti che si trasmettono allo scopo di individuare quelli per i quali sia utile, ai fini del procedimento penale, l'indicazione dell'identità degli estensori delle informative. Ciò al fine di delimitare il numero dei dipendenti di cui si dovranno fornire i dati identificativi e le altre informazioni richieste, che, com'è noto, sono in via di principio coperte da segreto ai sensi delle vigenti disposizioni. Si resta in attesa, in proposito, di cortesie indicazioni in merito.

Infine, si trasmettono n.4 documenti che attengono alla pubblicazione "OP".  
(All.2).

RISERVA IO

RISERVATO



0002

**SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA**  
**SISDE**

Dopo la morte di PECORELLI, "OP" ha cessato le pubblicazioni; le stesse sono poi riprese il 7.5.1979. Successivamente a questa data, la documentazione relativa alla rivista (copia delle pubblicazioni e saltuari aggiornamenti su proprietà, tendenza e tiratura) è stata raccolta dal Servizio e inserita in fascicoli anch'essi intestati "OP". Si ritiene tuttavia che tali documenti non costituiscano oggetto dell'indagine giudiziaria di cui trattasi, in quanto successivi alla morte di PECORELLI.

Si rappresenta, peraltro, che tale documentazione resta a disposizione della S.V. qualora voglia prenderne visione o acquisirne copia.

Al riguardo si rappresenta che, trattandosi di documentazione classificata, la stessa è consegnata per motivi di giustizia ed è da intendersi "di vietata divulgazione" al di fuori dei soggetti e dell'ambito processuale, ai sensi e per gli effetti dell'art.262 c.p..

IL DIRETTORE

(Domenico Salazar)

000

ALLEGATO 1

**ATTI CONSEGNATI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA**

**FASCICOLO H.1/120/1979 1° VL.:**

- Preavviso telefonico da ARMA CC. Comando Operazioni a Direzione SISDe del 20.03.79;
- telex da ARMA CC. Comando Compagnia Roma S. Pietro nr. 5/2 del 21.03.1979 a Direzione SISDe ed altri Enti;
- nota da ARMA CC. Comando Generale nr. 15500/14 del 14.04.79 a Direzione SISDe;
- nota da Centro SISDe Roma2 nr. 455/1 del 26.04.79 a Direzione SISDe;
- nota da Direzione SISDe nr. 1/13290 del 28.04.79 al Ministro dell'Interno ed al Segretario Generale del CESIS;
- nota da Centro SISDe Bari s.n. del 2.04.79 a Direzione SISDe;
- nota da Centro SISDe Roma2 nr. 455/6 del 9.10.79 a Direzione SISDe;
- Promemoria s.n. predisposto dalla 1° Divisione per il Sig. Direttore del SISDe;

- nota da Direzione SISDe nr. 1/21892 del 20.10.79 al Ministero dell'Interno/Gabinetto ed al Segretario Generale del CESIS;
- nota da Direzione SISDe nr. 1/21892 del 20.10.79 al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio - on. MAZZOLA ed alla Direzione Generale P.S. - UCIGOS -;
- nota da Direzione SISDe nr. 1/30443 del 13.12.1980 al Segretario generale del CESIS;
- nota da Direzione SISDe nr. 1/7271 del 13.05.81 al Capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno;
- nota da Direzione SISDe nr. 4/Z1.681/170 del 14.02.1983 al CESIS e, per conoscenza, al SISMi;
- nota da CESIS nr. 2113.9/351 del 21.04.1984 alla Direzione del SISDe;
- Promemoria predisposto dalla 5° Divisione per il il Sig. Direttore del SISDe datato 8.05.1984;
- nota da Direzione SISDe nr. 5.1726 (H.1/120/1979) del 9.05.1984 al Ministero dell'Interno/Gabinetto;
- nota da Direzione SISDe nr. 5.1726 (H.1/120/1979) del 9.05.1984 al CESIS;

- nota da CESIS nr. 2113.9/401 del 18.05.1984 a Direzione SISDe;
- nota da Direzione SISDe nr. 5.2001 (H.1/120/1979) del 21.05.84 al CESIS;
- nota da Centro SISDe Roma6 nr. 6/73 del 17.04.86 a Direzione SISDe;
- nota da Centro SISDe Roma2 nr. 11264/68 del 17.04.86 a Direzione SISDe;
- nota da Direzione SISDe nr. 4/5271 (H.1/120/1979) del 22.04.86 al Ministero dell'Interno/Gabinetto ed al CESIS;
- nota da Centro SISDe Roma4 nr. 21551/10 del 23.04.86 a Direzione SISDe;
- nota da Centro SISDe Palermo nr. 1894/Z.177 del 14.5.86 a Direzione SISDe;
- nota da Centro SISDe Milano nr. 294/88 del 14.04.93 a Direzione SISDe;
- nota da Centro SISDe Milano nr. 294/88-1 del 15.04.93 a Direzione SISDe.

H. 1/120/1979 2°VL.:

- nota da Centro SISDe Milano nr. 294/88-3 del 24.05.93 a Direzione SISDe.

**H.1/241/1979 (Incarto Nosella Cristina):**

- nota da Centro SISDe Roma2 nr. 838/5 del 17.07.79 a Direzione SISDe;
- nota da Centro SISDe Roma2 nr. 464/6 del 31.07.79 a Direzione SISDe.

**P3/3-3/1 VL.7:**

- nota da Centro SISDe Padova nr. 11907/2-2 del 10.10.91 a Direzione SISDe.

**N.1/P/73 Vl.8:**

- nota da Centro SISDe Roma1 nr. 15597/14 del 7.12.87 a Direzione SISDe.

**FASCICOLO C.5/242:**

- telex da ARMA CC. Nucleo Tribunali e Traduzioni - nr. 24/34-53-1992 del 10.06.93 a Direzione SISDe.

**Z.24713:**

- nota da Centro SISDe Roma1 nr. 78-2/3 del 26.7.79 a Direzione SISDe.

**L.1/2 Roma (Incarto 4):**

- nota da Centro SISDe Roma2 nr. 7/55 del 17.4.1979 a Direzione SISDe;
- nota da Direzione SISDe nr. 2/6568 del 18.4.79 a Centro Tecnico Scientifico;
- nota da Centro SISDe Roma2 nr. 7/56 del 18.04.79 a Direzione SISDe;
- nota da Centro SISDe Roma2 nr. 7/58 del 20.04.79 a Direzione SISDe;
- nota da Direzione SISDe nr. 2/1862 del 31.03.84 a Raggruppamento Centri SISDe Roma;
- nota da Direzione SISDe per STEFANO nr. 2/1492 del 9.04.84;
- nota da Raggruppamento Centri SISDe Roma nr.15443/15 del 4.04.84 a Direzione SISDe.

**Z.1919:**

0008

- nota da Direzione SISDe 2^ Divisione nr. 2/7087-1979 del 19.07.82 a Direzione SISDe 5^ Divisione;
- nota da Direzione SISDe 5^ Divisione nr. 5/Z.1919 del 10.02.83 a Direzione SISDe 4^ Divisione;
- nota da Direzione SISDe 4^ Divisione nr. 4/Z.1919 del 24.04.84 a Direzione SISDe 5^ Divisione.

**C.9/3 VL.1 BIS:**

- nota da Centro SISDe Milano nr. 739/2 del 19.11.1980 a Direzione SISDe;
- nota da Direzione SISDe nr. 5.7/8-24 del 29.11.1980 a Centro SISDe Milano;
- nota da Centro SISDe Milano nr. 739/4 del 2.01.1981 a Direzione SISDe.

=====

- nota da Centro SISDe Roma 2 nr. 455/1 del 26.04.1979 a Centri SISDe Milano, Torino e Genova;
- nota da Centro SISDe Milano nr. 739/1-1 del 22.05.1979 a Centro SISDe Roma 2;

0009

- nota da Direzione SISDe nr. 6.192/2-1 del 25.06.1979 a Centro SISDe Roma 1;
- nota da Centro SISDe Roma 1 nr. 1830/16 del 28.06.1979 a Direzione SISDe.

**ATTI DI CUI ALLA RISERVA IN ATTESA DELLA DECLASSIFICA**

- nota da F.B.I. nr. 163-3664 del 10.05.1984 alla Direzione del SISDe;
- nota da SISMi nr. 15631/17/04 del 24.05.1984 al CESIS e, per conoscenza, al SISDe.

DIA

24.03.1994



Trovare scappato x indagine  
riferite all'episodio su  
( INF. GENERALE )

0275

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N. 125/RM/H2-12/2398 di prot. llo Roma, 24 MAR. 1994

Rif. f.. 1/94 N.R. D.D.A del 12.03.1994

OGGETTO: Omicidio in pregiudizio del giornalista  
Carmine PECORELLI.- Esposto anonimo.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Presso il Tribunale di

c/a Sost.Proc. dr. CARDELLA Fausto

### PERUGIA

L'anonimo estensore della nota di cui al riferimento, parla di personaggi tutti gravitanti nell'ambiente della malavita stanziante nella Capitale da anni, i cui legami con la criminalità organizzata sono abbastanza scontati, tenuto anche conto dello spessore criminale dei soggetti citati e della particolare tipologia dei reati dagli stessi praticati.

Si traccia qui di seguito un sintetico profilo dei pregiudicati indicati dall'anonimo:

- MONTEGRANDE Antonio, nato a Catania il 22.11.1955, soggetto pregiudicato con numerosi precedenti a carico, fra cui di spicco associazione per delinquere ed omicidio;
- MONTEGRANDE Alfredo, nato a Catania il 11.01.1970, soggetto pregiudicato con numerosi precedenti a carico, fra cui di spicco lesioni personali ed armi.
- TOBIA Stefano, di Giorgio, nato a Roma il 28.05.1952, soggetto pregiudicato con numerosi precedenti a carico, fra cui di spicco delitti in materia di

- stupefacenti ed associazione per delinquere;
- CAROCCI Giuseppe, di Pompeo, nato a Roma il 16.8.1955, soggetto pregiudicato con numerosi precedenti a carico, fra cui di spicco per delitti di rapina ed in materia di stupefacenti;
  - GAMBACURTA Franco, di Domenico, nato Montefalco (PG) il 13.10.1953, soggetto pregiudicato con numerosi precedenti a carico, fra cui di spicco associazione a delinquere ed in materia di stupefacenti
  - SANFILIPPO Stefano, nato a Catania il 24.11.1956, soggetto pregiudicato con numerosi precedenti a carico, fra cui di spicco tentato omicidio e detenzione di armi.

Nessuno dei personaggi sopra menzionati si è fino ad ora evidenziato nell'indagine in corso e, d'altra parte, i primi accertamenti svolti sul loro conto portano ad escludere, almeno alla luce delle conoscenze attuali, un coinvolgimento nella vicenda "PECORELLI".

Ciò posto, a meno di un diverso parere di codesta A.G., si ritiene che, per il momento, l'anonimo non debba essere preso in considerazione per il prosieguo immediato dell'indagine in corso sull'omicidio "PECORELLI".



DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
Col. CC. Domenico DI PETRILLO

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "D. Di Petrillo", written over the typed name.

D.I.A.

24.03.94



0080

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/2397 di prot.

Roma, 24 MAR. 1994

OGGETTO: proc. pen. nr. 1/94. - Indagini sull'omicidio di Carmine PECORELLI.  
*Informativa concernente l'esito delle intercettazioni telefoniche  
effettuate nei confronti di TESTI Carlo Adriano, BONINO  
Walter e LOPRETE Donato.*

ALLA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA di

P E R U G I A

(Alla Cortese attenzione del Sost. Proc. dott. Fausto Cardella)

All.ti 2-1

Di seguito all'informativa nr. 125/RM2/H2-12/1924 del 9 marzo 1994, si riporta, qui di seguito, l'ulteriore e conclusivo prospetto cronologico delle conversazioni telefoniche salienti, intercettate nei confronti di BONINO Walter e TESTI Carlo Adriano.

Non sono state intercettate, a carico di LO PRETE Donato, conversazioni utili per il prosieguo delle indagini.

In ottemperanza a quanto richiesto da codesta Autorità Giudiziaria con nota dell'11.3.1994, si allegano due annotazioni concernenti la trascrizione integrale delle conversazioni telefoniche intercettate, ritenute utili ai fini delle indagini. (All.ti 1 e 2)



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Allo scopo di rendere più semplice l'individuazione e la collocazione degli elementi ritenuti utili per il prosieguo delle indagini e che potrebbero essere utilizzati ai fini delle contestazioni, le conversazioni riportate nelle succitate annotazioni sono state numerate progressivamente.

Le conversazioni contraddistinte dai numeri che vanno dall'1 all'8, e relative al periodo compreso tra il 18 ed il 20 febbraio 1994, erano state riportate, in sunto, nell'informativa nr. 125/RM2/H2-12/1450 del 22 febbraio 1994.

Le conversazioni contraddistinte dai numeri 9, 12, 13, e dai numeri che vanno dal 15 al 20, relative al periodo compreso tra il 21 ed il 24 febbraio 1994, erano state riportate in sunto nell'informativa nr. 125/RM2/H2-12/1646, dell'1 marzo 1994.

A tale ultimo periodo vanno ricondotte le conversazioni contraddistinte dai numeri 10, 11 e 14, che non erano mai state riportate prima in nessuna altra informativa.

Le conversazioni contraddistinte dai numeri che vanno dal 21 al 34, eccetto quelle nr. 23, 29 e 34, mai riportate prima, e che vanno ricondotte al periodo compreso tra il 25 febbraio ed il 5 marzo 1994, erano state riportate in sunto nell'informativa nr. 125/RM2/H2-12/1924 del 9 marzo 1994.

Le rimanenti conversazioni, compresa quella di cui all'allegato nr. 2, sono riportate in sunto nella presente informativa.

## GIORNO 7 MARZO 1994

Alle ore 10,12, dall'utenza nr. 06/9902246, COLLETTI Maria componeva il nr. 06/9902246 e, all'uomo che rispondeva, verosimilmente uno degli autisti del BONINO, chiedeva del "capo", con evidente riferimento al BONINO medesimo. L'uomo rispondeva che era uscito per una passeggiata e non aveva portato con sé il telefonino, ma gli aveva comunque detto che sarebbero partiti verso le 10,30.

Alle ore 11,50, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una telefonata da parte di tale dott. LUPO che conversava con BONINO Walter di argomenti non attinenti alle indagini di cui all'oggetto. Ad un certo tratto della conversazione, il BONINO, evidentemente rivolto ad una persona con cui stava parlando dal suo telefono cellulare, affermava testualmente: **"Escludo che possa essere stata la P.S. o i Carabinieri, perchè figurati se quelli mettono una cosa .... Ma guarda, secondo me l'ipotesi più probabile è che .... "**  
Dopo tale affermazione il BONINO riprendeva a parlare con il predetto dott. LUPO.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—OOO—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

.oooOOOOooo

Non si esclude che la sopra riportata frase possa ricollegarsi alla conversazione telefonica delle ore 13,18 del giorno 4 marzo u.s.c., meglio illustrata a pag. 20 e 21 dell'informativa del 9 marzo 1994, nel tratto in cui i due interlocutori, BONINO Walter e l'avv. Modena, facevano riferimento ai "*due ufficiali*" dott. Fiorelli e Magg. Magarini, quali possibili autori della divulgazione agli organi di stampa delle notizie sull'emissione delle note informazioni di garanzia.

oooOOOOooo

Alle ore 16,43, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte di Lucia, moglie di VITALONE Vito, la quale intavolava una conversazione a carattere privato con Anna TESTI. Dal tono e dal tenore di detta conversazione si rileva l'estrema familiarità esistente tra le due famiglie.

Alle ore 18,28, dall'utenza nr. 06/68300665, TESTI Adriano componeva il nr. 06/3497379 e conversava con il figlio Fabrizio cui conferiva l'incarico di trasmettere un messaggio fax all'avv. DEAN. Dal contenuto della conversazione si evince chiaramente che il TESTI ed il figlio davano molta importanza acchè terze persone, diverse dal destinatario del fax, che era sicuramente l'avv. DEAN, non venissero a conoscenza della reale provenienza dello stesso. A tal proposito Fabrizio TESTI, nel dimostrarsi d'accordo con la linea del padre, affermava testualmente: "**Sarebbe meglio far inviare il fax domani, senza il primo foglio, ossia anonimo, utilizzando anche un nome convenzionale ...**"

*(Si veda la trascrizione integrale riportata nell'allegato nr. 2.)*

oooOOOOooo

Sulla base del contenuto di altre conversazioni intercettate il giorno 7 marzo a carico di TESTI Adriano, si può affermare, con assoluta certezza, che argomento del fax oggetto della succitata conversazione era una raccomandazione che il predetto TESTI Adriano chiedeva a terze persone, tramite l'interessamento del prof. Fabio DEAN, per il figlio Fabrizio, che avrebbe dovuto partecipare ad un concorso, verosimilmente per essere assunto in Magistratura.

oooOOOOooo

Alle ore 18,28, dall'utenza nr. 06/68300665, venivano composti i numeri 075/5731543 e 075/5725644, entrambe di pertinenza dell'avv. Fabio DEAN, che risultavano occupate.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—ooo—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Alle ore 18,37, sull'utenza nr. 06/68300665, perveniva una telefonata da parte di Fabrizio TESTI cui il padre chiedeva di fare una telefonata a Perugia per avere conferma della avvenuta ricezione di un messaggio fax.

Alle ore 19,02, sull'utenza nr. 06/68300665, perveniva una telefonata da parte di Fabrizio TESTI, il quale comunicava al padre di aver provveduto a telefonare a Perugia e di aver avuto conferma che il messaggio fax era stato ricevuto.

## GIORNO 8 MARZO 1994

Alle ore 08,52, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte di un uomo a nome Antonio il quale riferiva a TESTI Adriano di trovarsi già in Tribunale, di avere dato uno sguardo lì alla cosa, e di avere bisogno di qualche altro flash di documentazione, altrimenti avrebbero fatto un lavoro inutile ..." I due concordavano di risentirsi non appena l'Antonio si fosse liberato dagli impegni, per fissare un appuntamento ed incontrarsi. *(Si veda la trascrizione al progr. 37 dell'all.1)*

Alle ore 10,26, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte della persona a nome Antonio di cui alla conversazione delle precedenti ore 08,52. Questi comunicava a TESTI Adriano di avere un'oretta di tempo e che se egli lo avesse ritenuto opportuno, sarebbe passato da lui. *(Si veda la trascrizione al progr. 36 dell'all.1)*

oooOOOOooo

Non si è in possesso di elementi utili per l'identificazione della succitata persona a nome Antonio.

oooOOOOooo

Alle ore 10,27, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una chiamata da parte di BONINO Walter il quale, nel conversare con l'impiegata a nome "Fiammetta" di questioni di ufficio, le riferiva, tra l'altro, di avere contattato "Habitat". Come si ricorderà, "Habitat" è un soprannome che il BONINO usa per indicare il giudice Mario CASAVOLA, del Tribunale Civile di Roma.

Alle ore 15,59, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una chiamata da parte di BONINO il quale, conversando con la sua segretaria Maria COLLETTI, la informava di aver chiamato "Habitat" (CASAVOLA Mario).



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Alle ore 16,53, sull'utenza nr. 06/546860, COLLETTI Maria componeva il nr. 06/9905824 e a Marco, che rispondeva, chiedeva di poter parlare con urgenza con BONINO. Ottenutolo al telefono, gli riferiva di aver ricevuto una telefonata da parte dell'avv. MODENA il quale aveva comunicato che la convocazione del BONINO da parte di codesta Autorità giudiziaria era stata anticipata alle ore 09,00 del giorno 10 marzo e che, dopo l'interrogatorio, lo stesso BONINO avrebbe dovuto recarsi allo studio dell'avvocato per una eventuale ulteriore convocazione nel caso si fossero resi necessari dei confronti. Nel prosieguo della telefonata, subentrava alla COLLETTI il rag. TANA il quale informava il BONINO in ordine agli sviluppi di una operazione finanziaria che gli era stata proposta da tale Morel (fonetico) ed alla quale era interessato tale "Renè" (Renato ALTISSIMO).

Alle ore 17,03, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una chiamata da parte di BONINO Walter, il quale invitava la sua impiegata a nome "Fiammetta" a far sbloccare il numero di "CASAVOLA", che gli dava sempre il segnale di occupato.

Alle ore 17,05, dall'utenza nr. 06/546860, COLLETTI Maria componeva il nr. 06/65740814 ed avvisava un non meglio indicato "dottore", certamente da identificare nel giudice Mario CASAVOLA, che stava per essere contattato da BONINO.

Alle ore 17,09, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una chiamata da parte di BONINO Walter che intavolava una lunga conversazione con COLLETTI Maria, avente ad argomento l'anticipo alle ore 09,00 della sua convocazione, da parte di codesta Autorità giudiziaria, per essere nuovamente interrogato. In particolare, da tale conversazione, si evince che il BONINO era preoccupato per la concomitanza degli interrogatori di LOPRETE e TESTI, la cui presenza avrebbe attirato l'attenzione dei giornalisti, con grave nocumento per la propria reputazione. Onde evitare di incappare nei giornalisti, il BONINO, accarezzando l'ipotesi di rendersi irreperibile, manifestava alla sua interlocutrice il proposito di chiedere udienza alla S.V. per cercare di trovare una soluzione al problema. COLLETTI Maria, dal canto suo, lo informava che l'avv. MODENA aveva saputo casualmente, della convocazione del BONINO, direttamente da codesta A.G. Con evidente riferimento all'avv. MODENA, il BONINO, nel rappresentare alla COLLETTI di averlo fatto contattare da "Habitat" (CASAVOLA Mario) ipotizzava di anche di sostituirlo con un altro avvocato.

Alle ore 17,23, sull'utenza nr. 06/546862, perveniva una telefonata da parte di BONINO Walter, che voleva sapere da uno dei suoi impiegati a che ora aveva chiamato l'avv. MODENA. Il BONINO, a proposito della data del 10 marzo, fissata per il suo nuovo interrogatorio, affermava di essere convinto che si trattasse di "un gioco" dell'avvocato MODENA, che avrebbe avuto interesse a far compiere l'atto il prima possibile per poi essere libero di recarsi in ferie.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Alle ore 18,18, sull'utenza 06/546861, perveniva una chiamata da parte del dott. Fiorelli, di questo Centro, che cercava del dott. BONINO per comunicargli che il suo interrogatorio era stato fissato per le ore 09,00 del giorno 10 marzo 1994. COLLETTI Maria, mentendo, comunicava al funzionario che BONINO si trovava fuori Roma e sarebbe tornato la settimana successiva.

Alle ore 19,47, dall'utenza nr. 06/6869050, TESTI Adriano componeva il nr. 06/3253414 e conversava con l'avv. Pietro NOCITA, cui conferiva l'incarico per la propria difesa. I due concordavano nell'occasione un appuntamento a casa del TESTI per l'indomani mattina.

Alle ore 21,07, dall'utenza nr. 06/3450345, TESTI Adriano componeva il nr. 06/3214778 e conversava con l'avv. Alfredo ROCCHI il quale gli preannunciava una sua visita alle ore 08,30 dell'indomani mattina "per un caffè". TESTI, nel rispodergli che lo avrebbe atteso, gli confermava di avere bisogno di parlargli. (*Si veda la trascrizione al progr. 39 dell'all.1*)

## **GIORNO 9 MARZO 1994**

Alle ore 09,53, dall'utenza nr. 06/546860, COLLETTI Maria contattava BONINO Walter al nr. 0337/757465 e questi le comunicava di essere in procinto di recarsi da un non meglio indicato avvocato.

Alle ore 10,19, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una chiamata da parte di Marco, l'autista di BONINO, il quale informava COLLETTI Maria che il predetto BONINO si trovava "dall'avvocato".

Alle ore 11,03, dall'utenza nr. 06/546860, COLLETTI Maria componeva il nr. 075/5728615 ed all'avv. MODENA, che rispondeva, chiedeva di poter parlare con BONINO Walter. Ottenutolo al telefono, gli riferiva di una ulteriore telefonata, avvenuta alle precedenti ore 11 su altra linea telefonica, con la quale il dott. Fiorelli, di questo Centro, comunicava l'indirizzo ove si sarebbe svolto l'interrogatorio avanti alla S.V.-

Alle ore 12,10, sull'utenza nr. 06/546861, perveniva una telefonata da parte di BONINO Walter il quale, nel conversare con il suo ragioniere a nome TANA (Fonetico) di questioni attinenti il suo ufficio, gli trasmetteva la propria soddisfazione circa l'incontro avuto con la S.V., dallo stesso definita "molto gentile".



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Alle ore 12,19, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte dell'avv. Francesco PETTINARI il quale, non trovando TESTI Adriano a casa, lasciava detto che sarebbe stato rintracciabile in studio o, nella pausa del pranzo, a casa propria.

Alle ore 13,38 perveniva, sull'utenza nr. 06/3450345, una telefonata da parte dell'avv. DEAN che, non trovava, però, TESTI Adriano.

Alle ore 14,10, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte di TESTI Fabrizio cui la madre riferiva di non avere ancora pranzato in quanto a casa c'era ancora una persona.

Alle 15,27, dall'utenza nr. 06/3450345, venivano composti in successione, senza ottenere risposta, i numeri 0337/650131, 075/5725644 e 075/5731257 dell'avv. DEAN.

Alle ore 15,31, dall'utenza nr. 06/3450345, TESTI Adriano componeva il nr. 075/43331 e, alla donna che rispondeva, chiedeva dell'avv. DEAN, che però non c'era, ed il numero di fax dello studio. La donna rispondeva di non conoscere tale numero.

Alle ore 15,37, dall'utenza nr. 06/546860, BONINO Walter componeva il nr. 06/65740814 e conversava con Mario CASAVOLA, il giudice del Tribunale Civile di Roma, mettendolo al corrente del contenuto del colloquio dallo stesso avuto con la S.V. la mattina del 9 marzo u.sc. Nel corso della conversazione, il BONINO ed il CASAVOLA, nel cercare di indovinare il motivo del viaggio effettuato dalla S.V., il detto giorno 9 marzo, nella Capitale, ipotizzavano che potesse trattarsi di qualche interrogatorio di personalità di spicco quali VITALONE Claudio, SBARDELLA Vittorio o ANDREOTTI Giulio. Il BONINO, poi, divagando su temi di carattere generale, connessi con la vicenda "ANDREOTTI", affermava che la "gestione" dei pentiti in America, "di questi che dicono poco per volta", sarebbe rimasta una pagina oscura della nostra storia, alludendo chiaramente a BUSCETTA e MARINO MANNOIA ed ai sospetti ingenerati dai loro accusati che essi fossero manovrati da forze occulte, allo scopo di gettare discredito sui rappresentanti del sistema politico che ha governato il nostro Paese fino ad oggi. Infine, augurandosi che le prossime elezioni fossero vinte da Forza Italia e dall'on. Fini, il BONINO, con evidente riferimento agli attacchi giornalistici mossi nei confronti dei predetti movimenti politici dal quotidiano "La Repubblica", da lui definito "comunista", affermava che "la magistratura era al servizio della politica".

Alle ore 15,59, dall'utenza nr. 0673450345, TESTI Adriano componeva il nr. 075/5725644 e chiedeva dell'avv. DEAN senza però trovarlo, quindi si faceva dare il nr. di fax dello studio, che è: 075/5731478.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Alle ore 16,03, dall'utenza nr. 06/3450345, Anna TESTI componeva il nr. 0337/796415 e dettava al figlio Roberto il testo di un fax da trasmettere all'avv. prof. Fabio DEAN, al nr. 075/5731478: **"CARO FABIO TI HO CERCATO PIU' VOLTE IN QUESTA GIORNATA. LA LINEA RIMANE ASSOLUTAMENTE FERMA. E' OPPORTUNO CHE I DIFENSORI SIANO DIVERSI. TI SONO GRATO DI TUTTO. SARAI CHIAMATO NEL POMERIGGIO DALL'AVVOCATO NOCITA. CON AFFETTO. ARRIVEDERCI AL PIU' PRESTO A ROMA. ADRIANO TESTI."**

Alle ore 16,21, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una chiamata da parte di Roberto, un altro figlio di TESTI Adriano, il quale riferiva alla madre di aver trasmesso il fax.

Alle ore 18,33, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte dell'avv. NOCITA il quale, non trovando Adriano TESTI, riferiva alla moglie di questi di avere ricevuto la nomina e di aver parlato con il suo collega di Perugia. Il predetto avvocato, infine, concordava con la donna, che gli forniva il proprio indirizzo, di recarsi a casa sua alle successive ore 21,15 per parlare con TESTI Adriano.

Alle ore 18,52, dall'utenza nr. 06/3450345, veniva composto il nr. 06/3224764, corrispondente allo studio dell'avv. Francesco PETTINARI, che risultava occupato.

Alle ore 18,54, dall'utenza nr. 06/3450345, Anna TESTI componeva il nr. 06/3314353, corrispondente all'abitazione dell'avv. PETTINARI e cercava di tale "Giovanni", che però non c'era. Alla persona che rispondeva chiedeva di riferirgli che desiderava essere richiamata.

Alle ore 18,58, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte di tale "Giovanni" cui Anna TESTI diceva di avere bisogno di vederlo per un momento. Il "Giovanni" rispondeva che si sarebbero potuti vedere in serata.

Alle ore 19,51, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte di Fabrizio TESTI cui la madre riferiva che il padre "è andato oggi e domani deva andare per forza".

Alle ore 21,34, dall'utenza nr. 06/3450345, l'avv. Francesco PETTINARI componeva il nr. 06/3314353 della propria abitazione ed avvisava tale Giovanni che avrebbe tardato.

oooOOOOooo

Da tale ultima telefonata si arguisce facilmente che l'avv. Francesco PETTINARI si trovava a casa del TESTI la sera prima dell'interrogatorio da questi sostenuto avanti a codesta Autorità giudiziaria.

oooOOOOooo



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**10 MARZO 1994**

Alle ore 09,41, sull'utenza nr. 06/3450345, Anna TESTI riceveva una telefonata da parte del figlio Fabrizio e con questi intavolava una conversazione nel corso della quale venivano avanzate ipotesi e previsioni in ordine all'interrogatorio ed a eventuali confronti cui quel giorno doveva essere sottoposto Adriano TESTI.

Alle ore 10,40, dall'utenza nr. 06/3450345, Anna TESTI componeva il nr. 0337/722651, anch'esso sotto controllo e salutava il marito, Adriano TESTI.

Alle ore 10,48, sull'utenza nr. 06/3450345, Anna TESTI riceveva una telefonata da parte del figlio Fabrizio il quale le comunicava che il padre era partito in quel momento e che lo stesso aveva letto e memorizzato ciò che avrebbe dovuto dire.

Alle ore 12,27, dall'utenza nr. 06/3450345, Anna TESTI chiamava il marito al nr. 0337/722651, anch'esso sotto controllo, e questi le diceva di trovarsi a dieci chilometri. Tra i due interlocutori avveniva la seguente conversazione:

A.- Senti, volevo dirti, a proposito di quellaaa ... dei motivi .... VERI...

T.- E'!

A.- Eh, i motivi veri .... a questo punto quando tu parlerai, potresti dire, cioè: qui bisogna distinguere ...

T.- E'!

A.- Cioè: i motivi veri, per me sono quelli di prestare un aiuto che mi era stato chiesto ...

T.- Vabbè, vabbè.

A.- Aspetta! Per me sono stati questi ... Per loro i motivi dichiarati sono quelli che sono stati detti ...

T.- E'!

A.- Se c'erano dei motivi sottostanti io non lo posso sapere.

T.- Brava!

A.- Io non l'ho saputo ora e non lo saprò mai.

T.- Logico!

A.- Ma per me, eh ... ed è il danno che mi è derivato da questa posizione di disponibilità è immenso, è come uno "chce per prestare soccorso ad un altro ... eh eh .. appunto ... ti riattacchi al concetto del danno ...

T.- Si ...

A.- Cioè: è come uno che per prestare soccorso ad un altro rimane bruciato ...

O M I S S I S

(continua a ripetere lo stesso concetto)



88

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

A. - .... voglio dire: non c'è nessun nesso plausibile del danno che io ne ho ricevuto, con che cosa, perchè quello che è accaduto non è che dipendesse dall'essere prudente o imprudente, non so se mi spiego, quindi è completamente gratuito .... O M I S S I S  
.... non è dovuto ad un mio errore o ad una svista .... O M I S S I S.

Alle ore 12,41, dall'utenza nr. 06/546864, COLLETTI Maria formava il nr. 075/5727107 e chiedeva dell'avv. MODENA, ma le veniva risposto che questi era in udienza.

Alle ore 16,32, dall'utenza nr. 06/546864, COLLETTI Maria componeva il nr. 0337/773387 e conversava con BONINO Walter il quale le diceva di trovarsi in studio dall'avvocato (MODENA) e di essere in attesa di essere chiamato per eventuali confronti. Proseguendo sull'argomento, il BONINO riferiva alla segretaria di aver finito (l'interrogatorio avanti alla S.V.) alle 12,30, affermando, con soddisfazione, di aver fatto bene a portare "quella cosa" (il promemoria consegnato alla S.V.), e che la stessa era piaciuta molto e che il "dottore" (codesta A.G.) aveva intuito bene "stavolta".

Alle ore 17,10, dall'utenza sotto controllo nr. 0337/722651, l'avv. Pietro NOCITA contattava la propria segretaria cui, anticipandole che avrebbe ritardato rispetto alle previsioni, dava disposizioni di lavoro.

Alle ore 18,56, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte del Consigliere FALCONE, del Ministero di Grazia e Giustizia, il quale voleva sapere da Anna TESTI notizie di Adriano, in quanto lo stavano aspettando al Ministero per una riunione. La donna, preoccupata, gli rispondeva di non avere ancora notizie ed il prefato magistrato cercava di tranquillizzarla dicendole che se ci fossero stati dei confronti da fare ci sarebbe voluto ancora molto tempo.

Alle ore 19,07, dall'utenza nr. 0337/722651, TESTI Adriano chiamava la moglie, Anna, all'utenza di casa e questa lo informava del contenuto della precedente telefonata di FALCONE. Il TESTI le rispondeva, con evidente riferimento alle attività istruttorie cui era sottoposto, che ci sarebbe voluto ancora del tempo, quindi, raccomandandosi alla volontà di Dio, le diceva di aspettarlo in tarda serata. Alla domanda della donna, infine, se avesse potuto anticipargli qualcosa, il TESTI rispondeva negativamente ed i due si salutavano.

Alle ore 19,24, sull'utenza nr. 06/3450345, Anna TESTI riceveva una telefonata da parte del figlio Fabrizio il quale le comunicava di aver parlato con il padre il quale gli era sembrato preoccupato.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—ooo—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Alle ore 19,36, sull'utenza nr. 06/3450345, Anna TESTI riceveva una telefonata da parte del figlio Fabrizio. La conversazione verteva inizialmente, in maniera molto generica, sulla vicenda processuale di Adriano TESTI. Ad un certo punto della conversazione suonavano al citofono Ufficiali di P.G. di questo Centro Operativo che erano stati delegati da codesta Autorità Giudiziaria ad interrogare Anna TESTI come teste. La donna si allontanava dal telefono per ritornare poco dopo. Tra la stessa ed il figlio avveniva la conversazione che qui di seguito si trascrive:

A.- Pronto Fabrizio.

F.- Ma chi era?

A.- Un Capitano della DIA che vuole parlare con me, m'ha annunciato RUFFINO (fonetico)

F.- E mo' vengo pure io.

A.- Uhm.

F.- uhm.

A.- Vabbè, che devo fà? Devo aprire?

F.- Boh! Non lo so. Guarda che, vedi, ma sono soli?

A.- Chi sono soli? E che ne so!

F.- Questo qui.

A.- Un Capitano della DIA mi ha detto!

F.- Vedi in studio se lui (TESTI Adriano) c'avesse ... *qualche copia di qualcosa che non può avere e buttala via.*

A.- E che ne so io? Non faccio in tempo. E se vogliono fare la perquisizione, che devo fà?

F.- E non lo so, mo' vedo un attimo.

A.- Io ...

F.- Mo' vengo io.

A.- Io non li faccio salì. Che devo fà? No, no, li devo dare salire, è vero? Non posso, semmai dico: "un momento, è?"

F.- Dici: un minuto.

A.- Devo chiamare un avvocato? .... Non lo so ...

F.- Tu dici: .... Non gli aprire e di .... dalla porta gli domandi ... non lo so ...

A.- io la porta la apro adesso.

F.- Tu la apri, comunque per una perquisizione ci vuole un avvocato.

A.- Sì, un momento ehh ....

F.- Mo' vengo io.

A.- Vabbè, ciao.

Alle ore 20,05, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte del dott. SCORDIA, del Ministero di Grazia e Giustizia, il quale chiedeva a Fabrizio TESTI, che



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

nel frattempo aveva raggiunto la madre, notizie del padre. Fabrizio rispondeva di non sapere ancora nulla.

Alle ore 20,38, sull'utenza nr. 06/3450345, Anna TESTI riceveva una telefonata da parte del marito, che chiamava dal suo cellulare sotto controllo, cui riferiva della visita di "quelli della DIA", spiegandogliene i motivi. TESTI Adriano, nel rappresentare alla moglie di aver dovuto ammettere di aver ricevuto gente a casa la sera del 21 febbraio, a richiesta della moglie, e dopo essersi consultato con l'avvocato NOCITA, che era accanto a lui, le suggeriva di dichiarare che "ci fu una cena il 21", raccomandandole di "non parlare per telefono".

Alle ore 20,57, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte di Adriano TESTI, che chiamava dal suo cellulare sotto controllo. Il figlio, Fabrizio, gli riferiva che "quelli" della DIA erano andati via, quindi la linea subiva un'interruzione.

Alle ore 21,01, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte di Adriano TESTI, che chiamava dal suo cellulare sotto controllo. Al figlio, Fabrizio, riferiva di aver finito e che ci sarebbe voluta un'ora e mezza di strada. Il figlio gli raccontava, con riferimento alla visita degli ufficiali di P.G della DIA, che la madre si era avvalsa della facoltà di non rispondere, adducendo a scusante di soffrire di mal di cuore.

## GIORNO 11 MARZO 1994.

Alle ore 09,20, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte dell'avv. NOCITA, il quale chiedeva ed otteneva, da Anna TESTI, il numero di telefono della Procura della Repubblica di Perugia. La donna, nell'occasione, riferiva all'avvocato dell'atto compiuto nei suoi confronti, la sera prima, da ufficiali di P.G. di questo Centro, e di essersi avvalsa della facoltà di non rispondere. L'avvocato, infine, comunicava alla signora TESTI che avrebbe preparato delle copie di atti che il marito avrebbe mandato a ritirare alle 11,00 successive.

Alle ore 09,41, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte dell'avv. Alfredo ROCCHI cui Anna TESTI riferiva dell'interrogatorio con teste alla quale la stessa era stata sottoposta la sera prima.

Alle ore 09,53, dall'utenza nr. 06/3450345, TESTI Adriano componeva il numero 06768308476 e comunicava al Cons. FALCONE di essere in procinto di recarsi al ministero, quindi gli chiedeva il numero di telefono della procura della Repubblica di Perugia.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Alle ore 09,59, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte del Cons. FALCONE che dettava a TESTI Adriano il numero di telefono di codesta Procura della repubblica.

Alle ore 10,10, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte dell'avv. Francesco PETTINARI che cercava di TESTI. La moglie del TESTI, nonostante il marito fosse in casa, riferiva all'avvocato che non c'era.

Alle ore 10,17, sull'utenza nr. 06/3450345, perveniva una telefonata da parte dell'avv. Alfredo ROCCHI il quale concordava con TESTI Adriano un appuntamento per le successive ore 17/17,30.

Alle ore 17,19, dall'utenza nr. 06/73450345, TESTI Adriano componeva il nr. 06/3214778 e comunicava all'avv. Alfredo ROCCHI di non potersi recare all'appuntamento, quindi, nell'affermare di essere sereno, ma di avere comunque necessità di incontrarlo, concordava con questi un appuntamento per l'indomani mattina alle ore 09,30.

Di seguito all'informativa nr. 125/RM2/H2-12/1646 del primo marzo 1994, si riporta qui di seguito la trascrizione integrale della conversazione telefonica delle ore 18,01 del giorno 21 febbraio 1994, intercettata a carico dell'utenza nr. 06/3450345 ed intercorsa tra Anna TESTI ed il figlio Fabrizio, vertente sull'incontro tenutosi quella stessa sera, a casa di TESTI Adriano, al quale avevano partecipato i fratelli VITALONE e l'avv. PETTINARI.

A.- Pronto?

F.- Ciao.

A.- Si caro ...

La conversazione verteva inizialmente su lavori di restauro e manutenzione ai rispettivi stabili, posti in essere da tale Enzo...

O M I S S I S

A.- Che stai facendo?

F.- Niente, eh io stavo studiando ... e quindi stasera quindi c'hai questa cosa qui, quindi ..

A.- Mah! Senti, lasciami perdere perchè mi sono presa l'arrabbiatura cheee non ho potutooooo estrinsecare in tutta la miaaa ...

F.- ho capito.

A.- ... perchè io pensavo venisse UNA PERSONA!

F.- No, e invece vengonoooo eh due persone?



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

A.- No, ne vengonooo CINQUE!.

F.- CINQUE.

A.- Cioè: ehhh ... giocare a carteee ....

F.- Ahhhhh.

A.- Ma tu dimmi se era il caso.

F.- Ma non lo sapevi tu? Nonnn

A.- No!

F.- Ma lo sapeva lui oppure manco lui lo sapeva?

A.- Guarda: è un pò difficile capire ... ehhhh (sospira) come ... ehhh come ... seeee come nascono certe cose.

F.- Comunque io queste persone direi, in merito al discorso che si faceva ieri ... il meno possibile delle proprie cose, delle proprie impressioni e delle proprie ... dei propri pensieri e intendimenti, capito?

A.- Mahhh. insomma, guarda un pò...

F.- E programmi ... capito?

A.- Per il casoooo ... IO NON CI STARO' PROPRIO! Quindi ...

F.- Eh certo.

A.- Mah! Dico non l'ho proprio ... secondo me proprio Io avevo capito che c'era soltanto una persona sola ehhh per il pass ... per fare un discorso che gli interessava a papà ... un discorso ...

F.- Certo.

A.- ... SERIO! Ehhh e invece si è trasformata in una seratinaaaa ... come se nulla fosse successo, come seee fosse tutto quanto .. COME PRIMA!

F.- Si si.

A.- Eh è quel che mi disturba assai, perchè ehhh io qui dentro non sono un tavolo e una sedia per cui non debbo sapere ehhh i programmi, ehh non devo sapereee, ehhhh i programmi devono essere di mio gradimento pureee.

F.- Eh vabbè. Boh!

A.- Io devo dire se è il caso o non è il casoooo, non posso impedireeee cheeee certe frequentazioni non le posso impedire, però posso impedire che si, ehhh che avvengano a casa mia ...

F.- Certo.

A.- Per esempio. Ecco! Questo, il tutto, se ne dovrebbe discutere, però qui invece non si discute, e io vengo messa di fronteeee a un invito fatto. E'! In questa maniera qui, quando viceversa credevo che fosse uhhh qualche cosa diii vedere la persona, per fare un discorso serioooo e non la seratinaaaa carte da gioco con Tizio Caio e Sempronioooo, che magari se lui deve fare un discorso serio lo deve fare in presenza di altri ... come al solito, dando nessunissima importanza al suo discorso, mi spiego?

F.- E' chiarissimo il discorso, non so che dire, non so cooo

A.- .... uno rimane senza parole.

F.- Sì, ma attenzione a non prendere fregature, ripeto.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

A.- Mah! Io a questo punto qui gli consiglierei proprio di non prendere proprio nessun ... niente. Di non parlare proprio! Ecco! Abbiamo scherzato lui dovevaa ehm parlare di queste cose sul serio

F.- No no, io non ne parlavo proprio!

A.- E! A questo punto non ne parlerei .. PROPRIO!

F.- No no, certo!

A.- Ti pare?

F.- Sì, condivido.

A.- Uhm.

F.- Condivido, perchè .... diventa inutile e anzi controproducente, secondo me.

A.- Certo, proprio

F.- Cioè, da un orecchio entra, da un altro esce ..

A.- Ecco! Io non lo so come si è sviluppata questa cosa, perchè ...

F.- Evidentemente sono quelli che si aggiungono, e'?

A.- Ehhh ho paura di si ...

F.- Ho paura di si.

A.- E chee lui non sia in ... capace di dire: "Guarda, a me non mi va" /

F.- E invece dovrebbe dire: no no, un'altra volta, guarda ..

A.- Siii un'altra volta. Non mi va stasera, non mi va, son stanco....

F.- Stasera noo.

A.- Non è capace

F.- ... vediamoci noi e basta. Invece quelli probabilmente si sono aggiunti, saputo ...

A.- Si sono aggiunti, oppure proprio lo stesso

F.- Ha esteso.

A.- Ha estesoo dicendo così facciamo eeeee .... e così non parla delle cose che ... di cui dovrebbe parlare ..

F.- Eh certo.

A.- Cioè, non da importanza ...

F.- Ehmbè ma è quello lì che dovete ... che invece direeee, è! No! Quello lo facciamo un'altra volta! Capisci? X

A.- Un'altra voltaaaa, adesso no, poi stasera sono stancoo perchè sono .... così ... stasera no, vediamoci un momentino noi, proprio un'oretta perchè poi voglio andare a letto presto, niente giochi, niente cose, sono stanco domani pure c'ho una giornata ehhh faticosissima. Io, non non è capace. Non è capace di dire queste cose.

F.- Sì.

A.- Vabbè ... è come se fosse davanti a un serpente...

F.- Eh sì. Evidentemente la sensazione è questa ... di una sudditanza psicologica ...

A.- Certo. .. Non è capace di dire: no, stasera no, per carità, vediamoci noi un'altra volta, facciamo eahhh ...

F.- Un'altra volta, e un'altra volta che invece succede ... tant'è... No la prossima settimana facciamo



94

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

A.- Eahhh, ma certo, stasera: dovevi fare ques ... un discorso serio! Devi fare un discorso serio! Che fai? Lo fai davanti a Tizio Caio e Sempronio?

F.- E non può evitarsi questa situazione qui?

A.- E come?

F.- Tanta come organizzazione è un pò antipatico, perchè una cosa è per due e una cosa è per sei.

A.- Ah oggi ... logico!

F.- O cinque. E' ben ... è un'altra cosa!

A.- E' ben un'altra cosa!

F.- E poi chi l'avrebbe gradita questa .....

A.- Io ho fatto tutto.

F.- Ma quando mai! Che gli sarà venuto in mente!

A.- Ecco! E'! Ehhh e secondo me ehhh quello che doveva essere un discorso serio ohhh non si può fare. So lo vorrà fare lo dovrà fare davanti ad altre ... soggetti, no?

F.- Non lo farei io.

A.- E io a questo punto non farei proprio, anzi, adesso gli debbo telefonare, gli dico, guarda: proprio, stasera non parlar di nulla!

F.- Innanzitutto dovrebbe venire prima, e no all'ultimo momento che sta lì trafelato ... invece deve venire prima, con calma, si cambia e dopodichè uno ... eh ragiona un attimo fra sè e sè, dopodichè eh eh e poi io comunque io condivido, non farei una parola. Se devi fare un discorso lui te lo vuol far fare davanti ad altre persone per stemperarlo ...

A.- Per stemperarlo, per non dare importanza ...

F.- Certo, per passare sotto ..

A.- Per ... mentre che parla con te guarda da un'altra parte ...

F.- Un altro sta distratto, capito? Ehmbè. E' una questione di sudditanza psi ... eh poi uno dovrebbe impararsi a trovare delle scuse. Ai cambi di programma .... che poi no ...

A.- ... sono stancooo ...

F.- Ah sono stancoooo facciamolo la prossima settimana... quello con tutti quanti ... questa sera vediamoci soltanto io e te .. come eravamo rimasti d'accordo.

A.- Certo

F.- E'?

A.- Certo, certo. No, invece poi dice: ehmbè te l'avevo detto. Dico, che mi avevi detto? No? Non me lo avevi detto questo.

F.- Certo.

A.- Ecco, poi boh!. Vedi: poi dopo, dopo mi irrita moltissimo questo che poi mi dice te l'avevo detto. Eh no. Non me lo avevi detto.

F.- Eh vabbè, certo. Ehmbè ma io, boh! Non so cosaaa.

A.- E'! Vabbè!

F.- Comunque lui dovrebbe stare con le scuse pronte a evitare questi cambi di programma.



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

A.- Eh ma quando? E'! C'abbiamo novantanni per uno! Se non l'abbiamo imparato finora!  
 F.- Appunto, però io rimango allibito, eh? Che uno non trovi una scusa

La conversazione proseguiva sullo stesso tono, con Anna TESTI che non faceva altro che ripetere a se stessa, più che al figlio, gli stessi concetti.

oooOOOOooo

Dal contenuto della sopra riportata conversazione e di quelle intercettate alle ore 10,14 ed alle ore 10,18 del precedente giorno 20 febbraio, intercorse tra TESTI Adriano e, rispettivamente, l'avv. PETTINARI e Claudio VITALONE, si evince chiaramente che il predetto TESTI aveva formalmente invitato, oltre ai predetti, anche Wilfredo e Vito VITALONE e che, evidentemente, di tali inviti, non aveva detto nulla alla moglie.

Quest'ultima, dal canto suo, pur convenendo sulla necessità del marito di parlare con uno dei suddetti invitati, probabilmente l'avv. PETTINARI, dall'altro, ed in ciò concordava anche il figlio, non condivideva la presenza degli altri ad un colloquio di così elevata delicatezza.

oooOOOOooo

**IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO**

*Ten. Col. CC Domenico Di Pertillo*

A/A

DIGOS

30.03.94

*Cessione in nome e per conto  
del Dott. Advenzio*



# Questura di Roma

0566

Cat. A.2/94/Digos (08)

Roma 30 marzo 1994

OGGETTO: Procedimento penale n.1/94 R.G.N.R. D.D.A.  
concernente l'omicidio di Carmine PECCARELLI.

PROCURA REPUBBLICA PE  
1 APR. 1994  
Prot. N. *100*

all. 2

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(c.a. Dr. F. CARDELLA)  
presso il Tribunale di

PERUGIA

Con riferimento alla nota di pari oggetto datata  
3.2.94, si comunica quanto segue:

a) Il 2.10.1978, in Via Montenapoleone n.8 in Milano, covo BR,  
vengono sequestrate, dattiloscritte in seconda battuta,  
lettere dell'On.le Moro che andranno poi a formare il  
c.d. "memoriale Moro".

I Carabinieri di Milano, che procedettero nell'occasione  
alle operazioni di P.S., opportunamente interessati,  
finora non hanno ancora aderito alle richieste di inviare  
copia dei verbali allora redatti;

b) in data 9 ottobre 1990, in Milano, nello stesso  
appartamento di via Montenapoleone n.8, lavori di  
ristrutturazione fanno scoprire un incavo nella parete,  
nascondo da un pannello in gesso, all'interno del quale  
vengono rinvenute, tra l'altro, lettere manoscritte  
dell'On.le Moro in fotocopia.

Si trasmette, in allegato, copia della comunicazione di  
notizia di reato inviata all'A.G. e del verbale di  
sequestro relativo al materiale rinvenuto nella  
circostanza, redatti da Personale della DICUS della  
Questura di Milano, intervenuti.

Confrontando quest'ultima con quelle rinvenute nello  
ottobre del 1978, appare subito evidente che molte sono  
contenute nel c.d. "memoriale Moro" altre invece sono del  
tutto inedite.

Il merito viene effettuato dalla Direzione Centrale della  
Polizia di Prevenzione del Ministero dell'Interno uno  
studio comparativo ed i risultati trasfusi in un documento  
finale, che si trasmette in allegato.

Con l'occasione si segnalano le parti salienti degli  
inediti:



# Questura di Roma

0569

1) negli scritti di cui a pagine 249, 250, 251, 252, 25, 21  
(riferimenti alla vicenda "Italcasse" ed all'On.le  
Andreotti);

2) negli scritti di cui a pag. 396, 397, 398, 399, 400, 401  
(giudizi sull'On.le Andreotti e suoi rapporti con "il caso  
Caltegirone", con Arcaini-Italcasse, con Sindona).

Si rappresenta infine, che, nell'ottobre 1978, il  
"memoriale Moro" fu pubblicamente diffuso per decisione del  
Governo dell'epoca, presieduto dall'On.le Andreotti.

IL DIRIGENTE LA DIGOS  
(Dr. M. FUVI)

**QUESTURA di MILANO**

DIVISIONE INVESTIGAZIONI GENERALI E OPERAZIONI SPECIALI

Sezione 3<sup>a</sup>

0570

Cat.A4/90/DIGOS-Sez.3<sup>a</sup>

Milano, 10 ottobre 1990

Oggetto: Via Monte Nevoso nr.8, MILANO: sequestro di armi,  
munizioni e documentazione - 9.10.1990.

Comunicazione di notizia di reato ex art.347 C.P.P.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(Sost.Proc.Dr. F.POMARICI)  
c/o IL TRIBUNALE ORDINARIO DI

M I L A N O

Di seguito a quanto già oralmente segnalato si comunica che nella mattinata di ieri, 9 corrente, alle ore 12,00 circa si presentava in questi uffici la Signora CAMPAGNOLI Alma, in atti generalizzata, amministratore di stabile, la quale riferiva che, poco prima, il proprietario dell'appartamento sito al primo piano scala D di via Monte Nevoso nr.8, DE CILLIS Girolamo, anch'egli in atti indicato, l'aveva informata che mentre erano in corso lavori di ristrutturazione dell'alloggio il muratore Bernardo Giovanni, in atti generalizzato, aveva constatato la presenza di materiale sospetto nella rientranza del muro sotto la finestra della stanza che affaccia sulla citata via, celata da un pannello verosimilmente di gesso (all. 1).

Personale operante recatosi sul posto constatava che

0521

effettivamente nel vano indicato vi erano alcuni involucri, tra cui una borsa nera con cerniera, una cartella-raccogli-  
tore di color marrone, un involucro avvolto in fogli di giornale, un pacchetto con sopra la dicitura "attenzione detonatori" ed altro.

Senza nulla toccare, veniva dato avviso alla locale Procura della Repubblica ed alle ore 13.30 avuta la presenza sul posto della S.V., si procedeva all'apertura degli involucri che venivano filmati dagli operatori del locale Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica, procedendo successivamente al sequestro del materiale rinvenuto, che puo' essere cosi' sinteticamente riassunto:

- una pistola Walther PP cal. 7.65, con relativo munizionamento;
- un fucile mitragliatore di fabbricazione sovietica del tipo PPS, cal. 7.62 Tokarev, con relativo munizionamento,
- nr. 42 detonatori;
- una somma di denaro per complessive lire 60.370.000;
- una cartella-raccogliitore contenente 418 fogli manoscritti all'apparenza fotocopie;
- munizionamento vario.

Tutto il materiale sequestrato (all.2), come disposto, e' stato fotografato da personale della Polizia Scientifica nei locali del Gabinetto Regionale.

In data odierna, come disposto oralmente da codesta A.G., tutti i reperti sono stati inviati, a mezzo corriere speciale a bordo di autovettura della P. di S. (Ass.

Zennaro Giuseppe, coadiuvato dall'Agt. Tufaro Giovanni e dall'Ass. Santoro Santo) di Polizia Scientifica della Direzione Centrale della Polizia Criminale di Roma.

Si precisa che sempre in data odierna e' stata ripetuta con esito negativo l'ispezione dell'appartamento in argomento al fine di rilevare eventuale altro materiale occultato (all. 3). L'appartamento e' stato, pertanto, lasciato nella piena disponibilita' del proprietario, cosi' come disposto oralmente da codesta A.G..

Si riserva di inviare descrizione dettagliata dei reperti nr. 7 (relativo alle banconote) e nr. 8 (relativo alla cartella-raccoglitore), oltre ai rilievi tecnici eseguiti da personale del locale Gabinetto di Polizia Scientifica.

Si allega:

- verbali di sommarie dichiarazioni rese da CAMPAGNOLI Alma, DE CILLIS Girolamo e BERNARDO Giovanni (all. 1);
- verbale di sequestro (all. 2);
- verbale di ispezione dell'appartamento di via Monte Nevoso nr. 8 (all. 3);
- annotazione dell'Isp. M. TERRACCIA, relativa a notizie confidenzialmente assunte (all. 4).

Il Dirigente la DIGOS

Achille BERRA



QUESTURA DI MILANO  
DIGOS -SEZ. 3^

OGGETTO: Verbale di sequestro di armi, munizioni e documentazione rinvenuto a Milano in via Monte Nevoso nr. 8, in data 9.10.1990.

L'anno 1990 il giorno 9 del mese di ottobre, alle ore 15,45, negli uffici del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica di Milano.=====

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., Ispettore Capo Michele TERRACCIA e Santo SANTORO Ass. della Polizia, appartenenti rispettivamente alle 3^ sezione DIGOS e del Gab.Reg.Pol. Scientifica, diamo atto che alle ore 12,30 odierne, su segnalazione della signora CAMPAGNOLI Alma, nata a Milano il 6.11.1937, ivi residente, amministratore dello stabile di via Monte Nevoso n.8, unitamente al V. Questore Agg. Lucio CARLUCCIO ed al Comm.rio Maurizio REGONDI, ci siamo recati nell'appartamento di via Monte Nevoso nr.8, piano primo-scala D. Nella stanza che si trova a sinistra appena si entra vi era ad attenderci il proprietario dell'alloggio DE CILLIS Girolamo, nato a Biseglie il 18.07.1932, res. in via Monte Nevoso nr.8, ed il muratore BERNARDO Giovanni, nato a Napoli il 16.3.1964, residente a Paullo in via Manzoni n.109. Questi ci mostravano un pannello apparentemente di gesso, parzialmente divelto, posto sotto alla finestra che si affaccia sulla citata via, che celava una nicchia nel cui interno si vedevano alcuni involucri, tra cui una borsa nera con cerniera, un raccoglitore di colore marrone, un involucro avvolto in fogli di giornale, un pacchetto con sopra la dicitura "attenzione detonatori" una scatola.=====

Senza nulla toccare, si procedeva ad una ispezione dei rimanenti locali al fine di accertarsi se vi fossero altri nascondigli celati, con esito negativo.=====

Tramite l'ufficio veniva avvisata alle ore 12.45 circa la Procura della Repubblica di Milano. Alle ore 13,30 circa giungeva sul posto il Sost.Proc. della Repubblica di Milano Dr. F. POMARICI accompagnato dal Dirigente della Digos, dott. Achille SERRA. Con l'ausilio degli operatori della Scientifica (Dr. Marcello CARDONE - Isp.P.le ABBIS Adriano - Isp.P.le GEMELLI Gioacchino - Sovr. ROSIND Nicola e l'Ag. D'AGOSTINO Attilio), che procedevano alle riprese cinematografiche, e dell'artificiere Ass. Capo ZENNARD Giuseppe, alla presenza del predetto magistrato si procedeva all'apertura degli involucri, dopo aver completamente divelto il pannello.=====

Dopo un breve esame del contenuto di ogni involucro rinvenuto, gli stessi venivano riposti separatamente in buste trasparenti di celophan. Tra il materiale rinvenuto vi era anche una cartella (raccoglitore) di cartone pressato di colore marrone, aperta ai lati e sigillata con nastro adesivo trasparente che, dopo aver rotto i nastri apposti sul lato maggiore, risultava contenere un numero, al momento imprecisato, di fogli, apparentemente fotocopie. La cartella veniva richiusa con i medesimi nastri e riposta in una busta di celophan trasparente che a sua volta veniva messa in una busta di plastica nera, chiusa all'estremità superiore con un cordoncino di colore bianco e con un cartellino. L'involucro

*Santoro Santo Ass. le PS  
Michele Terraccia Isp. Capo*

così confezionato veniva consegnato sul posto al magistrato suindicato. Tutte le operazioni relative all'apertura degli involucri, compresa quella del raccoglitore, venivano riprese dall'operatore cinematografico della Polizia Scientifica.=====

L'involucro contenente la cartella-raccoglitore veniva portato dal Sost.Proc. presso i locali del Gabinetto Regionale Pol.Scientifica ove alla presenza dell'A.G. e degli Uff. di P.G. procedenti veniva riaperto l'involucro ed estratta la cartella raccoglitore. Dalla stessa venivano prelevati uno alla volta i singoli fogli contenuti e fotografati con a fianco un numero progressivo, dal nr.1 al nr.418, alla costante presenza dell'A.G. intervenuta. Anche tale operazione veniva ripresa e filmata. I rimanenti oggetti rinvenuti nel vano sotto alla finestra venivano portati anch'essi dagli Uff. di P.G. nei locali della Polizia Scientifica e fotografati singolarmente.=====

Al termine delle suddette operazioni di riproduzione fotografica si procedeva al sequestro di tutto il materiale rinvenuto nel vano sotto la finestra, come meglio appresso indicato:=====

Rep. nr.1 - Una scatola di cartone pressato di colore marrone con sopra scritto "Walther P38", contenente:=====

- a) sacchetto in plastica bianco con 124 cartucce Mauser G.F.L. Cal.7,63;=====
- b) sacchetto in plastica color celeste con 40 cartucce G.F.L. Cal.7.63.=====

Rep. nr.2 - Involucro confezionato con carta color marrone contenente scatola scura in plastica dura con sopra scritto "Walther PP/PK", nel cui interno vi è custodito:==

- a) foglio bianco con scritta "Anschussschibe fur Pistolen Cal. 7,65 modell PP Entfernung 25 m-Walther 456851; con al centro una stampa nera ed un cerchio con 6 fori;=====
- b) asta in plastica di colore nero;=====
- c) due caricatori vuoti;=====
- d) nr.1 busta in plastica trasparente contenente nr.20 cartucce MP Cal. 7,65;=====
- e) nr.2 spazzolini per pulire la canna di cui uno marrone e uno beige;=====
- f) una pistola Cal. Walther Waffenfabrik Ulm/Do. Made in W. Germany, modell PP Cal.7,65 mm completa di caricatore vuoto, matricola nr.456851.=====

Rep. nr.3 - Involucro di carta color lilla contenente, una scatola di cartone marrone chiaro con all'interno:=====

- a) nr.2 pezzi di celophan, uno neutro e l'altro con la scritta "Bulle Stazione F.S., non gettate";=====
- b) nr.25 cartucce parabellum Cal. 7,65;=====
- c) nr.18 cartucce con la scritta nel fondello 76 GFL.===

Rep. nr.4 - Busta per lettera di colore bianco con la scritta "Canna Brigadier 7,65 parabellum" con all'interno:==

- a) canna di pistola priva di scritte e numero di matricola;=====
- b) supporto per canna di pistola.=====

Rep. nr.5 - Scatola in cartone pressato di colore marrone, con la scritta a pennarello, color nero "detonatori attenzione", con all'interno nr.42 detonatori capsule ordinarie del nr.8.=====

*Stefano Pauti AM Te PS  
Meheluba f ego*

- Rep. nr.6 - Involucro di giornale composto da:=====
- a) nr. 16 fogli del Corriere della Sera, datati giovedì 7 settembre 1978, di cui alla pagina 11 al centro e nell'angolo inferiore destro figurano ritagliati due articoli. Altro articolo risulta ritagliato nella parte inferiore della pagina nr.5.=====
  - b) nr. 12 fogli del Corriere della Sera datati sabato 9 settembre 1978.=====
- L'involucro contiene all'interno:=====
- c) un fucile mitragliatore del tipo PPS, di fabbricazione sovietica, anno 1943, cal. 7,62 Tokarev, con matricola sulla canna lato destro parzialmente punzonata, e nella parte del calcio, dietro la culatta, matr. B5-2603;=====
  - d) nr.2 caricatori "a banana" fissati fra di loro con nastro adesivo di colore marrone, contrapposti, di cui uno contenete nr. 30 cartucce GFL MAUSER cal. 7.63.=====

- Rep. nr.7 - borsa nera in similpelle, con cerniera su due lati, contenente:=====
- a) una sacchetto di plastica di colore bianco, con scritte pubblicitarie della UPIM, contenente una somma di denaro pari complessivamente a lire 10.370.000, così suddivise:=====
- mazzetta composta da nr. 100 biglietti da lire 10.000 fuori corso,=====
  - mazzetta composta da nr. 100 biglietti da lire 10.000 fuori corso,=====
  - mazzetta composta da nr. 119 biglietti da lire 20.000 fuori corso,=====
  - mazzetta composta da nr. 99 biglietti da lire 10.000 fuori corso,=====
  - mazzetta composta da nr. 50 biglietti da lire 100.000 fuori corso.=====
- Sopra le mazzette vi è apposto un biglietto di carta bianca, con manoscritte a penna due parole illeggibili e la cifra 10.340.000.=====
- b) pacchetto avvolto in carta d'argento interamente sigillato con adesivo da imballaggio di colore marrone, contenente nr. 5 mazzette composte da nr. 100 biglietti da lire 100.000 fuori corso.=====

Rep. nr.8 - cartella-raccoglitore in cartone pressato contenente nr. 418 fogli, all'apparenza fotocopie.

Alle ore 21.00 si chiude il presente verbale, redatto negli uffici della Polizia Scientifica per ragioni di opportunità, in attesa che vengano sviluppate e stampate le fotografie riproducenti i singoli fogli contenuti nella cartella-raccoglitore indicata al reperto nr.8 e quelle riproducenti le banconote indicate al reperto nr. 7.=====

Fatto, letto, confermato, sottoscritto.

*Antonio Paolo P.M. P.S.*  
*Michele Tubero P. Capo*

**QUESTURA di MILANO**  
 DIVISIONE INVESTIGAZIONI GENERALI E OPERAZIONI SPECIALI  
 Sezione 3

Oggetto: verbale di descrizione dei reperti nr. 7 e nr.8 di cui al verbale di sequestro di armi, munizioni, banconote e documentazione effettuato in via Monte Nevoso nr.8 in data 9.10.1990.

L'anno 1990, il giorno 11 del mese di ottobre, alle ore 08.30 negli uffici della DIGOS di Milano===== Noi sottoscritti Uff. ed Ag. di P.G., Isp.C. Michele Terraccia e Ass.C. Placido Lo Curcio, diamo atto di procedere alla descrizione dei reperti nr. 7 e nr. 8 del verbale di sequestro di armi, munizioni, banconote e documentazione, materiale sequestrato in a Milano in via Monte Nevoso nr.8, redatto il 9.10.1990 di cui il presente atto costituisce parte integrante, sulla base delle riproduzioni fotografiche effettuate da personale del locale Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica all'atto del sequestro.=====

A) Reperto nr. 7: borsa nera in similpelle, con cerniera su due lati, contenente:===== a) una sacchetto di plastica di colore bianco, con scritte pubblicitarie della UPIM, contenente una somma di denaro pari complessivamente a lire 10.370.000 in banconote da lire 10.000, 20.000 e 100.000 fuori corso;===== b) pacchetto avvolto in carta d'argento interamente sigillato con adesivo da imballaggio di colore marrone, contenente nr. 5 mazzette composte da nr. 100 biglietti da lire 100.000 fuori corso.=====

Le banconote indicate al reperto nr.7 risultano avere i seguenti numeri di serie:=====

1) banconote da lire 10.000 (si riportano per ogni riga i numeri di serie di quattro banconote)=====

|               |               |               |               |
|---------------|---------------|---------------|---------------|
| V0604-044574, | Z0518-083663, | V0349-083892, | O0493-070322, |
| H0481-018897, | M0607-064077, | V0624-032936, | C0549-045243, |
| G0466-065121, | M0456-015163, | H0494-097037, | E0616-067297, |
| D0595-037797, | Q0573-016199, | S0616-034651, | R0600-087095, |
| I0607-029775, | Z0586-074984, | Z0487-043857, | M0522-092915, |
| G0624-082816, | H0345-078330, | I0481-021465, | E0606-042827, |
| C0455-054703, | D0624-015014, | H0540-086832, | Q0587-031218, |
| H0481-059238, | M0354-084277, | R0379-021276, | C0567-022308, |
| V0393-024912, | J0578-034511, | V0514-091032, | U0358-097433, |
| C0487-068586, | C0494-067127, | T0319-068018, | F0616-008133, |
| P0556-017253, | E0266-093119, | O0216-072303, | I0540-093825, |
| O0452-061529, | Y0494-023396, | P0607-059766, | R0531-007698, |
| A0632-029346, | E0606-010375, | Y0364-099244, | V0485-088980, |
| L0365-037297, | U0582-063985, | D0570-011067, | P0560-002946, |
| V0574-015287, | I0481-027179, | V0055-076295, | B0405-055740, |
| E0280-050317, | U0621-063520, | Y0414-003972, | T0353-030890, |
| I0527-003988, | H0339-027891, | S0425-032780, | U0563-019941, |
| K0426-017026, | T0588-000071, | J0532-082617, | M0526-051748, |

057

|               |               |               |               |
|---------------|---------------|---------------|---------------|
| D0461-067660, | S0531-072077, | A0374-013609, | M0413-024588, |
| H0330-062765, | D0402-086580, | Q0416-083169, | J0544-000755, |
| U0587-095844, | H0348-047454, | Q0568-090534, | I0412-064165, |
| D0080-075024, | Z0510-014783, | Z0434-011553, | O0273-028096, |
| N0226-083297, | Z0579-020341, | T0121-014743, | T0451-091258, |
| N0212-078431, | H0479-039259, | Y0532-061959, | M0547-069765, |
| H0505-075550, | M0521-034143, | E0589-065198, | Y0451-028523, |
| S0631-018978, | Q0404-042434, | J0369-041403, | I0344-002760, |
| C0349-023944, | L0444-051668, | T0439-077111, | D0558-059510, |
| M0508-056019, | L0476-098908, | E0424-000655, | P0571-090453, |
| J0615-075026, | O0527-027575, | L0504-085108, | (INDECIFRAB), |
| K0587-035909, | F0514-029028, | A0232-059302, | Z0629-032648, |
| Q0627-065473, | I0585-072349, | C0623-036652, | G0626-017746, |
| W0323-090956, | Y0616-012837, | V0588-025039, | O0454-005053, |
| P0633-094616, | G0356-069839, | Q0472-054476, | E0557-088210, |
| L0521-095803, | T0451-048629, | H0538-085547, | Y0485-023191, |
| M0444-003189, | M0592-092048, | K0514-022249, | M0323-083209, |
| G0326-092405, | Y0493-074284, | I0617-052107, | G0590-082131, |
| Z0581-054534, | D0574-028136, | M0620-080255, | I0606-054694, |
| V0301-069187, | K0555-009662, | Y0586-080539, | C0585-064630, |
| F0202-025606, | E0439-010331, | B0611-095653, | E0385-025417, |
| F0299-025957, | (INDECIFRA),  | J0510-087671, | L0543-037227, |
| N0503-081203, | P0620-032338, | S0394-024579, | D0415-078708, |
| V0545-010655, | G0510-095850, | U0574-025168, | R0536-096095, |
| H0481-021005, | A0371-040067, | T0448-087912, | L0201-079794, |
| H0332-017628, | G0621-094426, | W0069-035465, | Y0510-061901, |
| T0591-024240, | I0417-079233, | S0602-030414, | R0621-029561, |
| Y0345-035814, | M0239-093837, | O0513-019045, | Z0465-096614, |
| L0531-066373, | B0406-071542, | S0467-091618, | A0630-056304, |
| C0260-024407, | V0587-012802, | O0265-061782, | B0542-093421, |
| T0319-051737, | V0293-001069, | H0540-073304, | D0410-030441, |
| D0523-014467, | A0592-073017, | Q0433-037300, | A0283-090498, |
| N0268-009600, | Y0458-022414, | O0595-095276, | K0220-040542, |
| (INDECIFRA),  | R0388-049962, | P0464-010316, | B0187-037174, |
| C0472-074120, | B0576-088433, | A0407-075777, | L0599-043125, |
| M0324-050811, | R0323-040988, | R0483-094941, | T0600-091669, |
| T0247-029490, | T0355-044806, | H0298-079399, | N0411-008538, |
| (INDECIFRAB), | S0271-013678, | E0442-042317, | Z0529-049562, |
| T0559-092489, | Y0454-090927, | U0001-045399, | (INDECIFRAB), |
| Y0162-030871, | Q0607-009350, | Z0494-029133, | J0618-000459, |
| A0324-000238, | C0408-084669, | W0008-035292, | (INDECIFRAB), |
| K0536-091471, | T0100-011372, | G0579-028897, | H0474-035868, |
| V0479-008834, | A0122-042732, | H0373-015236, | E0228-079451, |
| N0474-043093, | S0298-099562, | H0481-015984, | J0490-061756, |
| F0557-021236, | K0558-084237, | C0534-060099, | V0530-022165, |
| M0414-018329, | F0567-083103, | U0595-095075, | E0511-077623, |
| F0470-093520, | Q0531-071291, | T0456-041750, | Y0248-080692, |
| G0593-063171, | E0572-009648, | L0559-041119, | B0543-084475, |
| A0295-047862, | O0114-003824, | N0424-021872, | R0609-067242, |
| Z0529-021376, | P0546-012123, | H0453-031468, | O0569-039546, |
| Y0360-005421, | S0463-038538, | S0554-085919, | G0481-052225, |
| J0399-070574, | J0389-006688, | A0440-029501, | L0515-072957, |
| J0512-046064, | B0318-019564, | T0548-093787, | U0444-005471, |
| S0477-070207, | U0557-026119, | R0495-085335, | (INDECIFRAB), |
| V0629-034668, | M0235-039777, | Z0495-045440, | R0477-063694, |

*di nuovo con*

0578

V0535-033592, R0616-035417, E0572-007196, Y0551-011740,  
A0630-097990, A0599-073542, C0370-036316.=====

2) banconote da lire 20.000 (si riportano per ogni riga i numeri di serie di cinque banconote)=====

|            |            |            |            |            |
|------------|------------|------------|------------|------------|
| IA087594C, | AA454540B, | OA250307B, | BA179009B, | CA002180B, |
| YA126811A, | OA332101B, | JA198947A, | PA131852B, | CA007580F, |
| OA012020B, | FA017127E, | GA298630D, | UA055038E, | BA309354B, |
| EA419969B, | BA143359B, | JA367836C, | IA054062D, | FA109113C, |
| EA116866B, | HA441416A, | LA422415C, | IA150289F, | IA363107E, |
| LA467608B, | FA252732E, | VA106033B, | PA055514B, | FA238761E, |
| LA201849C, | GA253080F, | NA117576A, | VA180430C, | HA477851C, |
| SA135835A, | ZA475757D, | UA123922B, | IA373991E, | MA032843F, |
| HA022875B, | JA372612C, | JA223171A, | AA247692B, | JA186285A, |
| GA042985D, | CA362922D, | FA399833E, | SA442233B, | CA020282B, |
| FA220187D, | LA270711C, | RA080149B, | JA190193A, | NA182558E, |
| VA117864B, | DA075894D, | QA236122B, | HA289633D, | TA126131D, |
| RA350705A, | SA311654B, | RA353936C, | DA087948B, | RA053140D, |
| LA416285C, | EA286573C, | LA101019B, | UA031929D, | TA007648B, |
| QA317966A, | GA163519D, | TA181891B, | TA083582D, | AA341667B, |
| CA108872D, | MA327190B, | OA228129B, | JA281196A, | SA125174D, |
| NA228089E, | SA055391A, | SA052293C, | JA114420A, | LA223241C, |
| FA234337E, | EA067589C, | CA078140B, | JA198020A, | IA490117B, |
| HA012435B, | OA353280B, | NA228890C, | GA116181D, | DA458743C, |
| FA357633E, | BA211892E, | EA420369B, | HA478660D, | JA226980E, |
| EA273743C, | HA418063D, | (INDECIF.) | IA355529E, | OA053445C, |
| HA265779F, | FA026301E, | EA313289E, | EA478081E, | MA142995A, |
| OA198043A, | SA243490B, | JA010765C, | HA459154D, | KA382664B, |
| YA217790A, | PA169548B, | BA221880C, | GA214026C. | =====      |

3) banconote da lire 100.000 (si riportano per ogni riga i numeri di serie di sei banconote)=====

|           |           |           |           |           |           |
|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| D055542S, | L038803E, | D055540S, | D055541S, | E044791Q, | J075824O, |
| E069463T, | F021609J, | E069500T, | E069499T, | E069496T, | E069498T, |
| E069495T, | E069494T, | Z083675M, | C081824O, | Y076191L, | I017943O, |
| H082702H, | M046913L, | D001150F, | F079452N, | H017217J, | R045413Q, |
| J014438G, | D086944M, | J009523L, | Q073824R, | U010583F, | J037651O, |
| O029694S, | E014282S, | E064256R, | L062756K, | B069305K, | I035745H, |
| V031675S, | G075349I, | I007664K, | G086156S, | K046959K, | Q079145S, |
| J074525C, | K016883D, | Z013569P, | T025835G, | P034984D, | H094606O, |
| E052270J, | T063239R, | K068233M, | Q004835N, | K023756N, | J068158M, |
| U046652O, | Y096851P, | E069493T, | E069492T, | P097118O, | J083160O, |
| L055452O, | C083860Q, | A090389L, | N003829R, | G055604K, | I008847L, |
| P007867H, | H001876C, | T055582E, | F021529S, | J024228Q, | D015999R, |
| P009701N, | C005046F, | E001149T, | Z044258G, | I048521Q, | L090410M, |
| Y080592S, | Y080591S, | Y080590S, | (INDECI), | H012143I, | H011120L, |
| G013046J, | V082440Q, | S089313N, | D050987R, | K073698I, | A047576I, |
| L037271J, | O087140Q, | G031284K, | D001457G, | J079505O, | R092604O, |
| C039441O, | A015869Q, | A070208K, | A024969Q, | (INDECI), | H071226B, |
| T078423H, | H035655D, | J078009F, | R065427M, | Z067046I, | T014035P, |
| V091484E, | V037456L, | T036605L, | H073352N, | P063284C, | G002124I, |
| X060591F, | L052399G, | S019954K, | I065188R, | I065190R, | I065189R, |
| L049127R, | C078833G, | J078807T, | Y097821H, | S036811Z, | (INDECI), |
| V094734I, | A031181T, | Q096706J, | O074200O, | N093250T, | K008625R, |
| Y000238Q, | H022348S, | F063577T, | M001767O, | N097863V, | Q067212Y, |
| P181929C, | (INDECI), | E061542V, | B181389C, | B038202J, | M095281V, |
| Z038118F, | F061123Y, | T038519M, | S086214O, | M014799N, | O005578Z, |

*M. M. M.*

*Receido lo Aneso An. Tel. Pd. S*

T028815L, C0003840, C0767910, C0767900, C0767880, C0767870,  
 V0721177, D0420140, D012226N, Z007216V, V056156I, D066480M

057

segue verbale di descrizione dei rep. nr.7 e nr.8 del 11.10.90

|           |           |           |           |           |           |
|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| T067765K, | V005153E, | C095305H, | J074295G, | J056365H, | U017227G, |
| Q057382K, | Y077753M, | X054312K, | (INDECI), | Z077879J, | Z032097P, |
| J086558L, | E006710K, | O070292G, | Q000586R, | E040336O, | G021818J, |
| J066924M, | F036892O, | N035462O, | A066754O, | J070216O, | H041768K, |
| T086048F, | Z086400P, | D098914P, | (INDECI), | O051001N, | H068026P, |
| P089219E, | T004022O, | H082793O, | X061060J, | K042521Q, | K081290Q, |
| V019413Q, | V061079F, | X013445Q, | F070995K, | C023892D, | A065711Q, |
| C093250O, | E076911O, | Z019008K, | D017183R, | X005218Q, | K078919L, |
| K021597M, | S099441Q, | B038566N, | K029145K, | J094618E, | E049664G, |
| P070735N, | T054294L, | B092003L, | R093277L, | S094678J, | U030735A, |
| G057175L, | U079227R, | C091226H, | Q036864I, | K015561J, | Z066828S, |
| Z066822S, | Z066830S, | Z066829S, | Z066821S, | R027380R, | H092191O, |
| Z018626Q, | (INDECI), | M066469O, | Y097674P, | J061900J, | Z091245Q, |
| H005210G, | X090363R, | P036675N, | Y076844I, | Q071683Q, | R092818E, |
| K026063H, | D060143O, | H001673J, | D040286L, | O083269J, | D044951R, |
| O042767U, | M096218H, | I034280P, | O035400F, | H002581H, | Y072460T, |
| Q080979Z, | M023513Q, | M015182N, | G094342O, | C062196P, | C131815D, |
| Y038829R, | N056871R, | O082609V, | P077440O, | R099351R, | P044411C, |
| P155413C, | R088091V, | M061476N, | O088137G, | X005504P, | Z080148I, |
| W010841D, | L052726N, | G027632N, | Z069792I, | J033486O, | T053413O, |
| Z094866O, | I022060O, | F047263M, | J078727E, | I006178M, | B088325Q, |
| L009548L, | M041937O, | T081094L, | C088202K, | R062849R, | Z062380P, |
| Z050178N, | L013824L, | O035140H, | M010430O, | I047669R, | D017186R, |
| R012710R, | D021070O, | E027814Q, | V025160M, | S088167D, | R019866E, |
| Z069189I, | L042116I, | L000640M, | H034437R, | Y045757K, | Y039724O, |
| C076789O, | C076418M, | E056924O, | P007825J, | A089207G, | H032920G, |
| E056925O, | P086227K, | U012669J, | Q015992H, | B017394L, | D075057N, |
| G006409K, | M048540K, | X054849N, | Y066881N, | Y086603N, | H019805I, |
| Y040243N, | N099145K, | M013356L, | Z089907J, | D042090O, | L082914M, |
| X006459J, | C027323O, | C076786O, | C090045O, | G006036I, | J018914I, |
| Q024045F, | R067215L, | S002108I, | E024580N, | F096101F, | E056926O, |
| E056941O, | (INDEC),  | D090558L, | R054673E, | X054709N, | U045389E, |
| N013334N, | (INDEC),  | J084821M, | F024979L, | A026906I, | R026210L, |
| Q081893J, | A094092N, | E003424N, | C014829O, | D042085O, | K074459L, |
| U008939F, | C016709L, | K084184K, | C019853M, | P057195M, | C013846O, |
| K011471M, | Y094032N, | Y089091N, | D039672K, | N082406K, | A016034L, |
| P037789K, | (INDEC),  | S090069G, | J045122M, | K088944L, | D079043E, |
| H027420P, | T015503R, | P042753J, | J063289M, | G081927M, | U035186P, |
| F021356N, | H085011O, | L032495O, | O034348J, | N064184K, | X028484O, |
| J097383P, | F050894C, | H048048J, | N005361P, | E070258N, | H082241R, |
| F046927T, | N054329K, | M022001N, | J025393H, | L025163R, | Z051024I, |
| R051865G, | Z092230R, | G088072K, | J058053S, | V021194G, | I021713O, |
| Q053455I, | Q036084K, | H092690R, | J012875S, | (INDEC),  | X084749Q, |
| T032942R, | F059909S, | I000972Q, | Z066824S, | H091823R, | H091805R, |
| H091806R, | H097115R, | T086946R, | D073515R, | H091853R, | H091852R, |
| H091822R, | H091821R, | E037159A, | J072850A, | V013707L, | V097239K, |
| D011369R, | H068770J, | J073583O, | X093489J, | J059383S, | Z076071L, |
| V000996N, | K004921L, | U032375G, | Q036863I, | Q036865I, | Q036866I, |
| C083426G, | Z066826S, | E073911N, | Z066823S, | Z066817S, | Z066813S, |
| Q036862I, | Z066811S, | Z066801A, | Q036861I, | G080768S, | N003657I, |
| H091804R, | Y048246O, | K083135P, | E087574K, | Q072313J, | Z064009M, |
| Z066818S, | U054259M, | D095754O, | S076245L, | E053563M, | E034113P, |
| R079378P, | K009076L, | I098747E, | H092506R, | Y022087G, | V022053L, |
| X013132L, | H092474R, | K075608N, | J009138G, | Z066816S, | Z066815S, |

T028815L, C0003840, C0767910, C0767900, C0767880, C0767870,  
X072417J, B0430140, D012326N, Z097316K, Y056156L, B066489M,  
G011135N, T070022I, R063846I, M050269D, K047954M, U058699J,  
O030710J, Y008407D, I007292M, Q046208K, Y001149N, P049400L,  
A052828K, O094015I, K055148H, P030724J, C046091F, C022907E,  
I0664810, B096672Q, R060231J, C0191800, T035297I, A030012M,  
V075478P, C084535J, K080639H, K044223P, Z052907O, I065184R,  
D081167R, I065187R, I065186R, I065185R, I065183R, I065182R,  
Z052908O, Z052909O, I065191R, I065192R, I065193R, I065194R,  
I065196R, I065195R, I065198R, I065197R, I065200R, I065199R,  
K015975O, X011282J, N005161L, O017178M, K027115R, S071702Q,  
T005935D, J078270L, H014301J, U035070E.=====

B) Reperto nr.8: cartella-raccoglitrice in cartone pressato contenente nr. 418 fogli, all'apparenza fotocopie=====

Si da' atto, preliminarmente, che nel verbale di sequestro i fogli contenuti nella cartella-raccoglitrice sono stati indicati nel numero di 418 sulla base del numero progressivo risultante nel corso della riproduzione fotografica dei fogli stessi. Durante tale operazione, tuttavia, sono stati erroneamente attribuiti per due volte a fogli differenti i seguenti numeri: 143, 285, 318. Inoltre, dall'esame delle fotografie risulta che le seguenti coppie di fotografie, riportanti numeri progressivi differenti, riproducono il medesimo testo: 123 e 124, 215 e 216, 217 e 218. In assenza del reperto, inviato al Servizio di Polizia Scientifica di Roma, non e' possibile accertare se le predette coppie di fotografie si riferiscano ad un unico foglio sequestrato oppure a due differenti fogli sequestrati riportanti il medesimo testo. Di conseguenza, non e' possibile, in assenza del reperto, accertare il numero esatto dei fogli in esso contenuti.=====

Trattasi apparentemente di fotocopie di fogli manoscritti ad eccezione di quelli specificamente indicati come dattiloscritti (fot.298 e 299).=====

I singoli fogli vengono di seguito descritti indicando per ognuno il nr. progressivo di riproduzione fotografica e le parole iniziali di ogni foglio.=====

- fot.1: iniziante con le parole "telefonare a Bottai..."; in alto al centro vi e' una parola indecifrabile, mentre in basso al centro vi e' una sigla non intellegibile;=====
- fot.2: iniziante con le parole "Mio carissimo Elio, ...";=====
- fot.3: iniziante con le parole "Ma sai pure, ...";contrassegnata dalla cifra "2";=====
- fot.4: iniziante con le parole "di problemi di coscienza..."; contrassegnata con la cifra "3";=====
- fot.5: iniziante con le parole "avrà già fatti..."; appena sopra la prima riga al centro e' riportata la cifra "4";==
- fot.6: iniziante con le parole "aggiungo una lettera...";=====
- fot.7: iniziante con le parole "collegarsi sempre...";=====
- fot.8: iniziante con le parole "Mia carissima Noretta...";=====
- fot.9: iniziante con le parole "CARO SARAGAT...";=====
- fot.10: iniziante con le parole "Zaccagnini, ti scongiuro...";==
- fot.11: iniziante con le parole "la casistica, sulla quale..."; contrassegnata dalla cifra "7";=====
- fot.12: iniziante con le parole "non può apparire..."; contrassegnata dalla cifra "8";=====
- fot.13: iniziante con le parole "leggevo ieri una cosa...";

*Reato di Omicidio di P.P. P.*

*M. M. M.*

- fot.14: iniziante con le parole "si trattasse del personaggio..."; contrassegnata dalla cifra "6";=====
- fot.15: iniziante con le parole "di voti.Del resto ..."; contrassegnata dall cifra "4";=====
- fot.16: iniziante con le parole "comprensibile ragione ..."; contrassegnata dalla cifra "3";=====
- fot.17: iniziante con le parole "non si possono moltiplicare ..."; contrassegnata dalla cifra "4";=====
- fot.18: iniziante con le parole "ispirato di verita' ...."; contrassegnata dalla cifra "3";=====
- fot.19: iniziante con le parole "scorrendo rapidamente ..."; contrassegnata dalla cifra "2";=====
- fot.20: iniziante con le parole "CARO RICCARDO ..."; contrassegnata dalal cifra "1";=====
- fot.21: iniziante con le parole "sempre a proposito.."; contrassegnata dalle cifre "6" e "4";=====
- fot.22: iniziante con le parole "tiva in nome dei pubblici .."; contrassegnat dalle cifre "5" e "4";=====
- fot.23: iniziante con le parole "si pensava che...";=====
- fot.24: iniziante con le parole "E poi ancora ..."; contrassegnata dalle cifre "4" e "4";=====
- fot.25: iniziante con le parole "Il prestito fatto.."; contrassegnata dalle cifre "1" e "5";=====
- fot.26: iniziante con le parole "mentre si chiedeva.."; contrassegnata dalle cifre "2" e "5";=====
- fot.27: iniziante con una parola indecifrabile e con le seguenti "della lotta per is ervizi..."; contrassegnata con la cifra "1" e "3";=====
- fot.28: iniziante con le parole "ed e' un predominio ..."; contrassegnata dalle "2" e "3";=====
- fot.29: iniziante con le parole "ed e' giusto..."; contrassegnata dalle cifra "2", in apparenza corretta,e e "3";=====
- fot.30: iniziante con le parole "Questo si diceva ..."; contrassegnata dalle cifre "4" e "3";=====
- fot.31: iniziante con le parole "la c.d. strategia della tensione..."; contrassegnata dalle cifre "1" e "2";=====
- fot.32: iniziante con le parole "complicita' del resto.."; contrassegnata dalle cifre "2" e "2";=====
- fot.33: iniziante con le parole "Debbo dire che..."; contrassegnata dalle cifre "3" e "2";=====
- fot.34: iniziante con le parole "piano amministrativo.."; contrassegnata dalle cifre "4" e "2";=====
- fot.35: iniziante con le parole "mico On. Salvi..."; contrassegnata dalle cifre "5" e "2";=====
- fot.36: iniziante con le parole "circa Giannettini..."; contrassegnata dalle cifre "6" e "2";=====
- fot.37: iniziante con le parole "parlamentare. Fu forse solo..."; contrassegnata dalle cifre "7" e "2";=====
- fot.38: iniziante con le parole "se vi furono settori ...."; contrassegnata dalle cifre "8" e "2";=====
- fot.39: iniziante con le parole "estrssi molti nolti nostalgici.."; dopo la terza riga e' riportata al centro e sulla destra la cifra "1";=====
- fot.40: iniziante con le parole "dello Stato, fu messo ..";

*[Handwritten signature]*

- fot.41: contrassegnata dalle cifre "2" e "1";===== iniziante con le parole "al di la' dell'episodio..."; contrassegnata dalle cifre "3" e "1";=====
- fot.42: iniziante con le parole "Il periodo, abbastanza..."; contrassegnata dalla cifra "1";=====
- fot.43: iniziante con le parole "mai lontana"; contrassegnata dalla cifra "2";=====
- fot.44: iniziante con le parole "La struttura era..."; contrassegnata dalla cifra "3";=====
- fot.45: iniziante con le parole "il tessuto sociale ..."; contrassegnata dalle cifra "4";=====
- fot.46: iniziante con le parole "cratico sia nel Paese ..."; contrassegnata dalla cifra "5";=====
- fot.47: iniziante con le parole "dall'indispensabile rinnovamento ..."; contrassegnata dalla cifra "6";=====
- fot.48: iniziante con una riga cancellata in cui intravede la parola "dimenticabili"; contrassegnata da una cifra, probabilmente un "7";=====
- fot.49: iniziante con le parole "ad un organo ..."; contrassegnata con la cifra "8";=====
- fot.50: iniziante con le parole "vive, bisogna pur dirlo,..."; in alto al centro e' riportata la cifra "9";=====
- fot.51: iniziante con le parole "le loro naturali articolazioni ..."; in alto al centro e' la cifra "10";=====
- fot.52: iniziante con le parole "politica di oggi ..."; contrassegnata con la cifra "11";=====
- fot.53: iniziante con le parole "del quale il Presidente ..."; contrassegnata dalla cifra "12";=====
- fot.54: iniziante con le parole "Andreotti, del quale gli altri..." contrassegnata dalla cifra "13";=====
- fot.55: iniziante con le parole "diritti, ma l'adempimento di un difficile..." contrassegnata dalla cifra "13";=====
- fot.56: iniziante con le parole "gli (illegibile), rinunciando alla Presidenza della Camera..." contrassegnata dalla cifra "14";=====
- fot.57: iniziante con le parole "dare i comunisti, non deludere i tedeschi..." contrassegnata dalla cifra "15";=====
- fot.58: iniziante con le parole "(illegibile) che dissi chi sei, a Bartolo..(illegibile)?.." contrassegnata dalla cifra "16";=====
- fot.59: iniziante con le parole "pieni di fervore. Ebbene, On.Andreotti, e' proprio questo..." contrassegnata dalla cifra "17";=====
- fot.60: iniziante con le parole "(illegibile) con i comunisti, quando si discuteva di regolamento della Camera..." contrassegnata dalla cifra "18";=====
- fot.61: iniziante con le parole "e molti auguri anche all'On.Berlinguer che avra' con..." contrassegnata dalla cifra "19";=====
- fot.62: iniziante con le parole "esclusa qualsiasi candidatura futura..." contrassegnata dalla cifra "20";=====
- fot.63: iniziante con le parole "Una posizione piu' riservata..." contrassegnata dalla cifra "1";=====
- fot.64: iniziante con le parole "dopo l'insuccesso alle elezioni presidenziali..." contrassegnata dalla cifra "2";=====

*M. Mura*

- fot.65: iniziante con le parole "denza del Consiglio ed il Ministero degli Esteri..." contrassegnata dalla cifra "3";===
- fot.66: iniziante con le parole "si e' detto che l'orientamento..." contrassegnata dalla cifra "4";=====
- fot.67: iniziante con le parole "di cooperazione navale tra vari..." contrassegnata dalla cifra "5";=====
- fot.68: iniziante con le parole "pubblico dei partiti..." contrassegnata dalla cifra "6";=====
- fot.69: iniziante con le parole "da risultare un'impresa di notevole ..." contrassegnata dalla cifra "7";=====
- fot.70: iniziante con le parole "in quella dell'Avv.Barone, fortemente ..." contrassegnata dalla cifra "8";=====
- fot.71: iniziante con le parole "tato come una buona occasione politica ...." contrassegnata dalla cifra "9";=====
- fot.72: iniziante con le parole "sarebbe stata (illegibile) male, ..." contrassegnata dalla cifra "10";=====
- fot.73: iniziante con le parole "dezza del Paese che era anche la ..." contrassegnata dalla cifra "11";=====
- fot.74: iniziante con le parole "della (illegibile)..." terminante con la parola "che segnalavano" contrassegnata dalla cifra "12";=====
- fot.75: iniziante con le parole "connivenza ed indulgenza da parte democristiana..." contrassegnata dalla cifra "13";
- fot.76: iniziante con le parole "le osservazioni che seguono ..." contrassegnata dalla cifra "1";=====
- fot.77: iniziante con le parole "taria nel '59 per una durata limitata ..." contrassegnata dalla cifra "2";=====
- fot.78: iniziante con le parole "Cosi' avvenne ed io fui sostanzialmente emarginato..." contrassegnata cifra "3";=====
- fot.79: iniziante con le parole "ad avallare con la mia presenza ancora di un certo prestigio..." contrassegnata dalla cifra "4";=====
- fot.80: iniziante con le parole "in questa condizione (documentata dalla stampa ..." contrassegnata dalla cifra "5";=====
- fot.81: iniziante con le parole "mune riconoscimento il piu' duro attacco che si sia mai espresso..." contrassegnata dalla cifra "6";=====
- fot.82: iniziante con le parole "del divorzio che rischia di condizionare ..." contrassegnata dalla cifra "7";=====
- fot.83: iniziante con le parole "lievo, i quali facevano..." contrassegnata dalla cifra "8";=====
- fot.84: iniziante con le parole "opposi con tutte le mie forze, fino..." contrassegnata dalla cifra "9";=====
- fot.85: iniziante con le parole "dopo, a proposito di una mia eventuale ..." contrassegnata dalla cifra "10";=====
- fot.86: iniziante con le parole "dalla riservatezza dell'assemblea ..." contrassegnata dalla cifra "11";=====
- fot.87: iniziante con le parole "Cosi' stando le cose, non avendo a mia disposizione una fonte confidenziale..." contrassegnata dalla cifra "12";=====
- fot.88: iniziante con le parole "luppata la convinzione di indulgenza ..." contrassegnata dalla cifra "13";=====
- fot.89: iniziante con le parole "di diffidenza. Il Presidente del Consiglio Andreotti..." contrassegnata dalla cifra "14";=====

M. M. M.

- fot.90: iniziante con le parole "l'On.Andreotti confermo` la tesi che ..." contrassegnata dalla cifra "15";=====
- fot.91: iniziante con le parole "contatto con l'On.Mancini? Si voleva ..." contrassegnata dalla cifra "16";=====
- fot.92: iniziante con le parole "di non voler contestare la parola di un collega ..." contrassegnata dalla cifra "17"; =====
- fot.93: iniziante con le parole "Dall'insieme di questo discorso si puo` desumere ..." contrassegnata dalla cifra "18";===
- fot.94: iniziante con le parole "Carissimo Friato, la mia allucinante vicenda mi ha dato l'impressione di essere ..";=====
- fot.95: iniziante con le parole "sa che cosa darei solo per aiutare i miei e basta...";=====
- fot.96: iniziante con le parole "Carissimo Peppino, ti sarei grato t'informassi a buona fonte ..";=====
- fot.97: iniziante con le parole "Dott. Nicola Rana, via Giovagnoli 27 Roma Carissimo Rana....";=====
- fot.98: iniziante con le parole "Un abbraccio a (illegibile) terminante con la frase "Si puo` sbloccare?";=====
- fot.99: iniziante con le parole "Signori Presidenti delle Camere, e` nota la mia difficile condizione. Sono prigioniero...";=====
- fot.100: iniziante con le parole "a quelle proprie dei prigionieri...", contrassegnata dalla cifra "2";=====
- fot.101: iniziante con le parole "C'e` anche una lettera.....";
- fot.102: iniziante con le parole "possa abitare. Se la .....";=
- fot.103: iniziante con le parole "aggiungi che la mia protezione e' stata .....";=====
- fot.104: iniziante con le parole "Prego la cortesia della ...";=
- fot.105: iniziante con le parole "in questo frangente .....";=====
- fot.106: iniziante con le parole "Cari Piccoli.....";=====
- fot.107: iniziante con le parole "non lasciate allo.....";=====
- fot.108: iniziante con le parole "Si parla da varie ..... " contrassegnata dalla cifra "1";=====
- fot.109: iniziante con le parole "poi s'intende bene...." contrassegnata dalla cifra "2";=====
- fot.110: iniziante con le parole "e' giusto che io leghi..." contrassegnata dalla cifra "2";=====
- fot.111: iniziante con le parole "Dopo vari governi ..." contrassegnata dalla cifra "4";=====
- fot.112: iniziante con le parole "andava bene di lasciare ..." contrassegnata dalla cifra "5";=====
- fot.113: iniziante con le parole "nuta di ancora minor peso..." contrassegnata dalla cifra "6";=====
- fot.114: iniziante con le parole "cagnini, non alzi ...." contrassegnata dalla cifra "7";=====
- fot.115: iniziante con le parole "E' noto che la famiglia ..." contrassegnata dalle cifre "1" e "11";=====
- fot.116: iniziante con le parole "sogna farla con un ....." contrassegnata dalle cifre "2" e "11";=====
- fot.117: iniziante con le parole "Donat Caten ...." contrassegnata dalle cifre "3" e "11";=====
- fot.118: e' leggibile alla fine del primo rigo "troppi pregiudizi....." contrassegnata dalle cifre "4" e "12";=====
- fot.119: iniziante con le parole "Non c'e`, ch'io ..." contrasse-

*M. M. M.*

0585

- gnata dalle cifre "1" e "10";=====
- fot.120: iniziante con le parole "perlomeno ancora non inventate..." contrassegnata dalle cifre "2" e "10";=====
- fot.121: iniziante con le parole "del resto la D.C...." contrassegnata dalle cifre "3" e "10";=====
- fot.122: iniziante con le parole "come hanno fatto i socialisti..." contrassegnata dalle cifre "4" e "10":=====
- fot.123: iniziante con le parole "tra un applauso e ..." contrassegnata dalle cifre "5" e "10" ;=====
- fot.124: come sopra;=====
- fot.125: iniziante con le parole "coltivatori diretti ...." contrassegnata dalle cifre "6" e "10";=====
- fot.126: iniziante con le parole "occasione per tutti..." contrassegnata dalle cifre "7" e "10" ;=====
- fot.127: iniziante con le parole "Per la prima parte della domanda..." contrassegnata dalle cifre "1" e "9";=====
- fot.128: iniziante con le parole "che non fu imposto..." contrassegnata dalle cifre "2" e "9";=====
- fot.129: iniziante con le parole "piu' volte con..." contrassegnata dalle cifre "3" e "9";=====
- fot.130: iniziante con le parole "dei tre ambasciatori..." contrassegnata dalle cifre "1" e "8";=====
- fot.131: iniziante con le parole : "appassionato italo americano..." contrassegnata dalle cifre "2" e "8";=====
- fot.132: iniziante con le parole "bilaterali...." contrassegnata dalle cifre "3" e "8";=====
- fot.133: iniziante con le parole "dizionale e non..." contrassegnata dalle cifre "4" e "8";=====
- fot.134: iniziante con le parole "dalla non interferenza..." contrassegnata dalle cifre "5" e "8";=====
- fot.135: iniziante con le parole "mi pare..." contrassegnata dalle cifre "1" e "7";=====
- fot.136: iniziante con le parole "di avversari..." contrassegnata dalle cifre "2" e "7";=====
- fot.137: iniziante con le parole "(tener presente..." contrassegnata dalle cifre "3" e "7";=====
- fot.138: iniziante con le parole "anatemi e si e' limitato..." contrassegnata dalle cifre "4" e "7";=====
- fot.139: iniziante con le parole "ricollegli un punto..." contrassegnata dalle cifre "5" e "7";=====
- fot.140: iniziante con le parole "maggior o minor..." contrassegnata dalle cifre "6" e "7";=====
- fot.141: iniziante con le parole "lo scandalo ..." contrassegnata dalle cifre "1" e "6";=====
- fot.142: iniziante con le parole "richiesta giudiziaria..." contrassegnata dalle cifre "2" e "6";=====
- fot.143: iniziante con le parole "il prestito all'Italia..." contrassegnata dalle cifre "1" e "5";=====
- fot.143: trattasi di fotografia con medesima numerazione; il testo inizia con le parole "parti per ragioni politiche..." contrassegnata dalle cifre "2" e "5";=====
- fot.144: iniziante con le parole "la cifra del deficit..." contrassegnata dalle cifre "3" e "5";=====
- fot.145: iniziante con le parole "e che gli americani..." contrassegnata dalle cifre "4" e "5";=====

*M. Cuneo*

- fot.146: iniziante con le parole "I finanziamenti..." contrassegnata dalle cifre "1" e "4";=====
- fot.147: iniziante con le parole "avuto una parte..." contrassegnata dalle cifre "2" e "4";=====
- fot.148: iniziante con le parole "la ristrutturazione..." contrassegnata dalle cifre "1" e "III";=====
- fot.149: iniziante con le parole "e piu' qualificato..." contrassegnata dalle cifre "2" e "illegibile";=====
- fot.150: iniziante con le parole "in rapporto alla loro..." contrassegnata dalle cifre "3" e "III";=====
- fot.151: iniziante con le parole "egli ha rifiutato..." contrassegnata dalle cifre "4" e "III";=====
- fot.152: iniziante con le parole "prevederebbe, un..." contrassegnata dalle cifre "5" e "III";=====
- fot.153: iniziante con le parole "I gravi fatti..." contrassegnata dalle cifre "1" e "2";=====
- fot.154: iniziante con le parole "quale ci dette la sensazione..." contrassegnata dalle cifre "2" e "2";=====
- fot.155: iniziante con le parole "...specifico e di sicuro.." contrassegnata dalle cifre "3" e "2";=====
- fot.156: iniziante con le parole "diziaria elaborata,..." contrassegnata dalle cifre "4" e "2";=====
- fot.157: iniziante con le parole "gativi ai miei colleghi.." contrassegnata dalle cifre "5" e "2";=====
- fot.158: iniziante con le parole "...Alla polemica che .." contrassegnata dalle cifre "6" e "2";=====
- fot.159: iniziante con le parole "Non si puo`..." contrassegnata dalle cifre "7" e "2";=====
- fot.160: iniziante alla seconda riga "...Circa i possibili..." contrassegnata dalle cifre "8" e "2";=====
- fot.161: iniziante con le parole "conosciuto nel corso..." contrassegnata dalle cifre "9" e "2";=====
- fot.162: iniziante con le parole "dinanzi ad un' indiscrezione.." contrassegnata dalle cifre "10" e "2";=====
- fot.163: iniziante con le parole "e di prima mattina.." contrassegnata dalle cifre "1" e "2";=====
- fot.164: iniziante con le parole "bilita` di personalita` politiche ...";=====
- fot.165: iniziante con le parole "Mi rendo conto delle accuse rivoltemi...";=====
- fot.166: iniziante con le parole "fascista del Sid, che, collegata con ...";=====
- fot.167: iniziante con le parole "Certo e` un intrigo difficile..." contrassegnata dalla cifra "2";=====
- fot.168: iniziante con le parole "liberali prima di quello coi comunisti. Ora poi...";=====
- fot.169: iniziante con le parole "Nel '64 si era determinato..." contrassegnata dalle cifre "1" e "1";=====
- fot.170: iniziante con le parole "con qualche puntura..." contrassegnata dalle cifre "2" e "11";=====
- fot.171: iniziante con le parole "testavano come presumibilmente ..." contrassegnata dalle cifre "3" e "1";=====
- fot.172: iniziante con le parole "tati possibilita` doveva..." contrassegnata dalle cifre "4" e "1";=====
- fot.173: iniziante con le parole "Questo trentennio..." contras-

*[Handwritten signature]*

*Reido Devesio Autel. P.S.*

- segnata dalla cifra "1 ter";=====
- fot.174: iniziante con le parole "internazionale, che con diverso assetto governativo..." contrassegnata dalla cifra "2 ter";=====
- fot.175: iniziante con le parole "Gli dissi sinceramente..." contrassegnata dalla cifra "3 ter";=====
- fot.176: iniziante con le parole "glieva forse a quelli in vigore..." contrassegnata dalla cifra "4 ter";=====
- fot.177: iniziante con le parole "non piu` fiduciosi e costruttivi, ..." contrassegnata dalla cifra "5 ter";=====
- fot.178: iniziante con le parole "C'e` una difficoltà politica..." contrassegnata dalla cifra "6 ter";=====
- fot.179: iniziante con le parole "Un capitolo importante..." contrassegnata dalla cifra "1 bis";=====
- fot.180: iniziante con le parole "l'Italia si trovo`..." contrassegnata dalla cifra "2 bis";=====
- fot.181: iniziante con le parole "speciale dell'O.., mi pare intorno al 47,..." contrassegnata dalla cifra "3 bis";==
- fot.182: iniziante con le parole "gare come questa sostanziale tregua..." contrassegnata dalla cifra "4 bis";=====
- fot.183: iniziante con le parole "lo schieramento di riserva a destra ..." contrassegnata dalla cifra "5 bis";=====
- fot.184: iniziante con le parole "del suo contenuto..." contrassegnata dalla cifra "6 bis";=====
- fot.185: iniziante con le parole "Nel corso della composizione..." contrassegnata dalla cifra "1";=====
- fot.186: iniziante con le parole "qualche riconoscimento, da qualche...." contrassegnata dalla cifra "2";=====
- fot.187: iniziante con le parole "presenza di taluno di essi..." contrassegnata dalla cifra "3";=====
- fot.188: iniziante con le parole "terio dell'appartenenza di partito..." contrassegnata dalla cifra "4";=====
- fot.189: iniziante con le parole "Innanzitutto io tengo, ..." contrassegnata dalla cifra "1";=====
- fot.190: iniziante con le parole "tazioni nei dibattiti..." contrassegnata dalla cifra "2";=====
- fot.191: iniziante con le parole "vavo tra essi, ostaggio..." contrassegnata dalla cifra "3";=====
- fot.192: iniziante con le parole "politica, per ragioni di .." contrassegnata dalla cifra "4";=====
- fot.193: iniziante con le parole "ti di clemenza, ..." contrassegnata dalla cifra "5";=====
- fot.194: iniziante con le parole "quanto essa acquista in efficienza..." contrassegnata dalla cifra "6";=====
- fot.195: iniziante con le parole "ta, che si puo` far presto..." contrassegnata dalla cifra "7";=====
- fot.196: iniziante con le parole "piu` ricollocata in quella posizione...." contrassegnata dalla cifra "8";=====
- fot.197: iniziante con le parole "tarci. E queste responsabilita` coincidono..." contrassegnata dalla cifra "7";=====
- fot.198: iniziante con le parole "del lavoro. Questo modo.." contrassegnata dalla cifra "8";=====
- fot.199: iniziante con le parole "all'inizio della gestione Kissinger ..." contrassegnata dalla cifra "9";=====
- fot.200: iniziante con le parole "politica americana.

*M. M. M.*

*Paolo Bonaiuti e P. P. S.*

0588

- Sta di fatto...." contrassegnata dalla cifra "10";=====
- fot.201: iniziante con le parole "...., rappresentata da un Kissinger ...." contrassegnata dalla cifra "11";=====
- fot.202: iniziante con le parole "fino ad essere praticamente inesistente. ...." contrassegnata dalla cifra "12";=====
- fot.203: iniziante con le parole "la storia dell'ingresso del PCI nell'area....." contrassegnata dalla cifra "13";=====
- fot.204: iniziante con le parole ".... quali gli altri Partiti, socialisti in testa..." contrassegnata dalla cifra "14";=====
- fot.205: iniziante con le parole "rimase obiettivamente incerto...." contrassegnata dalla cifra "15";=====
- fot.206: iniziante con le parole "quale era disposto a pagare ..." contrassegnata dalla cifra "16";=====
- fot.207: iniziante con le parole "mentazione di fondo sulla ...." contrassegnata dalla cifra "17";=====
- fot.208: iniziante con le parole "si trova vincolato con la D.C. in una ..." contrassegnata dalla cifra "18";=====
- fot.209: iniziante con le parole "di un interesse molto vivo, anche ..." contrassegnata dalla cifra "19";=====
- fot.210: iniziante con le parole "posizione di Berlinguer (oltre che ..." contrassegnata dalla cifra "20";=====
- fot.211: iniziante con le parole "siano andati a finire, non mi sembra ..." contrassegnata dalla cifra "21";=====
- fot.212: iniziante con le parole "edizione piu' stringata e prudente...";=====
- fot.213: iniziante con le parole "Dopo la mia lettera comparsa ..." contrassegnata dalla cifra "1";=====
- fot.214: iniziante con le parole "...., perche' sono in gioco la vita di un uomo..." contrassegnata dalla cifra "2";=====
- fot.215: iniziante con le parole "...una volta tanto un innocente sopravvive e ..." contrassegnata dalla cifra "3";=====
- fot.216: come sopra;=====
- fot.217: iniziante con le parole "...minacce di rappresaglia capaci..." contrassegnata dalla cifra "4";=====
- fot.218: come sopra;=====
- fot.219: iniziante con le parole "uomo, chiunque egli sia,...." contrassegnata dalla cifra "5";=====
- fot.220: iniziante con le parole "non si pone ora per taluno un problema..." contrassegnata dalla cifra "6";=====
- fot.221: iniziante con le parole "Io non..., va pure detto in TV chiamare subito Guerzoni...";=====
- fot.222: iniziante con le parole "In caso di indisponibilita' dell'altra parte o di...";=====
- fot.223: iniziante con le parole "di quest'ultimo non conosco la sede che e' pero'....";=====
- fot.224: iniziante con le parole "Carissimo Antonello, avrei da dirti molte cose,...";=====
- fot.225: iniziante con le parole "... pregando di preparare bene la progettata riunione...";=====
- fot.226: iniziante con le parole "Mio carissimo Antonello, scusa se profitto cosi'...";=====
- fot.227: iniziante con le parole "Beatissimo Padre, nella difficilissima situazione nella quale ...";=====
- fot.228: iniziante con le parole "politici dell'altra parte,

*M. Buse*

*Carissimo Antonio Antonello*

- soddisfacendo cosi'...";=====
- fot.229: iniziante con le parole "Caro Cossiga, torno su un argomento...";=====
- fot.230: iniziante con le parole "riconoscimento sul piano umano...";=====
- fot.231: iniziante con le parole "con i comunisti si andava verso la crisi e ...";=====
- fot.232: iniziante con le parole "Signor Vice Direttore dell'Osservatore Romano..." contrassegnata dalla cifra "1 bis";
- fot.233: iniziante con le parole "tivamente capito, vorrei rispondere ..." contrassegnata dalla cifra "2 bis";=====
- fot.234: iniziante con le parole "a valutare e cosa parare. Trovo che questa attenzione.." contrassegnata dalla cifra "3 bis";=====
- fot.235: iniziante con le parole "..politico nel quale occorre andare piu'.." contrassegnata dalla cifra "4 bis";=====
- fot.236: iniziante con le parole "Carissimo Zaccagnini la lunga e tormentata vicenda della mia...";=====
- fot.237: iniziante con le parole "favore, oltre che di vittime..." contrassegnata dalla cifra "2";=====
- fot.238: iniziante con le parole "proprio dal corpo, dalla famiglia.." contrassegnata dalla cifra "4";=====
- fot.239: iniziante con le parole " in tutti quei problemi umanitari dei quali..." contrassegnata dalla cifra "3";=====
- fot.240: iniziante con le parole "pare in un travaglio cosi' complesso.."contrassegnata dalla cifra "5";=====
- fot.241: iniziante con le parole "Caro Zaccagnini, ecco, son qui per comunicarti.." contrassegnata dalla cifra "1";=====
- fot.242: iniziante con le parole "pensato, anche per la feroce avversione di tutti i miei familiari.."contrassegnata dalla cifra "2";=====
- fot.243: iniziante con le parole "essendoci lasciati in ottima intesa la sera del martedì.." contrassegnata dalla cifra "3";=====
- fot.244: iniziante con le parole "cora, perche' non scrivo sotto dettatura delle Brigate Rosse.." contrassegnata dalla cifra "4";=====
- fot.245: iniziante con le parole "che l'impresa sia piu' facile..." contrassegnata dalla cifra "5";=====
- fot.246: iniziante con le parole "inerzia) il mio abbandono della Direzione.." contrassegnata dalla cifra "6";=====
- fot.247: iniziante con le parole "indietro quando si diventa consapevoli,..." contrassegnata dalla cifra "7";=====
- fot.248: iniziante con le parole "perche' qualche cosa cambi, dobbiamo cambiare anche noi..." contrassegnata dalla cifra "8";=====
- fot.249: iniziante con le parole "I finanziamenti alla D.C., come ad altri partiti, provengono dall'interno della confindustria..." contrassegnata dalle cifre "1" e "4";=====
- fot.250: iniziante con le parole "qui si ha un brutale ..." contrassegnata dalle cifre "2" e "4";=====
- fot.251: iniziante con le parole "dei partiti. Le entita' economiche..." contrassegnata dalle cifre "3" e "4";=====
- fot.252: iniziante con le parole "non sono piu' indulgenti per queste cose..." contrassegnata dalle cifre "4" e "ille-

Museo

segue verbale di descrizione del rep. nr.7 e nr.8 del 11.10.90

- gibile";=====
- fot.253: iniziante con le parole "Ho visto pochissimo l'Amb. Martin..." contrassegnata dalle cifre "1" e "8";=====
- fot.254: iniziante con le parole "alla nota dichiarazione base del Dipartimento..." contrassegnata dalle cifre "2" e "8";=====
- fot.255: iniziante con le parole "Lo dico con vergogna. Gli altri partiti..." contrassegnata dalle cifre "1" e "9";=====
- fot.256: iniziante con le parole "Posso dirti intanto, quello che non vedo..." contrassegnata dalle cifre "2" e "9";=====
- fot.257: iniziante con le parole "che non tra partiti, ..." contrassegnata dalle cifre "3" e "9";=====
- fot.258: iniziante con le parole "anche in considerazione di queste isole ..." contrassegnata dalle cifre "4" e "14";=====
- fot.259: iniziante con le parole "grandi meccanismi operativi..." contrassegnata dalle cifre "3" e "14";=====
- fot.260: iniziante con le parole "fin quando, essendo Ministro degli Esteri..." contrassegnata dalle cifre "1" e "14";=====
- fot.261: iniziante con le parole "queste limitate esigenze tattiche ..." contrassegnata dalle cifre "2" e "14";=====
- fot.262: iniziante con le parole "Caro Zaccagnini, scrivo a te, intendendo rivolgermi a Piccoli, ...";=====
- fot.263: iniziante con le parole "...avrebbe avuto luogo al momento in cui l'accordo fosse stato raggiunto..";=====
- fot.264: iniziante con le parole "rende inutile ed ingombrante. Il tempo corre veloce...";=====
- fot.265: iniziante con le parole "tengo a precisare di dire queste cose con piena lucidita`...";=====
- fot.266: iniziante con le parole "alla domanda ... relativa al referendum ...";=====
- fot.267: iniziante con le parole "dimostrato come sia facile chiudere il passato del..." contrassegnata dalle cifre "2" e "17";=====
- fot.268: iniziante con le parole "La stampa italiana costituisce ..." contrassegnata dalle cifre "1" e "16";=====
- fot.269: iniziante con le parole "nistro e formalizzo` la proposta ..." contrassegnata dalle cifre "6" e "16";=====
- fot.270: iniziante con le parole "il Generale Ferrara, che abbiamo visto..." contrassegnata dalle cifre "5" e "15";=====
- fot.271: iniziante con le parole "atto di mancata autonomia che puo` compromettere ..." contrassegnata dalle cifre "4" e "15";=====
- fot.272: iniziante con le parole "questa vicenda mi e` parsa fuori di posto..." contrassegnata dalle cifre "3" e "15";=====
- fot.273: iniziante con le parole "era quindi in assoluto, considerato ..." contrassegnata dalle cifre "2" e "15";=====
- fot.274: iniziante con le parole "La posizione dell'On.Cossiga..." contrassegnata dalle cifre "1" e "15";=====
- fot.275: iniziante con le parole "dell'alleanza che implica..." contrassegnata dalle cifre "2" e "14";=====
- fot.276: iniziante con le parole "fin quando, essendo Ministro degli Esteri..." contrassegnata dalle cifre "1" e "14";=====
- fot.277: iniziante con le parole "E' vero che, nello svi-

*M. M. B.*

segue verbale di descrizione dei rep. nr.7 e nr.8 del 11.10.90

- luppo...." contrassegnata dalle cifre "1" e "13";=====
- fot.278: iniziante con le parole "La competenza della nomina e` del..." contrassegnata dalle cifre "2" e "13";=====
- fot.279: iniziante con le parole "passato, ovvero cosi` ..." contrassegnata dalle cifre "3" e "13";=====
- fot.280: iniziante con le parole "Cosi` e` certamente per il Banco di Sicilia..." contrassegnata dalle cifre "4" e "13";=====
- fot.281: iniziante con le parole "ro reperita proprio con la ..." contrassegnata dalle cifre "5" e "13";=====
- fot.282: iniziante con le parole "che dura dalla .... presidenza ..." contrassegnata dalle cifre "4" e "12";=====
- fot.283: iniziante con le parole "consistente pacchetto di azioni..." contrassegnata dalle cifre "3" e "12";=====
- fot.284: iniziante con le parole "candidato dal Governo. Dopo pero` la resistenza..." contrassegnata dalle cifre "2" e "12";=====
- fot.285: iniziante con le parole "l'elezione di .... alla Montedison e` un altro caso ..." contrassegnata dalle cifre "1" e "12";=====
- fot.285: altro fotografia riportante la medesima numerazione; il testo inizia con le parole "a fare qualche cosa, raccogliendo gente, ..." contrassegnata dalle cifre "3" e "17";=====
- fot.286: iniziante con le parole "piu` idonea ai tempi...." contrassegnata dalle cifre "2" e "11";=====
- fot.287: iniziante con le parole "Nelle ultime elezioni vi e` una pressante offerta di candidatura..." contrassegnata dalle cifre "1" e "11";=====
- fot.288: iniziante con le parole "un po' disorganiche..." contrassegnata dalle cifre "3" e "10";=====
- fot.289: iniziante con le parole "tradizionale. In moderato..." contrassegnata dalle cifre "2" e "10";=====
- fot.290: iniziante con le parole "la vera ristrutturazione.." contrassegnata dalle cifre "1" e "10";=====
- fot.291: iniziante con le parole "del passato.....Gli altri partiti..." contrassegnata dalle cifre "4" e "7";=====
- fot.292: iniziante con le parole "per una ragione politica, per il ..." contrassegnata dalle cifre "3" e "7";=====
- fot.293: iniziante con le parole "cominciare ad avere un controllo minimo...." contrassegnata dalle cifre "2" e "7";=====
- fot.294: iniziante con le parole "L'accordo sull'ultimo governo e' stato.." contrassegnata dalle cifre "1" e "7";=====
- fot.295: iniziante con le parole "Per lo scandalo Lookhead.." contrassegnata dalle cifre "1" e "6";=====
- fot.296: iniziante con le parole "fortemente dell'innocenza personale.." contrassegnata dalle cifre "2" e "6";=====
- fot.297: iniziante con le parole "essere soddisfatta ed e' una novita' che..." contrassegnata dalle cifre "3" e "6";=====
- fot.298: foglio dattiloscritto iniziante con le parole ".ltra fin qui oa notizia di una smentita opposta dall'On. Taviani...";=====
- fot.299: foglio dattiloscritto iniziante con le parole "che lo ebbi collaboratore di governo in un'epoca nella quale ...";=====

segue verbale di descrizione dei rep. nr.7 e nr.8 del 11.10.90

- fot.300: iniziante con le parole "Mia dolcissima Noretta,credo che questa sia proprio..";=====
- fot.301: iniziante con le parole "la, ma avrebbe dimostrato che io qualche persona..";=====
- fot.302: iniziante con le parole "Ricordatemi un po' per favore,io sono...";=====
- fot.303: iniziante con le parole " per Noretta dammi la felicità di un messaggio...";=====
- fot.304: iniziante con le parole " per Noretta se vedi che non potete venire...";=====
- fot.305: iniziante con le parole "qualcosa. Benche' una lettera stampata..";=====
- fot.306: iniziante con le parole "Mia dolcissima Noretta, ..... ti prego temo che tu...";=====
- fot.307: iniziante con le parole "cura che il gas sia chiuso la sera...";=====
- fot.308: iniziante con le parole "...scelgono quelli che vale la pena di conservare alla famiglia..." contrassegnata dalla cifra "3";=====
- fot.309: iniziante con le parole "a voi in un'altra ...." contrassegnata dalla cifra "2";=====
- fot.310: iniziante con le parole "Mia dolcissima Noretta, credo di essere giunto all'estremo delle mie ..." contrassegnata dalla cifra "1";=====
- fot.311: iniziante con le parole "Nonna, puoi immaginare i cori degli angeli...";=====
- fot.312: iniziante con le parole "Genesi 44-29... e se mi togliete anche questo..";=====
- fot.313: iniziante con le parole "prego la cortesia della stampa di voler...";=====
- fot.314: iniziante con le parole "Carissimo..... nel dirti addio, la ringrazio del...che mi ha voluto e che ha fatto per me ...";=====
- fot.315: iniziante con le parole "Carissima Maria Luisa, quando dicevi che temevi di perdermi...";=====
- fot.316: iniziante con le parole "la .... vocazione, che vi sono in politica...";=====
- fot.317: iniziante con le parole "Mio carissimo Giovanni, tu sei il piu' piccolo e ...";=====
- fot.318: iniziante con le parole "Ora il nonno e' un po' lontano, ma non tanto, ...";=====
- fot.318: trattasi di altra fotografia con la medesima numerazione del precedente, il testo inizia con le parole "Mio carissimo Luca, non so chi e quando ti leggerà, ...";=====
- fot.319: iniziante con le parole "la mia piccola. Come vorrei veder nascere il tuo bimbo...";=====
- fot.320: iniziante con le parole "Miei carissimi Anna e Mario, credo di essere ad un momento..";=====
- fot.321: iniziante con le parole "per te pace e felicità. Di...che ti raccomandi la famiglia...";=====
- fot.322: iniziante con le parole "Mia carissima Agnese, so che tu sei tanto forte e brava, ...";=====
- fot.323: iniziante con le parole "come vorrei...e come sarei felice di fare, lasciando ogni altra cosa. Vivete uniti...";=====

*M. M. M. M.*

segue verbale di descrizione dei rep. nr.7 e nr.8 del 11.10.90

- fot.324: iniziante con le parole "Miei carissimi Fida e Demi, credo di essere alla conclusione del mio calvario..";===
- fot.325: iniziante con le parole "...limiti entro i quali potra' essere pubblicato. I miei familiari..";=====
- fot.326: iniziante con le parole "Lascio in eredita' il mio archivio al mio amatissimo nipote Luca Bonini..." datata 5.5.1978;=====
- fot.327: iniziante con le parole "Lascio in eredita' a mia figlia Anna Maria in Giordano...." datata 5.4.1978;=====
- fot.328: iniziante con le parole "Lascio in eredita' Anna Maria..." datata alla fine 5 aprile 1979;=====
- fot.329: iniziante con le parole "Lascio in eredita' a mio nipote Luca Bonini nato a Roma ...";=====
- fot.330: iniziante con le parole "marito Demetrio Bonini." Firma- to Aldo Moro, datata 5.4.1978;=====
- fot.331: iniziante con le parole "Promemoria di cose minori per tutti i miei...";=====
- fot.332: iniziante con le parole "ricordati che la salma della cara nonna e' a Bari...";=====
- fot.333: iniziante con le parole "desidero che dopo la mia morte il mio archivio passi in proprieta'...." datata 6.4.1978;=====
- fot.334: iniziante con le parole "nipote Luca ... anche il secon- do nome di Maria, come talvolta avviene...";=====
- fot.335: iniziante con le parole "quilla e squisitamente umane. Ora tutto questo e' ...";=====
- fot.336: iniziante con le parole "...Vito De Mario 44. Carissima Maria Luisa, (familiari)...";=====
- fot.337: iniziante con le parole "Lascio in eredita' a mia figlia Anna Maria Moro in Giordano....." datata 10.4.1978";=====
- fot.338: iniziante con le parole "Carissima..... via Giovagnoli 27 forse sto scrivendo...";=====
- fot.339: iniziante con le parole "a casa anche per ....";=====
- fot.340: iniziante con le parole "...E starti dietro per la scuola, ...";=====
- fot.341: iniziante con le parole "Mia dolcissima Agnese, ca- sa....";=====
- fot.342: iniziante con le parole "accarezzarmi come da piccolo. Ammiro il tuo impegno nello studio....";=====
- fot.343: iniziante con le parole "Mio carissimo Giovanni, casa credevo di aver scritto una lettera di ....";=====
- fot.344: iniziante con le parole "guiro' nei tuoi saltelli con la palla, ...";=====
- fot.345: iniziante con le parole "Mio carissimo Luca, casa non so chi e quando ti leggera' questa lettera...";=====
- fot.346: iniziante con le parole "esso e' superato. Siate uniti come non mai...";=====
- fot.347: iniziante con le parole "Carissimi Anna e Mario, nel dubbio che una ...";=====
- fot.348: iniziante con le parole "tienlo tra le braccia come lo terrei io, ...";=====
- fot.349: iniziante con le parole "Carissimi Maria Fida e Demi, casa figli amati...";=====
- fot.350: iniziante con le parole "minori. Gli esecutori testamen- tari potranno stabilire...";=====

*francesco*

egue verbale di descrizione dei rep. nr.7 e nr.8 del 11.10.90

- fot.351: iniziante con le parole "Lascio in eredita' al mio amatissimo nipote Luca Bonini, figlio...";=====
- fot.352: iniziante con le parole "Caro (illegibile) rai II rete in questo momento drammatico ...";=====
- fot.353: iniziante con le parole "i fratelli, cognati zii...";==
- fot.354: iniziante con le parole "mi e' atroce pensare quanto questa vicenda vi toglie e soprattutto ....";=====
- fot.355: iniziante con le parole "non mi disperdere le cose da vestire e come ...";=====
- fot.356: iniziante con le parole "Dott.Sereno Freato via S.Valentino 21.....";=====
- fot.357: iniziante con le parole "il cuore affidandomi a te..";==
- fot.358: iniziante con le parole "questa vicenda, perche' la veda anche legalmente..";=====
- fot.359: iniziante con le parole "Carissimo Antonello, temo e mi angoscia....";=====
- fot.360: iniziante con le parole "Mia carissima Noretta, vorrei dirti tante cose..." datata 27.3.78";=====
- fot.361: iniziante con le parole "ad (illegibile). Ad Agnese vorrei chiederle di farti compagnia.....";=====
- fot.362: iniziante con le parole "Ora credo di averti stancato...." contrassegnata dalla cifra "2";=====
- fot.363: iniziante con le parole "A Noretta la lettera di dimissioni a Zaccagnini...";=====
- fot.364: iniziante con le parole "(illegibile) il tuo si o il tuo no sono ...." contrassegnata dalla cifra "9";=====
- fot.365: iniziante con le parole "nsateci bene cari amici. Siate indipendenti...." contrassegnata dalla cifra "8";=====
- fot.366: iniziante con le parole "sieme per anni nell'interesse della D.C. ..." contrassegnata dalla cifra "7";=====
- fot.367: iniziante con le parole "dirla, facendo con la propria energia...." contrassegnata dalla cifra "6";=====
- fot.368: iniziante con le parole "di qualche dirigente ossessionato da problemi di...." contrassegnata dalla cifra "5";
- fot.369: iniziante con le parole "entire la loro voce, a contare sul partito..." contrassegnata dalla cifra "9";=====
- fot.370: iniziante con le parole "orte per una presunta ragione di Stato..." contrassegnata dalla cifra "3";=====
- fot.371: iniziante con le parole "questi problemi, terribili ed angosciosi.." contrassegnata dalla cifra "2";=====
- fot.372: iniziante con le parole "Caro Zaccagnini, mi rivolgo a te ed intendo con cio' rivolgermi...";=====
- fot.373: iniziate con le parole "Carissima e amata, siamo al momento decisivo estremamete..";=====
- fot.374: iniziante con le parole "Alla stampa, da parte di Aldo Moro con preghiera...";=====
- fot.375: iniziante con le parole "le ragioni morali e il diritto alla vita..."=====
- fot.376: iniziante con le parole " Per questa ragione, per una evidente incompatibilita'...";=====
- fot.377: iniziante con le parole "Ci vuole un atto di coraggio senza condizionamento...";=====
- fot.378: iniziante con le parole "quale pauroso arretramento sulla stessa legge del...";=====
- fot.379: iniziante con le parole "Invece devi essere chiaro che

*M. M. P. S.*

*Raccolta Archivio An. Te. P. S.*

segue verbale di descrizione dei rep. nr.7 e nr.8 del 11.10.90

- politicamente...";=====
- fot.380: iniziante con le parole "Presidente dei Gruppi e specie dell'On. Piccoli..." contrassegnata dalla cifra "3";=====
- fot.381: iniziante con le parole "Partito o dei Gruppi Parlamentari..." contrassegnata dalla cifra "2";=====
- fot.382: iniziante con le parole "Caro Zaccagnini ancora una volta come qualche giorno fa..."";=====
- fot.383: iniziante con le parole "Carissima Noretta come ultimo tentativo fai una..."";=====
- fot.384: iniziante con le parole "Dato che il tempo corre, la via della..."";=====
- fot.385: iniziante con le parole "Mia dolcissima Noretta, non mi soffermo sulle tante cose tenere che vorrei dire..."";=====
- fot.386: iniziante con le parole "(illegibile)" contrassegnata dalla cifra "10";=====
- fot.387: iniziante con le parole "noto che i gravissimi problemi della mia famiglia..." contrassegnata dalla cifra "9";=====
- fot.388: iniziante con le parole "coscienza? (illegibile) con la comoda scusa che io sono un prigioniero..." contrassegnata dalla cifra "8";=====
- fot.389: iniziante con le parole "E che dire dell'On. Piccoli..." contrassegnata dalla cifra "7";=====
- fot.390: iniziante con le parole "(illegibile)" terminante con la frase "fatto";=====
- fot.391: iniziante con le parole "te alla comunita'. E, si noti, si trattava di minacce..." contrassegnata dalla cifra "5";=====
- fot.392: iniziante con le parole "(illegibile), sono associati..." contrassegnata dalla cifra "4";=====
- fot.393: iniziante con le parole "circostanza che io (illegibile)..." terminante con la parola "arroccata";=====
- fot.394: iniziante con le parole "anda che ...." contrassegnata dalla cifra "5" terminante con "vedute";=====
- fot.395: iniziante con le parole "lettera al Partito ed alla Democrazia Cristiana..."";=====
- fot.396: iniziante con le parole "ad integrazione dei piu` brevi cenni..." contrassegnata dalla cifra "1";=====
- fot.397: iniziante con le parole "Stati Uniti, circa il 74 e comunque una circostanza..." contrassegnata dalla cifra "2";=====
- fot.398: iniziante con le parole "ma, avendo avuto sentore che al momento piu` importante..." contrassegnata dalla cifra "3";=====
- fot.399: iniziante con le parole "gio che da libero cittadino condanno a ...." contrassegnata dalla cifra "4";=====
- fot.400: iniziante con le parole "carriera (che non gli ho mai invidiato) e della quale ..." contrassegnata dalla cifra "5";=====
- fot.401: iniziante con le parole "dopo anni al Ministero della Difesa..." contrassegnata dalla cifra "6";=====
- fot.402: iniziante con le parole "filtra fin qui la notizia di una smentita..." contrassegnata dalla cifra "1";=====
- fot.403: iniziante con le parole "questo che io gliene ho parlato nel corso..." contrassegnata dalla cifra "2";=====
- fot.404: iniziante con le parole "modo per difendere l'autori-

M. / *[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

segue verbale di descrizione dei rep. nr.7 e nr.8 del 11.10.90

- ta`...." contrassegnata dalla cifra "3";=====
- fot.405: iniziante con le parole "di realizzare un minimo di sosta..." contrassegnata dalla cifra "4";=====
- fot.406: iniziante con le parole "momento di riflessione e di umanita`..." contrassegnata dalla cifra "5";=====
- fot.407: iniziante con le parole "giudicatezza. Uscito io dalle file dorotee dopo il 68..." contrassegnata dalla cifra "6";=====
- fot.408: iniziante con le parole "uno spostamento verso il partito comunista..." contrassegnata dalla cifra "7";=====
- fot.409: iniziante con le parole "diversi ed importanti incarichi ministeriali...." contrassegnata dalla cifra "8";=====
- fot.410: iniziante con le parole "in contraddizione con altri modi ...." contrassegnata dalla cifra "4";=====
- fot.411: iniziante con le parole "La dissociazione dovrebbe essere pacata e ferma..." contrassegnata dalla cifra "3";
- fot.412: iniziante con le parole "sogna avere il coraggio di rompere ..." contrassegnata dalla cifra "2";=====
- fot.413: iniziante con le parole "qualche concetto piu` toccante ..." contrassegnata dalla cifra "1";=====
- fot.414: iniziante con le parole "A tutti i miei carissimi ed a Noretta...";=====
- fot.415: iniziante con le parole "...provato, puoi fare, perche` se questo blocco non comincia...";=====
- fot.416: iniziante con le parole "vedere che cosa ancora con la tua energia, in pubblico...";=====
- fot.417: iniziante con le parole "sono intatto e in perfetta..." datata "7.4.1978";=====
- fot.418: iniziante con le parole "Carissima Noretta, se gli uomini saranno ancora ...." contrassegnata dalla cifra "6".=
- Il presente verbale viene chiuso alle ore 22.30 odierne.=====
- Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

*Enrico B. Avolio Aut. e. P.S.*  
*(Michele B. Avolio f. Cozz)*

APPARTAMENTO DI VIA MONTE NEVOSO N.8

RINVENIMENTO DI MATERIALE INEDITO ATTRIBUIBILE  
ALL'ON.LE ALDO MORO

## PREMESSA

La allegata trascrizione dei documenti inediti verosimilmente attribuibili all'On.le Aldo Moro rinvenuti il 9 ottobre 1990 nell'appartamento di via Monte Nevoso nr. 8, a Milano, già covo delle Brigate Rosse, è stata effettuata sulla base delle fotografie fornite dalla Questura di Milano, seguendo l'ordine numerico progressivo attribuito ai fogli dalla Polizia Scientifica milanese.

Le parole non facilmente intelleggibili sono state sostituite nella trascrizione da una serie di punti.

Annotazioni sul testo per eventuali specificazioni sono state fatte precedere da asterischi.

Alcuni documenti presentano un ordine numerico inverso o addirittura differente. Ciò è dovuto al lavoro di ricostruzione logica dei fogli che compongono i documenti stessi che evidentemente, all'atto della riproduzione fotografica, non erano posti in sequenza.

Rispetto al materiale già noto ed in possesso della Commissione Parlamentare sulle stragi ed il terrorismo compaiono i seguenti manoscritti inediti:

- 16 lettere a uomini politici o collaboratori
- 26 lettere o biglietti a familiari
- 7 disposizioni testamentarie
- 4 promemoria.

Vi sono inoltre 14 documenti che vanno ad integrare il c.d. "memoriale" dell'On.le Moro già rinvenuto, in dattiloscritto, dai Carabinieri all'atto dell'irruzione nel covo delle B.R. effettuata il 1° ottobre 1978.

In proposito è opportuno sottolineare che i fogli manoscritti corrispondenti ai citati dattiloscritti si presentano in un ordine diverso rispetto a quello con il quale sono stati pubblicati dalla Commissione Parlamentare.

Roma, 24 Ottobre 1990

INDICE GENERALE

| PAG.    | DESTINATARIO                               |           |
|---------|--------------------------------------------|-----------|
| 1       | Biglietto per il dott.<br>Corrado Guerzoni | (inedito) |
| 2-6     | lettera al dott.<br>Elio Rosati            | (inedita) |
| 7       | pro-memoria per il<br>dott. Guerzoni       | (inedito) |
| 8       | lettera alla moglie                        | (inedita) |
| 9       | lettera al Senatore<br>Giuseppe Saragat    | (inedita) |
| 10      | lettera all'On.le<br>Benigno Zaccagnini    | (inedita) |
| 11-20   | lettera all'On.le<br>Riccardo Misasi       | (inedita) |
| 21-22   | memoriale (vedasi<br>pag. 249)             | (inedito) |
| 23-93   | memoriale                                  | (noto)    |
| 94-95   | lettera al dott.<br>Serenio Freato         | (nota)    |
| 96      | lettera all'Avv.<br>Giuseppe Manzari       | (nota)    |
| 97-98   | lettera al dott.<br>Nicola Rana            | (nota)    |
| 99-100  | lettera ai Presidenti<br>delle Camere      | (nota)    |
| 101-102 | lettera a Maria Luisa<br>Familiari         | (inedita) |

|         |                                                           |           |
|---------|-----------------------------------------------------------|-----------|
| 103     | lettera all'On.le<br>Benigno Zaccagnini                   | (nota)    |
| 104-105 | lettera all'On.le<br>Benigno Zaccagnini<br>tramite stampa | (nota)    |
| 106-107 | lettera all'On.le<br>Flaminio Piccoli                     | (nota)    |
| 108-211 | memoriale                                                 | (noto)    |
| 212-220 | Appunti con analisi<br>della situazione                   | (inediti) |
| 221     | lettera al dott.<br>Corrado Guerzoni                      | (nota)    |
| 222     | pro-memoria                                               | (inedito) |
| 223-224 | lettera a don Antonio<br>Mennini                          | (nota)    |
| 225-226 | lettera a don Antonio<br>Mennini                          | (nota)    |
| 227-228 | lettera al Sommo Pontefice                                | (nota)    |
| 229-231 | lettera all'On.le Francesco<br>Cossiga                    | (nota)    |
| 232-235 | lettera al Vice Direttore<br>dell'Osservatore Romano      | (nota)    |
| 236-240 | lettera all'On.le Benigno<br>Zaccagnini                   | (inedita) |
| 241-248 | lettera a l'On.le Benigno<br>Zaccagnini                   | (inedita) |
| 249-252 | (più pagg. 21 e 22) memoriale                             | (inedito) |
| 253-254 | memoriale                                                 | (inedito) |

|         |                                                       |           |
|---------|-------------------------------------------------------|-----------|
| 255-257 | memoriale                                             | (inedito) |
| 258-261 | memoriale                                             | (inedito) |
| 262-265 | lettera all'On.le<br>Benigno Zaccagnini               | (nota)    |
| 266-268 | memoriale                                             | (inedito) |
| 269-274 | memoriale                                             | (inedito) |
| 275-276 | memoriale                                             | (inedito) |
| 277-281 | memoriale                                             | (inedito) |
| 282-285 | memoriale                                             | (inedito) |
| 286-287 | memoriale                                             | (inedito) |
| 288-290 | memoriale                                             | (inedito) |
| 291-294 | memoriale                                             | (inedito) |
| 295-297 | memoriale                                             | (inedito) |
| 298-299 | lettera dattiloscritta<br>in risposta al Sen. Taviani | (nota)    |
| 300-302 | lettera alla Sig.ra Moro                              | (inedita) |
| 303     | biglietto alla Sig.ra Moro                            | (inedito) |
| 304     | biglietto alla Sig.ra Moro                            | (inedito) |
| 305-306 | lettera alla Sig.ra Moro                              | (inedita) |
| 307-310 | lettera alla Sig.ra Moro                              | (inedita) |
| 311-312 | lettera alla Sig.ra Moro                              | (inedita) |
| 313     | messaggio alla famiglia<br>tramite stampa             | (inedito) |
| 314     | lettera al dott. Corrado<br>Guerzoni                  | (inedita) |

|            |                                                 |           |
|------------|-------------------------------------------------|-----------|
| 315        | lettera a Maria Luisa<br>Familiari              | (inedita) |
| 316-317    | lettera a Giovanni Moro                         | (inedita) |
| 318-318bis | lettera al nipote Luca<br>Bonini                | (inedita) |
| 319-320    | lettera ad Anna Moro                            | (inedita) |
| 321-322    | lettera ad Agnese Moro                          | (inedita) |
| 323-324    | lettera a Maria Fida Moro                       | (inedita) |
| 325-326    | disposizione testamentaria                      | (inedita) |
| 327        | disposizione testamentaria                      | (inedita) |
| 328        | disposizione testamentaria                      | (inedita) |
| 329-330    | disposizione testamentaria                      | (inedita) |
| 331-332    | pro-memoria con raccomandazioni<br>ai familiari | (inedito) |
| 333-334    | disposizione testamentaria                      | (inedita) |
| 335-336    | lettera a Maria Luisa<br>Familiari              | (inedita) |
| 337        | disposizione testamentaria                      | (inedita) |
| 338-339    | lettera al dott. Nicola Rana                    | (inedita) |
| 340-341    | lettera ad Agnese Moro                          | (inedita) |
| 342-343    | lettera a Giovanni Moro                         | (inedita) |
| 344-345    | lettera al nipote Luca                          | (inedita) |
| 346-347    | lettera ad Anna Moro                            | (inedita) |
| 348-349    | lettera a Maria Fida Moro                       | (inedita) |

|         |                                                                 |           |
|---------|-----------------------------------------------------------------|-----------|
| 350-351 | disposizione testamentaria                                      | (inedita) |
| 352     | lettera al dott. Corrado Guerzoni                               | (inedita) |
| 353     | biglietto illegibile verosimilmente di contenuto familiare      | (inedito) |
| 354-355 | lettera alla Sig.ra Moro                                        | (inedita) |
| 356-357 | lettera al dott. Sereno Freato                                  | (inedita) |
| 358-359 | lettera a don Antonio Mennini                                   | (inedita) |
| 360-362 | lettera alla Sig.ra Moro                                        | (inedita) |
| 363     | biglietto alla Sig.ra Moro                                      | (inedito) |
| 364-372 | lettera all'On.le Benigno Zaccagnini                            | (nota)    |
| 373     | lettera alla Sig.ra Moro                                        | (inedita) |
| 374-375 | lettera al Sommo Pontefice tramite stampa                       | (inedita) |
| 376-382 | lettera all'On.le Benigno Zaccagnini                            | (nota)    |
| 383     | biglietto alla Sig.ra Moro                                      | (noto)    |
| 384-385 | lettera alla Sig.ra Moro                                        | (inedita) |
| 386-395 | lettera al Partito della Democrazia Cristiana                   | (nota)    |
| 396-401 | memoriale                                                       | (inedito) |
| 402-409 | lettera manoscritta in risposta al Sen. Taviani (vedi pag. 298) | (nota)    |

|         |                              |            |
|---------|------------------------------|------------|
| 410-413 | lettera alla Sig.ra Moro     | (nota)     |
| 414     | biglietto alla famiglia Moro | (inedito)  |
| 415-417 | lettera alla Sig.ra Moro     | (inedita)  |
| 418     | lettera alla Sig.ra Moro     | (inedita). |

INDICE DEI DESTINATARI  
DELLE LETTERE

|                            |                                                                                      |
|----------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|
| Nipote Bonini Luca         | pag. 318,344                                                                         |
| On. Cossiga                | " 229                                                                                |
| Familiari M.Luisa          | " 101,315,335                                                                        |
| Dr. Freato                 | " 94, 356                                                                            |
| Dr. Guerzoni               | " 1, 7, 221, 314, 352                                                                |
| Avv. Manzari               | " 96                                                                                 |
| Don Mennini                | " 223,225,358                                                                        |
| On. Misasi                 | " 11                                                                                 |
| Moro Agnese                | " 321,340                                                                            |
| Moro Anna                  | " 319, 346                                                                           |
| Moro Famiglia              | " 313,331,414                                                                        |
| Moro Giovanni              | " 316, 342                                                                           |
| Moro Maria Fida            | " 323, 348                                                                           |
| Signora Moro               | " 8, 300, 303, 304, 305, 307, 311,<br>354, 360, 363, 373, 383, 384, 410,<br>415, 418 |
| Papa Paolo VI              | " 227, 374                                                                           |
| Partito della D.C.         | " 386                                                                                |
| On. Piccoli                | " 106                                                                                |
| Presidenti<br>delle Camere | " 99                                                                                 |
| Dr. Rana                   | " 97, 338                                                                            |
| Dr. Rosati                 | " 2                                                                                  |

|                                      |   |                                          |
|--------------------------------------|---|------------------------------------------|
| Sen. Saragat                         | " | 9                                        |
| Vice Direttore<br>Osservatore Romano | " | 232                                      |
| On. Zaccagini                        | " | 10, 103, 104, 236, 241, 262, 364,<br>376 |

LETTERE O BIGLIETTI AI FAMILIARI

Lettera ad Eleonora Moro (pag.8)

Mia carissima Noretta,

vi sono molto vicino e gratissimo agli amici che, come vada, vi confortano ed aiutano, sò discretamente. Mi spiace vedere la tua foto sulla stampa con atteggiamento così provato. Che Iddio ci aiuti.

Mi pare che le parole rivolte al Partito siano riuscite vere ed efficaci. Speriamo che portino un salutare ripensamento ed una giusta discussione nella quale sia, com'è naturale più sereni.

Vi abbraccio tutti dal profondo del cuore.

Tuo Aldo

P.S. Fai, ti prego, al più alto livello un ultimo sforzo con il Papa per una soluzione mediatrice. Non può immaginare quanto sia più costruttiva. Prego la Provvidenza di ispirarlo e di spiegargli con umiltà profonda.....non respinga questa via. Il.....sarà grandissimo.

Eleonora Moro  
E' un dovere di coscienza  
Pignedoli? Poletti?

Lettera ad Eleonora Moro (pagg. da 300 a 302)

Mia dolcissima Noretta,  
credo che questa sia proprio l'ultima. Per ragioni misteriose mi sembra preclusa qualsiasi speranza. Non si sa, neppure approssimativamente, che cosa accada, in che si concludano le varie iniziative delle quali di volta in volta si parla. Il Papa non può fare niente neppure dimostrativamente, in questo caso? Perché? Avevamo tanti amici, a schiere. Non una voce, ch'io sappia, si è levata sin qui. Di voi ho ricevuto la sola lettera del "giorno" che volevo portare sul petto, così per farmi compagnia all'atto di morire. Ma si è perduta nel pulire la prigione. Per quanto abbia chiesto, non ho saputo altro. Quasi pensavo di aver fatto qualcosa di vergognoso. Ma è il meccanismo deve essere così. Ed a voi devono aver consigliato (proibito) di fare qualsiasi protesta che non sarebbe servita a nulla, ma avrebbe dimostrato che io qualche persona cara la ho ancora. E' stato tutto freddamente determinato ed io sono stato trattato, come se solo mi fossi servito della D.C.. Ma non hanno nemmeno un momento esaminato la situazione per vedere che cosa era opportuno fare, salvare il salvabile, capire. Una spaventosa improvvisazione per me, è finita. Penso solo a voi e, se non solo oppresso fino alla follia, vi richiamo, vi rivedo, da grandi e da piccoli, da anziani e da giovani. E tra tutti il diletteissimo Luca con cui passo ancora i momenti disponibili. E poi il dubbio della vostra salute, la ragione del vostro silenzio. Spero che Freato e Rana vi seguano. I nostri dopo 40 giorni si saranno un pò abituati, ma dimenticati, spero, no. Se a Torrita non venite, comincia col tenermi a Roma, o nella Chiesa di Torrita. Abbracciameli tutti tutti, uno a uno, ogni giorno, come avrei fatto. Ricordatemi un pò, per favore. Io sono .....e un pò intontito. Credo non sarà facile imparare a guardare e a parlare con Dio e con i propri cari. Ma c'è speranza diversa da questa? Qualche volta penso alle scelte sbagliate, tante, alle scelte che altri non hanno meritato. Poi dico che tutto

sarebbe stato uguale, perché è il destino che ci prende. Mentre lasciamo tutto resta l'amore, l'amore grande grande per te e per i nostri, fatto di tanta incredibile e impossibile felicità. Che di tutto resti qualche cosa. Ti abbraccio forte, Noretta mia. Morirei felice, se avessi il segno di una vostra presenza. Son certo che esiste, e sarebbe bello vederti.  
Dio ti benedica con tutti

Aldo

0611

lettera a Eleonora Moro (pagg. 303)

Per Noretta

dammi la felicità di un messaggio tramite Guerzoni.

Per sabato mattina forse si fa ancora in tempo e dimmi se  
hai ricevuto lettere per i figli o si potrà .... piccoli  
testamenti.

0612

lettera a Eleonora Moro (pag. 304)

Per Noretta

se vedi che non potete venire a Torrita, tienmi piuttosto a Roma.

Aldo

Rana.....

Romanazzi e gli raccomando di assistere la famiglia.

Lettera ad Eleonora Moro (pagg. 306,305).

Mia dolcissima Noretta, .....

temo che tu abbia troppo da affaticarti nell'improbabile impresa. Credo che la chiave sia in Vaticano, che deve essere stato però duramente condizionato dal Governo. Ho pensato perciò di preparare una mia lettera personale al Papa, che ti accludo, lasciando a te di stabilire che sia o meno il caso di inoltrarla e tramite chi. Salvo abbia scelto Poletti, ti ricordo Pignadoli che dovrebbe avere qualche buon ricordo e Maria Righetti. Soprattutto bisognerebbe evitare che, sotto pressione del Governo, continuino posizioni dure del giornale. Forse potresti fare una telefonata al vecchio Manzini (Raimondo), sempre così buono. Per il resto c'è da dare la carica a questi parlamentari amici. Hanno avuto il torto di far passare attoniti i primi giorni, lasciando cristallizzare la situazione. Anche di Tullio non so nulla né so se abbia fatto qualcosa.

Benchè una lettera stampata non è tutto quello che si possa desiderare, tu non puoi immaginare quale manna del cielo sia per me. La leggo e la rileggo: ci penso su. E tutta la mia vita. E... voi siete la mia vita. Vi benedico tutti in un unico grande abbraccio. Pensatemi come io vi penso ed amatemi come vi amo.

Aldo

Mi veniva un'altra idea. Pompei è vicinissimo al Papa e gli può spiegare tutto. Si potrebbe chiamarlo tramite Maria Righetti spiegandogli che dovrebbe fare (poichè dovrebbe operare da privato contro gli intendimenti del Governo). Ma dovrebbe arrivare od horas. Da Parigi ci sono partenze a tutte le ore.

Lettera ad Eleonora Moro (pagg. 310, 309, 308, 307)

Mia dolcissima Noretta,  
credo di essere giunto all'estremo delle mie possibilità e di essere sul punto, salvo un miracolo, di chiudere questa mia esperienza umana. Gli ultimi tentativi, per i quali mi ero ripromesso di scriverti sono falliti. Il rincrudimento della repressione, del tutto inutile, ha appesantito la situazione. Non sembra ci sia via d'uscita. Mi resta misterioso perché è stata scelta questa strada rovinosa, che condanna me e priva di un punto di riferimento e di equilibrio. Già ora si vede che vuol dire non avere persona capace di riflettere. Questo dico, senza polemica, come semplice riflessione storica. Ora vorrei abbracciarti tanto e dirti tutta la dolcezza che provo, pur ... di ... per avere avuto il dono di una vita con te, così ricca di amore e di intesa profonda. Dio sa quanto avrei sperato di accompagnarvi ancora un pò, di dare custodia ed aiuto all'amatissimo Luca. Dio aiuti tutti a superare le prove del duro cammino. Ho tentato tutto ed ora sia fatta la volontà di Dio. Credo che tornerò a voi in un'altra forma. Non mi so immaginare onorato da chi mi ha condannato. Ma fa tu con spirito cristiano e senso di opportunità. Vi ho affidato a Freato e Rana per ogni necessità ed ho fiducia che il Dio vi aiuti. Tu curati e cerca di essere più tranquilla che puoi. Ci rivedremo. Ci ritroveremo. Ci riameremo. Ho scritto a tutti per Luca, perché siano impegnati per lui. A te debbo dire grazie, un forte grazie, per tutto l'amore che mi hai dato. Ampre un pò geloso che mi faceva innervosire, quando ti vedevo sprofondata in un libro. Ma amore autentico che resterà. Io pregherò per te e tu per me. Che Iddio aiuti la cara famiglia. In estate, al mare, fatti fare compagnia dalla famiglia di Riccione, per te e per il piccolo. Ho lasciato il mio archivio a Luca, da vendere tramite il Sen. Spadolini e il dott. Guerzoni, per costituire un piccolo peculio che lo aiuti a immetersi nella vita. Ho ... tu dillo a Guerzoni per le foto, i familiari e gli esecutori testamentari scelgano quelle che valga la pena di conservare alla famiglia. Nel magnetofono più grande, che è nel mio studio, ci sono già raccolte vocette di Luca trasferite da quello tascabile. Si può mano a mano trasferire e completare. Le bobine sono in camera nostra, films e foto sulla scrivania dello studio. Vorrei, ... ricordo che il biro della mia vestaglia da giorno andasse a Luca che lo ... (e il portacenere a Giovanni) un altro (pennarello) marrone

sul comò a Giovanni, un biro uguale al primo sulla ... ad Agnese, mentre Fida e ... tu potresti scegliere in quel mobile quel che volete. Sentito Manzari vedi di fare testamento. Io ne ho mandati due che spero siano arrivati e rinvierò in copia. Non scordare di fare e far fare la vaccinazione antinfluenzale se viene la russa. Fatti seguire da ... anche come amico. Tramite Rosa fa controllare la stabilità del tetto sulla nostra stanza e cura che il gas sia chiuso la sera (Agnese). Per la tomba c'è almeno nell'immediato rischio di sicurezza. Forse converrebbe ... altrove, ...stesso o nella chiesa con speciale permesso per ora: ... con Freato. Chissà quante cose ho dimenticato. State più uniti che potete e tenete unite anche la ... con voi perché sono vostro. Ho pregato molto La Pira. Spero che mi aiuti in altro mondo. .... Grande affetto. Che Iddio ci aiuti. Ricordati che sei stata la cosa più importante della mia vita. Ricordatemi discretamente a Luca con qualche foto e qualche descrizione, che non si senta ... nonno. E poi che sia felice e non faccia i miei errori, generosi ed ingenui ... Ti abbraccio forte forte e ti benedico dal profondo cuore. A ... un bacio .....

Lettera ad Eleonora Moro (pagg. 311,312)

genesì 44-29 s.g. e se mi togliete anche questo, e se gli avviene qualche disgrazia, voi farete scendere la mia canizie con dolore nel soggiorno dei morti. Or dunque, quando giungerò da mio padre, tuo servitore, se il fanciullo all'anima del quale la sua è legata non è con noi, avverrà che, come avrà veduto che il fanciullo non c'è, egli morrà. E i tuoi servitori avranno fatto scendere con cordoglio la canizie del tuo servitore nostro padre nel soggiorno dei morti. Perché come farei a risalire da mio padre senza aver .... al fanciullo? Ah ch'io non vegga il dolore che ne verrebbe a mio padre.

Così Luca lontano fa scendere le mie canizie nel soggiorno dei morti.

Mio dolcissima Noretta,

ti mando alcune lettere da distribuire che vorrei arrivassero come mi è stato promesso. Aggiungo due testamenti che ho già mandato, ma che temo possano non essere arrivati. Uno è il mio lascito ad Anna della mia quota di condomio al terzo piano. L'altro è un lascito a Luca, il mio archivio che, come esecutori testamentari il sen. Spadolini e il dott. Guerzoni dovrebbero opportunamente allineare ad istituto o biblioteca, preferibilmente italiana, per costituire una piccola rendita per il piccolo, al quale va la mia infinita tenerezza.

Carissima, vorrei avere la fede che avete tu e la Nonna per immaginare i cori degli angeli che mi condurranno dalla terra al cielo. Ma io sono molto più rozzo. Ho solo capito in questi giorni che vuol dire che bisogna aggiungere la propria sofferenza alla sofferenza di Gesù Cristo per la salvezza del mondo. Il Papa forse questa mia sofferenza non l'ha capita e sembra, d'altro canto, impossibile che di tanti amici solo una voce si sia levata.

0617

- 2 -

Pacatamente dirai a Cossiga che sono stato ucciso tre volte, per insufficiente protezione, per rifiuto della trattativa, per la politica inconcludente, cosa che in questi giorni ha eccitato l'animo di coloro che mi detengono. Salvi dovrebbe ripensare all'inutilità di questo lavoro e del mio sacrificio. Ma ormai è fatta. Mi è stato promesso che restituiranno il corpo ed alcuni ricordi. Speriamo che si possa; e voi state forti e pregate per me che ne ho tanto bisogno. Tutto è così strano. Ma Iddio mi dia la forza di arrivare fino in fondo e mi faccia rivedere poi i tanti dolci visi che ho tanto amato ed ai quali darei qualunque cosa per essere ancora vicino. Ma non ho, purtroppo, tutto quello che dovrei dare. Così fosse possibile. Dopo si vedrà l'assurdità di tutto questo. Ed ora, dolcissima sposa, ti abbraccio forte con tutto il cuore e stringo con te i nostri figli e nipoti amatissimi, sperando di restare con voi così per sempre. Un tenerissimo bacio.

Aldo

0618

Messaggio alla famiglia tramite stampa (pag. 313)

Prego la cortesia della stampa di voler telefonare questo messaggio a casa mia (3379308)

Famiglia Moro

Stringedomi con tanto affetto a voi vi prego darmi cortesi tramite stampa urgenti notizie famiglia et familiari, dettagliando se ricevute mie notizie. Rassicuratevi incidente ferroviario Bologna. Abbraccio forte. Non tardate.

Aldo

Lettera a Giovanni Moro (pagg. 317, 316)

Mio carissimo Giovanni,

tu sei il piccolo e insieme, in un certo senso, il capo della famiglia. Ti devo trattare da uomo, anche se non riesco a distanarmi dalla tua immagine di piccolino, tanto amato e tanto accarezzato. Lo so, c'è stato poi il momento in cui hai rivendicato la tua autonomia ed hai forse avuto un pò fastidio di un padre un tantino opprimente (si intende per amore). Ma è stato poi bello, quando, passata quella età critica, sei stato tu stesso che sei tornato a accarezzarmi di quando in quando. Ed io la tua carezza non l'ho dimenticata, sai, in quest'ora triste, ... dimentico. Così sei restato il mio piccolino, che avrei voluto accompagnare un pò più a lungo nella vita. Che ... terribile. Che ... incomprensibile. Povero libro del buon Mancini che avrei dovuto leggere e che avevo con me in macchina da qualche parte. Che ne sarà stato? E' meglio non pensare. Voglio solo dire, senza contrastare la tua vocazione, vi sono in politica fattori irrazionali che creano situazioni difficilissime. E' meglio essere prudenti e difendersi dall'incomprensione. Sarei più tranquillo per te e per Emma (che ricordo tanto e che ti farà buona compagnia) se non ti avviassi su questa strada. Io volentieri tornerei indietro, come consigliava la mamma. Ma sono stato preso dal laccio di questa infausta presidenza del Consiglio Nazionale. Sia fatta la volontà di Dio. Tu studia, prega, opera per il bene, aiuta la famiglia ed il piccolo Luca che mi fa finire nell'angoscia. Fà un pò meno fuori un pò più per questo bambino carissimo che mi strazia il cuore. Sii prudente, saggio, misurato in tutto. Consigliati con Don Mancini che mi saluterai tanto. Quanto la sua previsione, fatta d'amore, non ha avuto riscontro nella realtà. Ti abbraccio forte, forte con Emma, piccolo mio e ti benedico dal profondo del cuore.

il tuo papà

Lettera al nipote Luca (pagg. 318, 318 bis).

Mio carissimo Luca,

non so chi e quando ti leggerà, spiegando qualche cosa, la lettera che ti manda quello che tu chiamavi il tuo nonnetto.

L'immagine sarà certo impallidita allora. Il nonno del casco, il nonno degli scacchi, il nonno dei pompieri della Spagna, del vestito di torero, dei tamburelli. E' il nonno, forse ricordi, che ti portava in braccio come il SS. Sacramento. Che ti faceva fare la pipì all'ora giusta, che tentava di mettermi a posto le coperte e poi ti addormentava con un lungo sorriso, sul quale piaceva ritornare. Il nonno che ti metteva la vestaglia la mattina, ti dava la pizza, ti faceva mangiare sulle ginocchia. Ora il nonno è un pò lontano, ma non tanto che non ti stringa idealmente al cuore e ti consideri la cosa più preziosa che la vita le abbia donato e poi, miseramente tolta. Luca dolcissimo, insieme col nonno che ora è un pò fuori, ci sono tanti che ti vogliono bene. E tu vivi e dormi con tutto questo amore che ti circonda. Continua ad essere buono, ordinato, memore come sei stato. Fai compagnia oltre che a Papà e Mamma, alla tua cara Nonna che ha più che mai bisogno di te. E quando sarà la stagione, una bella trottata con i piedini nudi sulla spiaggia ed uno strattone per il tuo gommoncino. La sera, con le tue preghiere, non manchi la richiesta a Gesù di benedire tanti ed inspecie il Nonno che ne ha particolare bisogno. E che Iddio pure te benedica, il tuo dolcissimo volto, i tuoi biondi capelli che accarezzo da lontano, con tanto amore. Ti abbraccio.

Nonno Aldo.

Lettera ad Anna e Mario (pagg. 320, 319)

Miei carissimi Anna e Mario,

credo di essere in un momento conclusivo e desidero abbracciarvi forte forte con tutto l'amore che meritate. C'è stato certo qualche momento di difficoltà dovuto ad un momento particolarmente impegnativo. Spero che sia davvero cancellato tutto e che siate uniti e in salute come mamma mi scrive tramite il giornale. Tu sai, Annuccia, quanto bene ti ho voluto da sempre, come ho voluto la tua confidenza e fiducia, come sono riuscito a vincere alcune tue amarezze.

Poi è venuto Mario ed io sono stato felice che un'altra persona cara abbia preso a svolgere una funzione che era stata mia. E ne sono felice tuttora. Non per questo però ti ho voluto e ti voglio meno bene. Sei sempre la mia piccolina della gamba destra, mentre Agnese era per parte sua quella della gamba del cuore. Tempi felici. niente ha potuto annullare la grandezza dell'amore. A qualsiasi età i figli sono i nostri piccoli. E tu sei la mia piccola. Come vorrei veder nascere il tuo bimbo. Che venga su bello, buono, vispo, felice. Mi parrà di averlo conosciuto, non oso dargli nessun consiglio.

Vogliatevi bene sempre e siate unite alle vostre due famiglie. Tutti ne hanno diritto: una, la nostra, un particolare bisogno. Siate buoni e puliti come siete stati sempre. Iddio vi aiuterà. Quello che Egli vi toglie, vi darà in altro modo. Certo tutto questo pesa. Ma sia fatta la volontà del Signore.

Carissimi, vi abbraccio forte dal profondo del cuore e vi benedico. Ricordatemi ai vostri cari.

Papà

Per Anna e Mario

Lettera a Agnese (pagg. 322, 321)

per Agnese

Mia carissima Agnese,  
so che tu sei tanto forte e brava. Perciò ti posso parlare con coraggio, mentre vedo ogni momento più cadere le speranze. Ti ho voluto e ti voglio tanto bene, dolcissima Agnesina, che ho concorso a tirar su, con il suo chilo e ottocento grammi, dando goccia goccia con il cucchiaino il latte che non potevi succhiare. Dì qualche volta ti sarai un pò irritata con me; ma sai bene che l'amore è stato continuo ed infinito, che ti ho atteso ogni sera pieno di angoscia finchè non ti vedevo, che ti ho seguito nel tuo studio, nel tuo lavoro (nel quale ancora perseverare) nelle tante cose intelligenti e vive che andavi creando. Ed ho cercato di seguirti ed assecondarti in ogni tuo desiderio. Ora è possibile che noi siamo lontani o vicini in un altro modo. Ebbene credimi che ti sono vicino più che mai, che ti stringo forte a me, che desidero per te pace e felicità. E' inutile che ti raccomandi la famiglia, la mamma, il carissimo Luca. Dagli tu l'amore l'appoggio che io non gli potrò dare..... tu la gioia dolcissima degli occhietti .... e della profonda bontà. Questa è ora la mia pena più acuta, la mia angoscia mortale. Finchè sarà necessario sostituiscimi.

Gioisco nel ricordarti piccola, sulla gamba del cuore con il dr. Tani del tuo libricino di bimba. Ti amo tanto, Agnesina carissima, e ti ..... del tuo sorriso sempre così largo e della tua dolce carezza della sera. Una tua carissima lettera da Helsinki per me è a Bellomonte, nell'armadio della stanza matrimoniale in alto o forse nel taschino del mio pullover nero. Non la perdere; mi è cara. Ti abbraccio forte forte e ti benedico con tanti auguri e tanta speranza.

Papà

Lettera a Fida ed Demi (pagg. 324, 323)

Miei carissimi Fida e Demi,

credo di essere alla conclusione del mio calvario e desidero abbracciarvi forte forte con tutto l'amore che come sapete vi porto. Forse in qualche momento sarò stato nervoso o non del tutto capace di comprensione. Ma l'amore dentro è stato grande in ogni momento con un desiderio profondo della vostra felicità sempre in una vita retta come voi conducete.

Con Luca, dicevo, mi avete dato la gioia più grande che io potessi desiderare. Questa è per me la punta più acuta di questa dolorosissima vicenda. Non vedere il piccolo e non potergli dare tutto l'amore, tutto l'aiuto, tutto il servizio che avevo progettato. So poi i problemi di Fida che tutti dobbiamo aiutare. Ho già detto a quanti lo amano che gli siano vicini, che facciano la mia parte, che prendano il mio posto. Anche tu Demi carissimo tiralo ... pieno d'amore come egli merita; tienilo tra le braccia come vorrei tenerlo e come sarei felice di fare lasciando ogni altra cosa.

Vivete uniti con la nonna, con gli zii, con gli amici. Per ogni cosa consigliatevi con il carissimo Rana. E ricordatevi di me che ricordo e prego. Che Iddio vi aiuti a passare questo brutto momento e dia a voi ed al piccolo tutta la felicità.

Che Dio vi benedica come io vi benedico e vi abbraccio dal profondo del cuore.

Papà

Per Fida e Demi.

P.S. Se il piccolo, come spero, deve andare al mare, la nonna inviti la signora Riccione con due bambinetti ho paura che stia sola. Mi raccomando.

Lettera alla figlia Agnese (pagg. 341, 340).

Mia dolcissima Agnese,

Casa

Mi viene l'atroce dubbio che le mie lettere siano state tutte o quasi sequestrate. Capisco così certi vuoti angosciosi e temo che si siano disperse alcune lettere di addio che vi avevo indirizzato. Le rifarò ora, male purtroppo, sperando che questa resti in deposito fin quando non possa esserti sicuramente consegnata. Volevo dirti, Agnesina (e lo faccio tanto male) tutto il mio amore e l'angoscia di doverti lasciare. Ricordo la tua dolce faccina (compagna, Bosi e altre ..). Ti sono stato sempre vicino con tutto il cuore, anche se posso avere sbagliato, posso non averti capito e soddisfatto. Di qui qualche breve strillotto. Ma poi subito dopo il sorriso, l'abbraccio, le richieste affettuose. E l'attesa la sera, angosciata, finchè non fossi tornata. E il tuo saltellare sulla gamba del cuore. E starti dietro per le scuole, le tue esperienze, il tuo lavoro (nel quale devi perseverare) Distante nella forma, vicinissimo nella sostanza. Ora sarai più sola, ma hai il carattere forte e serio e camminerai nella vita sulla tua strada. Non dimenticare come mi prommettesti d'estate, e non far dimenticare l'amatissimo Luca. la mia tremenda angoscia si attenua, se penso a te, che ci sei, che sei al mio posto nel letto, che controlli la posta ed il gas chiuso. Lasciami pensare che sarà così fin quando sarà necessario. Ricordati che .... c'è una tua carissima lettera a me da Helsinki. Non ricordo se nell'armadio della matrimoniale o in un mio pullover nero mi è cara. Tienla. Ti stringo forte forte in un abbraccio pieno di amore e di augurio. Che Iddio ti benedica, ti dia la tua gioia, h'... nell'amore ti faccia sentire vicino vicino, giorno e notte, il tuo amato

papà

Lettera al figlio Giovanni (pagg. 343, 342)

Mio carissimo Giovanni, casa  
credevo di avere scritto una lettera di amore e di ricordo per ciascuno di voi. Ed ora mi viene l'assurda (normale) preoccupazione che tutto sia andato disperso in perquisizioni giudiziarie o di polizia. Mi affretto perciò a scrivertene un'altra, sperando che, restando in deposito qualche tempo, sia più fortunata. Voglio dire a te ed Emma tutto l'amore e la fiducia che vi porto e l'angoscia che mi prende nel dovervilasciare soli così giovani. Ma siete di buona tempra e di grande serietà. Non perciò il dolore è meno grande. Giovanni caro, io ti ricordo piccolissimo, ti ho seguito con tutto l'amore, ti ho dato la gioia del gioco e della compagnia. Ho rispettato il momento nel quale cercavi la tua autonomia, non mi sono ....tanto, quando tu, proprio tu, sei tornato qualche volta a carezzarmi come da piccolo. Ammiro il tuo impegno nello studio (ma vorrei qualche esame in più) e rispetto la tua vocazione. Ma la politica ha delle irrazionalità, per cui non conviene restarvi al di là dell'età e dell'esperienza umana. Non far mancare neppure tu a Luca l'affetto e la compagnia di cui ha tanto bisogno. Avrei voluto assicurarglieli io. ....  
.....non è male se resta un pò di più in casa. Anche lo spirito è più sereno. Ti stringo con Emma in un grande abbraccio nel quale mi pare di trovare la tua dolce infanzia. Che Iddio ti benedica, ti illumini, ti aiuti, ..... poco a poco, non la dimenticanza ma la serenità.  
E siate tutti uniti, che è l'unica cosa che conta.  
Con Emma ti abbraccio forte forte il tuo

papà

Lettera al nipote Luca (pagg. 345, 344)

Mio carissimo Luca, casa

non so chi e quando ti leggerà questa lettera del tuo caro nonnetto. Potrai capire che tu sei stato e resti per lui la cosa più importante della vita. Vedrai quanto sono preziosi i tuoi riccioli, i tuoi occhietti arguti e pieni di memoria, la tua inesauribile energia. Saprai così che tutti ti abbiamo voluto un gran bene ed il Nonno, forse, appena un pò più degli altri. Per quel poco che è durato sei stato tutta la sua vita.

Ed ora il nonno Aldo, che è costretto ad allontanarsi un poco, ti ridice tutto il suo infinito affetto ed afferma che vuole restarti vicino. Tu non mi vedrai, forse, ma io ti seguirò nei tuoi saltelli con la palla, nella tua corsa ....., nel guizzare nell'acqua, nel tirar la corda al motore. Io sarò là e ti accarezzerrò, come sempre ti ho accarezzato, dolcemente il visino e le mani. Ti sarò accanto la notte, per cogliere l'ora giusta della pipì, e farti poi dolcemente riaddormentare. E la mattina pronta la vestaglietta, magari con le scarpette pronte in mano in attesa della pizza o del pane fresco. Queste sono state le grandi gioie di nonno e, per quanto possibile, lo resteranno. Cresci buono, forte, allegro, sano. Il Nonno ti abbraccia forte, forte, ti benedice con tutto il cuore, spero tu sia in mezzo a gente che ti vuole bene e che faccia anche la sua parte.

Con tanto amore

il nonno

Lettera ad Anna e Mario (pagg. 347, 346)

casa

Carissimi Anna e Mario,

nel dubbio che una mia precedente non sia stata recapitata per sequestro, desidero dirvi alla meno peggio, e per quando questa carta vi perverrà, tutto il mio profondo attaccamento, tutto il mio amore per voi, tutta la dolce attesa e curiosità per la vostra creatura. Tu sai, Annina, quanto di ho amato sempre e condotta con la tua cuffietta, ..... , per strada. Ti sono stato sempre vicino, partecipe delle tue ansie, pronto a consolarti. Poi Mario è venuto dolcemente a rilevarmi in parte delle mie funzioni. Ma tu sei sempre rimasta la piccolina del tuo papà, sulla mia gamba destra, a cavallo. Così ti ricordo e ti ricorderò, anche se il ricordo si prolunga fino al liceo, all'università, alla laurea, e ..... che c'è stato qualche momento difficile esso è superato. Siate uniti come non mai in questo momento. Che la tua creatura nasca tra gente che la ama. Noi tutti l'amiamo. Vi sentiamo vicini, vi siamo vicini. Siate retti, operosi, buoni, come sempre. Questa brutta vicenda vi faccia ancora più ..... Sentitemi sempre con voi e ricordatemi rispettosamente alla famiglia di Mario. Vi benedico dal profondo del cuore, vi abbraccio forte, forte, ti stringo a me come da piccolina. Che Iddio vi aiuti nella prova difficile che vi aspetta.

Papà

Lettera a Maria Fida e Demi (pagg. 349, 348)

Carissimi Maria Fida e Demi,            casa

figli amati vi riscrivo nel forte dubbio che le mie precedenti lettere d'addio siano state, chissà perchè, sequestrate. Volevo dirvi (ed ora ve lo dico) purtroppo, meno bene, tutto il mio amore, tutta la mia stima, tutto il legame con voi. Vi ho già detto che con Luca mi avete dato la cosa più grande della mia vita, quella che più angoscia lasciare. Lo terrò stretto a me fino all'ultimo istante, sperando che non gli resti il segno di questa vicenda, ma che, misteriosamente, l'amore rimanga. So la fragilità di Fida che ha bisogno di essere aiutata. Ho cercato di farlo con più gioia che sia dato immaginare. Ma ora occorrono altri e da tutti invoco questa collaborazione. Anche tu Demi caro, che già fai tanto, stai in questa circostanza più vicino a tuo figlio. Tienlo tra le braccia come lo terrei io, riversa su di lui il tuo amore di padre. Camminate per la vostra strada diritti e saggi, ora che i tempi si fanno sempre più difficili. Fida ricordi il mio amore dai primi istanti, la cura infinita e confidente, il desiderio di aiutarla sempre. Siate uniti nell'amore e nella famiglia, senza alcuna distrazione. Non c'è cosa più grande di questa. Che Iddio vi benedica dal profondo, vi tenga stretti a me e tra voi. Un tenerissimo abbraccio dal vostro Papà

Aldo

Ricorda quella piccola dichiarazione ereditaria.

P.S. mi consola pensare che, prendendo io quel che sta per arrivare, lo scanso agli altri, lo scanso a Luca e Luca potrà star bene. E questo è l'essenziale. Baciato  
tanto per me e forte forte.....

.....  
.....

.....

Lettera ad Eleonora Moro (pagg. 355, 354)

non mi disperdere le cose da vestire, è come se ..... due volte. Fà come se fossi lì non ..... ..

Noretta Moro

mia dolcissima Noretta, (casa)

mi viene ora il dubbio atroce che un'infinità di mie lettere e due piccoli testamenti siano stati sequestrati, incomprensibilmente dall'Autorità. Come spiegare l'appassionata reiterata richiesta di un tuo messaggio stampa, mai pervenuto? E altre, e altre cose, avevo scritto a tutti i nostri cari in punto di morte, con l'animo aperto in quel momento supremo. Volevo lasciare qualche certezza di amore e qualche motivo di riflessione. Ed ora temo che tutto questo sia disperso, per ricomparire, se ricomparirà chissà quando e come. Allora ho deciso di scrivere alla meglio, per dire l'essenziale e di affidare tutto a Don Antonello Mennini, che lo tenga con sé, finché non abbia parlato di persona con te e sia certo di poter dare senza pericolo.

Noretta mia carissima, in questa vicenda allucinante riconosco le mie ingenuità, ..... coperte dalla buona fede che si lega alla mia scelta giovanile di passare dall'Azione Cattolica alla D.C. .... poco a Torrita, tenetemi con voi a Roma;

Mi è atroce pensare quanto questa vicenda vi toglie e soprattutto l'amatissimo Luca che avrebbe avuto diritto all'assistenza ed alla gioia. .... mi è angosciante lasciarlo solo. Prego Iddio che gli ..... intorno volti cari, sorrisi teneri, autentico interessamento. Io pregherò per lui fino all'ultimo istante. E l'immagino con te, con Agnese, con tutti i suoi cari, con qualche ricordo del nonno che gli evocherete con qualche fotografia, con qualche richiamo. Mi sarebbe dolce sentirmi non assente. E a te, gioia amata, grazie di tutto. Nel fondo credo di averti dato tutto l'amore anche se con qualche distrazione d'ufficio.

Quanto meno bisognerebbe dare all'ufficio e più alla famiglia. Sei stata la mia gioia più grande, fonte, talvolta di piccola gelosia, solo non ti vedessi sempre rivolta a me. Che Iddio ci aiuti tutti. Freato e Rana dovrebbero aiutarvi. Iddio vi benedica dal profondo e mi stringa a voi in un .... eterno. Mi consola pensare che, prendendo quel che viene, lo storno da voi .....

Lettera ad Eleonora Moro (da pag. 360 a 362)

27.3.78

Mia carissima Noretta,

vorrei dirti tante cose, ma mi fermerò alle essenziali. Io sono qui in discreta salute, beneficiando di un'assistenza umana ed anche molto premurosa. Il cibo è abbondante e sano (mangio ora un pò più di farinacei); non mancano mucchietti di appropriate medicine. Puoi comprendere come mi manciate tutti, e come passi ore ed ore ad immaginarvi, a ritrovarvi, ad accarezzarvi. Spero che anche voi mi ricordiate, ma senza farne un dramma. E' la prima volta dopo trentatrè anni, che passiamo Pasqua disuniti e giorni dopo il trentatreesimo di matrimonio sarà.....incontro tra noi. Ricordo la chiesetta di .....ed il semplice ricevimento con gli amici contadini. Ma quando si rompe così il ritmo delle cose, esse, nella loro semplicità, risplendono come oro nel mondo. Per quanto mi riguarda, non ho previsioni nè progetti, ma fido in Dio che, in vicende sempre tanto difficili, non mi ha mai abbandonato. Intuisco che altri siano nel dolore. Intuisco, ma non voglio spingermi oltre sulla via della disperazione. Riconoscenza e affetto sono per tutti coloro che mi hanno amato e mi amano, al di là di ogni merito, che al più consiste nella mia capacità di riamare. Non so in che forma possa avvenire ma ricordami alla Nonna. Cosa capirà della mia assenza? Cose tenerissime a tutti i figli, a Fida col marito, ad Anna col marito ed il piccolino in seno, ad Agnese, a Giovanni, ad Emma. Ad Agnese vorrei chiederle di farti compagnia alla sera stando al mio posto nel letto e controllando sempre che il gas sia spento. A Giovanni, che carezzo tanto, vorrei chiedere dolcemente che provi a fare un esame per amor mio. Ogni tenerezza al piccolo di cui vorrei raccogliessi le voci e qualche foto. Per l'università prega Saverio Fortuna di portare il mio saluto affettuoso agli studenti ed il mio rammarico di non poter andare oltre nel corso.

./..

- 2 -

Ricordami tanto a fratelli e cognati ed a tutti gli amati collaboratori. A Rana in particolare vorrei chiedere di mantenere qualche contatto col Collegio e di ricordarmi a tutti.

Mi dispiace di non poter dire di tutti, ma li ho tutti nel cuore.

Se puoi, nella mia rubrichetta verde, c'è il numero di M.L. Familiari, mia allieva. Ti prego di telefonarle di sera per un saluto a lei ed agli amici Mimmo, Matteo, Manfredi e Gianni che mi accompagnano a messa.

Ed ora alcune cose pratiche. Ho lasciato lo stipendio al solito posto. C'è da ritirare una camicia in lavanderia. Data la gravidanza ed il misero stipendio del marito, aiuta un pò Anna. Puoi prelevare per questa necessità da qualche assegno firmato e non riscosso che Rana potrà aiutarti a realizzare. Spero che, mancando io, Anna ti porti i fiori di giunchiglie per il giorno delle nozze. Sempre tramite Rana bisognerebbe cercare di raccogliere cinque borse che erano in macchina. Niente di politico, ma tutte le attività correnti, rimaste a giacere nel corso della crisi. C'erano anche vari indumenti da viaggio.

Ora credo di averti stancato e ti chiedo scusa. Non so se e come riuscirò a sapere di voi. Il meglio è che per rispondermi brevemente usi giornali. Spero che l'ottimo Giacobazzo si sia inteso con Giunchi. Ricordatemi nella vostra preghiera così come io faccio.

Vi abbraccio tutti con tanto tanto affetto ed i migliori auguri.

Vostro  
Aldo

P.S. Accelera la vendita dell'appartamentino di Nonna, per provvedere alle necessità della sua malattia.

0632

Lettera ad Eleonora Moro (pag. 362)

A Noretta

la lettera di dimissioni a Zaccagnini è da spedire o rendere pubblica a giudizio concorde tuo, di Freato, Rana e Guerzoni.

Credo ci sia una buona uscita dell'Università.

Lettera ad Eleonora Moro (pag. 373)

Carissima e amata,

siamo al momento decisivo estremamente rischioso. Vi sono vicino e vi amo con tutto il cuore. Bacio tutti e Luca in particolare.

Ora occorre trasmettere di urgenza queste lettere determinanti, per cui devi convocare le squadre di Giovanni e Agnese o altri che creda idonei al più presto. Tutto urge, urge.

Due sono le più importanti:

lettera mia al Papa. Non so se già hai predisposto qualcosa. Occorre inviare a persone sicure e rapide es. Poletti, Pignedoli, se ci fosse Pompei (improbabile è a Parigi), Bottai, che dovresti far venire a casa, senza mai nulla dire al telefono. Infine, ma potrebbe essere la soluzione più facile, chiamare Antonello Mennini, vice parroco di Santa Lucia che puoi fare venire a casa. Infine vedi tu. Presto e bene per quel poco che può valere. Lettera a Zaccagnini. E' la più importante. ....Arrivi integra vedi di mandarla per il migliore tramite a lui e avverti i giornalisti circostanti che la rendano pubblica. Mi raccomando. Ti abbraccio tanto con tutti.

Lettera ad Eleonora Moro (pagg. 385, 384).

Mia dolcissima Noretta,

non mi soffermo sulle tante cose tenere che vorrei dire per tutti voi. C'è una cosa importante ed urgente da fare: un tuo incontro con Zaccagnini, Piccoli, Bartolomei, Galloni e Gaspari. Devi dire loro, prima privatamente, poi pubblicamente col tenore che uso in questi giorni (ce ne sarà uno ancora domani) che essi mi conducono a morte sicura escludendo qualsiasi trattativa su scambi di prigionieri, salvaguardia di ostaggi e poi anche sulle proposte ultime e minime dell'On. Craxi. Non si debbono fare illusioni in proposito. Possono darvi tutte le assicurazioni che vogliono, ma non hanno niente in mano. Dato che il tempo corre, la via della prudenza, dell'attesa, della fiducia è impercorribile anche di fronte a TV e radio devi dire (chiariscilo per me a Guerzoni) che tu chiedi un'assunzione di responsabilità della DC e ad essa dovrai dolorosamente attribuire la responsabilità.

Sei mia moglie, rappresenti la famiglia, puoi dirlo, un esito drammatico. Sii dura come sai esserlo.....

.....

0635

Biglietto alla famiglia Moro (pag. 414)

A tutti i miei carissimi ed a Noretta, amata sposa e madre.  
Mi piacerebbe avere un cenno, anche minimo di risposta, per  
tranquillizzarmi sulla salute di tutti.

Aldo Moro

Lettera ad Eleonora Moro (pagg. 417, 416, 415).

Sono intatto e in perfetta lucidità. Non è giusto che non so' più capace.

7.4.1978

Mia carissima Noretta,      urge

questi fogli che ti accludo sono tutti, a loro modo, importanti, e li dovrai leggere perciò con la dovuta attenzione, ma è questo quello più urgente ed importante perchè riguarda la mia condizione che va facendosi sempre più precaria e difficile per l'irrigidimento totale delle forze politiche ad un qualche inizio di discorso su scambi di prigionieri politici, tra i quali sono anch'io. Non so se tu hai visto bene i due miei messaggi (altrimenti li puoi chiedere subito a Guerzoni). E' da quelli che bisogna partire, per mettere in moto un movimento umanitario, oggi nelle Camere assolutamente assente malgrado le loro tradizioni. Solo Saragat ed un po' i socialisti hanno avuto qualche debole cenno a motivi umanitari. Degli altri nessuno ed in ispecie la DC cui avevo scritto nella persona di Zaccagnini e di altri esponenti, ricordando tra l'altro a Zaccagnini che egli mi volle (per i suoi comodi) a questo odiato incarico, sottraendomi alle cure del piccolo che presentivo di non dovere abbandonare. Son giunto a dirgli che egli moralmente avrebbe dovuto essere al mio posto. La risposta è stata il nulla. Ora si tratta di vedere che cosa ancora con la tua energia, in pubblico ed in privato, puoi fare, perchè se questo blocco comincia a sgretolarsi un poco, ne va della mia vita. e così di voi tutti, carissimi, e dell'amato piccolo. Sarebbe per me una tragedia morire abbandonandolo, si può fare qualche cosa presso: Partiti (specie DC, la più debole e cattiva), i movimenti femminili e giovanili, i movimenti culturali e religiosi. Bisogna vedere ... persone, più Leone, Zaccagnini, Galloni, Piccoli, Bartolomei, Fanfani, Andreotti (vorrà poco impegnarsi) e Cossiga. Si può dire ad Ancora di lavorare con Berlinguer: i comunisti sono stati durissimi, essendo essi in ballo la prima volta come partito di governo. il Vaticano va ancora sollecitato anche ... le diverse correnti interne si deve

./.

chiedere che insista sul governo italiano. Tempi di Pio XII che conteneva ai tedeschi il giovane Prof. Vassalli, condannato a morte. Si dovrà ritentare ... vedi tu nelle direzioni possibili con il meglio di te. E' un estremo tentativo. Tieni presente che nella maggior parte degli Stati quando vi sono ostaggi, si cede alla necessità e si adottano criteri umanitari. Questi prigionieri scambiati vanno all'estero e quindi si realizza una ... distensione. Che giova tenerli qui se non per un'astratta questione di giustizia con seguiti penosi per tutti e senza che la sicurezza dello Stato sia migliorata? ... vedi tu chi puoi coinvolgere rapidamente ..... Luca lo amo e lo temo senza di me. Sarà il dolore più grande. Forse non si deve essere, se pur poco felici. Ti abbraccio forte.

Aldo

\* la pag. 415 è la riproduzione della parte centrale della lettera sopra citata.

0638

Lettera ad Eleonora Moro (pag. 418).

Carissima Noretta,

se gli uomini saranno ancora una volta buoni con me, dovrebbero pervenirti questo .... caro e le connesse indicazioni, le quali sono date per mia relativa tranquillità. Una risposta, se possibile, coprirebbe meglio l'inevitabile solitudine (almeno due righe di messaggio per giornale). Ma se questo non è possibile, io mi consolo immaginando, ricordando, ripercorrendo gli itinerari, che ora si scoprono splendidi della nostra vita, spesso tanto difficile di ogni giorno.

Vi abbraccio tutti e vi benedico. E voi pure fatelo con me, senza però turbarvi. La giovinezza ha il dono della fermezza e di un po' di alternativa. Io poso gli occhi dove tu sai e vorrei che non dovesse mai finire. Naturalmente nulla alla stampa o a chiunque di quel che scrivo. Un grande abbraccio per tutti.

Aldo

DISPOSIZIONI TESTAMENTARIE

Disposizioni testamentarie (pagg. 326, 325)

5.4.1978

Lascio in eredità il mio archivio al mio amatissimo nipote Luca Bonini, nato a Roma il 18.9.1976 da mio genero Demetrio Bonini e mia figlia Maria Fida Moro. Nomino esecutori testamentari gli amici On. Sen. Prof. Giovanni Spadolini e dott. Corrado Guerzoni. E' mio desiderio che il compendio rimanga unito compresi i reperti di giornali sia catalogati, sia non catalogati, che sia ceduto alle condizioni reputate più convenienti dagli esecutori testamentari a istituto o biblioteca prevalentemente italiani e ferme sempre le regole di garanzia per minori, destinato nel suo ricavato all'allevamento, istruzione, educazione e sistemazione professionale del piccolo. E' mio desiderio che, se possibile, nel locale dove le carte saranno collocate vi sia riferimento al mio nome ed a quello del nipote come erede. Ovviamente alla morte dovrà essere compiuta dagli esecutori testamentari opportuna ricognizione. Agli esecutori testamentari sarà affidato il compito di stabilire le modalità di utilizzazione e i limiti entro i quali potrà essere pubblicato. I miei familiari ed i cari esecutori testamentari oltre che gli amati collaboratori dott. Sereno Freato e dott. Nicola Rana potranno liberamente accedere ai documenti.

Faccio presente che, essendo detenuto come prigioniero politico delle Brigate Rosse, non sono in grado di accertare se al nome dell'erede Bonini Luca sia stato aggiunto anagraficamente il nome proprio aggiuntivo di Maria. In ogni caso intendo identificare nettamente il mio erede come Bonini Luca in base agli altri dati ed al fatto che egli è figlio di mia figlia Maria Fida Moro e di suo marito Demetrio Bonini.

Aldo Moro

Disposizione testamentaria (pag. 327)

5/4/1978

Lascio in eredità a mia figlia Anna Maria in Giordano, nata a Roma il 18 marzo 1948, la mia quota di condominio, pari alla metà, l'altra metà essendo di proprietà di mia moglie Eleonora Chiavarelli in Moro, dell'appartamento di proprietà comune sito al piano terzo scala A, della palazzina in via di Forte Trionfale 79.

Aldo Moro

0642

Disposizione Testamentaria (pag. 328)

Lascio in eredità a mia figlia Anna Maria Moro in Giordano la mia quota parte, pari alla metà, del mio appartamento al terzo piano di Via di Forte Trionfale 79 in comproprietà con mia moglie Eleonora.

Aldo Moro

5 aprile 1979

## Disposizione testamentaria. (pagg. 329, 330)

Lascio in eredità a mio nipote Luca Bonini, nato a Roma il 18.09.1976, figlio di mia figlia Maria Fida Moro e di mio genero Demetrio Bonini il mio archivio.

Nomino esecutori testamentari il Sen. Prof. Giovanni Spadolini e il Dott. Corrado Guerzoni. Essi partendo da opportuna ricognizione, dovranno, per il meglio anche in vista delle modalità di pagamento, alienare l'archivio a istituto o biblioteca preferibilmente italiani, lasciandolo unito nel suo compendio. Familiari ed esecutori testamentari decideranno se e in che misura ripartire le fotografie in dotazione tra famiglia ed archivio. I due esecutori, che designeranno due persone per surrogarli ad ogni buon fine, stabiliranno che cosa debba essere o meno pubblicata. I miei familiari ed i miei amati collaboratori avranno in ogni caso e momento accesso all'archivio. Sereno Freato e Nicola Rana. Essendo io attualmente prigioniero delle Brigate Rosse e non essendo perciò in condizione di accertare se l'amato nipote Luca, cui è data l'eredità abbia anche anagraficamente in aggiunta il nome di Maria come spesso si usa nella nostra famiglia, preciso che intendo riferirmi al piccolo Luca Bonini, anche altrimenti precisato, figlio di mia figlia Maria Fida Moro e del marito Demetrio Bonini.

Aldo Moro

4.5.1978

Disposizione testamentaria (pagg. 333, 334).

6.4.1978

Desidero che dopo la mia morte il mio archivio passi in proprietà dell'amatissimo nipote Luca Bonini di Demetrio e di Maria Fida Moro, nato a Roma il 18.9.1976 e ciò naturalmente con i limiti e controlli propri della minore età. Il tutto al fine di meglio assicurare istruzione, educazione e sistemazione professionale del piccolo, che si trova sovrastato da seri problemi. Nomino pertanto esecutori testamentari gli amici On. Sen. Giovanni Spadolini e dott. Corrado Guerzoni, i quali, a tempo debito, inizieranno i lavori con attenta ricognizione. Mentre mi affido per il meglio agli amici quanto a entità e modalità di pagamento, esprimo il desiderio che il compendio resti unito con il complesso dei giornali sia ordinati sia non ancora ordinati, che il complesso sia venduto a istituzione o biblioteca preferibilmente italiana, che nel locale vi sia segno di me e dell'erede. I due esecutori testamentari o altre due persone da essi designate temporaneamente per successione avranno il potere di decidere che cosa si possa o no pubblicare. Potranno accedere liberamente per visione o studio tutti i miei parenti ed i carissimi collaboratori. Dott. Sereno Freato, dott. Nicola Rana, dott. Corrado Guerzoni. Il corrispettivo economico sarà amministrato secondo le norme in vigore.

Aldo Moro

P.S. Importante. Essendo in questo momento prigioniero politico delle Brigate Rosse, non sono in condizione di accertare se nei registri dello Stato Civile mio nipote Luca rechi anche il secondo nome di Maria, come talvolta avviene nella nostra famiglia. La identificazione del mio beneficiario è assolutamente chiara, trattandosi dell'unico figlio di mia figlia Maria Fida e di mio genero Demetrio Bonini. E' lui inequivocabilmente, anche in unione alle altre indicazioni date, che desidero titolare del mio archivio.

0645

Disposizione testamentaria (pag. 337).

Lascio in eredità a mia figlia Anna Maria Moro in Giordano la quota di mia competenza (metà) del condominio sull'appartamentino, per l'altra quota appartenente a mia moglie, al terzo piano di Via Di Forte Trionfale, 79 scala A.

Aldo Moro

10.04.1978

Disposizioni testamentarie pagg. 350 - 351.

Lascio in eredità al mio amatissimo nipote Luca Bonini, figlio di mia figlia Maria Fida Moro e di suo marito Demetrio Bonini, il mio archivio. Esso, a cura dei due esecutori testamentari On.le Sen. Prof. Giovanni Spadolini e Dott. Corrado Guerzoni, dovrà essere alienato, possibilmente indiviso, previa ricognizione degli esecutori, a istituto o biblioteca preferibilmente italiani, ricavandone per il meglio, anche quanto a modalità di pagamento, un peculio da utilizzare per istruzione, educazione, assistenza e sistemazione professionale dell'amato nipote Luca Bonini. Di lui come di me gradirei fosse cenno nella sala che raccoglierà i documenti. I due esecutori testamentari, per successione o qualsiasi altra necessità, designeranno loro sostituti. Saranno rispettate le norme a garanzia dei minori. Gli esecutori testamentari potranno stabilire divieto di pubblicazione di documenti. I miei familiari ed i carissimi collaboratori dott. Sereno Freato e Nicola Rana potranno accedere senza limitazioni. Per quanto riguarda le fotografie concordamente i familiari e gli esecutori testamentari decideranno quali resteranno alla famiglia e quali all'archivio. Penso che, essendo nell'impossibilità di accertare se Luca Bonini abbia anagraficamente il secondo nome di Maria, com'è talvolta in uso nella nostra famiglia, ritengo il destinatario sia ben precisato da altri dati e dal fatto di essere figlio di mia figlia Maria Fida Moro e del marito Demetrio Bonini.

PRO MEMORIA

0648

Promemoria (pag.222)

In caso di indisponibilità dell'altra parte o di cogenti ragioni di salute di mia moglie, bisogna mandare subito una lettera alla D.C. che esprima i noti con .... che sia subito pubblicata.

-----  
Guerzoni di domenica reperibile in casa Via Flaminia  
reperibile nel catalogo ovvero in Via Forte Trionfale 79.

lunedì in ufficio

mi raccomando; questa diffida è essenziale e  
dev'essere immediata.

Promemoria (pag.7)

Collegarsi sempre con casa.

Indicazioni per Guerzoni con infiniti ringraziamenti.

Distribuire, senza fretta, le mie lettere a mia moglie e Sen. Saragat.

Ricercare con urgenza l'On. Riccardo Misasi che dovrebbe essere alla Commissione Giustizia della camera o Pz. del Gesù o Gruppo Parlamentare. La prima è la più probabile. Sappia che egli è il mio portavoce e deve mettere in moto la Direzione. Dagli copia dei tre miei scritti, di cui l'ultimo, come si legge, dovrebbe essere destinato a riferimento orale senza pubblicazione. Se però l'andamento della Direzione, Dio non voglia, fosse davvero deludente e preclusivo di positivi sviluppi, lei potrà allora diramare alla stampa il testo, dopo averne lealmente informato Misasi. Il punto delicato, come lei intende, è il comportamento del Ministro, di cui non vorrei forzare le dimissioni, poichè preferisco soluzioni costruttive. Ma se l'atteggiamento altrui mi obbliga, non ho scelta. Grazie tante ed i più affettuosi saluti

Aldo Moro

Gira

APPUNTI CON ANALISI DELLA SITUAZIONE (da pag. 212- 220.

Edizione più stringata e prudente tenuto conto dei Palestinesi e dell'iniziativa Craxi.

E' in alternativa all'altra, valutate attentamente le circostanze.

Dopo la mia lettera comparsa in risposta ad alcune ambigue, disorganiche, ma sostanzialmente negative posizioni della D.C. sul mio caso, non è accaduto niente. Non che non ci fosse materia da discutere. Ve n'era tanta. Mancava invece al Partito nel suo insieme il coraggio di aprire un dibattito sul tema proposto che è ... tema della salvezza della mia vita e delle condizioni per conseguirla in un quadro equilibrato. E' vero, io sono prigioniero e non ho l'animo lieto, ma non ho subito nessuna coercizione, non sono drogato, scrivo con il mio stile per brutto che sia, ho la mia solita calligrafia ma sono, si dice, un altro e non merito di essere preso sul serio. Allora ai miei argomenti neppure .. risponde. E se io faccio l'onesta domanda che si riunisca la direzione o altro organo costituzionale del partito, perchè sono in gioco la vita di un uomo o la sorte della sua famiglia. Si continua invece in conciliaboli. Qualcuno sembra dubitare dell'autenticità di quello che vado sostenendo. Come se io scrivessi sotto dettatura delle Brigate Rosse. Ma tra le Brigate Rosse e me non c'è la minima comunanza di vedute. E non fa certo identità di vedute il fatto che io abbia sostenuto fin dall'inizio e, come ho dimostrato, molti anni fa che ritenevo accettabile come avviene in guerra, uno scambio di prigionieri politici. E tanto più quando non scambiando, taluno resta in grave sofferenza, ma vivo, l'altro viene ucciso. In concreto lo scambio giova non solo al detenuto, ma anche chi rischia l'uccisione, alla parte non combattente. Da che cosa si può dedurre che lo stato va in rovina, se una volta tanto

un innocente sopravvive e, a compenso, altra persona va invece che in prigione, in esilio? Il discorso è tutto qui. Su questa posizione, che condanna .. morte i prigionieri delle Brigate Rosse (e potrebbero esservene) è arroccato il governo, è arroccata caparbiamente la D.C. sono arroccati in generali i partiti con qualche rilevante riserva nel partito socialista che non è lecito lasciar cadere.

Vorrei ora tornare un momento indietro con questo ragionamento che fila come filavano i miei ragionamenti di un tempo. Bisogna pur ridire a questi ostinati immobilisti della D.C. che in moltissimi casi scambi sono stati fatti in passato, dovunque, per salvaguardare ostaggi e salvare vittime innocenti. Ma è tempo di aggiungere che anche in Italia la libertà è stata concessa con procedure appropriate a Palestinesi, per parare ... minacce di rappresaglia capaci di rilevanti danni alla comunità. E si noti si trattava di minacce serie, temibili, ma non aventi sempre il grado d'immanenza di quelle che oggi ci occupano. Ma allora il principio era stato accettato. Vi sono testimoni ineccepibili ai quali fare riferimento. E sia ben chiaro che, provvedendo come la .. comportava, non si intendeva certo mancare di riguardo a paesi profondamente amici, i quali infatti continuarono sempre nei loro amichevoli fiduciosi rapporti.

Questi rilievi in quali dibattito sono stati fatti e, dico, in particolare riguardo alla D.C., chiamata ad affrontare con coraggio i problemi? E nel caso che mi riguarda è la mia condanna a morte che sarebbe sostanzialmente avallata dalla D.C., la quale, arroccata su discutibili principi, nulla fin qui fa, per evitare che un uomo, chiunque egli sia, ma poi esponente di prestigio, un militante fedele sia condotto a morte. Un uomo che aveva chiusa la sua carriera con la serena rinuncia a presiedere il Governo ed è stato letteralmente strappato da Zaccagnini dal suo posto di pura riflessione e di studio per assumere l'equivoca veste di Presidente del Partito. Son più volte che chiedo a Zaccagnini di collocarsi lui idealmente al posto che egli mi ha obbligato ad occupare. Ma egli sembra piuttosto intento a rassicurare il Presidente del Consiglio che sarà fatto come egli desidera.

Possibile che non vi sia una riunione statutaria e formale?

Centinaia di parlamentari minacciavano tempo fa di votare contro il Governo. Più modestamente non si pone ora per taluno un problema di coscienza? Ma non si tratta civilmente in Italia un prigioniero che ha un vincolo esterno, ma l'intelletto lucido? Lo chiedo a Craxi. Lo chiedo al mio partito, a tanti amici fedeli delle ore liete. Se altro non si ritiene di fare, ricordo che io vorrei convocare il Consiglio Nazionale sul tema del mio impedimento e del modo di rimuoverlo. Il Capo dello Stato ha il modo di far funzionare tutti gli organi previsti dalla Costituzione. Se poi nulla di costruttivo avverrà sarò costretto ad affermare la responsabilità della D.C. ufficiale e di quanti non si fossero da essa tempestivamente dissociati. E noto poi che i gravissimi problemi della mia famiglia sono la ragione fondamentale della mia lotta contro la morte.

\* le pagine 216 e 218 rappresentano doppioni, evidentemente per mero errore tecnico, rispettivamente delle pagine 215 e 217.

Promemoria con raccomandazioni per i familiari (pagg. 331, 332).

Promemoria di cose minori per tutti i miei carissimi.

Raccomando, con il più vivo ringraziamento a Freato e Rana di continuare a consigliare e assistere la mia famiglia. Essendosi probabilmente smarrita, prego Fida di rifare la breve dichiarazione privata con la quale accetta come sufficiente il suo piccolo complesso ereditario.

Prego lasciare unite le mie cose, vestiti o altro.

Raccomando tanto a Giovanni di fare politica come studio ed esperienza, ma poi di allontanarsene, nelle forme più impegnative, inoltrandosi verso età più matura.

Sul mio comò ci deve essere un braccialettino, dono di nozze per Anna, restato lì. Lo prenda.

Filmetti e foto del piccolo sono nei cassetti della mia scrivania in studio.

Ci sono due vecchi regali di Anna a me e vorrei riavesse tanto mi sono cari. Nel I cassetto della chifffoniere c'è un topolino Snoopy di metallo per non far correre troppo gli aerei (quando ero in viaggio) e nell'armadietto in bagno sulla destra una bottiglia di acqua da barba datami da Anna e che vuota, io ho conservato. Occorrendo li prenda.

Raccomando tanto a Flora il piccolo. E' la mia angoscia più grande. Vorrei contare su questa vicinanza.

Per la riscossione dello stipendio, pregare Rana e così pure per alcuni assegni girati ma sbarrati che sono in casa e possono occorrere. Prego far controllare dal Giorno quel che ho effettivamente riscosso ... titoli. Vi sono assegni sbarrati non riscuotibili.

Ci si può fare aiutare per qualche cosa da Otello. Ne sarà contento. Ricordate che la salma della cara mamma è a Bari.

Forse si potrebbe a tempo debito toglierla da quella solitudine, portando, tramite ... .. con Vitale. Occorre però sempre garantire la sicurezza delle tombe.

Far controllare di quando in quando la stabilità del tetto di casa (Roma) che lasciava qualcosa da pensare.

Sperando che non tutto sia urgente ..., bacio tutti con tutto il cuore.

Aldo

Attenti a raccogliere i vari testamenti: sono importanti.

./.

P.S. Se c'è da valutare qualcosa che abbia un minimo di buon gusto, sentite Flora e Rana.

Demi. Sappiamo la fragilità di Fida che dobbiamo aiutare. Finora ho dato il mio contributo a nonna. Fida stessa e Agnese. Ora non so che potrò fare ed è il massimo motivo di angoscia. Ora io so quanto sei carico di lavoro, ma ti scongiuro se io non potrò farlo, aiuta la nonna. Tieni il piccolo tra le tue braccia, come vorrei tenerlo io. Dagli tutta la consolazione che ha diritto di avere di cui ha bisogno.

Ti abbraccio forte.

Papà

LETTERE A UOMINI POLITICI E COLLABORATORI

Lettera al dr. Guerzoni (pag. 1)

Guerzoni,

telefonare a Bottai, per chiedere se Cottafavi ha notizie dell'esito del mio appello a Waldheim e che cosa conta di fare. Dell'esito della telefonata lei si tenga informato, in modo che, al momento opportuno, si possa sapere qualche cosa.

Lettera al Dott. Elio Rosati (pagg. da 2 a 5)

Mio carissimo Elio,

non solo per l'antica e cara amicizia che ti porto, ma per istintiva intuizione ho pensato a te, mano a mano che andavo considerando, giorno per giorno, la situazione ed, in essa, da un lato la mia, dall'altro quella della D.C.. Del poco che so, so almeno questo, che fedele al tuo costume, non hai avuto incertezze e paure, hai rifiutato il conformismo ed il quieto vivere, ti sei impegnato con una posizione autonoma, quando altri già andavano imbrancando acriticamente sotto il pretesto di interesse di partito e di una unità, malintesa, della D.C..

Oggi quello che si nota è la mancanza di coraggio e questo fa sì che il nostro appaia un partito acritico, tutto arroccato su una medesima posizione. E tu sai che questo non è invece mai avvenuto e che la dialettica è stata aperta tra noi. Ebbene oggi tu rimani pressochè solo ad adempiere a questo compito essenziale, tu rimani solo a rompere il ghiaccio. Ma sai pure, che sotto la scorza dell'indifferenza e del conformismo, una parte notevole della base democristiana ripugna profondamente alla mia attuale condizione ed al grosso rischio che essa comporta. Nessuno parla, ma molti temono ed io credo che se uno alzasse la sua voce, una voce limpida come la tua, proprio in questi giorni che coincidono con una grossa riunione della Direzione D.C., le voci di consenso, ..., anche se forse non maggioritarie, non mancherebbero. Io non vedo altri che te che possa dire questa parola e guidare, al massimo possibile insieme con Misasi, un movimento di opinione pubblica che bilanci le ferree esigenze di regime che si esprimono nella stampa. Bisogna parlare subito, alto, forte, con chiarezza, utilizzando la stampa anche settimanale e, ovviamente, tenendo d'occhio l'andamento della Direzione sulla quale non mi faccio però soverchie illusioni. Poichè si tratta di

- 2

problemi di coscienza ( e nessuna è più limpida della tua), desidero dirti, per così dire, solennemente che la proposta di scambio con altro simile, specie se attuata immediatamente, sarebbe stata la meno onerosa per la D.C.. Aggiungo che tutte le altre saranno forzatamente più onerose e sarebbero perciò da evitare, se prevalesse, come dovesse prevalere, il buon senso. Tutto quello che farai nei prossimi giorni, con la forza della disperazione, (e cerca di farlo capire agli altri) è il meglio per la D.C., è un salto di salvezza su di un abisso.

Non ti dico altro, perchè so che tu capisci per immediata intuizione. Mi auguro tanto che tu riesca, associando tutte le altre forze disponibili. Perchè tanti amici son diventati così timidi? Se fossero insieme quelli sui quali abbiamo sempre contato, la partita sarebbe vinta. Un silenzio è un delitto. Che c'è di male chiedere la salvezza di un amico quando, oltre tutto, altrimenti, si corre un rischio mortale? Datti da fare dunque, lo avrai già fatto. Non si parli di elezioni. Nelle condizioni presenti, pagheremmo un prezzo estremamente alto.

Grazie per quanto farai, parlando in giro e nei corridoi delle camere, raccogliendo firme, rilasciando interviste. Ricordami ai tuoi ed abbiti il più cordiale abbraccio.

Aldo Moro

P.S. Anche gli amici di Bari hanno attenuato la loro voce per presunte ragioni elettorali. Dì loro che rischiano di essere puniti ben più gravemente, che se avessero detto che intendevano salvare un vecchio amico per ragioni umanitarie.

Dr. Elio Rosati

- \* la pagina 6 è una lettera indirizzata al dr. Rosati evidentemente in origine allegata ad altra missiva con il seguente testo:

Aggiungo una lettera appello per Elio Rosati, che è la persona che più amo e stimo, anch'essa è urgente, anzi urgentissima. Conto su di lui per una mobilitazione dell'opinione pubblica che finora è mancata. Dispiace molto questo scarso rispetto della verità e, poi, dell'utilità del partito. A parte i membri del Governo, la cui posizione è particolare (ma che potrebbero.....altri, ce ne è altro da recuperare. Freato ci riesce almeno un pò? E' possibile far capire che quello che si propone ed ora si respinge è il meglio per la D.C. e sarà rimpianto tra pochissimi giorni? Che pensa dell'iniziativa di Irasci? Ha uno spessore? Freato riesce a pilotare Signorile?

Affettuosamente

Aldo Moro

Non so l'indirizzo di Rosati, o è alla Camera o in casa non lontano dalla mia. Freato lo conosce o può conoscere.

Lettera al Senatore Saragat (pag. 9)

Caro Saragat,

desidero ringraziarti nel modo più vivo per le alte e nobili parole con le quali hai voluto esprimermi la tua comprensione e solidarietà. Questo tuo atteggiamento è in linea con l'ispirazione umanitaria che ha qualificato e qualifica la tua figura nella politica italiana. Tutto ciò mi conforta e mi incoraggia molto nella difficilissima prova.

Grazie ancora e cordialissimi saluti ed auguri.

Tuo

Aldo Moro

S.E. Dott. Giuseppe Saragat

Palazzo Madama

0661

lettera all'On.le Zaccagnini (pag. 10)

Zaccagnini

ti scongiuro. Fermati in nome di Dio. Fin qui mi hai sempre ascoltato. Perchè ora vuoi fare di tua testa. Non sai. Non ti rendi conto di quale grande male tu stai preparando al Partito.

Finchè sei ancora in tempo, poche ore, fermati e prendi la strada onesta di una trattativa ragionevole.

Che Dio ti assista.

Aldo Moro

661 B1

Lettera all'On.le Misasi (pagg. 20, 19, 16, 18, 17, 14, 15, 13, 11, 12)

Caro Riccardo,

avendoti prescelto, solo per l'antica amicizia e stima, quale mio portavoce, si tratti poi del Consiglio Nazionale o della Direzione del Partito, invio a te alcune considerazioni utili per il dibattito, le quali però, a differenza delle altre, hanno carattere confidenziale e non sono destinate alla pubblicazione. Ciò vuol dire che tu richiamerai discretamente su di esse, a mio nome l'attenzione degli ascoltatori, ovviamente insieme alle altre argomentazioni sulle quali, per essere state esse già pubblicate, si potrà essere più netti e chiari. Mi pare però ci sia qualche cosa che, nel foro interno, non è possibile ignorare. Oltre ad essere parte in causa, quale Presidente protempore del Consiglio Nazionale, adempio con questi miei scritti la mia funzione di stimolo alla riflessione, non senza rilevare con disappunto che del mio primo scritto si è profilata una specie di blocco o censura, che reputo inammissibili. Scorrendo rapidamente qualche giornale in questi giorni, fra alcune cose false, assurde e francamente ignobili, ho rilevato che andava riaffiorando la tesi (la più comoda) della mia non autenticità e non credibilità. Moro insomma non è Moro, tesi nella quale si sono lasciate irretire, come ho documentato, amici carissimi, ignari di prestarsi ad una vera speculazione. Per qualcuno la ragione di dubbio è nella calligrafia, incerta, tremolante, con un'oscillante tenuta delle righe. Il rilievo è ridicolo, se non provocatorio. Pensa qualcuno che io mi trovi in un comodo ufficio ministeriale o di partito? Io sono, sia ben chiaro, un prigioniero politico ed accetto senza la minima riserva, senza né un pensiero, né un gesto di impazienza, la

./..

mia condizione. Pretendere però in queste circostanze grafie cristalline e ordinate e magari lo sforzo di una copiatura, significa essere fuori della realtà delle cose.

\*

Quello che io chiedo al Partito è uno sforzo di riflessione, in ispirito di verità. Perché la verità, cari amici, è più grande di qualsiasi tornaconto elettorale. Datemi da una parte milioni di voti e toglietemi dall'altra parte un atomo di verità, ed io sarò comunque perdente. Lo so che le elezioni ci sono, purtroppo, e pesano (dico, per questo, purtroppo) in relazione alla limpidezza ed obiettività dei giudizi che il politico, in circostanze come queste, è chiamato a formulare. E' per questo che ho ascoltato (mi dispiace di non avere altra parola da usare) con disgusto la reazione dell'On. Zucconi alla nota proposta dell'On. Craxi. Si tratta, cito a memoria di una vana caccia di voti della sinistra democristiana. Del resto il dialogo di altri esponenti politici con l'On. Craxi non è di maggiore delicatezza. Ecco, dunque, che cosa resta nel Parlamento italiano di una iniziativa umanitaria e politica insieme: la caccia a qualche decina o centinaia di voti.\*\* Vogliamo, colleghi democristiani, alzarci un pò al di sopra di queste cose? Vogliamo occuparci un pò meno di voti e più di umanità e di politica? In un tema come questo gli argomenti sono quelli che sono, non si possono moltiplicare. Ma quel che importa è che su di essi cada una seria riflessione. C'è un punto di partenza politico, sul quale mi soffermerò un momento con delicatezza perchè non mi interessano le persone ma la concatenazione degli avvenimenti. Io non so che cosa sia avvenuto, come non so tante altre cose, nei minuti tra il mio rapimento e la presentazione del Governo alle Camere con l'enunciazione della c.d. linea rigida di difesa della Costituzione (ma in che senso, poi?). Vi fu un fatto di rilevante gravità. La circostanza che il Governo fosse appena formato, non senza qualche riserva, autorizza a passare sopra al discorso dei fatti accaduti e delle conseguenti responsabilità? Il servizio di scorta era di gran lunga al di sotto delle sue esigenze operative. Il

./..

rapito, del resto trattato con rispetto, si trovava ad essere il Presidente del Consiglio Nazionale nel Partito, carica, a mio avviso, onorifica ed ambigua, ma che, come i fatti dimostrano, aveva ingenerato in altri l'impressione che si trattasse del personaggio chiave della politica italiana e, per giunta, presunto candidato alla Presidenza della Repubblica (candidatura mai accettata). Possibile che per questo personaggio il metodo tradizionale di scorta, palesemente insufficiente, non sia stato almeno ritoccato data la particolarità delle circostanze? Possibile che questa strategia dipendesse da un modesto funzionario? Possibile che tutti i personaggi che si consultarono sul fatto del giorno, non abbiano almeno tenuto conto del fatto che la persona sequestrata fosse persona di un certo rilievo nella vita del Partito e dello Stato?

In proposito vi fu, nel mio primo messaggio, qualche cauto accenno, il quale per altro non fu né valutato né raccolto dai saggi che si avvicendavano ad esprimere il loro consenso alla tesi intransigente. Insomma: poco fu fatto prima, nulla fu fatto dopo. E questa è la base, francamente incredibile, del rigore manifestatosi successivamente. Leggevo ieri una cosa ben chiara e netta dell'On. Riccardo Lombardi. In sostanza, così all'incirca l'anziano e saggio parlamentare socialista se i prigionieri in questa vicenda fossero numerosi, e si ponesse per essi un problema di scambio non vi è dubbio che lo Stato tutelerebbe meglio i propri interessi (a parte i problemi umanitari) accedendo allo scambio e non li tutelerebbe negandolo. Che cosa cambia in linea di principio se il prigioniero è uno? Il che vuol dire che la persecuzione ad ogni costo, in quella forma, dell'atto illecito, non risponderebbe ad una ragione sostanziale. Nella sostanza, nel merito delle cose cioè sono le circostanze che debbono indurre a valutare che cosa sia conveniente fare nel rispetto della vita, nel rapporto fra detenzione ed uccisione, nella tutela dei giusti interessi dello Stato, nel riconoscimento delle ragioni umanitarie. Ecco perchè queste cose sono e non possono essere disciplinate nel segno dello stato di necessità, salvo

l'ipotesi più semplici alle quali fa riferimento saggiamente l'On. Craxi. La casistica, sulla quale mi sono più volte soffermato è al riguardo altamente indicativa, dagli innumerevoli casi di salvezza di ostaggi fino ai casi dei palestinesi di cui si è parlato.

Del resto, senza soffermarsi troppo su casi assai delicati e bisognosi di approfondimento, non si può negare che taluni fenomeni, a differenza di altri, hanno caratteri di guerriglia con una propria fisionomia politica e giuridica, ponendo problemi che proprio le attuali circostanze mettono in evidenza ed alla cui soluzione (e ci si muove in questa direzione) non può essere estraneo il Comitato per la Croce Rossa internazionale ed il così detto diritto umanitario che è in elaborazione. E quanto alla natura dei fatti basterà ricordare le vicende dell'Alto Adige. E nella casistica cui accennavo si aggiunga il caso Lorens nella stessa Germania.

I fatti sono dunque tanto chiari che il categorico rifiuto di prenderli in considerazione in questo momento non può apparire che un partito preso, un allineamento su posizioni esterne, una deformazione del volto umano dell'Italia. Questa rigidità non corrisponde alla linea politica della D.C., giunta all'assurdo rifiuto della proposta Craxi.

A questa deformazione la Direzione D.C. deve dire basta, prima che il danno diventi ancor più grave ed irreparabile.

\* pag. 16, indicata nel manoscritto come pag. 3, corrisponde sostanzialmente, anche se con parole a volte diverse a quanto contenuto nella pagina 18, indicata anch'essa graficamente come pagina 3.

\*\* pag.15, recante il numero 4 manoscritto come la pag. 17, contiene il seguente testo che non compare nella lettera così come sopra sviluppata:

.....di voti. Del resto il dialogo tra l'On. Craxi ed altri esponenti politici è ugualmente delicato. Vogliamo, colleghi democristiani, alzarci un pò al di sopra di queste cose? Vogliamo occuparci un pò meno di voti e più invece di umanità e di politica? Se il Consiglio non sapesse farlo esso sarebbe fallito. Una miserabile immagine di una nuova D.C. (di cui alfiere Zucconi) ne verrebbe fuori!

In un tema come questo non è che gli argomenti possano essere moltiplicati a dismisura, essi ci sono, sono stati enunciati, possono essere sviluppati ed integrati, ma quel che è essenziale è che su essi cada la più seria riflessione, senza affidarsi al caso.

Ed il discorso deve cominciare in sede politica, benchè la cosa sia spiacevole, dalle responsabilità per quel che è accaduto, non dal farsi (più o meno bene) visto che talune cose gravi e preoccupanti sono avvenute. Sia ben chiaro che io non intendo infierire contro la persona,.....

Lettera a Maria Luisa Familiari (pagg. 101, 102)

C'è anche una lettera per Zaccagnini da portare in casa, vicino casa mia o a P. Del Gesù con molte raccomandazioni.

Carissima Maria Luisa Familiari

in questa, probabilmente inutile, corsa contro la morte, ricorro a te, col sistema dell'altro giorno partendo questa volta da casa tua invece che dall'ufficio, dato il giorno festivo. Si tratta di portare entro oggi domenica a destinazione queste lettere nelle proprie mani dei destinatari, o almeno quasi nelle loro mani. Dato che è domenica andare a casa, assicurarsi, essere certi che sarà consegnata a breve scadenza, andare fuori se l'interessato fosse fuori in un posto definito e sicuro. Il più importante è l'On. Piccoli che abita non lontano da casa mia ed in alternativa si potrebbe trovare improbabile nel suo ufficio a Montecitorio o più probabilmente a Piazza del Gesù. Poi c'è l'On. Riccardo Misasi, presidente della Commissione di giustizia di cui non ho idea dove possa abitare. Se la Camera, date le circostanze, è aperta chiedere là o a Piazza del Gesù o alla Segreteria On. Dell'Andro o al Ministero della giustizia. Queste fasi qui dette sono le più importanti. Poi c'è quella indirizzata al dr. Tullio Ancora, via Livorno 44, non lungi da Piazza Fiume. Anche lì dare a mano. Ce ne è poi una per il Presidente del Consiglio Andreotti che potrebbe essere recapitata a limite nella sua casa in Corso Vittorio Emanuele, non lontano dalla Chiesa Nuova. In mancanza di tutto anche in Piazza del Gesù. C'è infine una per l'On. Craxi che credo abiti all'albergo San Raphael presso il Panteon o in mancanza alla sede del P.S.I. in via del Corso, con molte raccomandazioni. Scusami tanto, abbracciarmi tutti, voglia anche tu un pò bene a Luca. E Dio ti benedica tanto e ti premi il tutto.

Aldo Moro

P.S. Fai tutto con l'aiuto dei carissimi amici .....Mimmo, Matteo e Gianni. Sarà brutta domenica, ma pensa alla mia.

Lettera all'On.le Zaccagnini (da pag. 236 a 240)

Caro Zaccagnini,

la lunga e tormentata vicenda della mia prigionia presso le Brigate Rosse pone dei problemi ai quali è doveroso e sempre più urgente rispondere. Mi riferisco all'atteggiamento di totale indifferenza assunto dal partito nei confronti della mia persona e della mia famiglia, la quale paga un prezzo altissimo per un modo di fare che non ha assolutamente precedenti nella D.C.. Quest'ultima è venuta incontro, più o meno, alle necessità che premevano sui suoi associati, non mai, come in questo caso, è restata del tutto fuori da una vicenda gravissima, delicatissima e per la quale non era certo priva di mezzi di intervento. Si poteva fare, solo che si fosse voluto rimuovere una inconsistente pregiudiziale, ed invece non si è fatto. Il culto esasperato del rispetto della legalità formale ha reso rigidi ed insensibili, ha ridotto ad essere soffocante, come mai era stata, la disciplina di partito, ha tolto ogni libertà di ragionevole movimento, ed ha sacrificato con me e con la mia famiglia quelle ragioni umanitarie che militano a favore, oltre che di vittime innocenti, ma anche di persone condannate le cui condizioni di salute e di vita abbisognano di particolare cura e per le quali si offre l'ospitalità, caritatevole o amichevole, di un paese straniero. Questi sono principi sanciti nella nostra coscienza civile e nei paesi più evoluti non manca mai una giusta considerazione di ragioni umanitarie, siano essi prevalenti, di volta in volta, per le vittime innocenti o per persone ormai condannate. Io pensavo che, al di là della mia persona sofferente ed in pericolo, in un partito di ispirazione cristiana a queste cose non si potesse guardare con indifferenza. E proprio mentre i socialisti, sia pure in modo incompiuto si fanno carico di cose delle quali ben prima ..... stessi dovevano avere la maggiore sensibilità.

Da qui un'profondo stupore ed un profondo disagio certo. L'impresa portata a termine dalle Brigate Rosse è di notevole

rilievo politico: ma è pur vero che essa pone in luce quei problemi umanitari dei quali parlavo in comizi e dei quali nè il partito nè tu potete assolutamente disinteressarvi. Ed invece ve ne disinteressate con sfacciato cinismo, essendo del resto in buona compagnia. Mi stupisco del fatto che così si manifesti la tua sensibilità umana e cristiana.

Questo, a prescindere da tante altre cose, per gli aspetti personali e per quelli obiettivi, è un capitolo importante, ed altamente deludente, dei miei rapporti con la D.C.. Questo ..... di fondo l'ho capito ogni giorno di più; questa incomprendione, questa diversità tra noi diventano ogni giorno più vistose, rendendomi impossibile di ritrovarmi con gli antichi amici con la scioltezza e la naturalezza di sempre. Questa irremovibile intolleranza, che nasce, sia ben chiaro, da un fatto morale più che politico mi induce a questo punto a rendere formali le mie dimissioni dal Partito; intendo non solo dalle cariche, comprese quelle impotetiche e future, ma proprio dal corpo, dalla famiglia della D.C.. Passerò perciò, per la durata della legislatura a gruppo misto. Dopo tanti anni di amicizia, che ha sofferto anch'essa di questa crisi, ci troviamo su posizioni estremamente lontani ed incongiungibili. Stranamente vedo in te quell'arroganza del potere che abbiamo tante volte lamentato in altri e che, ricordatelo il paese sente con crescente insofferenza, senza che possa essere questa assurda gara di resistenza nello sbarazzarsi di ogni ragione umanitaria a farcelo perdonare.

Sia dunque ben chiaro, perchè non vi siano equivoci, che non si pone solo il problema della mia persona per quel poco significa per la D.C., ma il problema oggetto del modo di reagire con senso cristiano e democratico di fronte a situazioni di obiettivo pericolo e che richiedono interventi umanitari. Ritengo dunque sbagliata e urtante la linea del partito che hai assunto o che incautamente si è fatto in modo che tu assumessi. La colpa è grave in entrambi i casi. Siamo guidati male, in modo insicuro e non coerente ai principi pure in un travaglio così complesso non sono solo queste le ragioni della mia decisione.

Lettera all'On.le Zaccagnini (pagg. da 241 a 248)

Caro Zaccagnini,

ecco, son qui per comunicarti la decisione cui sono pervenuto nel corso di questa lunga e drammatica esperienza ed è di lasciare in modo irrevocabile da Democrazia Cristiana. Sono conseguentemente dimissionario dalle cariche di membro e presidente del Consiglio Nazionale e di componente la Direzione Centrale del Partito. Escludo ovviamente candidature di qualsiasi genere nel futuro. Sono deciso a chiedere al Presidente della Camera, appena potrò, di trasferirmi dal Gruppo Parlamentare della D.C. al Gruppo Misto. E' naturale che aggiunga qualche parola di spiegazione. Anzi le parole dovrebbero essere molte, data la complessità della materia, ma io mi sforzerò di ridurle al minimo, cominciando, come ovvio, dalle più semplici. Non avendo mai pensato, anche per la feroce avversione di tutti i miei familiari, alla Presidenza della Repubblica, avevo immaginato all'inizio di legislatura di completare quella in corso come un vecchio al quale qualche volta si chiedono dei consigli e con il quale si ama fare un commento sulle cose che l'età ed il personale disinteresse rendono, forse, obiettivo. Come più volte ti ho detto, fosti tu a deviare questo corso delle cose, mentre furono ancora tuoi amici che fecero riserve, sempre nell'illusione che io dovessi dare qualche cosa al Partito, anzi appena si accennò ad una presidenza di assemblea, per concludere in tal modo la mia attività politica. Così mi sono trovato in un posto difficile ed ambiguo, che dava all'esterno la sensazione di un predominio (inesistente) della D.C. ed all'interno creava imbarazzi, gelosie, equivoci, timori. Essendoci lasciati in ottima intesa la sera del martedì, già pochi giorni dopo, qui dove sono, avevo la sensazione di avervi in qualche modo liberato e che io costituissi un peso per voi non per il fatto di non esserci ma piuttosto per il fatto di esserci. E questo per ragioni obiettive, perchè non c'è posto, accanto al Segretario Politico eletto dal Congresso per un

Presidente del Partito che abbia rispetto di sé..... E se il vostro profondo pensiero coincideva con quello che io avevo fatto valere, perchè non accontentarci tutti in una volta?

Aggiungerò poi (e questo va al di là della Presidenza del Consiglio Nazionale di cui abbiamo parlato sin qui) che io non ho compreso e non ho approvato la vostra dura decisione di non dar luogo a nessuna trattativa umanitaria, anche limitata, nella situazione che si era venuta a creare. L'ho detto cento volte e lo dirò ancora, perchè non scrivo sotto dettatura delle Brigate Rosse, che, anche se la lotta è estremamente dura, non vengono meno mai, specie per un cristiano, quelle ragioni di rispetto delle vittime innocenti ed anche, in alcuni casi, di antiche sofferenze, le quali, opportunamente bilanciate e con il presidio di garanzie appropriate, possono condurre appunto a soluzioni umane. Voi invece siete stati non umani, non ferrei non attenti e prudenti, ma ciechi. Con l'idea di far valere una durissima legge, dalla quale vi illudete di ottenere il miracoloso riassetto del Paese, ne avete deciso fulmineamente l'applicazione, non ne avete pesato i pro e i contro, l'avete tenuta ferma contro ogni ragionevole obiezione, vi siete differenziati, voi cristiani, dalla maggior parte dei paesi del mondo, vi siete probabilmente; anzi che l'impresa sia più facile, meno politica, di quanto voi immaginate, con il vostro irridente silenzio avete offeso la mia persona e la mia famiglia, con l'assoluta mancanza di decisioni legali degli organi di Partito avete menomato la democrazia ch'è la nostra legge, irregimentando in modo osceno la D.C., per farla incapace di dissenso, avete rotto con la tradizione più alta della quale potessimo andar fieri. In una parola, l'ordine brutale partito chissà da chi, ma eseguito con stupefacente uniformità dai gruppi della D.C., ha rotto la solidarietà fra noi. In questa (cosa grossa, ricca di implicazioni) io non posso assolutamente riconoscermi, rifiuto questo costume, questa disciplina, ne pavento le conseguenze e concludo, semplicemente, che non sono più un democratico cristiano. Essendo scontato in ogni

caso dal momento del mio rapimento (e della vostra mistica inerzia) il mio abbandono della Direzione e del Consiglio Nazionale, restava, se il vostro comportamento fosse stato diverso e più costruttivo, la possibilità della mia permanenza senza alcun incarico nella famiglia democratico cristiana che è stata mia per trentatré anni. Oggi questo è impossibile. E perciò il mio ritiro da semplice socio della D.C. è altrettanto serio, rigido ed irrevocabile; di... quanto lo è il mio abbandono dalle cariche nelle quali avevamo creduto di poter lavorare insieme. Tutto questo è finito, è assolutamente finito. E ora che posso parlare, senza che nessuno pensi ad una pretesa di successione, a parte il mio durissimo giudizio sul Presidente del Consiglio e su tutti coloro che hanno gestito in modo assolutamente irresponsabile questa crisi, c'è, per dovere di sincerità ed antica appannata amicizia, la valutazione su di te come, per così dire, il peggiore, il più fragile Segretario che abbia avuto la D.C., incapace di guidare con senso di responsabilità il partito e di farsi indietro quando si diventa consapevoli, al di là della propaganda, di questa incapacità. Guidare e non essere guidato è il compito del Segretario del più grande partito italiano.

Giunti a questo punto, i motivi di dissenso, che non ci faranno incontrare più, sono evidentemente molti. Tu non penserai che possa trattarsi solo del modo chiuso e retrivo che ha caratterizzato il vostro comportamento in questa vicenda, nella quale vi sembrerà di avere conseguito chissà quale straordinario successo. Questa è una spina, la punta dell'iceberg, ma il resto è sotto. Ho riflettuto molto in questa settimana. Si riflette guardando facce nuove. La verità è che parliamo di rinnovamento e che non rinnoviamo niente. La verità è che ci illudiamo di essere originali e creativi e non lo siamo. La verità è che pensiamo di fare evolvere la situazione con nuove alleanze, ma siamo sempre là con il nostro vecchio modo di essere e di fare, nella illusione che, cambiati gli altri, l'insieme cambi e cambi anche il Paese, come esso certamente chiede di cambiare. Ebbene, caro Segretario, non è così. Perché qualche cosa

~~cambi-dobbiamo-cambiare-anche-noi.-E,-a-parte-il-fatto-che~~  
davvero altri (socialisti ieri, comunisti oggi) siano in grado di realizzare una svolta in accordo con noi - il che possiamo augurarci e sperare - la D.C. è ancora una così gran parte del Paese, che nulla può cambiare se anch'essa non cambia. E per cambiare non intendo la moralizzazione, di cui è così facile parlare, una nuova sensibilità sociale, l'apertura del partito, nuovi e più aperti indirizzi politici. Si tratta di capire ciò che agita nel profondo la nostra società, la rende inquieta, indocile, apparentemente irrazionale, indominabile ~~indirizzata com'è ad un modello di giustizia, di indipendenza, di autentico servizio dell'uomo.~~ Una società che non accetti di adattarsi a strategie altrui, ma che voglia una propria strategia in un limpido disegno di giustizia, di uguaglianza, di indipendenza, di autentico servizio dell'uomo. Ecco tutto. Benchè sia pessimista, io mi auguro che facciate più di quanto osi sperare. Non era questa la conclusione cui avevo pensato né l'addio immaginato per te ed i colleghi. Ma le cose sono così poco nelle nostre mani specie se esse sono troppo deboli o troppo forti. Che Iddio ti aiuti ed aiuti il Paese.

Aldo Moro

0673

Lettera al Dr. Guerzoni (pag. 314)

Carissimo Guerzoni,

nel dirle addio, la ringrazio del bene che mi ha voluto e che ha fatto per me. In questa vicenda tutto per me è incomprensibile. Un diverso comportamento sarebbe stato un atto di prudenza e di saggezza che nulla avrebbe pregiudicato. Non si tocca nulla di quel che attiene al potere: moltissimo quello che riguarda la mia disgraziata famiglia, per la quale anche lei avrà un occhio di comprensione. Mi ricordi ai suoi collaboratori e si abbia un abbraccio cordiale di chi le ha voluto molto bene.

Aldo Moro

L'ho nominata, insieme con Spadolini, esecutore testamentario per fare un piccolo peculio a Luca, alienando, in morte, il mio archivio. Grazie a tutti i collaboratori, tutti amati.  
Le foto però vanno divise, d'intesa tra voi e i familiari, tra famiglia.....

0674

lettera a Maria Luisa Familiari (pag. 315)

Carissima Maria Luisa,

quando dicevi che temevi di perdermi, ci scherzavo sù sorridendo, quasi che pensassi a non so quale mio fastidio del quale volessi liberarmi. Ed invece avevi ragione; avevi capito tutto così ora si compie. E' molto triste che si disperda tutto quanto ha rappresentato un valore così grande. Rimangono però, intangibili, il ricordo, l'amicizia, la preghiera, un magistero spirituale che dovrebbe restare, per guidare al bene così come è stato destinato a fare. C'è un incredibile stupore in me ed amarezza; direi: delusione. Che Iddio ti benedica. Ti guidi per la retta strada, ti dia, con il bene, la felicità cui hai diritto. I più affettuosi saluti.

Aldo Moro

P.S. ricordami, con intensissimo affetto, agli indimenticabili amici Mimmo, Manfredi, Matteo, Gianni e Giovanna.

E' per Maria Luisa Familiari

Via Da Viti De Marco 44

Roma

0675

Lettera a Maria Luisa Familiari (pagg. 336, 335)

Via De Vito De Mario 44

Carissima Maria Luisa (Familiari)

ti ho già scritto una volta per salutarti, oltre ad averti chiesto qualche collaborazione. Dovrei essere dunque relativamente tranquillo. Ma mi assale il dubbio che qualche sequestro abbia potuto intaccare la trama di questa comunicazione finale. Ed ho pensato di scrivere ancora, anche se dubito che la consegna, per ragioni di sicurezza, possa essere ulteriormente prolungata. In questa drammatica vicenda, in questa forma ed intensità del tutto inaspettate, vengono a rompersi sul piano umano fili che si erano stretti in modo inaspettato sulla prospettiva di una esperienza spirituale del tutto singolare. Una cosa nuova, importante, buona, feconda, capace di arricchire lo spirito era venuta in evidenza. Essa si era collocata al giusto posto ed aiutava a vivere, cancellando qualche amarezza ed aprendo nuove prospettive. Era il segno di una presenza provvidenziale assolutamente tranquilla e squisitamente umana. Ora tutto questo è, o almeno sembra, cancellato. Che disegno misterioso è mai quello che prima crea il bene e poi lo distrugge. Io mi inchino a questo mistero che avrà certo una ragione profonda. Ecco tutto. Accetto con stupore, con amarezza, con angoscia quello che accade. Ma non posso che accettare. Penso ai miei. Penso all'adorabile piccolino che lascio. Penso a te, e agli amici carissimi. Sia fatta la volontà di Dio. Cercherò di credere fino in fondo che la vita è mutata, non tolta e che un'altra, misteriosa dimensione di colloquio con Dio e con gli uomini si sostituisce a quella di prima. Per te desidero sicurezza, pace e felicità. Che Dio ci aiuti. Ricordami con il grande affetto che conoscono a Mimmo, Matteo, Manfredo, Gina e Giovanna. Iddio ti benedica mentre ti invio il più affettuoso augurio.

Aldo Moro

0676

lettera al dr. Rana (pagg. 338, 339)

... Rana

Via Giovagnoli 27

Forse stò riscrivendo, perché ho l'impressione che molte cose siano andate in aria o sequestrate. Nella babele di questi giorni, nella quale non so orientarmi, tanto mi è incomprendibile, desidero ridirle tutto il bene che le voglio e la gratitudine infinita per quanto lei ha fatto per me e per noi in tanti anni. In questa terribile prova unico punto di riferimento è il fatto che io possa rivolgermi a Freato ed a lei per affidare l'amatissima famiglia che mi ... così solida, così sicura, per affidarle l'amatissimo Luca, gioia della mia vita ed indicibile angoscia della mia morte. Che Iddio ci aiuti. Mi dia forza e mi faccia capire. Avevo inviato tante lettere a casa anche per suo tramite, ma non so se sono arrivate ... nei dettagli, eventuali alienazioni ..... da controllare; tutto sotto la sua cura, al suo giudizio. E poi quello che non si può prevedere. Ma lei sarà lì ad aiutare.

La ringrazio e l'abbraccio ... con Romanazzi, Belsignore, tutti i cari amici e collaboratori a cui affido tutti i miei. Un caro abbraccio.

Aldo Moro

P.S.

E' possibile che si sia potuto fare tanto poco?

0677

Lettera al Dott. Guerzoni (pag. 352)

Caro Guerzoni, RAI II Rete

in questo momento drammatico mi sento accanto a lei, infinitamente grato per il bene che mi ha voluto per quanto ha operato per me, per quanto avrà certo fatto in questa circostanza. Molte cose mi risultano incomprensibili e non voglio rifletterci su. Mi angoscia la famiglia che resta sola, specie Luca. L'affido a Dio con buoni amici cui debbo tanta riconoscenza. Mi ricordi alla signora De Convivis e si abbia un grande abbraccio dal suo Aldo Moro.

0678

Lettera al dr. Freato (pagg. 356, 357)

Dott. Sereno Freato  
Via San Valentino 21

Carissimo Freato,

non so, se scrivo o riscrivo, perché molte cose devono essere state sequestrate e non si è certi di niente. In questa vicenda allucinante ho pensato spesso a noi ed anche agli errori delle nostre scelte. Desidero ridirLe, dopo tanti anni di collaborazione, quanto le voglia bene e Le sia grato di tutto. Per me è oscuro d'ora in avanti. Una sola cosa è chiara: Le affido i miei carissimi con la collaborazione di Rana; Le affido Luca mio amore. Mi ricordi ai Suoi, mi ricordi agli amici. Non voglio, lasciando dire niente di cattivo, anche se ci sarebbe da dire e da stupire di fronte al poco che è stato fatto per me. Domani magari si ..... con tanta amicizia ed amarezza l'abbraccio con tutto il cuore affidandomi a Lei.

Suo  
Aldo Moro

Dott.  
Sereno Freato  
Via San Valentino 21  
Roma

Lettera a Don Mennini (pagg. 359, 358)

Carissimo Antonello,

temo - e mi angoscia - che siano state, senza darne notizie, sequestrate lettere di affetto tra persone care in una situazione drammatica come questa. Alcune le ho ricostruite.

Altre, contenenti alcune indicazioni chissà dove e come si potranno ritrovare. Ho pensato dunque di unire il tutto, di chiamarti, di darti il pacchetto, perché lo tenga per te.

Evidentemente, sorpassando casa si rischia (credo) la perquisizione. Terrai tutto per te e, a tempo debito, ne parlerai a voce con mia moglie, per vedere il da farsi.

Dovrebbe esserti di consiglio il mio ex Capo Gabinetto Manzari, ora al Ministero degli Esteri come Capo Ufficio Legislativo, senza il mio consiglio non fare niente. Anzi ti prego, a voce, (abita in via Livio Andronico, non lontano da me), digli tutta questa vicenda, perché la veda anche legalmente e ti aiuti a recuperare quel che fu sottratto.

Del nuovo nulla fino ad accordo con mia moglie e lui. Tieni tutto.

Poi si potrà vedere. Bisogna essere certi che all'entrata in casa non si sia intercettati. Non mi pare giusto che si impedisca in queste circostanze di parlare tra persone che si vogliono bene. Il fatto che tu te ne occupi mi tranquillizza. Aggiungi la tua preghiera, sempre cara e sempre valida. Il Papa non poteva essere un pò più penetrante? Speriamo che lo sia stato anche senza dirlo.

Benedicimi ed aiutami. Ti abbraccio.

Aldo Moro

Le lettere fuori casa, .....

.....

0680

Lettera al Sommo Pontefice (pagg. 374, 375)

Alla Stampa, da parte di Aldo Moro con preghiera di cortese urgente trasmissione all'augusto Destinatario e molte grazie.

A S.S. Paolo VI  
Città del Vaticano

In quest'ora tanto difficile mi permetto di rivolgermi con vivo rispetto e profonda speranza alla Santità Vostra, affinché con altissima autorità morale e cristiano spirito umanitario voglia intercedere presso le competenti autorità governative italiane per un'equa soluzione del problema dello scambio dei prigionieri politici e la mia restituzione alla famiglia, per le cui necessità assai gravi sono indispensabili la mia presenza ed assistenza. Solo la Santità Vostra può porre di fronte alle esigenze dello Stato, comprensibili nel loro ....le ragioni morali e il diritto alla vita.

Con profonda gratitudine, speranza e devoto ossequio.

Dev.mo  
Aldo Moro

0681

MEMORIALE

TRASCRIZIONE DEL MATERIALE INEDITO RINVENUTO IN VIA MONTE  
NEVOSO N.8 IL 9/10/1990

Pagg.249 - 250 - 251 - 252 - 22 - 21

Contrassegnate dalla P.G.

I finanziamenti alla D.C. come ad altri partiti, provenivano dall'interno della confindustria, allora impersonata da Costa, uomo rude, schietto e di poche parole. Era considerata questa una cosa naturale. De Gasperi capo del governo e in certo senso capo dei partiti della maggioranza, riceveva la sovvenzione e la distribuiva secondo equità. Dall'esterno, bisogna dirlo francamente, in molteplicità di rivoli, affluivano per un certo numero di anni gli aiuti della Cia, finalizzati ad una auspicata omogeneità della politica interna ed estera italiana ed americana. Francamente bisogna dire che non è questo un bel modo, un modo dignitoso, di armonizzare le proprie politiche. Perché quando ciò, per una qualche ragione è bene che avvenga, deve avvenire in libertà, per autentica convinzione, al di fuori di ogni condizionamento. E invece qui si ha un brutale do ut des. Ti do questo denaro, perché faccia questa politica. E questo anche se è accaduto, è vergognoso e inammissibile. Tanto inammissibile che gli americani stessi, quando sono usciti da questo momento più grossolano e, francamente, indegno della loro politica, si sono fermati, hanno cominciato le loro inchieste, ci hanno ripensato su. Hanno trovato che non era una cosa che gli americani, oggi, potessero fare. Il Presidente Carter non lo farebbe più, si vergognerebbe di farlo. E anche noi, francamente, dovremmo fare in modo che tutto questo, che non ci serve, che non ci giova, scomparisca dal nostro orizzonte. Resta certo il problema delle esigenze di partito, esigenze molteplici. Il finanziamento pubblico, tenuto conto che non riguarda molte ed importanti elezioni, non può bastare a tutti, quale che sia la cosmetica cui si ricorre per formulare i bilanci dei partiti. Le entità economiche indicate nelle domande rispondono al vero. Si aggiungano innumerevoli imprese, in opera, per lo più, sul piano locale, ma anche in grandi dimensioni. Si aggiunga il campo inesauribile dell'edilizia e dell'urbanistica dei quali sono già ora più ricche le cronache giudiziarie. E lo scontro dell'Italcasse? E le banche lasciate per anni senza guida qualificata, con la

possibilità, anche .... di esposizioni indebite, delle quali non si sa quando ritorneranno ed anzi se ritorneranno. E' un intreccio inestricabile nel quale si deve operare con la scure. Senza parlare delle concessioni che vengono date (e talvolta da finanziare pubbliche, non già perchè il provvedimento sia illecito, ma perchè anche un provvedimento giustificato è occasione di una regalia, di una festa in famiglia.

E qui vorrei fare delle osservazioni. Sono i giovani ..... non sono più indulgenti per queste cose. Per essi non vale più, come per il passato, una legge di necessità cui soggiacere. E parlo anche dei giovani e dei parlamentari meno anziani della D.C. E' un segno dei tempi di cui bisogna tenere conto. Il successivo punto è che anche per lo stato e quindi a maggior ragione per il partito bisogna fare economia. Non attendere nuove entrate, nel lecito impossibili o quasi ma diminuire le spese. Quando sento dire che il Popolo costa sette miliardi e mezzo l'anno e per quanta ammirazione si possa avere per il Popolo bisogna dire che si spende troppo, se non in assoluto per quelle che sono le nostre limitate ed anelastiche possibilità. Ed a proposito di Italcasse, o, come si è detto grande elemosiniere della D.C., è pur vero che la trattativa in nome dei pubblici poteri per la scelta del successore dell'On. Arcaini è stata fatta da un privato, proprio l'interessato Caltagirone che ha tutto sistemato e sistemato in famiglia. E per quanto riguarda i rapporti d'importanti uomini politici con il banchiere Sindona è pur vero, per quanto mi è stato detto con comprensibile emozione dall'onesto Avv. Vittorino Veronese, presidente del Banco di Roma che la nomina del funzionario Barone ad Amministratore Delegato fu voluta, all'epoca difficile del Referendum, tra piazza del Gesù e Palazzo Chigi come premio inderogabile per quel prestito di due miliardi che la conduzione del Referendum rendeva con tutte le sue implicazioni politiche, necessario. E sempre a proposito di indebite amicizie, di legami pericolosi tra finanza e politica non posso non ricordare un episodio, per sè minimo, ma, soprattutto alla luce delle cose che sono accadute poi, pieno di significato. Essendo io Ministro degli Esteri, tra il '71 e il '72, l'On. Andreotti, allora Presidente del Gruppo democristiano alla Camera, desiderava fare un viaggio negli Stati Uniti e mi chiedeva una qualche investitura ufficiale. Io gli offersi quella modesta di rappresentante in una importante Commissione dell'Onu l'offerta fu rifiutata. Venne fuori poi

0684

.3.

il discorso di un banchetto ufficiale che avrebbe dovuto qualificare la visita. Poichè all'epoca Sindona era per me uno sconosciuto, fu l'Amb. Egidio Ortona a saltare su (17 anni di carriera in America) per spiegare e deprecare questo accoppiamento. Ma il consiglio dell'Ambasciatore e quello mio, modestissimo, che vi si aggiunse, non furono tenuti in conto ed il banchetto si fece come previsto. Forse non fu un gran giorno per la D.C.

0683

TRASCRIZIONE DEL MATERIALE INEDITO RINVENUTO IN VIA MONTE  
NEVOSO N.8 IL 9/10/1990

Pagg.253 - 254  
Contrassegnate dalla P.G.

Ho visto pochissimo l'Amb.Martin che era molto riservato, di poche parole ed alieno dall'esprimersi sulle cose italiane. Non potrei dire in coscienza quale ruolo abbia esplicato sulla vita interna del nostro Paese. L'Amb.Volpe, italo-americano, cordiale, espansivo, eseguiva rigorosamente le direttive del Dipartimento di Stato con accentuato e rude atteggiamento anticomunista. Credo che, su istruzione del dipartimento, avesse preso l'abitudine di invitare più giovani deputati che anziani già sperimentati, probabilmente con ciò ritenendo di favorire quel rinnovamento della D.C. nel quale vedeva un modo di stabilizzazione del Paese. In privato ed in pubblico il discorso era francamente anticomunista, qualche volta su istruzione, qualche volta senza. L'Amb.Gardner è uomo fine, colto che esegue il suo mandato, in genere, con garbo ed efficacia. Sulle vicende relative ai nuovi rapporti di governo, è stato sobrio, ha più ascoltato che parlato, avendo cura di rifarsi alla nota dichiarazione base del Dipartimento con tutte le sue articolazioni: non interferenza, non indifferenza, imprevedibilità delle conseguenze. A mio giudizio quest'ultimo diplomatico è il più delicato e sensibile, ha il polso delle cose italiane ed è in condizione di svolgere con efficacia un ruolo effettivo nelle cose italiane.

TRASCRIZIONE DEL MATERIALE INEDITO RINVENUTO IN VIA MONTE  
NEVOSO N.8 IL 9/10/1990

Pagg.255 - 256 - 257  
Contrassegnate dalla P.G.

Lo dico con vergogna. Gli altri partiti hanno il loro progetto almeno a medio termine e la D.C. Già molte volte avevo sollecitato in tal senso il Segretario Zaccagnini. Abbiamo la sigla di un centro di alti studi, ma nella sostanza si fa poco o niente. L'epoca creativa è stata quella del piano Vanoni e degli incontri di S.Pellegrino, che preparavano la politica di centro-sinistra. Per carità, non è che mancassero anche allora infinite deficienze. La varietà composita della base della D.C., certe forme di mediazione clientelare, che hanno caratterizzato, quando più quando meno, questo trentennio. I collegamenti con altri paesi alleati ed associati con livelli per noi svantaggiosi, non ci offrivano assai spesso la possibilità di un'elaborazione organica e conseguente. Ma è soprattutto in questo momento che si coglie la mancanza di una reale prospettiva per il futuro, salvo che non si voglia mutuarla dai Paesi ai quali siamo legati, con i quali in qualche modo siamo integrati e la cui struttura non può essere completamente diversa dalla nostra. Posso dire intanto quello che non vedo accadere: la fine del bicameralismo, il sistema dei partiti; le regioni, le provincie e i comuni. Vedo i sindacati accrescere enormemente il loro peso e prendere quota con una nuova presenza dei lavoratori; il Consiglio Nazionale dell'economia e del lavoro. Le regioni, come mostra la legge sulla riconversione, entreranno sempre più nella gestione dell'economia con particolare riguardo all'occupazione. Ed infine, per quanto qualche anno fa se ne sia parlato, non vedo trasformarsi l'elezione del Presidente della Repubblica in elezione popolare e con l'acquisizione dei poteri che sono propri del sistema presidenziale americano o anche francese. Detto ciò, si domanda la ragione della accresciuta importanza della prevista elezione del Presidente della Repubblica. Le ragioni, sono a mio parere, due. La prima è un problema di prestigio dei partiti, per essi di estrema importanza ed anzi addirittura determinante. Se si aggiunge che in Italia c'è quello che non c'è o quasi non c'è altrove, e cioè la questione laica, la quale pone un problema di differenza forse ancor più marcata che non tra

0687

.2.

partiti, credo si possa comprendere la febbre che prende (e quasi paralizza) l'Italia, quando si comincia a parlare di una elezione presidenziale. Ma c'è poi un'altra ragione ed è che, per quanto limitati siano i poteri del nostro Presidente della Repubblica in confronto ad altri Capi di Stato, la somma dei compiti ad esso spettanti, se seriamente e continuativamente esercitato: scelte, firme, messaggi, sospensione della promulgazione, magistratura, forze armate, rappresentanza all'estero, è tale da dare un rilievo non puramente formale alla figura del Capo dello Stato e giustificare che si accenda una civile competizione tra partiti e correnti ideali e politiche.

TRASCRIZIONE DEL MATERIALE INEDITO RINVENUTO IN VIA MONTE  
NEVOSO N.8 IL 9/10/1990

Pagg.260 - 261 - 259 - 258  
Contrassegnate dalla P.G.

Fin quando essendo Ministro degli Esteri, avevo una certa conoscenza della organizzazione militare alleata, nessuna particolare enfasi era posta sull'attività antiguerriglia che la NATO avrebbe potuto, in certe circostanze dispiegare. Con ciò non intendo ovviamente dire che non sia stato previsto ed attuato in appositi o normali reparti un addestramento alla guerriglia in una duplice forma: o guerriglia da condurre contro eventuali forze avversarie occupanti o controguerriglia da condurre contro forze nemiche impegnate come tali sul nostro territorio. Devo intendere quindi, logicamente trattarsi, benchè io non ne abbia avuto diretta conoscenza, di diverse modalità d'impiego da quella per grandi a quella per reparti piccoli e mobili. Del resto sensazioni di questo tipo di armamento ed impiego leggero si coglie agevolmente anche nelle riviste (cui presenziano addetti militari di tutti i paesi al presentarsi di piccoli reparti mobili, palesemente in queste limitate esigenze tattiche. Nelle rare occasioni in cui, in occasione della festa della fanteria ho visitato truppe alla Cecchignola non ho colto raggruppamenti di questo tipo che avessero una certa consistenza. La domanda cui si risponde, tende a prospettare un'evoluzione della NATO che tenderebbe ad evolvere in una strategia antiguerriglia. A parte il fatto che se qualcosa del genere avesse dovuto profilarsi, essa non avrebbe potuto che essere venuta in evidenza in modo concomitante con l'acuirsi di fenomeni di scontro diretti o di guerriglia, se così li si vuol chiamare. Ora conoscendo un poco i tempi e modi di consultazione, pianificazione, attuazione di eventuali misure militari, si può escludere che un enorme organismo quale la NATO abbia potuto mettere a punto in un tempo così limitato efficaci organismi a tale scopo e per giunta eccedenti le finalità difensive proprie dell'alleanza, le quali poggiano più su grandi meccanismi operativi, che non su strumenti di guerriglia in senso stretto. Con ciò evidentemente non intendo escludere che qualche cosa abbia cominciato ad essere predisposto e magari apprestato su altro e più appropriato terreno. E questo vedo possibile non nei

complicati comandi NATO con le loro strutture mastodontiche ed i loro complessi comandi, bensì nella forma di collaborazione intereuropea che può svolgersi in forma libera, semplice ed efficace. Parlo appositamente di collaborazione intereuropea o se si vuole, intergovernativa e non in forma intercomunitaria per varie ragioni. Ho l'impressione di aver sentito parlare di questa forma di collaborazione per la Svizzera che è, per la sua neutralità, fuori dalla comunità, mentre in via nazionale, benchè neutrale, ma non è una neutralità istituzionale, l'Irlanda deve avere attuato una qualche forma di collaborazione sulla base della sua esperienza di guerriglia nell'Irlanda del Nord. Anche in considerazione di queste isole di neutralità che sono in Europa, ma, pur a prescindere da questo, la collaborazione intergovernativa in ogni campo è preferita per la sua facilità e mobilità, mentre quella che si chiama collaborazione intercomunitaria è molto più impegnativa, segue regole precise, non è selettiva, come invece deve essere quando si voglia conservare libertà di scelta e facilità di movimento. Avendo appreso dei viaggi del Ministro in alcuni Paesi (più significativo mi pare sia stato quello in Germania, ritengo che si sia trattato di un principio di sperimentazione di forme di collaborazione applicato alla guerriglia. Pare però esagerato evocare una strategia NATO, ritenendo, eccessive sia la parola NATO sia la parola strategia e più proprio invece parlare di collaborazioni selettive di antiguerriglia, analiticamente, allo stato sperimentale. Ciò non esclude che il fenomeno possa estendersi ed approfondirsi, ma fin qui, non ve ne sono i segni e non si va al di là di quello che si è detto. L'organizzazione avrebbe dovuto fare passi da gigante in due o tre mesi ma non ve ne sono i segni.

TRASCRIZIONE DEL MATERIALE INEDITO RINVENUTO IN VIA  
MONTENEVOSO N.8 IL 9.10.1990.

Pagg.268.267.266 contrassegnate dalla P.G.

La stampa italiana costituisce un enorme problema, sia per quanto riguarda il suo ordinamento e sviluppo, sia per quanto riguarda la sua indipendenza. Il tema fu già posto da Einaudi alla Costituente, ma nè allora nè dopo si è riusciti a risolvere questo enorme problema di libertà e dei diritti umani. Non so come giocherà la nuova legge sulla stampa; ma è certo che la gestione giornalistica è talmente costosa, da essere proibitiva. La D.C. trascina a fatica i due ultimi giornali residui (Mattino e Gazzettino Veneto), mentre analoga fatica per sopravvivere fa la Gazzetta del Popolo che è di un gruppo (piccolo gruppo) amico. Da qui la necessità in cui essa si trova di fare ricorso in un modo o nell'altro a Rizzoli che le permette di non chiudere. Che io sappia, Bodrato ha problemi di rappesamento, non una strategia da far valere. Deve affidarsi quindi non alla propria stampa, ma alla benevolenza (sempre misurata e discutibile di quella altrui). Il Paese è così dominato da cinque o sei testate. Questi giorni hanno dimostrato come sia facile chiudere il mercato delle opinioni. Non solo non troverai opinioni, ma neppure notizie. Forse è questo un aspetto particolare di una crisi economica che non può non essere anche una crisi editoriale. Infatti su 20.25 seri giornali è difficile bloccare; su 5.6 sì. Rizzoli è abile giocatore e dominerà fino al limite del possibile con un apporto che è difficile immaginare italiano se non nella forma. La stessa macabra grande edizione sulla mia esecuzione può rientrare in una logica della quale forse non è necessario dare ulteriori indicazioni. Solo un istante mi soffermo sul Messaggero conteso tra comunisti (forse Scalfari, forse Pratesi) e socialisti cui era stato dato nel quadro di un pacifico rapporto di centro-sinistra, poi deterioratosi, lasciando il giornale in grandi incertezze e, per così dire, diviso in pagine, ciascuna data in appalto a qualcuno (idealmente s'intende). La tensione tra Caracciolo e Rizzoli è forte ed il Messaggero è fortemente desiderato da entrambi o quantomeno, è desiderato che non passi nel dominio dell'altro. La D.C. cerca di non impegnarsi. Il Tempo che segue la D.C. è in grosse difficoltà. Stampa, Corriere, Resto, Nazione e, per la sua proprietà, il Giorno hanno una posizione normale. Ma per il resto è tutto in discussione.

Alla domanda 1 bis relativa al referendum ho risposto nel documento che si occupa anche dell'On. Andreotti ma separatamente.

TRASCRIZIONE DEL MATERIALE INEDITO RINVENUTO IN VIA MONTE  
NEVOSO N. 8 IL 9.10.1990

Pagg. 274 273 272 271 270 269 contrassegnate dalla P.G.

La posizione dell'On. Cossiga è stata e continua ad essere solida nel partito per la sua cultura, vivacità e agilità di movimento politico. Ha fatto presto tutto, il deputato il Sottosegretario alla Difesa il ministro in dicasteri di organizzazioni dello Stato fino a pervenire con me Presidente, al Ministero degli Interni quale eredità del Sottosegretariato alla Difesa tenuto in precedenza (ed anche in seguito alla repentina rinuncia dell'On. Forlani) la drammatica vicenda del Friuli gli ha offerto, quasi appena nominato, una eccezionale occasione di lavoro ed anche una vasta platea quella televisiva, per fare apprezzare l'opera sua. E' entrato così dai noti tra i più noti esponenti politici, tanto che si è parlato di un suo accesso, sia pure ad interim, alla presidenza del Consiglio, qualora come qualcuno pensava, avessi dovuto assumere la presidenza della camera, lasciando nelle sue mani la Presidenza del Consiglio fino alla formazione del nuovo governo. Il progetto però fu bloccato; era quindi in assoluto, considerato idoneo a una simile successione, anche se com'è umano, qualche collega trovava prematura la designazione. Si può dire, in certo modo, uno specialista di questioni militari e dell'ordine pubblico, ma insieme anche un buon conoscitore dello Stato un riformatore coraggioso, anzi, a mio avviso, quando io ero Presidente del Consiglio, anche troppo coraggioso. Cioè a mio avviso avrei sposato maggior realismo alla indiscutibile capacità di intuizione. Figlioccio e prediletto del Presidente Segni, ne seguì a lungo, affettuosamente la vicenda politica, ma non mancò di correggerlo, quando occorreva (ed occorreva) in senso progressista. Come gruppo interno si trovò così (ma la cosa non è innaturale) da Doroteo che era basista e tale è ancor oggi considerato, cioè come fortemente spostato a sinistra. Di derivazione sarda ed imparentato con Berlinguer, ha la sua base elettorale e psicologica in Sardegna, dove spesso vivono i familiari. Conosce naturalmente a Roma ai più alti livelli, ma non è, come Andreotti un romano e non ne ha oltretutto la mentalità. Se dovessi esporre con una certa riservatezza il mio pensiero, direi che in questa vicenda mi è parso fuori di posto, come ipnotizzato. Da chi? Da Berlinguer o da

Andreotti? Se posso avanzare una ipotesi era ipnotizzato da Berlinguer piuttosto che da Andreotti con il quale lega a prezzo di qualche difficoltà. Io voglio dire questo: I La posizione non mi è parsa sua e cioè saggia meditata, riflettuta ed anche guidata. Perché Cossiga ha bisogno di essere guidato per rendere bene nei suoi compiti; II La posizione gli era evocata per suggestione e in certo modo, inconsapevolmente, imposta. E' chiaro che una cosa è che si subisca un'imposizione, un'altra che si sia accompagnati fino a persuadersi che quel che si fa, sia il meglio da farsi. Insomma, non era persuaso, ma subiva. Forse se gli avessi potuto parlare l'avrei bloccato, invece è rimasto con la sua decisione sbagliata che gli peserà a lungo. Tornando un momento indietro, ricordo di aver parlato di una suggestione subita da Berlinguer. In realtà Berlinguer è quello che gli ha dato il massimo di fiducia nella formazione del governo. Un atto di cui, il primo giorno, diventa, lo capisco, difficile, ma il mancarne può essere anche il primo di una serie di errori, il primo atto di mancata autonomia che può compromettere la carriera di una persona e corrodergli il meglio della personalità. E' ovvio naturalmente che, per diversi motivi, Andreotti poteva essere d'accordo con Berlinguer e quindi la questione era duplice. Resto convinto però che il fattore determinante sia stato quello sardo e familiare della nuova prospettiva politica. Nella sua azione Cossiga ha il limite di avere collaboratori esterni al Ministero, amici personali uomini di ingegno. Ciò lo lega poco, anzi pochissimo con la burocrazia ministeriale. Questo legame è invece la tradizione italiana e la bandiera del Ministero dell'Interno. La sua salvezza, che è una realtà, è dunque politica non amministrativa. Deriva dalla D.C., dagli altri partiti, specie i comunisti, nasce dalla fame, non immeritata, di tecnicismo e di capacità realizzativa. Chi meglio di Cossiga? si domanda. E in effetti, specie all'interno, il tempo dei più che cinquantenni è finito. Nella sua azione Cossiga è abbastanza equilibrato tra Polizia e Carabinieri. Si deve però dire che, malgrado il Ministero di cui si tratta, la preminenza è dei Carabinieri per il loro equilibrio e l'affidamento dell'opinione pubblica. Fino a questo momento per qualche tempo ancora la figura dominante del Carabiniere di Carriera è il Generale Ferrara, che abbiamo visto rinunciare al servizio di sicurezza interno per scarsa fiducia sulla struttura organizzativa interna. Tra pochi mesi per l'avvicendamento

di legge, Vice comandante sarà un altro generale di divisione. Non si può dire vi sia una vera divisione di fondo tra i Carabinieri però, di volta in volta, qualcuno diventa centro di un gruppo con la conseguenza di generare le tensioni di cui si parla. L'urto tra Ferrara e il generale Mino (deceduto nel noto incidente), il generale Messori ed altri era da ricondursi più che altro a una questione di principio. La nomina del Capo di Stato Maggiore in sostituzione dello stesso Ferrara che lasciava. Vari nomi erano stati fatti, ma il Ministro Lattanzio preferì il Gen. De Sena che aveva avuto un comando a Bari, sua città. Ciò dette la sensazione che l'Arma, per la prima volta, ammettesse il privilegio politico, la priorità nascente dalla permanenza di una città cara al Ministro. Questo disagio fu fatto presente, ma non ritenuto di rilievo adeguato. Il Gen. Mino che cominciava ad avere qualche frizione con Ferrara, fece suo il desiderio del Ministro e formalizzò la proposta. Così Il De Sena fu nominato. I rapporti ripresero allora in modo cordiale e la frattura fu risanata. Un brutto momento fu il caso Kappler, che vide in accusa alcuni carabinieri. Come orientamento politico in generale i Carabinieri coprono tutto l'arco fino ai socialisti, ma hanno rapporti di deferenza e di stima anche con i Comunisti. Nel salvare le forme i comunisti (credo sinceramente) si scusarono per la nomina del nuovo Presidente della Commissione Difesa, Ammiraglio in rotta con lo Stato Maggiore e portato alla carica dai socialisti. Forse anche all'esclusione di Lattanzio dal Governo potrebbero non essere estranei i Carabinieri per le frizioni determinate dalle note polemiche. Francamente, non trovo contraddizioni di fondo, ma alcune tensioni personali. Il Generale Corsini è stato accolto molto bene, anzi desiderato ed accettato da tutti. Prima che fossi qui non avevo notizie di difficoltà e dissapori.

TRASCRIZIONE DEL MATERIALE INEDITO RINVENUTO IN VIA MONTE  
NEVOSO N.8 IL 9/10/1990

Pagg.276 - 275

Contrassegnate dalla P.G.

Fin quando, essendo Ministro degli Esteri, avevo un minimo di conoscenza della organizzazione militare alleata, nessuna particolare enfasi era posta sull'attività antiguerriglia che la Nato avrebbe potuto in certe circostanze dispiegare. Ciò non vuol dire che non sia stato previsto un addestramento alla guerriglia da condurre contro eventuali forze avversarie occupanti ed alla controguerriglia a difesa delle forze nazionali. La sensazione di questo tipo di armamento ed impiego leggero si ha già agevolmente nelle riviste (cui assistono anche addetti militari di altri paesi. La domanda cui si risponde, tende a prospettare un'evoluzione della Nato che tenderebbe a volgersi verso una strategia antiguerriglia. Ovviamente ciò sarebbe dovuto venire in evidenza con l'acuirsi del fenomeno. Però, conoscendo un poco i tempi e i modi di consultazione pianificazione, attuazione di eventuali misure militari, si può escludere che un enorme organismo come la Nato abbia potuto mettere a punto in un tempo così limitato efficaci organismi a tale scopo e per giunta eccedenti le finalità dell'alleanza che implica grandi organismi operativi. Con ciò non si intende escludere che taluni casi abbiano potuto cominciare ad essere apprestati in più appropriate sedi. E ciò vedo possibile non nei complicati meccanismi Nato, bensì nelle forme di collaborazione intereuropea che può svolgersi in forma libera, semplice, efficace selettiva. Dico, appunto, collaborazione intergovernativa e non intercomunitaria, pensando alla Svizzera che ha fatto qualcosa, essendo neutrale e perciò fuori dalla comunità. Mentre nella comunità, per la sua forma di neutralità non istituzionale, ha fatto in questo campo qualcosa l'Irlanda. Circa l'ultimo quesito son convinto che tutto in Europa in campo militare è a guida americana, mentre può immaginarsi una certa presenza tedesca, quasi per delega nel settore dei servizi segreti.

TRASCRIZIONE DEL MATERIALE INEDITO RINVENUTO IN VIA MONTE  
NEVOSO N.8 IL 9.10.1990.

PAG. 277 278 279 280 281 contrassegnate dalla P.G.

E' vero che, nello sviluppo dei tempi, il potere della D.C. è andato largamente fondandosi sul predominio in materia bancaria. All'inizio non era così (anche per una certa eredità liberalmassonica) e ci si lamentava in campo democristiano dello scarso potere detenuto nel settore bancario. Oggi certo non è più così, specie se si abbia riguardo al settore delle Casse di Risparmio, Banche Popolari, Banche rurali e soprattutto a quello delle grandi banche d'interesse pubblico che fanno capo all'IRI. Intendo dire come potere esercitato dall'IRI, perchè molte di queste banche sono gestite da banchieri di livello internazionale e, per ragioni professionali e morali, di autentica indipendenza. Fatte queste distinzioni, bisogna dire che anche qui al potere in voti della D.C. corrisponde un eccesso di potere finanziario. La D.C. ha cioè di più di quanto dovrebbe avere, anche volendo applicare un meccanico criterio: tanti voti tanto potere in banca. La competenza della nomina è del Comitato interministeriale del credito e risparmio, salvo qualche caso in cui entra in gioco lo stesso Consiglio dei Ministri. Naturalmente più la struttura di quest'organo è pluricolore, più le discussioni vi si fanno animate ed il terreno d'intesa difficile. Non è detto, d'altra parte, che la natura monocolora del governo facilita il compito. Il Comitato è quindi un luogo di scontro, ma non è il solo. Si può immaginare che cose di questo rilievo siano trattate in via preliminare sul piano politico tra un ristretto numero di partecipi, dello stesso o di diversi partiti. Perchè è ben vero che si tende verso la spoliticizzazione (almeno lo si dice), ma uno scambio di punti di vista preliminare non manca mai, anche dopo che è stata giustamente accolta la richiesta correttiva degli altri partiti, primo il P.C.I., per una discussione parlamentare in comitato ristretto, prima che esse diventino effettivamente operative. Qui dunque il discorso o si può fare con riguardo al passato, ovvero con riguardo all'avvenire. L'esperienza del passato è sappiamo, per ritardi, insufficienza, tipo di gestione chiusa, altamente deludente. Per l'avvenire si deve vedere come le cose si svolgeranno ed è da augurarsi sinceramente che segnino un

miglioramento. Oggi le cose come le sentiamo dire e sono segnalate. Caltagirone, come ho detto, che è gran parte nella scelta del nuovo direttore che lo interessa. Cassa di risparmio nelle peggiori delle condizioni. Il Banco di Sicilia con proroga di fatto da quasi nove anni. Il Monte dei Paschi registra lunghissimi ritardi. Non potendo seguire tutte queste vicende, prendiamo l'emblematica vicenda del Banco di Sicilia. L'attuale, prorogato Prof. De Martino, succede ad altro, non ricordo più chi, a sua volta lungamente prorogato. Non è dunque un caso, un incidente una volta tanto è un sistema quello cioè della partizione del potere non sempre tra i partiti spesso nell'ambito dello stesso partito. Così è certamente per il Banco di Sicilia fermo da anni, in attesa di sapere, tramite il governo regionale, se l'ambita carica debba essere conferita alla degna persona dell'Dr. Prof. La Loggia, Presidente di Commissione Parlamentare regionale o al Prof. Nicoletti qualificato magistrato della Corte dei Conti o ad altri. Non c'è qui ..... dell'aspirazione legittima o no, di un altro partito, ma si tratta solo di scegliere tra persone di casa, le loro correnti però, i loro poteri, i loro clienti, i loro amici. E allora non è che taluno prevalga; si ferma tutto. Cosa questa che è andata diventando più frequente e più grave in questi ultimi, che hanno fatto toccare limiti inconsueti di anomalie. Mi auguro che una correzione si trovi con l'intervento del parlamento, che si correggano le più gravi disfunzioni e che i rappresentanti politici della Presidenza del Consiglio e dei partiti trovino, soluzioni decenti, che spesso potrebbero essere reperite proprio con la rinuncia alla scelta partitica e l'affidamento a personalità che non essendo di nessuno è di tutti e quindi tutti garantisce meglio dal punto di vista del pubblico e del privato interesse. Naturalmente su tutto questo c'è la Banca d'Italia che opera, al massimo delle sue possibilità, con uno scrupolo e con un obiettività che sono da tutti riconosciuti. E' chiaro però che essa fa solo quello che può fare. Vorrei ora notare che la Banca d'Italia è anche strumento efficace di collegamento sul piano internazionale, a parte quel contatto che i grandi e solidi istituti, ed essi soli, hanno.....

TRASCRIZIONE DEL MATERIALE INEDITO RINVENUTO IN VIA MONTE  
NEVOSO N.8 IL 9/10/1990

Pagg.285 - 284 - 283 - 282  
Contrassegnate dalla P.G.

L'elezione di Medici alla Montedison è un altro caso eclatante di compromesso, risolto all'ultimo momento, e contro tutte le previsioni a vantaggio del Presidente del Consiglio. Sono le cose che sa fare Andreotti con immensa furberia, la quale però aggrava sempre di più la crisi di identità morale e politica cui soffre acutamente la D.C. Sia intanto chiaro che i problemi della Montedison non sono quelli degli uomini ad essa preposti, anche se essi pure hanno la loro importanza, ma quelli oggettivi di una struttura che non si può riprendere da sola ed ha bisogno, per arrivarci, pressocchè inevitabilmente di una struttura pubblica. Chiusa l'epoca Cefis si fronteggiavano due nomi, Medugno, sostenuto dalla parte pubblica del sindacato, Grandi, sostenuto dai privati. Il braccio di ferro è continuato a lungo, perchè anche i Cuccia e i Cappon erano duri nelle loro posizioni, per non dire poi di Pesenti. Medugno era non solo il candidato dei pubblici per la sua provenienza Iri, ma candidato del Governo. Dopo però le resistenze dei privati, di cui dianzi si diceva, il fronte governativo cominciò ad incrinarsi con la defezione di Donat Catin e Zaccagnini ed al sempre più cauto silenzio del Presidente Andreotti, dal quale dovevano desumersi le sue crescenti perplessità: Fu formulata una rosa di comodo, i cui nomi di maggior spicco erano Cogliati e Medici, cercando di riportare all'unità i contendenti. Io credo che decisivo in favore di Cefis sia stato Grandi, nella speranza (illusione) di avere l'assoluto predominio dell'organizzazione. Forse Medici gli parve l'uomo adatto, mentre probabilmente era meno manipolabile che non in apparenza. Comunque Medici andava bene ad Andreotti che lo aveva avuto Ministro degli Esteri e la scelta, all'insaputa di tutti noi, finì per cadere su di lui. Il rapido rompersi dell'accordo è poi noto a tutti. Ma io non sono informato da qui di tutta la fase finale dell'operazione. Quanto agli equilibri di potere, bisogna dire che vi è un consistente pacchetto di azioni pubbliche stanno in disparte e parimenti azioni Sir nel settore privato. Si fa come se esse non ci fossero e così la proprietà rimane a metà tra pubblico e

privato. Questa però è una finzione che interessa al Governo per l'impegno che ha assunto e riassunto (Comunisti compresi) di non allargare l'area dell'impresa pubblica. Ma lo squilibrio ha un altro significato e si riferisce alla ormai irrimediabile impossibilità di risanare l'azienda senza l'apporto di denaro nuovo il quale non può essere che denaro pubblico. Avendo i prezzi amministrati ed il cocente tema della Montefibre (e affini), per le quali occorreranno anni di attesa a livello, non italiano ma europeo, la Montedison non può essere risanata da nessun presidente efficiente ed abile ma solo da denaro fresco, comunque lo si chiami. Separare l'efficiente dall'inefficiente ha poi questo stesso significato. Uomini efficienti erano già stati distribuiti da Cefis per tutti i settori. Il gruppo è potenzialmente ben guidato, ma non può fare miracoli di fronte alla gravità della situazione che dura dalla qualificatissima presidenza Merzagora, senza fare un passo innanzi. E qui vorrei fare una piccola chiosa in materia di trentennio e di modo di far marcire i problemi. Tutti questi temi gravissimi della Montecatini, alla mia occasionale presenza, sono stati trattati in questo periodo. Vi è stato il dibattito sulla legge di conversione industriale, sulla quale non oso prendere posizione anche in quel caso si faceva riferimento alla Montedison. A torto? A ragione? Non so. Quello che mi colpisce è che da questa problematica non sia venuto niente, per la Montedison, salvo qualche intervento di emergenza, non si sia fatto nulla. E si tratta di una delle più grosse, e in parte sono, realtà economiche italiane. E penso che, pur non risparmiando nessuno non possa non essere non rilevata questa inconcludenza del Governo monocoloro democristiano, che lascerà i problemi al punto in cui li trova con danno ulteriore al paese Cefis è del tutto fuori dimissionario da tutti.

TRASCRIZIONE DEL MATERIALE INEDITO RINVENUTO IN VIA MONTE  
NEVOSO N. 8 IL 9.10.1990

PAGG. 287 - 286 contrassegnate dalla P.G..

Nelle ultime elezioni vi è una pressante offerta di candidatura alla confindustria nelle liste del P.R.I.. Ma per molteplici ed anche comprensibili ragioni Gianni Agnelli rifiuta, mentre la sorella Susanna entra, a titolo proprio e senza problemi, nel gruppo parlamentare P.R.I.. Rimane il problema di Umberto Agnelli che ha una certa ascendenza cattolica almeno nelle scuole che ha frequentato. Credo che si tratti di una scelta personale, fondata molto semplicemente sulla convinzione che una politica di rilievo e con risvolti efficaci si fa solo in un grande partito. E la D.C. è, tra quelli presi in considerazione, il solo che abbia queste caratteristiche. Del resto non mi pare che Umberto Agnelli abbia problemi ideologici da risolvere, ma solo problemi pratici di essere accettati in una famiglia (litigiosa e piuttosto cattiva) che ha le sue suscettibilità. Agnelli è dunque il puro eurocrate, con tutta la formazione propria della categoria, che entra nel gruppo a lui più congeniale, per fare quella politica che reputa la più idonea ai tempi. E in questo corrisponde, ad un alto livello, a quel tipo di sostanziale agnosticismo ed opportunismo che, anche a livelli diversi, ha caratterizzato la D.C.. Egli quindi non è nel cuore dei gruppi d'ispirazione cristiana (che sono pochi), ma in quell'alone di indifferenti - simpatizzanti, ai quali interessa di fare politica. Ch'io sappia la Confindustria non si è mossa nè in un senso nè in un altro. Nè avrebbe potuto farlo dopo la polemica sviluppatasi per il fratello. Appoggi robusti li ha avuti in una parte dell'area piemontese (Sarti e Mazzola), contrasti soprattutto a Torino da Donat Catin. Tutti in verità, contrari e favorevoli, gradivano di avere una lista D.C. qualificato dal nome di Agnelli (efficientismo, tecnocrazia, europeismo, laicismo e questo nello spirito della formazione del gruppetto dei tecnocrati al Senato), ma si dividevano sull'opportunità dei luoghi. I primi sostenitori erano per Torino e Cuneo; Donat Catin, alla fine per Roma, sede neutra. Agnelli ha cominciato a fare

TRASCRIZIONE DEL MATERIALE INEDITO RINVENUTO IN VIA  
MONTENEVOSO N.8 IL 9/10/1990

Pagg.290 - 289 - 288 contrassegnate dalla P.G.

La vera ristrutturazione della D.C., benchè necessaria, è lenta e incerta. Al Congresso ci si è presentati con una mozione che abbozzava le linee del rinnovamento ed è stata approvata. Su questa base si è celebrata un'Assemblea organizzativa. Il materiale così elaborato dovrebbe ora andare al Consiglio Nazionale. In realtà sono state approvate solo le norme sul tesseramento ed il resto è lì, semipreparato. Anche in questo campo, come in altri, non si può dire che la D.C. corra con i tempi. Supplisce a questo ritardo con la sua intuizione di fondo di partito di opinione, ma non ha piani veramente precisi ed impegnativi. Si può dire che predomina l'idea di partito aperto, sia nella concessione della cittadinanza interna di Partito (tesseramento) sia nei rapporti con gruppi di simpatizzanti non vincolati organizzativamente. Tutto questo è pensato, ma è largamente da fare. Sono stati potenziati i Gip e cioè raggruppamenti democristiani nei luoghi di lavoro e questi con radice un po' più robusta ma anche con qualche problema di rapporto con l'organizzazione tradizionale. In moderato sviluppo giovani e donne presi con qualche confusione dall'acuta problematica sul femminismo e sui problemi dei giovani. Credo che la mia età politica vada rapidamente perdendo terreno, mentre tengono il loro posto i cinquantenni come Malfatti, Pandolfi, Cossiga e una folta schiera tra i trenta e i quaranta, di valore, si va affermando sulle posizioni intermedie, siano di destra come De Carolis o di sinistra (in senso largo) come Borruso. E ce ne sono parecchi. V'è poi il gruppo dei colti e dei tecnocrati, un gruppetto in Senato che ha studiato prevalentemente in America e in Inghilterra e fa capo al Senatore Andreatta. Ma, al di là di queste posizioni che potremmo chiamare culturali, emerge personale dal mondo sociale e sindacale. In questo campo ve ne sono di ottimi, ma, pur ispirati a ideologia cristiana, solo in parte sono democratici cristiani (non lo è, per esempio, Carniti). Penso che questi gruppi sociali possano diventare dominanti. Negli altri partiti, fatta eccezione per i comunisti si notano le stesse caratteristiche un po' disorganiche. La circolazione internazionale tra questi gruppi è abbastanza

0701

.2.

intensa, soprattutto in Europa. Tra i più ricchi di mezzi, i più attivi i tedeschi, ai quali rispondiamo più che altro con buona volontà. I tedeschi hanno .....in Germania, ed una progettata, a Cadenobbio. Non mi risultano sedi organiche per altri paesi. Ma il contatto episodico è stretto e si può dire che si va formando una mentalità europea. Servirà? Sarà utile? Sarà un modo per affrontare in modo più vigoroso ed indipendente i grandi temi della giustizia sociale e dell'annullamento dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo? C'è da augurarselo, ma non si può certamente esserne certi.

TRASCRIZIONE DEL MATERIALE INEDITO RINVENUTO IN VIA MONTE  
NEVOSO N. 8 IL 9.10.1990.

PAGG. 294 - 293 - 292 - 291 contrassegnate dalla P.G.

L'accordo sull'ultimo governo è stato assai travagliato, com'è comprensibile. Esso nasce dallo stato di necessità creato, sulla scia delle affermazioni di La Malfa, del Partito Comunista, quando ha dichiarato superato l'accordo a sei e richiesto una diretta ed impegnata partecipazione comunista (insieme ad altri partiti), per fronteggiare l'emergenza. A determinare questa situazione, aveva contribuito, con l'aggravarsi obiettivo della situazione, la radunata a Roma dei metalmeccanici nel segno della sostituzione del Governo Andreotti. I comunisti, del resto, non avevano impegni di sorta circa la durata temporale dell'accordo a sei, benchè si sperasse di prostrarlo fino alle elezioni europee allora previste per il '78. Per i democristiani, nella generalità dei casi fu una sgradita sorpresa, perchè metteva in discussione un equilibrio che il Paese, dopo sforzi, aveva acquisito ed anche gli Americani avevano accettato o tollerato. Ma, una volta chiara la fermezza con la quale il P.C.I. chiedeva, con altri, un cambiamento, ci si dovè mettere al lavoro. La reazione dei gruppi fu semplicemente disastrosa ed occorre una durata eccezionalmente lunga di crisi, circa 60 giorni, cominciare ad avere un controllo minimo della situazione e cioè un dibattito duro, ma civile non caratterizzato cioè dalla minaccia immediata di voto negativo in aula. A questo fine, a parte l'opera di persuasione svolta da alcuni democristiani, si cercò di far valere una ragione positiva e cioè la continuazione in forma aggiornata, di un accordo che si era rivelato in complesso fecondo e senza l'ipoteca di un accordo politico e generale tra P.C.I. e D.C. al quale la parte democristiana (ma anche quella comunista) apparivano impreparate. Sul piano politico formale a parte il programma che riprende e aggiorna quello di luglio, dopo molteplici incertezze la Direzione D.C. da un lato, l'On. Berlinguer dall'altro (egli aveva intanto abbandonato l'idea di un Governo di emergenza, erano convenuti nel ritenere possibile una maggioranza programmatico-parlamentare che avrebbe tradotto in accettazioni le manifestazioni di non sfiducia del Governo precedenti. La grande zuffa è avvenuta questa volta nei gruppi parlamentari riuniti ed è stata piuttosto

confusa, vantando ciascun gruppo preminenza sull'altro. La verità era una sostanziale parità che consentì di raggiungere l'accordo per una reazione politica, per il bisogno di una tregua, in qualche caso, per desiderio di potere, talvolta ancora per la mancanza di un'alternativa praticabile e cioè o le elezioni con le enormi incognite che comportavano o la formazione di un governo laico, appoggiato dai comunisti, il quale, o come Governo elettorale o come Governo stabile, benchè transitorio, avrebbe potuto costituire qualche cosa di nuovo, capace di sottrarre gli italiani alla presa costante della D.C.. Questi vari motivi, in questo o in quello più o meno accentuati, fecero evolvere i gruppi verso posizioni critiche, ma più tranquille e raziocinanti. Ora tutto si gioca sull'esperienza in corso. Quanto alle garanzie internazionali ci si è rifatti alle due mozioni di politica estera votate tempo prima (e con disappunto degli Americani) alla Camera ed al Senato. Era accettazione della NATO, dell'Europa della distensione e cose prive di significato discriminante. Per quanto riguarda il futuro, fino al punto in cui sono informato, nè il P.C.I. nè altri partiti hanno preso impegni al di là dell'elezione del Presidente; ma i comunisti non hanno nascosto che essi non rinunciavano a fare un passo avanti per l'ingresso del Governo che è questa volta mancato. I democristiani si dicono fermi nel non andare più avanti dal punto in cui sono gli altri partiti contigui. Queste essendo le posizioni di fondo, non è detto che l'esperienza non faccia evolvere o gli uni o gli altri in direzione diversa da quella prevista. Quindi io non mi stupirei, se l'accordo continuasse con qualche variante nominalistica e qualche serio aggiornamento programmatico (auguriamoci in senso migliorativo) posso essere smentito dai fatti, ma non vedo come inevitabile lo scontro al termine di questa esperienza. I socialisti profitteranno della riacquistata mobilità per una politica con preminenti accentuazioni europee. Della D.C. com'è noto, si può dire tutto il contrario di tutto, essendo essa dominata dalla logica del potere e dall'esigenza di conservarlo, ridotto magari ma consistente. La sua scelta, a mio avviso, qualunque cosa essa dichiari, non sarà ideologica o politica; ma dettata dalla consapevolezza di potere raggiungere un buon accordo di coesistenza coi comunisti, che non sgretoli le sue posizioni elettorali, e che dia quel tanto di potere (ovviamente condiviso) di cui essa ha bisogno. Se si realizzeranno queste condizioni ho l'impressione che l'accordo durerà.

TRASCRIZIONE DEL MATERIALE INEDITO RINVENUTO IN VIA MONTE  
NEVOSO N. 8 IL 9.10.1990

PAGG. 295 - 296 - 297  
Contrassegnate dalla P.G..

Per lo scandalo Lockheed c'è un certo dovere di riserbo essendo in corso il processo dinanzi alla più alta giurisdizione penale italiana. Comunque la prima impressione è che esso nasca in un quadro americano e per ragioni di tensioni interne americane. Per questa impresa aeronautica, che aveva preso molto denaro pubblico e non lo aveva utilizzato per il meglio non v'era simpatia. C'erano verso l'esterno gelosie e concorrenze forse risentimenti tenaci e desideri di vendette. In tutto questo si sono innestate ragioni politiche specificamente italiane, credo soprattutto la ferma volontà comunista di dimostrare che con il 20 giugno le cose erano profondamente cambiate, che non v'erano più maggioranze politiche pronte a dare comoda copertura, che non vi sarebbero state più indulgenze. L'importante era per loro (e, bisogna riconoscerlo, per l'opinione pubblica) che l'inquirente funzionasse e il Parlamento rinviasse a giudizio. La DC convinta fortemente dell'innocenza personale di Gui (del che anch'io sono convinto) non ha capito a tempo che la gente voleva comunque il processo. Vediamo ora cosa farà la Corte Costituzionale, giudice integerrimo. Si può dire che in certo senso il fatto che lo scandalo il quale ha acceso le passioni degli italiani, sia emerso casualmente tra altri di eguale ed analoga portata che con ogni probabilità si sono verificati nel corso del trentennio. Francamente mi è difficile immaginare che l'obiettivo, per le connessioni esterne ben note fosse il Presidente della Repubblica o qualche altro personaggio. Si voleva che il meccanismo d'accusa funzionasse per corrispondere all'attesa di giustizia di tanta parte del Paese. Facendo una giusta autocritica, devo dire che questo aspetto mi è apparso con minore evidenza, di quanto esso, psicologicamente e politicamente, meritasse. Preso com'ero dalla convinzione dell'innocenza di Gui, che permane per me molto forte, non ho abbastanza avvertito che nella gente c'era l'attesa che tutto (innocenza o colpa) emergesse da un pubblico dibattito giudiziario. Comunque questa esigenza, accompagnata dalla convinzione di molti, anche non democristiani (Gozzini), dell'innocenza di Gui ha potuto essere soddisfatta ed è una

novità che conta una novità del trentennio. Resta poi da dire ancora autocriticamente come classe dirigente del Paese per un così lungo periodo, che le fila di quelli che sono chiamati i minori imputati e la cui lista potrebbe anche essere incompleta, dà quella sensazione di sporco diffuso, di piccolo e medio profitto di una notevole indifferenza per le esigenze ed i diritti del Paese che contribuisce a dare a questa epoca la caratteristica di un regime che si va corrompendo ed esaurendo, quasi consumato in se stesso dalle proprie irrimediabili deficienze. Anche per questo si è avviliti per quel che è accaduto e per quello che legittimamente se ne è potuto dire. Allora vien fatto di concludere che dispiace, collocandosi in una posizione critica, ma seria del trentennio sentir dire che erano democristiani importanti che frequentavano il Castello e il Porto privato del signor Cruciani e che segnalavano il suo nome per rilevanti incarichi, tra l'altro, nell'IRI, il quale, oltretutto, assumeva indebitamente la responsabilità e le critiche per scelte che non erano manageriali, ma che non erano soprattutto sue.

TRASCRIZIONE DEL MATERIALE INEDITO RINVENUTO IN VIA MONTE  
NEVOSO N.8 IL 9/10/1990.

PAGG 396 - 397 - 398 - 399 - 400 - 401.

Ad integrazione dei più brevi cenni qui sopra contenuti relativamente ai rapporti di amicizia tra il Pres. Andreotti e il Dott. Barone, credo doveroso far seguire qualche più puntuale precisazione. C'è innanzitutto il tema relativo alla contestata nomina di Barone ad Amministratore Delegato del Banco di Roma. Nomina, come ho già detto, legata a benemerienze acquisite per aiuti da dare alla gestione del referendum e concordata tra Palazzo Chigi e P.zza del Gesù. Ho appena da richiamare il grave disagio che ne era derivato ad una persona interessata come l'avv. Veronesi disagio del resto giustificato se le cose sono poi andate come sono andate. In questo punto l'informazione è identica anche per la sua fonte, sia che si tratti del Pres. Andreotti sia che si tratti del Segretario Fanfani. Diverso e interessante segno di amicizia tra Andreotti e Barone è quello che riguarda il viaggio negli Stati Uniti, circa il '74 (?) e comunque in una circostanza molto precisa, quando egli era Presidente del gruppo parlamentare D.C. nella Camera. Un comune amico e valente funzionario mi riportò estemporaneamente l'espressione del desiderio dell'On.le Andreotti di effettuare in quel periodo un viaggio in America, sicché avrebbe gradito in quell'occasione di essere investito di una qualche funzione che lo presentasse ed abilitasse sul piano delle pubbliche relazioni. Io pensai e domandai se ci potesse essere un problema del finanziamento del viaggio e ciò mi fu escluso essendo evidente che esso era assicurato. Ritenni allora si trattasse di una certa colorazione pubblica che l'interessato desiderava e, quale Ministro degli Esteri, essendo in corso una idonea Commissione dell'?, gli offersi di parteciparvi. Ma evidentemente anche questa soluzione doveva apparire inutile o insufficiente e fu pertanto declinata. Rimase però a quel punto un altro e diverso problema, avendo avuto sentore che il momento più importante del viaggio dal punto di vista mondano e anche politico era un qualificato incontro col signor Sindona, il quale avrebbe dovuto offrire il banchetto ufficiale al nostro Parlamentare. Tra dubbi miei e dubbi di altri della cosa finì per essere investito il competentissimo Ambasciatore d'Italia Egidio Ortona, che a

Washington aveva passato ben 17 anni della sua carriera. Il solo nome dell'offerente destò in lui la più forte reazione, sicchè, pur con lo stile misurato proprio dei veri servitori dello Stato, non mancò di tratteggiare le caratteristiche della persona, le ragioni di.... e la conseguente inopportunità di qualificare la visita in quel modo. Non conforme al saggio giudizio dell'Ambasciatore ed al mio stesso amichevole consiglio fu la reazione dell'On.Andreotti, il quale escluse la validità di qualsiasi obiezione, mostrò che era quello poi l'oggetto del suo viaggio che da libero cittadino condusse a termine così come lo aveva progettato. Questi erano i vincoli pubblici e non privati, che legavano i due personaggi. Cosa che, a prescindere dal merito, non può non essere valutata sul piano dell'opportunità. Ho avuto occasione di fare prima un amaro cenno al tema delle casse di risparmio e al molto reclamizzato caso Caltagirone. Ora, essendo in discussione la improcrastinabile dimissione e sostituzione del Direttore Generale Arcaini, dalla stessa bocca del Vice Direttore dell'Istituto ho appreso che la sostituzione fu pattuita con persone estranee (all'ambiente che non conosco e non voglio giudicare) dallo stesso interessato all'operazione, il Caltagirone il quale si muoveva come investito di funzione pubblica, incaricato da chi ha il potere di tutelare gli interessi pubblici per trattare invece gli interessi più privati del mondo. Sono tutti segni di un incredibile sprégiudicatezza che deve aver caratterizzato tutta una fortunata carriera (che non gli ho mai invidiato) e della quale la caratteristica più singolare che passi così frequentemente priva di censura o anche solo del minimo rilievo. Quali saranno state le altre manifestazioni di siffatta personalità, in un ambiente come Roma, in un'attività variabile ma senza mai soste? Che avrà significato la lunga permanenza alla Difesa; quali solidi e durevoli agganci essa deve aver prodotto? Vorrei fare un'osservazione circa un episodio di cui però è difficile valutare ma che certamente si è espresso in una forma singolare. Parlo della rivelazione sulla qualifica nel Servizio del Giannettini. Cosa in sè ineccepibile ma come dicevo, singolare nel momento in cui avviene e nel modo in cui si presenta. Di per sè non ci sarebbe che da lodare l'iniziativa di chi rivelasse al momento giusto una qualifica così compromettente. Ma perchè questa cosa è stata fatta in quel momento, quasi subito dopo il suo ritorno dopo anni al Ministero della Difesa e nella forma inconsueta e

direi, non corretta di una intervista invece che di un alto parlamentare e di Governo? Un collegamento c'è tra questo inconsueto atteggiamento e la posizione assunta dal gen. Maletti, amico dell'On. Mancini, il quale si era visto trarre a giudizio per la gestione di alcuni affari del Sid? Nonostante non credo seriamente di potere andare al di là della sorpresa della curiosità. Ma certo questo fatto resta strano anche se volesse semplicemente rilevare che ... di Governo con i liberali ne (?) ha indotto a dimenticare il dovere dell'antifascista ne (?) ha tolto carte al gioco politico sempre complesso e versatile, che un uomo abile e spregiudicato come Andreotti conduce percorrendo sulla sua lunga carriera tutto, si però direi l'arco della politica italiana da qualche iniziale, ma non solo iniziale, simpatia (od utilizzazione) del Movimento sociale fino all'arrivo così con il Partito Comunista.

COMP 23

0567

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di Perugia  
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

Perugia 5.4.1994

Al Sig.  
Dirigente la DIGOS Questura

ROMA

OGGETTO: Procedimento n.1\94 N.R. DDA concernenti l'omicidio di Carmine Pecorelli - Riferimento nota 30\3\94 cat. A 2\94 DIGOS (03)

Con riguardo alla nota in oggetto, rilevo che non e' stata espletata la terza parte dell'indagine delegata, la piu' importante, quella concernente la comparazione tra i documenti sequestrati in Via Montenevoso e le carte del Pecorelli.

Prego di provvedere con la sollecitudine possibile poiche' tale accertamento e' fondamentale per l'ulteriore sviluppo delle indagini.

Ricordo, ove fosse necessario, che la documentazione sequestrata al Pecorelli e' agli atti del processo, materialmente ancora negli uffici della Procura di Viale Boniano.

Con ossequi.



DIA

14.04.1994

F-1 delega



|                  |    |
|------------------|----|
| PRO              | TR |
| 15 APR 1994      |    |
| P. N. <i>Ray</i> |    |

0234

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N. 125/RM.2<sup>a</sup>/H2-12/291<sup>9</sup> di prot. Roma, 14 APR. 1994

Rif. n. 1/94 N.R. DDA del 12.03.1994.-

OGGETTO:- Omicidio in pregiudizio del giornalista  
Carmine PECORELLI.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
Presso il Tribunale di  
- Direzione Distrettuale Antimafia -  
(c.a. dr. Fausto CARDELLA)

PERUGIA

In esito a quanto richiesto con la delega in riferimento si comunica che:

1. A nome di SALVO Alberto, con rapporti di parentela con i cugini Nino ed Ignazio SALVO sono stati identificati:
  - a. SALVO Alberto di Ignazio e di ARDAGNA Angela - fratello di Antonino - nato a Salemi (TP) il 14.06.1923, residente a Palermo, via Vincenzo DI MARCO n. 51, coniugato. A suo carico figurano precedenti penali per associazione a delinquere, truffa aggravata e sofisticazione di vini;
  - b. SALVO Alberto, di Luigi e FERRO Maria - fratello di Ignazio - nato a Salemi (TP) il 12.10.1922, ivi residente in Contrada San Ciro n. 213, coniugato.
2. Accertamenti sono stati effettuati a Lipari riscontrando, dal registro delle degenze del locale ospedale, che effettivamente VITALONE Andrea, nato a

Roma il 17.10.1968, figlio dell'ex senatore Claudio, è stato ricoverato presso quel nosocomio nei giorni 27 e 28 agosto 1978.

Ulteriori accertamenti esperiti in loco a cura di Ufficiali di P.G. di questo centro Operativo hanno consentito di verificare che:

- nella notte fra il 22 ed il 23 agosto 1978 <sup>791'</sup> VITALONE Claudio e la figlia Annabella hanno pernottato presso l'hotel Cincotta occupando, rispettivamente, le camere n. 22 e 7;
- SALVO Ignazio era assiduo frequentatore dell'isola e sovente la sua imbarcazione denominata PAXO figura sui registri dei movimenti del locale ufficio circondariale marittimo.

Si trasmettono in allegato:

- UNA annotazione di P.G.;
- UNO verbale di operazioni compiute;
- UNO verbale di operazioni compiute;
- TRE foglio del registro delle degenze;
- 14 fogli (fotocopie) del registro esistente presso l'Ufficio Circondariale Marittimo di Lipari;
- 4 fogli (fotocopie) del registro esistente presso l'hotel Cincotta di Lipari.



UFFICINTE DEL CENTRO OERATIVO  
CC. Domenico DI PETREILLO

*[Handwritten signature]*

RAPPORTO DI SERVIZIO del M.m.a. VURRO Francesco e del  
Brig. GRASSI Corrado.

In data 21.3.1994, in ottemperanza alla delega d'indagine emessa in data 12.3.94 dal Sost. Procuratore della Repubblica di Perugia dr. Fausto CARDELLA, in ordine al procedimento penale n.1/94, ci siamo recati a Lipari (ME) per accertare l'avvenuta sosta nell'isola del dr. Claudio VITALONE in occasione del ricovero nel locale ospedale del di lui figlioletto Andrea, nell'estate del 1978.

Ivi giunti, ci siamo presentati al dr. Giovanni SPADARO - Coordinatore Sanitario dell'ospedale Civile sopraccitato - e gli abbiamo chiesto in visione i "registri delle degenze" per gli anni passati.

L'esame dei sopramenzionati registri ci ha permesso di rilevare l'effettivo ricovero di VITALONE Andrea, - nato a Roma il 17.10.68 ed ivi residente in via Courmayeur - dal 27 al 28 agosto 1978, come da documentazione ritirata in fotocopia.

Successivamente, al fine di accertare anche l'eventuale presenza del Dr. VITALONE Claudio nell'isola, durante la degenza in ospedale del figlio Andrea, abbiamo esperito opportune ricerche sia presso i maggiori alberghi siti in loco che quelli vicini al nosocomio, con esito negativo.

Abbiamo quindi proceduto alla verifica di possibili attracchi e soste nel porto dell'isola, di imbarcazioni da diporto dalle quali poteva esser sbarcato il dr. VITALONE Claudio con il figlioletto e su cui il primo poteva aver trascorso la notte con altri familiari.

A tal proposito abbiamo preso visione del registro degli approdi, presso il locale Ufficio Circondariale Marittimo, ove con l'assenso del Comandante -Ten. di Vascello Paolo ZUMBO - abbiamo estratto copia delle pagine ritenute interessanti ai fini delle nostre ricerche ed indagini.

Accertamenti sono stati tentati anche presso la

EOLIANBUNKER, ove solitamente fanno rifornimento di carburante le imbarcazioni che fanno scalo nell'isola, per constatare l'eventuale presenza nell'agosto 1978 (in concomitanza al ricovero del figlio del Dr. VITALONE) di natanti tra quelli a noi noti.

Tali ricerche hanno dato esito negativo per la materiale impossibilità di esaminare documentazione contabile cartacea normalmente conservata per 10 anni e poi distrutta.

FONTI CONFIDENZIALI opportunamente attivate hanno inoltre consentito di conoscere che:

- la notte tra il 22 ed il 23 agosto 1992, VITALONE Claudio e VITALONE Annabella (figlia) hanno alloggiato, con altri amici, presso l'Hotel CINCOTTA di Panarea (ME) e che alla prenotazione così come al pagamento del conto aveva provveduto tale DI PRIMA Pietro o Piero, proprietario di una banca a Panarea Professore Siciliano, personaggio "chiacchierato".
- la sera del predetto 22 agosto 1992, il VITALONE Claudio, con la moglie, la figlia ed almeno altre 10 persone hanno cenato in un locale di PANAREA. Ha pagato il conto il summenzionato banchiere DI PRIMA.

Certa la presenza alla cena della moglie del VITALONE, per cui questa, non avendo poi alloggiato in albergo, deve senza ombra di dubbio aver trascorso la notte sull'imbarcazione sulla quale, presumibilmente, anche il ripetuto VITALONE e la figlia erano imbarcati e dalla quale erano scesi per dormire in albergo.

Non è stato possibile conoscere la reale presenza né il nominativo di tale imbarcazione poiché a Panarea, nei mesi estivi (ed in agosto in particolare) fanno scalo e sosta, talvolta alla fonda negli spazi prospicienti l'isola, moltissime imbarcazioni che sfuggono al controllo in quanto non esiste sul posto Autorità marittima e obbligo alcuno di notificare la presenza.

- i cugini SALVO frequentavano abitualmente ogni anno, nei mesi estivi, l'isola di Lipari ed erano personaggi assai noti anche tra gli addetti agli attracchi al porto e tra la gente comune.

Uno dei cugini (l'altro era ~~stato~~ già <sup>deceduto</sup> ~~deciso~~) ha frequentato l'isola certamente sino al mese di agosto 1992, sicuramente imbarcato nel suo motoyacht "PAXO", come da registro della Capitaneria secondo il quale è giunto il 21.08.1992 proveniente da Crotone ed è ripartito il 23 agosto per destinazione ignota.

Roma, Ro-25-3-1984

Il. Paolo Russo



0239

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—00000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

## VERBALE DI OPERAZIONI COMPIUTE

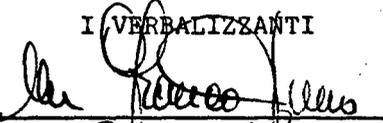
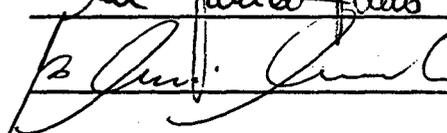
L'anno 1994, addì 22 del mese di marzo, in Lipari (ME), presso l'ospedale Civile, alle ore 11,00, i sottoscritti Ufficiali di P.G. ~~Mompalao~~ MURRO Fran ~~cesco~~ cesco e Brig. GRASSI Corrado, compilano il presente atto per far constare che, in esecuzione della specifica delega del Sost. Proc. della Repubblica presso il Tribunale di Perugia - Direzione Distrettuale Antimafia - Dr. Fausto CARDELLA datata 12.03.1994, si sono presentati al Coordinatore Sanitario della suddetta struttura ospedaliera, Dr. Giovanni SPADARO, nato il 15 novembre 1928 ad Ali Superiore (ME) e domiciliato, per la carica, presso l'ospedale, al quale hanno chiesto in visione i registri delle degenze relativi agli anni 1978, 1979 e 1980.-----

Aderendo all'invito, il Dr. SPADARO Giovanni forniva la richiesta documentazione, dalla quale, ~~de~~ ~~do~~ ~~po~~ ~~ess~~ ~~ere~~ ~~st~~ ~~ata~~ ~~e~~ ~~s~~ ~~a~~ ~~m~~ ~~i~~ ~~n~~ ~~a~~ ~~t~~ ~~a~~, sono state estratte e ritirate, con il consenso del già citato coordinatore sanitario, fotocopie delle degenze dal n. 761 al n. 790 relative all'anno 1978.-----

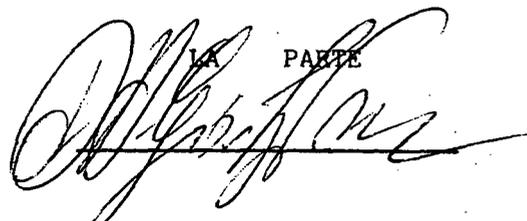
Le operazioni di cui sopra si sono concluse alle ore 12,45 di oggi stesso. Si dà atto che null'altro viene asportato oltre a quanto indicato pre ced e n t e n t e.-----

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto viene co n f e r m a t o e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte, a l l a q u a l e s e n e r i l a s c i a.-----

I VERBALIZZANTI

  
\_\_\_\_\_  


LA PARTE

  
\_\_\_\_\_



0240

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—00000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

## VERBALE DELLE OPERAZIONI COMPIUTE

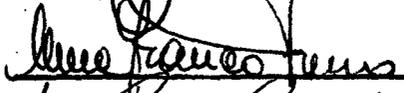
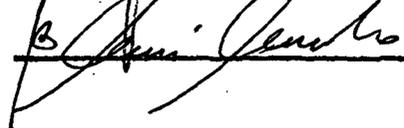
L'anno 1994, addì 23 del mese di marzo in Lipari (ME), presso la sede dell'Ufficio Circondariale Marittimo, i sottoscritti ufficiali di P.G. M.M.a. VURRO Francesco e Brig. GRASSI Corrado compilano il presente atto per far constare che nella mattinata odierna si sono presentati al Ten. di Vascello Paolo ZUMBO Comandante dell'Ufficio suddetto, nato a Messina il 28.4.1957 e domiciliato, per la carica, presso lo stesso Ufficio, al quale hanno rappresentato la necessità di visionare il registro degli approdi.

Aderendo all'invito, l'Ufficiale suddetto ha messo a disposizione quanto richiesto.

Dall'esame della documentazione esibita è stata estratta copia di n. 16 fogli componenti il predetto registro, concernenti gli approdi avvenuti in Lipari dal mese di agosto 1976 al mese di agosto 1992.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte, alla quale se ne rilascia copia.

I VERBALIZZANTI

LA PARTE  
COMANDANTE  
(CP) Paolo ZUMBO

Ufficio Circondariale Marittimo  
LIPARI

0241

IL PRESENTE DOCUMENTO SI COMPONE DI N. 14  
PAGINE ESTRATTE PER COPIA CONFORME  
DALL' ORIGINALE.

Lipari, li 23 MAR. 1994



IL COMANDANTE  
(T.V. (CP) Paolo ZUMBO)

| Numero d'ordine di questo registro | DATA dell'arrivo | TIPO | DENOMINAZIONE     | BANDIERA | ISCRIZIONE              |                     | Tonnellaggio |           | Equipaggio | PASSEGGERI |          |       |
|------------------------------------|------------------|------|-------------------|----------|-------------------------|---------------------|--------------|-----------|------------|------------|----------|-------|
|                                    |                  |      |                   |          | Compartimento marittimo | Numero di matricola | Italiano     | Straniero |            | In arrivo  | Sbarcati |       |
|                                    |                  |      |                   |          |                         |                     |              |           |            |            | bot.     | greci |
| 1                                  | 5-5-78           | p    | M.V. Soudenberg I | Danese   | TUTZING                 |                     | 14,100       | 2         | 7          |            |          |       |
| 2                                  | 5-5-78           | p    | M.V. PHOENIX      | SVIZZERA | BA SILEA                |                     | 09,5         | 6         |            |            |          |       |
| 3                                  | 20-6-78          | p    | M/S OSTES         | Tedesca  | Friedrich               |                     | 22           | 2         |            |            |          |       |
| 4                                  | 13-5-78          | p    | M/V AEGLEUS       | Tedesca  | Hilthaus                |                     | 1,75         | 1         |            |            |          |       |
| 5                                  | 12-5-78          | p    | M/S JENNIFER      | sviz.    | Bank                    |                     | 40           | 3         |            |            |          |       |
| 6                                  | 16-5-78          | p    | M/V ROBERTA       | Tedesca  | Amburgo                 |                     | 6            | 3         |            |            |          |       |
| 7                                  | 16-5-78          | pv   | Compiuto          | ITALIANA | VALETTA                 |                     |              | 3         |            |            |          |       |
| 8                                  | 15-5-78          | p    | M/V SKANDIA       | ITALIANA | VALETTA                 |                     | 14,10        | 2         |            |            |          |       |
| 9                                  | 12-5-78          | p    | M/V FIU           | Francese | St. Raphael             |                     | 11           | 2         |            |            |          |       |
| 0                                  | 20-5-78          |      | M/S HILMAR        | Italiana | Roma                    |                     | 34,56        | 2         |            |            |          |       |
| 1                                  | 25-5-78          | p    | M/V CONCORDE      | ITALIANA | MONFALCONE              |                     | 42,24        | 2         |            |            |          |       |
| 2                                  | 1-5-78           | p    | M/V THE PASHA     | Abdica   | Porto Tom               |                     | 14,24        | 1         | 3          |            |          |       |
| 3                                  | 1-5-78           | p    | M/V THARON        | Tedesca  | Hilthaus                |                     | 10,3         | 5,80      | 3          |            |          |       |
| 4                                  |                  | p    | M/V BDU MOON      | SVIZZERA | Bodalen                 |                     |              | 3         |            |            |          |       |
| 5                                  | 16-5-78          | p    | M/V PEN KANG IV   | Francese | Tolone                  |                     | 14,00        | 0         |            |            |          |       |
| 6                                  | 20/6/78          | p    | M/V DULCINEE      | Francese | Nizza                   |                     | 17,45        | 4         |            |            |          |       |
| 7                                  | 22/6/78          | p    | M/V ARDIFEA 20    | ITALIANA | Livorno                 |                     | 14,95        | 5         |            |            |          |       |
| 8                                  | 28/6/78          | p    | M/V SEA Scambur   | infrase  | di'arjuf                |                     | 5,95         | 2         |            |            |          |       |

| COMANDANTE            | MOTIVO dell'approdo | PROVENIENZA             |                     |             | CARICO                                    |                                | ANNOZZA |
|-----------------------|---------------------|-------------------------|---------------------|-------------|-------------------------------------------|--------------------------------|---------|
|                       |                     | PORTO D'ORIGINE         | DATA della partenza | SCALI FATTI | Se per operazioni di commercio o rilascio | QUANTITA sbarcato (tonnellate) |         |
| ELBERSKIRCH O/Te      | Diporto             | Livorno                 | 25-4-78             |             | Opri.                                     | partito per Sardegna           | 0242    |
| MORST WILHELM         | Diporto             | S. Marco                | 6-5-78              |             |                                           | partito per Reggio Calabria    |         |
| MOSEB FZITZ O/Se      | Diporto             | S. Marco                | 6-5-78              |             |                                           | partito per Reggio Calabria    |         |
| PREUTER O/Te          | Diporto             | Vibona                  | 20-4-78             |             |                                           | partito per Stabia             |         |
| VISCHIA ET ALI O/Te   | Diporto             | Marittimo               |                     |             |                                           |                                |         |
| HUG ROYAL O/Te        | Diporto             | Porto C.                | 12-5-78             |             |                                           | partito per Genova             |         |
| GRABER O/Te           | Diporto             | Porto S. Stefano        | 16-5-78             |             |                                           | partito per Palermo            |         |
| WOLFANG               |                     |                         |                     |             |                                           |                                |         |
| HANSELHORST SOACHIV   | Diporto             | Porto Vecchio (Cassina) | 12-5-78             |             |                                           | partito per Palermo            |         |
| FELDERBERG HANS WILLY | Diporto             | Hilthaus                | 15-5-78             |             |                                           |                                |         |
| HARAL ETIENNE         | Diporto             | St. Raphael             | 13-5-78             |             |                                           | partito il 18-5-78 per C.      |         |
| MEGNO GIUSEPPE        | Diporto             | Messina                 | 20-5-78             |             |                                           | partito per Messina            |         |
| SACCHERI-ALESSANDRO   | Diporto             | MESSINA                 | 24-5-78             |             |                                           | partito per MESSINA            |         |
| DORLAND PHILIPP F.    | Diporto             | Stabia                  | 22-5-78             |             |                                           | partito per Stabia             |         |
| HOFFMANN HANS         | Diporto             | Stabia                  | 14-5-78             |             |                                           | partito per Stabia             |         |
| EROSTIA A ROY         | Diporto             | LA MARONIA              | 1-5-78              |             |                                           | partito per La Maronia         |         |
| REGGIANI GIUSEPPE     | Diporto             | Porto C.                | 19-6-78             |             |                                           | partito per Porto C.           |         |
| PRELIAT PIERA         | Diporto             | MASSA                   | 20/6/78             |             |                                           |                                |         |
| ZAMBONI ROBERTO       | Diporto             | Chianca                 | 20/6/78             |             |                                           | partito per Tossignano         |         |
| H. Cowell             | Diporto             | B. f. c.                | 20/6/78             |             |                                           | partito il 30/6/78 per         |         |

| C. del registro partenze Mod. 59 | NAVE             |      |               |            |                        |                     |               |           |            |            |          |            |           |  |  |
|----------------------------------|------------------|------|---------------|------------|------------------------|---------------------|---------------|-----------|------------|------------|----------|------------|-----------|--|--|
|                                  | DATA dell'arrivo | TIPO | DENOMINAZIONE | BANDIERA   | ISCRIZIONE             |                     | Tonnellaggio  |           | Equipaggio | PASSEGGERI |          |            |           |  |  |
|                                  |                  |      |               |            | Compartmento marittimo | Numero di matricola | Italiano      | Straniero |            | In arrivo  | Sbarcati | bor. ghesi | mul. tari |  |  |
| 30/6/78                          | P                | M/V  | PANDA         | Italia     | GAETA                  |                     | 2494          |           |            |            | 11       |            |           |  |  |
| 2/6/78                           | P                | M/S  | IL SAMBA      | Fr.        | Viareggio              |                     | 28/60 (P. 45) |           |            |            |          |            |           |  |  |
| 7/7/78                           | P.               | M/V  | HEALAWA       | IT.        | HARANT                 |                     | 14            |           |            |            | 4        |            |           |  |  |
| 28.2.78                          | P.               | M/Y  | JUPITER       | Belgo      | Ambr.                  |                     | 48.60         |           |            |            | 9        |            |           |  |  |
| 29/2/78                          | P.               | M/Y  | REMORA        | PARAGUAY   | PANAMA                 |                     | 8100          |           |            |            | 2        |            |           |  |  |
| 2/8/78                           | P.               | M/Y  | DUAS MARIA    | Portogal   | LISSA                  |                     | 58,14         |           |            |            | 3        | 2          |           |  |  |
| 6/8/78                           | P.               | M/Y  | DEMPHIA       | INDONESIA  | Porto Equiz            |                     | 235           |           |            |            | 3        |            |           |  |  |
| 6/8/78                           | P.               | M/V  | BY ALBATROS   | Francia    | LA ROCHELLE            |                     | 15,34         |           |            |            | 2        |            |           |  |  |
| 17/8/78                          | P.               | M/Y  | PIRANA        | ITALIA     | VIAREGGIO              |                     | 2479          |           |            |            | 4        |            |           |  |  |
| 6/9/78                           | P.               | M/V  | VIANENSE      | Francia    | Porto Equiz            |                     | 169           |           |            |            | 5        |            |           |  |  |
| 10/9/78                          | P                | M/Y  | EOS 1°        | Italia     | Porto Sstifer          |                     | 2470          |           |            |            | 1        |            |           |  |  |
| 4/10/78                          | P                | M/Y  | BERNIE        | Francia    | Nizza                  |                     | 24.82         |           |            |            | 2        |            |           |  |  |
| 6/10/78                          | P                | M/Y  | HERA          | Italia     | Napoli                 |                     | 4780          |           |            |            | 2        |            |           |  |  |
| 7/10/78                          | P                | M/Y  | QUEEN V       | Repubblica | Amburgo                |                     | 124,26        |           |            |            | 4        |            |           |  |  |
| 16/10/78                         | P                | M/Y  | DEPARTURE     | USA        | New York               |                     | 53,5          |           |            |            | 3        |            |           |  |  |

| COMANDANTE        |       | MOTIVO dell'approdo<br>Se per operazioni di commercio di rilascio volontario o di rilascio forzato | PROVENIENZA     |                     |             | CARICO                                     |                                      | ANNOTAZIONI<br>0243 |
|-------------------|-------|----------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|---------------------|-------------|--------------------------------------------|--------------------------------------|---------------------|
| COGNOME E NOME    | GRADO |                                                                                                    | PORTO D'ORIGINE | DATA della partenza | SCALI FATTI | Se per operazioni di commercio di rilascio | QUALITÀ                              |                     |
| LAURO ANDONIO     | clt   |                                                                                                    | SESTIA          | 29.6.78             |             |                                            | Dipartimento per la pesca 6/7/78 per |                     |
| CAS Gentile       | clt   |                                                                                                    | Parate          |                     |             |                                            | Dipartimento per la pesca per        |                     |
| H. HAMILTON       | clt   |                                                                                                    | Sireuse         | 23/6/78             |             |                                            | Dipartimento per la pesca 2/7        |                     |
| Emmerich J. J.    | clt   |                                                                                                    | Mem.            | 28/7/78             |             |                                            | Dipartimento per la pesca 29/7/78    |                     |
|                   | clt   |                                                                                                    | CAGLIARI        | 9.7.78              |             |                                            | Dipartimento per la pesca 2/8        |                     |
| SCIARRA J. J.     | clt   |                                                                                                    | VIAREGGIO       | 24.7.78             |             |                                            | Dipartimento per la pesca 6/8        |                     |
| ARNALDO VAGGI     | clt   |                                                                                                    | P. Salsitello   | 23.7.78             |             |                                            | Dipartimento per la pesca 10/8/78    |                     |
| COGNERELLE H. J.  | clt   |                                                                                                    | P. Cerro        | 25.7.78             |             |                                            | Dipartimento per la pesca 7          |                     |
| De Pictoli Sergio | clt   |                                                                                                    | VIAREGGIO       | 4/8/78              |             |                                            | Dipartimento per la pesca 23/8       |                     |
| Lacouran Th. J.   | clt   |                                                                                                    | Milazzo         | 1/9/78              |             |                                            | Dipartimento per la pesca 1/9        |                     |
| La Gracia R. J.   | clt   |                                                                                                    | Sib. Valente    | 16/9/78             |             |                                            | Dipartimento per la pesca 18/9       |                     |
| JOSEPH BLAUS      | clt   |                                                                                                    | Reggio Cal.     | 2-10-78             |             |                                            | Dipartimento per la pesca per        |                     |
| D'Amico Giampaolo | clt   |                                                                                                    | Papri           | 26.9.78             |             |                                            | Dipartimento per la pesca            |                     |
| WERNER S. J.      | clt   |                                                                                                    | Crotone         | 5/10/78             |             |                                            | Dipartimento per la pesca 8/10/78    |                     |
| SUMNER BERARD     | clt   |                                                                                                    | Francia         | 13/10/78            |             |                                            | Dipartimento per la pesca 16/10      |                     |

| del registro<br>partenze<br>Mod. 50 | DATA<br>dell'arrivo | salire<br>Se in<br>pratica<br>o in con-<br>tumatica | TIPO | DENOMINAZIONE         | BANDIERA | ISCRIZIONE                 |                        | Tonnellaggio |           | Equipaggio | PASSEGGERI |               |               |
|-------------------------------------|---------------------|-----------------------------------------------------|------|-----------------------|----------|----------------------------|------------------------|--------------|-----------|------------|------------|---------------|---------------|
|                                     |                     |                                                     |      |                       |          | Compartimento<br>marittimo | Numero di<br>matricola | Italiano     | Straniero |            | In arrivo  | Sbarcati      |               |
|                                     |                     |                                                     |      |                       |          |                            |                        |              |           |            |            | bor-<br>ghesi | mili-<br>tari |
| 2                                   | 3                   | 4                                                   | 5    | 6                     | 7        | 8                          | 9                      | 10           | 11        | 12         | 13         | 14            | 15            |
|                                     | 2-8-76              | P/AV                                                | M/Y  | MONICA Star           | Parma    | Parma                      | 2977A                  | 39           | 86        | 2          | 4          |               |               |
|                                     | 2-8-76              | P.                                                  | M/Y  | SKANDA                | MALTESE  | VALLETTA                   | 008                    | 19           | 40        | 6          | 1          |               |               |
|                                     | 3-8-76              | P.                                                  | H/Y  | "TABOU VI"            | Francese | NIZZA                      | 346055                 | 38           |           | 1          | 4          |               |               |
|                                     | 6-8-76              | P                                                   | H/Y  | "RIREL I"             | ITALIANA | (PA)                       | 110030                 | 7            | 87        | 1          | -          |               |               |
|                                     | 7-8-76              | P/AV                                                | M/Y  | "SAHARET"             | ITA.     | VIAREGGIO                  | 001                    | 14           | 33        | 5          | 10         |               |               |
|                                     | 10-8-76             | P/AV                                                | H/YV | HARBY                 | PANAMA   | PANAMA                     | 2001                   | 6            | 10        | 5          |            |               |               |
|                                     | 10-8-76             | P/AV                                                | H/Y  | MORA IV               | Parma    | -                          | -                      | 2            | 88        | 1          | 1          |               |               |
|                                     | 13-8-76             | P/AV                                                | M/Y  | HANULA vii            | Maltese  | HALE                       | 25                     | 34           |           | 2          | 6          |               |               |
|                                     | 15-8-76             | P/AV                                                | H/Y  | ANDANDO               | INGLESE  | LONDRA                     | 3633                   | 18           | 36        | 308        | 4          |               |               |
|                                     | 11-8-76             | P/AV                                                | V/B  | EVELINA               | ITALIA   | PE                         | 100                    | 1            | 12        | 1          | 5          |               |               |
|                                     | 18-8-76             | P/AV                                                | M/Y  | FERES                 | USA      | Kent. N. B.                |                        | 9            |           | 3          | 1          |               |               |
|                                     | 17-8-76             | P/AV                                                | M/V  | AUXILIA               | ITAL.    | RA                         | 109                    | 17           | 25        | 3          | 5          |               |               |
|                                     | 27-10-76            | P/AV                                                | M/Y  | BOAT OF SEVENT        | Belga    | BRUXELLES                  |                        |              |           | 1          | 2          |               |               |
|                                     | 30-3-77             | P/AV                                                | M.V. | DIMPLE I <sup>e</sup> | Italia   | Hoch                       | 1-NA                   | 1969         | 1080      | 2          | 1          |               |               |
|                                     | 6-4-77              | P/AV                                                | M.S. | TAZO                  | Niplese  | P. B. B. B.                |                        |              | 912       | 5          |            |               |               |

| COGNOME E NOME      | GRADO | Se per<br>operazioni di<br>commercio<br>di rilascio<br>volontario<br>o di rilascio<br>forzato | PORTO<br>D'ORIGINE | DATA<br>della<br>partenza | SCALI<br>FATTI | Se per<br>operazioni<br>di<br>commercio<br>o rilascio | QUALITA | QUANTITA<br>sbarcato<br>(tonnellate) | ANNOZZION  |
|---------------------|-------|-----------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|---------------------------|----------------|-------------------------------------------------------|---------|--------------------------------------|------------|
|                     |       |                                                                                               |                    |                           |                |                                                       |         |                                      |            |
| BARRIERI Ugo        | c/te  | M/AV                                                                                          | VARONE (BU)        |                           |                |                                                       |         | per GRECIA                           | 2/8/76     |
| PELLERBERG          | CE    | Dipartimento                                                                                  | Ullarzo            | 1                         |                |                                                       |         |                                      |            |
| JENERIA PAUL        | c/te  | Dipartimento                                                                                  | ARTIGES            | 4-8-76                    |                |                                                       |         | per Grecia                           | 10/8/76    |
| Miraglia Alberto    | c/te  | Dipartimento                                                                                  | Napoli             | 2-8-76                    |                |                                                       |         |                                      |            |
| Bernardi Eugenio    | c/te  | Dipartimento                                                                                  | Palermo            | 5-8-76                    |                |                                                       |         | per Malta                            | 10/8/76    |
| BISLETI GIULIA      | c/te  | Dipartimento                                                                                  | CAPRI              | 6-8-76                    |                |                                                       |         | CANNES.                              |            |
| Honor Ferr.         | c/te  | -                                                                                             | CANNES             | 6-8-76                    |                |                                                       |         |                                      |            |
| Panabeneo Anna      | c/te  | M/AV                                                                                          | M/AV               |                           |                |                                                       |         | per Grecia                           | 13/8/76    |
| W. R. PROSTRANO     | c/te  | Dipartimento                                                                                  | Bonifazi           |                           |                |                                                       |         | per Grecia                           | 16/8/76    |
| D. Palle Juan       |       |                                                                                               | Sirene             |                           |                |                                                       |         | per Grecia                           | 21/8/76    |
| Castelli Guido      | c/te  | M/AV                                                                                          | Paros Orulo        |                           |                |                                                       |         | 19-8-75                              | per Grecia |
| Raffaele Napoli     | c/te  | Dipartimento                                                                                  | Yessina            |                           |                |                                                       |         |                                      |            |
| BESTICCHI Michele   | c/te  | Dipartimento                                                                                  | MESSINA            | 27-11-71                  |                |                                                       |         | Per Tevere                           |            |
| 1977                |       |                                                                                               |                    |                           |                |                                                       |         |                                      |            |
| Esposito Ferdinando | P.N.  | M/AV                                                                                          | Melita             | 24-8-76                   |                |                                                       |         | per Grecia                           | 25         |
| Charles Bousquet    | c/te  | M/AV                                                                                          | Corfu              |                           |                |                                                       |         | Finicene                             |            |

| NAVE                                   |                  |                                                   |         |               |              |                          |                     |              |           |            |            |          |          |                    | COMANDANTE |                                                                             | MOTIVO dell'approdo |                     |             |                                           |         |                                |             |  |
|----------------------------------------|------------------|---------------------------------------------------|---------|---------------|--------------|--------------------------|---------------------|--------------|-----------|------------|------------|----------|----------|--------------------|------------|-----------------------------------------------------------------------------|---------------------|---------------------|-------------|-------------------------------------------|---------|--------------------------------|-------------|--|
| d'ordine del registro partenze Mod. 59 | DATA dell'arrivo | Influenza sanitaria Se in pratica o in contumacia | TIPO    | DENOMINAZIONE | BANDIERA     | ISCRIZIONE               |                     | Tonnellaggio |           |            | PASSEGGERI |          |          | COGNOME E NOME     | GRADO      | Se per operazioni di commercio di rilascio volontario o di rilascio forzato | PORTO D'ORIGINE     | DATA della partenza | SCALI FATTI | Se per operazioni di commercio o rilascio | QUALITÀ | QUANTITÀ sbarcato (tonnellate) | ANNOTAZIONI |  |
|                                        |                  |                                                   |         |               |              | Compartimento marittimo  | Numero di matricola | Italiano     | Straniero | Equipaggio | In arrivo  | Sbarcati | Sbarcati |                    |            |                                                                             |                     |                     |             |                                           |         |                                |             |  |
| 2                                      | 3                | 4                                                 | 5       | 6             | 7            | 8                        | 9                   | 10           | 11        | 12         | 13         | 14       | 15       | 16                 | 17         | 18                                                                          | 19                  | 20                  | 21          | 22                                        | 23      | 24                             | 25          |  |
|                                        |                  |                                                   |         |               |              | MESE DI                  |                     |              |           |            |            |          |          |                    |            |                                                                             |                     |                     |             |                                           |         |                                |             |  |
|                                        | 7/7/79           | P                                                 | H/Alm   | Aurora        | IT           | Roma                     | coll                | 94,62        |           | 4          |            |          |          | Ferrando           | Uff.       | Fiumicino                                                                   | 6-7-79              | -                   | Di part.    |                                           |         | Partita per il 7/7/79          |             |  |
|                                        | 7/7/79           | P                                                 | R/A     |               |              |                          |                     |              |           |            |            |          |          | FRIMBOLI Giovanni  | Capo       | RAPALLO MARE                                                                |                     |                     | Di part.    |                                           |         | Mon                            |             |  |
|                                        | 7/7/79           |                                                   | Sub. a  | DESTINY       | STATUM TENSE | DE LAWARE                | 4259                | 10,39        |           | 1          |            |          |          |                    |            |                                                                             |                     |                     |             |                                           |         |                                |             |  |
|                                        | 11/7/79          |                                                   | Ambarca | S. BARBARA    | SPAGNOLA     | BARCELONA                |                     | 17,83        |           | 3          |            | 3        |          | Alberto Gallo      | el/ta      | Bonellona                                                                   | 24-6-79             |                     | arriva      |                                           |         | Spalle edie parti              |             |  |
|                                        | 12/7/79          |                                                   | U/V     | GALATEIA      | FEDERICA     | AMBURGO                  | 10603               | 100          |           |            |            |          |          | BENFER FEDERICO    | el/ta      | Monaco                                                                      | 13/7/79             |                     | Di part.    |                                           |         | partenza per                   |             |  |
|                                        | 18/7/79          |                                                   | B/V. la | TOKOMARU      | IT           | Roma                     | 7910                | 24,21        |           | 2          |            |          |          | Vanni Gloria       | Uff.       | Fiumicino                                                                   | 13/7/79             |                     | Di part.    |                                           |         | partita per il 30-8-79         |             |  |
|                                        | 18/7/79          |                                                   | U/V     | ACAYAR        | PANAYENSE    | PANAMA                   |                     | 24,50        |           | 3          |            | 1        |          | Goldoni Antonio    | el/ta      | CATANIA                                                                     | 19/7/79             |                     | Di part.    |                                           |         | partenza per il 15/7/79        |             |  |
|                                        | 19/7/79          |                                                   | U/V     | "TIME OUT"    | GERSEY       | N-366697                 |                     | 22           |           | 2          |            |          |          | LIEDET GERSEY      | el/ta      | BEAU LIEU (FR)                                                              | 19/7/79             |                     | Di part.    |                                           |         | partenza per il 24/7/79        |             |  |
|                                        | 21/7/79          |                                                   | B/D     | EL MAGANARO   | IT           | NA                       | 008                 | 148          |           | 3          |            | 6        |          | Moncino            | el/ta      | Rela 720                                                                    | 21-7-79             |                     | Di part.    |                                           |         | partita per il 22-7-79         |             |  |
|                                        | 25/7/79          |                                                   | U/V     | SARGO         | PANAYENSE    | PANAMA                   | 7689                | 149,65       |           | 12         |            |          |          | HOFFMANN HANSPETER | el/ta      | Genova                                                                      | 19/7/79             |                     | Di part.    |                                           |         | partenza per il 24/7/79        |             |  |
|                                        |                  |                                                   |         |               |              | MESE DI                  |                     |              |           |            |            |          |          |                    |            |                                                                             |                     |                     |             |                                           |         |                                |             |  |
|                                        | 3/8/79           |                                                   | U/V     | "AFAROU"      | Belga        | BRUXELLES                | Nr. 4125            | 45,14        |           | 2          |            | 5        |          | CASSART Guiseppe   | el/ta      | Capo Nord (Belgia)                                                          |                     |                     | Di part.    |                                           |         | partenza per il 3/8/79         |             |  |
|                                        | 3/8/79           |                                                   | U/V     | CALIPSO       | Poliana      | Napoli                   | 5044                | 116,18       |           | 3          |            | 12       |          | Tiberto Giulio     | el/ta      | Reana                                                                       | 1/8/79              |                     | Di part.    |                                           |         | partenza per il 1/8/79         |             |  |
|                                        | 3/8/79           |                                                   | U/V     | "ESTERLDA"    | Inglese      | London                   | 1319401             | 31           |           | 3          |            | 6        |          | Calleya Conel      | el/ta      | Teorino                                                                     | 11/6/79             |                     | Di part.    |                                           |         | partenza per il 4/8/79         |             |  |
|                                        | 5/8/79           | P                                                 | U/V     | Alicia        | IT           | Santa Maria Capua Vetere | 06E 01610           | 103          |           | 3          |            | -        |          | Scordino           | el/ta      | Portofino                                                                   | 1-8-79              |                     | Di part.    |                                           |         | partenza per il 6-8-79         |             |  |
|                                        | 5/8/79           | P                                                 | U/V     | Casimira      | IT           | Roma                     | 02230               | 46           |           | 1          |            | 2        |          | Logni Arnaldo      | el/ta      | Ischia                                                                      | 2-8-79              |                     | Di part.    |                                           |         | partenza per il 6-8-79         |             |  |
|                                        |                  |                                                   | U/V     | LAHARBA       | Ungarica     | Budapest                 | 0217                | 7,5          |           | 2          |            | 2        |          | FAYON Dav          | el/ta      | Palermo                                                                     | 9-8-79              |                     | Di part.    |                                           |         | partenza per il 9-8-79         |             |  |

| N. del registro | DATA dell'arrivo | TIPO | DENOMINAZIONE | BANDIERA  | ISCRIZIONE                         |                     |          | Tonnellaggio |           | Equipaggio | PASSEGGERI |          |    |
|-----------------|------------------|------|---------------|-----------|------------------------------------|---------------------|----------|--------------|-----------|------------|------------|----------|----|
|                 |                  |      |               |           | Compartimento marittimo            | Numero di matricola | Italiano | Straniero    | In arrivo |            | Sbarcati   |          |    |
|                 |                  |      |               |           |                                    |                     |          |              |           |            | borghesi   | militari |    |
| 2               | 3                | 4    | 5             | 6         | 7                                  | 8                   | 9        | 10           | 11        | 12         | 13         | 14       | 15 |
| 2               | 3/8/79           | 7/8  | DIOMEDEA      | IT        | VE                                 | 13170               | 118      | 6            |           |            |            |          |    |
| 1               | 10/8/79          | 4/V  | KIEWIETSKIE   | IT        | SUDAFRICA<br>CAPE TOWN             | 326811              | 99       | 4            |           |            |            |          |    |
| 2               | 19/8/79          | 9/V  | MOYN          | TEDESCA   | BUNDESRE<br>PUBLIK                 | 673                 | 4        | 3            |           |            |            |          |    |
| 2               | 22/8/79          | 4/V  | 'ORIONI-KYC'  | AUSTRIACA | UNTER-<br>SCHEIDUNGS               | DE152               | 9        |              |           |            |            |          |    |
| 1               | 28.8.79          | 4/4  | 'GALV'        | PANAMA    | PANAMA                             | 8-10/79             | 599      | 6            |           |            |            |          |    |
| 1               | 29/8/79          | 4/V  | MERCEDES      | ITALIA    | VIA...<br>HEISE DI<br>BENE ALBERTI | DIS3                | 1566     | A 2 P 3      |           |            |            |          |    |
| 1               | 3/9/79           | 4/V  | PEADINDER     | TEDESCA   | BUNDE-<br>SELBES                   | 24 341              | 6        | 4            |           |            |            |          |    |
| MESE DI         |                  |      |               |           |                                    |                     |          |              |           |            |            |          |    |
|                 | 3-9-79           | 11/8 | LOVELY        | ITALIANA  | Vicenza                            | 02411               | 87/53    | 3            | 9         |            |            |          |    |
|                 | 19/9/79          | 4/V  | SEVEN HP      | MALTESE   | VALLETTA<br>MELTA                  | 95                  | 17       | 6            |           |            |            |          |    |
|                 | 30/9/79          | 4/V  | KRITER        | FRANCESE  | BASSOTERRE<br>7.83.1800            | 3689                |          | 5            |           |            |            |          |    |
|                 | 23/09/79         | 4/V  | 'CORNICON I'  | PANAMA    | PANAMA                             | 7411                | 105      | 6            | 10        |            |            |          |    |
|                 | 3/10/79          | 4/V  | OSSIANIC      | AUSTRIACA | Vienne                             | 19                  | 12       | 3            |           |            |            |          |    |
|                 | 5/10/79          | 4/V  | IRA P         | FR.       | NAPOCI<br>NANTES                   | 311111              |          | 3            |           |            |            |          |    |
|                 | 25/10/79         | 4/V  | MARIE BLANCHE | FR.       | NANTES                             | 681                 |          | 4            |           |            |            |          |    |
|                 | 25/10/79         | 4/V  | GLORIA        | TEDESCA   | BREMEN                             | 4135                |          | 7            |           |            |            |          |    |
| MESE DI         |                  |      |               |           |                                    |                     |          |              |           |            |            |          |    |
|                 | 5/11/79          | 4/4  | PEADINDER     | TEDESCA   | KENSBURG<br>X 965                  |                     | 5        | 1            |           |            |            |          |    |

| COMANDANTE              | GRADO | PROVENIENZA     |                     |                      | CARICO                                    |          | ANNOTAZIONI |                                |                                        |
|-------------------------|-------|-----------------|---------------------|----------------------|-------------------------------------------|----------|-------------|--------------------------------|----------------------------------------|
|                         |       | PORTO D'ORIGINE | DATA della partenza | SCALI FATTI          | Se per operazioni di commercio o rilascio | QUALITA  |             | QUANTITA sbarcato (tonnellate) |                                        |
| 16                      | 17    | 18              | 19                  | 20                   | 21                                        | 22       | 23          | 24                             | 25                                     |
| MESE DI AGOSTO          |       |                 |                     |                      |                                           |          |             |                                |                                        |
| Bruce Giam...           | c/te  | Diporto         | Altoppa             | 3/8/79               | Isola...                                  | D. Porto |             |                                | partenza il 10/8/79 per...             |
| MR J. L. D. Price       | c/te  | 1               | Green               | 11/8/79              | Green                                     | D. Porto |             |                                | partenza il 11/8/79 per...             |
| KRANSS<br>RUDOLF ERNEST | c/te  |                 | FRANCIA             | 5/8/79               | FRANCIA                                   | D. Porto |             |                                | 15 portici per...                      |
| LEITNER<br>FRIEDRICH    | c/te  |                 | BONIFACIO (PER)     | 19/8/79              | BONIFACIO                                 | D. Porto |             |                                | partenza il 22/8/79 per...             |
| Fazio Pineda            | c/te  | D. Porto        | DUBROVNIK           | 27.8.79              | -                                         |          |             |                                | partenza 29.8.79 02.12.00 per Porto... |
| Colucci...              | c/te  | Diporto         | V. di...            | 7/8/79               |                                           |          |             |                                | partenza 29-8-79. Part. V. di...       |
| SACHER HEINZ            | c/te  |                 | Palma di...         |                      |                                           |          |             |                                | partenza 9/9/79.                       |
| MESE DI SETTEMBRE       |       |                 |                     |                      |                                           |          |             |                                |                                        |
| Platoon...              | c/te  | D. Porto        | Palermo             | 3-9-79               | -                                         | D. Porto |             |                                | Partenza per P... il 9/9/79            |
| MR WILLIAM...           | c/te  | D. Porto        | Canico              | 10/9/79              |                                           | D. Porto |             |                                | partenza per Green 14/9/79             |
| Pierre DABOSSY          | c/te  |                 | Green               | 21-9-79              | Green                                     | D. Porto |             |                                | partenza il 21/9/79 per...             |
| BURGERTZ HANS           | c/te  |                 | Milazzo             | 23-9-79              |                                           |          |             |                                | partenza 23-9-79 per...                |
| MESE DI OTTOBRE         |       |                 |                     |                      |                                           |          |             |                                |                                        |
| Alfons...               | c/te  |                 | Budva               | 23/10/79             |                                           |          |             |                                | partenza il giorno 21/10/79 alla...    |
| PRESIERI<br>Giovanni    | c/te  |                 | TOVIANO<br>MILAZZO  | 11/10/79<br>25/10/79 |                                           |          |             |                                | partenza il giorno 8/10/79 per...      |
| ERESHANS                | c/te  |                 | Volpa               |                      |                                           |          |             |                                | partenza il 26/10/79 per...            |
| MESE DI NOVEMBRE        |       |                 |                     |                      |                                           |          |             |                                |                                        |
| SACHER HEINZ            | c/te  | D. Porto        | PHANIA<br>KRETA     | 11/11/79             |                                           | D. Porto |             |                                | partenza il giorno 7/11/79 per...      |

0246

| n. d'ordine<br>del<br>registro<br>partenze<br>Mod. 59 | DATA<br>dell'arrivo | Trattamento<br>sanitario<br>Se in<br>pratica<br>o in con-<br>tumacia | TIPO   | DENOMINAZIONE | BANDIERA  | ISCRIZIONE                 |                        |              |           | Equipaggio | PASSEGGERI |               |               |
|-------------------------------------------------------|---------------------|----------------------------------------------------------------------|--------|---------------|-----------|----------------------------|------------------------|--------------|-----------|------------|------------|---------------|---------------|
|                                                       |                     |                                                                      |        |               |           | Compartimento<br>marittimo | Numero di<br>matricola | Tonnellaggio |           |            | In arrivo  | Sbarcati      |               |
|                                                       |                     |                                                                      |        |               |           |                            |                        | Italiano     | Straniero |            |            | bor-<br>ghesi | mili-<br>tari |
|                                                       | 6/8/81              |                                                                      | M/V    | TAPAR         | FRANCESE  | LA TREMULE                 | 8244                   | 11           | 12,40     | 4          |            |               |               |
|                                                       | 8/8/81              |                                                                      | M/Y    | COVCLY        | ITALIANA  | VALREGGIO                  | 039                    | ND           |           | 3          | 7          |               |               |
|                                                       | 9/8/81              |                                                                      | M/Y    | HANSO         | USFISA    | HOMERON                    | 2423                   |              | 619,45    |            |            |               |               |
|                                                       | 12/8/81             |                                                                      | M/Y    | BETABAMBA     | PANAMA    | PANAMA                     | 6011                   | 14A          | 22,45     | 9          | 14         |               |               |
|                                                       | 14/8/81             |                                                                      | M/Y    | SUNWIND       | MALTESE   | VALLETTA                   | 0573                   |              | 208,52    | 10         | 26         |               |               |
|                                                       | 17/8/81             |                                                                      | M/V    | MARIE GALOUE  | FRANCESE  | NAN                        | 225                    |              | 15,38     |            |            |               |               |
|                                                       | 17/8/81             |                                                                      | M/V    | AKWARE        | MALTESE   | VALLETTA                   | 8,60                   |              |           | 4          |            |               |               |
|                                                       | 17/8/81             |                                                                      | M/V    | ALBATROS      | NEOLINEA  | VANHEIM                    | 5110                   | 50           | 13,56     | 4          |            |               |               |
|                                                       | 22-8-81             |                                                                      | M/S    | CHARLESTON II | ITALIANA  | VALLETTA                   | 0256                   | 019          | 16,56     | 3          | 8          |               |               |
|                                                       | 25/8/81             |                                                                      | M/Y    | MARINNE       | FRANCESE  | VALLETTA                   | 20000                  |              |           | 4          |            |               |               |
|                                                       | 25/8/81             |                                                                      | M/V    | TAHIA         | INDONESIA | GREYHOUND                  | N. LG-231              |              |           | 3          |            |               |               |
|                                                       | 31-8-81             |                                                                      | V/chem | SIR. BIS 2    | ITAL.     | JALISCO                    | 2                      |              | 8,96      | 8          |            |               |               |
|                                                       | 1-9-81              |                                                                      | V/chem | HAMATTAN      | FRANCESE  | HARHU                      | 309                    | 178          | 20,98     | 6          |            |               |               |
|                                                       | 6-9-81              |                                                                      | M/Y    | JSARA         | TEDESCA   | MANNHEIM                   | 5/204                  | 64           | 13,35     | 7          |            |               |               |
|                                                       | 5/9/81              |                                                                      | M/PO   | IVLETTI       | PANAMA    | LA GUARDIA                 |                        |              |           |            |            |               |               |
|                                                       | 23/9/81             |                                                                      | M/V    | HINAYANA      | FRANCESE  | N. 499                     | 2735                   |              |           | 2          |            |               |               |
|                                                       | 28-9-81             |                                                                      | M/V    | CHAE          | DANNESE   | COLINGHAM                  |                        |              |           | 3          | 3          |               |               |

| COGNOME E NOME                 | GRADO  | Se per<br>operazioni di<br>commercio<br>di rilascio<br>volontario<br>o di rilascio<br>forzato | PORTO<br>D'ORIGINE   | DATA<br>della<br>partenza | SCALI<br>FATTI | Se per<br>operazioni<br>di<br>commercio<br>o rilascio | QUALITA | QUANTITA<br>sbarcato<br>(tonnellate) | ANNOZZIONI                                                               |
|--------------------------------|--------|-----------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|---------------------------|----------------|-------------------------------------------------------|---------|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|
|                                |        |                                                                                               |                      |                           |                |                                                       |         |                                      |                                                                          |
| CHAINREULL<br>REUG GEORGES     | capite |                                                                                               | DIPORTO<br>PACERNO   | 5/8/1981                  |                | Dipartimento                                          |         |                                      | Primo st. partenza<br>per NAPOLI                                         |
| HATCOU<br>ZAINETO              | capite |                                                                                               | DIPORTO<br>CROFONE   |                           |                |                                                       |         |                                      | Primo st. partenza<br>per NAPOLI                                         |
| Pellegrino<br>Benedetto        | e/te   | Dipartimento                                                                                  | Genova               | 8/8/81                    |                |                                                       |         |                                      | Primo st. partenza<br>del 10/8/81 per<br>Dipartimento<br>13/8/81 per TAC |
| CARNELO<br>DE GIORGIO          | capite |                                                                                               | DIPORTO<br>MALTA     | 12/8/81                   |                |                                                       |         |                                      | Primo st. partenza<br>del 12/8/81 per TAC                                |
| JUROBENE<br>SERGIO             | capite |                                                                                               | DIPORTO<br>MALTA     | 15/8/81                   |                |                                                       |         |                                      | Primo st. partenza<br>del 15/8/81 per TAC                                |
| ZELL RICHARDO<br>ANTONIO RITTO | e/te   | Dipartimento                                                                                  | CORSICA<br>BONIFACIO | 15/8/81                   |                |                                                       |         |                                      | Primo st. partenza<br>del 20/8/81                                        |
| SCALA CIRO                     | e/te   | Dipartimento                                                                                  | ISCHIA               | 18/8/81                   |                |                                                       |         |                                      | Primo st. partenza<br>del 18/8/81                                        |
| BAT                            | e/te   | Dipartimento                                                                                  | Palermo              | 25/8/81                   |                |                                                       |         |                                      | Primo st. partenza<br>per La Comina                                      |
| HOEHDTH<br>ROBERTO             | e/te   | Dipartimento                                                                                  | TRONIMUNO            | 23/8/81                   |                |                                                       |         |                                      | Primo st. partenza<br>per La Comina                                      |
| BALDARELLA<br>Camilio          | e/te   | Dipartimento                                                                                  | PALERMO              | 30.8.81                   |                |                                                       |         |                                      | Primo st. partenza<br>del 30.8.81                                        |
| BRISOT<br>Yves. Christian      | e/te   | Dipartimento                                                                                  | TAIERNO              | 3.9.81                    |                |                                                       |         |                                      | Primo st. partenza<br>per La Comina                                      |
| GOIZ MANTRES                   | e/te   | Dipartimento                                                                                  | SIRACUSA             | 30.8.81                   |                |                                                       |         |                                      | Primo st. partenza<br>per La Comina                                      |
| ARTUR PARABOIA                 | e/te   | Dipartimento                                                                                  | MALTA                | 27/8/81                   |                |                                                       |         |                                      | Primo st. partenza<br>per NAPOLI                                         |
| LINGUA<br>FRANCOIS             | e/te   | Dipartimento                                                                                  | Milazzo              | 27-9-81                   |                |                                                       |         |                                      | Primo st. partenza<br>del 27/9/81 per La Comina                          |
| CRUSTIAN LINA                  | e/te   | Dipartimento                                                                                  | NAPOLI               | 28/8/81                   |                |                                                       |         |                                      | Primo st. partenza<br>per La Comina                                      |

| o d'ordine<br>del registro<br>partenza<br>Mod. 59 | DATA<br>dell'arrivo | Influenza<br>sull'aria<br>Se in<br>pratica<br>o in con-<br>taminazione | TIPO  | DENOMINAZIONE          | BANDIERA    | ISCRIZIONE                 |                        | Tonnellaggio |           | Equipaggio | PASSEGGERI |               |               | MOTIVO<br>dell'approdo<br>Se per<br>operazioni di<br>commercio<br>di rilascio<br>volontario<br>o di rilascio<br>forzato | PORTO<br>D'ORIGINE | DATA<br>della<br>partenza | SCALI<br>FATTI | Se per<br>operazioni<br>di<br>commercio<br>o rilascio | QUALITÀ | QUANTITÀ<br>sbarcato<br>(tonnellate) | ANNOTAZIONI     |                    |    |                       |
|---------------------------------------------------|---------------------|------------------------------------------------------------------------|-------|------------------------|-------------|----------------------------|------------------------|--------------|-----------|------------|------------|---------------|---------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|---------------------------|----------------|-------------------------------------------------------|---------|--------------------------------------|-----------------|--------------------|----|-----------------------|
|                                                   |                     |                                                                        |       |                        |             | Compartimento<br>marittimo | Numero di<br>matricola | Italiano     | Straniero |            | in arrivo  | Sbarcati      |               |                                                                                                                         |                    |                           |                |                                                       |         |                                      |                 |                    |    |                       |
|                                                   |                     |                                                                        |       |                        |             |                            |                        |              |           |            |            | bor-<br>chesi | mili-<br>tari |                                                                                                                         |                    |                           |                |                                                       |         |                                      |                 |                    |    |                       |
| 2                                                 | 3                   | 4                                                                      | 5     | 6                      | 7           | 8                          | 9                      | 10           | 11        | 12         | 13         | 14            | 15            | 16                                                                                                                      | 17                 | 18                        | 19             | 20                                                    | 21      | 22                                   | 23              | 24                 | 25 |                       |
|                                                   | 28-5-82             |                                                                        | M/V.  | QUADRILLE VI           | SVIZZERA    | La Rochelle                |                        | 89,5         | 6         | 2          |            |               |               | Maria Willy                                                                                                             | Ote                | Capri                     | 25-5-82        | Defetto                                               |         | Proceduto per 28-5-82                |                 |                    |    |                       |
|                                                   | 28-5-82             |                                                                        | M/V   | THE PASHA              | ITALIANA    | P. TORRES                  | PT 271                 | 14,38        |           | 4          |            |               |               | PHILIPPE DURAND                                                                                                         | Route              | Olbia                     | 26-5-82        | Defetto                                               |         | 29-5-82                              | Crotone         |                    |    |                       |
|                                                   | 2-6-82              |                                                                        | M/V.  | KARKAIDA               | FRANCESE    | NANTES                     | 12409                  |              | 13        | 3          |            |               |               | FOY RUIER KAIN                                                                                                          | Route              | Corsica                   | 30-5-82        | Defetto                                               |         | 4-6-82                               | Vulcano 11/6/82 |                    |    |                       |
|                                                   | 2-6-82              |                                                                        | M/V.  | LAMBAY                 | AUSTRIA     | KUTSEIN                    | 601                    |              | 5,5       | 4          |            |               |               | MULLER WOLFGANG                                                                                                         | Route              | PORTU<br>CORFU            | 31-5-82        | Defetto                                               |         | 3-6-82                               | ISCHIA          |                    |    |                       |
|                                                   | 12-6-82             |                                                                        | M/Seg | 5-LI-351 D             | Stobiana    | VADA (LI)                  | 351                    | 882          |           | 1          | 2          |               |               | Antonio Russo                                                                                                           | Route              | Defetto                   | Gelb. pos.     | 8-6-82                                                | Defetto |                                      | 14-6-82         | Stromboli, Otranto |    |                       |
|                                                   | 18-6-82             |                                                                        | M/Y   | LOVELY                 | Uolman      | Vangpne                    | 0192                   | 85           |           | 3          | 5          |               |               | MATEONE Gino                                                                                                            | Ote                | defetto                   | Poniceello     | 17-6-82                                               | defetto |                                      | 18-6-82         | Poniceello (P)     |    |                       |
|                                                   | 18-6-82             |                                                                        | M/Y   | AUREA                  | Uolman      | Genova                     | 248                    | 016 NB       |           | 4          | 6          |               |               | SPARINA Michele                                                                                                         | Ote                | defetto                   | Poniceello     | 12-6-82                                               | defetto |                                      | 20-6-82         | Poniceello (P)     |    |                       |
|                                                   | 19/6/82             |                                                                        | M/V   | QUEST                  | France      | Marsiglia                  | 21                     | 156/615      |           | 5          | 1          |               |               | DAMER Edouard                                                                                                           | Ote                | Defetto                   | Marsiglia      | 18/6/82                                               | defetto |                                      | 20/6/82         | Marsiglia          |    |                       |
|                                                   | 21/6/82             |                                                                        | M/V   | GITAN                  | Olandese    | WASSENAR                   | 88                     |              | 3         | 2          |            |               |               | LUDOVICS Laszlo                                                                                                         | Ote                | Defetto                   | Poniceello     | 18/6/82                                               | defetto |                                      | 21/6/82         | Marsiglia          |    |                       |
|                                                   | 28-6-82             |                                                                        | M/S   | LAURATERZA             | ITA         | NA                         |                        | 46,24        |           | 2          | 1          |               |               | EDUARDO Lupo                                                                                                            | M.P.               | GIARDINARMA               | 30-6-82        |                                                       |         |                                      |                 |                    |    |                       |
|                                                   | 30-6-82             |                                                                        | M/V.  | EL DESPERAL DO INGLESE | SOUTHAMPTON |                            |                        | 21,83        |           | 6          |            |               |               | MARK PETER FOXON                                                                                                        | Defetto            | BEAULIEU                  | 10-6-82        | Defetto                                               |         |                                      |                 |                    |    | Proceduto per 10-6-82 |
|                                                   | 30-6-82             |                                                                        | M/V.  | GAPSIDA                | SVIZZERA    | BASILEA                    |                        | 8,10         |           | 5          |            |               |               | LAPIANO Giuseppe                                                                                                        | Defetto            | BATANIA                   | 28-6-82        | Defetto                                               |         |                                      |                 |                    |    | Proceduto per 17-7-82 |
|                                                   | 30-6-82             |                                                                        | M/Y   | QUARTA                 | italiana    | SAVONA                     |                        | 26,36        |           | 1          | 3          |               |               | VALERGA STEFANO                                                                                                         | Defetto            | VARAZZE (SV)              | 27-5-82        | Defetto                                               |         |                                      |                 |                    |    | Proceduto per 13-7-82 |
|                                                   | 2-7-82              |                                                                        | M/Y   | OPHIRA III             | Olandese    | Amstel                     |                        | 42,10        |           | 2          |            |               |               | HAN HANS GERHARD                                                                                                        | Ote                | defetto                   | Amstel         | 1-7-82                                                | defetto |                                      |                 |                    |    | Proceduto per 3-7-82  |
|                                                   | 2-7-82              |                                                                        | M/Y   | ONBINE II              | Olandese    | BEAULIEU                   | 2438                   | 12,00        |           | 2          |            |               |               | D.H. HEVERICH                                                                                                           | Ote                | Defetto                   | Amstel         | 30-6-82                                               | defetto |                                      |                 |                    |    | Proceduto per 16-8-82 |
|                                                   | 2-7-82              |                                                                        | M/Y   | SIMBA                  | Swazem      | BANIGA                     | 668                    | 10,40        |           | 1          |            |               |               | ROTH Adolf                                                                                                              | Ote                | Defetto                   | SAN REMO       | 22-6-82                                               | defetto |                                      |                 |                    |    | Proceduto per 4-7-82  |
|                                                   | 4-7-82              |                                                                        | M/Y   | JOSEPH COUAB.          | Olandese    | ENKHOVEN                   | 2049                   | 170          |           | 5          | 12         |               |               | EVERT VERHEIJT                                                                                                          | Ote                | Defetto                   | Amstel         | 19-6-82                                               | defetto |                                      |                 |                    |    | Proceduto per 5-7-82  |
|                                                   | 6-7-82              |                                                                        | M/ta. | H-623                  | Teolone     | Berlin                     | H-623                  | 100          |           | 3          |            |               |               | LORENZ Wern                                                                                                             | Ote                | defetto                   | Berlin         | 21-7-82                                               | defetto |                                      |                 |                    |    | Proceduto per 26-7-82 |

| ine<br>di<br>stro<br>size<br>- 50 | DATA<br>dell'arrivo | Tiempo<br>speso<br>Se in<br>pratica<br>o in con-<br>tumacia | N A V E |               |                     |                            |                        |              |           |            |            |          |               |
|-----------------------------------|---------------------|-------------------------------------------------------------|---------|---------------|---------------------|----------------------------|------------------------|--------------|-----------|------------|------------|----------|---------------|
|                                   |                     |                                                             | TIPO    | DENOMINAZIONE | BANDIERA            | ISCRIZIONE                 |                        | Tonnellaggio |           | Equipaggio | PASSEGGERI |          |               |
|                                   |                     |                                                             |         |               |                     | Compartimento<br>marittimo | Numero di<br>matricola | Italiano     | Straniero |            | In arrivo  | Sbarcati | bor-<br>ghesi |
| 3                                 | 4                   | 5                                                           | 6       | 7             | 8                   | 9                          | 10                     | 11           | 12        | 13         | 14         | 15       |               |
|                                   | 2/6/83              |                                                             | M/V     | ALKAID        | FRANCESE            | Toulon                     | 6777                   |              | 14,00     | 2          |            |          |               |
|                                   | 5-6-83              |                                                             | M/V     | TOVARCH       | MONACO              | MONACO                     | 450                    |              | 66,12     | 2          |            |          |               |
|                                   | 8-6-83              |                                                             | M/V     | HEATHER       | AMERICANA           | PARATIMUR                  |                        |              | 16        | 2          |            |          |               |
|                                   | 13-6-83             |                                                             | M/V     | PARMA         | HONDURAS            | TEGUCIGALPA                |                        |              | 5         | 2          |            |          |               |
|                                   | 18-6-83             |                                                             | M/V     | KETCH THAZIR  | FRANCESE            | TOULON                     |                        |              | 16,42     | 1          | 3          |          |               |
|                                   | 21-6-83             |                                                             | M/Y     | VIRGINIA      | ITALIANA            | S.M. LIGURIA               | 2628                   |              | 42,24     | 2          | 2          |          |               |
|                                   | 23-6-83             |                                                             | M/V     | MALKIA        | SVIZZERA            | BASILEA                    | 1442                   |              | 13,24     | 2          |            |          |               |
|                                   | 27-6-83             |                                                             | M/V     | BOTON QUENN   | INGLESE             | MALDON                     | 3643                   |              | 11,28     | 4          |            |          |               |
|                                   | 5-7-83              |                                                             | M/Y     | Alicia        | ITALIANA            | S.M. LIGURIA               | 2628                   |              | 12,75     |            |            |          |               |
|                                   | 6-7-83              |                                                             | M/V     | SHERMA PAIS   | FRANCESE            | Le Rochelle                | 3721                   |              | 11,27     | 6          |            |          |               |
|                                   | 28-6-83             |                                                             | M/fo    | H-623         | TEDESCA             | Berlino                    | 1623                   |              | 1,00      | 3          |            |          |               |
|                                   | 7-7-83              |                                                             | M/V     | DELMET II     | <del>SVIZZERA</del> | BASILEA                    | 1487                   |              | 8,10      | 4          |            |          |               |
|                                   | 8-7-83              |                                                             | M/V     | PALINES       | FRANCESE            | Toulon                     | 327/143A               |              | 16        | 6          |            |          |               |
|                                   | 8-7-83              |                                                             | M/V     | GIROLAMA      | SVIZZERA            | BASILEA                    | 1140                   |              | 13        | 2          |            |          |               |
|                                   | 6-7-83              |                                                             | M/Y     | BARRABUDA     | MALTESE             | VALLETTA                   | 0010                   |              | 4,34      | 10         |            |          |               |
|                                   | 10-7-83             |                                                             | M/V     | LENE MARIE    | USA                 | S. Francesco               | 5365                   |              | 70        | 11         |            |          |               |
|                                   | 19-7-83             |                                                             | M/V     | BOUDDHAVI     | GB                  | Basilica                   | 222                    |              | 4,2       |            |            |          |               |
|                                   | 15-7-83             |                                                             | M/V     | ELDORAN       | ITALIANA            | Ag. Consolato<br>Genova    | 1892                   |              | 14,04     | 3          |            |          |               |

| COMANDANTE                |        | MOTIVO<br>dell'approdo<br>Se per<br>operazioni di<br>commercio<br>di rilascio<br>volontario<br>o di rilascio<br>forzato | PROVENIENZA                      |                           |                |                                                       | CARICO                               |              | ANNOTAZIONI<br>0249 |
|---------------------------|--------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------|---------------------------|----------------|-------------------------------------------------------|--------------------------------------|--------------|---------------------|
| COGNOME E NOME            | GRADO  |                                                                                                                         | PORTO<br>D'ORIGINE               | DATA<br>della<br>partenza | SCALI<br>FATTI | Se per<br>operazioni<br>di<br>commercio<br>o rilascio | QUANTITÀ<br>sbarcata<br>(tonnellate) |              |                     |
| 16                        | 17     | 18                                                                                                                      | 19                               | 20                        | 21             | 22                                                    | 23                                   | 24           | 25                  |
| Wahlen Kurt               | Comte  | Dipartimento                                                                                                            | PALERMO                          | 30/5/83                   |                | Dipartimento                                          | Pavese partenza                      | Fiume mare / |                     |
| GERRIN, ROLAN PETER       | Comite | Dipartimento                                                                                                            | <del>PALESTINA</del><br>SIRACUSA | 1-6-83                    |                | Dipartimento                                          | Pavese partenza                      | Napoli       |                     |
| HEARTFIELD<br>EDWARD LINN | Comite | Dipartimento                                                                                                            | SIRACUSA                         | 7-6-83                    |                | Dipartimento                                          | Pavese partenza                      | 10-6-83      |                     |
| MARIO MUSY                | Comite | Dipartimento                                                                                                            | NAPOLI                           | 9-6-83                    |                | Dipartimento                                          | Pavese partenza                      | Genova       |                     |
| BERTAY ARMAND             | Comite | Dipartimento                                                                                                            | Ugento                           | 18-6-83                   |                | Dipartimento                                          | Pavese partenza                      | 19-6-83      |                     |
| BERNABE' PIETRO           | Comite | Dipartimento                                                                                                            | MARATEA                          | 21-6-83                   |                | Dipartimento                                          | Pavese partenza                      | 26-6-83      |                     |
| BAUMGARTNER Rudolf        | Comite | Dipartimento                                                                                                            | USICA                            | 11-6-83                   |                | Dipartimento                                          | Pavese partenza                      | 30-6-83      |                     |
| CUNERHOUSE MASIN          | Comite | Dipartimento                                                                                                            | CAGLIARI                         | 24-6-83                   |                | Dipartimento                                          | Pavese partenza                      | 1-7-83       |                     |
| SCARDINA NICHELE          | Comite | Dipartimento                                                                                                            | Portofino                        | 4-7-83                    |                | Dipartimento                                          | Pavese partenza                      | 11-7-83      |                     |
| GRAVELINE NOEL            | Comite | Dipartimento                                                                                                            | TRAPANI                          | 30-6-83                   |                | Dipartimento                                          | Pavese partenza                      | 28-7-83      |                     |
| LORENZ WERNER             | Comite | Dipartimento                                                                                                            | Berlino                          | 22-6-83                   |                | Dipartimento                                          | Pavese partenza                      | 31-6-83      |                     |
| WIDER RONALD              | Comite | Dipartimento                                                                                                            | Ponza                            | 6-7-83                    |                | Dipartimento                                          | Pavese partenza                      | 9-7-83       |                     |
| LARACER DE HORCI          | Comite | Dipartimento                                                                                                            | Bonifacio                        | 6-7-83                    |                | Dipartimento                                          | Pavese partenza                      | 9-7-83       |                     |
| COMAZZI ENRICO            | Comite | Dipartimento                                                                                                            | LIBRIA                           | 1-7-83                    |                | Dipartimento                                          | Pavese partenza                      | 15-6-83      |                     |
| ATTARO ALBERTO            | Comite | Dipartimento                                                                                                            | SIRACUSA                         | 6-7-83                    |                | Dipartimento                                          | Pavese partenza                      | 11-7-83      |                     |
| BAILEY BARRY              | Comite | Dipartimento                                                                                                            | Castellone                       | 8-7-83                    |                | Dipartimento                                          | Pavese partenza                      | 13-7-83      |                     |
| ZANPIERO ALDO             | Comite | Dipartimento                                                                                                            | Capo Ferro                       | 9-7-83                    |                | Dipartimento                                          | Pavese partenza                      | 13-7-83      |                     |
| Basteghi Elio             | Comite | Dipartimento                                                                                                            | Sarid (SA)                       | 14-7-83                   |                | Dipartimento                                          | Pavese partenza                      | 20-7-83      |                     |

| 3       | 4   | 5                | 6            | 7            | 8           | 9 | 10    | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 |
|---------|-----|------------------|--------------|--------------|-------------|---|-------|----|----|----|----|----|
| tumacia |     |                  |              | marittimo    |             |   |       |    |    |    |    |    |
| 7.83    | M/V | ATI U            | Swiss        | Berlin       | 603         |   | 387   | 2  |    |    |    |    |
| 17.83   | M/V | PHILEAS          | French       | Sete         | 10124       |   | 1410  | 2  |    |    |    |    |
| 17.83   | M/V | SADREY           | French       | Saint Tropez | 12-10-83 SE |   | 387   | 1  |    |    |    |    |
| 2.7.83  | M/V | CALISTENE        | French       | Nizza        | 11460       |   | 3461  | 6  |    |    |    |    |
| 15/7/83 | M/V | MATILDE FIDAZ    | ITALIANA     | PA           | 1300/10     |   | 13857 | 5  |    |    |    |    |
| 17/7/83 | M/V | BRESIS           | TEDESCA      | AMBURGO      | 13277       |   | 16209 | 4  |    |    |    |    |
| 8/7/83  | M/V | ILIKI II°        | INGLESE      | LONDRA       | 102421      |   | 9784  | 7  |    |    |    |    |
| 8.83    | M/V | MARIUCCI         | STATUNITENSE | NEW YORK     |             |   | 570   | 3  |    |    |    |    |
| 8.83    | M/V | Chopartza Nikita | Inglese      | donner       | 458         |   | 234   | 6  |    |    |    |    |
| 12.8.83 | M/V | SAS. 33          | Italiana     | Ch. Yermo    | 23480       |   | 473   | 5  |    |    |    |    |
| 8-83    | M/V | FELICIA (BARISA) | ITALIANA     | BARI         | 8150        |   | 657   | 4  |    |    |    |    |
| 8-83    | M/V | BLUE STAR        | ITALIANA     | VIA REGGIO   | 10426       |   | 10426 | 3  |    |    |    |    |
| 8.83    | M/V | SAMAU II         | ITALIANA     | Malvella     | 0280        |   | 1362  | 3  |    |    |    |    |
| 8.83    | M/V | MON CHAIEH       | Inglese      | Germany      | 3848        |   | 94    | 1  | 1  |    |    |    |
| 8.83    | M/V | HOPEFUL II       | French       | Tolone       | 12580       |   | 1150  | 7  |    |    |    |    |
| 11.8.83 | M/V | IRIS             | French       | Port. Venise | 11426       |   | 15    | 9  |    |    |    |    |
| 14.8.83 | M/V | DANES II         | ITALIANA     | LIVORNO      | 41505       |   | 4860  | 3  |    |    |    |    |
| 13.8.83 | M/V | Desert Moon      | Inglese      | Lancaster    | 3555        |   | 918   | 3  |    |    |    |    |
| 18.8.83 | M/V | Alicia           | Itali.       | Genova       | 2900        |   | 128   |    |    |    |    |    |

| 16                | 17   | 18                  | 19                    | 20       | 21           | 22               | 23      | 24       | 25 |
|-------------------|------|---------------------|-----------------------|----------|--------------|------------------|---------|----------|----|
|                   |      | O U TRASCIU forzato |                       | PARTELLA |              | o rilascio       |         |          |    |
| EISNER Harold     | ente | Dipartimento        | Saint Florent         | 14/7/83  | Dipartimento | Perisite Portog. | 21.7.83 | MARITIME |    |
| DEVIE Claude      | ente | Dipartimento        | Marignole             | 17/7/83  | Dipartimento | Perisite portog. | 18/8/83 | MARITIME |    |
| MARTY AENE        | ente | Dipartimento        | Porto Vecchio         | 19/7/83  | Dipartimento | Perisite portog. | 30/7/83 | MARITIME |    |
| CROSSE CLAUDE     | ente | Dipartimento        | Nizza                 | 19/7/83  | Dipartimento | Perisite portog. | 08.8.83 | MARITIME |    |
| QUARATA ANTONIO   | ente | Dipartimento        | PRERAMO               | 23/7/83  | Dipartimento | Perisite portog. | 25/7/83 | MARITIME |    |
| DIETERICH KLAUS   | ente | Dipartimento        | Porto S. Stefano      | 24/7/83  | Dipartimento | Perisite portog. | 30/7/83 | MARITIME |    |
| MAZREKU JACK      | ente | Dipartimento        | MARINA DI GALLURA     | 25/7/83  | Dipartimento | Perisite portog. | 29/7/83 | MARITIME |    |
| BRATELLI ISIDORO  | ente | Dipartimento        | DUBROVNIK 1440 SLAVIA | 28.7.83  | Dipartimento | Perisite portog. | 4.8.83  | MARITIME |    |
| Goofield William  | ente | Dipartimento        | Cagliari              | 3.8.83   | Dipartimento | Perisite portog. | 6.8.83  | MARITIME |    |
| Piaffe Salvatore  | ente | Dipartimento        | Cipori                |          | Dipartimento | Perisite portog. | 6.8.83  | MARITIME |    |
| PUGNARIESCO CARLO | ente | Dipartimento        | MONDOPOLI             | 31/7/83  | Dipartimento | Perisite portog. | 15.8.83 | MARITIME |    |
| VANELLA DOMENICO  | ente | Dipartimento        | PATRIKIA (19)         | 6/8/83   | Dipartimento | Perisite portog. | 7.8.83  | MARITIME |    |
| SOLLETTINO SERGIO | ente | Dipartimento        | MARSALA               | 5.8.83   | Dipartimento | Perisite portog. | 8.8.83  | MARITIME |    |
| Richter Kurt      | ente | Dipartimento        | Monza                 | 2.8.83   | Dipartimento | Perisite portog. | 8.8.83  | MARITIME |    |
| PENEAU Jacques    | ente | Dipartimento        | Bonifacio             | 3.8.83   | Dipartimento | Perisite portog. | 9.8.83  | MARITIME |    |
| BERTHOLD ETIENNE  | ente | Dipartimento        | Bonifacio             | 4.8.83   | Dipartimento | Perisite portog. | 12.8.83 | MARITIME |    |
| MORBANI GIORGIO   | ente | Dipartimento        | RAPALLO               | 1.8.83   | Dipartimento | Perisite portog. | 15.8.83 | MARITIME |    |
| SCHEFFER          | ente | Dipartimento        |                       | 6.8.83   | Dipartimento | Perisite portog. | 16.8.83 | MARITIME |    |
| Scottie Michal    | ente | Dipartimento        | Portofino             | 17.8.83  | Dipartimento | Perisite portog. | 22/8/83 | MARITIME |    |

| Volume<br>del<br>registro<br>partenza<br>Mod. 59 | DATA<br>dell'arrivo | Inferimento<br>esaurito<br>Se in<br>pratica<br>o in con-<br>tumacia | NAVE |               |             |                            |                        |              |           |            |            |          |               |
|--------------------------------------------------|---------------------|---------------------------------------------------------------------|------|---------------|-------------|----------------------------|------------------------|--------------|-----------|------------|------------|----------|---------------|
|                                                  |                     |                                                                     | TIPO | DENOMINAZIONE | BANDIERA    | ISCRIZIONE                 |                        | Tonnellaggio |           | Equipaggio | PASSEGGERI |          |               |
|                                                  |                     |                                                                     |      |               |             | Compartimento<br>marittimo | Numero di<br>matricola | Italiano     | Straniero |            | In arrivo  | Sbarcati | bor-<br>ghesi |
| 2                                                | 3                   | 4                                                                   | 5    | 6             | 7           | 8                          | 9                      | 10           | 11        | 12         | 13         | 14       | 15            |
|                                                  | 19.8.83             |                                                                     | MM   | Dorely        | I           | Vio3400                    |                        | 87           |           | 3          |            |          |               |
|                                                  | 24.8.83             |                                                                     | MIV  | TRAFIK        | Francia     | Ajeeco                     | 335027                 |              | 8         | 3          |            |          |               |
|                                                  | 21.8.83             |                                                                     | MIV  | Spleen        | Francia     | S. Moya                    | 1012408                |              | 14        | 4          |            |          |               |
|                                                  | 12.10.83            |                                                                     | MIV  | RENALD        | Paraguay    | Paraguay                   | 1371182                |              | 150       | 5          |            |          |               |
|                                                  | 4.11.83             |                                                                     | MIV  | MAHBO         | Inghilterra | Southampton                | 188                    |              | 150       | 4          |            |          |               |

| COMANDANTE         |                       | MOTIVO<br>dell'approdo<br>Se per<br>operazioni di<br>commercio<br>di rilascio<br>volontario<br>o di rilascio<br>forzato | PROVENIENZA        |                           |                |                                                       | CARICO  |                                      | 0251<br>ZIONI |
|--------------------|-----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|---------------------------|----------------|-------------------------------------------------------|---------|--------------------------------------|---------------|
| COGNOME E NOME     | GRADO                 |                                                                                                                         | PORTO<br>D'ORIGINE | DATA<br>della<br>partenza | SCALI<br>FATTI | Se per<br>operazioni<br>di<br>commercio<br>o rilascio | QUALITA | QUANTITA<br>sbarcato<br>(tonnellate) |               |
| 16                 | 17                    | 18                                                                                                                      | 19                 | 20                        | 21             | 22                                                    | 23      | 24                                   | 25            |
| Matteoni Ginetta   | 1 <sup>ra</sup> Diplo | Diplo                                                                                                                   | Pesticele          | 18.8.83                   |                | 1 <sup>ra</sup> Diplo                                 | Parvite | Parvite                              | 25/8/83       |
| Masciellucci       | 1 <sup>ra</sup> Diplo | Diplo                                                                                                                   | Palermo            | 13.8.83                   |                | 1 <sup>ra</sup> Diplo                                 | Parvite | Parvite                              | 25/8/83       |
| Gaillard Dominique | Diplo                 | Diplo                                                                                                                   | Porto Napoli       | 14.8.83                   |                | Diplo                                                 | Parvite | Parvite                              | 4/9/83        |
| Tosatti Giuseppe   | 1 <sup>ra</sup> Diplo | Diplo                                                                                                                   | Solemo             | 11.10.83                  |                | Diplo                                                 | Parvite | Parvite                              | 13/10/83      |
| THEVENAZ Katharina | 1 <sup>ra</sup> Diplo | Diplo                                                                                                                   | Bonifacio          | 4/11/83                   |                | Diplo                                                 | Parvite | Parvite                              | 31/1/83       |

| Cordone<br>di<br>registro<br>partenze<br>461/59 | DATA<br>dell'arrivo | Trattamento<br>sanitario<br>Se in<br>pratica<br>o in con-<br>tumacia | N.A.V.E. |                |          |                            |                        |              |           |            |            |                      |          |  |  |  |  |
|-------------------------------------------------|---------------------|----------------------------------------------------------------------|----------|----------------|----------|----------------------------|------------------------|--------------|-----------|------------|------------|----------------------|----------|--|--|--|--|
|                                                 |                     |                                                                      | TIPO     | DENOMINAZIONE  | BANDIERA | ISCRIZIONE                 |                        | Tonnellaggio |           |            | PASSEGGERI |                      |          |  |  |  |  |
|                                                 |                     |                                                                      |          |                |          | Compartimento<br>marittimo | Numero<br>di matricola | Italiano     | Straniero | Equipaggio | in arrivo  | Sbarcati<br>borghesi | militari |  |  |  |  |
| 22.7.84                                         |                     |                                                                      | M/V      | Le Desirade    | Francese | Le Rochelle                |                        |              | 666       | 0          |            |                      |          |  |  |  |  |
| 23.7.84                                         |                     |                                                                      | M/Y      | H-683          | Italiana | Bari                       |                        |              | 100       | 3          |            |                      |          |  |  |  |  |
| 24.7.84                                         |                     |                                                                      | M/Y      | Helide Fiore   | Italiana | Palermo                    |                        |              | 14,57     | 3          | 10         |                      |          |  |  |  |  |
| 27.7.84                                         |                     |                                                                      | M/Y      | Melody in Blue | Belga    | Bruxelles                  |                        |              | 11,00     | 6          |            |                      |          |  |  |  |  |
| 1.8.84                                          |                     |                                                                      | M/Y      | Alicia         | Italiana | S. Margherita Ligure       |                        |              | 128,75    | 3          | 10         |                      |          |  |  |  |  |
| 6.8.84                                          |                     |                                                                      | M/Y      | Lovely         | Italiana | Vareggio                   |                        |              | 87        | 3          | 5          |                      |          |  |  |  |  |
| 6.8.84                                          |                     |                                                                      | M/Y      | ABE            | Inglese  | London                     |                        |              | 154,6     | 2          | 4          |                      |          |  |  |  |  |
| 14.8.84                                         |                     |                                                                      | M/Y      | lovely         | Italiana | Vareggio                   |                        |              | 87        | 3          | 8          |                      |          |  |  |  |  |
| 15.8.84                                         |                     |                                                                      | M/Y      | Alicia         | Italiana | S. Margherita L.           |                        |              | 128,75    | 3          | 8          |                      |          |  |  |  |  |
| 16.9.84                                         |                     |                                                                      | M/V      | Sun Goose      | Francese | Port. Vaudes               |                        |              | 14,89     | 2          |            |                      |          |  |  |  |  |
| 22.9.84                                         |                     |                                                                      | M/V      | MAKARA         | Italiana | Siracusa                   |                        |              | 148,15    | 2          |            |                      |          |  |  |  |  |

| COMANDANTE       |       | MOTIVO<br>dell'approdo<br><br>Se per<br>operazioni<br>di commercio<br>di rilascio<br>volontario<br>o di rilascio<br>forzato | PROVENIENZA        |                           |                |                                                       | CARICO           |                                      | 0252<br>ANNOTAZIONI |
|------------------|-------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|---------------------------|----------------|-------------------------------------------------------|------------------|--------------------------------------|---------------------|
| COGNOME E NOME   | GRADO |                                                                                                                             | PORTO<br>D'ORIGINE | DATA<br>della<br>partenza | SCALI<br>FATTI | Se per<br>operazioni<br>di<br>commercio<br>o rilascio | QUALITÀ          | QUANTITÀ<br>sbarcato<br>(tonnellate) |                     |
| 16               | 17    | 18                                                                                                                          | 19                 | 20                        | 21             | 22                                                    | 23               | 24                                   | 25                  |
| Jellou Pascal    | C. Te | di porto                                                                                                                    | Bonfio             | 21.7.84                   |                | di porto                                              | Porto di Palermo | 06.8.84                              | Francia             |
| Lorent Wimer     | C. Te | di porto                                                                                                                    | Bari               | 23.7.84                   |                | di porto                                              | Porto di Palermo | 23.8.84                              | Germania            |
| Lorena Luomo     | C. Te | di porto                                                                                                                    | Vulturno           | 24.7.84                   |                | di porto                                              | Porto di Palermo | 28.7.84                              | Perù                |
| Pis Francis      | C. Te | di porto                                                                                                                    | Malta              | 26.7.84                   |                | di porto                                              | Porto di Palermo | 27.7.84                              | Polonia             |
| Scardina Michele | C. Te | di porto                                                                                                                    | Porticello         | 3.8.84                    |                | di porto                                              | Porto di Palermo | 5.8.84                               | Porticello          |
| Matteoni Giusto  | C. Te | di porto                                                                                                                    | Porticello         | 3.8.84                    |                | di porto                                              | Porto di Palermo | 5.8.84                               | Porticello          |
| Roger Bowers     | C. Te | di porto                                                                                                                    | Palauata           | 2.8.84                    |                | di porto                                              | Porto di Palermo | 7.8.84                               | Isole Eolie         |
| Matteoni Giusto  | C. Te | di porto                                                                                                                    | Porticello         | 14.8.84                   |                | di porto                                              | Porto di Palermo | 17.8.84                              | Capri               |
| Scardina Michele | C. Te | di porto                                                                                                                    | Porticello         | 10.8.84                   |                | di porto                                              | Porto di Palermo | 17.8.84                              | Capri               |
| Hertoghe Charles | C. Te | di porto                                                                                                                    | Malta              | 15.9.84                   |                | di porto                                              | Porto di Palermo | 18.9.84                              | Parigi              |
| Filippo LA CIURA | C. Te | di porto                                                                                                                    | Eolie              | 22.9.84                   |                | - soste                                               | Porto di Palermo | 27.9.85                              | SIRACUSA.           |

| 1        | 2 | 3   | 4          | 5         | 6            | 7         | 8   | 9 | 10      | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 |
|----------|---|-----|------------|-----------|--------------|-----------|-----|---|---------|----|----|----|----|----|
| numeria  |   |     |            |           |              | marittimo |     |   |         |    |    |    |    |    |
| 13/3/88  | P | M/V | OCEAN TAYA | NORVEGIE  | STAVANGER    |           |     |   | 7,00    |    |    |    |    |    |
| 15/04/88 | V | M/V | ODYSSEUS   | TEDESCA   | STOCCARSA    |           |     |   | 16,57   |    |    |    |    |    |
| 21/04/88 | U | M/V | SENNIFER   | SVIZZERA  | BASILEA      |           |     |   | 40      |    |    |    |    |    |
| 23/04/88 | U | M/V | KOKKOLA    | STATUNESE | NORVEGIA     | 18672     |     |   | 30      |    |    |    |    |    |
| 2/5/88   | U | M/V | KHUKARA    | INGL      | LOWRA 269    |           |     |   | 192/122 | 6  | 9  |    |    |    |
| 08/05/88 | U | M/V | LA MER     | NORVEGIA  | STAVANGER    |           |     |   | 10      |    | 6  |    |    |    |
| 09/05/88 | U | M/V | LIPARI V   | FRANCESE  | NIZZA        | 52302     |     |   | 2,80    |    | 2  |    |    |    |
| 19/05/88 | U | MIN | TRAVOL     | FRANCESE  | DUFOUR       | 596       | 013 | F |         |    | 3  |    |    |    |
| 11       | U | M/V | OLFACTORIO | TEDESCA   | ASCHAFENBURG | 2223      |     |   | 1,5     |    | 1  |    |    |    |
| 24/05/88 | U | U   | LIPARI     | FRANCESE  | NIZZABESOU   |           |     |   | 2,80    |    | 2  |    |    |    |
| 01/06/88 | 2 | M/V | WHITE GULL | OLANDESE  | CURABO       | 22624     |     |   | 3,05    |    | 12 |    |    |    |
| 05/06/88 | U | M/V | CHIRIQUI   | FR        | NIZZA        | 109834    |     |   | 6,25    |    | 3  |    |    |    |
| 08/06/88 | U | M/V | FIDELIO    | FRANCESE  | TOULON       | 443       |     |   | 2,39    |    | 2  |    |    |    |
| 10/06/88 | U | M/V | PAXO 14-72 | ITALY     | 26E          | 0694      |     |   | 120,50  |    | 5  |    |    |    |

| 16                 | 17   | 18                    | 19               | 20       | 21 | 22         | 23 | 24         | 25              |
|--------------------|------|-----------------------|------------------|----------|----|------------|----|------------|-----------------|
|                    |      | o di rilascio forzato |                  | partenza |    | o rilascio |    |            |                 |
| ERFEN WASS         | C/12 | B/E                   | PASTIA (CORFICA) |          |    |            |    | 19/5       | → MERINA        |
| SURGENSEN KAY      | U    | U                     | NAPOLI           |          |    |            |    |            | 0253            |
| FESTINO INGO       | U    | U                     | ISCHIA           |          |    |            |    | 23/04      | PORTO ROSA      |
| ZAMORANI MASSIMO   | U    | U                     | PUNTA ALA        |          |    |            |    | 24/04      | → PILOS (GREC)  |
| CARFAGNI           | U    | U                     | Di Marco         |          |    |            |    | part. 0530 | VIBO            |
| MOGAUSSON BO ELIS  | U    | U                     | MARZIGLIA        |          |    |            |    | 24,00      | JUGOS (DUB)     |
| MIRABITO ROBERTA   | U    | U                     | NIZZA            |          |    |            |    |            |                 |
| ALOIS KLAUER       | U    | U                     | ANZIO            |          |    |            |    |            |                 |
| BZUM NORBERT       | U    | U                     | TUNISI           |          |    |            |    |            | → FILI          |
| MIRABITO           | U    | U                     | DIPORTO CANNES   |          |    |            |    |            | → IS. EOLIE     |
| BIRD GRANDIN DANAL | U    | U                     | DIPORTO CAPRI    |          |    |            |    | 02-06/88   | CORFU           |
| HALFON             | U    | U                     | DIPORTO TRAPANI  |          |    |            |    | 1/6/88     | GRECIA          |
| SCRADINA           | U    | U                     | MILAZZO          |          |    |            |    | 12/06/88   | BIZA (Spagna)   |
|                    |      |                       |                  |          |    |            |    |            | MILAZZO 12/6/88 |

| DATA dell'arrivo | TIPO | DENOMINAZIONE  | BANDIERA | ISCRIZIONE              |                     | Tonnellaggio |           | Equipaggio | PASSEGGERI |          |          |
|------------------|------|----------------|----------|-------------------------|---------------------|--------------|-----------|------------|------------|----------|----------|
|                  |      |                |          | Compartimento marittimo | Numero di matricola | Italiano     | Straniero |            | in arrivo  | Sbarcati |          |
|                  |      |                |          |                         |                     |              |           |            |            | borghesi | militari |
| 3/7/88           | P    | SMHARET        | USA      | NEW YORK                | 1000                | 4,7          | 2         |            |            |          |          |
| 06/8/88          | e    | GEE-FIVE       | ITALIA   | VALERIA                 | 1600                | 3,27         | 8         |            |            |          |          |
| 05/08/88         | h    | ANAOLI         | ITALIA   | ROMA                    | 5000                | 48,44        | 28        |            |            |          |          |
| 05/08/88         | u    | GUDRUM         | FRANCIA  | VALLEA                  | 3535                | 15,18        | 3         |            |            |          |          |
| 07/08/88         | h    | PAXO           | IT       | BO                      | 2-GE                | 16,10        | 118,75    |            |            |          |          |
| 8/8/88           | u    | BANBAI         | FRANCIA  | ANTIGNES                | 1180                | 2,27         |           |            |            |          |          |
| 11/08/88         | u    | NADIR II       | IT       | Rome                    | 004                 | 111,64       | 4         |            |            |          |          |
| 15/08/88         | u    | ZANTINO II     | USA      | Fidellia                | 5436                | 79           | 2         |            |            |          |          |
| 17/08/88         | u    | QUEEN SOHHT    | INGLES   | London                  | 1130                | 140          | 3         |            |            |          |          |
| 16/08/88         | u    | Signorita Rita | IT       | Rome                    | 1516                | 10,47        | 3         |            |            |          |          |
| 20/08/88         | u    | BLUE RIDGE     | INGLES   | JERSEY                  | 85                  | 55           | 2         |            |            |          |          |
| 06/08/88         | u    | KACHINA        | IT       | LOS ANGELES             | 687-047             | 15,30        | 2         |            |            |          |          |

| COMANDANTE         |        | MOTIVO dell'approdo<br>Se per operazioni di rilascio volontario o di rilascio forzato | PROVENIENZA     |                     |             | CARICO                                    |            | ANNOTAZIONI |
|--------------------|--------|---------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|---------------------|-------------|-------------------------------------------|------------|-------------|
| COGNOME E NOME     | GRADO  |                                                                                       | PORTO D'ORIGINE | DATA della partenza | SCALI FATTI | Se per operazioni di commercio o rilascio | QUALITÀ    |             |
| ROCCO              | SPR SC |                                                                                       | PALERMO         |                     |             |                                           | MARE       | 02/08/88    |
| VELIA CARTEL       | e      |                                                                                       | VALERIA (MALTA) |                     |             |                                           | MALTA      | 11/8/88     |
| DI MEGLIO          | h      | u                                                                                     | ISCHIA          | 02/07/88            |             |                                           | MARE       |             |
| MICHELI            | h      | u                                                                                     | CEFALONIA       | 06/08/88            |             |                                           | PALERMO    | 05/08/88    |
| Seordino<br>Pietro | u      | u                                                                                     | Cefoli          | 08/08/88            |             |                                           | MARE       |             |
| PRADAI SAN PIERRE  | e      |                                                                                       | CEFALONIA       |                     |             |                                           | ABROPSI    | 15/8/88     |
| De Lucchesi        | u      | u                                                                                     | FAUIGNANA       | 24/07/88            |             |                                           | MARE       |             |
| ZEBBISSIS D.       | u      | u                                                                                     | ARBATAUX        | 11/08/88            |             |                                           | SACCIA     |             |
| CARASINELLI        | u      | u                                                                                     | CAPRI           | 10/08/88            |             |                                           | CATANIA    |             |
| CERRETO            | u      | u                                                                                     | R. CALABRIA     | 15/08/88            |             |                                           | EGACI      |             |
| BERNABE'           | u      | u                                                                                     | CORFU           | 20/08/88            |             |                                           | CAPRI      | 20/08/88    |
| BOLT               | u      | 1                                                                                     | BALEOR (SPA)    |                     |             |                                           | PORTO ROSA |             |

| DATA dell'arrivo | Se in pratica o in contumacia | NAVE |                         |           |                         |                     |              |           |            |            |          |          |
|------------------|-------------------------------|------|-------------------------|-----------|-------------------------|---------------------|--------------|-----------|------------|------------|----------|----------|
|                  |                               | TIPO | DENOMINAZIONE           | BANDIERA  | ISCRIZIONE              |                     | Tonnellaggio |           | Equipaggio | PASSEGGERI |          |          |
|                  |                               |      |                         |           | Compartimento marittimo | Numero di matricola | Italiano     | Straniero |            | in arrivo  | Sbarcati | borghesi |
| 3                | 4                             | 5    | 6                       | 7         | 8                       | 9                   | 10           | 11        | 12         | 13         | 14       | 15       |
| 24-6-89          | P                             | M/V  | SULA BASSANA            | TEDESCA   | AMOUR                   |                     | 3,5          | 2         | 1          |            |          |          |
| 25-6-89          | P                             | M/V  | LA LOUBI VII<br>1600    | FRANCESE  | ANTIBES                 |                     | 14,66        | 3         |            |            |          |          |
| 25-6-89          | P                             | M/V  | AKYOL<br>18-00          | TRDSCA    | DORTMUND                |                     | 32,42        | 4         |            |            |          |          |
| 29-6-89          | P                             | M/V  | ARGOLIDE<br>1730        | PAVANESE  | PAVANA                  | 13952-80-B          | 167,50       | 2         | 5          |            |          |          |
| 29-6-89          | P                             | M/V  | FAR AWY<br>1745         | AUSTRIACA | VIENNA                  |                     | 22,98        | 2         |            |            |          |          |
| 29-6-89          | P                             | M/V  | SUMARO<br>1800          | INGLESE   | PORTSMOUTH              |                     | 3,6          | 2         |            |            |          |          |
| 1-07-89          | U                             | M/U  | AMERICAN BEAUTY<br>1600 | AMERICANA | HOLLYWOOD               |                     | 26           | 4         |            |            |          |          |
| 1-07-89          | U                             | M/U  | POCOAPOCO<br>1700       | USA       | ST. LOUIS               |                     | 8            | 3         |            |            |          |          |
| 1-07-89          | U                             | M/U  | MACIA<br>1900           | IT        | PA                      | 15845               | 14,39        | 7         |            |            |          |          |
| 03-07-89         | U                             | M/U  | PAXO<br>1800            | IT        | MARZETTA                | 262016ND            | 128,30       | 3         | 9          |            |          |          |
| 06-07-89         | U                             | M/U  | SEA STAR                | AMERICANA | LOS ANGELES             |                     | 9,40         | 5         | 4          |            |          |          |

| COMANDANTE        |       | MOTIVO dell'approdo<br>Se per operazioni di commercio di rilascio o di rilascio forzato | PROVENIENZA         |                     |             | CARICO                                    |         | DESTINAZIONE                   |
|-------------------|-------|-----------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|---------------------|-------------|-------------------------------------------|---------|--------------------------------|
| COGNOME E NOME    | GRADO |                                                                                         | PORTO D'ORIGINE     | DATA della partenza | SCALI FATTI | Se per operazioni di commercio o rilascio | QUALITA | QUANTITA sbarcato (tonnellate) |
| 16                | 17    | 18                                                                                      | 19                  | 20                  | 21          | 22                                        | 23      | 24                             |
| VOGLER JOHANNES   | CFTE  | TREVISAREE                                                                              | 19-6-89             |                     |             |                                           |         | ALBATRA                        |
| NAUD EDUARD       | CFTE  | DIPLO                                                                                   | 21-06-89            | SOMFACIO            |             |                                           |         | SCICCA                         |
| WARNER KLIN       | -     | -                                                                                       | MALTA               | 23-6-89             |             |                                           | 27-6-89 | PAIANA                         |
| CORREIA ARTUR     | CFTE  | DIPLO                                                                                   | TAORMINA            | 29-6-89             |             |                                           |         | 30-6-89<br>AMALFI              |
| KASSEROLLER OTTO  | CFTE  | DIPLO                                                                                   | CEFAU               | 29-6-89             |             |                                           |         | 30-6-89<br>RECIO CALO          |
| FORSTER ROBERT    | CFTE  | DIPLO                                                                                   | CAPRI               | 25-6-89             |             |                                           |         | 30-6-89<br>MESSINA-RECIO CALO  |
| YANDSKY MAROLD    | CFTE  | DIPLO                                                                                   | PORT MAHON (SPAGNA) | 25-06-89            |             |                                           |         | 4-07-89<br>MESSINA             |
| WILLIAM PABST     | U     | U                                                                                       | CEFAU               | 1-07-89             | DIPLO       |                                           |         | 3-07-89<br>MILAZZO             |
| GIUMARRA GIOVANNI | U     | DIPLO                                                                                   | PORTOROSA           | 1-07-89             | DIPLO       |                                           |         | PORTOROSA<br>2-07-89           |
| SCARDINA          | U     | U                                                                                       | MILA                | 20-7-89             |             |                                           | 2-7-89  | MARITTA                        |
| WISOWSKI          | U     | U                                                                                       | OLBIA               | 27-06-89            |             |                                           |         | 06-06-89<br>MESSINA            |
|                   |       |                                                                                         |                     | 30-06-89            |             |                                           |         |                                |

| d'ordine<br>del registro<br>partenze<br>Mod. 59 | DATA<br>dell'arrivo | Trattamento<br>sanitario<br>Se in<br>pratica<br>o in con-<br>tumacia | N A V E |                   |          |                            |                        |                |           |            |            |                      |          |  |  |
|-------------------------------------------------|---------------------|----------------------------------------------------------------------|---------|-------------------|----------|----------------------------|------------------------|----------------|-----------|------------|------------|----------------------|----------|--|--|
|                                                 |                     |                                                                      | TIPO    | DENOMINAZIONE     | BANDIERA | ISCRIZIONE                 |                        | Tonnellaggio   |           | Equipaggio | PASSEGGERI |                      |          |  |  |
|                                                 |                     |                                                                      |         |                   |          | Compartimento<br>marittimo | Numero<br>di matricola | Italiano       | Straniero |            | In arrivo  | Sbarcati<br>borghesi | militari |  |  |
| 04                                              | 18-4-92             | P                                                                    | M/V     | NOMADE            | FRANCIA  | NIZZA                      | 45100                  | 4103           |           | 2          |            |                      |          |  |  |
| 05                                              | 17-4-92             | P                                                                    | M/V     | MIAN COLO         | BELGIO   | GRANVILLE                  | 13,36                  | 30628          |           | 5          |            |                      |          |  |  |
| 06                                              | 22-4-92             | P                                                                    | M/Y     | TAWAK             | INGHILT. | SOUTHAPTON                 | 174                    | 70773          |           | 5          |            |                      |          |  |  |
| 07                                              | 22-4-92             | P                                                                    | N/D     | SANTA SUSANNA     | IT       | LIP. MEOVINO               | 9240                   |                |           | 3/22       |            |                      |          |  |  |
| 08                                              | 28/6/92             | P                                                                    | M/Y     | MONTICELLO        | INGLESE  | JERSEY                     | 11000                  | 40621<br>6667  |           | 3          |            |                      |          |  |  |
| 09                                              | 1-6-92              | P                                                                    | M/Y     | BELLISSIMA        | INGLESE  | LONDRA                     | 367208                 | 499<br>149     |           | 10         |            | 2                    |          |  |  |
| 10                                              | 2-6-92              | P                                                                    | M/Y     | ALPAMAN OF VEMICE | INGLESE  | GIBILTERRA                 |                        | 745            |           | 4/8        |            |                      |          |  |  |
| 11                                              | 5-6-92              | P                                                                    | M/Y     | BATAL             | INGLESE  | LONDON                     |                        | 7253<br>51,26  |           | 3          |            | 1                    |          |  |  |
| 12                                              | 19-6-92             | P                                                                    | M/Y     | BREEZY            | IT       | PESARO                     | 26500                  | 49136          |           | 2          |            |                      |          |  |  |
| 13                                              | 20-6-92             | P                                                                    | M/Y     | PAXO              | IT       | VIAREGGIO                  | 10000                  | 128,75         |           | 5          |            |                      |          |  |  |
| 14                                              | 30-6-92             | P                                                                    | M/Y     | RENALO            | INGLESE  | LONDRA                     | 60000                  | 20441<br>11598 |           | 6/8        |            |                      |          |  |  |
| 15                                              | 3-7-92              | P                                                                    | N/D     | SANTASUSANNA      | IT       | LIP. MEOVINO               |                        | 8450           |           | 3          |            |                      |          |  |  |

| COMANDANTE     |       | MOTIVO<br>dell'approdo<br>Se per<br>operazioni<br>di rilascio<br>volontario<br>o di rilascio<br>forzato | PROVENIENZA        |                           |                | CARICO                                             |         | OPERAZIONI<br>DESTINAZIONI |                                      |
|----------------|-------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|---------------------------|----------------|----------------------------------------------------|---------|----------------------------|--------------------------------------|
| COGNOME E NOME | GRADO |                                                                                                         | PORTO<br>D'ORIGINE | DATA<br>della<br>partenza | SCALI<br>FATTI | Se per<br>operazioni<br>di commercio<br>o rilascio | QUALITA |                            | QUANTITA<br>sbarcato<br>(tonnellate) |
| 16             | 17    | 18                                                                                                      | 19                 | 20                        | 21             | 22                                                 | 23      | 24                         |                                      |
| LAROSA         | CHE   | O/C                                                                                                     | MONIFACIO          | PREVIS                    |                | PREV. PART.                                        |         | 19-4-92 11:00              | <del>11:00</del> COR                 |
| COURTURIER     | //    | //                                                                                                      | BANDOL             |                           |                |                                                    |         | 22-4-92 10:00              | NAPOLI                               |
| DANTFOCUS      | //    | //                                                                                                      | ISCHIA             | 21-4-92                   |                | 24-4-92                                            |         | 17:00                      | NAPOLI                               |
| BASILE         | //    | //                                                                                                      | IS. NINOMI         |                           |                | 31/5/92                                            |         | 24:00                      | IS. NINOMI<br>PARDINI NA             |
| BERNABE        | =     | =                                                                                                       | PORTO VECCHIO      |                           |                | 28-5-92                                            |         | 15:00                      | CEFALONIA                            |
| CROWTHER       | =     | =                                                                                                       | HALTA              |                           |                | 2-6-92                                             |         | 10:00                      | NAPOLI                               |
| VINAZZEN       | //    | //                                                                                                      | MESSINA            |                           |                | 4-6-92                                             |         | 15:00                      | CONFU                                |
| BRUAN JUSTIN   | //    | //                                                                                                      | PALVA MARCA        |                           |                | 12-6-92                                            |         | 10:00                      | MESSINA                              |
| MILICOTTI      | =     | =                                                                                                       | MARATEA            |                           |                | 24-6-92                                            |         | 15:00                      | PALAPALERA                           |
| CERULLI        | =     | =                                                                                                       | P. ROSA            |                           |                | 22-6-92                                            |         | 8:00                       | P. ROSA                              |
| TRASATTI       | //    | //                                                                                                      | VIBO MARINA        |                           |                | 1-7-92                                             |         | 10:00                      | MARE                                 |
| BASILE         | //    | //                                                                                                      | ISOLE NINOMI       |                           |                | 4-7-92                                             |         | 05:00                      | MILANO                               |

| DATA dell'arrivo | Se in pratica o in contumacia | TIPO | DENOMINAZIONE           | BANDIERA                | DESCRIZIONE             |                     |          | Equipaggio | PASSEGGERI |           |                   |
|------------------|-------------------------------|------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|---------------------|----------|------------|------------|-----------|-------------------|
|                  |                               |      |                         |                         | Compartimento marittimo | Numero di matricola | Italiano |            | Straniero  | In arrivo | Sbarcati borghesi |
| 15-7-92          | P                             | M/V  | ACIMA 3<br>18.30        | ST. VINCENT<br>FRANCESE | KINROSTON               | 4950                | 116      | 4          |            |           |                   |
| 15-7-92          | P                             | M/V  | PEZZOLI<br>16.00        | CORSICA                 | AJACCIO                 | 4325707             | 49/6     |            |            |           |                   |
| 17-7-92          | P                             | M/V  | PYTHEAS<br>7.00         | FR                      | NIMIA                   | 4238                | 128      | 1          | 5          |           |                   |
| 17-7-92          | P                             | M/V  | GALAXY<br>14.00         | EH                      | BASILEA                 |                     | 115      | 2          | 2          |           |                   |
| 18-7-92          | P                             | M/V  | VILMY<br>17.00          | IT                      | LA SPEZIA               | SP 3330             | 8,41     | 5          |            |           |                   |
| 18-7-92          | P                             | M/V  | POSTOSA<br>18.00        | BRITISH JERSEY          |                         | 2208                | 68,56    | 5          |            |           |                   |
| 22-7-92          | P                             | M/V  | LONG LEGS<br>22.00      | TEDESCA                 | GUERNSEY                | 42264               | 37,34    | 3          |            |           |                   |
| 23-7-92          | P                             | M/V  | QITAN<br>24.00          | TEDESCA                 |                         | 88                  | 3,00     | 2          |            |           |                   |
| 19-8-92          | P                             | N/D  | TEQUILA BAMBUN<br>11.30 | IT                      | SSTEF.                  | 2810240             | 104      | 3          | 6          |           |                   |
| 21-8-92          | P                             | N/D  | PAXO<br>18.30           | IT                      | VIAREGGIO               | 093                 | 128,75   | 3          | 7          | TRANSITO  |                   |
| 22-8-92          | P                             | M/V  | HANSE<br>19.00          | INGLESE                 | HAMILTON                | 384233              | 619,45   | 9          | 3          | TRANSITO  |                   |
| 25-8-92          | P                             | M/V  | KALYMNOS<br>22.00       | INGLESE                 | INDRASSIA               | 12,00               | 61,00    | 1          | 1          |           |                   |

| COGNOME E NOME | GRADO | Se per operazioni di rilascio volontario o di rilascio forzato | PORTO D'ORIGINE | DATA della partenza | SCALI FATTI | Se per operazioni di commercio o rilascio | QUALITA | QUANTITA sbarcato (tonnellate) | ANOTAZIONI         |
|----------------|-------|----------------------------------------------------------------|-----------------|---------------------|-------------|-------------------------------------------|---------|--------------------------------|--------------------|
|                |       |                                                                |                 |                     |             |                                           |         |                                |                    |
| MATHIEU        | TE    | O/C                                                            | TAORMINA        | 02.00               | 18.00       |                                           |         | 16-7-92                        | BONIFAPIO          |
| PAOLINI        | II    | II                                                             | AJACCIO         | 02.15               | 18.00       |                                           |         | 16-07-92                       | MACTA              |
| TESSANDIEV     | II    | II                                                             | PONBINA         | 17.00               | 06          |                                           |         | 18-7-92                        | MESSINA            |
| TELLIER        | II    | II                                                             | ITACA           |                     |             |                                           |         |                                |                    |
| HANTOVANI      | =     | =                                                              | PICLIO          | 02.17               | 00          |                                           |         | 21-7-92                        | PROTONE            |
| BROOKES        | =     | =                                                              | PORTO ROSA      | 02.18               | 00          |                                           |         | 20-7-92                        | MACTA              |
| JURGEN         | =     | =                                                              | MACTA           | 02.15               | 00          |                                           |         | 23-7-92                        | IS. MINORI         |
| LASZLO         | =     | =                                                              | MIZZA           | 02.21               | 00          |                                           |         | 24-8-92                        | PATTI              |
| PAPPAIE        | =     | =                                                              | S. STEFANO      | 02.15               | 00          |                                           |         | 19-8-92                        | ARCIPELAGO TOSEANO |
| CERVILLI       | II    | II                                                             | CROTONE         | 02.11               | 00          |                                           |         | 23-8-92                        | MARE               |
| HAUETER        | =     | =                                                              | GIARDINI        | 02.26               | 00          |                                           |         | 23-8-92                        | TERRASINI          |
| HAYTER         | II    | II                                                             | ARGOSTOLI       | 02.11               | 00          |                                           |         | 26-8-92                        | ROMA               |

| data di arrivo | camera assegnata | data di partenza | cognome e nome             | luogo di nascita       | data di nascita |
|----------------|------------------|------------------|----------------------------|------------------------|-----------------|
| 21 08 92       | 2                | 28 08 92         | JALASSI ANDREA             | LEERO                  | 30 05 62        |
| 21 08 92       | 2                | 24 08 92         | TAVILLA JITTORIA           | MESSINA                | 14 04 43        |
| 21 08 92       | 2                | 24 08 92         | PIMIZZOLO FORTUNATA        | ✓                      | 03 02 53        |
| 21 08 92       | 26               | 28 08 92         | MARINO SALVATORE           | CATANIA                | 01 01 62        |
| 21 08 92       | 26               | 28 08 92         | TOSTO CATERINA             | ✓                      | 23 02 35        |
| 22 08 92       | 15               | 24 08 92         | BAIAMONTE MARIO            | PALERMO                | 27 09 54        |
| 22 08 92       | 15               | 24 08 92         | AGOSTA CLAUDIA             | ✓                      | 03 09 61        |
| 22 08 92       | 21               | 23 08 92         | MARENARO MARIO             | CARRARA                | 28 08 59        |
| 22 08 92       | 21               | 23 08 92         | FORESTI ELENA MARIA TERESA | MILANO                 | 26 11 65        |
| 22 08 92       | 20               | 24 08 92         | PORTOHESE GIANCARLO        | BENEVENTO              | 04 05 60        |
| 22 08 92       | 20               | 24 08 92         | CAPOLONGO ELEONORA         | NAPOLI                 | 07 12 58        |
| 22 08 92       | 16               | 26 08 92         | INGEGNO FRANCESCO          | ✓                      | 10 10 42        |
| 22 08 92       | 16               | 26 08 92         | CASTALDO ROBALSA           | PELLIZZANO (SA)        | 18 08 43        |
| 22 08 92       | 43               | 25 08 92         | DE CRISTOFARO FEDELE       | CAGLIANO DEL CAPO (CA) | 16 10 53        |
| 22 08 92       | 43               | 25 08 92         | COCKITE GIORGIO            | ✓ ✓                    | 16 11 53        |
| 22 08 92       | 9                | 28 08 92         | MINISTERI DANIELE          | CATANIA                | 10 12 63        |
| 22 08 92       | 9                | 28 08 92         | CUTRONA ROBERTA            | ✓                      | 11 07 64        |
| 22 08 92       | 14               | 28 08 92         | PULEO ROBERTO              | ✓                      | 01 01 58        |
| 22 08 92       | 14               | 28 08 92         | AFFRONTI TIZIANA           | BOLOGNA                | 24 09 59        |
| 22 08 92       | 4                | 23 08 92         | VITALONE CLAUDIO           | REGGIO CALABRIA        | 07 07 36        |
| 22 08 92       | 26               | 23 08 92         | DI TROPELLO ELIO           | FONDI                  | 26 10 49        |
| 22 08 92       | 26               | 23 08 92         | COSTANTINI MAURIZIO        | ROMA                   | 01 06 67        |
| 22 08 92       | 22               | 23 08 92         | VITALONE ANNABELLA         | ✓                      | 21 07 72        |
| 23 08 92       | 12               | 24 08 92         | TORLASCO ANNA RAFFAELA E.  | VOGHERA (PV)           | 22 08 46        |
| 23 08 92       | 12               | 24 08 92         | BATTARINI MASTELLI GIULIA  | PAVIA                  | 21 04 70        |
| 23 08 92       | 12               | 24 08 92         | FUSCO VIRGILIO MARIO       | CATANIA                | 03 01 46        |
| 23 08 92       | 29               | 24 08 92         | M MARIANO ADRIANA          | PALERMO                | 03 08 71        |
| 23 08 92       | 29               | 24 08 92         | AMEDURI FRANCESCO          | ✓                      | 01 12 70        |
| 23 08 92       | 46               | 26 08 92         | BONAVENTURA RANIERO        | TORINO                 | 25 01 56        |
| 23 08 92       | 46               | 26 08 92         | JANADA MARIA GABRIELLA     | MILANO                 | 28 12 59        |
| 23 08 92       | 62               | 28 08 92         | GAMMELLA PACIFICO          | S. ANASTASIA (NA)      | 25 04 58        |
| 23 08 92       | 62               | 28 08 92         | ALIBERTI PATRIZIA          | S. G. PPE JESUWIANO    | 13 03 61        |
| 24 08 92       | 21               | 27 08 92         | PADAUMA MARIANO            | CALASCIBETTA           | 30 04 47        |
| 24 08 92       | 21               | 27 08 92         | GUGUELHIMO CATERINA        | CATANIA                | 12 06 55        |
| 24 08 92       | 22               | 27 08 92         | PADAUMA EMILIO             | ✓                      | 09 04 79        |

| cittadinanza (solo per gli stranieri) | residenza (solo per gli italiani) | DOCUMENTO DI IDENTIFICAZIONE  |            |              |
|---------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------|------------|--------------|
|                                       |                                   | natura del documento          | 025 numero | ann del rila |
|                                       | LEERO                             | CARTA D'ID                    | 15841049   | 31 0         |
|                                       | MESSINA                           | PATENTE                       | 107824     | 22 0         |
|                                       | ✓                                 | PASSAPORTO                    | 076283F    | 11 0         |
|                                       | PALERMO                           | CARTA D'ID                    | 89145671   | 26 0         |
| 5                                     | ✓                                 | TESS. LIB. CIR                | 189        |              |
|                                       | ✓                                 | PATENTE                       | 22606      | 01 0         |
|                                       | EUSTONAEI (TP)                    | ✓                             | TP2021669N | 25 0         |
|                                       | CARRARA                           | ✓                             | MS2077898M | 24 0         |
|                                       | MILANO                            | CARTA D'ID                    | 00632589   | 30 1         |
| 10                                    | BENEVENTO                         | ✓                             | 17649166   | 30 6         |
|                                       | NAPOLI                            | PATENTE                       | NA2220432  | 20 0         |
|                                       | ✓                                 | ✓                             | NA3593039  | 10 0         |
|                                       | ✓                                 | ✓                             | NA28236384 | 11 0         |
|                                       | LEONE                             | CARTA D'ID                    | 98209634   | 08 0         |
| 15                                    | ✓                                 | PASSAPORTO                    | 1564743    | 18 1         |
|                                       | CATANIA                           | CARTA D'ID                    | 06343725   | 16 0         |
|                                       | ✓                                 | ✓                             | 85823345   | 24 0         |
|                                       | TREMESTIERI ETNEO                 | ✓                             | 01679299   | 02 0         |
|                                       | ✓ ✓                               | PATENTE                       | 448334     | 29 0         |
| 20                                    | ROMA                              | PASSAP. D'ID                  | 013166     | 16 0         |
|                                       | FONDI                             | TESS. MIN. INT.               | 4667054    | 10 0         |
|                                       | ROMA                              | PATENTE                       | RM3257593  | 22 0         |
|                                       | ✓                                 | CARTA D'IDE                   | 88013128   | 29 0         |
|                                       | S. GREGORIO DI CT                 | ✓                             | 80240838   | 25 0         |
| 25                                    | SANREMO                           | ✓                             | 04854199   | 31 0         |
|                                       | S. GREGORIO DI CT                 | ✓                             | 09296195   | 20 0         |
|                                       | PALERMO                           | PATENTE                       | PA2474386X | 03 0         |
|                                       | MONDELLO (PA)                     | VEDI DOC. DELLA SIG. VINCIP D |            |              |
|                                       | MILANO                            | CARTA D'ID                    | 87178580   | 21 0         |
| 30                                    | ✓                                 | ✓                             | 93765895   | 14 0         |
|                                       | S. G. PPE JESUWIANO               | ✓                             | 45545035   | 20 0         |
|                                       | ✓ ✓                               | ✓                             | 91458603   | 23 0         |
|                                       | CATANIA                           | ✓                             | 94125667   | 25 0         |
|                                       | ✓                                 | ✓                             | 12415840   | 01 0         |
| 35                                    | ✓                                 | DOCUMENTO DEL PADRE AL        |            |              |

| data di arrivo | camera assegnata | data di partenza | cognome e nome            | luogo di nascita    | data di nascita |
|----------------|------------------|------------------|---------------------------|---------------------|-----------------|
| 3 08 92        | 14               | 19 08 92         | CANDIDO BRUNO             | MAGLIE              | 28 04 36        |
| 3 08 92        | 14               | 19 08 92         | AGUGLIA ADRIANA           | LECCE               | 02 03 39        |
| 3 08 92        | 47               | 28 08 92         | MARIANI LUIGI MICHELE     | TORINO              | 03 12 38        |
| 3 08 92        | 47               | 28 08 92         | COSELLI MARIA GABRIELLA   | BOLOGNA             | 02 10 41        |
| 3 08 92        | 6                | 24 08 92         | FERRARA GIANLUCA          | NAPOLI              | 08 10 66        |
| 3 08 92        | 15               | 20 08 92         | PISSACROIA MARIO          | ROMA                | 14 05 52        |
| 9 08 92        | 21               | 23 08 92         | BORRILLO LUCIA            | BENEVENTO           | 09 01 62        |
| 3 08 92        | 24               | 20 08 92         | TORRISI SAWATORE MARIA    | CATANIA             | 02 02 41        |
| 3 08 92        | 24               | 20 08 92         | SEARLATO EMANUELA         | ✓                   | 05 05 52        |
| 9 08 92        | 22               | 20 08 92         | CARAFFA BRUNO             | PALERMO             | 18 02 54        |
| 9 08 92        | 22               | 20 08 92         | SARACENO GIUSEPPINA       | CATANIA             | 07 10 64        |
| 9 08 92        | 3                | 26 08 92         | UBOLDI GIULIO             | CASTIGLIONE TOR. SE | 12 12 50        |
| 9 08 92        | 3                | 26 08 92         | TARGA SUSI                | TRIVERO (VE)        | 23 11 60        |
| 0 08 92        | 14               | 22 08 92         | RUSSO PAPO ANTONINO       | CAPIZZI             | 17 01 91        |
| 0 08 92        | 14               | 22 08 92         | TOMASI MORGANO CALOGERA   | MILITELLO R.        | 20 05 71        |
| 10 08 92       | 15               | 22 08 92         | RUSSO PAPO DOMENICO       | CAPIZZI             | 25 11 51        |
| 10 08 92       | 15               | 22 08 92         | FASSETTA CRISTINA         | ✓                   | 28 08 62        |
| 10 08 92       | 20               | 22 08 92         | PASSI ALESSANDRO          | ROMA                | 24 11 67        |
| 10 08 92       | 20               | 22 08 92         | CALOISI ISABELLA          | ✓                   | 01 02 63        |
| 10 08 92       | 39               | 23 08 92         | SIGNERI GIUSEPPE          | CATANIA             | 02 03 52        |
| 10 08 92       | 39               | 23 08 92         | CANTARELLA AGATA          | ✓                   | 18 06 60        |
| 10 08 92       | 44               | 25 08 92         | MILLETARI CARLO           | CANGI (PA)          | 10 01 52        |
| 10 08 92       | 44               | 25 08 92         | QUARTARARO ROSALIA        | ISNELLO             | 29 12 54        |
| 20 08 92       | 23               | 28 08 92         | DI GRAZIA LUCA RAFFAELE O | MILANO              | 04 06 60        |
| 20 08 92       | 23               | 28 08 92         | DE GRANDI ANTONELLA N.    | ✓                   | 16 05 62        |
| 20 08 92       | 27               | 29 08 92         | ITALIERI RINO             | EASTER S. PIETRO T. | 06 06 43        |
| 20 08 92       | 27               | 29 08 92         | PIERLUIGI GIANNA          | VENEZIA             | 09 10 46        |
| 20 08 92       | 24               | 29 08 92         | LA HARPA CRISTINA ANNAM.  | MULHEIM AN DER RUHR | 02 12 65        |
| 20 08 92       | 47               | 25 08 92         | RIA CARMINE               | LECCE               | 28 08 49        |
| 20 08 92       | 47               | 25 08 92         | COLDRE FRANCA             | NAPOLI              | 08 04 50        |
| 20 08 92       | 25               | 25 08 92         | CANNIZZARO FRANCO         | ROMA                | 03 02 44        |
| 20 08 92       | 25               | 25 08 92         | MAZZINI DANIELA           | ✓                   | 24 02 61        |
| 21 08 92       | 24               | 29 08 92         | ETTARI MAURIZIO           | S. MARIA A VICO     | 04 02 43        |
| 21 08 92       | 8                | 24 08 92         | GERACI MARGHERITA         | MESSINA             | 31 03 63        |
| 21 08 92       | 8                | 24 08 92         | CARACENA ANGELO           | COSENZA             | 31 12 62        |

| cittadinanza (solo per gli stranieri) | residenza (solo per gli italiani) | DOCUMENTO DI IDENTIFICAZIONE |                    |                   |
|---------------------------------------|-----------------------------------|------------------------------|--------------------|-------------------|
|                                       |                                   | natura del documento         | numero             | anno del rilascio |
|                                       | MAGLIE - LECCE                    | PATENTE                      | 4560               | 13 04             |
|                                       | ✓ ✓                               | CARTA D'ID.                  | 04135123           | 11 01             |
|                                       | TORINO                            | PATENTE                      | M12524044          | 12 06             |
|                                       | MILANO                            | CARTA D'ID.                  | 94345528           | 03 01             |
| 5                                     | NAPOLI                            | ✓                            | 14549564           | 09 04             |
|                                       | FIRENZE                           | ✓                            | 99594077           | 02 06             |
|                                       | BENEVENTO                         | PATENTE                      | BN20470079         | 19 01             |
|                                       | CATANIA                           | ✓                            | ET2243286T         | 19 05             |
|                                       | ✓                                 | VEDI DOCU. DEL SIG. TORRIS   |                    |                   |
| 10                                    | ✓                                 | CARTA D'ID.                  | 09308524           | 12 10             |
|                                       | ✓                                 | ✓                            | 01653404           | 21 06             |
|                                       | CASTIGLIONE TOR. SE               | ✓                            | 95621030           | 15 10             |
|                                       | COSSATO                           | ✓                            | 00555340           | 12 02             |
|                                       | CAPIZZI                           | ✓                            | 07864097           | 17 01             |
| 15                                    | MILITELLO ROSMAR.                 | ✓                            | 72115737           | 25 07             |
|                                       | CAPIZZI                           | ✓                            | 66431866           | 12 08             |
|                                       | CAPO D'ORLANDO                    | VEDI DOCU. DEL SIG. RUSSO    |                    |                   |
|                                       | ROMA                              | PATENTE                      | RH3546327P         | 05 01             |
|                                       | ✓                                 | ✓                            | RA3664599P         | 06 10             |
| 20                                    | ACICASTELLO                       | CARTA D'ID.                  | 14447280           | 27 08             |
|                                       | ✓                                 | ✓                            | 14444548           | 26 10             |
|                                       | CANGI                             | PATENTE                      | PA2124109E         | 10 02             |
|                                       | CEFALI'                           | ✓                            | 590                | 02 08             |
|                                       | MILANO                            | CARTA D'ID.                  | 87174035           | 18 12             |
| 25                                    | ✓                                 | ✓                            | 10325229           | 22 01             |
|                                       | SAN LAZZARO DI SAVIGNA            | ✓                            | 10521556           | 19 07             |
|                                       | BOLOGNA                           | PATENTE                      | 369195             | 02 01             |
|                                       | OTTAVIANO                         | CARTA D'ID.                  | 03994125           | 31 07             |
|                                       | LECCE                             | PATENTE                      | LE2375333X         | 09 02             |
| 30                                    | NAPOLI                            | VEDI DOCU. DEL SIG. RA F     |                    |                   |
|                                       | ROMA                              | ORD. DEG. AVV.               | A/12331<br>A/25462 | 21 12<br>19 05    |
|                                       | ✓                                 | ✓                            | P/25762            | 15 05             |
|                                       | NAPOLI                            | TESS. ORD. MES               | 21994              | 06 07             |
|                                       | MESSINA                           | PATENTE                      | ME20350411         | 30 07             |
| 35                                    | ACRI                              | ✓                            | 052029452J         | 17 04             |

DOCUMENTO DI IDENTIFICAZIONE

| n. progr. | data di arrivo | camera assegnata | data di partenza | cognome e nome | luogo di nascita | data di nascita |                           |                       |    |    |    |
|-----------|----------------|------------------|------------------|----------------|------------------|-----------------|---------------------------|-----------------------|----|----|----|
| 100       | 15             | 08               | 22               | 29             | 08               | 92              | HANZONI MARIA ERISABETTA  | MILANO                | 07 | 09 | 60 |
| 101       | 16             | 08               | 42               | 23             | 08               | 92              | IOSSA SUSANNA             | NAPOLI                | 02 | 06 | 61 |
| 102       | 16             | 08               | 42               | 23             | 08               | 92              | IOSSA MASSIMO             | ✓                     | 04 | 03 | 59 |
| 103       | 16             | 08               | 43               | 23             | 08               | 92              | ADAMO RAIMONDO            | ✓                     | 02 | 04 | 54 |
| 104       | 16             | 08               | 43               | 23             | 08               | 92              | D'AMBROSIO MARINA         | ✓                     | 25 | 05 | 60 |
| 105       | 16             | 08               | 26               | 22             | 08               | 92              | MELI ROBERTA              | CATANIA               | 03 | 12 | 63 |
| 106       | 16             | 08               | 26               | 22             | 08               | 92              | NIOLETTI MARINA           | ✓                     | 20 | 01 | 64 |
| 107       | 16             | 08               | 28               | 23             | 08               | 92              | CAPECE ADELE              | PALERMO               | 28 | 09 | 52 |
| 108       | 16             | 08               | 28               | 23             | 08               | 92              | PELLINO ROBERTA           | ✓                     | 08 | 04 | 81 |
| 109       | 17             | 08               | 10               | 26             | 08               | 92              | GIUSSANI FRANCO SERGIO    | DESIO - MI -          | 20 | 02 | 34 |
| 110       | 17             | 08               | 10               | 26             | 08               | 92              | LANOSI NICOLETTA          | MILANO                | 13 | 06 | 66 |
| 111       | 17             | 08               | 11               | 26             | 08               | 92              | GIUSSANI ANTONELLA        | ✓                     | 11 | 11 | 72 |
| 112       | 17             | 08               | 11               | 26             | 08               | 92              | GIUSSANI ILARIA           | ✓                     | 19 | 11 | 76 |
| 113       | 17             | 08               | 9                | 22             | 08               | 92              | SATOHI MIKI               | TOKYO                 | 17 | 03 | 64 |
| 114       | 17             | 08               | 9                | 22             | 08               | 92              | FINOT JEAN RICHARD        | PARIS                 | 04 | 08 | 66 |
| 115       | 17             | 08               | 16               | 22             | 08               | 92              | CARILLO GIUSEPPE          | S. G. P. RE VESUVIANO | 31 | 03 | 65 |
| 116       | 17             | 08               | 4                | 18             | 08               | 92              | TAMMARO FEDERICO          | NAPOLI                | 14 | 01 | 58 |
| 117       | 17             | 08               | 4                | 18             | 08               | 92              | MARTUSCELLI ISABELLA      | ✓                     | 22 | 06 | 58 |
| 118       | 17             | 08               | 27               | 24             | 08               | 92              | MARIANI MAURO             | MILANO                | 01 | 05 | 55 |
| 119       | 17             | 08               | 27               | 24             | 08               | 92              | PROSERPIO ANNA MARIA      | MONZA                 | 15 | 08 | 48 |
| 120       | 17             | 08               | 43               | 22             | 08               | 92              | CASTELLANO MANUELA        | ROMA                  | 18 | 02 | 72 |
| 121       | 17             | 08               | 43               | 22             | 08               | 92              | VERUSIO CARLA             | NAPOLI                | 01 | 03 | 75 |
| 122       | 17             | 08               | 40               | 23             | 08               | 92              | LIBERTELLA SANTO          | CATANIA               | 02 | 02 | 56 |
| 123       | 17             | 08               | 40               | 23             | 08               | 92              | DI BLASI GIUSEPPA         | ✓                     | 25 | 01 | 52 |
| 124       | 17             | 08               | 20               | 20             | 08               | 92              | DI GRAZIA LUCA RAFFAELE C | MILANO                | 04 | 06 | 60 |
| 125       | 17             | 08               | 20               | 20             | 08               | 92              | DE GRANDI ANTONELLA M.    | ✓                     | 16 | 05 | 62 |
| 126       | 17             | 08               | 16               | 19             | 08               | 92              | MIRANDA FERDINANDO        | S. G. P. RE VESUVIANO | 04 | 11 | 64 |
| 127       | 18             | 08               | 4                | 22             | 08               | 92              | LOPES GIORGIO             | REGGIO CALABRIA       | 14 | 03 | 46 |
| 128       | 18             | 08               | 4                | 22             | 08               | 92              | NOBERA ANTONELLA          | ✓                     | 28 | 06 | 56 |
| 129       | 18             | 08               | 25               | 22             | 08               | 92              | SANDIA MARUELA            | MESSINA               | 15 | 07 | 32 |
| 130       | 18             | 08               | 25               | 22             | 08               | 92              | DE LEONARDIS ROSARIA      | ROMA                  | 03 | 06 | 44 |
| 131       | 18             | 08               | 19               | 19             | 08               | 92              | SILVESTRI ARHILLE         | SALERNO (CB)          | 20 | 08 | 58 |
| 132       | 18             | 08               | 3                | 19             | 08               | 92              | PONTRELLI JINCENZO        | BARI                  | 19 | 06 | 36 |
| 133       | 18             | 08               | 3                | 19             | 08               | 92              | SURICO ROSA ANNA MARIA    | CICOLA DEL COLLE (BA) | 16 | 02 | 42 |
| 134       | 18             | 08               | 19               | 19             | 08               | 92              | LIPORACE PASQUALE         | BELVEDERE MARIT.      | 07 | 11 | 58 |

| cittadinanza (solo per gli stranieri) | residenza (solo per gli italiani) | DOCUMENTO DI IDENTIFICAZIONE |              |          |    |
|---------------------------------------|-----------------------------------|------------------------------|--------------|----------|----|
|                                       |                                   | natura del documento         | numero       | de       |    |
|                                       | MILANO                            | PATENTE                      | M126106113   | 02       |    |
|                                       | NAPOLI                            | CARTA D'ID.                  | 01327095     | 02       |    |
|                                       | ✓                                 | ✓                            | 08113169     | 11       |    |
|                                       | ✓                                 | ✓                            | 26548202     | 05       |    |
| 5                                     | FORIO                             | ✓                            | 06574793     | 14       |    |
|                                       | CATANIA                           | ✓                            | 89964028     | 17       |    |
|                                       | ✓                                 | PATENTE                      | CT2207408504 |          |    |
|                                       | PALERMO                           | ✓                            | 33284        | 16       |    |
|                                       | ✓                                 | VEDI DOCUMENT. DEL SIG. 20   |              |          |    |
| 10                                    | OSTIGLIONE D'ASTI                 | CARTA D'ID.                  | 08156806     | 16       |    |
|                                       | MONZA                             | ✓                            | 077056322    | 24       |    |
|                                       | ✓                                 | ✓                            | 98587727     | 28       |    |
|                                       | ✓                                 | ✓                            | 2955780      | 15       |    |
|                                       | GIAPPONESE                        | PASSAPORTO                   | MH8525858    | 21       |    |
| 15                                    | FRANCESE                          | ✓                            | 91430691     | 11       |    |
|                                       | NAPOLI                            | CARTA D'ID.                  | 06554044     | 01       |    |
|                                       | ✓                                 | PATENTE                      | NA3023956X   | 12       |    |
|                                       | ✓                                 | ✓                            | NA3023956X   | 38       |    |
|                                       | MILANO                            | CARTA D'ID.                  | 12011669     | 23       |    |
| 20                                    | ✓                                 | ✓                            | 15061255     | 14       |    |
|                                       | NAPOLI                            | PASSAPORTO                   | 565507F      | 13       |    |
|                                       | ✓                                 | VEDI DOCUMENTO PROT. N       |              |          |    |
|                                       | CATANIA                           | PATENTE                      | 433990       | 12       |    |
|                                       | ✓                                 | CARTA D'ID.                  | 65699592     | 02       |    |
| 25                                    | MILANO                            | ✓                            | 87174035     | 13       |    |
|                                       | ✓                                 | ✓                            | 10325229     | 21       |    |
|                                       | S. G. P. RE VESUVIANO             | ✓                            | 99504257     | 21       |    |
|                                       | REGGIO CALABRIA                   | PATENTE                      | 28141        | 01       |    |
|                                       | ✓                                 | ✓                            | CARTA D'ID.  | 98689012 | 21 |
| 30                                    | MESSINA                           | PATENTE                      | 37149        | 21       |    |
|                                       | ✓                                 | VEDI DOCUMENTO SIG. SA       |              |          |    |
|                                       | ROMA                              | PATENTE                      | RM3284521U   | 21       |    |
|                                       | ✓                                 | ORD. MED. CH.                | RM31974      | 01       |    |
|                                       | ✓                                 | PATENTE                      | RM4179523N   | 01       |    |
| 35                                    | ✓                                 | VEDI DOCUMENTO SIG. SIC      |              |          |    |

| n. progr. | data di arrivo | camera assegnata | data di partenza | cognome e nome              | luogo di nascita  | data di nascita |    |    |
|-----------|----------------|------------------|------------------|-----------------------------|-------------------|-----------------|----|----|
|           |                |                  |                  |                             |                   |                 |    |    |
| 665       | 10/08/92       | 15               | 11/08/92         | MIRANDA JANIA               | ROMA              | 26              | 10 | 67 |
| 666       | 10/08/92       | 27               | 11/08/92         | BARBIERI RICARDO            | MILANO            | 05              | 04 | 66 |
| 667       | 10/08/92       | 27               | 11/08/92         | SEEHEZER ROSSANA            | LOANO             | 10              | 12 | 50 |
| 668       | 11/08/92       | 3                | 18/08/92         | FINKELMAN ANNA              | MUNHEM (S)        | 15              | 09 | 29 |
| 669       | 11/08/92       | 3                | 18/08/92         | SINIBONI GIOVANNA           | MESSINA           | 09              | 12 | 59 |
| 670       | 11/08/92       | 27               | 18/08/92         | MADELFO MARIA ROSA          | PALERMO           | 02              | 07 | 60 |
| 671       | 11/08/92       | 27               | 18/08/92         | QUERIA SALVATORE            | JILAFRATI (PA)    | 28              | 03 | 52 |
| 672       | 11/08/92       | 42               | 14/08/92         | BENANTI GIUSEPPE            | CATANIA           | 24              | 07 | 45 |
| 673       | 11/08/92       | 42               | 14/08/92         | FELITO PAMELA               | V                 | 18              | 01 | 50 |
| 674       | 12/08/92       | 87               | 22/08/92         | CASTELLANO BRUNO            | SORRENTO (NAPOLI) | 01              | 04 | 44 |
| 675       | 12/08/92       | 19               | 14/08/92         | COZZONI GIOVANNI            | MILANO            | 07              | 09 | 58 |
| 676       | 12/08/92       | 19               | 14/08/92         | COZZONI CLAUDIO             | V                 | 10              | 09 | 61 |
| 677       | 12/08/92       | 28               | 16/08/92         | Aloisi Alessandro           | Catania           | 29              | 07 | 51 |
| 678       | 12/08/92       | 26               | 16/08/92         | Manusso Edoardo             | Borgetto          | 19              | 10 | 53 |
| 679       | 12/08/92       | 15               | 16/08/92         | Aloisi Francesco            | Catania           | 29              | 07 | 78 |
| 680       | 12/08/92       | 15               | 16/08/92         | Aloisi Valter               | V                 | 26              | 03 | 83 |
| 681       | 12/08/92       | 20               | 17/08/92         | Mei UGO                     | Catania           | 13              | 10 | 41 |
| 682       | 12/08/92       | 20               | 17/08/92         | Malatrasa Francesco         | V                 | 02              | 09 | 66 |
| 683       | 13/08/92       | 15               | 19/08/92         | Rossumi Gisela              | Juiz De Fora Br   | 10              | 06 | 67 |
| 684       | 13/08/92       | 15               | 19/08/92         | Brandi Maria De Fatime      | V V V V           | 23              | 01 | 66 |
| 685       | 13/08/92       | 4                | 17/08/92         | MONTALTO GIOVANNI           | PALERMO           | 11              | 01 | 65 |
| 686       | 13/08/92       | 4                | 17/08/92         | TRENTACOSTE MARIA           | V                 | 24              | 09 | 68 |
| 687       | 13/08/92       | 11               | 17/08/92         | PATERNO' CASTELLO RICCIARDA | CATANIA           | 24              | 06 | 70 |
| 688       | 13/08/92       | 11               | 17/08/92         | PATERNO' CASTELLO IGNAZIO   | V                 | 04              | 03 | 74 |
| 689       | 13/08/92       | 11               | 17/08/92         | MAZZAGLIA ROSANNA           | V                 | 27              | 08 | 69 |
| 690       | 13/08/92       | 44               | 19/08/92         | SEHIRALLI LUCIO             | PARI              | 09              | 10 | 69 |
| 691       | 13/08/92       | 44               | 19/08/92         | ADDANTE MARIA GABRIELLA     | V                 | 17              | 05 | 69 |
| 692       | 14/08/92       | 21               | 16/08/92         | NIRETA ANGELO               | PALERMO           | 03              | 12 | 70 |
| 693       | 14/08/92       | 23               | 16/08/92         | CALABRESE ROSARIA           | V                 | 31              | 01 | 66 |
| 694       | 14/08/92       | 6                | 15/08/92         | FERRARA CLAUDEA             | NAPOLI            | 08              | 10 | 66 |
| 695       | 15/08/92       | 46               | 23/08/92         | BONCOMPAGNI FRANCESCO       | TROINA - EN -     | 24              | 09 | 53 |
| 696       | 15/08/92       | 46               | 23/08/92         | ROHEO SANTA                 | CATANIA           | 01              | 01 | 59 |
| 697       | 15/08/92       | 46               | 23/08/92         | BONCOMPAGNO CHIARA          | V                 | 29              | 11 | 78 |
| 698       | 15/08/92       | 21               | 28/08/92         | NALASSI VICO                | LECCO - CO -      | 03              | 10 | 37 |
| 699       | 15/08/92       | 22               | 29/08/92         | CASABONA DOMENICO MARIA     | CAPIZZI - CE -    | 07              | 07 | 44 |

| cittadinanza (solo per gli stranieri) | residenza (solo per gli italiani) | DOCUMENTO DI IDENTIFICAZIONE |              |
|---------------------------------------|-----------------------------------|------------------------------|--------------|
|                                       |                                   | natura del documento         | n. documento |
|                                       | NAPOLI                            | CARTA D'ID                   | 91755516     |
|                                       | GRANTOLA (VA)                     | PASSAPORTO                   | 5612064      |
|                                       | BOISSANO                          | V                            | 0305029      |
|                                       | MILANO                            | CARTA D'ID                   | 12010168     |
|                                       | V                                 | V                            | 18814975     |
|                                       | PALERMO                           | PATENTE                      | PA2131949T   |
|                                       | JILAFRATI (PA)                    | V                            | PA2515423K   |
|                                       | SAGATA LI BATTIATI                | V                            | 169971       |
|                                       | V                                 | CARTA D'ID                   | 48046857     |
|                                       | NAPOLI                            | PATENTE                      | NA2662942J   |
|                                       | ROMA                              | TEST. AUT. E PR.             | RM A/17199   |
|                                       | V                                 | ORD. DOT. ROM                | RM 4276      |
|                                       | Masealvie (CT)                    | Cart. Identita               | 01628960     |
|                                       | Agrigento                         | Patente                      | 106885       |
|                                       | Masealvie (CT)                    | Cart. Identita               | 182          |
|                                       | V                                 | V                            | 77           |
|                                       | Catania                           | Patente                      | CT2922103K   |
|                                       | V                                 | V                            | CT280982K    |
|                                       | Milano                            | Cart. Identita               | 03892474     |
| Brasiliano                            |                                   | Passaporto                   | CD057452     |
|                                       | PALERMO                           | CARTA D'ID                   | 01948351     |
|                                       | V                                 | V                            | 21069450     |
|                                       | SAGATA LI BATTIATI                | PASSAPORTO                   | 584231E      |
|                                       | V                                 | V                            | 938170I      |
|                                       | CATANIA                           | PATENTE                      | ET22653531   |
|                                       | BARI                              | CARTA D'ID                   | 95660638     |
|                                       | V                                 | V                            | 99162006     |
|                                       | PALERMO                           | PATENTE                      | PA2394881    |
|                                       | V                                 | V                            | PA23481351   |
|                                       | NAPOLI                            | CARTA D'ID                   | 14549564     |
|                                       | CATANIA                           | PATENTE                      | 410963       |
|                                       | V                                 | CARTA D'ID                   | 1243130      |
|                                       | V                                 | VEDI DOC. DEL PADRE          |              |
|                                       | LECCO                             | CARTA D'ID                   | 0468201      |
|                                       | NIZZA DI SICILIA                  | PATENTE                      | 64684        |

|        |                        |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |                                                                                     |                                   |           |           |
|--------|------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------|-----------|-----------|
| pa     | Tesoriero<br>Rosalia   |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 1. 20-11-1907<br>2. Lipari-Panarea<br>3. " "<br>4. v. Drenho                        | 1. fu Antonio<br>2.<br>3.<br>4.   | Agosto 27 | October   |
| re     | Russo<br>Francesco     |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 1. 23-4-1925<br>2. Lipari<br>3. Lipari                                              | 1. fu Francesco<br>2.<br>3.<br>4. | Agosto 28 | Settembre |
| ce     | Martimucci<br>Giuseppe | Le notizie contenute nella presente fotocopia dell'originale di cartella clinica, costituita da N. 1 fogli e N. 1 allegati, sono soggette al vincolo del segreto d'ufficio professionale. (Art. 326 e 622 C. P.)<br>Lipari, li 22-3-94<br>IL COORDINATORE SANITARIO<br>(Dott. Giovanni Spadaro)                           | 1. 3-5-1953<br>2. Lipari<br>3. Lipari<br>4. v. Serre                                | 1. Giuseppe<br>2.<br>3.<br>4.     | Agosto 28 | Agosto    |
| rgie   | Peluso<br>Angelo       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 1. 29-8-1905<br>2. Lipari<br>3. Lipari<br>4. v. S. Anna                             | 1. fu Felice<br>2.<br>3.<br>4.    | Agosto 28 | Settembre |
| urgia  | Farella<br>Giovanni    |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 1. 9-5-1967<br>2. Lipari<br>3. Lipari<br>4. Sulcisino Piano                         | 1. Orazio<br>2.<br>3.<br>4.       | Agosto 28 | Agosto    |
| trice  | Monteleone<br>Angela   |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 1. 1-6-1954<br>2. Lipari<br>3. Lipari-Quattrospina<br>4.                            | 1. Giuseppe<br>2.<br>3.<br>4.     | Agosto 28 | Agosto    |
| taicie | D'Agostino<br>Mariano  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 1. 19-9-1956<br>2. Alghero (Sassari)<br>3. Mesoli (CI)<br>4. v. Federico D'Agostino | 1. Alfonso<br>2.<br>3.<br>4.      | Agosto 28 | Settembre |
| urgia  | Russo<br>M. Conella    | Le notizie contenute nella presente fotocopia dell'originale di cartella clinica, costituita da N. 1 fogli e N. 1 allegati, sono soggette al vincolo del segreto d'ufficio professionale. (Art. 326 e 622 C. P.)<br>Lipari, li 22-3-94<br>IL DIRETTORE SANITARIO<br>IL COORDINATORE SANITARIO<br>(Dott. Giovanni Spadaro) | 1. 12-8-1923<br>2. Melfa<br>3. Lipari<br>4. v. Montebello                           | 1. fu Giuseppe<br>2.<br>3.<br>4.  | Agosto 28 | Agosto    |
| urgia  | Paino<br>Metilde       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 1. 14-1-1956<br>2. Lipari<br>3. Lipari<br>4. v. S. Emanuele                         | 1. Francesco<br>2.<br>3.<br>4.    | Agosto 28 | Agosto    |
| urgia  | Chillemi<br>Giuseppe   |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 1. 10-8-1948<br>2. Messina<br>3. Messina<br>4. v. Panaroma, 180                     | 1. Antonino<br>2.<br>3.<br>4.     | Agosto 28 | Agosto    |



|    |           |                          |                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                               |                                  |           |
|----|-----------|--------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------|-----------|
| 71 | Chirurgia | Albanese<br>R. Giuseppe  |                                                                                                                                                                                                                                       | 1. 16-12-1917<br>2. Casteltermini<br>3. Lipari<br>4. v. Dogena                | 1. fu Vincenzo<br>2.<br>3.<br>4. | Agosto 27 |
| 72 | Pediatria | Seltelouschio<br>Eugenio | contenute nella presente fotocopia dell'originale di cartella clinica, costituito da N. 1 fogli e N. 3 allegati, sono soggette al vincolo del segreto d'ufficio professionale (Art. 326 e 623 C. P.)<br>Lipari, li 22-3-94            | 1. 1-12-1971<br>2. Lipari<br>3. Lipari<br>4. v. Lillenti                      | 1. Giuseppe<br>2.<br>3.<br>4.    | Agosto 28 |
| 73 | Medicina  | Giuffrè<br>Franco        | IL DIRETTORE SANITARIO<br>IL COORDINATORE SANITARIO<br>(Dott. Giovanni Spadaro)                                                                                                                                                       | 1. 12-10-1947<br>2. Lipari<br>3. Lipari<br>4. v. Bagamere                     | 1. Giuseppe<br>2.<br>3.<br>4.    | Agosto 26 |
| 74 | Chirurgia | Capozzi<br>Raffaele      |                                                                                                                                                                                                                                       | 1. 23-7-1952<br>2. Benevento<br>3. Torre Annunziata<br>4. v. Gino Alfonso, 28 | 1. Domenico<br>2.<br>3.<br>4.    | Agosto 25 |
| 75 | Medicina  | Greco<br>Sebastiano      |                                                                                                                                                                                                                                       | 1. v. ...<br>2. Heireale<br>3. Lipari<br>4. v. Teresa, 10                     | 1. ...<br>2.<br>3.<br>4.         | Agosto 25 |
| 76 | Chirurgia | Pestori<br>Patrizia      |                                                                                                                                                                                                                                       | 1. 22-3-1959<br>2. Chiene (Venezia)<br>3. Chiene<br>4. v. S. Maria Maddalena  | 1. Camillo<br>2.<br>3.<br>4.     | Agosto 26 |
| 77 | Chirurgia | Spexone<br>Wilma         | Le notizie contenute nella presente fotocopia dell'originale di cartella clinica, costituito da N. 1 fogli e N. 3 allegati, sono soggette al vincolo del segreto d'ufficio professionale (Art. 326 e 623 C. P.)<br>Lipari, li 22-3-94 | 1. 28-2-1961<br>2. Cuneo<br>3. Torino<br>4. v. De Gasperi, 46                 | 1. Dino<br>2.<br>3.<br>4.        | Agosto 26 |
| 78 | Medicina  | Piccone<br>Francesco     | IL DIRETTORE SANITARIO<br>IL COORDINATORE SANITARIO<br>(Dott. Giovanni Spadaro)                                                                                                                                                       | 1. 29-11-1930<br>2. Lipari<br>3. Lipari<br>4. v. Rianofreca                   | 1. fu Antonio<br>2.<br>3.<br>4.  | Agosto 26 |
| 79 | Pediatria | Vitelone<br>Andree       |                                                                                                                                                                                                                                       | 1. 17-10-1968<br>2. Roma<br>3. Roma<br>4. v. Roussier                         | 1. Claudio<br>2.<br>3.<br>4.     | Agosto 27 |
| 80 | Medicina  | Biviano                  |                                                                                                                                                                                                                                       | 1. 14-11-1918<br>2. Lipari<br>3. Lipari                                       | 1. fu Giovanni<br>2.<br>3.       | Agosto 28 |



|              |                                                                                                                                                                                                                                          |  |     |  |                                |
|--------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|-----|--|--------------------------------|
| Agosto 30    |                                                                                                                                                                                                                                          |  | 5   |  | COMUNE<br>0262                 |
| Agosto 30    |                                                                                                                                                                                                                                          |  | 6   |  | COMUNE                         |
| Settembre 28 | Le notizie contenute nella presente fotocopia del fascicolo di cartella clinica, costituito da N. 1 fogli e N. 1 allegati, sono pervenute al fascicolo del segreto d'ufficio professionale. (Art. 326 e 622 C. P.)<br>Lipari, li 22-3-94 |  | 33  |  | INAM<br>624481                 |
| Agosto 26    | IL DIRETTORE SANITARIO<br>IL COORDINATORE SANITARIO<br>(Dott. Giovanni Spadaro)                                                                                                                                                          |  | 1   |  | SACRIFIC<br>Revers. N° 315     |
| Settembre 1  |                                                                                                                                                                                                                                          |  | 1   |  | INAM                           |
| Agosto 28    |                                                                                                                                                                                                                                          |  | 2   |  | C.M. ARTIGIANI VIGOR<br>4507   |
| Settembre 5  | Le notizie contenute nella presente fotocopia del fascicolo di cartella clinica, costituito da N. 1 fogli e N. 1 allegati, sono pervenute al fascicolo del segreto d'ufficio professionale. (Art. 326 e 622 C. P.)<br>Lipari, li 22-3-94 |  | 10  |  | INAM<br>2720508 TO 18          |
| Settembre 11 | IL DIRETTORE SANITARIO<br>IL COORDINATORE SANITARIO<br>(Dott. Giovanni Spadaro)                                                                                                                                                          |  | 16  |  | INAM<br>111598                 |
| Agosto 28    |                                                                                                                                                                                                                                          |  | 1   |  | ENPAS - ROMA<br>NR. RH. 688643 |
| Dicembre 17  |                                                                                                                                                                                                                                          |  | 111 |  | INAM                           |





| dell'uscita |       |     | della morte |       |     | Militari | CIVILI         |         |                 |         |          |         |        |         | SPEDALITA<br>Retta intera:<br>L. ....<br>Retta ridotta:<br>L. ....<br>al giorno: ..... | ANNOTAZIONI |                   |
|-------------|-------|-----|-------------|-------|-----|----------|----------------|---------|-----------------|---------|----------|---------|--------|---------|----------------------------------------------------------------------------------------|-------------|-------------------|
| mese        | gior. | ora | mese        | gior. | ora |          | a retta intera |         | a retta ridotta |         | gratuita |         | Totale |         |                                                                                        |             |                   |
|             |       |     |             |       |     |          | Maschi         | Femmine | Maschi          | Femmine | Maschi   | Femmine | Maschi | Femmine |                                                                                        |             |                   |
| Settembre   | 26    |     |             |       |     |          |                |         |                 | 4553    | 1586     |         |        |         |                                                                                        |             | 0264              |
|             |       |     |             |       |     |          |                |         |                 | 35      |          |         |        |         |                                                                                        |             | CORUNE            |
| Agosto      | 26    |     |             |       |     |          |                |         |                 |         |          | 2       |        |         |                                                                                        |             | INADJEL-VERONA    |
|             |       |     |             |       |     |          |                |         |                 |         |          |         |        |         |                                                                                        |             | 3536-F2           |
| Agosto      | 25    |     |             |       |     |          |                |         |                 |         |          | 1       |        |         |                                                                                        |             | ENPAS-KI          |
|             |       |     |             |       |     |          |                |         |                 |         |          |         |        |         |                                                                                        |             | KI 7594102/00     |
| Settembre   | 3     |     |             |       |     |          |                |         |                 |         |          | 9       |        |         |                                                                                        |             | PASSAPORTO N° 37  |
|             |       |     |             |       |     |          |                |         |                 |         |          |         |        |         |                                                                                        |             |                   |
|             |       |     |             |       |     |          |                |         |                 |         |          |         |        |         |                                                                                        |             | N. 226 cod. P. 48 |
| Agosto      | 31    |     |             |       |     |          |                |         |                 |         |          | 4       |        |         |                                                                                        |             | INAM              |
|             |       |     |             |       |     |          |                |         |                 |         |          |         |        |         |                                                                                        |             | 262385            |
| Settembre   | 28    |     |             |       |     |          |                |         |                 |         |          | 35      |        |         |                                                                                        |             | INAM              |
|             |       |     |             |       |     |          |                |         |                 |         |          |         |        |         |                                                                                        |             | 335687            |
| Agosto      | 29    |     |             |       |     |          |                |         |                 |         |          | 4       |        |         |                                                                                        |             | INAM              |
|             |       |     |             |       |     |          |                |         |                 |         |          |         |        |         |                                                                                        |             | 292193            |
| Agosto      | 25    |     |             |       |     |          |                |         |                 |         |          | 2       |        |         |                                                                                        |             | INAM              |
|             |       |     |             |       |     |          |                |         |                 |         |          |         |        |         |                                                                                        |             | 1472876           |
| Agosto      | 25    |     |             |       |     |          |                |         |                 |         |          | 2       |        |         |                                                                                        |             | INAM              |

Le notizie contenute nella presente fotocopia dell'originale di cartella clinica, costituita da N. 1 fogli N. .... allegati, sono soggette al vincolo del segreto d'ufficio e professionale. (Art. 226 e 222 C. P.)



IL DIRETTORE SANITARIO  
IL COORDINATORE SANITARIO  
(Dott. Giovanni Spadaro)



Le notizie contenute nella presente fotocopia dell'originale di cartella clinica, costituita da N. 1 fogli e N. .... allegati, sono soggette al vincolo del segreto d'ufficio e professionale. (Art. 226 e 222 C. P.)

Lipari, li 22-3-94  
IL DIRETTORE SANITARIO  
IL COORDINATORE SANITARIO  
(Dott. Giovanni Spadaro)



0265

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—00000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/3321 di prot. Roma, li 26 APR. 1994  
Rif.nr. 1/94 N.R. DDA del 12.03.94.

OGGETTO: Omicidio del giornalista Carmine PECORELLI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI = PERUGIA =  
-Direzione Distrettuale Antimafia-  
(c.a. dr. Fausto CARDELLA)

\*\*\*\*\*

Di seguito e ad integrazione di quanto riferito con foglio pari oggetto nr. 2979 del 14.04.94, si riportano le risultanze dei riscontri e degli accertamenti svolti nelle isole Eolie da Ufficiali di P.G. di questo Centro, nei giorni 22, 23 e 24 del marzo scorso.

- 1) Effettivamente, dal 27 al 28 agosto 1978, VITALONE Andrea, nato a Roma il 17.10.1968, figlio dell'ex Senatore Claudio, è stato ricoverato presso l'ospedale civile di Lipari (isole Eolie - Messina), come da estratto del registro delle degenze ritirato in fotocopia;
- 2) Esito negativo hanno dato le ricerche volte ad accertare il pernottamento in alberghi dell'isola del predetto VITALONE Claudio o di altri familiari. Si ritiene che possano aver trascorso la notte o in ospedale o, più verosimilmente, a bordo dell'imbarcazione sulla quale erano ospiti e della cui presenza in porto, comunque, non è stato possibile appurare la presenza in quanto, come vedremo più innanzi, non vi è traccia di essa nei registri del locale ufficio Circondariale Marittimo, nei quali, peraltro, non vi è obbligo alcuno di trascrizione.

Accertamenti eseguiti presso la "EOLIANBUNKER", ove fanno rifornimento di carburante le imbarcazioni, hanno dato anch'essi esito negativo, anche perchè la relativa documentazione cartacea viene, per legge, conservata solo 10 anni e poi distrutta.

- 3) E' stato effettuato l'esame dei registri presso il predetto ufficio Circondariale Marittimo, (retto dal Tenente di Vascello Paolo ZUMBO), per gli anni dal 1976 al 1992, al fine di accertare gli eventuali approdi nell'isola di Lipari di imbarcazioni da diporto di proprietà dei cugini SALVO o di quelle sulle quali poteva essere stato ospite il VITALONE Claudio.

E' necessario premettere che i regolamenti delle Capitanerie di Porto, scaturenti dal Codice della Navigazione, non fanno obbligo alle imbarcazioni da diporto di notificare il loro arrivo o comunque la loro presenza nei porti italiani, salvo in casi di operazioni, quali l'imbarco e sbarco dei membri dell'equipaggio ed altre, che in termine marinaresco sono indicate come "fare pratica".

Pertanto la non annotazione nei registri marittimi, pur non provandone la presenza, non esclude tuttavia che una imbarcazione abbia fatto scalo in un porto, anche per più giorni.

Tant'è vero che in occasione del ricovero nell'ospedale di Lipari del piccolo VITALONE Andrea (27/28 agosto 1978), l'imbarcazione "SAHARET", di proprietà dei PALMA, - sulla quale erano ospiti i VITALONE - era certamente nel porto dell'isola, pur non risultandone traccia sui registri dell'Autorità marittima.

E' necessario premettere anche che tale esame ha riguardato le seguenti imbarcazioni da diporto:

- a. SAHARET, di proprietà della famiglia PALMA, comandante BERNABE' Sergio,
- b. ALICIA, matric. 2GE/016/ND, comandante SCARDINA Michele. Di proprietà di SALVO Antonino, almeno sino al 15.08.1984 (data dell'ultima annotazione sul registro natanti di Lipari);
- c. PAXO, matric. VG093/ND, comandante SCARDINA Michele, di proprietà di SALVO Antonino, almeno dal 10.06.1988 (data della prima annotazione sul

registro natanti di Lipari).

- d. LOVELY, matr. VG034/ND, comandante MATTEONI Ginetto, di proprietà di SALVO Ignazio.

Come risulta dagli estratti dei registri dei natanti dall'agosto 1976, all'agosto 1992, ritirati in fotocopia, le predette imbarcazioni hanno certamente fatto scalo presso il porto di Lipari come segue:

ANNO 1976

- M/Y SAHARET, giunta il 7 agosto, proveniente da Capri e ripartita per Malta il 10 agosto, al comando di BERNABE' Sergio.

ANNO 1979

- M/Y ALICIA, giunta il 5 agosto, proveniente da Porticello e ripartita il 6 agosto, al comando di SCARDINA Michele.
- M/Y LOVELY, giunta il 3 settembre, proveniente da Palermo e ripartita il 9 settembre, al comando di MATTEONI Ginetto.

ANNO 1981

- M/Y LOVELY, giunta l'8 agosto, proveniente da Crotone e ripartita il 9 agosto per Capri, al comando di MATTEONI Ginetto.

ANNO 1982

- M/Y LOVELY, giunta il 16 giugno, proveniente da Porticello e ripartita il 20 giugno per Porticello, al comando di MATTEONI Ginetto.
- M/Y ALICIA, giunta il 16 giugno proveniente da Porticello e ripartita il 20 giugno per Porticello, al comando di SCARDINA michele.

ANNO 1983

- M/Y ALICIA, giunta il 5 luglio proveniente da Porticello e ripartita l'11 luglio per Ischia, al comando di SCARDINA Michele.
- M/Y ALICIA, giunta il 18 agosto proveniente da Porticello e ripartita per Porticello il 22 agosto, al comando di SCARDINA Michele.

- M/Y LOVELY, giunta il 19 agosto proveniente da Porticello e ripartita il 25 agosto, al comando di MATTEONI Ginetto.

#### ANNO 1984

- M/Y LOVELY, giunta il 4 agosto proveniente da Porticello e ripartita il 5 agosto per Porticello, al comando di MATTEONI Ginetto.
- M/Y ALICIA, giunta il 4 agosto proveniente da Porticello e ripartita il 5 agosto per Porticello, al comando di SCARDINA Michele.
- M/Y LOVELY, giunta il 14 agosto proveniente da Porticello e ripartita il 17 agosto per Capri, al comando di MATTEONI Ginetto.
- M/Y ALICIA, giunta il 15 agosto proveniente da Porticello e ripartita il 17 agosto per Capri, al comando di SCARDINA Michele.

#### ANNO 1988

- M/Y PAXO, giunta il 10 giugno proveniente da Milazzo e ripartita il 12 giugno per Milazzo, al comando di SCARDINA Michele.
- M/Y PAXO, giunta l'8 agosto proveniente da Cefalù e ripartita in data non indicata, al comando di SCARDINA Michele.

#### ANNO 1989

- M/Y PAXO, giunta il 3 luglio proveniente da Milazzo e ripartita il 7 luglio per Maratea, al comando di SCARDINA Michele.

#### ANNO 1992

- M/Y PAXO, giunta il 20 giugno proveniente da P. Rosa e ripartita il 22 giugno per P. Rosa, al comando di CERULLI.
- M/Y PAXO, giunta il 21 agosto proveniente da Crotone e ripartita il 23 agosto per mare aperto, al comando di CERULLI.

4. FONTI CONFIDENZIALI opportunamente attivate al fine di conoscere ogni altra utile notizia sul conto delle persone coinvolte, per vari motivi, nelle indagini, hanno consentito di apprendere che:

- la notte tra il 22 ed il 23 agosto 1992, VITALONE Claudio e VITALONE Annabella (figlia), hanno alloggiato, con altri amici, presso l'Hotel CINCOTTA di Panarea (isola frazione di Lipari), come risulta dall'estratto in fotocopia del registro delle presenze alberghiere. Alla prenotazione, così come al pagamento del conto, ha provveduto tale DI PRIMA Pietro, "banchiere" siciliano, personaggio "chiacchierato";
- la sera del predetto 22 agosto 1992, il VITALONE Claudio, con la moglie, la figlia ed almeno altre dieci persone, hanno cenato in un locale di Panarea. Ha pagato il conto ancora il summengionato banchiere DI PRIMA.

Poichè è certa la presenza alla cena della moglie del VITALONE, questa, non avendo poi alloggiato in albergo, deve senza dubbio aver trascorso la notte sulla imbarcazione sulla quale, presumibilmente, anche il ripetuto VITALONE e la figlia erano ospiti e dalla quale erano scesi per dormire in albergo.

Non è stato possibile conoscere la reale presenza, ne' il nominativo di tale imbarcazione poichè a Panarea, nei mesi estivi (ed in agosto in particolare) fanno scalo e sosta, talvolta alla fonda nelle acque prospicenti l'isola, moltissime imbarcazioni che sfuggono al controllo in quanto non esiste in loco autorità marittima ne' è fatto obbligo ai natanti di notificare la loro presenza;

- i cugini SALVO erano soliti frequentare ogni anno, nei mesi estivi, l'Arcipelago delle Eolie, di cui Lipari è capoluogo ed erano personaggi assai noti oltre che tra gli addetti agli ormeggi in porto, anche tra la gente del luogo.

E' doveroso evidenziare la singolare circostanza della contemporanea presenza, nei giorni a cavallo del 22 agosto 1992, nelle acque delle isole Eolie, sia della famiglia VITALONE (hanno certamente cenato e pernottato a Panarea) che di uno dei cugini SALVO, Antonino (la PAXO risulta annotata nei registri marittimi di Lipari).

Giova ricordare inoltre che Lipari è il capoluogo delle Eolie, ove abitualmente le imbarcazioni si recano o sostano per rifornimento ed altre operazioni, ma che le varie isole dell'Arcipelago sono molto vicine tra loro e che è consuetudine, per le imbarcazioni da diporto spostarsi dall'una all'altra anche più volte al giorno.

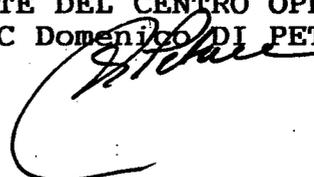
Cio' consente di non poter escludere che la sera del 22 agosto 1992, la PAXO fosse nelle acque di Panarea.

Per quanto riguarda, infine, il "Banchiere" DI PRIMA, dai preliminari accertamenti dovrebbe trattarsi di DI PRIMA Pietro, nato il 10.03.1947 a Canicatti (AG) ed ivi residente, proprietario ed azionista, unitamente ad altri membri della famiglia, del Banco di Credito Siciliano nonché di altre numerose banche e società.

E' persona notoriamente facoltosa ed assai nota a Panarea ove da numerosi anni è solito trascorrere i mesi estivi con la famiglia, in una villa presa in affitto.

Sarebbe utile lo sviluppo di ulteriori indagini.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
-Ten.Col.CC Domenico DI PETRILLO-



D.I.A.

15.04.94



*Merelli*

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

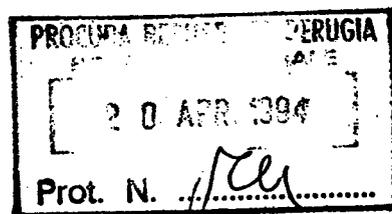
Nr. 125/RM3/42/12 / 3049 di prot.

Roma, \_\_\_\_\_

15 APR. 1994

OGGETTO: Procedimento penale nr. 1/94.  
Trasmissione informativa.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
- alla c.a. del Sost. Proc.  
- dr. Fausto Cardella -



PERUGIA

-----oo0oo-----

Nel corso di attività informativa svolta autonomamente da questo Centro Operativo nell'ambito delle indagini di cui al procedimento in oggetto indicato, si sono avuti dei contatti con una persona che al momento, per motivi di sicurezza, non intende rendere nota la propria identità e che per chiarezza di esposizione viene denominata "ALFA".

Nel corso degli incontri, iniziati nel mese di febbraio, "ALFA" ha fatto precisi riferimenti a presunti legami esistenti tra pregiudicati facenti parte del sodalizio criminoso della c.d. "banda della Magliana" ed alcuni soggetti molto probabilmente appartenenti ad organi di sicurezza dello Stato.

In particolare questi elementi avrebbero commissionato nel tempo alla predetta organizzazione la perpetrazione di svariati atti criminali, compresi diversi omicidi, garantendo in cambio copertura ed impunità ai traffici ed alle attività illecite svolte dagli appartenenti alla "banda della Magliana" nonché un adeguato supporto logistico (armi - automezzi) e finanziario.

"ALFA" ha inoltre riferito a personale di questo Centro, di essere stato contattato di recente, presso la sua abitazione e in ore notturne, da uno dei soggetti suddetti.

Secondo quanto riferito da "ALFA", questi faceva capire di non essere da solo, ma accompagnato da un'altra persona posizionata nei pressi dell'abitazione.

0729

- PAGINA NR.2 -

Scopo della visita sarebbe stato quello di "tastare" il comportamento di "ALFA" e se quest'ultimo avesse avuto e in che termini contatti con la D.I.A..

Nel corso dell'incontro lo stesso individuo ha inoltre offerto ad "ALFA", così come accaduto in passato, la piena collaborazione anche economica, richiedendo la disponibilità di "killers" necessari per le attività del suo "gruppo", in quanto al momento "si trovavano in difficoltà".

Nei giorni 08, 09 e 11 aprile u.s., funzionari di questo Centro incontravano "ALFA" il quale confermava i fatti sopra riportati, riferendo inoltre che "queste persone" sapevano sicuramente dei suoi incontri avuti con il personale D.I.A. e che i legami tra "banda della Magliana" ed organi Istituzionali sono oggetto di attenzione da parte della Magistratura di Roma.

"ALFA" ha infine riferito che in questi ultimi giorni, tramite una persona di sua conoscenza, gli stessi soggetti gli hanno fatto recapitare un "messaggio" verbale indicativo del livello delle informazioni in loro possesso, facendo, tra l'altro, specifici riferimenti alle abitudini quotidiane ed alla ubicazione dell'abitazione di un funzionario di questo Centro, impegnato nell'indagine in oggetto.

Sulle circostanze riferite da "ALFA" è in corso attività investigativa da parte di questo Centro, resa particolarmente difficoltosa per i particolari ambienti in cui essa deve necessariamente svolgersi, sul cui esito si fa riserva di fornire ulteriori comunicazioni.



IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
-Ten.Col.CC Domenico DI PETRILLO-

A handwritten signature in black ink, appearing to read "D. Petrillo".

SISHI

15.04.94



**RISERVATO**

0566

PER LE INFORMAZIONI  
SICUREZZA MILITARE

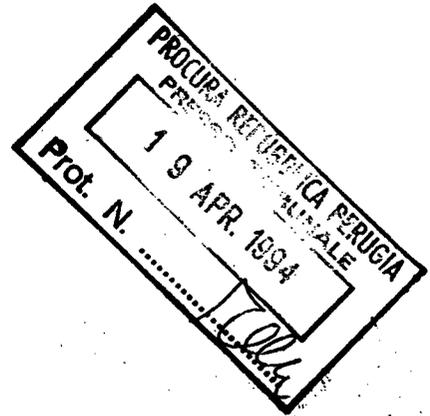
1050/921.65/23

00100, Roma li 15 APR. 1994

**OGGETTO: Procedimento penale n.1/94 D.D.A. - R.N.R. pendente presso la Procura della Repubblica di PERUGIA, concernente l'omicidio di Carmine PECORELLI.**

**Al dott. Fausto CARDELLA  
Sostituto Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale - Direzione Distrettuale  
Antimafia di**

**PERUGIA**



Riferimento foglio n.1/94 N.R. - D.D.A., in data 23 marzo 1994.

Seguito foglio n.788/921.65/23, in data 16 marzo 1994.

1. In relazione alla richiesta pervenuta con il foglio in riferimento, comunico che malgrado le approfondite ricerche in atti esperite presso la competente articolazione del Servizio non è stato possibile risalire all'estensore dell'appunto datato 23 marzo 1979. Tuttavia, tenuto anche conto del vincolo a cui fu assoggettato il documento (Esclusivo per il titolare), appare probabile che utili elementi al riguardo possano essere forniti dal firmatario della lettera di trasmissione, all'epoca Comandante del Raggruppamento Centri C.S., Col. CC. **Demetrio COGLIANDRO** (cfr. atto 25 del fascicolo n.26241 già inviato con il foglio a seguito) nato a Villa San Giovanni (RC) il 25 novembre 1919, in quiescenza dall'8 dicembre 1982 (ultimo indirizzo noto: Via Giulio GALLI, 53, ROMA).
2. Accludo, inoltre, ad integrazione del carteggio già rimesso a codesta A.G., con il foglio a seguito la pratica n.1962-2-97-155 intestata a O.P. Osservatore Politico - Agenzia di Informazione con sede a ROMA, composta da 18 volumi per complessivi n.1218 atti. Gli atti contraddistinti dai numeri progressivi 534 e 549, concernenti rapporti intercorsi con Servizio collegato estero, vengono esibiti in copia obliterata della sigla di copertura del medesimo nel quadro di una doverosa tutela delle fonti ai sensi dell'art. 203 c.p.p..  
Le approfondite ricerche d'archivio tuttora in corso - che riguardano prevalentemente il reperimento delle copie dei notiziari, a suo tempo disgiunte dal carteggio ed accantonate a parte - necessitano di un ulteriore lasso di tempo per la loro definitiva conclusione. Sarà comunque mia cura comunicarne tempestivamente l'esito.
3. Rappresento, infine, che dall'acclusa documentazione possono essere rilevati dati concernenti persone, strutture ed attività che, per ovvie esigenze funzionali del Servizio, rivestono carattere di riservatezza e devono, pertanto, essere considerati soggetti al vincolo della "vietata divulgazione".

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
(Gen. C.A. Cesare PUCCI)**

**RISERVATO**

SEZ. P.G. P.S.

PERUGIA

18.04.94

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA  
SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA  
POLIZIA DI STATO

Nr. 1/94 D.D.A.

Perugia, 18 aprile 1994

OGGETTO: Operazione TACITO. Raccolta dei verbali di interrogatorio ed assunzioni di informazioni resi innanzi alle AA.GG. di Roma e di Palermo a seguito delle note dichiarazioni di Tommaso BUSCETTA.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA  
( alla c.a dr. Fausto CARDELLA )

P E R U G I A

Facendo seguito alle direttive oralmente impartite nei giorni scorsi si trasmettono, debitamente espunti dal procedimento penale nr. 6412/93 istruito dalla Procura di Roma in merito all'omicidio PECORELLI, tutti i verbali di interrogatorio ed esame testi nei quali siano contenuti riferimenti diretti o indiretti:

- a) al ruolo asseritamente svolto da Tommaso BUSCETTA nelle fasi immediatamente successive al sequestro dell'On. Aldo MORO;
- b) al coinvolgimento nella vicenda di elementi della criminalità organizzata milanese legata al clan di Francis TURATELLO, su attivazione di ambienti politico-istituzionali della Capitale;
- c) ai rapporti eventualmente intercorsi, nella fase del sequestro ed in quella successiva all'assassinio di MORO, tra il Generale DALLA CHIESA ed il PECORELLI;
- d) al presunto possesso, da parte di quest'ultimo, di informazioni sul materiale documentale rinvenuto nel covo brigatista di Via Monte Nevoso a Milano ( 1.10.1978 ), diverso da quello inventariato dai militari operanti e poi trasmesso alla competente A.G.

Si precisa che i verbali allegati sono numerati secondo un ordine strettamente cronologico, e non sulla base dei contributi investigativi e delle deposizioni di volta in volta rese dalle singole persone: d'intesa con il Magistrato si è ritenuto più opportuno questo sistema di catalogazione per meglio comprendere l'esatta successione dei fatti ed il conseguente sviluppo delle indagini. Tra gli allegati in questione compaiono, in ultimo, anche alcuni servizi giornalistici redatti in questi anni sull'argomento, nonché un'appunto riservato inviato dal Generale DALLA CHIESA al Comando Generale dell'Arma nell'aprile 78, ritenuto di estremo interesse.



IL RESPONSABILE L'UFFICIO

*Alto Severi*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PERUGIA  
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

Proc. pen. nr. 1/94

INDICE - INTERROGATORI  
=====

|     |                                           |              |
|-----|-------------------------------------------|--------------|
| 1)  | Int. di BUSCETTA Tommaso del 04.12.84     | pag. 1       |
| 2)  | Int. di BUSCETTA Tommaso del 20.11.92     | pag. 2 / 4   |
| 3)  | Int. di BUSCETTA Tommaso del 06.04.93     | pag. 5 / 15  |
| 4)  | Int. di MANGIAVACCA Franca del 14.04.93   | pag. 16 / 18 |
| 5)  | Int. di SETTI CARRARO M.A. del 15.04.93   | pag. 19 / 21 |
| 6)  | Int. di VITALONE Claudio del 19.04.93     | pag. 22 / 23 |
| 7)  | Int. di FORMISANO Edoardo del 19.04.93    | pag. 24 / 28 |
| 8)  | Int. di FORMISANO Edoardo del 21.04.93    | pag. 29 / 31 |
| 9)  | Int. di MANFRA Alfredo del 22.04.93       | pag. 32 / 33 |
| 10) | Int. di BOSSI Ugo del 22.04.93            | pag. 34 / 38 |
| 11) | Int. di COTILLI Enrico del 22.04.93       | pag. 39 / 40 |
| 12) | Int. di VITALI Giuseppe del 23.04.93      | pag. 41 / 42 |
| 13) | Int. di BOSSI Ugo del 24.04.93            | pag. 43 / 48 |
| 14) | Confr. FORMISANO E./BOSSI U. del 24.04.93 | pag. 49 / 51 |
| 15) | Int. di MANGANO Angelo del 27.04.93       | pag. 52 / 53 |
| 16) | Int. di MANGANO Angelo del 28.04.93       | pag. 54 / 55 |
| 17) | Int. di SIRACUSANO Giuseppe del 08.05.93  | pag. 56 / 57 |
| 18) | Int. di VITALI Giuseppe del 10.05.93      | pag. 58      |
| 19) | Int. di COPPOLA Enrico del 10.05.93       | pag. 59 / 60 |
| 20) | Int. di VITALONE Claudio del 10.05.93     | pag. 61 / 62 |
| 21) | Int. di FORMISANO Edoardo del 10.05.93    | pag. 63 / 64 |
| 22) | Int. di SIRACUSANO Giuseppe del 10.05.93  | pag. 65      |



|                                             |              |
|---------------------------------------------|--------------|
| 23) Int. di BOZZO Nicolò del 11.05.93       | pag. 66 / 68 |
| 24) Int. di MANGIAVACCA Franca del 11.05.93 | pag. 69 / 70 |
| 25) Int. di FORMISANO Edoardo del 12.05.93  | pag. 71      |
| 26) Int. di CARENINI Egidio del 14.05.93    | pag. 72      |
| 27) Int. di EVANGELISTI Franco del 28.05.93 | pag. 73 / 74 |
| 28) Int. di BUSCETTA Tommaso del 02.06.93   | pag. 75 / 80 |
| 29) Int. di BOZZO Nicolò del 17.06.93       | pag. 81 / 82 |
| 30) Int. di INCANDELA Angelo del 02.07.93   | pag. 83 / 84 |
| 31) Int. di BOSSI Ugo del 08.11.93          | pag. 85 / 87 |
| 32) Int. di FORMISANO Edoardo del 08.11.93  | pag. 88 / 89 |

**INDICE RASSEGNA STAMPA E VARIE**

=====

|                                                                                                                              |              |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| 33) Copia settimanale " O.P. " Anno I nr. 28<br>del 24.10.78                                                                 | pag. 90 / 96 |
| 34) Articolo di stampa comparso su<br>"La Repubblica" del 18.11.92                                                           | pag. 97      |
| 35) Copia di appunto a firma del Generale<br>DALLA CHIESA trasmesso in data 05.04.78<br>Al Comando Generale Arma Carabinieri | pag. 98 /103 |
| 36) Articolo di stampa comparso su<br>"L'Unita'" del 28.04.93                                                                | pag.104 /105 |



Lista Esito Di Ricerca Num. 0156

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

Numero ATTO 000269 Data ATTO 04.12.84  
Codice ATTO 706 - Codice ATTO Non Esistente  
Oggetto ATTO:  
Interrogatorio di BUSCETTA Tommaso, nato Palermo 13.07.28, in atto detenuto  
reso in Roma avanti G.I. dr. G. FALCONE. Assente difensore ufficio dr. (C  
MAZZAGRECO  
" FILE BUSCETT1 " DATA 04.12.84

Numero NOTA 001 WP Integrale BUSCETT1.  
Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

L'anno 1984 addì 4 del mese di dicembre alle ore 17,30 in Roma avanti  
al G.I. dr. Giovanni FALCONE è comparso BUSCETTA Tommaso, n.a Palermo  
il 13.07.1928 in atto detenuto. Il difensore di ufficio avv. Cipriano  
Mazzagregco non è presente.

L'imputato dichiara che intende rispondere.

Prendo atto che la S.V. mi interroga ai sensi dell'art. 348 bis  
C.P.P., su delega del G.I. di Milano dr. GHITTI.

La S.V. mi chiede quali rapporti io abbia intrattenuto con Ugo  
BOSSI, durante la mia permanenza a Cuneo. Al riguardo, posso dire che ho  
comosciuto Ugo BOSSI in carcere perchè presentatomi da Francis  
TURATELLO di cui era molto amico. Ricordo che, poco dopo il sequestro  
dell'on. MORO, il BOSSI mi chiese se ero disponibile per prendere  
contatti, in carcere, coi detenuti politici e precisamente con le  
BRIGATE ROSSE per vedere se era possibile qualche spiraglio per  
salvare l'uomo politico. Io, per spirito di umanitario, acconsentii ad  
interessarmi e BOSSI mi rispose che a breve sarei stato trasferito a  
Torino, dove avrei potuto incontrare CURCIO ed altri detenuti.

Il BOSSI mi disse che era stato incaricato da persone altolocate di  
Roma, di cui tuttavia non mi fece i nomi. Successivamente, il BOSSI,  
quando siamo stati detenuti insieme a Milano, mi ha fatto leggere dei  
verbali di suoi interrogatori, dai quali risultava, se non mi ricordo  
male, che gli era stato richiesto da parte di certo VITALONE e di  
certo FORMISANO.

Io, anzichè essere trasferito a Torino, sono stato oggetto di attenta  
sorveglianza nel carcere di Cuneo, e malgrado le mie condizioni di  
salute, non sono stato avviato nè in centri clinici, nè in luoghi  
esterni di cura. Io ero affetto da tubercolosi renale in fase attiva.

A.D.R.

Non ho mai saputo con precisione chi si opponesse al mio  
trasferimento. So, però, che in quel periodo si occupava della  
sicurezza delle carceri il gen. CARLO ALBERTO DALLA CHIESA.

Mi sembra evidente, dunque, che il divieto al mio trasferimento non  
poteva che provenire dal suo ambiente.

A.D.R.

Ricordo vagamente il m.llo MANFRA degli Agenti di custodia, che per un  
breve periodo di tempo, ha prestato servizio a Cuneo.

Escludo recisamente che lo stesso abbia mai fornito stupefacenti o  
armi a TURATELLO o a me.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0156

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

Numero ATTO 000333

Data ATTO 20.11.

Codice ATTO 709 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Dichiarazioni di BUSCETTA Tommaso, nato a Palermo il 13.07.28, attualmente domiciliato in USA, rese in Roma il 20.11.92, avanti i Sostt. Procc. dr. L. FICCHY, dr. F. IONTA e dr. F.N. PALMA. Presente il ten. col. DI PETRILLO.

" FILE BUSCETT3 " DATA 20.11.92

Numero NOTA 001 WP Integrale BUSCETT3.

Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Proc. nn. 485/92 C - 3704/91 B P.M.

Addi 20.11.92 ore 15,45 in Roma, avanti a noi Sost. Luigi DE FICCHY, Franco IONTA e Nitto' Francesco PALMA, assistiti dal ten. col. Domenico DI PETRILLO, è comparso BUSCETTA Tommaso, il quale, reso edotto delle responsabilità di legge, sulle generalità dichiara: sono Tommaso BUSCETTA, n. Palermo 13.07.1928 ed att. dom. in USA.

A.D.R. Il giorno del sequestro dell' on. MORO io ero detenuto al carcere di Cuneo. Da Cuneo io venni trasferito al carcere di Napoli o di Milano (in entrambi i casi al centro clinico in quanto ero "ufficialmente" affetto da tubercolosi renale). Non ricordo, atteso il tempo trascorso e l' accavallarsi dei ricordi, se io venni trasferito prima a Milano ovvero a Napoli.

A.D.R. Nel corso della mia detenzione a Cuneo, ove ero ristretto nella stessa cella con Francis TURATELLO, e nel corso del sequestro MORO, mi venne proposto di interessarmi della liberazione dell' on. MORO. Non ricordo chi mi fece tale proposta anche se la stessa proveniva da Ugo BOSSI. La proposta mi venne fatta in carcere durante un colloquio. Al riguardo, faccio presente che ai colloqui venivano a parlare con i detenuti anche persone con falso documento e che, autorizzati al colloquio con certi detenuti, avevano la possibilità di parlare anche con altri detenuti. In altri termini, credo che la proposta mi venne formulata ai colloqui da persona che era entrata in carcere per colloquiare con altro detenuto (o addirittura con me) e che in realtà era venuto in carcere per formularmi tale proposta. Aggiungo che io e TURATELLO facevamo insieme i colloqui. Aggiungo anche che più di una volta mia moglie venne al colloquio accompagnata da altre persone (tra cui ricordo Otello D'ONOFRIO), non sempre autorizzate.

A.D.R. Ritengo che la citata proposta mi venne fatta per il prestigio di cui io godevo in ambito carcerario per essere io persona di primo piano dell'organizzazione mafiosa. In altri termini, la proposta di cui sopra non mi venne fatta per mie aderenze con i terroristi di sinistra (che peraltro non avevo); almeno ciò credo. Risposi positivamente all' invito e precisai che al carcere di Cuneo non mi era possibile alcun intervento idoneo in quanto in detto carcere non vi erano interlocutori brigatisti che a mio avviso avessero una certa autorevolezza. Per tali motivi dissi che era necessario il mio trasferimento al carcere di Torino (dove si trovavano detenuti i capi delle B.R. come mi risultava da notizie di stampa). A tale riguardo, faccio presente che il mio interessamento per la liberazione di MORO era dovuto sia al compimento di un atto umanitario, sia per essere trasferito dal supercarcere di Cuneo e sia soprattutto, per aderire ad una sollecitazione della mafia avente ad oggetto le possibilità di riuscita di

Sec

Lista Esito Di Ricerca Num. 0156

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

un mio intervento in favore della liberazione dell'on. MORO.

A.D.R. Devo far presente che la sollecitazione mafiosa fu forse precedente alla proposta di BOSSI. Detta sollecitazione fu portata a mia conoscenza da mia moglie ovvero da uno dei miei figli e, come dagli stessi riferitomi, era stata loro effettuata da Salvatore INZERILLO (mio figlioccio, così come Pippo CALO').

A.D.R. La proposta di BOSSI non mi venne motivata; ciò peraltro rientra nella consuetudine carceraria criminale. Successivamente, quando ero detenuto a Milano, ebbi modo di leggere dei verbali di intercettazione telefonica (se non ricordo male relativi ad un processo per sequestro di persona gestito dal giudice DELLA LUCIA) da cui risultavano i motivi di detta richiesta. A mio ricordo, il BOSSI era in contatto con personaggi politici che erano interessati alla liberazione di MORO.

A.D.R. La sollecitazione, invece, che mi venne fatta, tramite i miei familiari, da Salvatore INZERILLO (di Giuseppe) per conto della mafia era dovuta esclusivamente ad un fatto umanitario. Ciò seppi nel 1980 direttamente da Stefano BONTADE, Salvatore INZERILLO e Pippo CALO'; in tali occasioni appresi anche che la Commissione della mafia si era divisa nel senso che una parte (quella che faceva capo a Stefano BONTADE) voleva attivarsi per la liberazione di MORO mentre l'altra parte (che faceva capo a Toto RIINA e Michele GRECO) era contraria. Preciso che la sollecitazione di cui sopra fu portata a mia conoscenza da mia moglie o da uno dei miei figli solo perchè si trattava di un atto umanitario.

A.D.R. Nonostante la divisione che si verificò nell'ambito della Commissione, quest'ultima decise l'attivazione per la liberazione di MORO solo perchè si trattava di un atto umanitario.

A.D.R. Il mio trasferimento da Cuneo era oggetto di attenzione, sia pure "ufficiale", da parte della mafia. Ciò nonostante ritenni di aderire alla proposta di BOSSI in quanto ritenevo comunque utile un suo intervento per favorire il mio trasferimento.

A.D.R. L'idea di muoversi per liberare MORO fu di Stefano BONTADE e Salvatore INZERILLO. Non so se i due si mossero di loro iniziativa ovvero su input di personaggi politici. Di certo, i referenti politici di taluni capo mafia si mossero per la liberazione di MORO, ma la attivazione per tale liberazione venne contrastata dai corleonesi in sede di Commissione; ciò perchè i corleonesi ritenevano non conveniente interessarsi di questioni squisitamente politiche che avrebbero potuto portare soltanto fastidio alla mafia. Contrario all'attivazione era ad esempio Pippo CALO'. Tanto è vero che il CALO' venne accusato da BONTADE di perseguire gli interessi dei suoi amici politici romani invece che quelli degli amici politici di BONTADE interessati alla liberazione di MORO.

A.D.R. I referenti politici di Stefano BONTADE erano sia a livello regionale che nazionale. Tra tale referenti vi erano Salvo LIMA e Rosario NICOLETTI. I predetti si interessarono con BONTADE della liberazione di MORO; così come con BONTADE si attivarono altri personaggi politici nazionali. Ciò mi venne detto direttamente da Stefano BONTADE nel 1980. Di detti politici mi riservo di fare i nomi nel prosieguo; faccio presente che il discorso sugli stessi è particolarmente complesso e che deve essere fatto in un unico contesto con le mie similari conoscenze in specifico ambito mafioso. In altri termini, ritengo che prima di fare i nomi all'A.G. di Roma debba verbalizzare davanti l'A.G. di Palermo quanto è a mia conoscenza.

A.D.R. I referenti politici di CALO, che come ho detto erano contrari alla liberazione di MORO, avevano statura nazionale. Per essi vale quanto testè detto con riguardo ai referenti politici di Stefano BONTADE. Posso dire che il tramite tra CALO' ed i politici era rappresentato all'inizio da Domenico BALDUCCI.

**LISTA ESITO DI RICERCA****PAG. 3**

Lista Esito Di Ricerca Num. 0156

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

A.D.R. Il contrasto che si verificò all' interno della Commissione sulla richiesta di BONTADE di attivarsi per liberare MORO era un' ulteriore prova della perdita di potere mafioso del BONTADE.

A.D.R. Prendo atto delle dichiarazioni rese da Francesco MARINO MANNOIA a New York in data 15.07.1991, di cui ho avuto integrale lettura nella parte riguardante il sequestro dell' on. MORO. Quanto detto da MANNOIA è complessivamente vero anche se il MANNOIA riferisce cose su cui non ha soffermato la sua attenzione ovvero di cui non ha ricordo preciso. In particolare, non è vero che io ero detenuto all' Ucciardone all' epoca del sequestro MORO e che in tale periodo mi incontrai ivi con BONTADE e TERESI; con i predetti però ebbi incontri clandestini all' Ucciardone sia pure in periodi diversi. Altresi, non condivido l' affermazione che il CALO' doveva fare capo a COSENTINO; a Roma non vi era una "famiglia" e quindi ciascuno poteva muoversi liberamente. Di certo è vero che vi fu la spaccatura all' interno della Commissione e quindi il MANNOIA risulta essere a conoscenza dei fatti, sia pure in modo a mio avviso approssimativo.

A.D.R. Nel 1979, non ricordo se a Cuneo ovvero all' Ucciardone ovvero nel corso di una mia traduzione carceraria, un uomo d' onore, che non riesco al momento a focalizzare, mi disse di chiedere ad alcuni brigatisti se erano disposti a rivendicare l' omicidio del gen. DALLA CHIESA ove lo stesso fosse stato eseguito dalla mafia. Ne parlai genericamente a Cuneo con Lauro AZZOLINI e questi mi rispose che la rivendicazione sarebbe stata possibile solo se all' omicidio avesse partecipato un brigatista. Poichè tale partecipazione non era possibile il progetto cadde. Successivamente, nel 1980, parlai della cosa con BONTADE e Michele GRECO e questi mi riferirono che l' esecuzione dell' omicidio avrebbe creato una grande confusione se fosse stato effettuato senza la rivendicazione dei brigatisti. Parlai della cosa anche con Gaetano BADALAMENTI e questi, pur essendo stato espulso dalla Commissione nel 1978, mi disse che DALLA CHIESA era stato inviato in Sicilia proprio per farlo uccidere e per consentire che detto omicidio avesse una sua logica giustificazione. Nessuno mi ha mai detto chi e se aveva chiesto a Cosa Nostra di uccidere DALLA CHIESA; di certo non era interesse nel 1979 di Cosa Nostra uccidere DALLA CHIESA.

Si dà atto che copia del presente verbale viene consegnata al col. DI PETRILLO per tutte le indagini del caso.

L.C.S.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0156

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

Numero ATTO 000267

Data ATTO 06.04.93

Codice ATTO 709 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Dichiarazioni di BUSCETTA Tommaso, già generalizzato, rese in Florida (U.S.A.)  
avanti il Proc. Rep. Palermo dr. G. CASELLI e il Sost. Proc. dr. G. LO FORTE  
alle ore 9,30

" FILE BUSCETTA " DATA 06.04.93

Numero NOTA 001 WP Integrale BUSCETTA.

Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

Sono presenti il sig. Russell C. STODDARD, Assistant U.S. Attorney del  
Distretto Centrale della Florida, nonché il sig. Patrick FITZGERALD,  
Assistant U.S. Attorney del Distretto Meridionale dello Stato di New York.  
Assiste, inoltre, per esigenze investigative il dr. Francesco GRATTERI, in  
forza alla Direzione Investigativa Antimafia.

E' altresì presente l'avv. Luigi LI GOTTI, del Foro di Roma, difensore di  
fiducia di BUSCETTA Tommaso.

Si dà atto che il presente interrogatorio avviene nell'ambito di una  
integrazione della commissione rogatoria internazionale autorizzata in  
relazione al procedimento penale n. 1557/92 della Procura della Repubblica  
di Palermo, concernente l'omicidio di LIMA Salvatore, commesso in Palermo  
il 12 marzo 1992.

Si dà atto ancora che l'interrogatorio viene espletato direttamente, su  
autorizzazione della competente Autorità statunitense, dal Procuratore  
della Repubblica dr. CASELLI e dal Sostituto Procuratore dr. LO FORTE.

Si dà atto che quanto sotto verbalizzato corrisponde (salvo contraria  
indicazione) a dichiarazioni rese da BUSCETTA Tommaso spontaneamente,  
seguendo il filo del suo stesso discorso.

Preliminarmente BUSCETTA Tommaso dichiara:

Mi sono indotto a riferire quel che di seguito dirò, nonostante che  
persistano in me notevoli perplessità circa le conseguenze delle mie  
dichiarazioni.

Faccio riferimento non solo ad eventuali conseguenze di carattere personale  
(quel che dirò fa sì che io debba temere non solo più Cosa Nostra), ma  
anche alle possibili - se non prevedibili - conseguenze di carattere  
generale, politico e/o giudiziario, che il livello toccato dalle mie  
odierne dichiarazioni potrà causare.

Ricollegandomi agli ultimi interrogatori da me resi a magistrati della  
Procura di Palermo, intendo definitivamente sciogliere le riserve che  
allora, avevo ritenuto di fare, poichè ero convinto che non fosse ancora  
giunto il momento per affrontare argomenti di una delicatezza estrema.

Oggi posso subito precisare che il "referente politico nazionale", cui LIMA  
Salvatore si rivolgeva per le questioni di interesse di Cosa Nostra, che  
dovevano trovare una soluzione a Roma, era l'onorevole Giulio ANDREOTTI.  
Questa mia affermazione si basa da un lato su quello che ho sentito in  
carcere - dal 1972 al 1980 - da uomini di Cosa Nostra (erano troppi per  
poterne ricordare oggi qualcuno in particolare); dall'altro sul fatto che  
me l'avevano esplicitamente detto i cugini SALVO. Quanto a LIMA io non ho  
mai appreso da lui qualcosa che esplicitamente riguardasse questo suo  
rapporto con Giulio ANDREOTTI relativamente a Cosa Nostra. Preciso altresì,  
ricollegandomi ancora una volta a quanto già ebbi parzialmente ad  
anticipare in precedente interrogatorio ( 11.09.92 ), che LIMA Salvatore

Segu

non era l'unico tramite tra i più importanti esponenti di Cosa Nostra e l'onorevole ANDREOTTI.

Dissi infatti, in quell'interrogatorio, che esponenti di primo piano di Cosa Nostra avevano avuto contatti politici a Roma, utilizzando come "ponte" i cugini SALVO, anche senza l'intervento dell'onorevole LIMA. Adesso ritengo di poter indicare l'episodio concreto che stava alla base di quella mia affermazione.

Un giorno, in Brasile (nel 1982/83), nel contesto di una conversazione riguardante l'omicidio del giornalista PECORELLI Mino, BADALAMENTI Gaetano mi riferì che egli stesso si era personalmente incontrato a Roma con Giulio ANDREOTTI, in relazione all'interessamento svolto da quest'ultimo per un processo in Cassazione riguardante RIMI Filippo, cognato dello stesso BADALAMENTI. Il RIMI era stato nella fase di merito del processo condannato all'ergastolo; ma poi in effetti il giudizio della Corte di Cassazione era stato a lui favorevole.

Il BADALAMENTI, il RIMI ed uno dei cugini SALVO (non ricordo quale dei due) si recarono appunto nell'ufficio di ANDREOTTI e qui lo incontrarono. BADALAMENTI mi disse anche che ANDREOTTI si era personalmente congratulato con lui, dicendogli che di uomini come lui "ce ne voleva uno per ogni strada di ogni città italiana".

Il livello del rapporto esistente tra Cosa Nostra ed il mondo politico, anche con riferimento alla persona dell'onorevole ANDREOTTI, si può comprendere nel quadro delle vicende riguardanti gli omicidi del generale Carlo Alberto DALLA CHIESA e del giornalista PECORELLI Mino, vicende di cui ho già fatto qualche cenno in precedenti interrogatori resi a magistrati della Procura di Palermo.

Cominciamo dalle mie conoscenze sulla vicenda riguardante il generale DALLA CHIESA e quindi dal 1979.

I brigatisti hanno reagito in maniera vivace a quel che è stato pubblicato circa le mie dichiarazioni alla Commissione Parlamentare Antimafia presieduta dall'onorevole VIOLANTE.

Hanno strillato che non c'è stato mai nessun accordo tra me e loro. Ma credo che non abbiano letto bene le mie dichiarazioni.

Io ho avvicinato un solo brigatista.

Si trattava di Lauro AZZOLINI. Lo avvicinai con altri miei compagni di detenzione non politici, durante l'ora d'aria. Fra questi compagni ne ricordo uno che aveva sequestrato un tale e poi l'aveva sotterrato, ma non ne rammento il nome.

I. R. Effettivamente mi sembra che potesse avere il nome fattomi dall'Ufficio, vale a dire CASIRAGHI.

**PORSEGUONO LE DICHIARAZIONI SPONTANEE:**

Io non feci una proposta diretta. Affrontai l'argomento chiedendo se le B.R. avrebbero rivendicato l'attentato se qualcuno avesse ucciso DALLA CHIESA. L'AZZOLINI mi rispose di no, perchè le B.R. in tanto rivendicavano gli attentati, in quanto vi avesse partecipato almeno uno di loro. Trasmisi quindi fuori la risposta che le B.R. non accettavano.

Nel 1980 incontrai BONTATE Stefano e gli chiesi quali fossero state le intenzioni di Cosa Nostra nei confronti di DALLA CHIESA.

Stefano mi rispose che si sospettava che DALLA CHIESA volesse diventare capo dello Stato italiano, con "un'azione di forza". Questi erano i "messaggi politici" raccolti dal BONTATE e basati sul grande successo che il Generale aveva ottenuto nella lotta al terrorismo.

Come ho già riferito in precedente interrogatorio (26.11.92), il BONTATE, nel corso di una conversazione che ebbi a Palermo con lui nel 1980, mi disse che l'omicidio PECORELLI era stato "fatto" da Cosa Nostra, più precisamente da lui e da BADALAMENTI, su richiesta dei cugini SALVO.

Successivamente (nel 1982/83) me ne parlò negli stessi termini,

Seg

Lista Esito Di Ricerca Num. 0156

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====  
confermandomi la versione di BONTATE, BADALAMENTI Gaetano. In base alla versione dei due (coincidente), quello di PECORELLI era stato un delitto politico voluto dai cugini SALVO, in quanto a loro richiesto dall'onorevole ANDREOTTI.

Proprio nel contesto di questa conversazione, il BADALAMENTI mi parlò dell'incontro che aveva personalmente avuto con Giulio ANDREOTTI a Roma, allo scopo di interessarlo per il processo riguardante RIMI Filippo.

Secondo quanto mi disse BADALAMENTI, sembra che PECORELLI stesse appurando "cose politiche" collegate al sequestro MORO.

Giulio ANDREOTTI era appunto preoccupato che potessero trapelare quei segreti, inerenti al sequestro dell'onorevole MORO, segreti che anche il generale DALLA CHIESA conosceva.

PECORELLI e DALLA CHIESA sono infatti "cose che si intrecciano fra loro". BADALAMENTI mi disse anche che, verso la fine del terrorismo, il generale DALLA CHIESA era stato promosso per "toglierlo dai piedi", ma non so se questo sia vero.

Debbo precisare che oggi non mi è facile distinguere tra le cose dettemi da BONTATE e quelle dettemi da BADALAMENTI.

In ogni caso ho riferito esattamente quel che ricordo, e quel che ho riferito scaturisce dai racconti di BONTATE e di BADALAMENTI su PECORELLI; racconti - ribadisco - fattimi in epoche diverse, ma in termini assolutamente coincidenti.

Apprendo oggi dalle SS.LL. che per l'omicidio PECORELLI è stato imputato FIORAVANTI Valerio. Sapevo già, invece, che lo stesso FIORAVANTI è tuttora tra gli imputati dell'omicidio MATTARELLA.

Ebbene, debbo dirvi che almeno per quanto riguarda l'omicidio MATTARELLA dovete dimenticare FIORAVANTI, che con questo fatto non c'entra assolutamente nulla.

Ritornando a PECORELLI, ribadisco quanto mi dissero BONTATE e BADALAMENTI. Questi ultimi erano legatissimi ai cugini SALVO, e per quanto riguarda BADALAMENTI, questo strettissimo legame continuò anche dopo che non fece più parte della Commissione (1978).

Con riferimento a DALLA CHIESA, io ebbi dunque l'incarico di contattare qualche esponente delle Brigate Rosse.

Il messaggio mi fu fatto pervenire per mandato personale di BONTATE Stefano.

In quel periodo io sono stato trasferito più di una volta da Cuneo a Palermo e viceversa, per cui non sono assolutamente in grado di stabilire dove quel messaggio mi abbia raggiunto. Una data sola ricordo con certezza: il 13.07.79 (giorno del mio compleanno) ero sicuramente a Palermo.

La "entità" di cui ho parlato alla Commissione Parlamentare Antimafia presieduta dall'onorevole VIOLANTE è ANDREOTTI.

I cugini SALVO avevano con l'onorevole ANDREOTTI un rapporto, a mio avviso, addirittura più intenso di quello dell'onorevole LIMA, per il quale mi richiamo alle precedenti dichiarazioni, ribadendo qui che il suo "referente romano" per le questioni di Cosa Nostra era appunto Giulio ANDREOTTI.

Quello che i SALVO chiedevano (intendo riferirmi all'omicidio PECORELLI) lo chiedevano perchè interessava lo "zio".

I cugini SALVO chiamavano Giulio ANDREOTTI lo "zio", quanto meno quando ne parlavano con me. Non so dire se usassero questa parola per non dire sempre il nome vero e proprio, ovvero per qualche altro motivo.

Debbo dire che in Sicilia l'uso della parola "zio" è molto frequente. Molte persone chiamavano ALBERTI Gerlando "zio" anche senza essere suoi nipoti.

Ribadisco in ogni caso che i SALVO usavano la parola "zio", quando parlavano con me, riferendosi ad ANDREOTTI, o perchè questo loro modo di indicare ANDREOTTI era per loro abituale, o perchè parlando con me

Lista Esito Di Ricerca Num. 0156

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

preferivano usare la parola "zio" invece di nominare espressamente ANDREOTTI.

I. R. BONTATE Stefano andava pazzo per la caccia, che avrebbe preferito anche alla più bella delle donne. Ma non so dire in quale zona andasse più frequentemente a caccia. Sono mancato per tanti anni da Palermo e mi riferisco perciò soltanto al periodo precedente al 1963.

I. R. BONTATE Stefano era anche appassionato di cani. In casa sua, a fondo Magliocco, ne aveva 60/70.

A questo punto l'Ufficio legge al BUSCETTA il passo dell'interrogatorio reso in data 26.11.92 (relativo all'omicidio di MATTARELLA Piersanti), nella parte in cui egli dice: "Il BONTATE non mi disse neppure, esplicitamente, per quale motivo egli ed i suoi alleati avessero consentito quell'omicidio. Alla luce di quanto è avvenuto dopo, io sono convinto che BONTATE ed INZERILLO preferirono evitare - in quella circostanza - un conflitto aperto coi corleonesi in Commissione.

BUSCETTA, su questo punto, aggiunge:

BONTATE Stefano voleva a qualsiasi costo eliminare RIINA Salvatore. Era tutto concentrato su questo obiettivo. Invece, per esempio, di GRECO Michele non aveva che cosa farsene.

Stefano credeva di avere la forza sufficiente per farcela, ma RIINA era molto più sottile, riusciva ad imbrogliare le situazioni; uno di questi imbrogli è stato l'omicidio MATTARELLA. RIINA cercava sempre di imbavagliare Stefano.

BONTATE ed i suoi alleati non erano favorevoli all'uccisione di MATTARELLA, ma non potevano dire a RIINA (o alla maggioranza che RIINA era riuscito a formare) che non si doveva ammazzarlo. Non erano favorevoli per il semplice fatto che sia Stefano, sia INZERILLO, sia PIZZUTO Gigino non avevano interessi negli appalti, per cui cercavano di "affievolire" il discorso su MATTARELLA.

Va poi detto che nel passato MATTARELLA era stato vicino a Cosa Nostra, soprattutto nel trapanese.

MATTARELLA era molto vicino a Cosa Nostra (pur senza essere uomo d'onore) anche perchè "discendeva" dal padre. In un primo tempo tenne una condotta di "condiscendenza", anche se non proprio di corruzione. Successivamente, dopo l'omicidio di Michele REINA, MATTARELLA divenne rigoroso, severo, disse "punto e basta".

Questa la versione che arrivò in Commissione. Se tale versione fosse vera o meno io non so.

Certo è che, quando mi incontrai con LIMA a Roma, egli mi disse (come già riferito in precedente interrogatorio) che aveva problemi seri con CIANCIMINO, problemi mai finiti. LIMA mi disse che era riuscito a non candidarlo più, ma per contentino (suggeritogli da Roma) gli aveva dato "mano libera" per gli appalti dei "quattro quartieri".

Io non mi intendo di queste cose e non so spiegarle bene. Posso soltanto dire che CIANCIMINO non era più un candidato politico, ma restava un'eminenza grigia a Palermo.

C'erano dunque lamentele interne alla Democrazia Cristiana, e ciascun capo mandamento per il suo "vassallo" politico partecipava nella Commissione per dire "ammazziamo a questo e salviamo a quello".

I contrasti in seno alla Commissione di Cosa Nostra riflettevano esattamente quelli politici all'interno della D.C..

Le SS.LL. mi fanno rilevare che in uno dei primi interrogatori resi al Giudice Giovanni FALCONE io dissi che l'omicidio di MATTARELLA era stato deliberato dalla Commissione "all'insaputa di BONTATE e di INZERILLO".

A questo proposito, mentre confermo quanto ho dichiarato oggi, da intendersi come precisazione di quanto risulta dai precedenti interrogatori, voglio anche ricordare - per non tralasciare proprio nulla -

Lista Esito Di Ricerca Num. 0156

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

che, nel periodo in cui resi i miei primi interrogatori al Giudice FALCONE, mi trovavo nella situazione che ora illustrerò.

Nel 1984 volevo liberare la mia famiglia dalla mia presenza, per cui inghiottii della stricnina. Il caso volle che al pronto soccorso (in un ospedale di Brasilia) ci fosse non il solito dottorino, ma uno specialista di avvelenamenti che mi curò con iniezioni di curaro.

Mi salvai ma per un certo tempo dovetti sopportare alcune conseguenze della cura. Qualche strascico vi era ancora quando cominciai la mia collaborazione con il Giudice FALCONE. Vale a dire che ero lucido, ma ogni tanto non ero preciso al cento per cento soprattutto con riferimento alla percezione del tempo.

In ogni caso, tornando all'omicidio MATTARELLA, fu certamente un omicidio voluto dalla Commissione.

Debbo ancora dire, per completezza di inquadramento delle mie dichiarazioni, che se per esempio un numero di telefono mi interessa, subito lo memorizzo per sempre. Ma se non mi interessa, posso leggerlo cento volte e non me lo ricordo.

Questo per dire che quanto sto riferendo può rappresentere una parte soltanto di quel che ho visto o sentito, perchè, quando una cosa non mi interessava direttamente e personalmente, l'ascoltavo senza farci troppo caso.

Ciò non toglie che quanto ricordo e dico corrisponda esattamente al vero. Voglio soltanto spiegare che, se paradossalmente già allora avessi saputo quel che avrei fatto poi per lo Stato, sarei stato molto più attento a tutto.

Tornando allo schema di racconto che ho delineato all'inizio del presente interrogatorio, stando a quanto mi disse BADALAMENTI, DALLA CHIESA fu promosso non so bene che cosa (forse generale di brigata, ma io i gradi non li conosco) "per essere scaricato dalla figura che era diventato in Italia, di salvatore della patria, per essere promosso e scaricato". Ma a quanto pare, il PECORELLI e DALLA CHIESA (anche se separatamente l'uno dall'altro) erano a conoscenza di segreti sul sequestro MORO che infastidivano l'onorevole ANDREOTTI.

Questo, ripeto, me lo disse BADALAMENTI nel 1983, commentando l'omicidio di DALLA CHIESA con le parole: "Lo hanno mandato a Palermo per sbarazzarsene di lui: non aveva fatto ancora niente in Sicilia che potesse giustificare questo grande odio contro di lui".

Incidentalmente, osservo che considerazioni analoghe a quelle ora svolte sull'omicidio DALLA CHIESA si potrebbero fare con riferimento all'omicidio FALCONE, nel senso che è sotto gli occhi di tutti che è stato ucciso perchè il maxi-processo non era andato bene per Cosa Nostra, ma potrebbe esserci sotto un'altra ragione, che "va vista".

Voglio poi tornare su alcune mie dichiarazioni relative al sequestro MORO, per precisarle come segue.

Il CALO' aveva "un partito suo" che non voleva MORO libero. Si tratta peraltro di cose che ho letto e non mi sembra giusto riferire notizie non mie.

Notizie mie, invece, sono quelle riguardanti il programma di salvare MORO, perchè di questo mi sono occupato io personalmente. Rilevo subito che, nonostante quel che è risultato alla Commissione Parlamentare Antimafia presieduta dall'onorevole VIOLANTE, io nel carcere di Milano ci sono stato davvero.

Il mio interessamento per la liberazione di MORO mi porta a parlare di BOSSI Ugo.

Quando questi era ancora libero, fui "intervistato" da lui nel carcere di Cuneo. Non so se entrò nel carcere con un documento falso oppure se era venuto a regolare colloquio con TURATELLO (il BOSSI, infatti, sarà poi

Seq

Lista Esito Di Ricerca Num. 0156

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

arrestato anche lui per concorso in sequestri di persona commessi dal detto TURATELLO e da Turi MINCIARDI).

Mentre io ero detenuto a Cuneo, dunque, il BOSSI Ugo mi chiese se mi sarebbe stato possibile - con il mio ascendente - interessarmi con i brigatisti, così da entrare in trattative per la liberazione di MORO.

Risposi che potevo provare, ma a Cuneo in quel periodo non c'erano brigatisti importanti. Erano a Torino per il processo.

Il BOSSI mi chiese se ero disposto ad andare a Torino nel caso che fossero riusciti a farmi trasferire. Dissi che mi andava bene e che ci avrei messo tutto il mio impegno.

Sui fatti che ho appena riferito ci sono delle "telefonate" (che io, come dirò, ho potuto poi "leggere", per cui non si tratta di una mia supposizione, ma di un fatto sicuro.) Sono telefonate di conversazioni tra il BOSSI e personalità politiche, nonché tra il BOSSI e mia moglie Cristina, la quale si interessava unicamente di farmi uscire dal circuito delle carceri speciali (e di questo soltanto perciò parla con BOSSI nelle telefonate registrate a seguito di intercettazione).

Ricordo un particolare, che riferisco unicamente per provare che le telefonate esistono veramente ed io davvero le ho lette. Si tratta del fatto che ci sono anche telefonate "pornografiche" tra la moglie di Turi MINCIARDI e un tale che frequentava il casinò di Sanremo insieme alla donna.

Tornando al caso MORO, sta di fatto che questo trasferimento per Torino non arrivò.

Ovviamente non si poteva scrivere, nell'istanza, che BUSCETTA voleva parlare con i brigatisti. Scrivemmo che ero malato di TBC ai reni e che perciò dovevo essere ricoverato nel centro clinico di Torino. Questa richiesta, partita dal carcere di Cuneo, non ebbe però corso, e soltanto dopo la morte di MORO fui trasferito, però non a Torino ma a Napoli.

Quanto al carcere di Milano, ricordo che effettivamente vi venni trasferito da Cuneo e vi rimasi per 15/20 giorni.

Il sequestro MORO si era ormai concluso con la sua morte. Non ricordo quanto tempo dopo arrivai a Milano.

Qui ero stato tradotto insieme ad un abruzzese, un vecchio galeotto, di circa 45 anni, che non mi sembra fosse sposato, e di cui ricordo soltanto il nome, Tonino, ma non il cognome. Era uno che si era preso "tanto carcere per fatti commessi proprio in carcere". La traduzione da Cuneo a Milano riguardò soltanto me e questo abruzzese, che poi a Milano fu messo in cella con me.

A Milano incontrai il BOSSI, nel frattempo arrestato, che mi passò il processo con la trascrizione di tutte le telefonate delle quali ho sopra parlato. Erano molti fogli. Me li portò lui stesso in cella (provenendo da un supercarcere ero isolato). Anzi, questo particolare dell'isolamento mi fa ricordare che ero in infermeria, ma non come tutti gli altri in cella aperta, bensì in cella chiusa.

Queste telefonate che il BOSSI mi ha fatto leggere, mi fu poi detto (forse dallo stesso BOSSI) che in aula erano state escluse dal processo.

Il Presidente chiamò il P.M. e la difesa, e poi decise che di quelle telefonate non si doveva più parlare nel processo. Era il processo contro BOSSI, TURATELLO e MINCIARDI per sequestri di persona.

Se ho capito bene, ma non mi intendo molto di queste cose, le telefonate furono escluse perchè c'era qualcosa di misterioso che riguardava i servizi segreti.

Mi ricordo in particolare una telefonata di BOSSI con un politico che diceva: "Questi non lo vogliono liberare a MORO".

Questo politico era VITALONE.

Io non so se oltre al giudice VITALONE esiste un altro VITALONE.

Se

Lista Esito Di Ricerca Num. 0156

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

Certo è che il VITALONE della telefonata parlava come un politico della Democrazia Cristiana.

Ricordo anche che il BOSSI mi aveva parlato di un onorevole, ma se nelle telefonate ci fossero davvero degli onorevoli io non lo ricordo.

I. R. Il BOSSI mi diede "le telefonate" nel carcere di Milano anche perchè ce n'erano alcune tra lui stesso e mia moglie, e lui voleva informarmi per il caso che mia moglie fosse stata chiamata a testimoniare (cosa che poi non avvenne).

I. R. Riassumendo, io sono stato in carcere a Cuneo e qui ho avuto il colloquio col BOSSI, ancora libero. Poi sono stato trasferito al carcere di Milano (con l'abruzzese) e vi sono rimasto un 15/20 giorni, incontrando il BOSSI nel frattempo arrestato. Poi sono stato trasferito a Palermo. Forse, per lo meno mi sembra, sono tornato ancora a Cuneo. Poi sono andato al centro clinico di Napoli, come già detto. Devo però dire che, a ripensarci, io a Milano potrei esserci stato anche due volte in questo periodo. Ora non riesco a ricordare meglio.

I. R. Col BOSSI non avevo mai avuto a che fare personalmente prima del colloquio nel carcere di Cuneo. Lo conoscevo però "di fama" soprattutto perchè era stato incolpato ingiustamente per una sparatoria contro il questore MANGANO.

In ogni caso per me BOSSI era come l'equivalente di TURATELLO Francis che a Cuneo era in cella con me.

I. R. BOSSI mi avrà senz'altro detto che c'erano 4, 5 o 10 persone che volevano MORO libero e che lui era stato attivato da queste persone. Ma chi fossero queste persone (e se BOSSI me lo disse), io, al momento, non lo ricordo.

In ogni caso, BOSSI ha dichiarato ai giornali (dopo la mia audizione davanti alla Commissione VIOLANTE) che era disposto a farsi interrogare dai magistrati.

#### PROSEGUONO LE DICHIARAZIONI SPONTANEE:

Oltre all'intervento di BOSSI, ci fu anche un intervento di BONTATE Stefano, il quale mi fece dire, per il tramite di mio figlio o di mia moglie (non ricordo quale dei due), di darmi da fare per quanto potevo, per favorire la liberazione di MORO. Di questo intervento di BONTATE, e di quello del BOSSI, ho già parlato alla Commissione Parlamentare Antimafia, laddove dico che "era stata la Commissione ed erano stati anche elementi della malavita milanese" a chiedermi di cercare di ottenere la liberazione di MORO.

(SI DA' ATTO CHE, AUTORIZZATO DALL'UFFICIO, IL BUSCETTA HA CONSULTATO IL VERBALE DELLA SUDETTA AUDIZIONE IN DATA 16.11.92).

Uscito dal carcere, nel 1980, chiesi di MORO a BONTATE Stefano, ma egli mi disse soltanto che era "acqua passata", essendo ormai trascorsi due anni.

Certo è che a chiedere a BONTATE Stefano di interessarsi al caso MORO non potevano essere stati altri che i SALVO, e quindi Giulio ANDREOTTI.

Questo affermo sulla base della mia esperienza e conoscenza dei rapporti fra Cosa Nostra e mondo politico; in particolare, dei rapporti di BONTATE con i cugini SALVO e l'onorevole LIMA, e tra questi ultimi ed ANDREOTTI.

A questo punto voglio dire alcune cose di uomini politici che ho personalmente conosciuto.

Mi hanno accusato di raccontare cose riferite dagli altri, e allora voglio parlare soltanto di quei politici che ho conosciuto personalmente.

Parlerò di Michele REINA, Rosario NICOLETTI, Ernesto DI FRESCO, Giuseppe CERAMI, Margherita BONTA', Franco RESTIVO, Franco BARBACCIA, Attilio RUFFINI, Giovanni GIOIA.

Tutto quel che dirò di questi politici che ho conosciuto personalmente riguarda il periodo antecedente al 1963, anno in cui ho lasciato l'Italia. Michele REINA l'ho conosciuto nei primi anni '60, quando era stato

Se

=====  
costituito da pochi anni l'ente Provincia, di cui egli sarebbe poi divenuto presidente.

A quei tempi REINA era un giovanottino, agli albori della politica. Lo conobbi perchè era vicinissimo, intimo di Salvo LIMA, già da me conosciuto. Col REINA non feci mai esplicitamente discorsi di Cosa Nostra. Si facevano discorsi elettorali. Egli sapeva che io ero una "personalità" e che perciò potevo portare molti voti. Mi considerava una personalità anche per il rispetto che LIMA dimostrava verso di me.

Il mio candidato era Franco BARBACCIA, ma non c'è dubbio che se questi riportava dei voti, ne traeva vantaggio tutta la D.C., e in particolare il gruppo che faceva capo a Giovanni GIOIA, a quell'epoca molto vicino a BARBACCIA e a LIMA. Era un gruppo allora molto solidale.

Ci si incontrava ora nel municipio, ora nella casa di LIMA, all'epoca sita in via Roma Nuova, in un palazzo che mi sembra fosse stato costruito da VASSALLO. Ci si incontrava anche in un posto che poi dirò, quando concluderò il siscorso su questi uomini politici.

Quanto a Rosario NICOLETTI, vale la stessa musica. Io conoscevo il padre, ingegnere in municipio addetto ad un ufficio tecnico che si occupava di costruzioni, al quale si rivolgeva LIMA per dei favori. Anche il NICOLETTI all'epoca era giovanissimo.

Ernesto DI FRESCO anche lui era candidato della D.C., alle elezioni municipali. Era appoggiato da un uomo d'onore, BUFFA Salvatore, vicecapo di una famiglia poi scomparsa e assorbita da quella di CIACULLI. Era la famiglia di via Giafar, cui apparteneva anche il padre di CONTORNO Salvatore.

Il DI FRESCO era proprietario di cinema e un accanito giocatore di carte. Giocavamo insieme al circolo della stampa presso il teatro Massimo di Palermo. Egli era un candidato ufficiale di Cosa Nostra.

Giuseppe CERAMI era candidato di LO IACONO Pietro, allora vicecapo della famiglia di Santa Maria di Gesù. Il CERAMI fu prima consigliere comunale, poi senatore. Credo lo sia ancora oggi. Apprendo soltanto in questo momento dalla SS. LL. che CERAMI è morto. Io lo conoscevo personalmente, perchè nella vita aveva esercitato inizialmente la professione di avvocato.

Poi si mise in politica e non ne uscì più.

Margherita BONTA' l'ho conosciuta personalmente. Era candidata di NICOLETTI Vincenzo, capo della famiglia di Partanna - Mondello. Non so se fosse parente o cugina dei BONTATE. Sta di fatto che il padre di Stefano, BONTATE Paolino, appoggiava politici diversi da lei.

BONTATE Paolino era monarchico, anche dopo la proclamazione della Repubblica e il suo candidato monarchico era un certo ARCURI (o qualcuno con un cognome simile).

Margherita BONTA' era molto utile, sapeva a chi doveva rivolgersi a Roma per avere delle licenze e cose simili.

Franco RESTIVO era candidato di MINEO Antonino, capo famiglia di Bagheria. RESTIVO mi fu presentato dallo stesso MINEO nella sua casa di Bagheria. Ero insieme ad altre persone che non ricordo, come non ricordo perchè fossi andato a Bagheria.

Sta di fatto che MINEO mi presentò RESTIVO, facendo un'eccezione per me, poichè di solito non presentava il parlamentare agli altri uomini d'onore. Di MINEO ricordo anche che, negli anni '60, vi erano state lamentele contro di lui, perchè era stata applicata la misura del confino a molti mafiosi, mentre il MINEO era riuscito a restarne fuori.

Franco BARBACCIA: qua si apre per me una nota dolente, perchè egli è stato un grandissimo amico mio fino al 1984. Dopo non ne ho saputo più niente.

La nostra amicizia era cominciata agli inizi degli anni '70. Egli fu sempre il mio candidato per tutto il periodo in cui rimasi in Italia.

Fu prima consigliere comunale (riportò più voti del sindaco), poi onorevole

=====

per due legislature (due, se non ricordo male, perchè poi me ne andai dall'Italia e i miei ricordi potrebbero essere imprecisi).  
Lo rividi nel 1972, al mio rientro dall'Italia, dopo l'estradizione dal Brasile, nel carcere dell'Ucciardone.  
Infatti, BARBACCIA era l'otorinolaringoiatra del carcere di Palermo, ed io, da detenuto, lo vedevo ogni lunedì (giorno della settimana in cui egli veniva a visitare i detenuti).  
Il BARBACCIA è uomo d'onore della famiglia di BADALAMENTI.  
Può sembrare strano che il BARBACCIA (nato a Godrano, e quindi in territorio di altra famiglia) sia stato "combinato" a Cinisi, ma ciò si spiega se si considera che nel 1963 furono sciolte tutte le famiglie.  
BADALAMENTI Gaetano, che aveva conservato invece la propria, agì d'astuzia e "combinò" il dottor BARBACCIA aggregandolo alla sua famiglia.  
Questo fatto che egli è uomo d'onore lo sapevano in pochi. Potevano saperlo, ad esempio, gli uomini d'onore detenuti in infermeria. A me il BARBACCIA fu presentato come uomo d'onore da PENNINO Gioacchino.  
Preciso che io facevo confluire sul BARBACCIA i voti di cui potevo disporre quando si trattava di elezioni nazionali.  
Nelle elezioni amministrative appoggiavo invece TRAPANI Giuseppe; questi era uomo d'onore, consigliere della mia famiglia (Porta Nuova).  
Quando era candidato alle elezioni nazionali (primi anni '60), candidato insieme a lui era Attilio RUFFINI, da me conosciuto personalmente insieme al BARBACCIA. Li ho appoggiati tutti e due, e tutti e due con buon esito.  
Ho conosciuto personalmente anche Giovanni GIOIA, capo in Sicilia della corrente fanfaniana, alla quale facevano riferimento tutti i personaggi politici sopra indicati. Tutti facevano ruota intorno a lui. Qui debbo spiegare che le mie preferenze andavano a BARBACCIA o LIMA o RUFFINI o GIOIA perchè nelle sedi dove io potevo indirizzare i voti votavano l'uno o l'altro a seconda delle preferenze locali.  
Tutte queste persone, come ho già detto, le conobbi in municipio o nella casa di LIMA. Ora aggiungo quanto segue.  
Franco BARBACCIA aveva sposato una donna che era nipote di un importantissimo uomo d'onore, PENNINO Gioacchino.  
Nel 1984 io dissi al Giudice FALCONE (se non ricordo male) che conoscevo il PENNINO soltanto perchè frequentavamo assieme il "tiro a volo" di Mondello. Non dissi anche che lo conoscevo come uomo d'onore, tanto che il Giudice FALCONE mi chiese se scherzavo.  
In realtà non ne avevo parlato più di tanto, perchè parlarne significava affrontare il discorso mafia-politica per il quale ritenevo che non fosse ancora giunto il momento.  
PENNINO Gioacchino era allora capo della famiglia di Brancaccio. Io ero suo compare.  
Casa sua era "la sede naturale della D.C."  
Li ho incontrato (oltre che in Municipio e a casa di LIMA) tutti gli uomini politici che ho sopra menzionato.  
Domanda: Quali altri uomini d'onore le risulta che frequentassero la casa di PENNINO Gioacchino?  
Risposta: La Sicilia al completo.  
Prosegue la dichiarazione spontanea del BUSCETTA:  
Ho dimenticato di fare un nome, quello di Mario D'ACQUISTO, per il quale vale lo stesso discorso che ho fatto per gli altri uomini politici. Apparteneva anche lui al gruppo che ho detto e lo frequentava. Era "portato" da noi di Cosa Nostra, ma non ricordo nessun uomo d'onore in particolare che lo sostenesse. Anche lui era giovanissimo all'epoca a cui si riferiscono le mie dichiarazioni.  
Se non ricordo male aveva un importante incarico presso l'acquedotto di Palermo. •

Seq

Lista Esito Di Ricerca Num. 0156

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

Domanda: Conferma di aver visto gli uomini politici di cui ha fin qui parlato nella casa di PENNINO Gioacchino?

Risposta: Li ho visti seduti in quella casa.

Spontaneamente prosegue:

I nostri candidati, per lo meno in quegli anni, venivano tutti eletti.

I.R. Anche il RUFFINI ho visto in casa di PENNINO.

Spontaneamente prosegue:

Io con il RUFFINI mi davo del tu, come di davo del tu con BARBACCIA e CERAMI. Non davo del tu, invece, a GIOIA. Gli altri erano ragazzi, molto più giovani di me e non ci si dava del tu.

I.R. Non sono in grado di dire quanti voti io potessi controllare in quel periodo. Basterebbe vedere quanti voti ha preso BARBACCIA. E senza fare nessun discorso in piazza. Era uno sconosciuto, nel senso che non ha mai dovuto andare in piazza a promettere questo o quello.

I.R. A parte quelli che ho detto (BARBACCIA e TRAPANI) non mi risulta che tra gli uomini politici da me sopra menzionati vi fossero altri uomini d'onore.

L'Ufficio osserva che nel verbale di interrogatorio del 25 novembre 1992, ore 15.10, il CERAMI è stato indicato come "combinato" nella famiglia di Santa Maria del Gesù.

Il BUSCETTA dichiara: ne prendo atto, ma deve esserci stato un equivoco. Io non posso aver detto che CERAMI era uomo d'onore per la semplice ragione che non poteva esserlo. Egli era figlio legittimo di un agente di custodia e ciò costituiva un ostacolo sufficiente per il suo ingresso in Cosa Nostra, anche se in effetti si sapeva che il suo vero padre era un altro uomo, che aveva avuto rapporti extraconiugali con sua madre.

I.R. Confermo invece (sempre con riferimento al verbale sopra citato) che erano uomini d'onore GUTTADAURO Giuseppe e SORCI Antonino, unitamente al TRAPANI Giuseppe di cui ho nuovamente parlato oggi.

I.R. Non mi risulta nulla che abbia detto o fatto il NICOLETTI dopo che MATTARELLA cessò di essere vicino a Cosa Nostra.

Spontaneamente prosegue:

Oggi chiuderei qui con l'argomento mafia-politica.

Eventualmente potrà essere ripreso in altra occasione, quando siano state fatte indagini o ci siano stati sviluppi.

Domanda: Ha lei ricevuto, e quali, favori personali dagli uomini politici sopra nominati?

Risposta: No, per una ragione molto semplice. Lo Stato non mi ha consentito di approfittare di queste amicizie perchè sono dovuto scappare. Confermo peraltro i due fatti di MONCADA e ANNALORO dei quali ho parlato nel verbale del 25 novembre 1992, ore 15.10.

Potrei inoltre aggiungere che ogni tanto chiedevo di fare impiegare tizio alla nettezza urbana o di assegnare a caio una casa popolare, e venivo accontentato. Ma chi si può ricordare le persone a distanza di tanti anni?

I.R. Con LIMA, a Roma, ho avuto un solo incontro, quello di cui ho già parlato in precedenti interrogatori.

I.R. Di avvocati che fossero anche uomini d'onore conosco il mio avvocato personale, Giuseppe COTTONE. Ma, pure essendo uomo d'onore, non ha mai fatto niente di più del suo normale lavoro di professionista. Era della famiglia di Alcamo.

Ricordo poi un avvocato che era calvo già da giovane, quando (siamo nei primi anni '70) aveva circa 35 anni. Era un palermitano che lavorava nello studio BELLAVISTA. Non so se anche lui si chiamava così. Credo che sia stato difensore di LEGGIO Luciano.

L'Ufficio domanda se possa trattarsi di Orazio CAMPO.

BUSCETTA risponde: Mi sembra che fosse proprio lui. Comunque ne ho parlato per associazione di idee con l'avv. BELLAVISTA, nel senso che l'avv.

Seg.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0156

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

BELLAVISTA ( di nome Girolamo) era uomo d'onore della famiglia di Palermo Centro. CAMPO era suo assistente, ma non era uomo d'onore.

I.R. Altri avvocati, che fossero anche uomini d'onore, per quanto riguarda il passato ce n'erano, ma in questo momento non li ricordo.

I.R. Di favori che qualche avvocato ( fosse o meno uomo d'onore) abbia fatto, per esempio portando messaggi dal o nel carcere, io non so nulla.

Per quanto mi riguarda, non ho mai chiesto né avuto favori del genere.

L'Ufficio chiede al BUSCETTA se egli abbia dichiarazioni processualmente rilevanti da rendere con riferimento a fasce sociali e/o professionali che in qualche modo potessero interessare le attività di Cosa Nostra.

Il BUSCETTA risponde:

Mentre io ero in carcere si sentiva che uno magari arrivava a Villa Sofia e moriva, ma quale fosse il dottore che provvedeva ad ucciderlo io non so dire. Altro, con riferimento alla domanda sopra postami, non so.

L'Ufficio domanda se al BUSCETTA risultino altre cose processualmente rilevanti riferibili all'onorevole ANDREOTTI oltre a quelle già verbalizzate.

Il BUSCETTA risponde: in questo momento non ho altro da dire perché non me lo ricordo.

I.R. Di CIANCIMINO so soltanto quel che ho riferito in precedenza, per averlo appreso da CALO' e LIMA. In sostanza, poco ne so. Sembrerà incredibile, ma nel mio periodo di detenzione a Palermo nessuno ne parlava. Sembrava che politicamente CIANCIMINO fosse una cosa finita, che non esistesse più.

I.R. L'incontro del quale ho parlato sopra, fra BADALAMENTI, RIMI Filippo e uno dei SALVO con l'onorevole ANDREOTTI, mi sembra di aver sentito che si svolse nello studio di ANDREOTTI. Non so dire dove tale studio fosse.

I.R. A parte quello che ho già riferito, non ricordo altro per quanto riguarda "l'aggiustamento" di processi. Del resto, quando "nasce CARNEVALE" io ero già collaboratore di giustizia.

I.R. Non credo che BONTATE Stefano fosse massone. Me lo avrebbe detto. Invece non sfiorò neppure l'argomento parlando con me. Rideva di suo cognato ( VITALE Giacomo) che era latitante con me ed era massone.

A conclusione del presente verbale, il BUSCETTA chiede di verbalizzare quanto segue:

Qui dove si svolge il presente interrogatorio, mi è stato consegnato testo del programma speciale di protezione deliberato dalla Commissione competente nei riguardi miei dei miei familiari in data 17 febbraio 1993.

Esso prevede anche misure di carattere economico in favore mio e dei miei familiari, come previsto dalla legge, in considerazione dal fatto che non posso contare su nessun'altra forma di sostentamento da che ho scelto di collaborare con la giustizia.

Il programma in oggetto si limita a prendere atto di tale situazione. Per questo motivo non posso che accettarlo, anche se in un primo momento ho avuto la tentazione di rinviarne l'accettazione, sicuro come sono che anche su questo adempimento di legge potranno scatenarsi strumentali polemiche.

Letto, confermato e sottoscritto anche alla presenza dei magistrati statunitensi menzionati in epigrafe. Chiuso alle ore 22.

seguono le firme di:

TOMMASO BUSCETTA

LUIGI LI GOTTI

GIAN CARLO CASELLI

L'AVV.TO LI GOTTI CHIEDE ED OTTIENE IL  
RILASCIO IMMEDIATO DI COPIA DEL VERBALE  
firma di Gian Carlo Caselli

6.04.93

GUIDO LO FORTE

FRANCESCO GRATTIERI

RUSSEL C.STODDARD

PATRICK FITZGERALD

Lista Esito Di Ricerca Num. 0159

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

Numero ATTO 000266

Data ATTO 14.04.

Codice ATTO 003 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Interrogatorio di MANGIAVACCA Franca, in atti generalizzata, abitante in Ron v. Villa Zingone n. 16, reso negli uffici della Procura di Roma (v. Tribonia n. 3), davanti ai Sostt. Procc. D.ssa E. CESQUI e dr. G. SALVI, alle ore 18,30 " FILE MANGIA12 " DATA 14.04.93

Numero NOTA 001 WP Integrale MANGIA12.

Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

.pl50

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
ROMA

VERBALE SI SOMMARIE INFORMAZIONI DI PERSONA INFORMATA SUI FATTI Davanti ai S. Procuratori della Repubblica, dr.ssa Elisabetta Cesqui e dr. Giovanni Salvi, assistiti dal sottoscritto ufficiale di p.g., nei locali della Procura della Repubblica siti in via Triboniano n. 3, alle ore 18.30 del 14 aprile 1993 è comparsa Franca MANGIAVACCA, in atti generalizzata, attualmente abitante in via di Villa Zingone n. 16, Roma. Attualmente pubblico libri di danza con l' associazione L' Arabesque, che ha sede nella mia stessa abitazione.

Ho appreso delle dichiarazioni che sarebbero state rese da Tommaso BUSCETTA sull' omicidio di Mino PECORELLI ed è mia intenzione fornire ogni elemento in mio possesso per contribuire all' accertamento della verità. E' per questa ragione che mi presento per rendere deposizione.

Avevo con Mino PECORELLI un rapporto molto stretto, perchè a quello affettivo si univa il legame del comune lavoro. Egli quindi mi parlava spesso delle informazioni che raccoglieva; io, inoltre, lavoravo sulle bozze e quindi venivo a conoscenza di molta parte del suo lavoro. PECORELLI aveva un gran numero di persone che lo informavano; in particolare, negli ambienti giudiziari aveva buoni rapporti con Luciano INFELISI e DE MATTEO, inoltre vi era una situazione di forte contrasto tra il dr. DELL' ANNO e il dr. Claudio VITALONE, non so originato da che. Per tale ragione DELL' ANNO era ben lieto di dare qualche notizia su VITALONE.

ADR Non so dire da chi provenissero le informazioni utilizzate per la redazione degli articoli sul sequestro MORO e in particolare per quelli sulla vicenda del "memoriale"; ricordo però che PECORELLI aveva delle fonti sia in ambiente del Ministero degli Interni che dell' Arma dei Carabinieri. In particolare su MORO credo che molte notizie giungessero da Federico Umberto D'AMATO e dal Colonnello VARISCO. Di questo sono sicura, sia perchè me ne parlò più volte PECORELLI, sia perchè sapevo degli appunti che egli aveva e tra questi molto spesso vi erano appuntamenti con D'AMATO o VARISCO. In relazione a MORO, PECORELLI si incontrò anche con il Generale MIND; con questi peraltro vi erano continui rapporti, un' amicizia che durava da tempo.

ADR Altre fonti di PECORELLI erano MICELI e MALETTI; con quest'

Se

Lista Esito Di Ricerca Num. 0159

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

ultimo vi erano spesso contatti telefonici. Non credo che MALETTI abbia fornito notizie sul caso MORO.

ADR LA BRUNA era a conoscenza di molte cose e credo che avesse un grande interesse a che le notizie che forniva venissero pubblicate. PECORELLI però non avrebbe mai pubblicato notizie senza verificarle; tale verifica avrebbe potuto essere sentire MALETTI, MICELI o MINO.

ADR Il rapporto con LA BRUNA cominciò molto tardi, anche perchè PECORELLI lo aveva attaccato duramente; credo che un avvicinamento si sia realizzato verso la metà del 1978, quando PECORELLI cominciò a ricercare notizie sulla vicenda del MIFOBIALI. Egli infatti si era trovato, dopo avere pubblicato delle notizie contro il generale GIUDICE, sottoposto a inchieste da parte della Guardia di Finanza. La prima notizia fu pubblicata quando OP era ancora agenzia e quindi forse addirittura nel 1974. Nel 1978 comunque PECORELLI aveva bisogno di notizie su GIUDICE per contrastare i suoi attacchi e nella ricerca di tale notizie ebbe occasione di incontrare LA BRUNA mentre era in compagnia del Capitano MARONI. Questi gli presentò LA BRUNA e da qui iniziò un rapporto. Non so però se il MIFOBIALI sia stato consegnato da LA BRUNA o da altri. Ricordo che MARONI era coinvolto nelle indagini del MIFOBIALI e che vantava amicizie siciliane.

ADR Io tenevo una copia del documento nella mia macchina. La macchina non era stata sottoposta a perquisizione. Era mia abitudine tenere in macchina documenti particolarmente delicati; allora avevo in macchina soltanto questo anche perchè era un originale, ribadisco che non avevo nessuna altro documento, d'altra parte, se sono viva è anche per questo.

Prendo atto che, anche in relazione al lungo periodo di tempo intercorso tra l'omicidio e la data della consegna del documento (15.5.1984), è poco plausibile che abbia custodito il documento in macchina. Eppure le cose sono andate così. Escludo che PECORELLI avesse delle persone di fiducia che custodissero i documenti.

ADR Non mi risulta che FABIANI desse notizie a PECORELLI perchè questi le pubblicasse.

Spontaneamente: a proposito delle conoscenze di PECORELLI, ricordo che conosceva Carlo Alberto DALLA CHIESA. Non ricordo quando i due si conobbero, ma se non sbaglio ciò si verificò durante il sequestro MORO. PECORELLI incontrò almeno una volta DALLA CHIESA, a seguito di un appuntamento fissato dall'on.le Egidio CARENINI. Era stato DALLA CHIESA a chiedere di incontrare PECORELLI e Mino me ne parlò subito dopo, dicendomi che non aveva capito bene cosa volesse. Aveva avuto l'impressione che DALLA CHIESA intendesse utilizzarlo in qualche maniera, ma non aveva capito se per far filtrare notizie o per altro. Era perplesso perchè DALLA CHIESA non gli aveva dato notizie; posso pensare che ci fossero contatti tra CARENINI e DALLA CHIESA e non escludo che notizie potessero arrivare a PECORELLI tramite il primo. CARENINI aveva infatti un appuntamento fisso con PECORELLI all'Elefante Bianco ogni martedì.

ADR Non so quali altri rapporti vi siano stati tra PECORELLI e DALLA CHIESA.

ADR Ho già reso dichiarazioni sulla cena alla Famiglia Piemontese. Ricordo che si trattò di una cena alla quale erano presenti solo VITALONE Claudio, PECORELLI e LO PRETE. Mi pare che fosse presente anche il proprietario del circolo e nessun altro.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0159

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

PECORELLI però mi disse che il proprietario si era allontanato; lo aveva colpito anche che in tutto il circolo ci fossero solo loro, benchè tutti i tavoli fossero apparecchiati.

Escludo che vi fosse anche Adriano TESTI. PECORELLI me lo avrebbe detto. Credo che l'argomento fossero gli articoli sullo scandalo dei petroli. Non penso invece che si sia parlato dell'articolo "Gli assegni del Presidente". A tale proposito, ricordo che vi furono degli incontri con Ezio RADAELLI, il quale credo che fosse la fonte delle notizie di PECORELLI. Però RADAELLI doveva dargli le copie degli assegni; poichè ciò non avvenne, PECORELLI pensò di non pubblicare l'articolo.

Prendo atto che da plurime dichiarazioni testimoniali risulta che era stata stampata una copertina e che era stato redatto un articolo. Effettivamente fu stampata ma dell'articolo non so nulla.

Prendo atto delle dichiarazioni di Franco EVANGELISTI circa un versamento di 30 milioni in contanti. Non mi risulta. Anzi ora ricordo che effettivamente può essere che EVANGELISTI abbia assunto una quota nella tipografia, versando 30 milioni.

ADR Può essere che egli abbia versato il denaro perchè credeva erroneamente che PECORELLI avesse avuto le copie degli assegni.

Prendo atto che esaminata in data 24 marzo 1979 sul punto della ragione della soppressione della copertina e dell'articolo ho reso dichiarazioni diverse, affermando di non saperne la ragione. Non mi pare che vi sia contrasto tra le due dichiarazioni.

Si ammonisce la Sig.ra Mangiavacca sull'obbligo di dire la verità.

ADR Effettivamente le copertine furono commissionate ad una tipografia diversa da quella abituale. Non so dire per quale ragione. Non so quale fosse l'ordinativo; d'altra parte le copertine non furono stampate per le ragioni che ho detto. Io quindi ritirai le copertine che erano già state stampate.

ADR Non so spiegare perchè il numero delle copertine ordinato fosse inferiore a quello della tiratura. Comunque ricordo che le copertine furono ritirate da me; effettivamente ricordo che l'on.le EVANGELISTI pagò una quota del debito con la tipografia che ammontava da 40 a 60 milioni al mese; per quello che ricordo ciò si verificò per una sola volta e riguardava la metà del debito del mese. L'articolo non uscì perchè PECORELLI non ebbe la copia degli assegni così come gli era stato promesso, ma credo che EVANGELISTI sborsò quella somma nella prospettiva che potessero venire fuori in seguito.

ADR PECORELLI scrisse gli articoli sullo scandalo dei petroli, ma senza disporre ancora della copia del MIFOBIALI, che invece arrivò in un momento successivo. Si pubblicarono le notizie, pur senza l'appoggio del documento, perchè si era sicuri della provenienza delle notizie stesse. Infatti la persona che aveva dato le informazioni era affidabile. Non so chi sia la persona che ha fornito queste notizie.

a rielttura del verbale la teste precisa che, a rettifica di quanto sopra verbalizzato intende dichiarare che non era sua abitudine tenere documenti delicati in auto, ma che lo aveva fatto per quel particolare documento per la sua particolare rilevanza e per il fatto che era l'originale.

L.C.S.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0161

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

Numero ATTO 000335

Data ATTO 15.04.93

Codice ATTO 701 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Esame di SETTI CARRARO Maria Antonietta, nata a Padova il 13.01.1920, res. Milano via Quadron n. 16, reso in Milano (Uffici DIA) in data 15.04.93, avanti Sost. Proc. Rep. di Palermo dr. G. LO FORTE, R. SCARPINATO e G. NATOLI.

" FILE CARRARO " DATA 15.04.93

Numero NOTA 001 WP Integrale CARRARO .

Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PALERMO  
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA  
VERBALE DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI

L'anno 1993, il 15 aprile, alle ore 14,00, in Milano - negli Uffici della D.I.A. - dinanzi ai Sost. proc. Rep. dott. Guido LO FORTE, dott. Roberto SCARPINATO e dott. Gioacchino NATOLI, è comparsa:

CARRARO Maria Antonietta in SETTI, nata a Padova il 13.01.1920, res. in Milano via Quadron n. 16.

L'Ufficio chiede alla teste se rispondano esattamente ad affermazioni da lei effettivamente fatte talune dichiarazioni riportate nei giorni scorsi dalla stampa circa i c.d. "diari di MORO", rinvenuti nel "covo" di via Montenevoso in Milano dal gen. Carlo Alberto DALLA CHIESA, e quindi da lui - quanto meno in parte - consegnati all'on. ANDREOTTI.

La teste risponde:

ho letto numerosi articoli di stampa sull'argomento. Gli stessi riportano, ma quasi sempre in forma non precisa, talune dichiarazioni da me rilasciate per telefono ad una donna, tale Maria Grazia, che si presentò come giornalista dell'agenzia ADN KRONOS.

Fu la giornalista a telefonarmi ed a farmi domande su questo argomento.

Io risposi che, effettivamente, ero a conoscenza del fatto che il Generale era venuto in possesso non già del "diario" sibbene di "carte" scritte dall'on. MORO durante la prigionia, e rinvenute in via Montenevoso qualche tempo dopo la morte dello statista.

Adesso posso riferire con precisione alle SS.LL. come ed in che misura io sono venuta a conoscenza di questi fatti che non ho riferito nelle mie precedenti deposizioni all'A.G., perchè non li avevo mai logicamente ricollegati all'omicidio di Emanuela e del Generale.

Nel periodo in cui il gen. DALLA CHIESA frequentava la mia casa perchè fidanzato con mia figlia Emanuela (quindi, tra il maggio 1979 - epoca in cui i due si conobbero - e l'aprile del 1982) si stabilì un rapporto di confidenza tra il Generale e me, abbastanza intenso anche se, ovviamente, meno intimo di quello esistente tra lui stesso e mia figlia Emanuela.

In quel periodo, il Generale viveva da solo, frequentava solo occasionalmente i propri figli ed aveva invece stabilito un rapporto di confidenza pressocchè integrale con Emanuela.

Ricordo che, in una delle tante visite a casa mia, in periodo che ritengo di collocare all'incirca nel 1980, ci trovammo insieme - in soggiorno - il Generale, mia figlia Emanuela ed io stessa.

Se mal non ricordo, mio marito era in casa, ma si trovava in un'altra stanza, intento a leggere.

Nel corso di una conversazione dai toni familiari, Emanuela parlò di un uomo politico che allora faceva parte del Governo, e del quale non riesco a

Segu

Lista Esito Di Ricerca Num. 0161

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

ricordare, il nome.

Il Generale osservò che di quell'uomo politico non ci si poteva "fidare"; Emanuela gli chiese che cosa ne sapesse lui, ed egli rispose con un sorriso un pò ironico: "tutte queste cose io le so".

Più tardi, dopo che il Generale andò via, io rimasi sola con Emanuela. Probabilmente prendendo spunto da quello scambio di battute avvenuto nel pomeriggio, Emanuela mi parlò delle "carte" di via Montenevoso.

Ella mi disse che l'on. ANDREOTTI aveva chiesto queste "carte" al gen. DALLA CHIESA e aggiunse, con un'espressione tipica dell'idioma veneto: "col cucco che gliele ha date tutte!".

Emanuela mi spiegò, infatti, che il Generale le aveva detto di aver trovato queste "carte" in via Montenevoso, e di averne dato una parte "a chi di dovere" (ritengo, alla Magistratura), e soltanto una parte ad ANDREOTTI, che gliene aveva fatto richiesta (credo che - all'epoca - fosse Presidente del Consiglio).

Una parte di queste "carte", o tutte, non ricordo bene, il Generale le aveva trattenute per sè (ritengo in fotocopia).

D'altra parte, che il Generale fosse in possesso di documentazione rilevante, concernente il periodo in cui egli aveva coordinato l'azione delle forze dell'ordine contro le B.R., mi risulta da frequenti cenni - sia pure sintetici - di Emanuela.

Ricordo, ad esempio, che una volta mia figlia, facendo riferimento a confidenze fattele dal Generale, mi disse: "io so delle cose tremende, ma non posso dirtele. Se te le raccontassi, non ci potresti credere. Carlo mi ha fatto giurare di non dirle a nessuno".

Queste parole di mia figlia si riferivano certamente a vicende concernenti le B.R., e comunque il terrorismo politico, pichè mi furono dette in un periodo in cui il gen. DALLA CHIESA si occupava esclusivamente di questi problemi, e non si sapeva ancora che, in futuro, avrebbe assunto l'incarico di prefetto di Palermo.

Ho ricordo anche di un'altra circostanza, in cui - nel corso di una conversazione tra me, mia figlia ed il Generale - vi fu un riferimento all'omicidio dell'on. MORO.

Si parlava, appunto, del sequestro dell'uomo politico e dell'atteggiamento assunto dal partito della D.C..

Mia figlia, ad un certo punto, chiese: "ma chi ha ucciso MORO?".

Il Generale, che stava andando via, si voltò per un attimo e, con il suo abituale sorriso sarcastico, rispose: "ma sono stati loro!", facendo chiaramente riferimento - dato il contesto della conversazione precedente - ad uomini politici della D.C..

A questo punto l'Ufficio fa rilevare che, sempre secondo notizie di stampa, i figli del gen. DALLA CHIESA (Nando, Rita e Simona) avrebbero affermato di non aver mai saputo nulla delle c.d. "carte" di MORO.

La teste dichiara:

è certamente possibile che Nando, Rita e Simona DALLA CHIESA non abbiano mai saputo nulla di questo argomento.

Infatti, come ho già detto, nel periodo in questione, il Generale aveva stabilito con mia figlia un intimo rapporto sentimentale, le confidava anche i suoi più riposti pensieri e la incontrava quasi quotidianamente.

E' quindi logico presumere che egli possa aver confidato ad Emanuela anche cose non confidate ai propri figli, che - in quel periodo - incontrava peraltro saltuariamente.

Proseguono le dichiarazioni spontanee:

nel corso della telefonata di cui ho già parlato, la giornalista dell'ADN KRONOS mi ha chiesto anche cosa sapessi dell'incontro, avvenuto tra l'on. ANDREOTTI ed il gen. DALLA CHIESA, poco prima che quest'ultimo assumesse l'incarico di prefetto di Palermo.

Seg

Lista Esito Di Ricerca Num. 0161

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

Ho riferito quanto mi aveva detto, in proposito, Emanuela, che - a sua volta - l'aveva appreso direttamente dal Generale.

Quest'ultimo si era recato dall'on. ANDREOTTI non a seguito di un esplicito invito, ma di sua iniziativa, come "un dovere".

Sempre secondo quanto mi disse Emanuela, il Generale considerava ANDREOTTI l'unico vero politico italiano di quel periodo, e si era recato a trovarlo diverse volte.

Prima di decidere se accettare o meno l'incarico di prefetto di Palermo, il Generale disse ad Emanuela che voleva, appunto, "studiare" l'on. ANDREOTTI per adottare la sua scelta.

Desidero adesso precisare che, da circa 30 anni, io conosco l'on. ANDREOTTI e per lungo tempo ho intrattenuto con lui rapporti telefonici ed epistolari di una certa frequenza, connessi alla mia intensa attività di Ispettrice regionale per la Lombardia della C.R.I..

All'on. ANDREOTTI spesso mi rivolgevo, nelle sue varie qualità, per sollecitargli degli interventi in favore delle categorie assistite dalla C.R.I. (soprattutto, ex combattenti e ciechi).

Questi rapporti si sono diradati, sul finire degli anni Settanta, in coincidenza con la cessazione della mia carica.

Dopo la strage di via Carini a Palermo, l'on. ANDREOTTI di tanto in tanto mi ha inviato delle brevi lettere, manifestandomi sentimenti di compianto ed affetto verso Emanuela.

Ho avuto anche occasione di incontrare l'on. ANDREOTTI nell'ambito di cerimonie ufficiali, e, una volta, anche - nell'agosto del 1988 o 1989 - a Cortina.

Di questo incontro, al quale parteciparono insieme a me mio marito e mio figlio Gian Maria, potrà riferire con maggiore precisione quest'ultimo.

L'idea dell'incontro, invero, fu dei miei due congiunti, i quali desideravano chiedere all'on. ANDREOTTI spiegazioni circa le voci ricorrenti che lo chiamavano in causa per i suoi rapporti con LIMA e CIANCIMINO, e quindi con quella mafia che, sicuramente, aveva avuto una parte nell'omicidio di Emanuela e del Generale.

Dico "una parte", poichè, pur ovviamente senza aver elementi certi di conoscenza, io ed i mie familiari abbiamo sempre pensato che, dietro ed al di là di Cosa Nostra, vi potessero essere altre responsabilità per quella strage.

Da ultimo, e sempre spontaneamente, la teste aggiunge: recentemente, il sen. ANDREOTTI mi ha mandato un biglietto di auguri per le festività natalizie del 1992.

Ricambiando gli auguri, ho aggiunto per lui i miei voti augurali per il suo prossimo compleanno (14.01.1993).

Il sen. ANDREOTTI mi ha, quindi, mandato una breve missiva, datata 27.01.1993, nella quale - ringraziando per gli auguri - ha inserito una sua osservazione su "certe polemiche di origine siciliana che non lo toccano, ma che lo preoccupano per il disdoro generale che suscitano".

Si dà atto che l'Ufficio acquisisce, col consenso della teste, fotocopia della lettera e della relativa busta.

Letto, confermato e sottoscritto.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0163

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

Numero ATTO 000286 Data ATTO 19.04  
 Codice ATTO 701 - Codice ATTO Non Esistente  
 Oggetto ATTO:  
 Dichiarazioni rese dal Ministro VITALONE Claudio, nato a Reggio Calabria 07.07.36, nel suo ufficio in Roma, via Veneto n. 96, avanti il Sost. Proc. G. SALVI. Presente il Dirigente della DIGOS di Roma dr. FULVI.

" FILE VITALE " DATA 19.04.93

Numero NOTA 001 WP Integrale VITALE .  
 Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato  
 Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA  
 VERBALE DI ESAME TESTE

Avanti il Sostituto Procuratore della Repubblica dr. Giovanni SALVI, assistito per la verbalizzazione dal Comm. Capo della P.S. Laura REGINA, nello studio del Ministro VITALONE, sito in via Veneto n. 96, il giorno 19 aprile 1993, alle ore 16,10, e' presente il Ministro Claudio VITALONE, nato a Reggio Calabria il 7.7.1936

Si da' atto che e' presente il Dirigente della DIGOS di Roma dr. FULVI. Mentre l'on.le MORO era ancora sequestrato, si presento' nel mio ufficio a Roma il consigliere regionale FORMISANO, del MSI, accompagnato da una persona che mi sembra di ricordare fosse un certo BOSSI. Questi proposero di far intercettare una partita d'armi destinata alle B.R.

Di questo riferii immediatamente al Procuratore Generale PASCALINO. Le indagini furono affidate al Dirigente della Squadra Mobile di Roma. L'impressione che ricavamo era di scarsa affidabilita', ma - poiche' in quel tempo si verificava ogni ipotesi, nella speranza di individuare elementi utili per la liberazione dell'on.le MORO - si svilupparono comunque le indagini.

Effettivamente la Squadra Mobile riusci' a sequestrare un carico d'armi, senza pero' che si riuscisse ad arrestare nessuno.

Per tutti questi fatti vi fu un procedimento penale, trattato dall'A.g. di Milano e in seguito della vicenda si occupo' anche il dr. SICA.

Faccio presente che io non ho mai parlato per telefono con BOSSI e quindi non e' vero quanto in proposito ha dichiarato BUSCETTA. All'epoca infatti io ero magistrato e quindi non potevo essere il "politico" di cui parla BUSCETTA.

A.D.R.: Non ho un ricordo preciso di altre informazioni proposte dal BOSSI, essendo passati tanti anni. Se la memoria non mi inganna BOSSI parlo' anche di un attentato con una lancia termica, progettato in danno di CRAXI.

Escludo invece che si sia parlato di contatti con esponenti mafiosi per la liberazione di Aldo MORO. All'epoca si cercava ogni possibile via per assumere informazioni sul sequestro. Io stesso ricordo che ebbi un colloquio in carcere con qualcuno, forse con lo stesso BOSSI, finalizzato alla liberazione di MORO.

A.D.R.: Escludo che il contatto con BOSSI prevedesse un qualsiasi coinvolgimento di BUSCETTA, nome che a quel tempo mi era interamente sconosciuto.

A.D.R.: Certamente, poiche' i contatti con BOSSI ebbero luogo durante il sequestro, la finalita' ultima era quella di raccogliere informazioni sul sequestro stesso. Escludo pero' che BOSSI o FORMISANO mi abbiano parlato del trasferimento di BUSCETTA da Cuneo a Torino. O meglio, io non ho alcun

Ser

Lista Esito Di Ricerca Num. 0163

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

ricordo di cio'. In quel periodo pero' vi furono molti contatti con detenuti e credo che di cio' debba esservi traccia nei vari processi.

ADR Era noto che io mi occupassi di terrorismo rosso e forse per questo FORMISANO e BOSSI si rivolsero a me; inoltre avevo conosciuto FORMISANO per qualche ragione che non ricordo.

A.D.R.: Non ho mai saputo che della vicenda delle armi riferita da BOSSI si siano occupati organi diversi dalla Squadra Mobile di Roma. Se poi vi sono stati altri interventi, io non ne sono a conoscenza. In particolare non ho mai saputo di interventi del dr. MANGANO o dell'Ispettorato delle Carceri.

A.D.R.: Se non ricordo male presentai BOSSI e FORMISANO al Procuratore Generale. Pero' di questo non sono sicuro. Certamente invece informai PASCALINO del contenuto del colloquio con i due.

A.D.R.: Ebbi un colloquio in carcere con persona che credo fosse il BOSSI, ma non so situarlo temporalmente. Credo che si trattasse di alcuni mesi dopo l'omicidio di MORO. Posso ricollegare temporalmente a un episodio il colloquio in carcere con un detenuto ad Alessandria o a Brescia - credo che fosse il BOSSI; ne ho un ricordo temporalmente preciso perche' proprio in quel giorno, appena finito il colloquio, mi recai a un congresso di Magistrati a Torino. Durante questo congresso incontrai per la prima volta Mino PECORELLI. Un altro dato con il quale si puo' collocare l'episodio e' costituito da una lettera che mi invio' PECORELLI, dopo questo incontro, e che io forse allegai alla nota o alla deposizione relativa alla questione della cena presso la Famiglia Piemontese. Comunque la lettera del PECORELLI fu da me inviata al CSM; ne produco copia.

Il detenuto chiese di parlare con me attraverso il "mod. 13". Ricordo che una persona, nel corso del congresso di Magistrati, mi presento' PECORELLI, il quale mi aveva in passato attaccato sulla sua rivista.

A.D.R.: Se non sbaglio la persona era il Magistrato dr. LABOZZETTA.

Si da' atto che il Ministro VITALONE, interpellato telefonicamente il dr. SICA, comunica che il procedimento relativo al rinvenimento delle armi sarebbe stato trattato - dopo le prime indagini - dall'A.G. di Milano, nell'ambito del procedimento relativo ad una minaccia contro CRAXI con una lancia termica.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0165

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

Numero ATTO 000271

Data ATTO 19.04.

Codice ATTO 706 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Interrogatorio di FORMISANO Edoardo, nato a Castellammare di Stabia il 02.10.29  
reso in Roma (Procura) avanti il Sost. Proc. dr. G. SALVI, in data 19.04.93  
Presente difensore avv. F. CASTAGNINO. Presente Dirigente DIGOS Roma dr. FULVI

" FILE FORMISA " DATA 19.04.93

Numero NOTA 001 WP Integrale FORMISA .

Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

VERBALE DI ESAME DI TESTE

Addi 19 aprile 1993, nei locali della Procura della Repubblica di Roma, siti in via Triboniano n. 3, alle ore 19,00, avanti il Sostituto Procuratore dr. Giovanni SALVI, assistito per la verbalizzazione dal Comm. Capo della P.d.S. Laura REGINA, è comparso Edoardo FORMISANO, nato a Castellammare di Stabia il 2.10.1929.

Si dà atto che è presente il Dirigente della DIGOS di Roma dr. FULVI.

Sono attualmente in attesa del giudizio di Cassazione su di una condanna in grado di appello che ho riportato il 19 marzo di quest'anno per il reato di detenzione di armi da fuoco. Prendo atto che Ella intende interrogarmi sulla vicenda relativa ai rapporti con BOSSI Ugo finalizzati alle operazioni nel corso del sequestro MORO. Ritengo che tali fatti possano in qualche modo ricollegarsi a quelli per i quali pende il procedimento.

Si procede quindi con le forme di indagato per reato connesso.

E' presente il difensore avv. Flora CASTAGNINO.

Intendo rispondere.

Conobbi Ugo BOSSI perchè mi fu presentato da un signore milanese che voleva un consiglio per la nomina di un difensore. Ricordo solo il nome di questo signore, tale Osvaldo.

Quando si verificò il sequestro dell'on.le MORO, BOSSI mi scrisse da un carcere, Bergamo o Brescia, una lettera con la quale diceva di avere notizie che potevano interessare la faccenda MORO, appena avvenuta.

Portai la lettera al dr. Claudio VITALONE, Sostituto Procuratore a Roma. Questi si recò a parlare in carcere, sia con Turatello che con BOSSI.

A.D.R.: Tutto ciò si verificava appena dopo il sequestro di Aldo MORO.

BOSSI quindi uscì di prigione ed io lo andai a trovare più volte a Milano. BOSSI si diede da fare e dopo un pò mi propose di attivarmi per il trasferimento di BUSCETTA da Cuneo a Torino; contemporaneamente alcune persone indicate da BOSSI (tra cui Lucio BOSSI, PERFETTI Osvaldo, "MALACARNE" Nino, tutti deceduti, ed altri di cui non intendo fare i nomi) avrebbero dovuto essere arrestate e portate a Torino per supportare l'azione di BUSCETTA.

Questa seconda parte era meramente eventuale.

Io presentai la proposta al Col. VITALI, che comandava il Gruppo di Roma 2; questi parlò con i suoi superiori e mi disse che il trasferimento di BUSCETTA non poteva essere disposto. Non mi disse perchè.

A.D.R.: BOSSI mi disse che BUSCETTA voleva essere trasferito anche per ragioni di salute; in questa maniera inoltre avrebbe potuto contattare i brigatisti.

A.D.R.: BOSSI mi riferì di aver parlato con BUSCETTA, ma non so in che maniera.

Se

Lista Esito Di Ricerca Num. 0165

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

A.D.R.: Quando la proposta di far trasferire BUSCETTA fu rigettata, BOSSI replicò dicendomi che allora io non contavo nulla; egli si era attivato addirittura per far liberare MORO e io non ero stato capace nemmeno di far trasferire BUSCETTA.

A.D.R.: Non ricordo esattamente il contenuto dei miei colloqui con VITALONE. Con questi infatti vi erano frequenti colloqui. Non posso ricordare se con lui si parlò espressamente della proposta di BOSSI nella parte relativa al suo intento per ottenere che portassero alla liberazione di MORO.

Devo però presumere che di questo VITALONE abbia parlato con BOSSI, giacché egli si incontrò - come ho detto - con BOSSI e anche con TURATELLO e ciò in pendenza del sequestro. VITALONE mi disse che era rimasto molto impressionato dal TURATELLO.

A.D.R.: Può essere che io faccia confusione nella successione dei tempi. Quindi non posso essere del tutto sicuro della successione dei fatti. In particolare, può essere che confonda tra ciò che si è verificato durante il sequestro MORO e i contatti che si ebbero successivamente per la vicenda delle armi. Comunque molte cose si possono verificare sulle carte del procedimento.

Voglio però aggiungere che sono convinto che molte delle telefonate non risultino agli atti del procedimento. Ad esempio, mancano tutte le telefonate ad un numero datomi dal dr. VITALONE, al quale rispondeva il dr. MASONE e che erano relative al ritrovamento di armi. Questo fatto però è successivo al sequestro MORO e non ha diretto rapporto con i fatti che ho prima descritto.

Si dà atto che a questo punto il teste appare agitato e afferma di essersi attivato per far ritrovare le armi e di essersi poi ritrovato condannato perché abbandonato da chi era a conoscenza dei fatti.

Voglio aggiungere che sono convinto che Francis TURATELLO sia stato ammazzato per il suo ruolo, avendo parlato con BOSSI e BUSCETTA.

Mi sento responsabile della morte di TURATELLO. Egli fu indispensabile nella trattativa tra BOSSI e BUSCETTA. In seguito, in carcere, si vantò di questo, disse cose che non doveva dire. Quest'ultimo aspetto è però una mia deduzione.

Mi colpì inoltre il fatto che CONCUTELLI, anch'egli di destra, avesse assistito senza intervenire. Vi sono altre cose a mia conoscenza di cui non intendo parlare.

A.D.R.: All'epoca mi formai la convinzione che non si fosse voluto salvare MORO. Ne parlai anche con BOSSI.

A.D.R.: Forse ne parlai anche al telefono, ma di ciò non sono sicuro.

A.D.R.: Io andai anche a Cuneo, ma ciò si verificò dopo la morte di MORO. La data precisa può risultare perché noleggiai all'AVIS di piazza Esquilino una MERCEDES 300 e dovrei conservare l'etichetta dell'albergo. Poiché intendevo utilizzare questi fatti come prove a mia discolpa nel procedimento a mio carico, ho fatto fare una ricerca presso l'AVIS e ho ricercato e conservato l'etichetta dell'albergo.

Entrai senza permesso. O meglio, il col. VITALI mi mandò con l'incarico di sondare TURATELLO circa la disponibilità a ricevere degli ufficiali dei Carabinieri. Egli mi disse di essere disponibile.

A.D.R.: Per entrare nel carcere mi fu detto di rivolgermi ad un maggiore o tenente colonnello, il quale comandava la sede di Cuneo, in una caserma di Cuneo in una strada con alberi, una specie di villétta.

Questo ufficiale mi fece accompagnare da una loro macchina al supercarcere. Fui ricevuto da un uomo piccolino, forse il direttore, che diceva di provenire dal carcere di Paliano.

Questi chiamò nel suo Ufficio, davanti al capo delle Guardie, TURATELLO. Io parlai con questi in francese.

Se

=====

In un primo momento il direttore disse che avrebbe voluto averci a colazione con lui, insieme anche a BUSCETTA, ma TURATELLO rispose che l'on.le FORMISANO la "merda del carcere non l'avrebbe mangiata". Ho poi saputo che è stato imputato per concussione. Dopo un pò il direttore ed il capo delle Guardie si allontanarono e io e TURATELLO continuammo a parlare.

A.D.R.: Questo colloquio si verificò quando ormai il sequestro dell'on.le MORO era già finito. Nonostante la disponibilità del TURATELLO, i colloqui con gli ufficiali non ebbero luogo.

Io infatti telefonai subito al numero di Subiaco che mi aveva dato il col. VITALI ( che in quel periodo aveva la moglie che non stava bene ) e mi fu detto che il Colonnello non c'era. Non riuscii a rintracciarlo da nessuna parte, neppure a Porto Torres, dove ha una casa, quindi lasciai perdere.

A.D.R.: Non ricordo per quale ragione io ritenessi che fosse proprio il generale DALLA CHIESA ad opporsi al trasferimento di BUSCETTA. Posso solo dire che l'unica fonte che in questo momento mi viene in mente che potesse avermi dato questa informazione era il colonnello VITALI.

Questi, peraltro, si consultava frequentemente con i suoi superiori.

SPONTANEAMENTE: non posso dire tutte le cose che conosco; non sono più legato alla vita, ma ho ancora mia madre.

Invitato a dire quanto a sua conoscenza: voglio dire solo che mi stento responsabile della morte di TURATELLO perchè questi mi disse che era in grado di far catturare Prospero GALLINARI. O meglio mi fece sapere tramite una persona che non intendo nominare, durante il sequestro di MORO, il luogo dove si poteva prendere GALLINARI e me lo confermò a viva voce in seguito. Io riferii la cosa in prima battuta a una persona che mi rispose: " Questo lo controlliamo noi". Dopo due giorni ne parlai anche con VITALONE; questi si mise le mani sul volto e disse: "Non è possibile".

Queste conversazioni avvennero mentre MORO era ancora sequestrato.

A.D.R.: Di questo fatto non parlai certamente per telefono.

Alle ore 20,30 si interrompe il verbale per una breve pausa.

Si riprende alle ore 21,00, davanti alle stesse persone.

Sono molto preoccupato nel proseguire le dichiarazioni, sia perchè non voglio danneggiare altre persone, sia perchè temo che le persone che posso indicare non confermino le mie dichiarazioni, facendomi apparire inattendibile. Infatti già nel processo a mio carico non sono riuscito a provare, per esempio, che avevo informato le Autorità per la vicenda della raccolta delle armi. Che dovevo fare di più che parlarne il dr. VITALONE e portargli addirittura la persona che mi aveva proposto l'operazione?

Comunque sono disposto a dire quello che so:

In un incontro a Milano, nel corso del sequestro MORO, BOSSI mi disse di conoscere il posto ove si poteva prendere Prospero GALLINARI e mi disse di riferirlo ai miei amici. Io ritenni che la provenienza fosse TURATELLO anche perchè in seguito, a MORO morto, TURATELLO mi disse: "Caro Edoardo, se lo avessero voluto salvare lo avrebbero fatto perchè potevano far trasferire BUSCETTA e non si è fatto, si poteva prendere GALLINARI e non s'è fatto".

Io riferii subito le cose al colonnello VITALI, dicendogli però solo che potevo far prendere GALLINARI. Egli però mi rispose: "Quello lo controlliamo noi" o frase equivalente. Io intesi nel senso che avessero qualcuno che riferisse i movimenti del GALLINARI e la sua attività.

A.D.R.: Non mi fu chiesto nessun particolare. Io a BOSSI mi limitai a dire che avevo riferito, ma non gli dissi della risposta, anche perchè mi vergognavo di fare continue pressioni per avere informazioni e di non ottenere poi nulla dalle Autorità cui riferivo. Questo mi avrebbe messo in pessima luce con i miei interlocutori. Nei giorni immediatamente successivi

- non avendo ottenuto un riscontro dai Carabinieri - mi rivolsi al dr.

Se

=====

VITALONE.

Questi, come ho già detto, si mise le mani sul volto e disse: "Mio Dio, non è possibile" o qualcosa del genere.

A.D.R.: Sono certo che l'incontro con VITALONE si verificò durante il sequestro MORO. La vicenda delle armi è invece successiva, anche se trae spunto dal medesimo ambiente.

A.D.R.: BOSSI venne a Roma una sola volta e ciò si verificò durante il sequestro MORO. Avrebbe dovuto incontrare il dr. MANGANO ma l'incontro non ebbe luogo. Ricordo che vi era lo sciopero degli aerei e che BOSSI, che aveva problemi avendo il divieto di soggiorno a Roma, fu messo a Fiumicino a bordo di un aereo che tornava a Milano per ragioni organizzative senza passeggeri. Io ero presente e accompagnai il BOSSI negli uffici della Polaria, Fiumicino Nazionali, ove vi era una persona in divisa; turno di notte. Ricordo che il sottufficiale o agente telefonò al dr. MANGANO per chiedere conferma; mi pare di ricordare che il telefono del dr. MANGANO fosse 252524 o 242425.

Posso far confusione con il numero di Tiberio CASON, per la cui paralisi ero stato interessato per ragioni umanitarie, e quindi non sono pienamente sicuro che il numero sia giusto e forse faccio confusione.

A.D.R.: Non so per quale ragione l'incontro non ebbe luogo.

A.D.R.: Il dr. VITALONE non ebbe mai alcun incontro con BOSSI. Invece io gli portai FILOGAMO per la storia delle armi, ma in un momento successivo. In questa occasione VITALONE ci accompagnò da PASCALINO, il quale ci ringraziò a nome dello Stato, ma io ero molto preoccupato perchè le notizie di FILOGAMO non erano ancora verificate.

A.D.R.: Io ebbi molti colloqui con VITALONE - con il quale vi erano rapporti di amicizia, tanto che in talune occasioni frequentavamo le rispettive abitazioni - durante il sequestro MORO e gli dissi che mi stavo adoperando a tal fine. In seguito, dopo la conclusione del sequestro, in uno di questi incontri fu presente anche SICA, chiamato da VITALONE, e si concordò che TURATELLO facesse una richiesta di essere sentito (cd. Mod. 13).

A.D.R.: A VITALONE non dissi specificamente cosa stessi facendo e in particolare non gli parlai di BUSCETTA. Per essere più precisi la ragione della mia volontà di operare per la salvezza di MORO nacque proprio dalla frequentazione con VITALONE e dai discorsi che questi mi faceva.

Sono passati tanti anni e ricordo con difficoltà i tempi, ma ora, facendo mente locale posso dire che la lettera di BOSSI, e quindi tutto ciò che ne seguì, forse fu scritta in un secondo momento. Devo cercare di fare mente locale.

A.D.R.: I rapporti con BOSSI per il trasferimento di BUSCETTA iniziano prima del sequestro MORO, perchè BUSCETTA voleva essere trasferito e mi era stato chiesto un piacere. Su questa vicenda si inserì la richiesta di operare per la liberazione di MORO e i due interessi coincisero.

Prendo atto del contenuto della telefonata del 7.4.1978. La telefonata si riferisce alla trattativa per la liberazione di MORO. Il riferimento a "Della Chiesa Portoghese" è al gen. DALLA CHIESA ma non ricordo perchè aggiunti "Portoghese".

Ribadisco che non ricordo chi mi abbia dato questa informazione, ma dovrebbe essere il col. VITALI.

Si dà atto che è presente a questo punto anche il Vice Dirigente della DIGOS di Roma dr. ADDONIZIO.

Il BARONE dovrebbe essere Carlo o Mario BELLÌ.

Prendo atto delle dichiarazioni rese da BOSSI Ugo in data 8.11.1984. A quanto dice BOSSI, e che mi sembra corrispondere nella sostanza a quanto ho dichiarato, vi è da aggiungere solo che con BOSSI e BELLÌ vi era anche il

Lista Esito Di Ricerca Num. 0165

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

fratello del primo, Lucio, ora deceduto e che io non ho certamente parlato di servizi segreti.

Per le dichiarazioni del BOSSI del 7.2.85 posso dire che non ricordo le vicende del D'ANNA.

A.D.R.: Il fatto che il colloquio con D'ANNA sia antecedente al sequestro MORO si può forse spiegare con i contatti precedenti, di cui ho già parlato. Su questi contatti poi si inserì la ricerca dell'on.le MORO.

Faccio presente che per evitare errori nel ricordo, anche per il tempo passato, sarebbe bene che mi venissero contestati fatti specifici ( come ad esempio telefonate e simili ) che mi possano aiutare nel ricordo.

Data l'ora tarda, alle ore 22,15, si chiude il verbale e la prosecuzione dell'esame è rinviata al 21 aprile p.v., alle ore 17.

A rilettura:

Nel rileggere ho potuto ricordare con certezza che vi sono due aspetti distinti nei rapporti con il dr. VITALONE. Il primo riguarda i contatti durante il sequestro MORO; in questo contesto io parlai spesso con il dr. VITALONE del mio impegno, nei termini che ho descritto. Sempre in quelle circostanze riferii l'episodio riguardante GALLINARI. In seguito, dopo l'assassinio di MORO, si iniziò l'operazione finalizzata al recupero delle armi. Devo far mente locale per ricordare se la lettera di BOSSI si inserisse nel primo o nel secondo episodio, ma credo al secondo, anche perchè mi pare che BOSSI sia stato arrestato dopo.

Per ciò che concerne i propositi di BUSCETTA, questi non intendeva certo "contattare" i brigatisti - almeno per quanto io ho capito - ma intendeva costringerli a rivelare quanto a loro conoscenza o comunque indurli a fare ciò.

Per ciò che concerne la morte di TURATELLO ricordo che fu pubblicato da FRANCESCHINI un libro (Mara, Renato e io) nel quale si riferiva di un episodio vero, ma in termini errati. Si parla cioè di un avvocato romano che ebbe contatti in carcere con TURATELLO per il fatto MORO. In effetti ero io ad entrare nel carcere di Rebibbia come avvocato, con un permesso datomi dal dr. VOLPARI (giudice presso il Tribunale); io volli il permesso, pur potendo entrare in carcere come Consigliere regionale. O meglio fu VITALONE che trovò questa strada perchè in realtà io volevo un permesso scritto evolevo poter parlare liberamente e nel luogo adatto. Questi permessi sono agli atti del procedimento. Fui arrestato proprio mentre mi trovavo a Rebibbia con questo permesso.

Voglio aggiungere che io avevo un interesse diretto, anche prima del sequestro dell'on.le MORO, ad attingere notizie sulle BR, in quanto vi erano stati molti morti e feriti, vittime delle BR, nel MSI al quale io aderivo e aderisco.

Voglio ancora aggiungere che sono in buona salute e che sono perfettamente in grado di intendere e di volere. Non assumo alcuna sostanza e sono disposto a sottopormi a visita medica. Dico ciò sia perchè sono stato sottoposto a perizia psichiatrica, sia perchè se mi dovesse succedere qualcosa si sappia che non ho assunto volontariamente alcuna sostanza nociva.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0165

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

Numero ATTO 000272 Data ATTO 21.0

Codice ATTO 706 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Interrogatorio di FORMISANO Edoardo, già generalizzato, reso in Roma (Proc in data 21.04.93, avanti il S.Proc. dr. G. SALVI. Presente difensore avv CASTAGNINO. Presente il Dirigente della DIGOS di Roma dr. M. FULVI.

" FILE FORMISA1 " DATA 21.04.93

Numero NOTA 001 WP Integrale FORMISA1.

Codice NOTA 000, - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

VERBALE DI ESAME DI TESTE

Il giorno 21 aprile 1993, alle ore 18,05, nei locali della Procura della Repubblica di Roma, siti in via Triboniano n. 3, avanti il Sostituto Procuratore dr. Giovanni SALVI, assistito per la verbalizzazione dal Comm. Capo della P.d.S., Laura REGINA, è comparso Edoardo FORMISANO, già generalizzato.

Si dà atto che è presente il Dirigente della DIGOS di Roma dr. FULVI.

Si dà atto che è presente il difensore avv. Flora CASTAGNINO.

Si riprende l'esame dell'indagato di reato connesso.

Ho cercato tra le mie carte e ho trovato la fotocopia di una lettera, con un promemoria, inviatami da Ugo BOSSI - e alla quale rispose l'Avv. VALENTINO, il quale ne conserva ancora l'originale - nella quale si ricapitola l'intera vicenda.

Ho anche trovato un'etichetta dell'albergo dove alloggiavo a Cuneo una sola notte, nelle circostanze che ho già riferito. Inoltre posso indicare le persone alla quali mi sono rivolto presso l'Avis per avere informazioni circa il noleggio e le date; si tratta di tali CECCARELLI e DURANTI, della AVIS di via Tiburtina n. 1231 il cui numero telefonico è 419941 e 41994288.

Il mio difensore ha poi rinvenuto copia di un rapporto in data 17.2.1979, relativo ai colloqui con TURATELLO a Roma Rebibbia.

Aggiungo che ho ricordato che il nome di "Osvaldo" (che mi presentò BOSSI) è Ottavio RAPETTI, abitante a Milano.

Ho anche ritrovato l'articolo in data 18.XI.1992 nel quale si riferisce della vicenda e in relazione al quale ho sporto querela, in considerazione dell'indicazione dei rapporti con i Servizi segreti.

In un numero dell'Espresso (17 gennaio 1993) è comparso un articolo con dichiarazioni di tale Angelo INCANDELA; non sono sicuro, ma potrebbe essere lui, il Capo delle Guardie con cui parlai. Lo dico perchè mi sembra di riconoscerlo nella foto, ma con molti dubbi.

Faccio presente che l'etichetta dell'Albergo è incollata nella parte posteriore a un foglio di carta perchè la conservavo nell'album della collezione di queste targhette, iniziata da mio padre.

Il difensore produce anche copia della sentenza di primo grado del Tribunale di Milano, in data 06.12.91, della relazione redatta dal dr. VITALONE, e dei verbali di interrogatorio del FORMISANO stesso in data 3 e 29 giugno 1981.

ADR Nell'ambito dei miei rapporti con BOSSI, questi mi richiese di interessarmi per agevolare il trasferimento di un detenuto dal carcere di Cuneo a quello di TORINO; questi voleva essere trasferito perchè aveva una forma tubercolare, se non ricordo male, non polmonare. Non ricordo se seppi subito o solo in seguito che il suo nome era BUSCETTA, che all'epoca mi

Lista Esito Di Ricerca Num. 0165

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

diceva poco. Quando si verificò il sequestro MORO l' esigenza del trasferimento di BUSCETTA a Torino coincideva con quella del mio interesse a raccogliere informazioni, come mi veniva sollecitato. BOSSI peraltro mi assicurava che si trattava di un canale eccezionale e che non doveva essere lasciato perdere. Le pressioni su di me divennero quindi molto forti, sia da parte di BOSSI - che voleva il trasferimento - che da parte di MANGANO e VITALI.

ADR Non ricordo da chi dei due funzionari nacque la proposta, ma certamente entrambi se ne occuparono. Anche il dr. VITALONE, nei termini che ho già detto, e cioè nel contesto di conversazioni e di un rapporto di amicizia, mi sollecitava a darmi da fare, anche se egli non ebbe mai precise informazioni sulle mie attività.

Sono certo che la proposta di attivarmi sia venuta da MANGANO o VITALI. Prendo atto che invece sia MANGANO che VITALI affermano che l'iniziativa fu mia. Ribadisco quanto ho dichiarato.

Ella mi contesta che appare anche più credibile che l'iniziativa partisse da me, giacché ero già impegnato a ricercare il trasferimento di BUSCETTA. Ribadisco che non fui io a prendere l'iniziativa. D'altra parte io, nella mia posizione dell'epoca, non avrei avuto difficoltà ad ottenere qualche favore, in considerazione dei miei rapporti con parlamentari e con ambienti dei diversi ministeri. Io infatti ero all'epoca ai vertici del MSI.

A.D.R.: La lettera del 12.2.1991 mi fu scritta da BOSSI perchè egli ha sempre pensato - sopravvalutandomi o credendomi quello che non sono - che io potessi aiutarlo e fargli ottenere la revisione del processo. Non vi era una ragione particolare per mandarmela. Egli scrisse molte volte, direi che scriveva continuamente, sempre chiedendomi di adoperarmi per l'accertamento della verità, in relazione ai fatti per i quali è detenuto. Mi fece cercare dai suoi avvocati milanesi e romani.

Queste lettere sono presso gli avvocati VALENTINO e MADIA Giuseppe.

A.D.R.: Per ciò che concerne il contenuto della lettera, posso dire che esso coincide sostanzialmente con quanto ricordo.

A.D.R.: Effettivamente BOSSI è venuto 2 o 3 volte a Roma. Solo una volta, però, la venuta era finalizzata all'incontro con MANGANO.

A.D.R.: Non ricordo assolutamente di essermi attivato perchè BOSSI ottenesse il permesso di entrare nel carcere di Cuneo.

A.D.R.: Io non posso dire di aver fatto la telefonata alla ora indicata da BOSSI, come egli mi chiede nella lettera. E' vero che ho fatto la telefonata, e capisco che per BOSSI sarebbe importante che io mi ricordassi gli orari, in quanto ciò potrebbe aiutarlo nel suo processo. Io però non tenevo nota delle telefonate e non posso ricordarmi le ore.

A.D.R.: Nulla so dei rapporti tra BOSSI e RADICE Gianluigi.

Ricevo lettura della telefonata intercettata in data 9 aprile 1978 sull'utenza di BOSSI Ugo (vol. 10, foglio 914). Non so a cosa si riferisca.

Telefonata ore 18,20 del 9 aprile 78 (foglio 915 e segg.). Cristina potrebbe essere la convivente di BUSCETTA.

Telefonata delle ore 21,09 dello stesso giorno (foglio 918 e segg.). Non ho ricordo del fatto che l'opposizione al trasferimento di BUSCETTA fosse stata superata attraverso il Ministero. Non ho nemmeno ricordi di contatti con il Direttore, e non so nemmeno a quale Direttore si possa riferire.

A.D.R.: I miei rapporti col col. VITALI risalgono all'epoca della sparatoria con CIMIND (fatto di cronaca di poco successivo al 1967). Da allora si instaurò un rapporto di amicizia e di frequentazione. Rapporti analoghi vi erano con il questore MANGANO.

A.D.R.: Non ho mai conosciuto il giornalista PECORELLI. Il nome CHICHIARELLI non mi dice nulla.

A.D.R.: A Cuneo conobbi solo le persone presentatesi come direttore e come

Lista Esito Di Ricerca Num. 0165

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

capo della guardie. Non ne conosco i nomi. Il cognome MANFRA o MANFRA' non mi dice niente.

A.D.R.: Il "direttore" diceva di venire da Paliano, era forse più basso di me, che sono alto circa m. 1,71, era magro. Se, come ricordo, era agosto, è probabile che fosse il sostituto del direttore. Voglio far presente che quando ho detto che questa persona era stata in seguito inquisita per qualche reato, facevo riferimento a quanto appresi dalla stampa circa il direttore del carcere di Cuneo. Quindi se la persona non era il direttore, non corrisponderà.

A.D.R.: La stanza dove fui ricevuto era una bella stanza, ben arredata, rettangolare, con le finestre alla sinistra della scrivania (per chi entrava) che era situata nel lato in fondo della stanza, quello più corto. Non ricordo se fosse al piano terra.

A.D.R.: Non sono stato in altre circostanze nel carcere di Cuneo.

ADR: Credo che fosse la stanza del direttore o del suo sostituto, perchè questi si sedette alla scrivania.

ADR Il Capo delle Guardie era di altezza media, forse della mia altezza, appena più alto del direttore, robusto, poteva avere circa 50 anni.

Non so se sarei in grado di riconoscerlo, anche perchè in 15 anni le persone cambiano.

LCS.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0167

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

Numero ATTO 000288

Data ATTO 22.04

Codice ATTO 701 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Esame di MANFRA Alfredo, nato ad Avellino il 13.03.29, residente in Roma Rina de Liguoro n. 28, reso in Roma (Procura) alle ore 9,30, avanti il So Proc. dr. G. SALVI. Presente il Dirigente della DIGOS dr. FULVI.

" FILE MANFRA " DATA 22.04.93

Numero NOTA 001 WP Integrale MANFRA .

Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

PRDCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA  
VERBALE DI ESAME DI PERSONA INFORMATA SUI FATTI

Il giorno 22 aprile 1993, alle ore 9,30, nei locali della Procura della Repubblica di Roma, siti in via Triboniano n. 3, avanti il Sostituto Procuratore dr. Giovanni SALVI, assistito per la verbalizzazione dal Comm. Capo della P.d.S. Laura REGINA, è comparso MANFRA Alfredo, nato ad Avellino il 13.3.1929, residente in Roma, in via Rina De Liguoro n. 28.

Si dà atto che è presente il Dirigente della DIGOS di Roma dr. FULVI.

A.D.R.: Sono stato Capo delle Guardie Carcerarie della Casa Circondariale di Cuneo dai primi del 1977 fino al 20 novembre 1978. Sono stato trasferito prima in sottordine a Rebibbia N.C., poi a S. Angelo dei Lombardi.

Per la mia attività a Cuneo ho subito due procedimenti penali a causa di dichiarazioni di pentiti. Sono stato condannato in giudizi di merito ma le sentenze non sono ancora definitive.

L'Ufficio informa che non appena risulterà connessione tra i fatti per i quali si procede all'esame e quelli concernenti detti processi, si sospenderà l'esame e si procederà con le forme del 348 bis c.p.p..

Spontaneamente: Nel 1977 il carcere fu trasformato in carcere di massima sicurezza e ad un certo punto io iniziai a collaborare con il gen. DALLA CHIESA, al quale fornivo le informazioni che potevo raccogliere e che quasi tutte le domeniche veniva al carcere per controlli. In queste occasioni non mi risulta che abbia avuto colloqui con detenuti.

A.D.R.: Ho conosciuto Edoardo FORMISANO nel 1978, in una data che non ricordo, perchè mi fu presentato dal dr. Enrico CUTILLO, direttore in missione che sostituiva il titolare, forse dr. VICARI. Se non sbaglio il dr. CUTILLO attualmente è a Paliano. Non ricordo l'epoca ma escludo che fosse inverno, perchè ho un ricordo di indumenti normali, non invernali. L'incontro ebbe luogo nella direzione del carcere e non vi era nessun altro. Non ricordo le ragioni dell'incontro, ma posso dire che non vi era nessun altro.

A.D.R.: Non so come sia entrato il FORMISANO, perchè io l'ho saputo solo quando questi era già in direzione. Di conseguenza non so se sia stato accompagnato, come Ella mi chiede, da un ufficiale dei Carabinieri; comunque faccio presente che all'esterno del carcere la sorveglianza era attribuita ai Carabinieri.

A.D.R.: Che io sappia FORMISANO è venuto una volta sola.

A.D.R.: Se non ricordo male, nel 1978, presi le ferie solo dal 20 novembre e ricordo con precisione questo fatto perchè si collega al mio trasferimento.

A.D.R.: Non ho ricordi di nulla di particolare nel periodo del sequestro MORO. L'unico collegamento che mi viene in mente è il trasferimento nel

Lista. Esito Di Ricerca Num. 0167

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

carcere di Cuneo dei brigatisti AZZOLINI e BONISOLI, ma il fatto si verificò poco prima del mio trasferimento e quindi in epoca successiva alla conclusione del sequestro, per quanto posso ricordare.

A.D.R.: Escludo che all'incontro tra FORMISANO ed il direttore possa essere stato presente un detenuto, perchè ciò era vietato dal regolamento.

A.D.R.: Prendo atto delle dichiarazioni di FORMISANO circa il fatto che all'incontro sarebbe stato presente Francesco TURATELLO. Escludo che ciò possa essere vero, innanzitutto perchè ciò non era consentito dal regolamento e poi perchè solo io avrei potuto dare la disposizione. Per accompagnare TURATELLO, così come tutti detenuti ristretti in massima sicurezza, era necessario un brigadiere e almeno 3 guardie. Soli io avrei potuto dare questa disposizione e non ho alcun ricordo di averla data. Faccio presente però che non era necessario informarmi se lo spostamento riguardava colloqui con famigliari, magistrati e avvocati, in quanto vi era personale a ciò preposto.

A.D.R.: Non ricordo il detenuto D'ANNA. Non ricordo che TURATELLO abbia avuto colloqui con persone diverse dai famigliari.

A.D.R.: Escludo che possano esserci stati contrasti tra brigatisti e delinquenti comuni, perchè venivano tenuti separati e non vi sarebbero state occasioni di tali contrasti.

A.D.R.: Questi fatti non hanno alcuna attinenza con quelli per i quali sono stato sottoposto a processo.

L.C.S.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0169

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

Numero ATTO 000268

Data ATTO 22.04

Codice ATTO 706 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Interrogatorio del 22.04.93 di Bossi Ugo n. Milano 07.07.38 detenuto carcere S. Vittore reso in Roma (Procura via Triboniano n.3) avanti il Sost. Proc. G. SALVI, assenti avv. TOPPETTI e MARIS avvisati, presente Dirigente DIGOS F. dr. FULVI.

" FILE BOSSI " DATA 22.04.93

Numero NOTA 001 WP Integrale BOSSI .

Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

VERBALE DI INTERROGATORIO DI INDAGATO PER REATO CONNESSO

Il giorno 22 aprile 1993, alle ore 19,05 nei locali della Procura della Repubblica di Roma, siti in via Triboniano n. 3, avanti il Sostituto Procuratore dr. Giovanni SALVI, assistito per la verbalizzazione dal Comm. Capo della P.d.S. Laura REGINA, è comparso BOSSI Ugo, nato il 7.7.1938 a Milano, in atto detenuto presso la Casa Circondariale di S. Vittore (Milano).

Si dà atto che è presente il Dirigente della DIGOS di Roma dr. FULVI.

Si dà atto che non sono presenti i difensori avv. TOPPETTI Giuseppe e MARIS Gianfranco, che sono stati avvisati.

Si dà atto che è stato assegnato un termine inferiore per ragioni di urgenza, in considerazione della connessione del presente atto con altri da effettuarsi nel medesimo tempo.

Si dà atto che l'indagato viene avvisato che viene interrogato ai sensi dell'art. 348 bis c.p.p..

Prendo atto della facoltà di non rispondere. Intendo rispondere.

Prendo atto che mi si chiede di raccontare tutto ciò che ricordo circa la vicenda relativa a Tommaso BUSCETTA.

E' mia intenzione di collaborare pienamente con la S.V. perchè voglio che sia accertata la verità.

Già nel 1988 io scrissi all'avv. MIRABILE per il rapporto di fiducia che avevo con lui, una lettera nella quale indicavo i miei dubbi su ciò che si era verificato nel mio processo. A conoscenza di ciò è anche la moglie del MIRABILE.

Infatti io avevo dei dubbi sullo strano comportamento del FORMISANO. Questi aveva iniziato a collaborare con l'avv. MADIA, nel suo studio. Chiedevo all'avv. MIRABILE di intervenire in qualche maniera perchè il FORMISANO modificasse il proprio atteggiamento. Egli infatti non aveva mai voluto deporre nel dibattimento a mio carico.

L'avv. MIRABILE mi consigliò di parlarne con i magistrati e io chiesi un colloquio (mod. 13) con il dr. SICA. Poichè però il dr. SICA non si occupava più di queste cose, mi fu suggerito di chiedere un colloquio con il dr. PRIORE e così feci; ma purtroppo non fu mai possibile un colloquio. Ho raccontato ciò per dirLe che sin dal 1988 ero disponibile a spiegare ciò che si era verificato.

Conobbi FORMISANO nel 1976 o '77 tramite una persona a me molto vicina e che chiamavo zio Ottavio RAPETTI, ex partigiano. Eravamo al ristorante "da Livio" di Milano ed erano presenti Ottavio e la moglie, mio fratello Lucio con la moglie (Marisa POMES), Osvaldo PERFETTI (deceduto) con la convivente o moglie (Diga, della quale non ricordo il cognome). FORMISANO si presentò come amico del MANGANO, per il cui attentato io ero stato processato e

Lista Esito Di Ricerca Num. 0169

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

assolto; la cosa mi stupì perchè non capivo che cosa volesse da me il FORMISANO, giacchè mi diceva che si doveva parlare, in tono amichevole, di quella vicenda.

A questo punto, poichè l'Ufficio ha altri impegni improrogabili, si invita il BOSSI a concentrare le dichiarazioni sugli aspetti relativi alla raccolta di informazioni.

Qualche mese prima del sequestro dell'on.le MORO, FORMISANO mi propose, nel contesto di una abituale frequentazione, di "illuminarlo" sul fenomeno del terrorismo e in particolare sulle Brigate Rosse. Mi disse di essere interessato perchè era sua ambizione ritornare in politica, giacchè si trovava in difficoltà per qualche problema giudiziario. Egli voleva soprattutto informazioni sulla eventuale politicizzazione degli ambienti carcerari.

Effettivamente venni a sapere che alcuni miei amici erano stati avvicinati nelle carceri da detenuti politici e lo riferii a FORMISANO.

Qualche tempo prima del sequestro, FORMISANO venne a Milano e mi disse di avere avuto sentore in ambienti romani (che non specificò) che stava per succedere qualcosa di grosso. Voleva da me qualche informazione di conferma. Io dissi che non potevo essergli utile perchè non sapevo nulla; aggiunsi che comunque avrei riferito qualsiasi informazione.

In questo contesto, FORMISANO mi chiese se potevo contattare TURATELLO. Io gli dissi che TURATELLO era diventato amico di BUSCETTA; anch'io ero diventato amico della moglie e del figlio Antonio, che frequentavano il mio ufficio e la mia casa. La moglie si chiamava Cristina e il cognome GUITAREZ o qualcosa del genere; Cristina aveva anche due figli piccoli ed alloggiavano al residence Leonardo da Vinci.

FORMISANO mi chiese se era possibile entrare in contatto con TURATELLO perchè questi cercava notizie nell'ambiente carcerario. Io quindi mandai a dire a TURATELLO che volevo incontrarlo.

TURATELLO mi fece avere un messaggio, dicendo che avrei potuto avere un colloquio con Matteo D'ANNA, che faceva pochi colloqui ed era molto legato a BUSCETTA.

Io quindi andai a Cuneo, con il mio documento, ed ebbi un colloquio (fu Giulio COLAVITI ad accompagnarmi da Milano a Cuneo - Giulio COLAVITI fu poi ammazzato).

Salutai D'ANNA, ma parlai con TURATELLO e BUSCETTA, al quale TURATELLO mi indirizzò. Quindi io conobbi BUSCETTA prima del sequestro MORO. BUSCETTA mi chiese chi mi mandasse. Io non gli feci il nome di FORMISANO, anche perchè si parlava per citofono e temevo registrazioni (anche se mi era stato assicurato che in quel periodo le registrazioni non funzionavano). Io dissi che mi mandava un parlamentare o qualcosa del genere.

Rimanemmo d'accordo che ci saremmo risentiti.

A.D.R.: Non credo che BUSCETTA mi abbia, in quella circostanza, fatto delle richieste di contropartita. Se la S.V. allude alla vicenda del trasferimento a Torino, credo - se non ricordo male - che questa richiesta sia stata successiva, perchè la ricordo collegata alla vicenda di cui ra parlerò.

Continuando nell'esposizione, ricordo che da quel momento ho praticamente scavalcato TURATELLO, anche perchè potevo utilizzare nei collegamenti Cristina. Questa infatti era sempre a casa mia.

A.D.R.: Rividi BUSCETTA solo un'altra volta; era in corso il sequestro MORO e io chiesi un colloquio con D'ANNA. BUSCETTA mi disse che era già stato deliberato il suo trasferimento, che sarebbe avvenuto a giorni e che mi avrebbe tenuto al corrente.

A.D.R.: So, perchè mi è stata contestata dal dr. GHITTI e anche da altri che questo secondo colloquio non risulta. Io però non posso che ribadire che io sono andato a colloquio con D'ANNA, utilizzando il colloquio che

Lista Esito Di Ricerca Num. 0169

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

questi faceva con la moglie e con il figlio. Utilizzai il mio documento, che mi pare sia stato registrato. Non so cosa dire, ma devo confermare che le cose stanno così.

A.D.R.: L'attivazione per raccogliere informazioni sul sequestro avvenne tramite FORMISANO. BUSCETTA, tramite i familiari, mi fece sapere di essere disponibile. Già da tempo la moglie di BUSCETTA mi faceva pressioni perché cercassi di aiutarlo per ottenere un trasferimento in un centro clinico; alla mia richiesta di attivarsi per le informazioni BUSCETTA mi fece sapere, tramite Cristina, che voleva essere trasferito a Torino, nel centro clinico, per poter essere nel circuito ove erano ristretti i brigatisti per il processo di Torino.

A.D.R.: In realtà si cercava di ottenere insieme due obiettivi: il trasferimento di BUSCETTA, infatti, era utile sia a lui che all'attività informativa.

A.D.R.: Vi erano anche altri interessati alla vicenda MORO. Infatti ricordo che un giorno venne da me a Milano Franck COPPOLA (Tre dita); il fatto dovrebbe anche risultare dalle intercettazioni. Questi mi disse che sapeva che mi stavo occupando del sequestro MORO e mi chiese chi me ne avesse dato incarico. Io dissi che era stato FORMISANO ed egli sembrò contrariato. Quando poi aggiunsi che avevo contattato BUSCETTA, COPPOLA fece una espressione di disappunto e disse: "Guarda che BUSCETTA è molto furbo e lo chiamano "Soffiatore di vetro".

Si dà atto che a questo punto il dr. FULVI si allontana per procedere all'escussione di altro teste.

COPPOLA rimase a Milano, ove mi disse essere venuto solo al fine di incontrarsi con me, per circa due giorni. Egli, in sostanza, mi sconsigliava di occuparmi della vicenda. Affermava di comprendere che io avessi ormai dato la parola e che questo mi impegnava, ma egli diceva di sentirsi obbligato da un sentimento di riconoscenza nei miei confronti ad avvertirmi che la vicenda era molto complicata.

A.D.R.: Il sentimento di riconoscenza era nato per il fatto che quando COPPOLA fu imputato dell'attentato al dr. MANGANO, io fui inquisito per una telefonata fattami dal COPPOLA e di conseguenza i tre anni di reclusione che io scontai dipesero dal comportamento di COPPOLA.

Vi era poi un'amicizia stretta tra COPPOLA e TURATELLO, al quale io ero molto legato.

A.D.R.: Non ricordo in quale periodo vi fu la visita di COPPOLA, comunque vi sono delle telefonate che concernono la presenza di COPPOLA a Milano con quella che divenne sua moglie, Giovanna.

A.D.R.: COPPOLA non era contrario a che io mi occupassi della vicenda; egli si diceva solo preoccupato. Ebbi anche la sensazione che non ne avesse piacere.

Se non ricordo male il sequestro era avvenuto da circa 10 giorni.

COPPOLA all'epoca era molto anziano e con molti malanni e mi stupì che fosse venuto fino a Milano.

A.D.R.: FORMISANO mi disse di essersi attivato per il trasferimento di BUSCETTA. Egli non mi disse con chi avesse parlato a tal fine. Mi pare però che abbia fatto i nomi dell'avv. GAITO e dell'avv. VITALONE (e quindi non del dr. Claudio VITALONE, come scrivono i giornali). Se non ricordo male, se ne parlò anche in una telefonata. Di GAITO invece sono sicuro che si sia parlato.

Faccio presente che i due sapevano solo del trasferimento, ma non dei motivi per i quali lo si richiedeva.

A.D.R.: FORMISANO mi disse anche di essere in contatto con alti funzionari, ma non me ne disse il nome.

A.D.R.: Prima del sequestro io raccolsi solo informazioni generali. Da BUSCETTA ebbi solo notizie frammentarie, tramitatemmi

Lista Esito Di Ricerca Num. 0169

Archivio N. PECOREL. - OMICIDIO PECORELLI

dalla moglie. Si affermava che era possibile salvare MORO, ma senza indicare specificamente come. Con il senno di poi, non credo che BUSCETTA abbia fatto molto, penso che abbia sfruttato la situazione per ottenere il trasferimento. Credo che la sua dignità, tanto decantata, sia inesistente. Ho imparato che un uomo d'onore non chiede mai denaro a chi non faccia parte della sua famiglia; egli invece mi chiedeva continuamente dei soldi, tramite Cristina.

A.D.R.: Ad un certo punto ebbi l'impressione che FORMISANO si tirasse indietro, perchè dopo tanto entusiasmo iniziale, egli perdeva sempre tempo; il trasferimento di BUSCETTA non arrivava mai e BUSCETTA mi diceva che era stato DALLA CHIESA a bloccare il trasferimento.

Ricordo che nella fase dell'attivismo FORMISANO giunse a propormi di farmi arrestare per un fatto che non avrebbe avuto conseguenze, in maniera da farmi entrare in contatto diretto con BUSCETTA e TURATELLO ed eventualmente con i brigatisti rossi.

Ciò risulta con chiarezza nella telefonata, ove si parla dell'allenatore, che deve stare vicino ai giocatori. Le indicherò poi questa telefonata.

A.D.R.: Lo stesso FORMISANO mi disse poi che questa proposta non era praticabile.

Faccio presente che FORMISANO era all'inizio molto interessato. Mi fece venire a Roma perchè avrei dovuto incontrare una persona, che non so chi sia, che sarebbe dovuta venire nella sua villa alla Camilluccia. Io però - a dire del FORMISANO - avevo sbagliato portando con me BELLÌ Alcide Mario (detto il BARONE) e l'incontro non si fece.

BELLÌ dormì da Franco CALIFANO. FORMISANO mi accompagnò all'aeroporto e qui successe un fatto strano: FORMISANO entrò nella sede del Commissariato di P.S. che è all'interno dell'aeroporto dei voli nazionali, chiamò un funzionario, cui disse qualcosa mostrando un tesserino o qualcosa del genere. Immediatamente ottenemmo la disponibilità dei posti, pur essendo il volo già chiuso.

A.D.R.: Era un volo normale. Vi erano altri passeggeri.

A.D.R.: Invitato a ricordare il contenuto delle informazioni che passai a FORMISANO, ho solo ricordi generici. Mi pare di ricordare qualcosa relativa al preannuncio di un comunicato e forse anche di qualche persona in qualche maniera collegata al sequestro, forse in qualche maniera connesse con Torino. Certamente però non ebbi informazioni sugli esecutori diretti.

Si dà atto che il sig. BOSSI produce documentazione relativa ai suoi rapporti con il FORMISANO, come da elenco allegato, redatto dal Comm. C. REGINA.

L.C.S.

A rilettura: Voglio sottolineare che io diedi più volte aiuti in denaro ai familiari di BUSCETTA.

Non ho scontato 3 anni per il fatto MANGANO, ma poco più di due anni.

.pa

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA DA BOSSI UGO ED ALLEGATA AL VERBALE DEL 22 Aprile 1993.

- 1) Lettera datata Milano 12 febbraio 1991, indirizzata dal BOSSI ad Edoardo FORMISANO.
- 2) Lettera indirizzata dal BOSSI ad Edoardo FORMISANO, munita di ricevuta di ritorno, del 23.12.88.
- 3) Telegramma inviato al BOSSI dal FORMISANO in data 15.12.88
- 4) Lettera inviata dal BOSSI al FORMISANO datata opera, 18.12.88
- 5) Lettera inviata dal FORMISANO al BOSSI datata Roma 14.3.90
- 6) Biglietto espresso, con busta acclusa, inviato dal FORMISANO al BOSSI nell'aprile del 1991.
- 7) Missiva, con busta acclusa, su carta intestata STUDIO LEGALE GIUSEPPE

Lista Esito Di Ricerca Num. 0169

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

MADIA DI ROMA, indirizzata dall'avv. MADIA al BOSSI in data 23.12.88.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0175

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

Numero ATTO 000298 Data ATTO 22.0  
 Codice ATTO 701 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Esame di COTILLI Enrico, nato ad Asmara il 12.06.49, residente in Alessan  
 Strada Casale n. 50, Direttore Ist. Penali di Alessandria, reso nella Ques  
 di Roma, in data 22.04.93, avanti il Dirigente la DIGOS di Roma dr. M. FU  
 delegato dal Sost. proc. dr. G. SALVI.

" FILE COTILLI " DATA 22.04.93

Numero NOTA 001 WP Integrale COTILLI .  
 Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato  
 Oggetto NOTA:

QUESTURA DI ROMA - DIGOS

VERBALE DI ESAME DI PERSONA INFORMATA SUI FATTI

L'anno 1993, il giorno 22 del mese di aprile, alle ore 20,50 avanti il dr.  
 Marcello FULVI, V. Questore Dirigente la DIGOS di Roma, assistito per la  
 verbalizzazione dall'Ag.te Sc. aa DE FILIPPIS Sandro, è presente il dr.  
 Enrico COTILLI, nato ad Asmara il 12.06.49 e residente ad Alessandria  
 strada Casale nr. 50, Direttore degli Istituti Penali di Alessandria.  
 Si dà atto che il dr. FULVI procede giusta delega del Sost. Proc. di Roma  
 dr. Giovanni SALVI.

A.D.R.: Ho prestato servizio presso le carceri di Cuneo, sempre  
 temporaneamente, in due distinti periodi. Dal 16 luglio al 2 novembre 1977  
 quale Vice Direttore ( Direttore era il dr. VICARI Emanuele attualmente in  
 pensione ) e dal 3 agosto al 22 dello stesso mese del 1978 quale Direttore  
 in missione. Mi riservo comunque di procedere ad una completa ed esatta  
 verifica delle date che ho indicato. Nel secondo periodo ho diretto il  
 Carcere in quanto il Direttore designato dr. Antonio RAINERI detto  
 Salvino stava effettuando il trasloco dalla precedente sede di Milano e  
 fruendo di congedo straordinario connesso al suo trasferimento.  
 Attualmente il dr. RAINERI presta servizio a Vercelli.

A.D.R.: Non ho memoria che nel secondo periodo sia giunto in carcere per  
 colloqui con detenuti certo Edoardo FORMISANO.

A.D.R.: Escludo che il FORMISANO o altri siano entrati nel carcere  
 accompagnati da Ufficiali dei Carabinieri.

A.D.R.: Il nome FORMISANO mi ricorda il Maresciallo MANFRA; il quale vantò  
 la sua conoscenza quando tornai a Cuneo per rendere testimonianza in  
 un processo per minacce. Credo di ricordare, ma non sono certo che il  
 processo si svolgesse a carico di tale ISA Giuliano, brigatista rosso. Non  
 so collocare nel tempo questa mia testimonianza processuale, ma, rivedendo  
 la mie carte potrei trovarne traccia.

A.D.R.: Sono comunque certo di non aver mai conosciuto personalmente il  
 FORMISANO e di averne invece appreso il nome dal Maresciallo MANFRA, il  
 quale comunque non mi riferì mai di aver consentito colloqui in carcere  
 alla predetta persona. Ho rammentato il nome FORMISANO sia di recente che  
 in passato in relazione a notizie stampa o sui mass-media. Tra l'altro,  
 all'epoca della mia permanenza a Paliano ero Presidente dell'Associazione  
 Calcio Paliano di cui era allenatore una persona a nome FORMISANO Fausto  
 che non ritengo abbia alcun rapporto con quello di cui sopra.

A.D.R.: Come ho già detto io ero in missione ma il mio collega RAINERI era  
 presente a Cuneo. In proposito rammento che il collega aveva fatto  
 fatturare il suo trasferimento in data 1 agosto invece che 31 luglio per  
 fruire di una nuova normativa più favorevole sulle indennità di missione e  
 trasferimento. Infatti a distanza di tempo ho saputo che per tale ragione

S

Lista Esito Di Ricerca Num. 0175

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

fu sospeso dal servizio e arrestato e soltanto da uno o due anni ha riassunto servizio. Probabilmente, come mi rappresentò il collega più tardi, fu denunciato forse in forma anonima da qualcuno dell'ambiente.

A.D.R.: Ricordo che nel periodo di agosto in cui prestai servizio a Cuneo era in servizio il Maresciallo D'ASCENZI Ennio, attualmente in pensione, e non il MANFRA. Quanto meno sicuramente il D'ASCENZI era il mio referente in quanto con il MANFRA non avevo buoni rapporti. In poche parole non lo ritenevo affidabile. Gli Agenti non avevano con lui un buon rapporto e lamentavano la familiarità del MANFRA con tutti i detenuti ed in particolare con Francesco TURATELLO.

A.D.R.: Ricordo che il TURATELLO era ristretto in una cella della Sezione di Cerialdo insieme a certo Riccardo DI PALMA e Tommaso BUSCETTA, quest'ultimo a me personalmente sconosciuto ma noto per quanto me ne aveva riferito un mio ex collaboratore di Paliano.

A.D.R.: Non rammento che durante la mia permanenza vi siano stati trasferimenti o preavvisi di trasferimenti ad altro Istituto Penitenziario per il BUSCETTA. Non ricordo che alcuno abbia richiesto informazioni sulla sua posizione o altro che lo riguardasse.

A.D.R.: Non rammento che il BUSCETTA abbia avuto colloqui con Ufficiali dell'Arma, Funzionari di Polizia o Magistrati. Ritengo che abbia avuto i colloqui consueti con i familiari, ma preciso che la procedura per i colloqui era curata dai Sottufficiali dell'apposito Ufficio.

Si dà atto che è presente il Sost. Proc. Dr. Giovanni SALVI.

A.D.R.: Per quanto attiene TURATELLO ricordo l'episodio del suo matrimonio che colloco nel settembre 1977, in quanto aveva richiesto quali testimoni Carmelo BOSSI e Villy MOLCO. Ricordo anche il nome di Adriano CELENTANO ma non sono certo se abbia o meno partecipato; c'era invece Franco CALIFANO. Comunque i testimoni non furono ammessi nell'Istituto e rimasero fuori insieme a molti giornalisti. All'interno dell'Istituto non registrai alcun particolare problema.

A.D.R.: Preciso che il collega RAINERI durante la mia reggenza disponeva già dell'alloggio di servizio e lo abitava. L'alloggio è all'interno della precinta dell'Istituto. Io mi recavo in ufficio soltanto di mattina e prendevo posto nella stanza del Direttore.

A.D.R.: Ho avuto rapporti con il Capitano dei Carabinieri LOTTI responsabile del V.E.I.P.. Non rammento di aver conosciuto a Cuneo altri Ufficiali dell'Arma, data la brevità della mia permanenza ed il periodo feriale.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0177

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

Numero ATTO 000299 Data ATTO 23.04.93  
 Codice ATTO 701 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:  
 Esame di VITALI Giuseppe, nato a Sassari il 15.06.27, lì residente in Salvatore Marras n. 2/A, generale CC in congedo, reso nella Questura di Sassari in data 23.04.93, avanti il Sost. Proc. dr. G. SALVI. Presente il Dirigente DIGOS di Roma dr. M. FULVI.

" FILE VITALI " DATA 23.04.93

Numero NOTA 001 WP Integrale VITALI .  
 Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato  
 Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO TRIBUNALE  
 DI ROMA

VERBALE DI ESAME DI PERSONA INFORMATO SUI FATTI.

L'anno 1993, addì 23 del mese di aprile, alle ore 09,20, negli Uffici della Questura - D.I.G.O.S. di Sassari, avanti a noi dott. Giovanni SALVI, Sostituto Procuratore, assistito per la verbalizzazione da MASALA Giuliana, è presente il signor VITALI Giuseppe fu Gentile e fu ABELLI Denise, nato a Sassari il 15.06.27, ivi residente in via salvatore MARRAS nr. 2/A, Ufficiale Generale dei Carabinieri in congedo;  
 Si dà atto che è presente il dott. Marcello FULVI, Dirigente della D.I.G.O.S. di Roma.

Nel 1978 comandavo il Nucleo Investigativo di Roma; all'epoca del sequestro MORO, ricordando meglio, ero già al comando del Gruppo Roma 2°, che aveva sede all'Aventino. Attualmente sono in pensione con il grado di Generale.

A.D.R.: Ho un ricordo generico del periodo del sequestro dell'on.le MORO; in particolare, come egli mi chiede, ricordo di qualche contatto con confidenti; gli esiti, comunque, non furono di rilievo.

A.D.R.: Con FORMISANO vi era un rapporto di conoscenza, più che di amicizia. Ricordo che era un esponente del M.S.I. molto vicino a MICHELINI. Mi pare che FORMISANO effettivamente si sia offerto di fare qualcosa in relazione alla possibilità di individuare il luogo ove era tenuto il sequestrato. Si tratta però di ricordi molto vaghi. Non ricordo di essere stato esaminato sul punto.

Ricevo lettura delle dichiarazioni da me rese in data 14.07.81 al G.I. di Milano.

Si dà atto che iniziata la lettura e giunti al punto "di fare trasferire un detenuto" il generale VITALI interrompe la lettura dicendo di ricordare la vicenda.

Non ricordo però chi fosse il detenuto. Effettivamente parlai con il Gen. Carlo Alberto DALLA CHIESA, al quale proposi il trasferimento. Non ricordo quanto tempo dopo la mia richiesta, forse dopo qualche giorno, il Gen. DALLA CHIESA mi rispose che non era possibile trasferire il detenuto e la cosa finì lì.

A.D.R.: Non ricordo che il detenuto da trasferire fosse BUSCETTA; forse FORMISANO non mi riferì il nome del detenuto da far trasferire.

A.D.R.: Nel mio ricordo di adesso il detenuto da trasferire era un "comune", che doveva essere messo in contatto con i "politici".

A.D.R.: DALLA CHIESA non mi diede ragioni del diniego, ma ora che mi fate il nome di BUSCETTA mi sembra probabile - come mia supposizione di ora - che fosse il nome del detenuto da trasferire a determinare l'opposizione al trasferimento.

A.D.R.: Io riferii anche all'allora Colonnello SIRACUSANO, Comandante della

Lista Esito Di Ricerca Num. 0177

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

Legione, attualmente in pensione. Mi recai in ufficio, al Comando Legione, mettendomi a rapporto come ogni sera. Voglio precisare che ne parlo in questi termini solo perchè nel 1981 ho ricordato di averne parlato con il mio superiore. In questo momento, però, io non ho memoria dell'incontro e del colloquio.

A.D.R.: Non avrei potuto riferire ad altri superiori, diversi dal SIRACUSANO.

A.D.R.: Non credo di aver parlato di questa vicenda con il dr. Claudio VITALONE. O meglio non ne ho ricordo.

A.D.R.: Non mi pare che FORMISANO abbia fatto riferimento alla possibilità di localizzare un brigatista in particolare; credo comunque che se ciò fosse avvenuto ne avrei parlato nel mio esame testimoniale.

A.D.R.: Non ho mai avuto la disponibilità di case a Porto Torres. Solo in epoca recente ho acquistato una casa a Stintino. In questa località vi è la casa di mio nipote. Escludo di essermi allontanato da Roma nel periodo del sequestro MORO.

A.D.R.: FORMISANO rimase in contatto con me anche dopo la conclusione del sequestro, nel senso che continuò quel rapporto di conoscenza molto superficiale, ma non mi sembra che egli abbia fornito in seguito notizie sul sequestro MORO.

A.D.R.: Conoscevo il dr. MANGANO ma non mi pare che egli abbia svolto qualche ruolo nella vicenda della proposta di trasferimento del detenuto.

A.D.R.: Non ho alcun ricordo di avere indirizzato al Gruppo Carabinieri di Cuneo il FORMISANO perchè venisse agevolato per ottenere un colloquio con detenuti, finalizzato a raccogliere informazioni sul sequestro.

Poichè, come mi si dice, il fatto potrebbe essere avvenuto ad Agosto, rammento che in quel periodo potevo essere in ferie. Comunque io non escludo il fatto, ma credo che in ogni caso FORMISANO avrebbe dovuto avere il permesso firmato dal Magistrato.

A.D.R.: FORMISANO mi parlò spesso di TURATELLO, ma non ricordo nulla di preciso. Voglio far presente che il mio ricordo è difficile perchè si tratta di rapporti - quelli con FORMISANO finalizzati al sequestro MORO - che non diedero alcun frutto.

A.D.R.: Io non davo molto credito alle informazioni e alle proposte di FORMISANO perchè non credevo che avrebbero potuto portare a risultati utili, anche se non si trascurò di tentare pure la strada da lui suggerita.

A.D.R.: Non mi pare - ma non posso escluderlo - che FORMISANO mi abbia proposto di incontrare, per questa vicenda, un pregiudicato che si proponeva come informatore. Non lo posso escludere, ma certamente non vi fu alcun incontro.

A RILETTURA: Ribadisce: E' impreciso dire che io riferii "anche" al mio superiore. Io infatti ho certamente riferito prima al mio superiore, allora colonnello SIRACUSANO, e solo dopo le sue indicazioni ho potuto prendere contatti con il gen. DALLA CHIESA che comandava SICURPENA.

La casa di STINTINO è stata acquistata 7 o 8 anni fa; io, inoltre, durante il sequestro MORO non mi sono allontanato dal Comando, ma posso essermi allontanato da Roma, restando nella mia giurisdizione.

Non ho alcuna notizia che MANGANO abbia avuto qualche ruolo nella vicenda del trasferimento del detenuto, finalizzato alla raccolta di informazioni sul sequestro MORO.

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0169

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

Numero ATTO 000270 Data ATTO 24.04.93

Codice ATTO 706 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Interrogatorio di BOSSI Ugo, nato a Milano il 07.07.38, in atto detenuto S. Vittore, reso in Roma (Procura) alle ore 10,05, avanti Sost. Proc. dr. G. SALVI. Assenti difensori avv.ti TOPPETTI e MARIS avvisati. Presente Dirigente DIGOS Roma dr. FULVI.

" FILE BOSSI1 " DATA 24.04.93

Numero NOTA 001 WP Integrale BOSSI1 .

Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

VERBALE DI INTERROGATORIO DI INDAGATO PER REATO CONNESSO

Il giorno 24 aprile 1993, alle ore 10,05 nei locali della Procura della Repubblica di Roma, siti in via Triboniano n. 3, avanti il Sostituto Procuratore dr. Giovanni SALVI, assistito per la verbalizzazione dal Comm. Capo della P.d.S. Laura REGINA, è comparso BOSSI Ugo, nato il 7.7.1938 a Milano, in atto detenuto presso la Casa Circondariale di S. Vittore (Milano).

Si dà atto che è presente il Dirigente della DIGOS di Roma dr. FULVI.

Si dà atto che non sono presenti i difensori avv. TOPPETTI Giuseppe e MARIS Gianfranco, che sono stati avvisati. Si dà atto altresì che l' Avv. MARIS comparso alle ore 8,40 avvisando di essere impegnato altrove e consentendo all' esecuzione dell' atto in sua assenza.

Si dà atto che l' indagato viene avvisato che viene interrogato ai sensi dell' art. 348 bis c.p.p..

Prendo atto della facoltà di non rispondere. Intendo rispondere.

Si dà atto che preliminarmente il sig. BOSSI fa presente che non gli è stato consentito di effettuare la terapia per il diabete e per l' ipertensione e che ha chiesto di essere visitato da un medico, senza ottenerlo.

Il sig. BOSSI detta a verbale le seguenti dichiarazioni:

Desidero precisare che la prima lettera scritta a mano al dr. Edoardo FORMISANO, l' ho compilata in una notte di estrema angoscia, a Novara, dopo avere saputo della sentenza definitiva della Cassazione.

Nella seconda scritta a macchina, ho riflettuto con maggiore serenità. Per questo mio atteggiamento preso nei riguardi delle Istituzioni mi rendo conto di essere stato irresponsabile (in riferimento alla 1ª lettera manoscritta).

In seguito all' invito di far mente locale del Magistrato su alcuni incontri con FORMISANO, ho riflettuto parecchio ancora: credo, anzi sono certo che i FORMISANO volesse soprattutto sapere chi finanziava le B.R. e se avevano contatti con potenze straniere, soprattutto durante la vicenda MORO. Io dalle mie limitatissime informazioni dedussi che non c' erano al momento finanziamenti occulti ma che si autofinanziavano e che sembrava non ci fossero legami con potenze od organizzazioni terroristiche straniere.

Poi mi chiese se c' erano fiancheggiatori negli estremisti vari di Lotta Continua, Potere Operaio o autonomi vari, alla quale io risposi che da quello che io avevo saputo le B.R. erano un nucleo a se stante, che però poteva darsi che ci fosse qualcuno di questi estremisti menzionati, che si stavano unendo a tale organizzazione criminale.

Desidero far presente che nel periodo del sequestro MORO o immediatamente dopo fu arrestato un agente di custodia del carcere di Cuneo che era in contatto permanente con Giulio COLAVITI e Giuseppe MARZULLO (suocero di TURATELLO) e poi con ANGELO EPAMINONDA, detto il TEBANO, il quale agente portava e riportava messaggi continui di TURATELLO e BUSCETTA. Di quanto sto affermando si può

Segu

Lista Esito Di Ricerca Num. 0169

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

trovare riscontro sia nelle intercettazioni telefoniche che nel procedimento  
ciò relativo instaurato dalla magistratura di Milano (o Cuneo, non ricordo  
bene).

Voglio aggiungere che vi è un errore di ortografia a pag. 2 della lettera  
manoscritta, che potrebbe cambiare il senso della frase, dove è scritto  
"causale" invece che "casuale".

A.D.R.: La sentenza della Cassazione cui faccio riferimento risale al 1986/87.  
Io inviai la lettera manoscritta al FORMISANO. Quella dattiloscritta, invece  
non ricordo se l'ho mandata al FORMISANO o all'avv. MADIA. Non so se la ricevuta  
di raccomandata si riferisce al manoscritto. Poichè mi viene fatto presente che  
risulta spedita da Opera, posso ricordare che la ricevuta si riferisce all  
lettera manoscritta più breve, di un solo foglio, che scrissi a seguito di un  
telegramma di FORMISANO.

A.D.R.: BUSCETTA, nel 1978, era abbastanza noto, anche se non considerato tra  
soggetti più rilevanti; tuttavia Otello ONOFRI (poi assassinato), mio caro  
amico, me ne aveva parlato come persona di rilievo. Ciò dovrebbe risultare anche  
da una telefonata mia con Otello, nella quale gli davo atto che anche la mia  
impressione era positiva. D'altra parte nella mia lunga esperienza carceraria ho  
avuto modo di conoscere bene l'ambiente ed in seguito ho capito che si trattava  
in parte di un bluff, ma all'epoca di questo non mi ero reso conto.

Però, nell'ambiente carcerario di Cuneo, BUSCETTA era molto considerato, anche  
perchè godeva della stima di TURATELLO e di altri.

Voglio far presente, con riferimento alla telefonata del 17.04.78 di cui parlai  
nella lettera, che vi è una singolarità nelle trascrizioni. Infatti, mentre  
tutte le sere io ricevo telefonate fino a notte, il 17 aprile l'ultima  
telefonata è quella con la quale mi si preannunzia la successiva telefonata di  
FORMISANO.

Si dà atto che si consulta il fascicolo n. 10 delle trascrizioni del p.p. n.  
3996/85 e che effettivamente l'ultima telefonata annotata è delle ore 20,43, tra  
Edoardo e Rosi.

Aggiungo ancora che dalla telefonata precedente tra Rosi e Cristina BUSCETTA  
risulta che Cristina sarebbe dovuta venire da me per parlargli delle brutte notizie  
da Cuneo. Cristina venne effettivamente ed insieme parlammo con FORMISANO. E  
questa la telefonata che non risulta indicata e trascritta. Come elemento di  
riscontro circa il fatto che vi fossero necessariamente delle telefonate  
successivamente alle 20,40, posso indicare che risulta agli atti del processo  
che in quel giorno era stato fissato un appuntamento verso le 22,30 con i miei  
soci in via Formentini al circolo di bridge e poi intorno alle 24 in corso  
Sempione, alla mia bisca. Di conseguenza, anche in considerazione del fatto che  
si dovevano fare dei conti, ricevetti molte telefonate per confermare  
l'appuntamento e prendere accordi più precisi anche con il circolo di corso  
Sempione al fine di consentire l'apertura dei giochi. Io quindi arrivai a casa  
poco dopo la telefonata, come può ricavarsi dal fatto che avevo avvertito Rosi  
che sarei arrivato a quell'ora e uscii nuovamente intorno alle 22 - 22,15.

A.D.R.: Non credo che in quella telefonata si sia fatta espressa menzione del  
nome di MORO e anzi tenderei ad escluderlo perchè era opportuno non fare quel  
nome per telefono in quel periodo. Certamente invece si parlò della vicenda in  
termini tali da poterla oggi comprendere. Si parlò quindi dei problemi con DALLA  
CHIESA.

Ricevo lettura della telefonata in data 19.04.78 alle ore 20,04 trascritta nel  
fascicolo n. 10 predetto. Nella telefonata parlo con FORMISANO e lo rimprovero  
perchè non è riuscito ad ottenere il trasferimento di BUSCETTA. Egli replica  
dicendo che vi è stata l'opposizione, che ritengo essere quella di DALLA CHIESA  
sia dicendo che era venuta meno la ragione per la quale il trasferimento poteva  
essere disposto. Io gli faccio presente che avevo un interesse anche mio, per le  
pressioni dei famigliari, e che quindi doveva continuare ad occuparsene.  
Leggendo la telefonata e, in particolare, il riferimento al prospettare

Segu

Lista Esito Di Ricerca Num. 0169

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

trasferimento presso l'ospedale di Cuneo, ricordo che effettivamente BUSCETTA, seguito dalle pressioni perchè andasse a Torino, era stato indirizzato invece all'ospedale di Cuneo, dove era già stato. Non credo che egli però sia stato effettivamente trasferito in ospedale. Solo in epoca successiva venne ricoverato al centro clinico di Milano.

Nella telefonata ad un certo punto io dico che o si fa il trasferimento di BUSCETTA, oppure non se ne fa niente.

La vicenda di cui parlo successivamente e che dovrebbe essere risolta il 2 giugno riguardava invece TURATELLO e un favore che FORMISANO avrebbe dovuto fare. Ora non ricordo con precisione la cosa e di che cosa si trattasse. Io ero preoccupato che la persona alla quale si era rivolto FORMISANO potesse essere l'avv. VITALONE, fratello del dr. Claudio VITALONE, perchè lo ritenevo del tutto inaffidabile. Avevo sentito parlare dell'avv. VITALONE da Massimino, di cui pure si parla nella telefonata. Massimino era romano e fu poi ammazzato; era vicino a Danilo ABBRUCIATI e a Carlo FAIELLA. Ricordo che ero ospite nella villa di Ansedonia del FORMISANO a fine agosto/settembre 1977, essendomi allontanato dalla mia residenza estiva di Castiglioncello perchè avevo subito una perquisizione.

Una sera venne a cena Massimino e FORMISANO mi disse che aspettava anche il dr. Claudio VITALONE, che però non era potuto venire. Mi fece vedere un telegramma che, apparentemente proveniva da VITALONE e che FORMISANO mi fece vedere con disappunto, perchè nel telegramma VITALONE affermava di non poter venire.

A.D.R.: Io vidi il telegramma e FORMISANO mi disse che proveniva dal dr. Claudio VITALONE, magistrato, vantandosi anche di ciò. Io però non ricordo come il telegramma fosse pervenuto.

Non vi fu nessun appuntamento e la cena non era stata organizzata per farmi incontrare il dr. VITALONE.

Durante il soggiorno nella villa, Massimino mi parlò dell'avv. VITALONE dicendomi che questi era stato il suo avvocato e che in quella occasione si era interessato di qualcosa e si era rivelato poco serio. Sulla base di queste informazioni io reagisco vivamente alla possibilità che sia proprio l'avv. VITALONE ad occuparsi della vicenda di TURATELLO.

Ricordo che il nome dell'avvocato era Wladimiro. Prendo atto che invece il nome è Wilfredo.

Massimino era alto più di me, che sono alto 1,77; sarà stato alto almeno 1,84. Capelli castani, a spazzola; un bel ragazzo, atletico; occhi chiari, se non ricordo male; di circa 34 anni.

Comunque era un carissimo amico di FORMISANO. Se mi venisse fatto il nome lo ricorderei. Escludo che si tratti di Massimo CARMINATI. Era simpatizzante di estrema destra e vicino alla Banda della Magliana; molto amico di una persona soprannominata SPAZZOLINO.

Escludo anche che si trattasse di "Massimino dell'Alberone" e cioè LAZZARINI Massimo.

A.D.R.: Io non ho mai saputo durante il sequestro MORO chi fossero i referenti tra le Autorità di FORMISANO, per la vicenda di BUSCETTA.

Ero però molto preoccupato che si potesse trattare di Angelo MANGANO, perchè ero convinto che il MANGANO mi avesse riconosciuto in maniera non sincera. Non volevo quindi avere a che fare con lui. In seguito, dopo il mio arresto, seppa da FORMISANO che aveva informato della vicenda il dr. Claudio VITALONE. Egli mi scrisse una lettera mentre ero detenuto a Brescia con la quale mi diceva di scrivere una lettera al dr. VITALONE per chiedere di essere sentito (mod. 13). Il dr. VITALONE venne ad interrogarmi; fu redatto un verbale, nel quale si parlava dei miei rapporti con FORMISANO.

Escludo che in quel colloquio si sia parlato della vicenda della partita di armi; vicenda che conosco perchè so che vi si sono trovati coinvolti FORMISANO, FILOCAMO ed altri. Comunque fu redatto un verbale che io sottoscrissi.

In quella circostanza il dr. VITALONE mi sembrò a conoscenza del mio impegno. Segu

Lista Esito Di Ricerca Num. 0169

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

per la liberazione di MORO, ma questa fu una impressione. Quello che invece era certo e oggetto dell'esame era

il mio impegno informativo sulle B.R.. Era presente una terza persona, credo un Maresciallo. Ricordo che mi chiese se conoscevo BONISOLI o AZZOLINI, ma io fui in grado di dare qualche informazione per sentito dire.

In seguito incontrai FORMISANO qualche volta, durante periodi di libertà (da febbraio 1981 al novembre dello stesso anno); si parlò genericamente di queste vicende, alle quali in fin dei conti io non attribuivo però molta importanza trattandosi di una storia conclusa e finita male. In quel periodo FORMISANO mi scontò un assegno.

A.D.R.: Con riferimento al mio viaggio a Roma finalizzato a un incontro con una delle persone che si occupavano della vicenda del trasferimento, ribadisco che non mi fu fatto il nome della persona che dovevo incontrare.

FORMISANO era portato a vantare le sue amicizie e mi parlò anche di un colonnello dei Carabinieri, con cui era in contatto e che mi pare che sia venuto per un breve tempo anche a comandare qualcosa a Milano. Però non mi pare che questo colonnello avesse qualche ruolo nella vicenda BUSCETTA.

Spontaneamente: In ambienti politici milanesi si era venuto a sapere del mio impegno per la vicenda MORO. L'1/2 aprile 1978 vi fu l'inaugurazione del circolo del bridge. Miei soci erano Piero BUONTEMPI, Raffaele LIGUORI, l'ing. BELLENTANI, un certo BERETTA. Tutti molto vicini al PSI. Alfredo CASIELLO gestore del nostro ristorante, mi disse: "Guarda Ugo che si è saputo, negli ambienti del PSI, che ti stai interessando del sequestro MORO e ciò non è molto ben visto".

A.D.R.: Io pensai che questa preoccupazione derivasse dal fatto che ero pregiudicato e che si affermava che ero legato a TURATELLO.

Credo che LIGUORI fosse a conoscenza del mio interessamento, perchè ricordo che ne discutemmo.

Mi viene in mente che il Capitano dei Carabinieri SCIBONA mi disse che era a corrente della mia attività per il sequestro MORO. Dovevo parlare con il dr. SICLARI, all'epoca procuratore Generale Aggiunto, che era stato magistrato di sorveglianza e che conoscevo solo per questo, come magistrato serio e severo. Volevo infatti ottenere l'avvicinamento del soggiorno obbligato alla Toscana. Fuori della porta del dr. SICLARI vi erano il cap. SCIBONA e il m. ll. GIANNATTASIO, che avevano svolto le indagini su di me. In quella circostanza il capitano mi salutò e mi fece capire che se avessi fatto con loro quello che avevo fatto con FORMISANO mi avrebbero dato una mano. Ciò cercarono di convincermi a fare il confidente.

Faccio presente che mi è venuto in mente il nome del "Massimino", tale Massimiliano BARBIERI.

Si dà atto che a questo punto interviene il dr. Franco IONTA e che si procedeva all'esame congiunto per gli aspetti di collegamento processuale con il procedimento relativo al sequestro e all'omicidio dell'on.le MORO.

A.D.R.: Non ricordo che io abbia fornito a FORMISANO informazioni che potessero portare alla localizzazione di un terrorista; tenderei ad escluderlo. Se Lei mi ne facesse il nome, forse potrei ricordar meglio.

Prendo atto che il nome è Prospero GALLINARI. Ho conosciuto GALLINARI nel carcere speciale di Novara. Escludo nella maniera più assoluta di avere dato a FORMISANO informazioni che potessero portare alla sua localizzazione.

Ricevo lettura delle dichiarazioni di FORMISANO in data 19.04.93, a pag. 2 da cui si dà atto che a questo punto fino a "non sono sicuro". E' vero che TURATELLO fu indispensabile nei rapporti con BUSCETTA, ed è anche vero che all'epoca del sequestro FORMISANO mi prospettò che era convinto che non si fosse voluto salvare MORO. Si trattò di discorsi comunque molto generici e credo che noi abbiamo parlato anche per telefono ma in maniera non esplicita.

Per ciò che concerne l'omicidio di TURATELLO, vi è già una sentenza dell'Autorità Giudiziaria. Io posso dire solo che circolava la voce che TURATELLO

Segu

Lista Esito Di Ricerca Num. 0169

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

fosse divenuto un confidente, attraverso FORMISANO, il quale andava spesso a colloquio con lui. Io escludo che TURATELLO abbia fatto il delatore. Ricordo poi che, anche a seguito della mia iniziativa su TURATELLO perchè raccogliesse informazioni sulle B.R., si era determinata una situazione assai strana. TURATELLO, uomo molto forte e di sentimenti di destra, aveva forse frainteso e aveva cominciato una specie di sua guerra personale contro i "politici". Ogni tanto ne mandava qualcuno in infermeria. Ricordo che TURATELLO nel carcere di Cuneo o di Rebibbia picchiò anche AZZOLINI, ciò in occasione del suo matrimonio. Ciò seppi in seguito.

Forse in questo senso FORMISANO non ha del tutto torto, ma si trattava più che altro di una "favola delle carceri".

Faccio presente poi che CONCUTELLI cercò di intervenire a difesa di TURATELLO ma gli fu messo un coltello alla gola e fu costretto a desistere.

A.D.R.: A proposito degli incontri di FORMISANO con TURATELLO, posso dire che effettivamente ho sentito dire di un incontro nel carcere di Cuneo. D'altra parte in quel carcere vi era una situazione che possiamo definire di disorganizzazione, come peraltro risulta anche dalle intercettazioni telefoniche. Si faceva un po' quello che si voleva. Io non ho corrotto nessuno ma comunque vi erano favoritismi abituali. Ricordo che i telefoni dei colloqui che avrebbero dovuto essere registrati, erano disattivati.

Ricevo lettura delle dichiarazioni di FORMISANO, a foglio 3 dalla parte che inizia con "Spontaneamente" fino a "in seguito". La cosa risponde a verità, ma FORMISANO fa confusione. Non fui io a parlargliene ma effettivamente ho saputo da BUSCETTA nel 1979 a Milano che durante il sequestro MORO un detenuto di Cuneo era stato portato a Roma, su interessamento del BUSCETTA stesso, perchè sembrava che fosse stato localizzato uno dei covi dove era tenuto MORO. Non ricordo il nome del detenuto, ma comunque il cognome era simile al mio ed era breve. Si trattava, se non ricordo male, di un "politicizzato". BUSCETTA mi disse che era un comune passato ai NAP e quindi non aveva niente a che fare con il sequestro e gli tuttavia poteva dare - secondo BUSCETTA - informazioni sul luogo di custodia del sequestrato. Io credo che l'episodio sia avvenuto, ma quindi i termini diversi da quelli riferiti da FORMISANO. Escludo categoricamente di avere parlato con questi di GALLINARI.

Faccio presente che FORMISANO aveva anche altre fonti; tra queste anche FILOCAMO, che però utilizzò solo dopo il momento del mio arresto. Non so chi siano le altre sue fonti.

FORMISANO aveva un appartamento fisso al motel AGIP di san Donato Milanese; si trattava di una mansarda. Parlando con Ottavio RAPETTI e con il mio padrino RIN PACHETTI (Vice Presidente della Federazione Volontari per la Libertà) i raccontai di questo appartamento di FORMISANO e loro si mostrarono perplessi perchè secondo loro queste mansarde erano disponibili solo per alti funzionari personalità. FORMISANO però, oltre alla continua disponibilità di quest appartamento, prenotava anche al PALACE. Dico questo perchè il FORMISANO aveva evidentemente frequentazioni che io non conosco.

Ricevo lettura delle dichiarazioni di FORMISANO a pag. 3 e 4, da "Sono molto preoccupato" a "non si è fatto".

Escludo categoricamente di aver mai parlato a FORMISANO di GALLINARI. E' possibile che io abbia parlato a FORMISANO di GALLINARI ed anche di MORETTI, ma in termini generici, sulla base di notizie che circolavano a Milano, nulla di più che chiacchiere. Ma certamente non gli parlai nei termini che FORMISANO riferisce.

A.D.R.: Per ciò che concerne i colloqui con BUSCETTA a Milano ricordo quanto segue: ero detenuto a Brescia e fui mandato al centro clinico di Milano. Rimasi a Milano e cominciai a lavorare come scrivano al centro clinico. Avevo la facoltà di girare per tutto il centro clinico perchè ero addetto all'anamnesi: assistevo alle visite, trascrivevo le indicazioni dei medici sulle cartelle cliniche, ero adibito al controllo sulle somministrazioni delle medicine.

Seg

Lista Esito Di Ricerca Num. 0169

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

Anche i detenuti differenziati entravano quindi in contatto con me, che potevo accedere liberamente alla loro cella. BUSCETTA era in cella con tale LACANALE, (o LA CANALE) di Pescara, molto noto nei carceri speciali.

BUSCETTA, appena arrivato, era un pò ostile nei miei confronti, perchè mi rimproverava di avergli assicurato il trasferimento e di averlo fatto impegnare con delle persone, per la vicenda MORO, e tutto ciò senza alcun risultato. Io, che intanto avevo avuto gli atti delle intercettazioni, gli feci vedere che in realtà mi ero attivato.

A.D.R.: Le intercettazioni erano quelle del processo associativo (TURATELLO e altri).

Continuando nell'esposizione ricordo che BUSCETTA affermava di avere saputo che avevamo anche parlato un pò troppo al telefono. Insisteva per conoscere i nomi di coloro con i quali ero stato in contatto per la vicenda. BUSCETTA aveva cominciato ad alterarsi e io cercai di calmarlo, dicendogli che quanto avevo fatto lo avevo fatto a fin di bene. Egli disse che me ne ero approfittato e che avevo usato il suo nome. Risposi che avrebbe potuto controllare direttamente e poco dopo gli feci avere le copie delle intercettazioni.

Il giorno dopo lo andai a trovare e vidi che aveva letto le intercettazioni e aveva preso molti appunti. Mi chiese a chi mi riferissi parlando di "Della Chiesa Portoricana" e io gli dissi che si trattava del generale DALLA CHIESA. Egli mi chiese se avessi conosciuto il dr. VITALONE. Dissi che effettivamente mi era venuto ad interrogare in carcere ed egli replicò che ne leggeva il nome nelle intercettazioni. Io gli risposi che si trattava dell'avv. VITALONE. BUSCETTA voleva poi sapere se FORMISANO lavorava per i servizi segreti italiani o per la CIA; risposi che non ne sapevo nulla, ma BUSCETTA non si tranquillizzò e disse, con tono sostenuto, che ne avremmo riparlato.

Ricordo che BUSCETTA era molto colpito dalla indicazione del generale DALLA CHIESA e voleva particolari. Egli voleva da me notizie con molta insistenza.

Ho letto sui giornali delle dichiarazioni di BUSCETTA e non voglio fare il difensore delle Istituzioni, ma rilevo che le notizie che lui ha dato sui nomi di DALLA CHIESA, FORMISANO e VITALONE li ha appresi nelle circostanze che ho detto, e cioè dalle intercettazioni e da me e non li ha appresi direttamente.

Aggiungo che BUSCETTA era molto sospettoso verso di me, perchè diceva di ritenere di essere stato trasferito a Milano al solo fine di farlo incontrare con me e questo lo rendeva molto sospettoso nei miei confronti. Voleva sapere perchè io fossi stato trasferito nello stesso carcere. Fece una specie di interrogatorio, per sapere se ero in rapporto con i fratelli FIDANZATI.

Sempre nel corso di questi colloqui, volle sapere se avevo incontrato o parlato di un Ministro, di cui non fece il nome; inoltre voleva sapere quali fossero i miei rapporti con Franck COPPOLA e quale fosse il suo peso a Roma. Io gli parlai dell'intervento di COPPOLA a proposito del mio impegno su MORO ed egli volle dei particolari. Quando seppe che COPPOLA era venuto a Roma apposta per questo fece una espressione che io non compresi bene; mi sembrò che si fosse tranquillizzato.

A rilettura: Desidero precisare, a proposito della cena nella villa di Ansedonia, che il Massimino non venne per la cena, ma si trovava già lì dalla mattina; inoltre il FORMISANO non mi preannunciò la visita di VITALONE, che io appresi solo quando giunse il suo telegramma di mancata presenza.

Aggiungo che le lettere speditemi dal FORMISANO mentre ero nel carcere di Brescia (1978) sono in possesso dell'avv. TOPPETTI, mio difensore.

Si dà atto che alle ore 15,00 il verbale viene interrotto per essere ripreso alle ore 16,30.

L.C.S.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0165

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

Numero ATTO 000274

Data ATTO 24.0.

Codice ATTO 704 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Confronto fra FORMISANO Edoardo e BOSSI Ugo, entrambi già generalizzati, eseguito in Roma (Procura) alle ore 16,45, davanti i Sostt. Procc. dr. G. SALVI e F. IONTA. Presente avv. F. CASTAGNINO per FORMISANO.

" FILE BOS-FOR " DATA 24.04.93

Numero NOTA 001 WP Integrale BOS-FOR .

Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA  
VERBALE DI CONFRONTO

Il giorno 24 aprile 1993, alle ore 16,45, nei locali della Procura della Repubblica di Roma, siti in via Triboniano n. 3, davanti i Sostituti Procuratori dr. Giovanni SALVI e dr. Franco IONTA, assistiti per la verbalizzazione dal Comm. C. della P.d.S Laura REGINA, sono presenti Edoardo FORMISANO e Ugo BOSSI, entrambi già in altri atti generalizzati. Si dà atto che è presente il difensore di fiducia del FORMISANO avv. Flora CASTAGNINO.

In continuazione con l'esame in data 24 aprile 1993, chiuso ad ore 15,00, del BOSSI Ugo, si procede a confronto tra il sig. FORMISANO e il sig. BOSSI.

Si invita il FORMISANO a ripetere quanto dichiarato circa la fonte da cui aveva appreso della possibilità di localizzazione di Prospero GALLINARI.

FORMISANO : Penso che sia stato il qui presente BOSSI a riferirmi tale circostanza.

BOSSI: Escludo di aver potuto dire a FORMISANO che era possibile localizzare GALLINARI.

FORMISANO: Io ritengo che in genere tutto ciò che dice BOSSI corrisponda a verità. Io, però, continuo ad avere questo ricordo. Riconfermo quello che ho detto e non capisco perchè tu ti scaldi tanto. Hai forse qualche preoccupazione?

BOSSI: Io voglio solo che la mia parola non sia messa in discussione e che i giudici si convincano che io dico la verità e solo la verità. Ricordi in quali circostanze ti avrei riferito queste notizie?

FORMISANO: Fu una volta che io venni a casa tua a Milano e tu stavi telefonando a Osvaldo PERFETTI. Tu finisti di telefonare e poi parlammo. Siccome la notizia mi sembrò clamorosa io, che posso far confusione su molto, questo fatto lo ricordo con precisione.

D'altra parte, Ugo, ti ho mai detto il falso?

BOSSI: Il falso no, ma non mi hai detto tutta la verità. Ricordi quando venni insieme a BELLI a Roma?, Tu non mi hai mai detto con chi dovevo incontrarmi.

FORMISANO: Ma come! Mi sembra molto strano: sapevi bene che dovevi incontrare Angelo MANGANO e poi successe qualcosa.

BOSSI: Se avessi saputo che si trattava di MANGANO non sarei mai venuto.

FORMISANO: Ma ti pare possibile che io organizzassi un incontro del genere senza avvertirti? Sapevo bene quale era la situazione tua con il MANGANO.

BOSSI: Non avrei mai incontrato MANGANO.

Si dà atto che a questo punto compare il dr. FULVI.

FORMISANO: Voglio ricordarti qualcosa: ricordi che mi facesti incontrare Frank COPPOLA.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0165

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====  
Per inciso a COPPOLA fu fatta una grave ingiustizia per una questione urbanistica dalle parti di Pomezia o Aprilia, per il solo fatto di chiamarsi COPPOLA.

Nella circostanza in cui mi facesti incontrare COPPOLA, io dissi di aver avuto da MANGANO pessime informazioni su di lui, ma che siccome tu mi avevi parlato bene di lui ed essendo tuo amico avrei fatto quanto possibile perchè avesse giustizia.

Comunque, se quello che ho detto su GALLINARI ti danneggia, poichè tu lo neghi, io dirò che ho inventato tutto. Io ho sempre detto che la tua parola è la verità.

BOSSI: Non posso che confermare che io non ti ho dato l'informazione di cui parli, su GALLINARI.

Si invita BOSSI a ripetere quanto dichiarato circa l'episodio a causa del quale FORMISANO avrebbe potuto confondersi.

Appena il BOSSI inizia a raccontare, FORMISANO interrompe:

Il detenuto era un rapinatore, condannato per un fatto clamoroso, una rapina con omicidio. Il nome non lo ricordo, ma faccio confusione tra ROSSI e COCHIS; si trattava, se non ricordo male, dell'episodio della motocicletta. Ricordo una famosa fotografia. TURATELLO mi disse che lui le cose le veniva a sapere tra l'altro da "radio carcere" e ad esempio da un ex rapinatore condannato per omicidio, che si era politicizzato per avere dei vantaggi. Io poi, attraverso l'episodio clamoroso riferitomi in quell'occasione da TURATELLO ho ricostruito che il rapinatore era quello di cui ho parlato prima.

Non ho però mai saputo - come mi dice BOSSI - che questo detenuto sia stato trasferito a Roma per localizzare la prigione di MORO.

BOSSI: Non posso che confermare che io non ti ho mai parlato della possibilità di localizzare GALLINARI.

Abbiamo parlato di tante cose delle B.R., ma sono certo di non averti parlato di ciò.

FORMISANO: Non capisco perchè facciate tante storie su quello che ho detto. Voi giudici ci avete messo 14 anni a capire quello che era evidente da subito e cioè che MORO lo hanno voluto morto e che DALLA CHIESA confuse lo Stato con il Governo.

BOSSI: Io ricordo bene tutto quello che è successo e non intendo nascondere nulla, ma il fatto che tu dici lo devo escludere.

Non mi sono tirato indietro e ho riferito tutto quello che so. Ricordi quella volta che ero tuo ospite nella tua villa e tu aspettavi una persona a cena? Mi facesti vedere un telegramma. Ti ricordi di chi era?

FORMISANO: Certamente: si trattava del dr. Claudio VITALONE. Questi non sapeva che ci fossi anche tu. Si trattava di una coincidenza. Ricordo bene, anche perchè fu proprio durante il tuo soggiorno che andasti a sbattere contro un muretto con la mia Rolls Royce.

Forse BOSSI può individuare chi era la persona che era presente al carcere di Cuneo quando io mi incontrai con TURATELLO e che si spacciava come Direttore.

BOSSI: Credo che si trattasse del direttore provvisorio, ricordo che era piccolo, magro, forse malformato.

FORMISANO: Effettivamente quello con il quale ho parlato corrisponderebbe alla descrizione.

A rilettura: FORMISANO: ricordo che quando vi fu l'episodio della telefonata, a seguito della quale parlammo del GALLINARI, tu eri ancora a letto. L'incontro con COPPOLA avvenne in un tuo ufficio, quello vicino alla stazione.

BOSSI: Non capisco che cosa avresti potuto fare per COPPOLA.

FORMISANO: Ero consigliere regionale e quindi avrei potuto aiutarlo perchè ottenesse il riconoscimento dei suoi diritti.

**LISTA ESITO DI RICERCA**

**PAG.**

Lista Esito Di Ricerca Num. 0165

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

BOSSI: Io ricordo l' episodio, ma tu all' epoca non eri Consigliere regionale, perchè mi mandavi lettere nelle quali questa qualifica era sbarrata.

FORMISANO: Questo si usa: sbarravo il titolo, proprio perchè ero ancora Consigliere, altrimenti non avrei usato la carta intestata.

BOSSI Voglio aggiungere che - poichè sono stato a lungo detenuto con alcuni brigatisti - ho loro raccontato l' attività che avevo svolto. Tra questi vi era anche GALLINARI e a lui avrei sicuramente detto di una mia attivazione per localizzarlo. Parlai anche con BONISOLI e AZZOLINI, poco prima di andare in semilibertà. Comunque loro non erano più interessati.

ADR Durante questi colloqui io dissi anche di essere stato interrogato per queste vicende e loro (AZZOLINI e BONISOLI) commentarono che erano al corrente che c'era stato una qualche attivazione a Cuneo, ascrivendola a TURATELLO e BUSCETTA.

ADR Non mi parlarono mai di loro contatti con BUSCETTA: Anzi a loro dava fastidio che si tirasse fuori questa storia perchè non volevano che si pensasse ad alcuna compromissione.

Chiuso ad ore 18,15.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0171

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

Numero ATTO 000403 Data ATTO 27.0

Codice ATTO 701 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Esame di MANGANO Angelo, nato a Giarre il 02.01.20, res. Roma v. Sergio Foti 23, reso in data 27.04.93 nella Procura di Roma, davanti il S. Proc. dr. SALVI. Presente il dr. M. FULVI, Dirigente la DIGOS di Roma.

" FILE MANGANO1 " DATA 27.04.93

Numero NOTA 001 WP Integrale MANGANO1.

Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

p.p. n. 6412/93 R RG

VERBALE DI DICHIARAZIONI DI PERSONA INFORMATA SUI FATTI

Davanti al Sost. Procuratore della Repubblica, dr. Giovanni SALVI, assistito dal dr. Marcello FULVI, Dirigente della DIGOS di Roma, alle ore 15,00 del 27.04.1993, nei locali della Procura della Repubblica, è comparso:

dr. Angelo MANGANO, nato a Giarre il 02.01.1920, res. a Roma in via Sergio Foti n. 23.

Sono in pensione dal 1985. Nel 1978 ero Ispettore generale presso la Criminalpol e mi occupavo di criminalità e mafia in tutto il territorio nazionale. Quando si verificò il sequestro dell'on. le MORO, dopo pochi giorni, fui contattato dal dr. Edoardo FORMISANO, il quale mi consegnò una lettera scritta da Ugo BOSSI, detenuto all'epoca, nella quale il predetto asseriva di avere informazioni concernenti il sequestro. Non ricordo se nella lettera si chiedesse specificamente un colloquio con me, comunque il FORMISANO mi sollecitò in tal senso. Avevo conosciuto FORMISANO a seguito dell'attentato che avevo subito nel 1973 e nel quale era coinvolto proprio Ugo BOSSI. FORMISANO mi scrisse una bella lettera, nel 1973, e da qui scaturì una conoscenza; fui anche invitato nella sua casa della Camilluccia. Il FORMISANO aveva anche un ufficio nello stesso palazzo e nello stesso piano del Presidente ANDREOTTI.

FORMISANO era spezzino e poichè ero stato a La Spezia per molti anni egli mi volle scrivere per solidarietà dopo l'attentato. Egli aveva un elevato tenore di vita. Durante uno dei colloqui con lui FORMISANO mi disse che BOSSI e l'altro attentatore (BOFFI) lo venivano di tanto in tanto a trovare nella sua villa. Con il tempo io intuì che forse egli li aveva ospitati anche la sera dell'attentato. Nel corso delle conversazioni FORMISANO mi confidò anche di conoscere TURATELLO. Ciò mi disse perchè io gli avevo riferito che durante un incontro con Franck COPPOLA (mio confidente) avevo notato la presenza anche della madre del TURATELLO.

Tornando alla vicenda della lettera scritta da BOSSI, FORMISANO me la consegnò dicendomi che era opportuno che io lo andassi a trovare in carcere. Chiesi l'autorizzazione al mio superiore, il Vice Capo della Polizia, dr. SANTILLO, ma questi rispose negativamente, perchè esorbitava dalla mia competenza. Mi rivolsi allora al Questore di Roma, Emanuele DE FRANCESCO, al quale consegnai la lettera. Egli disse che si sarebbe interessato; in seguito non ebbi più notizie, nè ne chiesi.

A.D.R.: Sono certo che prima della lettera anzidetta io non mi occupai del sequestro MORO e non ne parlai con FORMISANO.

A.D.R.: Escludo che fosse stato concordato un incontro con BOSSI, tramite FORMISANO, durante il periodo del sequestro MORO.

List. Esito Di Ricerca Num. 0171

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

Prendo atto della relazione UCIGOS in data 10.08.78.

Escludo di avere parlato con il dr. MILIONE; ricordo bene che parlai prima con SANTILLO e poi con DE FRANCESCO.

Prendo atto che la lettera risulta spedita il 27 luglio e dunque in epoca successiva alla conclusione del sequestro. Evidentemente confondevo i periodi.

Ora che Ella mi fa presente le dichiarazioni di FORMISANO circa mie sollecitazioni perchè si attivasse per la raccolta di informazioni su MORO, ricordo - ma in maniera non precisa - che effettivamente si parlò con FORMISANO di una possibile attivazione delle sue conoscenze per attingere notizie sul sequestro. Il mio ricordo è vago, ma credo che effettivamente anche prima della lettera e cioè durante il sequestro vi siano stati questi discorsi.

A.D.R.: E' possibile che si sia parlato anche di un trasferimento di detenuti, ma il mio ricordo sul punto è molto vago. Non ricordavo di essere stato esaminato nel 1981.

A.D.R.: Non mi risulta che COPPOLA si sia attivato per la ricerca di informazioni sul sequestro MORO. Faccio però presente che i miei rapporti con COPPOLA si interruppero dopo l'attentato: infatti ero convinto che fosse proprio lui il mandante dell'attentato; ebbi conferma di ciò anche andando a trovare il COPPOLA, subito dopo il fatto: egli non disse, ovviamente, di essere stato lui ma mi raccontò un episodio. Un Giudice di Palermo, interrogando BADALAMENTI e cercando di convincerlo a collaborare, aveva detto che COPPOLA era mio confidente. BADALAMENTI aveva immediatamente chiesto spiegazioni a COPPOLA. Questi mi fece capire che aveva dovuto dimostrare che il fatto non era vero.

Faccio presente che avevo proposto di inviare COPPOLA in Sicilia invece di tenerlo al soggiorno obbligato a Latina e ciò al fine di raccogliere informazioni sull'omicidio del Procuratore SCAGLIONE e sulla latitanza di Luciano LIGGIO. Qualche funzionario, forse per accaparrarsi una collaborazione così preziosa, interferì e la cosa non si potè fare.

A rilettura: Ora il mio ricordo si va chiarendo. Ricordo bene che effettivamente si parlò con FORMISANO anche prima della lettera e cioè durante il sequestro. Io avevo fatto confusione, forse proprio perchè ancoravo il ricordo alla vicenda della lettera. Credo anche che sia possibile che FORMISANO mi abbia parlato di un incontro con BOSSI, che però non ebbe luogo, durante il sequestro dell'on.le MORO. Non credo di aver riferito, anzi ne sono sicuro perchè i contatti non ebbero alcun esito e quindi non vi era ragione di riferire.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0171

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

Numero ATTO 000375 Data ATTO 28.04.93

Codice ATTO 701 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Esame di MANGANO Angelo, nato a Giarre (CT) il 02.01.20 res. Roma, via Sergio Forti n. 23, questore a riposo, reso presso la DIGOS di Roma in data 28.04 davanti il Dirigente dr. M. FULVI, su delega del S.Proc. dr. G. SALVI.

" FILE MANGANO " DATA 28.04.93

Numero NOTA 001 WP Integrale MANGANO .

Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

## QUESTURA DI ROMA

Oggetto: Verbale di esame di persona informata sui fatti.

L'anno 1993 addì 28 del mese di aprile, alle ore 11,45, negli uffici della DIGOS della Questura di Roma.

Innanzi a noi sottoscritto dr. Marcello FULVI, Primo Dirigente di Polizia, Dirigente la DIGOS, assistito per la verbalizzazione dall' Assistente Capo di Polizia Saverio PUCCI è presente il dr. Angelo MANGANO, nato a Giarre (CT) il 02.01.1920, residente a Roma in via Sergio Forti n. 23, Questore a riposo.

Si dà atto che l'Ufficiale di P.G. di cui sopra procede su delega verbale del Sost. Proc. dr. Giovanni SALVI.

Si dà, altresì, atto che il dr. MANGANO ha chiesto spontaneamente di essere sentito in quanto ha ricordato altri particolari oltre quelli già riferiti ieri.

I.R.: Dopo l'esame di ieri, ho tentato di ricordare meglio tutta la vicenda relativa al mio interessamento per il sequestro dell'on.le MORO. In particolare ho rammentato di aver avuto contatti con il sig. FORMISANO durante lo svolgimento del sequestro. Il FORMISANO, con il quale all'epoca ho avuto più di un colloquio, mi aveva fatto il nome di Ugo BOSSI quale persona in grado di acquisire utili informazioni; mi aveva poi prospettato la necessità di far spostare da un carcere all'altro un detenuto, criminale comune, il quale avrebbe dovuto contattare appartenenti alle Brigate Rosse. Non ricordo il nome del detenuto; certamente il FORMISANO mi informò di ciò. Rammento inoltre, di aver prospettato la situazione a qualche collega o a qualche superiore, ricevendone però impressioni negative in base all'assunto che appartenenti a gruppi eversivi non avrebbero mai intrattenuto rapporti con elementi della criminalità organizzata. Peraltro io mantenni il contatto con il FORMISANO e ora ricordo che lo stesso mi propose di incontrare il BOSSI a Roma; l'incontro non avvenne e non ricordo il motivo di ciò. Rammento però che, su richiesta del FORMISANO, mi interessai con personale di Polizia dell'aeroporto di Fiumicino per far ripartire per Milano il BOSSI quella stessa sera in quanto non poteva intrattenersi a Roma.

I.R.: il mio numero di telefono all'epoca era " 262625 ".

Personalmente non ottenni alcun risultato per concretizzare il progetto del FORMISANO e, quindi, la cosa decadde. Successivamente, come ho già riferito, a sequestro MORO concluso, il FORMISANO mi consegnò una lettera del BOSSI, in quel momento detenuto.

I.R.: ricordo vagamente che il FORMISANO, per gli stessi motivi, avrebbe contattato altro organo di Polizia. Forse ciò, ma non ho notizie certe al riguardo, è stato dovuto all'impossibilità da parte mia di ottenere quanto richiesto.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0171

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

I.R.: Non ho altro da aggiungere.

L.C.S.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0173

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

Numero ATTO 000301

Data ATTO 08.05

Codice ATTO 701 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Esame di SIRACUSANO Giuseppe, nato a Lipari (ME) il 01.03.23, residente in Roma via Niccolò Piccinni n. 32, generale CC in congedo, reso nella Procura di Roma in data 08.05.93, avanti il Sost.Proc. dr. G. SALVI.

" FILE SIRACUSA " DATA 08.05.93

Numero NOTA 001 WP Integrale SIRACUSA.

Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICI DI VIA TRIBONIANO N.3

VERBALE DI ESAME DI PERSONA INFORMATA SUI FATTI

Il giorno 8 maggio 1993, alle ore 12,20, negli Uffici suddetti, davanti al Sostituto Procuratore dr. Giovanni SALVI, assistito per la verbalizzazione dal Comm. C. della P.d.S. Laura REGINA, è comparso il Generale dei CC in congedo SIRACUSANO Giuseppe, nato a LIPARI (ME) il 01.03.1923, residente in Roma via Niccolò Piccinni n. 32.

Durante il periodo del sequestro MORO, comandavo con il grado di generale di Brigata la Brigata di Roma, da cui dipendeva la Legione, all'epoca comandata dal Col. COPPOLA Enrico, ora generale in servizio presso il Comando generale. Io, non essendo ufficiale di P.G., non mi occupavo direttamente delle indagini; fornii però ogni assistenza necessaria ai magistrati impegnati nelle stesse. Inoltre, mi venivano riferite le informazioni essenziali.

A.D.R.: Ricordo che, nell'ambito dell'attività di investigazione il col. VITALI mi riferì di un qualche suo contatto finalizzato a raccogliere informazioni sul sequestro. Non ricordo ora con precisione i termini della questione, ma ricordo che il col. VITALI, non ricordo se anche insieme a me e al col. COPPOLA, parlò poi della questione con il Generale TEREZIANI che comandava la Divisione. Ho questo ricordo perchè lo ricollego a qualcosa che il col. VITALI chiedeva per poter portare a buon fine il contatto. Non ricordo però nè di che cosa si trattasse nè che esito abbia avuto la vicenda.

Ora che mi si dice che il col. VITALI ha dichiarato di averne parlato anche col gen. DALLA CHIESA, posso dire che io non sapevo di questa informazione e comunque non la ricordo.

A.D.R.: Non credo che VITALI mi abbia detto che il suo contatto era Edoardo FORMISANO. Infatti io, pur non avendo mai conosciuto il FORMISANO, ne avevo letto sui giornali e quindi lo avrei ricordato.

A.D.R.: So che il mio nome fu fatto nel c.d. "MI.FO.BIALI". Si trattava di una telefonata in cui un mio ex ufficiale diceva che io avrei potuto portare voti nelle isole Eolie, delle quali sono originario, a un nuovo movimento politico. Si chiamava Antonio e comandava la tenenza di Bagheria al tempo in cui io comandavo il Gruppo di Palermo nei primi anni '60.

In seguito l'ufficiale mi disse che aveva in animo di presentarsi alle elezioni con un partito di cui non ricordo il nome ed io lo sconsigliai vivamente. Invece non mi parlò mai della possibilità che io appoggiassi il suo partito.

A.D.R.: Non ho mai capito come mai il mio nome, peraltro con indicazioni sbagliate, comparisse negli elenchi della P2, posso dire però che io non ho mai conosciuto nè GELLI nè PECORELLI e che sono stato prosciolto 2 volte

Lista Esito Di Ricerca Num. 0173

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

nelle inchieste amministrative.

A.D.R.: Effettivamente il nome dell' Ufficiale era Antonio MARONI.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Uffici di via Triboniano n.3

VERBALE DI ESAME DI PERSONA INFORMATA SUI FATTI

Il giorno 10 maggio 1993, alle ore 15,40, nei suindicati uffici giudiziari, avanti i Sostituti Procuratori dr. Giovanni SALVI e Franco IONTA, assistiti per la verbalizzazione dal Comm. C. P.d.S. Laura REGINA, è presente il generale Giuseppe VITALI, in atti già generalizzato.

Si dà atto che è presente il Dirigente la DIGOS di Roma dr. FULVI.

Non ho ricordato nulla di più di quanto già dichiarato. Prendo atto che Comandante della Legione all'epoca era il Col. COPPOLA. Io ho il ricordo di aver parlato con il generale SIRACUSANO che all'epoca comandava la Brigata. Ribadisco che del trasferimento di un detenuto ad altro carcere allo scopo di ottenere informazioni circa la vicenda MORO; ebbi modo di parlare con il gen. DALLA CHIESA. A tal riguardo credo assai improbabile che il DALLA CHIESA non mi abbia chiesto chi fosse il detenuto da trasferire. Ciò dico, non perchè abbia ricordo della circostanza, sibbene deducendolo dal carattere di DALLA CHIESA, persona piuttosto concreta e che difficilmente avrebbe accettato un discorso circa il trasferimento di un detenuto, senza conoscerne l'identità. Ripeto però che io non ho ricordo di aver fatto a DALLA CHIESA il nome del detenuto da trasferire e per la verità non ho neppure ricordo se DALLA CHIESA me l'abbia chiesto.

A.D.R.: Non credo di aver fatto un appunto scritto sulla vicenda e tenderei ad escludere ulteriori rapporti miei con FORMISANO che ritenevo inattendibile.

Prendo atto delle dichiarazioni di SIRACUSANO in proposito, ma io non ricordo di aver parlato di questa vicenda anche col generale TEREZIANI.

Io non ricordo che FORMISANO mi abbia parlato della possibilità di fornirmi informazioni utili per la localizzazione di Prospero GALLINARI. FORMISANO diceva tante cose ed io non ho ricordo di questa specifica circostanza. Se, come l'Ufficio mi propone, può darsi luogo ad un confronto con FORMISANO, sono ben lieto di aderirvi.

*Autentico: Non ritengo FORMISANO attendibile, ma persona cui fidarsi a meno di notizie e a esperienza.*

*[Signature]* - A. Regina

*[Signature]*

*Gen. Giuseppe Vitali*

Lista Esito Di Ricerca Num. 0179

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

Numero ATTO 000309 Data ATTO 10.05.93

Codice ATTO 701 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Esame di COPPOLA Enrico, nato ad Agnone (IS) il 27.01.30, residente in Roma, Torino n.163, generale dei CC., reso nella Procura di Roma in data 10.05.93 alle ore 16,10, avanti i Sostt. Procc. dr. G. SALVI e dr. F. IONTA. Presente il Dirigente la DIGOS di Roma dr. FULVI.

" FILE COPPOLA " DATA 10.05.93

Numero NOTA 001 WP Integrale COPPOLA .

Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Uffici di via Triboniano n. 3

VERBALE DI ESAME DI PERSONA INFORMATA SUI FATTI

Il giorno 10 maggio 1993, alle ore 16,10, negli uffici giudiziari suindicati, avanti i Sostituti Procuratori dr. Giovanni SALVI e Franco IONTA, assistiti per la verbalizzazione dal Comm. C. P.d.S. Laura REGINA, è presente il generale Enrico COPPOLA, nato ad Agnone (IS) il 27.01.1930, residente in Roma, via Torino n. 163.

Si dà atto che è presente il Dirigente la DIGOS di Roma dr. FULVI.

Ho comandato la Legione Roma da agosto 1977 al primo di settembre del 1981.

A.D.R.: Fui sentito nel 1981, credo, dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso MORO, ma da allora non ho più avuto occasione di fare mente locale sui detti fatti.

A.D.R.: Seguo con poca attenzione le notizie sui quotidiani e sulla stampa e non ho idea della ragione per la quale si intende esaminarmi.

A.D.R.: Il Colonnello VITALI comandava il Gruppo Roma 2 e quindi dipendeva da me. Non ricordo che il Col. VITALI mi abbia parlato di un contatto da lui realizzato per la ricerca di informazioni sul caso MORO.

Prendo atto che il Col. VITALI ha dichiarato di avere informato il Comandante di Legione per chiedere l'autorizzazione a informarne il gen. DALLA CHIESA. Non ritengo, tuttavia, che il Comandante del Gruppo Roma 2 dovesse necessariamente informare il Comandante di Legione. E' anche possibile che il col. VITALI si sia rivolto direttamente al Comandante di Brigata gen. SIRACUSANO. Non ricordo se poi SIRACUSANO mi abbia informato. Potrebbe essere utile esaminare sul punto SIRACUSANO.

A.D.R.: Non vedo SIRACUSANO da questa estate a Lipari. Prendo atto che da servizi di appostamento risulta che ho incontrato il gen. SIRACUSANO questo pomeriggio. Ciò corrisponde a verità. Purtroppo è stato SIRACUSANO a dirmi di non riferire di questo incontro.

A.D.R.: Sono tornato stanotte da Sassuolo e stamattina ho trovato un messaggio sulla segreteria telefonica, da me ascoltata all'esterno con telecomando. Credevo che mi volesse parlare di prospettive di lavoro. Ho richiamato e ho lasciato un messaggio in segreteria telefonica; sono stato richiamato dalla moglie di SIRACUSANO. Questi non c'era e quindi mi richiamò all'ora di pranzo dicendo che intendeva parlarci. Risposi che non potevo vederlo di pomeriggio perchè convocato dal giudice SALVI. SIRACUSANO mi disse che intendeva parlarci proprio di questo. Gli ho dato appuntamento per le 14,45 sotto la mia abitazione. Qui il SIRACUSANO mi disse che il VITALI aveva riferito a Voi di aver parlato con me e con il SIRACUSANO stesso di un confidente che doveva essere trasferito. Io non ricordavo la circostanza e gli obiettai che la circostanza mi sembrava strana perchè la competenza per i trasferimenti era di DALLA CHIESA. SIRACUSANO disse che

Lista Esito Di Ricerca Num. 0179

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

forse ne avevamo parlato con il Comandante della Divisione. Io però ho replicato che non avevo ricordo di ciò.

A.D.R.: Non so per quale motivo SIRACUSANO abbia sentito necessità di parlargli prima della mia deposizione.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0163

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

Numero ATTO 000311

Data ATTO 10.

Codice ATTO 701 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Esame del senatore VITALONE Claudio, in altri atti generalizzato, reso Procura di Roma in data 10.05.93, avanti i Sostt. Procc. dr. G. SALVI e d IONTA. Presenti dr. FULVI della DIGOS Roma e il dr. FIORELLI della D.I.A..

" FILE VITALEZ " DATA 10.05.93

Numero NOTA 001 WP Integrale VITALEZ .

Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA  
Uffici di via Triboniano n. 3

VERBALE DI ESAME DI PERSONA INFORMATA SUI FATTI.

Il giorno 10 maggio 1993, alle ore 17,05, negli uffici giudiziari suindicati, avanti i Sostituti Procuratori dr. Giovanni SALVI e dr. Franco IONTA, assistiti per la verbalizzazione dal Comm. C. P.d.S. Laura REGINA, è comparso il Senatore Claudio VITALONE, in altri atti già generalizzato. Si dà atto che sono presenti il Dirigente la DIGOS di Roma dr. FULVI e il dr. FIORELLI della D.I.A..

A.D.R.: Mi recai una sola volta nella villa di FORMISANO ad Ansedonia, mi sembra di pomeriggio e con la mia famiglia, mia moglie e due bambini piccoli. A quel tempo non avevo alcuna ragione di sospetto circa la personalità del FORMISANO, che sapevo essere un consigliere regionale. Non ricordo assolutamente di aver spedito un telegramma a FORMISANO per disdire un invito a cena. Escludo invece decisamente di aver mai saputo che avrebbe dovuto esser presente a tale ipotetica cena il BOSSI.

A.D.R.: Prendo atto delle dichiarazioni rese da FORMISANO il 19.04.93. Si tratta di una menzogna e per di più stupida. Infatti io durante il sequestro MORO non conoscevo nemmeno il nome di GALLINARI e quindi non potevo stupirmi del suo coinvolgimento. L'episodio quindi è completamente inventato.

D'altra parte, faccio presente che nello stesso periodo io avevo documentato ogni contatto che avevo tenuto e quindi non comprendo per quale ragione non avrei dovuto fare altrettanto e sviluppare le informazioni su GALLINARI o su chiunque altro.

Si dà atto che a questo punto detta a verbale il dr. VITALONE.

Voglio aggiungere, a conferma del grande impegno profuso in quei drammatici giorni per raggiungere la liberazione dell'ostaggio, che una particolare apprensione nacque con la lettura del 1° comunicato, dove si faceva riferimento alla circostanza che i comunicati successivi avrebbero dovuto essere scritti con la medesima macchina. Questo a mio avviso rivelava l'intenzione di utilizzare quel solo mezzo per garantire la riconoscibilità di coloro che detenevano l'ostaggio. In altre parole, era purtroppo da presumere che i brigatisti volessero sopprimere MORO dopo averne ottenuto delle dichiarazioni, gestendo poi il sequestro come se MORO fosse ancora in vita. A mio avviso si doveva contrastare la convinzione dei terroristi che l'impiego della stessa macchina da scrivere fosse sufficiente alla riconoscibilità delle B. R.. Era uno dei modi per costringere le B. R. a tenere in vita l'ostaggio. Parlando con il collega INFELISI suggerii l'idea che, con l'intervento degli organi di polizia giudiziaria e previa una formale documentazione per gli atti dell'istruttoria, si potesse far diramare un comunicato apocrifo per disorientare le B. R.. L'autenticità di

Lista Esito Di Ricerca Num. 0163

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

tale comunicato avrebbe potuto essere strumentalmente attestata da organi di polizia scientifica. Ripeto, questo per costringere le B. R. a non sopprimere l'ostaggio. Questa idea, peraltro, non ebbe alcun seguito nè mi consta che ad essa possa essersi ispirata alcuna iniziativa autonoma degli organi di polizia.

A.D.R.: La discussione con INFELISI ebbe luogo subito dopo il primo comunicato e in seguito io non parlai più con lui della questione. Ricordo peraltro che la falsità del comunicato del Lago della Duchessa fu compresa immediatamente e quindi non vi fu necessità di interrogarsi sulle sue origini.

A.D.R.: Non ricordo di avere parlato al Ministro dell'Interno, Francesco COSSIGA, della idea del falso comunicato, anche se non posso escluderlo.

A.D.R. Ricordo che il 16 marzo o in data prossima al sequestro furono diffuse delle fotografie di presunti appartenenti alle BR, ma io non ne conoscevo i nomi.

A rilettura: Voglio aggiungere che è peraltro falso quanto pubblicato sulla questione dal senatore Sergio FLAMIGNI e cioè che io avrei consigliato a Cossiga (e Cossiga avrebbe approvato) una iniziativa "per depoistare i brigatisti che sarebbe stata in ipotesi il frutto di una operazione sporca dei servizi segreti con il concorso ... " (Unità 28 aprile 1993, pag. 4). Si dà atto che copia dell'articolo viene allegata al verbale. FLAMIGNI sovrappone all'evidenza fatti del tutto diversi traendone arbitrarie conclusioni.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0165

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

Numero ATTO 000312 Data ATTO 10.05.93  
 Codice ATTO 706 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Interrogatorio di FORMISANO Edoardo, già generalizzato, reso nella Procura Roma in data 10.05.93, ore 19,15, avanti i Sostt. Procc. dr. G. SALVI e dr. IONTA. Presente difensore avv. F. CASTAGNINO. Presenti dr. FULVI della DIGOS Roma e dr. FIORELLI della D.I.A..

" FILE FORMISA3 " DATA 10.05.93

Numero NOTA 001 WP Integrale FORMISA3.  
 Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA  
 Uffici di via Triboniano n. 3

VERBALE DI ESAME DI PERSONA INDAGATA PER REATO CONNESSO

Il giorno 10 maggio 1993, alle ore 19,15, nei suindicati uffici giudiziari, avanti i Sostituti Procuratori dr. Giovanni SALVI e dr. Franco IONTA, assistiti per la verbalizzazione dal Comm. C. P.d.S. Laura REGINA, è comparso il dr. Edoardo FORMISANO, in altri atti già generalizzato.

Si dà atto che è presente il difensore avv. Flora CASTAGNINO.

Si dà atto che sono presenti il Dirigente la DIGOS di Roma dr. FULVI ed il dr. FIORELLI della D.I.A..

Ricordo le mie dichiarazioni precedenti e ricordo in particolare l'episodio GALLINARI. Ricordo cioè che a parlarmi della possibilità di localizzare Prospero GALLINARI fu Ugo BOSSI che me ne parlò a Milano, nella sua abitazione.

Subito dopo aver appreso questa informazione, io mi sono recato dal col. VITALI, nel suo ufficio di via Nerini, all'Aventino, e gli riferii quanto avevo appreso da BOSSI.

Il VITALI non si mostrò sorpreso di questa cosa e mi disse anzi: "Quello lo controlliamo noi". E il discorso si chiuse lì.

Uno o due giorni dopo, ritenendo che l'informazione fosse utile per l'attività dell'Autorità Giudiziaria, mi recai personalmente dal dr. VITALONE nel suo ufficio di p.le Clodio, ricordo che come segretario del dr. VITALONE vi era un certo sig. IAMIGLIO. Riferii al dr. VITALONE che avevo informato il col. VITALI della notizia datami dal BOSSI e riferii altresì la risposta del col. VITALI, secondo il quale GALLINARI era controllato da loro. Fu a questo punto che il dr. VITALONE si mise la mani sul volto e disse: "Dio mio non è possibile". Ricordo benissimo che il sequestro MORO era ancora in atto.

A questo punto viene introdotto il gen. VITALI per procedere ad un confronto con il FORMISANO.

L'Ufficio dà atto che viene introdotto il gen. VITALI, già in altri atti generalizzato e che il confronto viene registrato con idonea attrezzatura.

A questo punto viene posto termine al confronto, dando atto che le parti rimangono sulle rispettive posizioni e si dà atto che la registrazione viene allegata al presente verbale.

.pa

Alle ore 19,45, allontanato il teste VITALI, viene ripreso l'esame del dr. FORMISANO.

A.D.R.: L'incontro tra MANGANO e BOSSI non ebbe luogo perchè il primo, quando io e lui ci vedemmo al bar "COLUMBUS", mi disse che non era più il caso. Era presente anche una persona, della quale non voglio fare il nome, nata a Genova, quasi un sosia di BOSSI, che in quel periodo mi guardava le

Lista Esito Di Ricerca Num. 0165

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

spalle.

Prendo atto che, dalle intercettazioni telefoniche risulta che nello stesso momento, e cioè tra l'8 e il 9 aprile del 1978, si interrompe la possibilità di contatto tra BUSCETTA e B.R., tramite BOSSI, per il rifiuto del trasferimento e COPPOLA si reca a Milano per raccomandare a BOSSI cautela nella vicenda. Escludo che un'unica fonte possa avere comunicato una volontà di non proseguire nei tentativi di raccogliere informazioni, così come mi si fa presente. Se poi, come immagino, si pensa che questa fonte possa essere stata MANGANO, devo escludere nella maniera più decisa che vi fossero contatti tra MANGANO e Franck COPPOLA in quel periodo.

Prendo atto della telefonata in data 19.04.1978. Ribadisco che l'impossibilità di proseguire nel tentativo di raccogliere informazioni dipese esclusivamente, per quello che mi riguarda e per quello che io so, dal rifiuto di trasferire BUSCETTA. Di conseguenza, fu solo il col. VITALI a parlarmi di tale rifiuto e nessun altro.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0173

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

Numero ATTO 000326 Data ATTO 10.0

Codice ATTO 701 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Esame di SIRACUSANO Giuseppe, già generalizzato, generale, reso nella Pro di Roma il 10.05.93, avanti i S. Procc. dr. G. SALVI e dr. F. IONTA. Pres Dirigente DIGOS Roma dr. FULVI e dr. FIORELLI della DIA.

" FILE SIRACUS1 " DATA 10.05.93

Numero NOTA 001 WP Integrale SIRACUS1.

Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Uffici di via Triboniano n. 3

VERBALE DI ESAME DI PERSONA INFORMATA SUI FATTI

Il giorno 10 maggio 1993, alle ore 20,30, nei suindicati uffici giudiziari, avanti i Sostituti Procuratori dr. Giovanni SALVI e dr. Franco IONTA, assistiti per la verbalizzazione dal Comm. C. P.d.S. Laura REGINA, è comparso il generale Giuseppe SIRACUSANO, in altri atti generalizzato.

Si dà atto che sono presenti il Dirigente la DIGOS di Roma dr. FULVI e il dr. FIORELLI della D.I.A..

A precisazione delle dichiarazioni che ho reso precedentemente, devo dire che io ho un ricordo molto generico delle informazioni del col. VITALI, che avrebbe dovuto riferire al Comandante di Legione.

A.D.R.: Non vedo da tempo il col. VITALI, che mi risulta risieda in Sardegna. Comunque con lui non ho mai parlato delle cose che sono oggetto di questa testimonianza. Ho invece visto più di recente il gen. COPPOLA e l'ultima volta è stata alla cerimonia per l'insediamento del Comandante Generale e non si è parlato delle cose oggetto della testimonianza.

Ammonito sull'obbligo di dire la verità e sulle conseguenze delle dichiarazioni false o reticenti, dichiara: effettivamente ho incontrato il gen. COPPOLA oggi pomeriggio al fine di fare mente locale e di poter rendere dichiarazioni più precise.

A contestazione che il generale COPPOLA ha dichiarato di essere stato invitato a non riferire dell'incontro nel corso dell'esame: ciò non corrisponde a verità.

Si comunica che sul punto si procederà a confronto.

A precisazione posso dire che effettivamente ho pregato il gen. COPPOLA di essere riservato ma non intendevo riferirmi all'Autorità Giudiziaria.

A.D.R.: COPPOLA mi ha detto che non ricordava nulla.

Si interrompe il verbale alle ore 20,50 per procedere all'esame del generale COPPOLA.

Si riapre alle ore 21,10.

Prendo atto che il Generale COPPOLA ha dichiarato che io l'ho invitato a non riferire dell'incontro nel corso dell'esame. Evidentemente egli ha frainteso.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0181

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

Numero ATTO 000290 Data ATTO 11.05.93  
 Codice ATTO 701 - Codice ATTO Non Esistente  
 Oggetto ATTO:  
 Esame di BOZZO Nicolò, nato a Genova il 10.06.34, res. Milano v. Marcora r  
 Generale dei CC., reso in data 11.05.93, nella Procura di Roma, avanti i Sos  
 Procc. dr. Giovanni SALVI e dr. Franco IONTA. Presente il dr. FULVI della D  
 di Roma.  
 " FILE BOZZO " DATA 11.05.93

Numero NOTA 002 WP Integrale BOZZO  
 Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato  
 Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Uffici di via Triboniano n. 3

VERBALE DI ESAME DI PERSONA INFORMATA SUI FATTI

Il giorno 11 maggio 1993, alle ore 16,25, nei suindicati uffici giudiziari, avanti i Sostituti Procuratori dr. Giovanni SALVI e dr. Franco IONTA, assistiti per la verbalizzazione dal Comm. C. P.d.S. Laura REGINA, è comparso il generale BOZZO Nicolò, nato a Genova il 10.06.1934, residente a Milano in via Marcora n. 1.

Si dà atto che è presente il Dirigente la DIGOS di Roma dr. M. FULVI. Attualmente sono a disposizione del Comando Prima Divisione Carabinieri Pastrengo di Milano per incarichi speciali.

Sono stato alle dipendenze dirette del generale Carlo Alberto DALLA CHIESA dal 1° settembre 1978 fino al 31 dicembre 1979 e così per tutto il mandato del generale quale coordinatore della lotta al terrorismo.

Avevo un rapporto molto stretto con il generale per tutte le questioni operative. Per questa ragione posso escludere che il generale possa essere entrato in possesso di carte che si trovavano nella base brigatista di via Montenevoso. Il generale entrò nell'appartamento solo in un secondo tempo, insieme a un magistrato - non ricordo se POMARICI o GRESTITI - e alla presenza di molto personale. L'unico materiale che ha esaminato, a mio parere, è stato quello contenuto in una cartellina azzurra, contenente dei fogli dattiloscritti in seconda battuta di lettere dell'on.le MORO. Queste lettere sono quelle poi regolarmente inserite nel verbale di sequestro.

A.D.R.: Questo materiale fu visionato dal generale DALLA CHIESA il 1° ottobre 1978. Arrivò una telefonata dal cap. ARLATI che comunicava il ritrovamento di alcune lettere di MORO. La telefonata fu nel pomeriggio del 1° ottobre e il generale DALLA CHIESA si recò subito in via Montenevoso insieme al ten. col. MARROCCO. Preciso che il generale e MARROCCO sono usciti insieme, ma non so se il secondo lo abbia accompagnato in via Montenevoso.

A.D.R.: Non ho mai saputo di incontri o contatti tra il gen. DALLA CHIESA e Mino PECORELLI. Tenderei ad escluderlo perchè il generale mi parlava sempre dei suoi incontri (ovviamente quelli relativi alla attività operativa). Inoltre parlammo con il generale dell'omicidio di PECORELLI, in termini assai vaghi e al fine di valutarne la possibile matrice terroristica, che escludemmo. In quella circostanza non mi fece alcun cenno a eventuale conoscenza.

A.D.R.: So che il gen. DALLA CHIESA conosceva l'on.le CARENINI, come conosceva tanti parlamentari.

A.D.R.: Ricevo lettura delle dichiarazioni rese in data 15.04.93 da Maria Antonietta SETTI CARRARO. Non ho mai saputo nulla di documenti che il generale avrebbe trattenuto per sé. Non mi risulta nemmeno che il gen.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0181

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

DALLA CHIESA si sia recato dall'on.le ANDREOTTI dopo il ritrovamento del materiale in via Montenevoso del 1978.

A.D.R.: DALLA CHIESA era molto interessato da una ipotesi di lavoro che aveva cominciato a elaborare a seguito degli attentati a Savona nel 1974/75. Si era infatti accorto che poteva intravedersi un collegamento operativo tra ambienti della destra eversiva, criminalità comune organizzata, massoneria e settori dei servizi deviati. Successivamente al 1° settembre 1978 e cioè quando il rapporto di dipendenza divenne diretto, il generale mi invitò, in più occasioni, ad approfondire questa ipotesi che, a suo parere, si fondava sull'esistenza di una struttura segreta paramilitare, con funzioni organizzative antinvasione ma che aveva poi debordato in azioni illegali e con funzioni di stabilizzazione del quadro interno.

A suo parere questa struttura poteva aver avuto origine sin dal periodo della resistenza, attraverso infiltrazioni nelle organizzazioni di sinistra e attraverso il controllo di alcune organizzazioni di altra tendenza. In particolare il generale mi segnalò l'Organizzazione FRANCHI. Un'occasione di discussione a tale proposito fu l'indicazione da parte di VIGLIONE del nome del Magistrato BERIA D'ARGENTINE, come partecipe delle riunioni delle B. R.; il generale, infatti, la definì un'azione di depistaggio ma si interrogava sulla funzione di questa operazione di depistaggio e se essa potesse essere ricondotta agli organismi di cui ho parlato. In questo contesto, su indicazione del generale, mi recai anche a contattare un confidente - del quale non intendo fare il nome, avvalendomi del diritto di non rivelare la fonte - che mi fornì qualche notizia generica, che confermava il senso dell'ipotesi operativa manifestatami dal generale. Il confidente apparve però terrorizzato e temeva per la propria vita. Egli mi disse che temeva di essere assassinato da questa struttura, che però non volle indicare specificamente. In sostanza egli disse che alcune formazioni comuniste erano state infiltrate durante la resistenza al fine di portarle all'annientamento. Si trattava delle formazioni comuniste, socialiste e azioniste. Non volle però parlarne oltre. L'incontro avvenne nell'autunno 1978.

Il generale ed io fummo poi presi da ben altri impegni immediati, anche per il ritmo incalzante delle operazioni antiterrorismo.

Dai primi mesi del 1979, o meglio da quando vi fu a Roma il processo VIGLIONE, l'interesse del generale scemò, anche perchè vi era ormai una pubblicità sul tema e non era più opportuno svolgere indagini di carattere riservato. Nè si poteva pensare ad aprire un'indagine vera e propria con quegli elementi, o meglio con le sole ipotesi di cui si disponeva.

Quando poi ho appreso a seguito del ritrovamento nel 1990 che tra le carte di via Montenevoso vi era una parte concernente proprio una struttura parallela dei servizi, ho pensato che si potesse trattare di qualcosa di molto simile a ciò di cui il generale mi parlava.

Faccio però presente che all'epoca mai il generale collegò l'ipotesi di lavoro di cui ho detto con il ritrovamento di via Montenevoso.

Il generale era convinto pure che le B. R. fossero dirette anche da capi partigiani e in particolare mi parlava dell'avv. LAZAGNA. Si trattava evidentemente di partigiani di estrema sinistra, e cioè comunisti.

A.D.R.: Non so nulla circa le vicende dell'attivazione di BUSCETTA per la raccolta di informazioni su MORO e del mancato trasferimento dello stesso.

A.D.R.: Dopo la morte di MORO, nel luglio 1978, ebbi un lungo colloquio con DALLA CHIESA. Egli mi disse, tra l'altro, che sperava di poter raccogliere informazioni di buona qualità sulle B. R. attraverso propri contatti con personale degli agenti di custodia e in genere del personale carcerario.

A.D.R.: Non ricordo di avere avuto informazioni particolari su Prospero GALLINARI nè di averne parlato in maniera specifica con il generale DALLA

**LISTA ESITO DI RICERCA**

**PAG.**

Lista Esito Di Ricerca Num. 0181

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

CHIESA.

A.D.R.: Dallo sviluppo delle indagini investigative sul nominativo di FRANCESCHINI Alberto si ipotizzò in relazione all'ambiente nel quale era vissuto che questi avesse portato nell'organizzazione B. R. armi di provenienza partigiana.

A.D.R.: Escludo che il generale DALLA CHIESA avesse suoi personali infiltrati nelle B. R..

A.D.R.: Silvano GIROTTO, noto come "Frate Mitra", era gestito dal cap. dei Carabinieri PIGNERO Gustavo e consentì la cattura nel '74 di CURCIO e FRANCESCHINI.

A.D.R.: Ho notizia di un altro infiltrato nelle B. R. e specificamente di TOVO Maurizio che portò alla cattura di CURCIO nel 1976 unitamente a SEMERIA Giorgio a Nadia MANTOVANI e BASONE Angelo.

Nel corso di tale operazione veniva individuato come brigatista effettivo anche Patrizio PECI che però riuscì a sfuggire alla cattura. Tre anni dopo il PECI fu riconosciuto durante un pedinamento a Torino. Anche questa volta non riuscimmo ad arrestare il PECI che venne poi catturato, casualmente, nel febbraio del 1980, a Torino, insieme a Rocco MICALETTO. All'epoca DALLA CHIESA comandava la Divisione Pastrengo di Milano con competenza anche su Torino. Io ero capo Ufficio Criminalità della Pastrengo. Fu PECI a fornire indicazioni sul covo di via Fracchia che venne scoperto a Genova il 28.03.1980. Diressi io tale operazione di P.G..

A.D.R.: Michele GALATI, brigatista veneto, era gestito dal col. GANZER e a questi forniva indicazioni anche se generiche e pur essendo all'epoca detenuto. Ciò avveniva nel 1980-1982. Ricordo che GALATI segnalò il progetto delle B. R. di sequestrare un generale americano a Verona.

A.D.R.: Ricordo anche che nel 1979 avevamo un contatto con un operaio di Torino gestito dal col. SECHI Giampaolo. Tale operaio fornì indicazioni su VAI Angela del direttivo delle B. R. di Torino.

A.D.R.: Rammento ancora che nel 1979/1980 il col. MORI e il ten. col. DI PETRILLO gestirono un rapporto con un universitario che portò da ultimo all'arresto della BALZERANI. Almeno questo mi venne detto.

A.D.R.: Non mi risultano altri contatti a scopo di infiltrazione con B.R..

Lista Esito Di Ricerca Num. 0159

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

Numero ATTO 000292

Data ATTO 11.0

Codice ATTO 701 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Esame di MANGIAVACCA Franca, già generalizzata, reso nella Procura di Roma data 11.05.93, avanti il Sost. Proc. dr. Giovanni SALVI. Presente il FIORELLI della D.I.A..

" FILE MANGIA14 " DATA 11.05.93

Numero NOTA 001 WP Integrale MANGIAV4.

Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Uffici di via Triboniano n. 3

VERBALE DI ESAME DI PERSONA INFORMATA SUI FATTI

Il giorno 11 maggio 1993, alle ore 18,35, nei suindicati uffici giudiziari, avanti il Sostituto Procuratore dr. Giovanni SALVI, assistito per la verbalizzazione dal Comm. C. P.d.S. Laura REGINA, è comparsa la sig.ra Franca MANGIAVACCA, in altri atti già generalizzata.

Si dà atto che è presente il Dr. FIORELLI della D.I.A..

Ho potuto consultare le copie delle agende di Mino PECORELLI riprodotte negli atti della Commissione d'inchiesta sulla P2. Pur con qualche difficoltà dovuta alla non perfetta qualità della riproduzione, ho potuto rintracciare gli appuntamenti. Se non sbaglio la prima volta che compare il nome del gen. DALLA CHIESA è il giorno 21 agosto 1978. Poichè tuttavia ricordo che all'epoca eravamo al mare a Marina di Grosseto non credo che l'appunto si riferisca necessariamente ad un appuntamento, anche se Mino a volte rientrava da solo a Roma. Il 19 settembre è invece annotato sicuramente il contatto con l'on.le CARENINI per l'incontro con DALLA CHIESA. Ciò lo deduco dalle modalità dell'annotazione, che nelle abitudini di PECORELLI indicava che la persona tra parentesi era il motivo della conversazione con la persona fuori parentesi. Intendo dire che è assai raro che PECORELLI apponesse una annotazione di tal genere riguardo a persone, in quanto in genere egli aveva contatti diretti. Raramente vi è l'indicazione tra parentesi e questo indica che la persona tra parentesi è l'oggetto della conversazione. Una ulteriore annotazione è il 22 settembre. In questo caso si tratta evidentemente di un appuntamento. Ciò lo deduco anche dal fatto che a fianco del nome del generale vi è un puntino che ricordo essere un modo per segnare l'appuntamento, mentre un trattino a lato indica in genere una telefonata.

A.D.R.: Il fatto che non vi sia l'orario non è significativo perchè non sempre Mino indicava su questa agenda l'orario, in quanto spesso usava dei foglietti volanti con gli appuntamenti del giorno, per non portare con sé l'agenda.

Vi è ancora un'annotazione del 4 ottobre ( " - CARENINI (DALLA CHIESA) "). Si tratta quindi di una telefonata fatta a CARENINI in relazione ad un nuovo appuntamento con DALLA CHIESA. Non ho però rintracciato annotazioni successive e non so quindi se l'incontro ci sia stato o meno.

A.D.R.: Non tutti gli appuntamenti di Mino erano segnati sull'agenda. Oltre tutto egli spesso annotava direttamente l'appuntamento sui foglietti. Se l'appuntamento era per la stessa giornata, non lo segnava nemmeno.

Se potessi vedere gli originali ed avere più tempo, forse potrei fare una ricerca più accurata.

A.D.R.: Sono certissima che vi sia stato un appuntamento con DALLA CHIESA.

**LISTA ESITO DI RICERCA**

**PAG.**

Lista Esito Di Ricerca Num. 0159

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

Sono anche assolutamente certa, per il contenuto del colloquio, almeno per quanto compresi dal commento fattomi da PECORELLI e che ho già indicato nelle precedenti dichiarazioni, che l'incontro fosse stato chiesto da DALLA CHIESA. Non posso invece dire se vi siano stati incontri successivi. Il fatto che PECORELLI non me ne abbia parlato non mi stupisce perchè il primo incontro costituiva una novità e per di più Mino non aveva capito per quale ragione DALLA CHIESA lo avesse sollecitato. Se vi sono stati incontri successivi è dunque possibile che Mino non me ne abbia parlato, così come è avvenuto per tante altre cose.

Si dà atto che al verbale si allegano le fotocopie delle pagine dell'agenda, tratte dal volume 7°, Tomo 15° della documentazione raccolta dalla Commissione Parlamentare d'inchiesta.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0165

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

Numero ATTO 000293

Data ATTO 12.0

Codice ATTO 706 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Interrogatorio di FORMISANO Edoardo, già generalizzato, reso nella Procur. Roma, avanti il Sost. Proc. dr. Giovanni SALVI in data 12.05.93. Pres. difensore avv. Flora CASTAGNINO.

" FILE FORMISA2 " DATA 12.05.93

Numero NOTA 001 WP Integrale FORMISA2.

Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Uffici di via Triboniano n. 3

VERBALE DI ESAME DI PERSONA INDAGATA PER REATO CONNESSO

Il giorno 12 maggio 1993, alle ore 11,20, nei suindicati uffici giudiziari, avanti il Sostituto Procuratore dr. Giovanni SALVI, assistito per la verbalizzazione dal Comm. C. P.d.S. Laura REGINA, è comparso il signor Edoardo FORMISANO, in altri atti già generalizzato.

Si dà atto che è presente l'avv. Flora CASTAGNINO.

Per ciò che concerne l'incontro a Roma con BOSSI, al quale MANGANO non partecipò, posso aggiungere solo che BOSSI con i suoi due accompagnatori non dormì nella mia casa e non so dove possano aver dormito. Ricordo che andammo a cena nel ristorante "NATALINO".

Prendo atto della coincidenza temporale tra il mancato incontro con MANGANO e la partenza di COPPOLA per Milano. Io non ho mai saputo che COPPOLA si interessasse alla vicenda.

A.D.R.: Non so nulla di una vicenda relativa a tale VARONE, della quale però non so nulla. Il nome VARONE non mi dice nulla.

Prendo atto delle dichiarazioni di Pietro CASASANTA. Non ho mai subito furti di documenti, se non quelli relativi ad un progetto edilizio. Comunque non ho mai avuto una casa a Santa Severa e nemmeno miei parenti. Non ho mai posseduto documentazione relativa al colpo di stato c.d. "BORGHESE". Prendo atto che CALORE conferma tale circostanza, non ho mai conosciuto CALORE, mentre invece ho conosciuto CASASANTA, che militava nel M.S.I. e si interessava di reperti archeologici.

A.D.R.: A Santa Severa vi erano le ville affittate dall'avv. VALENTINO e dello scomparso on. Michele MARCHIO. All'epoca l'avv. VALENTINO non era mio difensore.

A.D.R.: Prendo atto delle dichiarazioni rese da Ivano BONGIOVANNI in data 28.11.85. Nel 1975 non conoscevo Enrico NICOLETTI, che ho conosciuto solo in carcere. Non ho conosciuto nemmeno BERGAMELLI e DANEO. Se ho contattato gente del mondo della malavita è stato solo nelle circostanze che ho già riferito e al solo fine di raccogliere informazioni sul terrorismo di sinistra.

Si dà atto che a questo punto il FORMISANO dichiara che non intende rispondere e che non intende firmare il verbale.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0183

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

Numero ATTO 000294 Data ATTO 14.05

Codice ATTO 701 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Esame di CARENINI Egidio, già generalizzato, reso nella Procura di Roma, in c  
14.05.93, avanti il Sost. Proc. dr. Giovanni SALVI. Presente il dr. FIORE  
della D.I.A..

" FILE CARENI1 " DATA 14.05.93

Numero NOTA 001 WP Integrale CARENI1 .

Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Uffici di via Triboniano n. 3

VERBALE DI ESAME DI PERSONA INFORMATA SUI FATTI

Il giorno 14 maggio 1993, alle ore 09,25, nei suindicati uffici giudiziari,  
avanti il Sostituto Procuratore dr. Giovanni SALVI, assistito per la  
verbalizzazione dal Comm. C. P.d.S., è comparso il signor Egidio CARENINI,  
in altri atti già generalizzato.

Si dà atto che è presente il dr. FIORELLI della D.I.A..

Prendo atto che sull'agenda del 1978 di PECORELLI vi sono due annotazioni,  
una il 19 settembre ed una il 4 ottobre, nelle quali il mio nome è messo in  
relazione con quello del generale DALLA CHIESA. Nonostante ciò non ricordo  
di aver patrocinato un incontro tra il generale e PECORELLI ed escludo di  
avervi partecipato.

Voglio aggiungere che mentre mi risultano buoni rapporti tra il generale  
MINO e PECORELLI, nulla mi risulta di rapporti del secondo con DALLA  
CHIESA.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0188

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

Numero ATTO 000321 Data ATTO 28.05.93  
 Codice ATTO 701 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Esame di EVANGELISTI Franco, già generalizzato, reso nella sua abitazione Roma, avanti il S.Proc. dr. G. SALVI. Presenti il dr. FIORELLI, il M. MAGARINI MONTENERO, il Magg. DURANTE.

" FILE EVANGELI " DATA 28.05.93

Numero NOTA 001 WP Integrale EVANGELI.  
 Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato  
 Oggetto NOTA:

VERBALE DI PERSONA INFORMATA SUI FATTI

TRIBUNALE DI ROMA - DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

Davanti al S.Procuratore della Repubblica, dr. Giovanni Salvi, assistito dal maggiore MAGARINI, dal maggiore DURANTI, dal dr. FIORELLI della D.I.A., alle ore 18,30 del 28 maggio 1993 nell'abitazione del sig. FRANCO EVANGELISTI, è comparso il predetto, in atti generalizzato.

Si da atto che il sig. EVANGELISTI si esprime con fatica, a causa di un ictus patito nel 1972 e con ricaduta quattro anni fa.

Egli afferma però di essere perfettamente lucido.

ADR. Ricordo la vicenda dell'assegno circolare di 10 milioni da me incassato, L'assegno mi fu dato personalmente dall'on.le ANDREOTTI; mi risulta che 5 o 6 altri assegni di uguale importo furono consegnati nella stessa occasione, in mia presenza, anzi mi correggo non in mia presenza, ad altre persone. Tra queste ricordo GIROLAMO MECHELLI e l'on.le CAIATI.

Ho poi saputo da queste persone che avevano anche loro ricevuto gli assegni, quando questi si lamentarono con me, perchè temevano di finire nei pasticci.

Confermo per il resto le dichiarazioni che ho già reso circa la Cena presso la famiglia Piemontese, per avere appreso tali notizie da CLAUDIO VITALONE.

Io ricordo che fosse presente anche TESTI, ma la circostanza fu contestata. Preciso anche che CALTAGIRONE mi aveva già dato del denaro in precedenza e che io ho utilizzato parte della somma per contribuire alle spese della Tipografia di PECORELLI.

ADR. Ho conosciuto i cugini ANTONIO E IGNAZIO SALVO perchè mi furono presentati da SALVO LIMA durante un pranzo in Sicilia. Non ricordo l'anno, perchè faccio un pò di confusione con le date. Ero molto amico di SALVO LIMA che consideravo uomo d'onore, non certamente nel senso mafioso, ma in quello di persona che mantiene la propria parola. Ero legato da profonda amicizia con SALVO LIMA e mai avrei sospettato che potesse essere legato a mafiosi. L'unica cosa che ora mi viene in mente è che una volta LIMA mi disse di conoscere bene BUSCETTA e che questi era democristiano.

Io sono assolutamente convinto che il senatore ANDREOTTI sia estraneo sia ai rapporti con la mafia che all'omicidio PECORELLI.

ADR. Ero molto amico del generale DALLA CHIESA e questi si incontrava spesso con il senatore ANDREOTTI, nel periodo in cui era Presidente del Consiglio e io ero sottosegretario alla Presidenza.

Gli appuntamenti passavano in genere per mio tramite. All'epoca segretaria di ANDREOTTI era la signora MUCCI però DALLA CHIESA preferiva rivolgersi a me. Per ciò che concerne la storia del memoriale, ricordo che DALLA CHIESA, venutomi a trovare verso le 2 di notte, mi fece leggere un dattiloscritto di circa 50 pagine, nelle quali si parlava anche di me e mi disse che proveniva da MORO e che il giorno successivo lo avrebbe

**LISTA ESITO DI RICERCA**

**PAG.**

Lista Esito Di Ricerca Num. 0188

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

consegnato ad ANDREOTTI.

Nel memoriale ricordo che si diceva che ANDREOTTI avrebbe dovuto fidarsi di me. Non ho poi saputo se effettivamente DALLA CHIESA si sia recato da ANDREOTTI.

A rilettura: LIMA mi disse che BUSCETTA era stato iscritto nei gruppi giovanili democristiani.

Si da atto che il teste dichiara di non essere in grado di porre la firma.  
Si da atto che la moglie del sig. EVANGELISTI, sig.ra MARIA MUSTARI dichiara che il marito è lucido e in grado di intender e volere.

UNITED STATES ATTORNEY'S OFFICE

*In luogo di cui si discute fu l'aggravio di custodia*

Il giorno due giugno 1993, alle ore 10,00, davanti all' Assistant Attorney Russell C. Stoddard delegato per l'esecuzione della commissione rogatoria, assistito dal Sig. Petrucci, e' comparso: Tommaso BUSCETTA, nato a Palermo il 13. luglio 1928 sono presenti il Procuratore della Repubblica di Roma, Vittorio Mele, i Sostituti Procuratori Franco Ionta e Giovanni Salvi, la collaboratrice di segreteria Silvia Raschilla. Si consente che l'Autorita' Giudiziaria italiana rivolga direttamente domande al sig. Buscetta.

Confermo le dichiarazioni gia' rese circa l'omicidio di Mino Pecorelli.

Con BONTATE si tratto' di un riferimento nel contesto di un colloquio piu' ampio, al quale io non diedi particolare rilievo. BONTATE mi disse che l'omicidio era stato fatto da lui e TANINO (BADALAMENTI) su richiesta dei SALVO. A suo dire, la ragione dell'omicidio Pecorelli era nel fatto che Pecorelli dava fastidio ad ANDREOTTI, in quanto stava appurando cose che gli erano di ostacolo.

Faccio presente che nel colloquio con BONTATE non si parlo' espressamente di una richiesta di ANDREOTTI, ma si fece esclusivamente riferimento ai SALVO.

Nel discorso successivo con BADALAMENTI, invece, si parlo' in maniera piu' ampia. Anche BADALAMENTI mi disse che l'omicidio era stato fatto da lui e BONTATE; o meglio, egli disse "Lo abbiamo fatto noi" e io interpretai cio' nel senso che ho detto. La confidenza avvenne nel contesto di un discorso che riguardava ANDREOTTI, giacche' BADALAMENTI dichiarava di essersi incontrato con l' attuale senatore ANDREOTTI a Roma, insieme ad uno dei cugini SALVO e a Filippo RIMI. Non so dire in quale epoca sia avvenuto l'incontro, forse anche prima del 1979. Certamente l'incontro era finalizzato a interessare ANDREOTTI per un processo che riguardava RIMI o per ringraziarlo per un interessamento gia' avvenuto.

In quella circostanza BADALAMENTI mi disse che l'omicidio era stato richiesto dai SALVO per fare un favore ad ANDREOTTI.

Egli non disse espressamente che questo favore era stato a sua volta richiesto da ANDREOTTI, io dedussi cio' conoscendo i meccanismi interni di cosa nostra. Fu cioe' una mia deduzione, ma fondata sulla conoscenza di tali meccanismi. ADR: tra le persone che in carcere mi dissero dei rapporti tra i SALVO e ANDREOTTI, e alle quali ho fatto riferimento in precedenti interrogatori, vi era il dr. BARBACCIA, che svolgeva l' attivita' di otorino nel carcere dell'Ucciardone. Questi era uomo d'onore della famiglia di Gaetano BADALAMENTI e mi parlo' spesso, in termini politici, di questi rapporti. Egli si riferiva a rapporti di tipo elettorale tra i SALVO e ANDREOTTI. I SALVO peraltro, erano uomini d'onore e ho avuto modo di vedere, anche direttamente, che facevano capo alla Commissione palermitana, pur appartenendo ad altra provincia. In sostanza, BARBACCIA mi diceva che i SALVO appoggiavano incondizionatamente SALVO LIMA. Si sapeva poi che ANDREOTTI si rivolgeva a LIMA e per l' amministrazione della Democrazia cristiana in Sicilia.

*Russell C. Stoddard*  
*Buscetta*  
*Mele*  
*Ionta*  
*Salvi*  
*Raschilla*

ADR: mi risulta che anche altre correnti democristiane avevano dei riferimenti in C. Cosa Nostra, ma mentre per le cose che ho riferito ho conoscenza diretta e specifica, per altri fatti di cui non ho parlato neanche in altre circostanze ho solo conoscenze di carattere generico.

ADR: sono stato a lungo a casa di Nino SALVO al mare e cioè dalla fine di novembre del 1980 fino all' 1 o 2 o 3 del gennaio 1981; ciò avvenne quando mi resi latitante. In particolare, ricordo di avervi passato il Natale del 1980. Poi andai in Brasile e non mi fu più possibile avere diretti contatti con loro.

ADR: non sono in grado di indicare persone che siano state presenti ad incontri tra i SALVO ed ANDREOTTI, di cui peraltro non sono a conoscenza.

ADR: LIMA era il candidato palermitano dei SALVO, come ho già detto anche in sede di commissione parlamentare antimafia, non vi era l'obbligo di sostenere un solo candidato o una sola corrente o un solo partito. Ognuno poteva sostenere i propri candidati. Tuttavia, la posizione dei SALVO era un po' diversa: essi erano un poco al di sopra degli altri. Nessuno quindi avrebbe contrastato il candidato sostenuto dai SALVO e quindi LIMA.

ADR: per quello che mi consta i rapporti tra CALO' e BONTATE si erano deteriorati già nel 1974/75. Non credo quindi che BONTATE possa avere utilizzato il canale di CALO' per l'omicidio PECORELLI. D'altra parte BONTATE a Roma aveva una propria decina, comandata da una persona di cui non ricordo il nome. Ora che Ella mi fa il nome di COSENTINO mi ricordo che si trattava proprio di Angelino Cosentino. Ho già parlato dei rapporti tra questi e CALO'.

Prendo atto delle dichiarazioni di Maurizio ABBATINO. Questo nome non mi dice nulla. Comunque non credo che BONTATE possa avere utilizzato CALO' per il traffico di stupefacenti su Roma. Di questo aspetto, comunque, nulla so direttamente.

ADR: effettivamente nel 1980 vi erano buoni rapporti tra CALO' e COSENTINO. Conoscevo COSENTINO sin dal 1954 o 55. Quando nel 1980 mi volli recare a Roma, decisi di non abitare nella casa del CALO'. Questi mi portò da Angelino Cosentino e questi mi trovò un appartamento. Io però non vi abitai mai perché preferii rivolgermi a CALO' tutte le volte che mi recai a Roma. Preciso che COSENTINO si dichiarò disponibile a trovare l'appartamento, ma poi non se ne fece nulla.

Ricordo anche un uomo d'onore vicino a COSENTINO era un napoletano, di nome Nunzio BARBAROSSA, che io conobbi nel 1980. Vicino alla stazione di Roma vi è una piazza dove si fa il mercato, forse piazza Vittoria, in una strada nei pressi della piazza vi era un magazzino di COSENTINO; sulla stessa strada vi era un magazzino di BARBAROSSA ove ricordo che prendemmo più volte il caffè, insieme a CALO' e COSENTINO. Non ricordo con precisione dove fosse il magazzino, forse vicino alla Zecca.

ADR Per PECORELLI posso dire che mi dissero che dava fastidio, per le ragioni che ho già indicato nelle precedenti dichiarazioni; ho fatto ogni sforzo per ricordarne le ragioni, ma non so dire di più. In Cosa nostra non esistono curiosità e un favore si fa a un amico, senza domande. Non so dire se ANDREOTTI avesse richiesto il

*[Handwritten signatures and initials]*

511

favore o se l' omicidio fosse stato eseguito senza una richiesta di ANDREOTTI.

ADR Dal linguaggio usato da BONTATE e BADALAMENTI io compresi che l' omicidio non era stato deliberato dalla Commissione; d' altra parte, si trattava di un omicidio fuori della Sivecilia, del quale non si doveva pertanto chiedere il permesso al Capo mandamento della zona. Se l' omicidio fosse stato deliberato dalla Commissione credo che BONTATE e BADALAMENTI me lo avrebbero detto.

ADR: confermo le dichiarazioni che ho già reso circa il mio interessamento per la raccolta di informazioni su MORO.

ADR: non ricordo se vi sia stato un solo colloquio o più colloqui in carcere con BOSSI.

ADR: ho ricordato il nome del detenuto abruzzese che fu trasferito con me a Milano: si tratta di un certo LACANALE.

ADR: sono certo di avere letto il nome di VITALONE in una delle trascrizioni delle telefonate di cui ho già parlato e nel contesto di una telefonata nella quale si diceva che qualcuno non voleva la liberazione di MORO. La persona si esprimeva in maniera molto forte, anche con parolacce.

Prendo visione del fascicolo indicato come "allegato al RG 68001/34 datato 10.7.78". Non so dire se fosse questo il fascicolo da me consultato. Certamente era molto più grande. Ricevo lettura della telefonata in data 19/4/78ç e non mi sembra che sia quella da me ricordata.

ADR: ho conosciuto sin dagli anni 80 Frank COPPOLA come uomo d'onore americano. Quando venne in Italia, espulso dagli Stati Uniti, COPPOLA divenne un uomo di rispetto: non aveva più un ruolo diretto in Cosa Nostra, ne' alcuna carica, ma era persona stimata e rispettata. Egli di conseguenza poteva anche venire a conoscenza di fatti di Cosa Nostra, ma non aveva alcun potere decisionale in Cosa Nostra.

Non so nulla di un suo interessamento sulla vicenda MORO.

ADR: non ho mai conosciuto Flavio CARBONI. Di romani ho conosciuto Domenico BALDUCCI ed Ernesto DIOTALLEVI nel 1980, perché presentatimi da Giuseppe CALO', al quale erano legati.

Sono stato anche a mangiare a casa di DIOTALLEVI. Ricordo che sono anche uscito con CALO', BALDUCCI e le rispettive mogli.

ADR: nel 1980 vi erano ancora rapporti tra BONTATE e CALO', pur nel contesto di contrasti tra correnti interne di Cosa Nostra. Ricordo l'incontro - di cui ho già parlato - tra CALO' e BONTATE, da me organizzato, al casello di Roma dell'autostrada per Napoli, sempre nel 1980. Tuttavia questo incontro non ebbe l' effetto sperato perché rimase tanto rancore tra CALO' da una parte e BONTATE e INZERILLO dall' altra. Ero molto contento perché ero convinto di essere riuscito a risolvere la situazione invece dopo quindici giorni mi accorsi che CALO' aveva lo stesso atteggiamento di prima.

Per ciò che concerne le dichiarazioni da me rese il 26.11.1992 circa i rapporti di CALO', tramite BALDUCCI, posso dire che il discorso mi fu fatto durante il periodo della mia latitanza, ospite di CALO'. Questi vedeva tutti i giorni BALDUCCI. Nel contesto del suo tentativo di convincermi a restare in Italia mi

*Handwritten signatures and initials:*  
- A large signature on the left.  
- A signature below it.  
- A signature in the middle.  
- A signature on the right.

3  
*Handwritten initials*  
-77-

parlo' della sua situazione ottimale a Roma ove, tramite il Balducci, non aveva problemi con le forze di Polizia ed era in grado di arrivare dovunque con i suoi contatti politici.

Non mi fece nomi, ma disse con chiarezza che BALDUCCI aveva dei suoi referenti locali, diversi da quelli siciliani. Mi parlo' anche del fatto che attraverso gli aerei di cui poteva disporre BALDUCCI era possibile portare denaro in Svizzera, senza problemi ne' controlli.

ADR: non aggiunse se in Svizzera vi fossero dei referenti particolari. Si trattava di un discorso generico.

Sui rapporti tra CALO' e i romani puo' essere di grande utilita' Antonio SALOMONE, recentemente arrestato in Brasile. Conoscevo SALOMONE da tempo, ma lo rincontrai nuovamente nel 1981, se non ricordo male. SALOMONE era uomo d'onore e fece parte della Commissione, finche' non fu sostituito da Bernardo BRUSCA.

In un palazzo di proprieta' di Nicola GRECO mi incontrai piu' volte con SALOMONE e con lo stesso Nicola GRECO. In queste occasioni il GRECO si lamentava perche' CALO' continuava a difendere Domenico BALDUCCI in una controversia che riguardava la scomparsa di denaro proveniente da sequestri di persona, gia' investito in attivita' economiche. BALDUCCI affermava qualcosa, che pero' ora non ricordo, circa la mancanza di questo denaro. Queste affermazioni di BALDUCCI mettevano in discussione il comportamento di un suo socio in un affare di legnami, che viveva in Brasile e il cui nome mi sfugge. Ora che Ella mi fa il nome di COSTANTINO devo dire che effettivamente e' proprio questo il nome del socio di BALDUCCI. Nicola GRECO, che era stato incaricato da CALO' di appurare come stessero le cose, lamentava che era ormai chiaro che BALDUCCI si era comportato male e cio' nonostante CALO' continuava a difenderlo. Egli quindi diceva che CALO' si era comportato con leggerezza anche perche' erano state scritte delle lettere da parte del COSTANTINO o del BALDUCCI, dal contenuto troppo esplicito.

ADR: Nicola GRECO faceva parte di una famiglia di uomini d'onore, ma non era egli stesso uomo d'onore. Era cognato di SALOMONE e forse per questi rapporti ebbe l'incarico di cui ho detto.

ADR: non ho mai sentito il cognome CALTAGIRONE. Non ho mai conosciuto il FORMISANO.

ADR: non so con che mezzi SALVO, BADALAMENTI e RIMI possano essere venuti a Roma e dove possano avere alloggiato. Suppongo che abbiano viaggiato con voli di linea; penso che gli ultimi due non abbiano alloggiato in albergo, anche per ragioni di sicurezza, per evitare controlli di polizia.

ADR: non mi risulta che i SALVO disponessero di aerei privati. E' vero che la mia famiglia viaggia su un aereo privato, da Parigi a Roma. Non sapevo pero' che questo fosse di una compagnia abitualmente utilizzata dai SALVO. Il viaggio per i miei familiari fu organizzato da Salvatore INZERILLO, che ne pago' l'importo. Ho poi saputo che l'aereo era stato fornito da Ignazio LO PRESTI. Prendo atto delle dichiarazioni da me rese il 4/12/1984. Le ragioni per le quali non ho inteso parlare del "canale mafioso" in quella circostanza sono da rinvenirsi sostanzialmente nel fatto che volevo

*M. C. A. S. S.*

*Conte*

*Stener*

*4*  
*J. M. V.*  
*- 78 -*

*P. Bucchi*

evitare che, attraverso la vicenda MORO, si arrivasse a parlare di quegli aspetti dei rapporti tra la mafia e la politica, dei quali non intendevo parlare.

Fui su questo molto chiaro piu' volte con il dr. Giovanni FALCONE, che invece premeva perche' io affrontassi anche questo argomento. Invece la vicenda di BOSSI, peraltro gia' esaminata, era in se' conclusa e non portava ad altro.

ADR: Effettivamente da molti anni cercavo di uscire dal circuito dei carceri speciali. Non era vero che io fossi affetto da TBC, si trattava di un mezzo con il quale cercavo di farmi trasferire.

ADR: non ricordo se io abbia visto BOSSI per la prima volta prima che fosse iniziato il sequestro MORO.

Quando ero a Cuneo io continuavo ad affermare di essere ammalato. Quando parlai con BOSSI, il quale mi proponeva di interessarmi per MORO, approfittai di questa opportunita' per ottenere il trasferimento.

Credo che il colloquio su MORO sia avvenuto sin dal primo incontro con BOSSI, ma non me lo ricordo. D'altra parte non avevo altro argomento di colloquio con BOSSI, che in precedenza non conoscevo.

ADR: A mio parere i referenti di CALO' erano quelli romani di cui ho detto, che erano diversi da quelli di BONTATE, che erano invece i SALVO e Salvo LIMA. Io non so chi fossero quegli intermediari politici di CALO', perche' egli non li presento' mai.

ADR: a me non risulta che CALO' sia stato incaricato di operare per il mio trasferimento. Prendo atto delle dichiarazioni in proposito di MANNOIA. A me non risulta che CALO' si sia interessato. Certamente io non ebbi mai da lui delle proposte di tale genere, nemmeno tramite i miei familiari. ADR: Io non ricordo con precisione la successione dei miei rapporti con BOSSI. Ricordo invece con certezza che vi fu una proposta di BOSSI per raccogliere informazioni sul sequestro MORO e che si approfittò di questo per spingere la mia richiesta di trasferimento che era gia' in corso. Prendo atto che l'unico colloquio di BOSSI con D'ANNA risulta essere di tre giorni antecedente al sequestro. Ripeto che a distanza di tanti anni non ricordo con precisione questi particolari, ma il senso e' quello che ho riferito. Escludo anche di avere avuto intenzione di evadere: gli uomini d'onore non evadono.

Si da' atto che alle ore 14,00 si interrompe l'esame che riprendera' alle ore 15,00.

Si riprende alle ore 15,00, davanti alle medesime persone.

A rilettura: Circa la ragione per la quale deduco che sia stato ANDREOTTI a chiedere ai SALVO il "favore" dell'eliminazione del giornalista, posso dire che vi sono due ordini di motivi. Il primo e' costituito dalla regola ferrea, in Cosa Nostra, secondo la quale tra uomini d'onore si deve dire sempre la verita'. Di conseguenza, BONTATE e BADALAMENTI devono avermi detto il vero, circa la richiesta ricevuta dai SALVO e questi, a loro volta, devono avere detto il vero a BADALAMENTI e BONTATE circa le ragioni dell'omicidio. Per altro verso, ritengo che i SALVO non avrebbero avuto ragione di uccidere il giornalista, se non vi fosse stata una richiesta in questo senso.

5

-79-

Lista Esito Di Ricerca Num. 0181

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

Numero ATTO 000340 Data ATTO 17.0.

Codice ATTO 701 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Esame di BOZZO Nicolò, reso in data 17.06.93 avanti il Sost. Proc. dr. G. SAI presente il dr. FULVI Dir. DIGOS Roma.

" FILE BOZZO1 " DATA 17.06.93

Numero NOTA 001 WP Integrale BOZZO1 .

Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA  
VERBALE DI ESAME DI PERSONA INFORMATA SUI FATTI

Davanti al S. Procuratore della Repubblica, Giovanni SALVI, assistito dal dr. FULVI, dirigente della DIGOS di Roma, in - ....- , nei locali della società SEI, alle ore 10,30 del 17 giugno 1993 è comparso il generale Nicolò BOZZO.

Prendo atto delle dichiarazioni rese da Franco EVANGELISTI. Non ho mai saputo che il gen. DALLA CHIESA conoscesse l'EVANGELISTI.

A.D.R. Io arrivai a Milano verso le ore 20,00 del 1° ottobre 1978 e il generale DALLA CHIESA era già andato via. So che il generale si recò a Roma, ma non so se sia passato per Torino o sia andato direttamente a Roma.

A.D.R. Le uniche carte di MORO che mi risulta il generale DALLA CHIESA abbia visto sono state i dattiloscritti contenuti in una cartellina azzurra, che fu sequestrata e repertata. Io stesso vidi la cartellina e ciò che vi era contenuto, forse verso venerdì della settimana in cui avvenne il sequestro.

A.D.R. Dell'incompletezza del materiale MORO si parlò in ambiente carcerario poco dopo i fatti di via Montenevoso. Di questo ho parlato recentemente con il ten. col. Alessandro RUFFINO, attualmente comandante della Sezione di P.G. della Procura a Milano e all'epoca addetto alla Sezione Anticrimine di Milano. Il ten. col. RUFFINO ricordava che già una detenuta, la BRIOSCHI, lamentava la mancanza di carte e di soldi; la cosa fu chiarita con un'inchiesta amministrativa.

Prendo visione del verbale di sequestro datato 1° ottobre 1978 e riconosco la cartellina di cui ho parlato per quella indicata al numero 5.

A.D.R. Recentemente la giornalista Marcella ANDREOLI mi ha detto che il generale DALLA CHIESA era in contatto con il VIGLIONE. Secondo la ANDREOLI, FREZZA Pasquale -.....- del VIGLIONE, era sul punto di rivelare chi fosse stato a fornirgli le informazioni che poi passò al VIGLIONE. Il FREZZA è però recentemente scomparso.

In conclusione, ritengo che non sia assolutamente possibile che il generale DALLA CHIESA abbia consegnato documenti provenienti dall'on. Aldo MORO al sen. ANDREOTTI. Mi risulta invece che copia del verbale di sequestro sia stata consegnata al Ministro ROGNONI.

A rilettura: Non è esatto che io sia arrivato a Milano. Io ero già a Milano; la sera del 1° ottobre mi recai dalla Caserma Montebello alla Caserma Moscovia, ove vi era la centrale dell'operazione. In tale ultima caserma giunsi intorno alle ore 20,00 e appresi che il generale era già partito.

Preciso che il rapporto non era tra VIGLIONE e DALLA CHIESA, ma tra VIGLIONE e PECORELLI. L'Ufficio dà atto che si è trattato di errore materiale compiuto dall'Ufficio nella redazione del verbale e che il teste

Lista Esito Di Ricerca Num. 0181

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====  
sin dal primo momento aveva dichiarato di avere appreso dalla ANDREOLI di un contatto molto stretto tra VIGLIONE e PECORELLI. Preciso ancora che DALLA CHIESA consegnò al Ministro ROGNONI non il verbale di sequestro ma copia dei dattiloscritti contenuti nella cartellina azzurra. Mi risulta che la consegna sia stata autorizzata dai magistrati. Non so, inoltre, se il generale DALLA CHIESA abbia consegnato personalmente al Ministro ROGNONI i documenti; io so però che si recò al Ministero. DALLA CHIESA aveva come interlocutore il Capo della Polizia; io ricordo che il Generale parlava con CORONAS. Prendo atto che all'epoca il dr. CORONAS non era Capo della Polizia, ma Capo di Gabinetto del Ministro. A maggior ragione, credo che DALLA CHIESA parlasse con CORONAS, per i contatti con il Ministro.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0185

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

Numero ATTO 000394 Data ATTO 02.07.93  
 Codice ATTO 701 - Codice ATTO Non Esistente  
 Oggetto ATTO:  
 Esame di INCANDELA Angelo, nato a Sulmona il 15.02.35, res. Cuneo, v. Minzoni n. 17, M.llo Comandante AA.CC. casa Circ. le Cuneo, reso nel Tribunale di Cuneo in data 02.07.93.

" FILE INCANDE " DATA 02.07.93

Numero NOTA 001 WP Integrale INCANDE .  
 Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato  
 Oggetto NOTA:

TRIBUNALE DI CUNEO  
 p.p. contro MANFRA Alfredo  
 Udienza del 02.07.1993  
 ESAME DEL TESTIMONE

Viene introdotto l'INCANDELA al quale viene rammentato il già prestato impegno.

Il Presidente invita il testimone a fornire le proprie generalità.

Il testimone risponde: INCANDELA Angelo maresciallo agente custodia di Cuneo.

Si procede quindi all'esame e al controesame del testimone nel modo che segue:

Venne da me un detenuto il quale mi disse che in carcere vi era una pistola e che mi avrebbe spiegato dove se fosse stato trasferito in un carcere ordinario.

Chiesi istruzioni al ministero che consentì il trasferimento.

Il detenuto disse che era nel magazzino nella radio di Renato ROSSI dove in effetti la trovammo.

Sui fatti avevo redatto rapporto che consegno.

Successivamente incontrai a Pianosa un detenuto tale MALAVASI che era stato creduto la spia e lui mi disse che in carcere di pistole ne erano state portate tre tramite il MANFRA. Mi disse anche che nel pacco che era arrivato a ROSSI c'era una radio normale che era stata sostituita all'interno del carcere con quella contenente la pistola. Le altre due pistole entrarono attraverso la finestra della stanza nella quale i familiari aspettavano per i colloqui.

Preciso che nella stanza in questione vi erano cinque o sei finestre aperte e che nel cortile potevano accedere, il che era normale, dei detenuti non accompagnati.

Preciso che avevo saputo che nel carcere di Cuneo entravano diverse cose, con quel mezzo, nella occasione che ora racconto.

Una sera ero stato convocato in aperta campagna dal gen. DALLA CHIESA col quale avevo già avuto numerosi contatti.

Lo incontrai in compagnia di una persona che secondo me era il giornalista Mario PECORELLI, del quale ho poi visto sui giornali le foto.

Costui mi disse che con quel mezzo erano stati fatti entrare in carcere dei documenti scritti dall'on.le MORO durante il sequestro.

Il generale mi disse che i documenti dovevano essere assolutamente recuperati e che gli stessi doveva averli il TURATELLO al quale disse la persona che era con lui li aveva fatti pervenire "il responsabile del carcere".

I documenti non furono rinvenuti ma ritengo che ci fossero davvero perchè successivamente incontrai a Pianosa il TURATELLO che mi disse che era stato

Lista Esito Di Ricerca Num. 0185

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

là trasferito per via di certi documenti importanti che io avevo trovato (mentre ribadisco che non li avevo trovati).

Posso ancora aggiungere che un detenuto mi aveva detto che in occasione dei colloqui della dr.ssa MONGE Giudice di sorveglianza con i detenuti la stessa in una certa occasione sarebbe stata uccisa.

Il giorno dei colloqui furono prese le misure del caso e in sede di perquisizione un detenuto fu trovato in possesso di un lungo stiletto.

MALAVASI mi disse poi che la mafia voleva la morte della dr.ssa MONGE perchè era stata lei a provocare il trasferimento di MANFRA, cosa che aveva disturbato dei piani mafiosi.

Ne avevo poi parlato con la MONGE che mi aveva detto che in effetti a provocare il trasferimento era stata lei con il direttore.

In occasione dell'incontro del quale ho parlato prima il gen. DALLA CHIESA aveva chiesto alla persona che era con lui un numero telefonico.

Quella persona tirò fuori un'agenda e disse che non l'aveva perchè l'aveva lasciato in redazione. Ribadisco che fu la persona che era col generale a dirmi che i documenti li aveva il TURATELLO.

Ero anche rimasto stupito del fatto che questa persona, pur non essendo mai stata al Cerialdo, conoscesse perfettamente i locali del carcere.

Il generale DALLA CHIESA era in borghese, senza scorta.

Già in altri incontri avuti con lui il generale era da solo.

Il ROSSI Renato di cui ho parlato era della banda VALLANZASCA e quindi collegato al TURATELLO.-

Lista Esito Di Ricerca Num. 0169

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

Numero ATTO 000388

Data ATTO 08.11.93

Codice ATTO 706 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Interrogatorio di BOSSI Ugo, già generalizzato, reso nella Procura Rep. di Roma in data 08.11.93, davanti il S.Proc. dr. G. SALVI. Assente difensore fiducia avv. G. MARIS avvisato.

" FILE BOSSI2 " DATA 08.11.93

Numero NOTA 001 WP Integrale BOSSI2 .

Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

UFFICI DI VIA TRIBONIANO N. 3

VERBALE DI ESAME DI PERSONA IMPUTATA DI REATO CONNESSO

L'anno 1993, il giorno 8 del mese di novembre, alle ore 15,00, nei suindicati uffici giudiziari, davanti al Sostituto Procuratore dr. Giovanni SALVI, assistito per la verbalizzazione dal Comm. C. Laura REGINA, è comparso il signor BOSSI Ugo, già generalizzato in altri atti.

Si dà atto che è stato dato avviso al legale di fiducia, avv. Gianfranco MARIS, il quale non è presente.

Il BOSSI fa presente di aver appreso da un collaboratore dell'avv. MARIS, sabato 6 novembre u.s., che sarebbe stato delegato un collaboratore dell'avv. MARIS.

Vorrei preliminarmente far presente e mettere a verbale quanto segue.

Si dà atto che il sig. BOSSI viene autorizzato a dettare a verbale le sue dichiarazioni.

Sono attualmente in espiazione pena per concorso in sequestro di persona ed altro; è mia precisa intenzione e dovere di dire tutto quanto è a mia conoscenza, senza riserve, come, peraltro, avevo già detto: se esistono imprecisioni o discordanze è dovuto al lunghissimo tempo dei fatti (15 anni circa), trascorsi quasi tutti in stato di detenzione.

Preciso inoltre che tutto quanto vissuto e riferito è da interpretare in relazione alla mia limitata cultura dell'epoca e soprattutto logica recettiva (1978) in cui ero attivamente impegnato in una vita disordinata e perpetrata nell'illegalità, non solo, vincolata a molti amici che erano ristretti nelle carceri di massima sicurezza, a cui desideravo portare se possibile un' aiuto (tale situazione, in un certo senso, all'epoca mi aveva affascinato).

Si dà atto che si riprende la verbalizzazione.

Innanzitutto vorrei dire che sono preoccupato che le dichiarazioni che ho reso e il clamore di stampa che le hanno accompagnate possano danneggiarmi nelle procedure per la liberazione anticipata e per eventuali benefici.

Confermo le dichiarazioni che ho reso con le seguenti precisazioni:

1) Ricordo che prima di venire a Milano, Franck COPPOLA passò da Genova; ciò risulta dalla telefonata che egli mi fece, ma egli aggiunse che prima di venire da me si era incontrato appositamente con un' "alta personalità". Egli non specificò di chi si trattasse, nè che l'incontro era avvenuto a Genova. Io però pensai che egli si fosse incontrato a Genova con il Procuratore Generale di Roma Carmelo SPAGNOLO, che sapevo avere un'appartamento a Genova o nelle vicinanze (forse a Portofino). Faccio presente che questa riflessione avvenne solo qualche tempo dopo i fatti, quando lessi le intercettazioni telefoniche nel processo per il quale sto scontando la pena e rilevai che COPPOLA era andato a Genova e poichè

Segu

List-Esito Di Ricerca Num. 0169

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

ricordavo nel processo per il tentato omicidio del questore MANGANO, al quale erano allegati gli atti del processo MANGANO - SPAGNOLO - COPPOLA, vi era qualche riferimento all'abitazione ligure.

A.D.R.: COPPOLA mi disse in un discorso molto lungo, che il consiglio che mi dava di non interessarmi ulteriormente della ricerca della prigione di MORO, veniva a seguito anche del colloquio avuto con la "alta personalità".

A.D.R.: COPPOLA non mi disse le ragioni per le quali questa "alta personalità" non voleva che si proseguisse nella raccolta di informazioni. Bisogna entrare nella mentalità di uno scaltro uomo quale era COPPOLA, chiamato "Rù cure" che vuol dire "due code". Nell'abituale riserbo con il quale venivano trattate queste questioni, COPPOLA aggiungeva una particolare cautela. Voglio aggiungere, anche in relazione alle notizie di stampa che ho letto, che COPPOLA era anche soprannominato "lo zio di Roma", come egli stesso mi disse. Zio è un appellativo di rispetto e COPPOLA aveva a Roma molte amicizie importanti, tanto che egli per recapito mi lasciava spesso numeri telefonici di uffici pubblici o ecclesiastici.

A.D.R.: Ricordo che una volta, al numero che egli mi aveva dato, rispose la Regione Lazio. Un'altra volta un cavalierato, forse Croce di Malta o qualcosa del genere. Ricordo poi che fui a colazione in un grande palazzo antichissimo, alla periferia di Roma, che sembrava essere una congregazione religiosa. A colazione insieme a mè e a Franck COPPOLA, vi era un nipote, forse Pinuccio, altre persone, un vescovo o cardinale americano e forse anche la moglie Giovanna.

2) Intendo confermare che io non ebbi alcuna informazione su Prospero GALLINARI e che su questo punto FORMISANO non dice la verità.

3) Tra il primo colloquio (avvenuto prima del sequestro dell'on. MORO) e il secondo incontro con BUSCETTA e TURATELLO, certamente ai due fu fatto arrivare da me il messaggio della necessità che si attivassero per la raccolta di informazioni. Io non ricordo la persona alla quale mi rivolsi, ma certamente si trattava o di un familiare di BUSCETTA o uno dei tanti amici miei e di TURATELLO. Tra questi ho saputo che è attualmente ristretto a Rebibbia Mario ASTORINA che all'epoca era ristretto a Cuneo e che forse può ricordare qualcosa. D'altra parte, io avevo un ottimo rapporto con il m.llo MANFRA che chiamavo anche per telefono e non avevo certo difficoltà a far arrivare messaggi al carcere di Cuneo.

Rileggendo le intercettazioni telefoniche del mio processo, ho trovato che in una telefonata del 1 aprile tra la moglie di TURATELLO, Maria, e suo padre, Peppino MARZULLO (deceduto), Maria si lamenta perchè io mi do più da fare per BUSCETTA che per TURATELLO. Ciò avveniva esclusivamente a seguito dell'intervento di FORMISANO, perchè in precedenza nemmeno conoscevo BUSCETTA.

A.D.R.: Nella telefonata in data 19 aprile 1978, io faccio riferimento all'avv. Wilfredo VITALONE perchè ritenevo che costui potesse essere interessato, insieme al fratello, delle vicende della raccolta di informazioni di cui ho parlato. FORMISANO non era mai stato chiaro nei colloqui che avevamo avuto e da mezze frasi ed accenni io avevo inteso che l'avv. VITALONE potesse avere un qualche interesse nella vicenda. Poichè non mi fido della chiarezza di FORMISANO, cerco di spingerlo a dirmi una buona volta come stiano le cose, nel corso della conversazione che riguarda una seconda, diversa questione e cioè il rinvio di un processo.

ADR Non ho mai conosciuto l'avv. VITALONE. Me ne parlò certamente Massimo BARBIERI e forse anche Danilo ABBRUCIATI, oltre naturalmente al FORMISANO. BARBIERI probabilmente me ne parlò nell'estate del 1977, quando andai a trovare il FORMISANO e fui ospite nella sua villa per qualche giorno. E' passato tanto tempo e non ho ricordi precisi, ma il senso delle cose che diceva BARBIERI era che l'avv. VITALONE era una persona poco seria e interessata solo a guadagnare soldi. Mi rimase molto impresso il fatto che

Lista Esito Di Ricerca Num. 0169

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

lo avesse definito "doppiogiochista". Non mi disse perchè, nè io lo chiesi. BARBIERI ne parlava come di una persona che conosceva al di là del rapporto professionale, mentre ricordo ora che Carlo FAIELLA, di cui ero molto amico, ne parlava come di un suo amico. Carlo FAIELLA fu poi assassinato nel 1971/73. Ricordo che nel processo per tentato omicidio del questore MANGANO, Guido MALMIGNATI, accusato dell'omicidio, rese delle false dichiarazioni su di me.

Il p.m. legge al BOSSI la telefonata del 14 aprile, invitandolo a chiarire le frasi ivi riportate e in particolare quelle relative al "21 giugno" e seguenti.

Il riferimento dovrebbe essere al processo di cassazione per la rapina alla STEFER nella quale era imputato TURATELLO con altri miei amici; TURATELLO aveva interesse a che la sentenza non divenisse definitiva e FORMISANO aveva detto che aveva possibilità di far rinviare il processo. Ci tengo a chiarire che non mi fu fatta dal FORMISANO nessuna richiesta di denaro. Io gli chiedo appunto, come ho detto prima, se colui che si deve interessare per questo rinvio è l'avv. VITALONE.

A.D.R.: FORMISANO mi disse che anche altre persone erano interessate insieme a lui nella raccolta di informazioni, con le stesse modalità con le quali io me ne occupavo per Milano. Ricordo in particolare che mi disse di avere interessato Massimo BARBIERI.

A.D.R.: FORMISANO non mi parlò mai di un intervento anche di SEMERARI; per la verità, ricordo che di questo fatto si parlò in carcere con qualcuno dei miei amici, ma non sono in grado di ricordare con chi.

A.D.R.: Non ho mai conosciuto l'avv. Rocco MANGIA, il cui nome non mi dice nulla.

A.D.R.: Non ho mai conosciuto i fratelli CASON.

A.D.R.: FORMISANO conosceva CALAFIORI, il quale dava una mano a TURATELLO nel tenergli alcuni contatti, per esempio, tra il carcere e l'esterno. Non vi era in realtà una vera contabilità dei circoli da giuoco.

A.D.R.: Per quello che mi riguarda l'avv. Leonella LEONI aveva solo un rapporto professionale; divenne anche amica di TURATELLO e mia ma non si prestò ad altro genere di attività.

L.C.S.

Lista Esito Di Ricerca Num. 0165

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

Numero ATTO 000389

Data ATTO 08.11.93

Codice ATTO 706 - Codice ATTO Non Esistente

Oggetto ATTO:

Interrogatorio di FORMISANO Edoardo, già generalizzato, reso nella Procura di Roma in data 08.11.93, davanti il S. Proc. dr. G. SALVI. Presente difensore fiducia avv. F. CASTAGNINO.

CONTIENE CONFRONTO TRA FORMISANO E KOROSEK VERONIKA

" FILE FORMISA4 " DATA 08.11.93

Numero NOTA 001 WP Integrale FORMISA4.

Codice NOTA 000 - Codice Nota Non Specificato

Oggetto NOTA:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICI DI VIA TRIBONIANO N. 3

VERBALE DI ESAME DI PERSONA INDAGATA PER REATO CONNESSO

L'anno 1993, il giorno 8 del mese di novembre, alle ore 16,45, nei suindicati uffici giudiziari, davanti al Sostituto Procuratore dr. Giovanni SALVI, assistito per la verbalizzazione dal Comm. C. Laura REGINA, è comparso il sig. FORMISANO Edoardo, già generalizzato in altri atti.

Si dà atto che è presente il difensore di fiducia avv. Flora CASTAGNINO.

Prendo atto che ho facoltà di non rispondere. Intendo rispondere.

Confermo, nonostante la negazione di BOSSI, che questi mi disse che era possibile individuare il luogo dove si trovava GALLINARI. Credo che la negazione possa dipendere dal fatto che BOSSI è stato in cella con GALLINARI. Io ne ho un ricordo assolutamente preciso anche perchè collegato ad una situazione particolare: BOSSI infatti era a letto e quella fu l'unica volta in cui lo incontrai mentre si trovava a letto e ricordo anche che parlò per telefono con Osvaldo PERFETTI di una somma di denaro (21 o 11 milioni) che doveva assolutamente coprire entro lunedì.

A.D.R.: A Roma mi rivolsi per la raccolta di informazioni, a Massimo BARBIERI, pregandolo di mettermi in contatto con chi poteva raccogliere queste informazioni e fu lui che mi indirizzò a BOSSI, che io già conoscevo. BARBIERI mi indicò altra gente, che ora non ricordo, e questi mi accompagnarono da BOSSI. BARBIERI una volta mi accompagnò da BOSSI nella bisca di via Panissa a Milano, ma per pregare BOSSI perchè ottenesse da un suo amico, Ottavio, che mi restituisse una somma che mi doveva. Il BARBIERI comunque direttamente non mi diede alcuna informazione. A conoscenza di questi rapporti era Oraziotto GIANNELLI.

A.D.R.: Conoscevo molto bene Aldo SEMERARI dal 1968; a lui mi legava un rapporto di stretta amicizia. Non ho svolto con lui alcuna attività finalizzata alla raccolta di informazioni sulle B.R. o su MORO.

A.D.R.: Conosco solo superficialmente l'avv. Rocco MANGIA.

Prendo atto delle dichiarazioni di persona che non mi si indica circa il ruolo di MANGIA e SEMERARI; nonchè del fatto che dai primi accertamenti questa attività può risultare connessa con la individuazione della base di via Gradoli. Io di questo non so nulla e per mero scrupolo riferisco ora un episodio che non ho riferito in precedenza perchè mi sembrava una mera coincidenza, che poteva però fare apparire poco credibili le altre parti delle mie dichiarazioni. Durante il periodo del sequestro MORO, entrai in contatto, tramite un giovane del quale non ricordo il nome (un bel giovane molto elegante) con una bellissima ragazza, di circa 27/30 anni, molto alta (più di me che sono alto m. 1,71), dai capelli chiari ma non biondi, che parlava in francese e che aveva un nome straniero. Non ne ricordo il cognome. Questa ragazza mi diede tre volte appuntamento in via Gradoli,

Lista-Esito Di Ricerca Num. 0165

Archivio N. PECOREL - OMICIDIO PECORELLI

=====

dove affermava di abitare presso un'amica. Ci recammo poi a casa mia. Vi fu una breve relazione, senza che vi fosse consumazione di rapporti sessuali e la cosa finì lì. Come era apparsa sparì. Il fatto non ebbe alcuna connessione con le vicende del sequestro dell'on. MORO e io mi stupii solo della coincidenza.

A.D.R.: Ho conosciuto l'avv. Wilfredo VITALONE con il quale avevo un rapporto meno intenso rispetto al fratello Claudio e non credo che avessimo amici in comune. Wilfredo mi propose di prendere in locazione alcune delle stanze del mio studio di piazza Montecitorio 115, poichè esso era contiguo allo studio del presidente ANDREOTTI.

Prendo atto delle dichiarazioni di BOSSI circa la telefonata del 19 aprile, sul punto del "21 giugno". Non credo che le cose stiano così. Se non ricordo male, il discorso riguardava un processo che interessava Osvaldo PERFETTI o un certo Ottavio. Infatti l'avv. di TURATELLO nel processo STEFER in cassazione era l'avv. MIRABILE.

Prendo atto delle dichiarazioni di BOSSI circa le mie indicazioni sull'intervento del dr. VITALONE e del fratello nella vicenda della raccolta di informazioni. Non avrei mai fatto delle confidenze di questo genere per ragioni di riservatezza.

Escludo di aver conosciuto Angelo IZZO o Ivano BONGIOVANNI.

A questo punto si procede a confronto tra il sig. FORMISANO e la sig.ra KOROSSEC.

FORMISANO: Si tratta di persona diversa da quella da me descritta.

SIG.RA KOROSSEC: Non ho mai visto la persona qui presente.

A rilettura: La coincidenza su via Gradoli mi venne in mente solo molto tempo dopo.

Preciso che io non ho mai letto gli atti del processo di Milano relativo ai fatti di FILOCAMO Ugo, nel quale mi risulta che furono versate copia delle telefonate registrate a BOSSI, come mi ha riferito il mio difensore.

Voglio aggiungere che presso la Corte di Cassazione pende il ricorso contro la sentenza di appello che mi concerne.

L.C.S.

A ulteriore rilettura: Preciso che l'avv. MANGIA l'ho sentito solo parlare in udienza e quindi in realtà non l'ho mai conosciuto.

Si riapre il verbale davanti alle medesime persone.

A.D.R.: L'incontro con il dr. VITALONE, nel quale riferii l'episodio GALLINARI, avvenne nella Procura della Repubblica, a p.le Clodio, nell'ufficio del dr. VITALONE. Presente era il suo segretario IAMIGLIO, che però non assistette alla conversazione.

# OP

OSSERVATORE POLITICO

CASO MORO:  
MEMORIALI VERI  
MEMORIALI FALSI  
GIOCO AL MASSACRO



ITALIA A CATANZARO

SENZA CADAVERE

24 ottobre 1978

**OP**

OSSERVATORE POLITICO

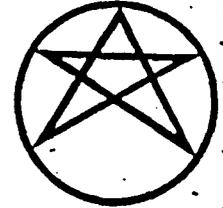
Settimanale di fatti e notizie

**SOMMARIO**

|                                                               |     |
|---------------------------------------------------------------|-----|
|                                                               | pag |
| Giallo a Catanzaro: morto senza cadavere                      | 10  |
| Diplomazia di partito                                         | 15  |
| Gioia Tauro: hanno fatto un deserto senza neppure la centrale | 22  |
| Il mezzofusto prende cappello                                 | 37  |
| Finam: le pentole di San Gennaro                              | 38  |
| Caso Pacepa: le poesie del regime                             | 40  |
| Promozione civica: Alberto Bertuzzi, un esempio               | 48  |
| Autonomi contro il regime                                     | 49  |
| I sindaci di Gerano                                           | 55  |

**RUBRICHE**

|                                                 |    |
|-------------------------------------------------|----|
| <b>Dossier</b>                                  |    |
| Italcasse ponultimo atto                        | 29 |
| <b>Caso Moro</b>                                |    |
| La penisola nella spirale                       | 2  |
| Il memoriale: questo è falso, questo è vero     | 5  |
| Requiem per una Costituzione                    | 7  |
| C'è anche un contromemoriale                    | 9  |
| <b>Affari internazionali</b>                    |    |
| Germania isolata?                               | 17 |
| Bourghiba tremava ancora                        | 20 |
| <b>Indiscrezioni</b>                            | 25 |
| <b>Rai-Tv</b>                                   |    |
| Nella rete della terza rete                     | 41 |
| <b>Fisco</b>                                    |    |
| Prima ti stango poi non ti spiego               | 43 |
| <b>Scuola</b>                                   |    |
| Uomini e non pacchi postali                     | 45 |
| <b>Ministeri</b>                                |    |
| Farnosina: se invece rubi qualche milioncino... | 46 |
| <b>Scienze</b>                                  |    |
| I figli degli Ufo                               | 51 |
| <b>Pornopolitica</b>                            |    |
| La visita del cardinale                         | 58 |
| <b>Politica sportiva</b>                        |    |
| Una finanziaria per un totocalcio nel Mec       | 60 |
| <b>Lettere al direttore</b>                     | 62 |
| <b>Compagno in queste pagine</b>                | 64 |



**Siamo al colpo di coda?**

Mentre il dibattito parlamentare sul caso Moro è stato fatto slittare dal 19 al 24 ottobre (e non si esclude che possa slittare ancora) tornano a ripetersi gli elementi della sceneggiatura che ha preceduto il sequestro di Moro. Il colpo di via Fani avvenne mentre a Torino iniziava il processo Curcio e fu preceduto da due operazioni «devianti»: l'uccisione di Riccardo Palma e del maresciallo Berardi entrambi colpiti da quella sezione delle br che opera sul fronte carcerario (le altre due sezioni operano sul fronte delle grandi fabbriche, da qualche tempo in quiete, ma siamo appena entrati nella stagione dei rinnovi contrattuali; e sul fronte politico, sia a livello di quadri intermedi - attacchi alle sezioni dc, revolverate alle gambe di dirigenti periferici - sia a livello di vertice).

In questi giorni lo «scenario» si presenta sinistramente analogo a Milano inizia un nuovo processo sostanzialmente contro gli stessi imputati di Torino (Curcio, Casaletti, Zuffada) più un Corrado Alunni che appare comunque ai margini degli ultimi avvenimenti. Quasi per rispettare un preciso copione, a Roma e a Napoli, sempre ad opera delle colonne brigatiste operanti sul fronte carcerario sono stati sferrati altri due colpi mortali: Tartaglione e Paoletta. C'è quindi chi teme un nuovo colpo contro qualche politico del peso di Moro.

Gli assassini di Tartaglione e Paoletta vanno però considerati anche alla stregua di una rappresaglia delle brigate rosse alla strategia e ai risultati del generale Dalla Chiesa che ha potuto portare a termine il blitz di Milano, integrando così le sue precedenti informazioni con quelle provenienti dalle carceri speciali. Sembra dunque che le br siano molto sensibili su questo punto, in quanto le carceri avevano finora rappresentato il primo dei «santuari» in cui le informazioni, i messaggi, gli ordini, potevano circolare liberamente.

È questo, almeno per ora, un primo tallone d'Achille su cui contare.

Al fine di tutelare la riservatezza delle nostre fonti di informazione e con essa quella di alcuni collaboratori autorevoli, in questo settimanale non comparirà che la firma del direttore responsabile.

Osservatore Politico, settimanale di fatti e notizie / direttore responsabile: Mino Pecorelli / OP Editrice / direzione, redazione e amministrazione, 00183 Roma, via Tacito 51. Telefoni 386180, 386186, 314308 / Distribuzione esclusiva per l'Italia, Parrini & C. ar piazza Indipendenza 11b Roma - via Termopili 6/8 Milano / Registrazione del Tribunale di Roma n. 17131 del 12 febbraio 1978 / Stampa: Arti Grafiche Città di Castello, Città di Castello Telefono 852373. Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica riservati. Manoscritti foto e disegni anche se non pubblicati non si restituiscono / Una copia L. 500, numeri arretrati L. 1.000 la copia / ABBONAMENTI: annuo 23.000, semestrali 12.000; estero: annuo 31.000, semestrale 16.000.

24 ottobre 1978

## CASO MORO



Per quanto tempo ancora potremo resistere, quanto sangue dovrà scorrere ancora nelle piazze, per quanti mesi, quante settimane balletti di dossier e di spettri tormenteranno le notti e avveleneranno i giorni dei più prestigiosi e sapienti palazzi repubblicani?

L'Italia è diventata il regno dell'impossibile: chi riteneva che l'accordo Dc/Pci avrebbe impedito la destabilizzazione delle istituzioni democratiche, si vede clamorosamente smentito dai fatti. Parlamento definitivamente esautorato da ogni prerogativa costituzionale; partiti della maggioranza e della non opposizione al governo, divisi da crescente disistima fatta di incomprensione e sospetti quando non di odio reciproco e mortale: sindacati confederali a mezz'aria tra il rincorrere la base e il piano Pandolfi; sindacati autonomi che gettano nella contraddizione della Triplice tutta la loro rabbia. Nello sfascio generale, con la stampa diventata il gigantesco specchio deformante d'una realtà essa stessa deformata, il paese sembra reggersi sul-

l'accordo personale di pochissimi uomini, politici e burocrati, costretti a «tirare avanti» in un'altalenante serie di successi e insuccessi registrati con cura nei bollettini quotidiani della guerra al terrorismo. In questo quadro, parlare di economia, di rilancio industriale, di riforme, di programmazione, di lotta all'evasione fiscale, di moneta europea e di elezioni Cee, è impossibile se non ridicolo e/o dannoso.

Il paese vive alla giornata. Si sta lentamente assuefacendo al «suo» terrorismo, alle morti, agli attentati, alle stragi quotidiane. È al di là della paura ma non spera più in niente e nessuno. Siamo già a Beirut o a Belfast. È questione di saper guardare.

### Anche Rognoni ci prova

La brillante operazione di Dalla Chiesa aveva restituito respiro al drappello di coraggiosi che difende l'ultima citta-

della delle istituzioni. Dopo una lunga serie di sconfitte subite con passiva rassegnazione, per la prima volta lo stato era passato all'offensiva. La sortita aveva dato buoni risultati. Nelle mani dei carabinieri era caduto un notevole numero «ufficiali» nemici e molto, moltissimo materiale di importanza strategica subito definita e tale se non addirittura risolutiva.

«Per qualche tempo le brigate rosse se ne staranno buone a leccarsi le ferite». For di questa supposizione, a Roma si era pensato di tradurre il successo politico il successo militare di Dalla Chiesa attraverso una seconda sortita, quest del governo: il ministro Rognoni usciva dal lunghissimo riserbo e fissava per il 19 ottobre l'inizio del dibattito parlamentare sul caso Moro. Sarebbe servito a assicurare piazza e pennes.

### Non c'è blitz senza spina

La troppa fretta faceva dimenticare ogni precauzione: vi Gradoli avrebbe dovuto insegnare che le brigate rosse sembrano polpette avvelenate tra ciclostilati dei loro covi. Nella base milanese di via Montevosio, quella affidata ad un colonnello già bruciato, Nadi Mantovani, e ad un pugno di manovalanza male assortita Dalla Chiesa ha trovato ad attendere una bomba senza spilletta. Accanto a documenti strategici di grande importanza e, probabilmente (cfr. «Non basta piangere i morti») sottovalutati dagli inquirenti, accanto ad alcune mappe di prigionie «sicure», all'elenco dei nomi di alcuni capi colonna pe-

la prima volta dimenticati in un nido terrorista, accanto alle schede segnaletiche di alcuni «nemici del popolo» da sparare al più presto, c'erano:

— la ricostruzione del sequestro di Moro, secondo il punto di vista della Direzione Strategica dei brigatisti.

— considerazioni autocritiche sull'operazione militare di via Fani e sulla gestione degli sviluppi.

— il memoriale scritto da Moro durante i 54 giorni di prigionia.

— gli schemi di alcune lettere che Moro non fece in tempo a scrivere.

— i testi di 6 lettere complete, anch'esse non inviate al destinatario.

— *alcuni nastri magnetici con la viva voce del presidente Moro.*

Il memoriale Moro è un detonatore. Consegnato subito alla Magistratura, il materiale rinvenuto da Dalla Chiesa era protetto dal più rigoroso segreto istruttorio.

Ciò nonostante due settimanali, l'Espresso e Panorama, hanno pubblicato alcuni passi a loro avviso tratti dal memoriale. Non è la prima volta che in Italia il segreto istruttorio non viene rispettato. Ma qui si tratta di affermazioni gravissime scagliate contro l'intero attuale staff del partito di maggioranza, di accuse specifiche e ben determinate che coinvolgono personaggi di spicco nei più clamorosi casi giudiziari degli ultimi vent'anni. Chi avrebbe mai azzardato la carriera per favorire un giornalista amico? La custodia del segreto giovava sia all'esecutivo che ai partiti dell'area di governo, ma frasi, dettagli, giudizi di «Moro», allusioni ai risvolti istituzionali dello scandalo Lockheed, a Piazza Fontana, all'Italcasse,

hanno egualmente raggiunto certa stampa, polarizzando subito l'attenzione dell'opinione pubblica. Se il detonatore è il memoriale, la bomba è proprio questa degli scandali e delle rivelazioni. Il successo del blitz di Dalla Chiesa è stato parzialmente annullato d'incanto. La gente ha affollato le edicole per sapere che ha detto Moro, che pensa Moro di questo e di quel conto in sospenso.

## Chi è caduto in trappola a via Montenevoso?

Il governo ha accusato il colpo. Pensava di suonare, è rimasto per l'ennesima volta suonato. Al punto che qualcuno considera persino l'ipotesi fantapolitica che l'operazione di Dalla Chiesa sia stata «pilotata» dalle Br. Ci spieghiamo meglio. Nel corso della vicenda Moro, specie dopo il Lago della Duchessa, fu più volte scritto che le brigate rosse erano divise circa il da farsi: è opinione di alcuni esperti che la colonna romana e la direzione strategica, rappresentassero l'ala dei «falchi» decisi ad uccidere Moro qualunque fosse stato l'esito delle trattative avviate da Craxi e Fanfani; nella colonna milanese invece avrebbero avuto largo spazio le cosiddette «colombe».

Perché quando Nadia Mantovani è fuggita dal soggiorno obbligato di Sustinente per rientrare nella clandestinità come «regolare» terrorista, l'alto comando delle Br invece di collocarla in un'area di parcheggio, l'ha immessa subito in prima linea, nella colonna considerata più vicina alle «colombe»?

Ricordate la lettera di To-

gliatti al carcerato Gramsci e consenti all'OVRA di apprensione che nelle sue mani era caduto nientemeno che il capo della rete comunista italiana. È vecchio costume comunista sbarazzarsi dei nemici interconsegnandoli in qualche modo nelle mani dell'avversario. Se za contare che proprio tale operazione, di pura marca stalinista, avrebbe provocato un secondo e ben più clamoroso effetto lasciando «catturare» il memoriale, le Brigate Rosse in alta avrebbero messo nelle mani della magistratura e del governo una bomba ad orologeria che avrebbe ancor più mirato le già «cotte» strutture della Repubblica.

Andreotti ha compreso subito la gravità del pericolo. Convocati ministri e segretari di maggioranza, ha dato mosse di grande lucidità, prontezza riflessi e immaginazione. È stata sua la decisione di battere programma delle Br gioca d'anticipo con un colpo a presa. Mentre governo e part avrebbero dichiarato ai quaranta di volere la pubblicazione del cosiddetto memoriale (tutto integrale e subito) la giustizia, forte della sua indipendenza, avrebbe sollevato segreto istruttorio e chiuso cassetto ogni pericolosa co sione. Il balletto sarebbe do durare finché il paese non stato distratto da altro. Int il ministro dell'Interno avrebbe rinvio al 24 ottobre il dit to sul caso Moro fissato per il calendario del Parlam

**Sangue chiama sangue,  
la logica del terror**

È a questo punto che comincia a vaggiare la lucidità le Brigate

(Prima Linea è ormai una sigla completamente assorbita) hanno assassinato ancora due volte. Girolamo Tartaglione a Roma via delle Milizie e Alfredo Paolella a Napoli nel garage di via Consalvo Carelli, sono stati abbattuti con ferocia il 10 e l'11 ottobre proprio mentre Rognoni e Gallucci, dal ministero degli Interni e dal Palazzo di Giustizia, davano inizio al loro duello di SI e di NO sulla pubblicazione ufficiale del memoriale Moro-Br. Le due esecuzioni hanno confinato in secondo piano questo balletto di schermaglie a schiuma frenata. Panorama ed Espresso, due settimanali che il Poo (vedi servizio a pag. 9) considera antisviluppo e destabilizzanti, insistevano nelle loro rivelazioni. Il paese allo sbando leggeva, ma allo sbando e alla lettura anche senatori e deputati.

In pensione per gran parte dell'anno, il Parlamento italiano vive di sussulti postumi in occasione di crisi di governo, di dimissioni/elezioni di Presidenti della Repubblica, di processi/assoluzioni di ex ministri e di altre piccole o grandi catastrofi nazionali. Stavolta sta rivivendo di una seconda vita allucinante e assolutamente irrazionale. Parlamentari di grido e peones di provincia, si aggirano per il Transatlantico occhi sbarrati e volto cerco: si sentono in un bunker preso d'assedio, si chiedono invano che succede e come finisce. Si chiedono soprattutto se sono vere o false le ultime parole di colui che è stato considerato la guida morale e politica della prima repubblica.

«Alla mia morte si aprirà un processo che non sarete in grado di controllare». «Che male potrà venire da tutto questo male?». Erano parole di Moro nelle sue lettere allucinate. Di-

ventano oggi profezie. Quando, fin dallo scorso marzo (cfr. OP n. 1) sostenemmo che per salvare lo stato e consolidare le istituzioni democratiche, bisognava trattare informalmente con i terroristi, bisognava riuscire a riavere indietro Moro vivo ad ogni costo (poi stampa e televisione avrebbe spiegato al paese che la ragion di stato non segue una linea retta), dissero di noi che volevamo attentare alle istituzioni, destabilizzare la Repubblica e/o il governo del paese. Non ha destabilizzato di più il governo simulare una linea di fermezza che tutti sapevamo non sarebbe potuta durare a lungo? Non destabilizza di più istituzioni e partiti, andare nelle attuali condizioni al dibattito parlamentare del 24?

## Moro 1 o Moro 2? La DC è divisa

Il partito democristiano è in preda ad una crisi morale e psicologica. C'è chi sostiene, come Gava padre, che quegli stralci del memoriale Moro che si riferiscono a Miceli e De Lorenzo, non possono che essere veritieri; Gava figlio aggiunge che sono verosimili anche i giudizi del memoriale sui capi della Dc, essendo del tutto analoghi a quelli pronunciati da Moro in pubblico e a voce alta molto tempo prima di cadere sotto il dominio delle brigate rosse.

C'è invece chi sostiene, come Concetto Lo Bello deputato doroteo sempre rimasto nel cuore un arbitro, che quanto viene attribuito a Moro da Panorama e L'Espresso tende ad accreditare l'immagine di un uomo mai stato grande, neppure nell'ultimo minuto. Qual'è il vero Moro? Il Moro n. 1 elevato da Zaccagnini nelle Feste dell'Amicizia a simbolo della

Dc che apre al partito comunista; o il Moro n. 2 elevato dalle Brigate Rosse a pubblico ministero del sistema democristiano in Italia? Un partito di schizofrenici sta per affrontare il dibattito di Montecitorio. Veri o falsi poco importa, negli stralci del memoriale Moro riferiti dalla stampa si parla di Zaccagnini, di Andreotti, di Piccoli, di Galloni, ma si parla anche di Piazza Fontana, di Lockheed e di Italcasse. Sono questi gli argomenti dettati al Parlamento. Su questi temi obbligati e per molti versi graditi avverrà il confronto. Sullo sfondo il moloch comunista, nell'anima il terribile sospetto di non aver fatto il possibile per salvare la vita del Presidente Moro, nelle ossa la minaccia delle brigate rosse, davanti agli occhi un Rognoni condannato nella migliore delle ipotesi a fare da capre spia. Che faranno a questo punto i deputati democristiani?

## La vera crisi è l'aggiungato

Molti segni lasciano prevedere che la seduta del 24 ottobre sarà drammatica. Convocata per confermare l'unità e la fermezza del paese contro il terrorismo, rischia di tramutarsi in un Processo al regime degli scandali, nel corso del quale le diverse forze politiche finiranno per sbranarsi l'una con l'altra. Resisteranno le sinistre alla tentazione di parlare di Piazza Fontana? I socialisti esimeranno dal trattare l'argomento Lockheed? E soprattutto chi non vorrà confrontare l'atteggiamento di fermezza assunto con Moro e la sorprendente arrendevolezza altrove dimostrata con certi client dell'Italcasse?

Andreotti è un uomo freddo, intelligente, calcolatore. All'appuntamento mancano ancora una mezza dozzina di giorni. È in grado di escogitare qualche trovata per uscire dal tunnel senza danni vistosi. Anche se è lecito, per amore di ipotesi, mettere sul conto previsionale una crisi di governo senza sbocchi determinati (non giova né al Psi né alla Dc), sono maggiori i pericoli materiali provenienti ad Andreotti dal fronte del terrore.

14 febbraio, Roma, assassinato il giudice Riccardo Palma; 10 marzo, Torino, assassinato il maresciallo Rosario Bernardi; 16 marzo, Roma, strage di via Fani e sequestro Moro. La tattica delle Br, alla vigilia di ogni grosso colpo, prevede un'azione diversificante su obiettivi intermedi su fronti diversi da quello dove si tenta il colpo grosso. In questi giorni, a 24 ore uno dall'altro, come nella ripetizione di un macabro rituale sono stati assassinati un magistrato e un professore universitario. Quanto in alto spariranno le Br dopo aver tanto in alto diversificato? Grosse personalità stanno vivendo ore da cardiopalma.

Ma terminata in pareggio la prima fase dello scontro (al blitz di Milano hanno risposto i due colpi di Roma e di Napoli) il gen. Dalla Chiesa non considera chiusa la battaglia. Anche se nella pratica il suo mandato sembra più limitato di quanto lasci credere la forma, il generale è fiducioso di portare a segno altri colpi, forse decisivi per le sorti dell'armata brigatista. Mai come ora morde il freno e vorrebbe avere mani libere. Mai come ora la sua è una corsa contro il tempo piena di speranze e di trepidazione.

È possibile di tutto, a partire dalle prossime ore.

## IL MEMORIALE: QUESTO È FALSO QUESTO È VERO

Attentati, rivelazioni, insulti, accuse infamanti a personalità dello stato, ritrattazioni, nuovi insulti, nuove accuse, nuovo sangue, l'opinione pubblica è stravolta, presa nella spirale di confusione non sa più chi abbia ragione e chi torto. Per quel che può una stampa che vede ogni giorno ridotto il suo prestigio e minacciata la libertà d'informazione sotto più diversi pretesti d'ordine politico e/o morale, e secondo informazioni confidenziali in nostro possesso, proviamo ad aprire insieme uno spiraglio di luce.

In generale si può dire che il memoriale rappresenta la requisitoria di un Moro diventato, a nome e per conto delle brigate rosse, il pubblico ministero di un anomalo processo alla democrazia cristiana. Un processo che, a differenza del Processo pasoliniano, non rispetta i diritti dell'imputato né prevede un collegio di difensori, neppure d'ufficio.

Secondo esperti del ministero degli Interni, il «processo» celebrato da Moro al regime democristiano, è iniziato circa 10 giorni dopo l'invio della sua prima lettera a Zaccagnini, cioè quando insieme con la speranza di vedere aprire trattative riservate da uomini del suo partito, cominciò a crollare la resistenza psicofisica dell'uomo di stato. Quanto al resto, valgono alcune puntualizzazioni.

1 - E' opinione generale che né Espresso né Panorama dispongano di copia fotostatica del

dossier Moro. Su questo punto Dalla Chiesa e Gallucci sono stati estremamente chiari. Il memoriale esistono solo due copie, ne sono in possesso solo due e naturalmente non hanno alcun desiderio di vederle pubblicate. I due settimanali (l'Espresso e Panorama) probabilmente sono rimasti vittime di una certa confusione di memoria del loro informatore che «aveva potuto dare un'occhiata» al materiale.

2 -

- «Andreotti per 30 anni sempre pensato solo al suo bene e al suo interesse personale e continua così» ... «non autorizzato dalla Botteghe Oscure» ... «legato a gruppi di affaristi mestatori»

3 -

- Zaccagnini «Proprio da non mi sarei aspettato certi atteggiamenti» ... «un mediocre il peggiore segretario che la abbia mai avuto» ... «non in grado di condurre in modo autonomo la linea della Dc rispetto a quella comunista, in circostanze decisive come quella attuale»

Ci risulta che sul memoriale originale di Moro figurino frasi come queste, come figurano elogi e i giudizi positivi su Miceli e De Lorenzo pubblicati sui due settimanali.

4 -

Non corrisponderebbe all'originale quanto attribuito sul conto di Piccoli («un povero idiota»). La frase andrebbe riferita al

cosegretario della dc, Remo Gaspari. Per Piccoli Moro avrebbe avuto parole di benevolenza moderata: «uomo generoso ed intelligente, ma organicamente portato all'errore».

5 -

Moro ha parlato molto di Lockheed e dei risvolti istituzionali rappresentati dallo scandalo

napoletano, di Piazza Fontana e dei suoi mandanti oscuri, del golpe Borghese (Moro accusa Andreotti di aver manipolato il processo), ma soprattutto dello scandalo Italcasse in tutti i suoi particolari.

6 -

Ci risulta, e non risulta invece a Panorama ed Espresso, che il

memoriale del presidente chiuda con le seguenti amichevoli parole: «alla mia ragione, forte del fatto che mi avete aperto gli occhi, terò la mia profonda conoscenza della dc, per combatterla meglio».

In un senso paradossale, sta realizzando il suo sogno vendicatore.

## Non basta piangere i morti

«Bisogna colpire i quadri intermedi dell'antiguerriglia, indirizzando le azioni verso coloro che si sono maggiormente interessati a noi». Sta scritto sul rapporto in cui i capi br indicano all'organizzazione gli obiettivi strategici di questo autunno di sangue e paura. Gli ordini dei comandanti sono stati puntualmente eseguiti senza batter ciglio dai gregari. Nel giro di 24 ore, Girolamo Tartaglione e Alfredo Paoletta, rispettivamente a Roma e a Napoli, sono caduti sotto il piombo delle brigate. I due, alto magistrato il primo, professore d'antropologia criminale, l'altro, avevano collaborato all'istituzione delle carceri speciali affidate a Dalla Chiesa. Il particolare era mantenuto estremamente riservato. Solo pochissimi funzionari ne erano stati informati. Però ne erano stati informati anche i terroristi. Ciò ripropone in termini sempre più drammatici ed ultimativi l'angoscioso problema: presso il ministero di Grazia e Giustizia s'è infiltrata una spia delle brigate. E' una vecchia storia che si ripete. Ecco quel che scrive-

va OP il 6 giugno. Da allora qualcosa è cambiato?

## La primula del ministro non si tocca

Come fanno i brigatisti a conoscere con tanta esattezza le abitudini dei magistrati, le loro mansioni spesso estremamente riservate, i loro spostamenti? Di «infiltrati» delle Br nel Ministero di Grazia e Giustizia si era parlato fin da quando, dopo il sequestro De Gennaro, cominciarono gli attentati contro i magistrati «speciali» come Margariti, Bonomi, Palma e l'ispettore carcerario Traversi. Oggi l'ipotesi di una quinta colonna delle Brigate Rosse all'interno degli uffici riservati di via Arenula ha ricevuto altre importanti conferme dalla scoperta nel covo di via Gradoli della piantina di un carcere in costruzione, i cui piani di progettazione sono a disposizione di pochissimi fidati (?) funzionari. Ma possibile che a due anni dal sequestro De Gennaro, i servizi di sicurezza e gli uomini della Digos non siano riusciti a dare un

nome ed un volto all'infiltratore (o all'informatrice dei terroristi)?

In verità fin dallo scorso novembre è stato sottoposto al ministro Bonifacio un luminoso fascicolo intestato alla dottoressa Rosa Graziosi in Celentano, nata Acerra il 4 marzo 1947, nominata cancelliere il 1° novembre 1967, in servizio presso gli uffici di segreteria della direzione generale (organizzazione Giudiziaria) il 1° luglio 1972. La signora, coniugata col dr. Pietro Celentano, magistrato di tribunale distaccato anch'egli al ministero dove è addetto all'ufficio segreteria della direzione generale degli Istituti di prevenzione e pena, è una nota militante dell'ultrasinistra.

Nonostante il fascicolo che la riguarda sia corredato di dettagliate annotazioni e suggerimenti cautelativi ai magistrati che l'hanno predisposto, il ministro Bonifacio da novembre ad oggi non ha ritenuto prendere i suoi confronti provvedimenti di sorta.

Ma già il ministro Bonifacio, dopo la morte di Moro, ha ribadito l'incapacità dello Stato di fronte alle Br, non ha avuto neppure il buon senso di dimettersi.

4113A

sta che si pattuisca qualcosa prima. Anzi. Si va dal candidato e gli si dice: 'Onorevole, io per lei farò questo e quello, speriamo che quando sarà eletto si ricorderà di noi'. Quello diventa onorevole e qualcosa deve pagare. Gli si dice: abbiamo bisogno di questo: lo fai o non lo fai? L'onorevole capisce e fa sempre. E comunque va chiarito che non è Cosa Nostra che contatta il politico, è un personaggio di Cosa Nostra che dice: quel presidente è *cosamia*, se voi altri avete bisogno di un favore, dovete passare da me. Insomma, quello ha una specie di monopolio su quel politico. Comunque un contatto, prima del voto, si prende...

Certo. Si può votare un politico senza che questi lo sappia? L'uomo politico sa su quale percentuale di voti si può basare. Quando questa aumenta, lui sa benissimo chi lo ha votato.

Se andiamo a vedere in un quartiere dove comanda la famiglia X, se un candidato aumenta i voti, può essere che lo hanno votato liberamente?

No, è stato appoggiato. Pippo Calò le disse che Ciancimino era "nelle mani dei Corleonesi"?

Quando dice è "nelle mani dei corleonesi" significa in mano a Riina.

Che cosa significa essere nelle mani di uno?

Che quello ne fa quello che vuole.

Secondo lei, Ciancimino è ancora nelle mani di Riina?

Se Ciancimino può dire: voglio essere sentito dall'Antimafia, se si sente tranquillo, mi creda: Ciancimino è d'accordo con Riina.

Ciancimino era votato da Cosa nostra?

Sì, però lui aveva un collegio diverso da quello di Lima. Lima e

Massimo. Lei ha detto che Ignazio Salvo è stato ucciso perché non serviva più. Perché Lima serviva? Lima era un politico. Può darsi

impegni che poteva mantenere. Quali erano gli uomini politici ai quali Cosa Nostra si rivolgeva oltre Lima? Preferirei dirlo ai giudici. Ci sono uomini politici che e-

non pensano che il loro nome sia invalicabile. Sono valicabili, eccome. Basta un documento falso ed entra chiunque. Io ho ricevuto i capi della commissione in carcere. Ho ricevuto Michele Greco all'Ucciardone per racco-

non so spiegarmelo. Fino allora non aveva disturbato nessun mafioso. Può dire il nome del brigatista? Lo dirò ai giudici.

mi disse che i catanesi avevano fatto un piacere ai Corleonesi e ad un uomo politico... Può spiegare una sua frase a proposito di Dalla Chiesa? Lei lo definisce «troppo ingom-

## Caso Moro, l'uomo di Turatello contattò don Masino per conto dei servizi segreti

# Nelle bobine c'è il nome del ministro'

di LUCA FAZZO

MILANO - Dice Tommaso Buscetta: «Mi trovo in carcere a Cuneo quando venne rapito Aldo Moro. Mi contattarono perché mi attivassi per liberarlo. Uno della criminalità comune milanese mi venne a trovare in carcere con un documento falso, io gli dico che i terroristi di qui non sono in grado, se potessi andare a Torino incontrerei degli altri. Allora mi disse che si sarebbe interessato, ne avrebbe parlato con un ministro, chi lo scoprirete nelle bobine. Invece mi mandarono a Milano e poi a Napoli. Nelle telefonate c'è appunto: e allora questi pezzi di merda non vogliono salvare a Moro».

La strana storia delle pressioni su Buscetta per «salvare» Moro era, in realtà, già nelle carte di alcune inchieste dimenticate. Una storia dove uomini della malavita milanese incrociano mafiosi di rango, emissari veri o presunti dei servizi segreti, esponenti dell'ultra-destra. Il criminale milanese di cui Buscetta non fa il nome che gli chiese di darsi da fare per Moro era Ugo Bossi, malavitoso milanese, uno degli uomini del boss Francis Turatello. È Bossi il personaggio che - grazie alla complicità di un maresciallo delle guardie - entra senza autorizzazione nel carcere di Cuneo dove sono rinchiusi Turatello e Buscetta, e arriva fino a «don Masino» per presentargli la richiesta. Perché, per conto di chi si dava da fare Bossi? Questa domanda viene rivolta tre anni dopo a Bossi, durante un processo, dal pm milanese Giorgio Della Lucia. E accade una cosa singolare: i difensori di Bossi, Gianfranco Maris e Giuseppe Toppetti, si alzano, chiedono al pm e al presidente Antonio Marcucci di conferire in segreto. «Quell'incarico a Ugo Bossi - spiegano - lo diedero i servizi segreti. Ma se lui di-

chiara questa cosa è un uomo morto. Non si potrebbe fare a meno della domanda?». E la domanda scompare dal verbale.

Ma la storia di Bossi finisce poco più tardi nelle carte di un altro giudice milanese, Italo Ghitti, che indaga su un sequestro (con morte dell'ostaggio) realizzato da un gruppo di fascisti e di malavitosi. Bossi spiega che l'incarico di trattare con Buscetta in favore di Moro gli venne dai servizi segreti. E fa un nome: quello di Edoardo Formisano, consigliere regionale del Msi laziale, da sempre in odore di servizi. Formisano finirà poi in galera insieme a un altro malavitoso, Ugo Filocamo, accusato di avere organizzato per conto di Turatello il falso attentato a Craxi. Il giudice Ghitti indaga. E scopre un'altra cosa strana: che in effetti Bossi è riuscito a entrare nel carcere di Cuneo, ma che l'ha fatto il 13 marzo 1978. «Tre giorni prima, cioè, del sequestro di Moro - scriverà Ghitti - il che dimostra o inusitate capacità di preveggenza del Bossi o che il colloquio con il Buscetta aveva scopi ben diversi da quello di ottenere la collaborazione nell'opera di raccolta di informazioni per la liberazione di Moro (...) ci si volle inserire nella vicenda al solo fine di ottenere il trasferimento del Buscetta a Torino».

Potrebbe sembrare, insomma, la storia di un tentativo di sciaccallaggio. Se non fosse per un particolare: il trasferimento agognato da Buscetta, alla fine, arrivò e il boss subito dopo riuscì ad evadere. Ma solo dopo che Aldo Moro era stato assassinato. Lo spostamento di Buscetta in una casa di cura era stato deciso già durante il sequestro, ma era stato bloccato dal comandante di Securpena - cioè del circuito delle carceri speciali - il generale Dalla Chiesa. Ma appena dopo il 9 maggio, la pratica venne sbloccata.



Francis Turatello

ROMA - «Sono tutte fandonie». «Sciocchezze, solo sciocchezze». Luciano Azzolini e Franco Bonisoli, entrambi ex membri del Comitato esecutivo delle Br, hanno negato all'unisono le rivelazioni del pentito Buscetta sul rapporto mafia-Brigate rosse durante il sequestro Moro. «Sono tutte grandissime stronzate», ha risposto con veemenza Bonisoli durante un'intervista a «Italia radio». «Io non ci sto nemmeno più dietro perché non capisco a chi si riferisce e come. Buscetta tira fuori nuovamente Calderone per non so quali obiettivi. Se lui è così convinto dica con precisione le cose, i nomi e tutto il resto». Poi ha proseguito: «Non esiste nessuna di quelle registrazioni di cui parla Buscetta e non capisco da chi può aver sentito la circostanza. Io credo si sia inventato tutto. A me non risulta, ma se lui sa qualcosa lo dica, così si chiude il discorso. In più, le Br non hanno mai avuto alcun rapporto con la mafia ai tempi del rapimento Moro».

Ai due ex br è stato anche chiesto di confermare se don Masino, durante la prigionia dello statista dc si trovava rinchiuso nel carcere di Cuneo. Franco Bonisoli ha risposto di sì. «Effettivamente», ha aggiunto l'ex membro del comitato

LA REPUBBLICA del 18.XI.92

|      |       |                   |       |       |
|------|-------|-------------------|-------|-------|
| 80   | 148   | FINMECANICA RISP. | 30000 | 875   |
| n.p. | 14    | FIN.POZZI         | 30000 | 930   |
| 148  | 1200  | +235              | 1300  | 920   |
| 6200 | 14200 | 360               | 81    | FIAR  |
| 8600 | 2850  | 37                | 150   | FAEMA |
| n.p. | 2170  | 4240              | 150   |       |
| 8600 | 2600  |                   |       |       |

**AII. 35**

UFFICIO

02 APR 1978

OPERAZIONI

UFFICIO COORDINAMENTO SERVIZI SICUREZZA  
DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA

N. 222/2 di prot.

Roma, 5 aprile 1978

OGGETTO: Trasmissione di un appunto.

AL COMANDO GENERALE DELL'ARLA DEI CARABINIERI  
- SM - Ufficio Operazioni -

R O M A

Trasmetto copia di Appunto consegnato al Ministero di Grazia e Giustizia, relativo a gravi irregolarità e collusioni emerse nel Carcere (M.S.) di Cuneo tra il personale dell'Istituto e noti pericolosi personaggi della delinquenza mafiosa organizzata.



IL GENERALE DI DIVISIONE COORDINATORE  
(Carlo Alberto dalla Chiesa)

*Carlo Alberto dalla Chiesa*

Roma, 5 aprile 1978

Da fonte confidenziale attendibile si è appreso che il M. llo degli AA. CC. MANFRA, in servizio presso la Casa circondariale di Cuneo, sarebbe in collusione con i detenuti, ivi ristretti, BUSCETTA Tommaso (noto esponente del mondo mafioso), TURATELLO Francesco (capo di pericolosa associazione criminosa) e D'ANNA Matteo, altro noto rapinatore.

In particolare, si sostiene che:

- Il sottufficiale avrebbe favorito colloqui in sale sprovviste di divisorio in vetro tra i coniugi BUSCETTA ed i coniugi TURATELLO fino a consentire loro anche rapporti intimi; trattamento che, non concesso alla moglie del D'ANNA, ne avrebbe determinato il risentimento (che il MANFRA avrebbe poi cercato di placare; adducendo che non poteva favorirle tutte nello stesso giorno);

- in un'occasione si sarebbe presentato per un colloquio con il TURATELLO il relativo suocero, ed un brigadiere degli AA. CC., avendo riconosciuto in quest'ultimo un ricercato, ne avrebbe subito dato avviso all'Appuntato preposto al controllo, tanto che il detto individuo si diede subito alla fuga.

Mentre il graduato si sarebbe - al momento - giustificato con il superiore, asserendo che non conosceva il ricercato, sembra che il M. llo MANFRA, in un secondo tempo, parlando per telefono con lo stesso suocero del TURATELLO, gli abbia promesso di "mettere sot

to" il brigadiere per poter sapere da chi aveva appreso della "vicenda";

- in altra circostanza lo stesso sottufficiale avrebbe telefonato alla moglie del TURATELLO in Milano per suggerirle di chiamarlo sempre nell'alloggio e di sera, onde evitare di porlo in difficoltà nel rispondere alle sue richieste dall'ufficio, ove sostano sempre terzi e finanche il Direttore;
- sarebbero state avviate intense attività tese a:
  - a. far rinviare il processo di appello, fissato innanzi alla corte di appello di Roma per il 3.4.1978, a carico di TURATELLO ed altri per la nota rapina alla "STEFER"; e ciò non solo per arrivare alla scadenza dei termini, ma anche per completare opera di corruzione di importante teste, cui pare sia stata offerta la somma di lire 15.000.000;
  - b. far ricoverare presso il centro clinico di Torino, il detenuto BUSCETTA, avendo già trovato, in quel capoluogo, medici disposti a produrre a suo favore documentazione valida per fargli ottenere il trasferimento da Cuneo;
- tali attività verrebbero condotte all'esterno da tale BOSSI Ugo nato il 7.7.1938 a Milano ed ivi residente e dal figlio del BUSCETTA, Antonio. Viene anzi:
  - a. dato per certo che il BOSSI è in contatto con Don Cesare CURIONI di Roma (dovrebbe identificarsi nell'ispettore dei cappellani delle carceri, il cui ufficio è in via Giulia n.52), del quale è stata anche indicata un'utenza telefonica al n. 6540841 della capitale;
  - b. affacciato un interesse del CURIONI all'"acquisto" di un televisore a colori, tramite lo stesso BOSSI;

- c. riferito di un incontro, avuto da quest'ultimo con il sacerdote, presso il carcere di S.Vittore in Milano;
- Il M.llo MANFRA, da canto suo, si sarebbe moltiplicato ben oltre i suoi doveri per garantire al BUSCETTA, in assenza del Direttore dell'Istituto, un certificato medico, che attestasse la precarietà dello stato di salute del detenuto; precarietà che, dichiarata dal suo legale presso la C.A. di Salerno, aveva indotto quel Presidente a chiederne la conferma alla Direzione del Carcere di Cuneo e la possibilità o meno di essere curato nello stesso Istituto;

Il Sottufficiale, infatti:

- a. non appena giunto il telegramma del 29/3 della C.A. di Salerno, si recò in data 30 successivo a casa del sanitario del carcere (che era ammalato e febbricitante) e, senza che questi potesse fare una regolare visita al BUSCETTA, gli fece rilasciare l'allegato referto, con il quale il medico, solo con riferimento a pregresse (e, peraltro, ben conosciute agli atti) affezioni alle vie urinarie, asserì la necessità di ricovero a Torino per analisi e terapie;
- b. benchè il referto, così "estorto" alla buona fede del sanitario, dicesse che il ricovero era relativamente urgente, fin dalle ore 9 circa del 31 - e senza che il Direttore fosse ancora rientrato dalle ferie - il M.llo MANFRA diresse al Centro Clinico di Torino un fonogramma per chiedere la possibilità di ricovero del BUSCETTA;
- c. subito dopo lo stesso sottufficiale sarebbe stato sentito telefonare a Milano per dar notizia al BOS-SI dell'avvenuta partenza del fonogramma, affinché il suo "piano" da Cuneo trovasse, in Torino, il con

forto di analogo tempestivo interessamento;

d. malgrado il direttore del Carcere di Cuneo, non appena rientrato, fosse stato informato di tutto (e della necessità - in ottemperanza a disposizioni ministeriali - di sospendere ogni eventuale movimento), e benchè egli stesso si fosse fatto parte diligente presso il collega di Torino perchè si sapesse regolare nel dar risposta al menzionato fonogramma, prima ancora che quest'ultimo potesse prendere visione della pratica, alle ore 8,10 del mattino di lunedì, 3 corrente, partiva da Torino la risposta positiva circa la possibilità del chiesto ricovero ;

E' stato possibile sospendere detto ricovero, solo a seguito delle sopravvenute notizie confidenziali, che davano anchè come probabili tentativi di attacco alla scorta dell'Arma (traduzione durante), a mezzo di associati alla "banda Turatello".

Nel senso, anzi, potrebbe avere un suo significato un telegramma, che il BUSCETTA diresse alla moglie in data 28/3 (a Pasqua avvenuta) così concepito (parzialmente in lingua spagnola): "PABLO NERUDA SCRISSE COSI': DEVI ESSERE DOLCE SOPRA TUTTE LE COSE. PIU' CHE ESSERE UNO SCIACALLO VALE UNA FARFALLA - TI AMO TANTO E TI AUGURO BUONA PASQUA INSIEME AI BAMBINI".

La fonte confidenziale, che ha riferito tra l'altro di voci correnti circa "tangenti" fisse percepite da Don Cesare CURIONI per interessamenti svolti a favore di detenuti, suggerisce di non far luogo, per ora, ad iniziative diverse da quelle dell'osservazione onde non nuocere al flusso eventuale di ulteriori notizie.

Il mezzo con cui la Turatello e la Buscetta si recano al  
ternativamente da Milano a Cuneo è un'Alfetta 1.800 tar-  
gata MI T17633.-

119

L'ARTICOLO

Op, il settimanale di Mino Pecorelli, riletto oltre dieci anni dopo  
Le «rivelazioni» sul delitto Moro, P2, servizi, Andreotti.

# Biscione, un quasi capo a cui tutto è concesso»

in approfondimento dell'autore de «La tela del ragno»

Mino Pecorelli e Carlo Alberto Dalla Chiesa uccisi da Cosa Nostra? È quanto sostiene Buscetta. Non solo. Una rilettura a distanza di oltre un decennio di *Op* (Osservatorio politico), il settimanale di Pecorelli, è estremamente istruttiva in proposito. Cossiga, la P2, i diari di Moro, i servizi, ma soprattutto l'attività di Andreotti e dei suoi fedeli, sono temi costanti delle rivelazioni del giornalista ucciso nel febbraio '79.

SERGIO FLAMIGNI

Le dichiarazioni di Tommaso Buscetta sugli omicidi del giornalista Mino Pecorelli e del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, come delitti eseguiti entrambi da Cosa Nostra e intrecciati tra di loro in legame al caso Moro, rendono di particolare interesse e attualità la rilettura degli scritti di Pecorelli sul delitto Moro e su Andreotti.

A partire dall'ottobre 1978, dopo il blitz degli uomini di Dalla Chiesa nel covo di via Montenevoso, Pecorelli scrisse articoli che lasciavano intendere di conoscere notizie ancora segrete sul caso Moro. Nel settimanale *Op* (Osservatorio politico) del 17 ottobre 1978 sta scritto: «Il ministro di polizia sapeva tutto, sapeva persino dove era tenuto prigioniero... Un generale dei carabinieri era andato a rife-

ririeli nella massima segretezza. Dice: perché non ha fatto nulla? Risponde: il ministro non poteva decidere nulla su due piedi, doveva sentire più in alto e qui sorge il rebus: quanto in alto, magari sino alla loggia di Cristo in Paradiso?... Purtroppo il nome del Generale Cc è noto: amen». Quest'ultima parola, tanto ricorrente nella liturgia della Chiesa, sembra indicare il nome del generale Dalla Chiesa; comunque, secondo quanto scritto da *Op*, quel generale dei carabinieri era atteso da una fine tragica.

Nel numero successivo compare in prima pagina il titolo «Memoriali veri memoriali falsi, gioco al massacro» e nell'articolo dopo il sottotitolo «Non c'è blitz senza spina» vi è scritto che nella base milanese di via Montenevoso il

generale Dalla Chiesa ha trovato anche «il memoriale scritto da Moro durante i 54 giorni di prigionia». Di ciò si tornerà a discutere dodici anni dopo, quando un muratore, appena entrato nell'appartamento di via Montenevoso, scoprirà l'esistenza di un nascondiglio dove erano custoditi manoscritti di Moro. Mettendo a confronto il manoscritto di Moro trovato nel 1990 con il testo reso pubblico nel 1978 sorprende il fatto che erano rimaste inedite e segrete proprio quelle parti del memoriale che trattavano questioni assai delicate. Moro rivelava un segreto di Stato: l'esistenza della struttura di Gladio. Attaccava Andreotti «che dicesse più a lungo di chiunque altro i servizi segreti... Si muoveva molto agevolmente nei rapporti con la Cia (oltre che sul terreno diplomatico), tanto che poté essere informato di rapporti confidenziali fatti dagli organi italiani a quelli americani». Criticava Cossiga divenuto «ministro degli Interni, quale eredità del sottosegretariato alla Difesa tenuto in precedenza... Nella sua azione Cossiga ha il limite di avere collaboratori esterni al ministero». (Moro sembra così presagire il risultato dell'azione di quei colla-

boratori che risulteranno iscritti alla loggia massonica P2). Scriveva a proposito del comunicato falso del lago della Duchessa: «La stessa grande edizione sulla mia esecuzione può rientrare in una logica, della quale forse non è necessario dare ulteriori indicazioni» (con ciò Moro mostra di ritenere di essere vittima di una logica che va ben oltre alle Br).

Il 16 gennaio 1979, Pecorelli nell'articolo intitolato «Vergogna buffoni» preannunciava rivelazioni sul caso Moro e ipotizzava che fosse stato volontariamente lasciato uccidere.

Fu assassinato il 20 marzo 1979. Pochi giorni prima aveva scritto un articolo che riproponeva il mistero del comunicato falso del lago della Duchessa. È oggi noto che Claudio Vitalone consigliò il ministro degli Interni Cossiga di commissionare ai servizi segreti un comunicato falso per depistare i brigatisti, proposta che Cossiga avrebbe approvato. Qualche indizio avvalorò l'ipotesi che quel comunicato sia stato il frutto di una operazione sporca dei servizi segreti col concorso di Toni Chichiarelli, uno del giro della Banda della Magliana,

anch'egli misteriosamente assassinato.

«Le carte segrete in mano a Dalla Chiesa» è scritto in un appunto di Mino Pecorelli riguardante il caso Moro, ma non si riesce a saperne di più. Dopo il suo omicidio seguì un trafugamento di carte, come dopo l'assassinio di Dalla Chiesa avvenne la scomparsa della chiave della sua cassaforte.

Le dichiarazioni di Buscetta sul delitto Pecorelli, eseguite da Stefano Bontade e Gaetano Badalamenti su commissione politica e per ragioni politiche collegate al caso Moro e tali da preoccupare Andreotti, allora presidente del Consiglio, aggiungono un elemento non trascurabile a quelli già contenuti nella requisitoria del sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Giovanni Salvi, a proposito del legame tra delitto Pecorelli e sequestro Moro, considerato dal giudice un importante filone di indagine ancora da completare. Secondo la deposizione della segretaria di Pecorelli lo studio del giornalista cominciò ad essere oggetto di interesse da parte di due persone non ben identificate per avere informazioni sugli orari, sulle

sue abitudini, nonché sull'autovettura da lui usata.

Colpisce la copertina del numero 5 di *Op* del 6 febbraio 1979 che recava una fotografia di Giulio Andreotti e il titolo «Gli assegni del Presidente», la copertina pur già stampata non fu pubblicata, ma venne sostituita da un'altra alquanto generica e l'articolo a cui si riferiva il titolo non venne pubblicato, dopo una cena presso la Famiglia Piemontese a cui parteciparono Claudio Vitalone, Adriano Testi, il generale Donato Lo Prete, Walter Bonino e Pecorelli. Tuttavia quel numero di *Op* contiene un articolo, «L'importanza di chiamarsi Giulio», tutto dedicato ad Andreotti definito con ironia «quasi un "Capo" assoluto, un principe a cui tutto, per la ragion di Stato, è concesso», ma che si conclude con un'allusione al caso di «un altro presidente che non aveva macchina blindata... un tale chiamato Aldo Moro».

Fin dal sorgere dell'agenzia *Op*, Pecorelli ha attaccato Andreotti ininterrottamente. Con sarcasmo particolarmente feroce ha criticato i suoi legami con l'on. Lima. Gli ha affibbiato titoli come don o padrino o superpadrino fino a coinare quello più spregiativo di

biscione. «Ribattezziamolo col nome giusto. Giulio Andreotti ⇒ Il Biscione». (*Op* del 20 marzo 1975).

Proprio ad Andreotti sono dedicate le note più sprezzanti dell'agenzia *Op*: «Andreotti non si smentisce mai. In patria e all'estero si tratti di difesa nazionale o di alta finanza, eccolo sempre in combutta con ladri o mafiosi o bancarottieri o spergiuri; pur di tradire lo Stato» (*Op* del 17 maggio '76).

Mentre Andreotti sta formando il suo terzo governo, Pecorelli ironizza e associa Gelli ad Andreotti: «Il super-Giulio, per l'occasione superpadrino, imbarcherà in questa grande ammucchiata Michele l'americano, Giacomino il grande compare di Bellino, il grande giurista Giuliano il vassallone, un certo Licio, personaggio aggiornatissimo nelle cronache quotidiane».

Preoccupato per la propria incolumità fisica in seguito alle minacce ricevute, Pecorelli pubblicò un avviso a futura memoria (*Op* dell'11 settembre '76). Scriveva tra l'altro: «Quanto alle minacce, i nostri potenti nemici, il biscione più degli altri, sappiano che non siamo affatto soli. I nostri lettori... saprebbero immediata-

mente riconoscere la mano che ha armato chi vorrà torcerci anche un solo capello. Sì, violenze fisiche...». Pecorelli indicava Andreotti come il possibile mandante di violenze fisiche che avrebbero potuto colpirlo.

Gli attacchi di Pecorelli ad Andreotti duravano da otto anni, senza sosta, quando il presidente del Consiglio ai primi di febbraio 1979 lo pervenire al direttore di *Op* alcu-

ni medicinali, delle supposte per la cura dell'emicrania, poiché entrambi soffrivano di tale disturbo. Il 6 febbraio '79 Pecorelli rispondeva ringraziando e dal tono della sua risposta sembra trasparire una certa perplessità. Quarantadue giorni dopo Pecorelli veniva assassinato. Il colpo di pistola alla bocca è la tecnica con cui la mafia firma i delitti contro coloro che hanno parlato troppo.

D.I.A.

19.04.94

NOTA NON TROVATA AL FASCICOLO PM



MINUTA

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/3114 di prot.

Roma, 19-06-94

OGGETTO: proc. pen. nr. 1/94. - Indagini sull'omicidio di Carmine PECORELLI.  
TRASMISSIONE ATTI.

ALLA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA di

P E R U G I A

(Alla Cortese attenzione del Sost. Proc. dott. Fausto Cardella)

All.1-/

Si trasmette, in allegato alla presente, copia di un messaggio fax di tre pagine, qui fatto pervenire da Francesco PAZIENZA e concernente una lettera dallo stesso ricevuta da BADALAMENTI Gaetano.

IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO

Ten. Col. CC Domenico Di Petrillo

A/A

IL DIRIGENTE DELLA 2ª SEZIONE

V.Q.A. ANTONIO PECORELLI

Memphis 28-3-94

Dott. Francesco

EPOCA N 11 legga la articolo che la donna a scritto  
E sorprendente come Voi avete potuto scendere tanto in basso a  
raccomandare che io riceva una tanto poco seria e scrivere tanti  
buggie.

Per favore trovi il modo di fare la smentita Grazie.

Vi spiego le parole che rispondono al vero G. a scacchi 1  
7 anni non vedo mia moglie 2 o visto 2 volti Falcone mie dispiaciuta  
la sua morte 3 mezza verita quello che a scritto per Buscetta 4  
e mezza per i giudici poi qualche altra parola storpiata.

Gradirei moltissimo leggeri la smentita in attesa vi riceveti  
miei saluti Gaetano Badalamenti GB

Gaetano Badalamenti  
Reg. # 10537-054  
Shelby U.  
P.O. Box 34550  
Memphis, Tn. 38184-0550



Dott. Francesco Paziienza  
C/O Ligure Service  
Via Criapi N 33  
LA SPEZIA  
ITALIA

00000 0 0 0000

Caro Dr. Fiorelli;

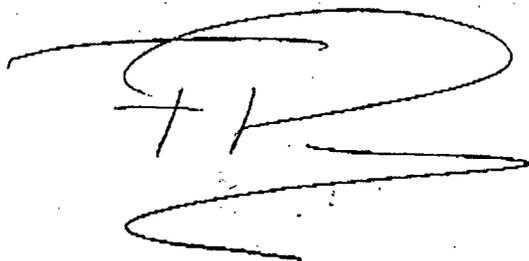
Le invio in due copie

il bene preventivato.

Il nuovo telefono dell'ufficio

è 0187-510000

Cordiali saluti

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several sweeping loops and a long horizontal stroke at the bottom.

D.I.A.

22.04.94



MINUTA

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/3251 di prot. Roma, 22 APR. 1994

Oggetto: proc. pen. nr. 1/94.-Indagini sull'omicidio di Carmine PECORELLI.

ALLA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA di

PERUGIA

(alla Cortese attenzione del Sost. Proc. dott. F. CARDELLA)

Nell'ambito delle intercettazioni telefoniche disposte dalla S.V. nei confronti delle utenze intestate alla SIFIM SERVICES S.p.A., ed in uso a BONINO Walter, nato a Roma il 09.04.1944 è emerso che il predetto, come si evince dalle trascrizioni delle conversazioni telefoniche (vgs. allegato 1), per il tramite del suo collaboratore, ragioniere TANA Sante, nato a Vasto (CH) il 30.08.1947 e residente in Roma, in via C. Algranati 21, è in frequente contatto con tale Raimond MOREL (fonetico), non meglio identificato. Quest'ultimo ha più volte richiesto l'intermediazione del BONINO stesso al fine di reperire un istituto bancario o altro soggetto finanziario, interessati a ricevere suoi finanziamenti dell'ordine di decine di migliaia di dollari a tassi annui bassissimi (dell'ordine del 2-3%).

In particolare sono state registrate conversazioni telefoniche dal cui tenore si evince che, il MOREL si è rivolto a BONINO Walter allo scopo di poter "piazzare" somme di cinquanta milioni di dollari per ogni operazione (vgs. allegato 1, conversazioni nr. 18, 19, 40, 49, 50). Condizioni poste dal MOREL per il buon fine dell'operazione sono le seguenti:

- fidejussione di una "grossa" banca a garanzia del prestito, da rilasciare al momento della ricezione del danaro;
- restituzione del danaro alla scadenza del termine previsto in dollari.

Il ragioniere TANA Sante al fine di individuare soggetti interessati al finanziamento contatta telefonicamente vari personaggi di seguito elencati:

1. Dottor **FERRANDO** della Direzione Finanziaria - sede di Roma - dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino il quale dice a TANA a nome dell'Istituto da questi rappresentato che non sono interessati all'operazione (vgs. allegato 1, conversazioni nr.19,20,42).
2. Tale **SALVATO** della **BELLELI Holding Industriale S.p.A.**, con sede a Mantova, in via Taliercio nr.1. **SALVATO** riferisce a nome dei **BELLELI**, titolari della Holding, che operazioni finanziarie pure non interessano la società (vgs. allegato 1, conversazioni nr.40,44).
3. Tale **VILARDI** dello studio **BOIDI** di Torino, sito in via A. Doria nr.15. Di notevole interesse la conversazione in cui TANA, nell'illustrare l'operazione di finanziamento proposta dal **MOREL** dice testualmente: "...sono quelle famose operazioni sporche che facciamo..." e "...diciamo che sono operazioni sporche, ne capitano una ogni dieci, quindici giorni...". Alla richiesta di **VILARDI** di accertare la provenienza del danaro, TANA ribatte che **MOREL** gli ha riferito che rilascerà una dichiarazione in cui attesta che questo è frutto delle sue attività lecite (vgs. allegato 1, conversazioni nr.45,47,48).
4. **ALTISSIMO Renato**, parlamentare della scorsa legislatura, in assiduo contatto sia con **BONINO** che con **MOREL** (vgs. allegato 1, conversazioni nr.11,16,21,22,23,24,27,49,53). Con quest'ultimo, anche per il tramite di **BONINO**, **ALTISSIMO** era interessato ad organizzare un incontro con **MOREL**. **BONINO** e **ALTISSIMO** discutono sulla possibilità di aiutare il **MOREL** nell'apertura di un ufficio a Montecarlo, attraverso l'attivazione delle loro conoscenze (vgs. allegato 1, conversazioni nr.25,28,36).  
**MOREL** in una conversazione con TANA Sante chiede a quest'ultimo di proporre il finanziamento dei 50 milioni di dollari anche ad **ALTISSIMO** in quanto quest'ultimo gli aveva detto personalmente che era

interessato a prestiti a quel tasso (vgs. allegato 1, conversazioni nr.40).

=====

Oltre alla operazione di finanziamento sopra descritta, si desume dalle conversazioni intercettate che il MOREL è in contatto con la SIFIM SERVICES anche per altre movimentazioni di capitali, tutte in corso di definizione, il cui esito si sconosce in quanto, nel frattempo è terminato il servizio d'intercettazione. Tra queste operazioni si segnalano:

- un finanziamento di 30 milioni di dollari alla Holding BELLELI sopra menzionata. MOREL propone a TANA di fare il finanziamento alla BELLELI con la SUMITOMO (banca giapponese), (vgs. allegato 1, conversazioni nr.4,13,25, 26,31,34,37,40,41,44,49,51,52);
- un finanziamento di 50-100 milioni di dollari alla società CAGIVA richiesto a BONINO da tale Paolo CASTIGLIONI. Nell'operazione vi è anche l'interessamento di ALTISSIMO Renato. MOREL, conversando con TANA, rimanda il finanziamento sopracitato a periodo successivo alla definizione della pratica BELLELI (vgs. allegato 1, conversazioni nr.23,24,25);
- per motivi non emersi dalle conversazioni telefoniche intercettate tale VALSENBK (fonetico) è disposto ad un incontro con MOREL sia a Roma, che a Nizza, che a Milano (vgs. allegato 1, conversazioni nr.7);
- BONINO conversando con Renè CHATMAN (fonetico) lo invita più volte a parlare a voce e non per telefono. Il CHATMAN è stato menzionato dal TANA in una conversazione con MOREL (vgs. allegato 1, conversazioni nr.13,17,40,53).

MOREL lascia a TANA per la sua reperibilità numeri telefonici elvetici e francesi facenti capo ad Hotel in cui egli abitualmente soggiorna ed è inoltre asseritamente reperibile presso una società di Ginevra denominata I.B..

MOREL Raimond, nell'attesa di aprire dei propri uffici a Montecarlo si appoggia presso gli uffici di Ginevra di tale ZOUAYE (fonetico), cittadino arabo originario del Kuwait (vgs. allegato 1, conversazioni nr.15,26,36). Nel periodo in cui si sono svolte le operazioni di intercettazione MOREL non era reperibile presso tali uffici, essendo questi chiusi poichè lo ZOUAYE si era recato nel paese di origine per il Ramadan.

Il MOREL risulta inoltre in stretto contatto con Henry SONNTAG (fonetico) che frequenta gli stessi luoghi

ove e abitualmente reperibile il primo (vgs. allegato 1, conversazioni nr.10,49).

Premesso quanto sopra si evidenzia che per lo sviluppo delle utenze internazionali e, per l'identificazione dei soggetti e delle società straniere sono stati attivati i competenti organi investigativi esteri.

Sono stati inoltre effettuati ulteriori accertamenti nei confronti della società i cui numeri telefonici intercettati, risultavano in uso a BONINO Walter dai quali è emerso quanto segue. I numeri predetti risultano intestati alla SIFIM SERVICES S.p.A. ma, sia dal sistema informativo dell'anagrafe tributaria che, dalla visura camerale, la società in questione costituita nel 1978 (avente quale denominazione "SIFIM SERVICES Soc. It. Finanz. Imm.re e Mob.re") è in realtà una società a responsabilità limitata e non una società per azioni, ed ha un capitale sociale interamente sottoscritto e versato di lire 500.000.000. La SIFIM SERVICES S.r.l., avente per oggetto sociale l'assunzione di partecipazioni in altre società o enti, in Italia o all'estero, finanziamento e coordinamento tecnico e finanziamento imprese nelle quali partecipa, compravendita, possesso, gestione e collocamento di titoli pubblici e privati, risulta in liquidazione dal 02.12.1993. Liquidatore della società è BOLZONI Giuseppe, nato a Sassuolo (MO) il 25.06.1920 e residente a Roma, via di Pallacorda nr.2, a nome del quale, dagli archivi di Polizia risultano varie denunce per reati fiscali. Dal sistema informativo dell'anagrafe tributaria risultano soci i soggetti sottoelencati:

- BONINO Walter; 20.000 quote
- CELLARIO Caterina, 5.000 quote  
nata a Carrù (CN) il 13.05.1915;
- PACINI Luigi, 2.500 quote  
nato a Roma il 13.06.1939;
- FIM FINANZIARIA IMMOBILIARE 78 srl, 20.000 quote  
ditta cessata nel 1990 per chiusura  
della liquidazione, già con sede in  
Roma, via Veneto 54/B e ufficio com-  
merciale in via Laurentina 197.

Alla presente si allegano:

- l'annotazione redatta da personale appartenente a questo Centro contenente la trascrizione delle conversazioni telefoniche di interesse per i fatti sopra esposti, numerate in ordine progressivo;
- le traduzioni delle conversazioni telefoniche in lingua francese effettuate da personale appartenente alla Direzione Investigativa Antimafia.

L'annotazione contiene inoltre alcune trascrizioni comprovanti l'intrattenimento di rapporti del dott. BONINO con l'on. DARIDA; rapporti a fronte dei quali quest'ufficio sconosce i motivi (vgs. allegato 1, conversazioni nr.29,30,33,39).

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
- T.Col. CC. Domenico DI PETRILLO -

IL DIRIGENTE DELLA 2ª SEZIONE  
• V.O.A. ANTONIO TORELLI •

1 SIDE

22.04.1994



## SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

SISDE

94LEG. 644 di prot. RAG.23.1

Roma, 22 APR. 1994

Rif. f.s.n. del 4.2.1994

Seg.f.n. 94LEG.488 di prot. RAG.23.1 del 24.3.1994

OGGETTO: Procedimento n.1/94 D.D.A. R.n.r., concernente l'omicidio di  
Carmine PECORELLI.

AL SIGNOR SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA

- Direzione Distrettuale Antimafia -

Dott. F. CARDELLA

PERUGIA

\*\*\*\*\*

A completamento della documentazione richiesta in data 4.2.1994, si trasmettono gli atti di cui all'unito elenco, declassificati dall'Ente originatore.

Si inviano inoltre:

- . nota SISMI n. 15631/1/04 del 24.5.1984, che - secondo quanto affermato dal SISMI - sarebbe già acquisita in originale da codesta Procura nell'ambito del procedimento in oggetto;
- . nota senza numero del 10 maggio 1984, per la quale l'Ente estero originatore ha fatto espressa richiesta di non rendere nota la provenienza.

Con l'occasione, si rappresenta che, trattandosi di documentazione classificata, la stessa è consegnata per motivi di giustizia ed è da intendersi "di vietata divulgazione" al di fuori dei soggetti e dell'ambito processuale, ai sensi e per gli effetti dell'art.262 c.p..

IL DIRETTORE

(Domenico Salazar)

## ALLEGATO

- Appunto senza firma datato 22.03.1979 per il Sig. Direttore del Servizio contenente in allegato copia di articoli stampa;
- Appunto senza firma datato 27.03.1979 contenente in allegato copia di articoli stampa;
- Nota autografa del Direttore Grassini con allegato appunto senza data nè estensore;
- Appunto , senza numero e data, esclusivo per il titolare;
- Appunto senza numero e data, esclusivo per il titolare, con allegato documento;
- Nota da Centro SISDe Torino nr. 4.A.54/4669 del 24.11.1980 a Direzione SISDe;
- Appunto, in visione al sig. Direttore, dell'1.12.80;
- Nota da Direzione SISDe 6<sup>a</sup> Divisione nr.6.47/52-10-1978 del 26.01.1981 a Direzione SISDe 5<sup>a</sup> Divisione;
- Appunto senza firma datato 15.04.1978;
- Appunto senza firma datato 11.02.1978;

- Appunto senza firma datato 21.04.1978;
- Appunto senza firma datato 18.04.1978;
- Appunto senza firma datato 17.02.1978;
- Appunto senza firma datato 15.02.1978;
- Nota da Centro SISDe Roma 1 nr. 2144/1 del 2.05.1979 a Direzione SISDe;
- Appunto della 1<sup>a</sup> Divisione per il sig. Direttore, datato 2.04.1979;
- Appunto senza data nè estensore contenente in allegato copia di articoli stampa;
- Nota da Centro SISDe Roma 2 nr.001-/01-10 del 22.05.1978 a Direzione SISDe;
- Appunto datato 10.11.1975, privo di indicazioni relative all'estensore, con allegata copia di richieste alla Questura di Roma di rinnovo passaporto, datate 14.12.1973 e 12.05.1975, da parte di Mino Pecorelli.
- Nota da Direzione SISDe 4<sup>a</sup> Divisione nr. 4/Z1.681/168 del 2.02.1983 a Direzione SISDe 5<sup>a</sup> Divisione;

OGGETTO: Omicidio Pecorelli.

La voce secondo cui starebbe per scoppiare uno scandalo peggiore di quello "Lockheed" é stata fatta propria da Eugenio Scalfari, direttore de "La Repubblica" nel "fondo" di venerdì 16 marzo (all.1).

Secondo Scalfari e lo stesso Pecorelli ("redazionale" di O.P. del 27.3.1979 - all.2), lo scandalo riguarderebbe l'Italcasse.

La "strana" mobilitazione di "Panorama" ("opinione" di R.Cantoni nel numero del 20 marzo - all.3) lascerebbe intendere che il vero obiettivo dello scandalo riguarderebbe una rosa molto ristretta di persone, ma estremamente importanti e troppo gravemente compromesse; tanto gravemente che solo il "polverone" permetterebbe loro di defilarsi e di confondersi.

Si possono fare tre osservazioni:

- a - anche un personaggio di livello intermedio, purché in possesso di carte compromettenti, può aver sollevato il vespaio per salvarsi. Anzi, una tattica del genere vale soprattutto per tali livelli di personaggi.
- b - Uno scandalo sul finanziamento occulto dei partiti nello stato attuale di assoluta mancanza di fiducia in essi da parte dell'opinione pubblica, non sembra possa aggiungere ulteriori perdite di credibilità. (A meno che non si tratti di prove tali da condurre all'arresto di qualche altissimo uomo politico).
- b - Poiché la campagna di stampa sulla gestione della Italcasse é stata condotta con particolare durezza anche da "La Repubblica", "L'Espresso" e altri, non vi sarebbero motivi tali da rendere necessaria la morte - così plateale - di Pecorelli.

N.B. Il personaggio più di rilievo che - secondo la stampa - verrebbe pesantemente implicato nello scandalo sarebbe il Presidente del Consiglio, on. Andreotti.

Nell'attuale momento politico (se non si ritiene che il delitto sia maturato negli ambienti dei ricattati di terza categoria) l'unico scandalo veramente esplosivo dovrebbe riguardare, più che questioni di peculato e di corruzione, il già traballante senso di sicurezza dei cittadini (Servizi Segreti, Caso Moro, Caso Viglione, terrorismo in genere).

Si sottopongono le pagg. 11 e 13 dell'ultimo numero di "OP" (del 27 marzo, ma già in edicola alla data dello omicidio) (all.4).

Da notare come il qualunquismo di O.P. trovi - entro certi limiti - assonanza con i commenti contenuti nel l'ultimo opuscolo B.R. (pag.39 - all. 5); e da notare come il modo in cui Pecorelli è stato ucciso ricordi molto da vicino gli esempi portati dalla stessa vitti ma a pag.11 della rivista (all.4).

Prosegue l'esame su altri temi.

Roma, 22 marzo 1979

# attorno al covo dell'Italcasse

di EUGENIO SCALFARI

**UN'ATTENZIONE** assai scarsa ha dedicato finora la stampa italiana allo scandalo dell'Italcasse. Sarà perché di scandali politico-finanziari è gremita la storia d'Italia di questi ultimi vent'anni; sarà perché con l'Italcasse entrano o dovrebbero entrare nelle noie di giustizia i veri Intoccabili del ventennio. Ma è certo che la distrazione della stampa c'è stata ed è assai grave.

Eppure quello dell'Italcasse è uno scandalo diverso dagli altri. Diverso — e molto più grave — perfino da quello pur così tramontico della Lockheed; perché qui siamo arrivati veramente al cuore del Sistema e, perché, se gli altri erano scandali di regime, questo è lo scandalo del regime.

L'Italcasse, per chi non lo sapesse o non lo ricordasse, è la banca centrale delle Casse di risparmio; un istituto che maneggia migliaia e migliaia di miliardi di proprietà dei risparmiatori italiani, con uno status di diritto pubblico e con un'importanza nel mondo bancario appena minore di quella della Banca d'Italia.

Fin dalla sua fondazione quest'istituto bancario di diritto pubblico, i cui dirigenti sono di nomina del governo, è stato guidato da un uomo della Dc, quel Giuseppe Arcaini ormai morto sotto mandato di cattura, la cui principale funzione si è scoperta essere quella di esercitare peculato in favore del suo partito e, sussidiariamente, degli alleati del suo partito. Come attività collaterali al peculato sistematico, l'Italcasse ha erogato fidi di favore a uomini legati al potere democristiano, a cominciare dagli ineffabili fratelli Caltagirone.

Nell'esercizio di queste losche attività, l'Italcasse si è valsa di altre complacenti contropartite: alcune Casse di risparmio le hanno tenuto borbone accettando false scritture contabili per render possibile la distrazione dei fondi dal patrimonio sociale; alcune grandi aziende pubbliche hanno colfuso con esse, estendendo il peculato su quasi tutta l'area degli enti di gestione delle partecipazioni statali. I retroscena emersi in questi giorni, contenuti nei verbali della Vigilanza della Banca d'Italia e pubblicati dal nostro giornale, indicano infatti come correa nel peculato continuato le società Pubbliprop del gruppo Iri e Sofid del gruppo Eni. Il che significa che i presidenti di tali società con relativo corteggio di amministratori e sindaci, nonché i presidenti pro-tempore dell'Iri e dell'Eni dovranno essere inquisiti dalla magistratura penale. Si tratta, tanto per fare i nomi, dell'ex presidente dell'Iri, Giuseppe Petrilli e degli ex presidenti dell'Eni, Eugenio Cefis e Raffaele Girotti.

Nelle scorse settimane — vedendo arrivare la tempesta — alcuni "clienti" del possibile imputati hanno cercato di mettere in atto azioni diversive.

SEGUE A PAGINA 2

# si sblocca la vertenza Alitalia

di GIULIO MAZZOCCHI

ROMA — Nessuna schiarita per i voli Alitalia. Dopo che la Camera ha ascoltato ieri le parti in causa, emerge questa situazione:

- 1 la compagnia aerea non ha controproposte da fare, d'altra parte non si vuole che il suo bilancio vada in deficit;
- 2 la precettazione del personale, evocata da Bisaglia, non ha il consenso del Parlamento, perché non si tratta di un servizio di assoluta necessità;
- 3 la trattativa sindacale deve proseguire, anche con l'organizzazione autonoma, ma mai coi comitati di lotta;
- 4 vanno intensificati i servizi sostitutivi dell'azione militare con le isole e per la posta;
- 5 le sinistre hanno dichiarato la loro sfiducia nel vertice Alitalia e nei ministri, ciò che peserà dopo la crisi di governo;

SEGUE A PAGINA 3

# Al. 1012 Sarà comp Incerta

## Rognoni: "Mai pi agenti in borghes ai posti di blocc

ROMA — « I posti di blocco var fatti con personale in divisa. Questa tassativa disposizione è stata più volte ribadita dal ministro dell'Interno ». L'ha affermato il ministro Virginio Rognoni, parlando in commissione a Montecitorio. E' ammessa solo una « limitatissima deroga per i contrasti esterni », ma dovrà essere fatta modo da « non lasciare incerte sulla provenienza dell'operato di polizia ». Quanto alle « forze armate », Rognoni ha detto che l'attuale numero di uomini « può essere aumentato ». Anche « un problema morale ».

A PAGINA

## Due dimostranti uccisi negli scontri

# Palestinesi in t contro l'accordo B

dal nostro inviato EDGARDO BARTOLI

GERUSALEMME, 15 — Due morti in Cisgiordania, i primi dopo due anni che le armi tacevano nei territori occupati, pesano come un presagio sinistro su questo inizio di pace. E' stato soltanto un incidente, ma di quelli che si prestano ad alimentarne altri e più gravi. I morti sono due giovanissimi, una ragazza di 17 anni e un ragazzo di 21; insieme ad altri manifestanti, avevano bloccato la strada presso Khalkul, in Giudea, e hanno accettato colpi di pietre un paio di automobili con a bordo civili e militari che a loro volta hanno sparato per sottrarsi alla

stretta della folla. Era già successo durante le dimostrazioni dei giorni scorsi che civili israeliani sparassero in aria per disperdere gli assaltatori. Questa volta non si sa da chi siano partiti i colpi, se dai soldati o dai loro compagni di viaggio, ma si sa dove sono arrivati: esattamente dove miravano gli organizzatori delle manifestazioni che stanno scuotendo tutta la Cisgiordania, non cioè al cuore dei due poveri giovani, ma, figurativamente, al cuore degli accordi di pace.

P  
la

PECI  
ha a  
comp  
vono  
sando  
stato  
con B  
be, c  
tato  
See  
chiar  
contr  
abbai  
le tr  
lmm

SEGUE A PAGINA 9

DALLA PRIMA PAGINA

# Lunedì nuovo governo De, Ps

**IL DIBATTITO** sulla fiducia — che avverrà prima al Senato, poi a Montecitorio — potrà essere conciso o molto lungo. Quali indicazioni i partiti daranno ai rispettivi parlamentari? Ci sarà, come preannunciato l'altra sera, un intervento massiccio di rappresentanti socialisti? Insomma: la vicenda della crisi che potrebbe chiudersi molto in fretta, può invece protrarsi ancora per molti giorni, forse per settimane (e questa sembra l'eventualità più probabile).

Al centro di questo allungamento di tempi sono il Partito socialista e la Democrazia cristiana. Craxi vuole che le elezioni politiche, qualora le Camere venissero sciolte, si svolgano contemporaneamente a quelle europee. E meglio ancora sarebbe farle svolgere dopo quelle europee. Per raggiungere l'obiettivo minimo dell'abbinamento, il Psi deve ottenere che il Parlamento sia sciolto non prima del 1° aprile: in questo caso i settanta giorni (entro i quali, al massimo, debbono svolgersi le elezioni politiche) scadrebbero proprio il 10 giugno, data fissata per la competizione europea.

Se perciò Andreotti o la Dc decidessero di accelerare i tempi — mancano ancora quindici giorni al primo di aprile —, senatori e deputati socialisti interverrebbero in massa nel dibattito sulla fiducia: non si tratterebbe di un vero e proprio ostruzionismo, ma certo le cose potrebbero andare per le lunghe.

C'è, un'altra eventualità, per quanto possa apparire abbastanza remota e politicamente poco credibile. Se Craxi volesse allungare ulteriormente i tempi per raggiungere l'obiettivo massimo (svolgimento delle elezioni politiche dopo quelle europee), potrebbe dare il via ad un'operazione parlamentare tecnicamente abbastanza semplice. In Senato, facendo risultare assenti al momento del voto una dozzina di parlamentari del Psi, assicurerebbe la fiducia ad Andreotti. Alla Camera basterebbe il voto favorevole di qualche deputato « ribelle ».

Con una maggioranza così debole e « casuale », per di più « inquinata » dal voto favorevole « dell' » demagogico (il presidente di questo grup-

po, Delfino, lo ha confermato ieri), Andreotti si dimetterebbe. Pertini si vedrebbe costretto, quanto meno, ad un'ulteriore, sia pur rapido, giro di consultazioni. E già da qualche parte si sostiene che a quel punto il Capo dello Stato non potrebbe rimandare tutti a casa senza aver prima affidato un nuovo mandato a qualcuno disposto a reggersi anche sulla maggioranza rifiutata da Andreotti.

Probabilmente questo non avverrà, perché nessun partito di qualche peso politico sarebbe disposto ad accettare. Ma in ogni caso si perderebbe (o si guadagnerebbe, a seconda delle convenienze) molto altro tempo.

Un'ipotesi di questo tipo non sembra comunque poter reggere: la perdita di prestigio che un escamotage del genere porterebbe di fronte all'opinione pubblica non sarebbe certo bilanciato dall'esiguo vantaggio di far svolgere le politiche dopo le europee. Un'

operazione del genere Craxi non l'avallerebbe. E se qualcosa del genere accadesse, nel Psi si scatenerrebbe la rivolta (anche ieri sono continuati, dopo quelli di Lombardi, gli « ammonimenti » della sinistra).

Tuttavia esiste un minimo di rischio che a una situazione molto simile a quella ipotizzata si arrivi. I parlamentari socialisti (soprattutto i senatori) sanno che, in caso di elezioni, vi sarà una gran quantità di avvicendamenti nelle candidature. Molti temono di non essere rieletti. Questo tipo di paura può indurre a cattivi consigli, a prescindere dalle decisioni ufficiali del partito.

Più realisticamente, il traguardo di Craxi è l'abbinamento. Per ottenerlo, tiene sotto pressione Andreotti e la segreteria democristiana, facendo balenare davanti ai loro occhi la possibilità di un'astensione socialista, non contrattata prima, che certamen-

te non è ben vista né da Andreotti né da Zaccagnini.

Ieri il leader del Psi si è incontrato con Andreotti: per più di mezz'ora di colloquio Palazzo Chigi e dichiarazioni laconiche, ma significative termine. « Il presidente del Consiglio ci ha informato », ha detto Craxi, « del lavoro che sta facendo per la formazione del governo al quale noi siamo interessati a partecipare. Ci riserviamo comunque di giudicarlo all'atto della sua presentazione in Parlamento ».

Il segretario socialista poi aggiunto che il suo partito non intende partecipare negoziati sulla maggioranza Craxi, come si vede, tiene Andreotti sul filo, non escludendo che all'ultimo minuto i socialisti decidano per un'astensione che darebbe il via al nuovo governo.

Craxi ha anche detto con Andreotti non ha affar parlato di data per ciò che riguarda le eventuali elezioni anticipate. Ma certamente la questione è al centro di trattative più o meno riservate. La Dc vede con favore l'abbinamento: sarebbe difficile mobilitare parrocchie, Azie Cattoliche, grandi elettori, elargire promesse e poltrone di sottogoverno per le elezioni europee.

Ma abbinandole alle politiche, scatterebbe — rafforzato dal simultaneo impegno candidato ai due Parlamenti — tutto il complesso e fruttuoso meccanismo elettorale di cui si è sempre giovata Dc. I comunisti sono contrari, soprattutto per questo motivo, ma ben poco, anzi nul-

## Quel muro di silenzio

**GIORNALI** di sottobosco hanno compiuto azioni dimostrative tentando di coinvolgere la Banca d'Italia, la quale ha avuto il solo demerito di essersi mossa con qualche ritardo nei suoi compiti di vigilanza sull'Italcasse, svelando tuttavia, alla fine, la verità: e cioè che l'Italcasse era da anni un vero e proprio covo di malfattori, coperti dal favore politico del governo e della Dc. La natura strumentale di queste azioni è comunque fin troppo palese perché meriti di discuterne.

E' accaduto però un altro fatto che dipinge l'intera vicenda dei foschi colori di un vero e proprio romanzo poliziesco: come il nostro giornale ha rivelato due giorni fa, i libri contabili della Sofid — cioè la finanziaria dell'Eni che per anni ha pecuniato assieme all'Italcasse — sono scomparsi dagli archivi dell'ente. Pare che il trafugamento rimonti alle prime avvisaglie dello scandalo Italcasse, sette o otto mesi fa, quando presidente dell'Eni era ancora Pietro Sette.

Questa la situazione di fatto. Siamo dunque in presenza di una catena di reati

contro la pubblica amministrazione che prevedono per gli imputati, qualora la loro colpevolezza fosse provata, anni ed anni di carcere. E che provano comunque con quali metodi sia stato in questi anni sgovernato il paese.

Stupisce ancora una volta il silenzio pressoché totale della stampa su queste gravissime rivelazioni. Stupisce il silenzio del Parlamento e delle forze politiche. Stupisce (anzi non stupisce affatto) l'innazione del ministro delle Partecipazioni statali, Antonio Bisaglia, il quale non risulta aver mosso un dito nell'apprendere che dall'archivio d'un ente sottoposto al suo controllo e del quale egli porta la responsabilità politica sparivano intere annate di contabilità.

Quando il governo, le maggiori forze politiche, i "grandi comunisti" dello Stato, e la pubblica amministrazione arrivano a questi livelli, si comincia a temere — allora sì — che la democrazia sia stata usata dai gruppi della razza padrona come si usa una ruffiana di malaffare, con tutte le conseguenze che possono derivarne.

EUGENIO SCALFARI

## I ministri secondo la st.

ROMA — Una lista dei pro-Dc-Pri-Padi è stata compilata dai pronostici dei giornalisti del Consiglio, Andreotti (Saragat); Casa per il Mezzogiorno, Interni, Rognoni; Giustizia, La Malfa; Finanze, Delfino; Difesa, Ruffini; Pubblica Istruzione, Lavori Pubblici, Di Cossiga e Compagna; Trasporti, Marina mercantile, Isole, Scotti; Commercio con l'Estero, Bisaglia; Sanità, Antitrust, o un repubblicano, o un socialista.

Andreotti potrebbe anche essere il ministro per la P

# AL MORALIZZATOR ITALCASSE NON FAR SAPERE...

E bastato che il consigliere Achille Gallucci, capo ufficio istruzioni del tribunale di Roma, dichiarasse che era giunta l'ora di passare dagli avvisi di reato ai mandati di cattura, perché da tutta una serie di organi di stampa partisse una salva di fucchi d'artificio, al paragone dei quali i mortaretti della Fuorigrotta napoletana sembrano piccoli pernacchi.

L'obiettivo dei moralizzatori era uno: ridurre alla ragione gli sconsiderati commissari straordinari mandati da Baffi a risanare i guasti di Arcaini: che De Mattia, Rossini e Colli avevano preso troppo sul serio il loro lavoro mettendo a repentaglio troppi vasti interessi. Primi a sparare sono stati il Fiorino e il Borghese, due fogli di scarso peso che armati di una pistola scarica, hanno tentato invano di trascinare la Banca d'Italia sul banco degli imputati, l'on. Andreotti ci scuserà se gli rubiamo un suo felice neologismo.

Fallita per la pochezza dei mezzi la manovra della destra fiancheggiatrice, missione analoga è stata affidata all'armata Brancaleone della Repubblica di Scalfari, il feldmaresciallo Eugenio che del Re di Prussia subisce il discreto fascino, fiancheggiato dai fedelissimi Scottoni e Gaffino, è sceso in campo con tutta la sua vis moralizzatrice. La stampa finora non si occupa di Italcasse - ha tuonato nel fondo di risardi *«cavalieri di casa nostra»* - è uno scandalo al cui confronto la Lockheed può impallidire, uno scandalo che va al cuore stesso dell'istituto perché colpisce enti di gestione e sistema dei partiti.

Troccoli lettori che queste cose le leggono da un anno intero, possono saltare a piedi giunti il pretestuoso piagnisteo di Scalfari per vedere quello che Giffino e Scottoni raccolgono di quanto il loro direttore semina. A pagina 23 di La Repubblica di venerdì 16 marzo infatti leggiamo: L'Italcasse ha fatto saltare l'accordo con i Cattagironi.

Marciare divisi per colpire uniti diceva Mao ai suoi cinesi. Una lezione che i mandarini Scalfari D'Amato e Tedeschi sembrano aver messo a frutto. Qual'è la verità allora? Come andrà a finire il più grande scandalo della Repubblica Italia-

na? Non facciamoci troppe illusioni. I commissari hanno le mani legate. Si sono barcamenati a far nulla per circa 12 mesi; poi, per non incorrere in azioni di responsabilità personale, si sono visti costretti a tentare il recupero dei debiti della Sir e del gruppo Cattagironi. Dalla padella sono caduti nella brace più grossa. La Sir, per motivi «sociali» (passa uno stipendio a 12.000 persone) non può fallire; allo scopo si sta costituendo un consorzio bancario, l'eventuale istanza fallimentare di De Mattia Colli e Rossini manderebbe tutto a carte quarantotto.

Resta il gruppo Cattagironi. Ma nemmeno il fallimento del Cattagironi può essere deciso a cuor leggero. Il gruppo è uno dei maggiori del sistema edilizio italiano, opera a Roma, Palermo e Milano, il suo crack getterebbe sul lastrico decine e decine di impiegati, staffette e portaordini. E così che Italcasse ha tentato la via della transizione, anche a costo di porre oltre la metà del suo credito. Solo che prima di stringere l'accordo extragiudiziale, De Mattia e soci si sono fatti un po' di conti. Gli immobili di Cattagironi, non fruiti e senza manutenzione da tre anni, valgono oggi 200 miliardi. Per realizzarli quali, debbono prima essere completati i palazzi. Per farlo occorre che l'Italcasse tiri fuori altri 50-60 miliardi. Il che riduce il valore degli immobili a 140-150 miliardi. Dai quali vanno sottratti i 50 che i Cattagironi debbono restituire ad altri istituti di credito e i 10 rappresentati da debiti verso fornitori diversi. All'Italcasse rimarrebbe un gruzzolo di 90 miliardi, 70 dai quali spettano grosso modo all'ufficio imposta. È possibile una transazione che consenta il recupero di 20 miliardi, su un'esposizione iniziale di 209, alla quale vanno aggiunti altri 150 miliardi di interessi?

Questi, non i capricci accampati dal Gaffino del 16 marzo i motivi della mancata cassa bonorum del Cattagironi all'Italcasse. Quanto a quel che succederà di qui in avanti, l'unica cosa certa è che i Cattagironi più di tanto non possono dare né l'Italcasse può ricevere meno di niente. L'unica soluzione tra tanti barattoli di ferro sarebbe che i commissari ammettessero d'essere gli unici vasi di coccio e mettessero il mandato a disposizione di Baffi. Così afficci sarebbe ristabilita la pienezza di poter. E con un nuovo presidente e un nuovo direttore, ogni malanno sarebbe disincantato al più presto.

## SOMMARIO

|                                                     |    |
|-----------------------------------------------------|----|
| Servizi Segreti: La grande fumata                   | 2  |
| Caso Omsa-PCI cazelunghe                            | 5  |
| Ministero Trasporti: Il peculato in aeroplano       | 7  |
| Caso Pozzan: Assolto e sequestrato sarà ricarcerato | 8  |
| Televisione: I pesci in barile di Costanzo          | 9  |
| Stampa: Di triennale c'è solo lo stipendio          | 9  |
| Retroscena: Risicato inganna l'attesa               | 10 |
| Terrorismo                                          |    |
| Tra bombe ed elezioni                               | 11 |
| Montaneros: Onorevoli fiancheggiatori               | 12 |
| Il caso Falco                                       | 13 |
| Affari italiani                                     |    |
| Tutti contenti?                                     | 14 |

|                                            |    |
|--------------------------------------------|----|
| Corsivo                                    | 16 |
| Il tappo                                   | 16 |
| Nero su bianco                             | 17 |
| Affari internazionali                      |    |
| Amore e spie tra le due Germanie           | 18 |
| URSS: la vecchia guardia non molla         | 19 |
| Spionaggio                                 |    |
| Che fine ha fatto il signor Popov?         | 21 |
| Regioni                                    |    |
| Quando l'assessore è un impegnato          | 23 |
| Indiscrezioni                              | 25 |
| Storie di emarginati                       | 32 |
| Dossier                                    |    |
| Tutti i parlamentari in attesa di giudizio | 33 |

|                                                       |    |
|-------------------------------------------------------|----|
| Economia                                              |    |
| Ecco il mio piano firmato                             |    |
| Gaedner                                               | 40 |
| Nelle spire del serpente                              | 43 |
| Terra drogata                                         | 45 |
| Le imprese piuttosto... corsare                       | 46 |
| Un consulente lava l'altro e tutti e due lavano l'ICE | 47 |
| Edilizia                                              |    |
| Le camere dei deputati                                | 49 |
| Inchieste                                             |    |
| Requisizione schvazzia                                | 54 |
| Vaticano                                              |    |
| Il post Concilio è finito                             | 57 |
| L'Opus Dei sulla cresta dell'onda                     | 58 |
| Politica sportiva: Un reclamo inammissibile           | 59 |
| Lettere al direttore                                  | 61 |
| Glochi                                                | 63 |
| Compilano in queste pagine                            | 64 |

Al fine di tutelare l'indipendenza delle nostre fonti di informazione e con una qualità di servizi collaboratori...  
 Direzione: Milano, via Ticino 30, Telefono 36070, 36071, 36072 / Distribuzione esclusiva per l'Italia, DISTRIB. s.p.a., viale D'Azeglio 1, Milano, Telefono 36070, 36071, 36072 / Registrazione del Tribunale di Roma n. 17334 del 12 febbraio 1978 / Art. 1097 bis C.C. n. 1 / L. 500, numeri art. 1097 bis C.C. n. 1000 la copia / ABBONAMENTI: anno 23.700 lire, mensile 1.980 lire.

# Italcasse: a chi giova il polverone?

RENATO CANTONI



Il caso Italcasse è un esempio illuminante di quanto può accadere quando alla professionalità si sostituisce il gioco politico e l'ingegneria finanziaria degenera costruendo meccanismi incontrollabili.

Quali sono le ragioni del rapido e impetuoso sviluppo dell'Istituto centrale delle casse di risparmio italiane (Iccri) più brevemente chiamato Italcasse? Innanzitutto la mancanza di piani adeguati per convogliare il risparmio verso gli investimenti. Negli anni Cinquanta la liquidità andava crescendo mentre gli impieghi erano scarsi e difficili. Inoltre non solo la Banca d'Italia, controllata dal Tesoro, stampava banconote ma qualcosa di analogo era fatto dalle Casse di risparmio che emettevano di continue cartelle fondiarie che davano un reddito superiore a quello ottenibile sui libretti di deposito e sui conti correnti bancari assicurando nel frattempo un'assoluta stabilità di quotazione: in pratica anch'esse battevano moneta. Una parte spesso ingente dei fondi così ricavati era poi incanalata verso l'Italcasse che offriva rendimenti concorrenziali. Per ottenere a sua volta una remunerazione superiore l'Italcasse sottoscriveva ingenti quantità di obbligazioni e assumeva una posizione di rilievo nel settore dell'intermediazione in titoli a reddito fisso.

La sua funzione di « parcheggio » fu largamente utilizzata dalle autorità monetarie che ne approfittarono già nel 1964 quando, in conseguenza della nazionalizzazione delle imprese elettriche e dell'introduzione dell'imposta cedolare d'acconto sui valori azionari, si determinò una gravissima crisi di Borsa e una corsa al disinvestimento dei titoli a reddito fisso. Ma non basta. Le conseguenze del dissesto Sfi (Società finanziaria italiana) furono ridimensionate anche mediante il volenteroso intervento dell'Italcasse che assorbì un gran numero di quelle azioni Italgas che erano state incettate a prezzi crescenti per parecchi mesi dalla Sfi e date a riporto a banche e agenti di cambio. Da allora l'Italcasse fu spesso utilizzata per collocare interi prestiti obbligazionari che non avrebbero trovato immediata e buona accoglienza sul mercato e incominciarono i proficui rapporti con il neonato Enel. Probabilmente furono costituiti dei fondi neri formati dalle commissioni per la sottoscrizione dei prestiti e da una parte degli utili di intermediazione.

A disporre di questi fondi era il direttore generale dell'Istituto Giuseppe Arcaini, ex-impiegato di banca, che aveva fatto una brillante carriera politica nella Dc diventando anche sottosegretario alle Finanze. Da qui era passato all'Italcasse assumendo il ruolo di grande elemosiniere della finanza italiana.

La costituzione di fondi neri non era poi un fatto eccezionale in quei tempi ed essi erano tollerati dalla Banca centrale quando rappresentavano riserve occulte attentamente registrate e amministrare. Ma a poco a poco le cose degenerarono. L'Italcasse divenne notoriamente il centro di finanziamenti d'emergenza e di altri meno chiari a favore di partiti, gruppi, società, individui. A quell'epoca i partiti trovavano i finanziamenti maggiori

nel settore petrolifero ed ecco che l'Italcasse faceva da mediatore fra le parti.

Negli anni Settanta le cose s'ingarbugliarono. Rotto l'equilibrio monetario, i tassi d'interesse incominciarono a lievitare e l'intera impalcatura finanziaria crollò. Le Casse di Risparmio non poterono più « battere moneta » e subirono colossali perdite nel tentativo di difendere i corsi delle cartelle fondiarie e furono poi costrette ad abbandonare alla fine coloro che avevano ciecamente creduto alle loro promesse. Ma i mezzi amministrati erano ancora abbondanti e la funzione di « parcheggio » per le nuove emissioni, soprattutto Enel, continuava. Poi la stretta creditizia capovolse la situazione.

Incominciarono i dissapori fra i maggiori azionisti, imponenti depositi furono ritirati, alcuni grossi clienti si trovarono in difficoltà nell'onorare i propri impegni. Si trattava soprattutto di costruttori edili. Nonostante ciò all'Italcasse furono chiesti ancora aiuti d'emergenza per impedire il crollo definitivo di gruppi imprenditoriali di grandi dimensioni.

Lo scoppio di grossi scandali finanziari e l'intervento della magistratura penale d'altra parte allarmarono molti amministratori di banche e il « si salvi chi può » provocò lo scompiglio fra una corporazione fino allora compatta e potente. La rottura del fronte comune gettò allo sbaraglio i personaggi di prima linea con Arcaini alla testa.

Si resero allora indilazionabili severe inchieste che dopo tanti anni di permissività non potevano che concludersi in accertamenti clamorosi di illeciti e di favoritismi di ogni genere. A quel punto siamo nel 1977 e i maggiori implicati nello scandalo non ebbero che una possibilità per cavarsela: addossare le maggiori responsabilità ai personaggi più in vista e cercare di fare il più possibile scalpore per creare opportune cortine fumogene e suscitare il massimo della confusione fra l'opinione pubblica. Intervenne la magistratura che prese subito dei provvedimenti energici; ma cosa può fare la giustizia ordinaria quando, esaminando un singolo caso, si trova dinanzi al dissesto di un intero paese?

Il tentativo di inquadrare il caso Italcasse e impedire l'ammucchiata delle responsabilità che porterebbe al crollo del sistema, o più probabilmente all'insabbiamento dell'intera vicenda, stava per dare i primi frutti ma ecco che il particolare momento politico e la coincidenza dei più svariati interessi hanno dato ulteriore fuoco alle polveri. L'intenzione è trasparente: mettendo sotto accusa la Banca d'Italia e gettando discredito sull'operato dei suoi più autorevoli rappresentanti si cerca di intralciare l'inchiesta e prolungarla sine die. Conoscendo l'integerrima figura di Paolo Bassi, grand commis de l'Etat, non vi possono essere dubbi sul suo operato. Ma l'Italia è il paese degli Azzecagarbugli: quando ben si è distrutto il prestigio della nostra Banca Centrale, che rappresenta uno dei pochi pilastri che sostengono ancora la vacillante costruzione Italia, quale scopo è stato raggiunto?

All. 3 hrs

# CHI RICATTA VIA NAZIONALE?

Lockheed, Catanzaro, crisi governativa. La vicenda italiana si dipana secondo una perfetta regia. Due gravissimi nodi di regime (piazza Fontana - la prima strage, ed il processo di Gui, Tanassi e dei fratelli Lefebvre - il primo contro cotante autorità dello Stato) si chiudono nel modo che sappiamo proprio mentre per la prima volta nella storia repubblicana presidente del consiglio incaricato è un non democristiano. Troppe coincidenze per parlare di fortuita combinazione, troppe coincidenze per non valutare il peso delle due sentenze sull'esito e sugli sviluppi della crisi.

Intanto, mentre noi stiamo chiudendo il giornale e La Malfa sta decidendo se rassegnare il mandato o presentarsi alle Camere con un tripartito, negli ambienti giudiziari e sulle pagine della stampa istruttoria Italcasse sta procedendo all'insegna della confusione. I tre commissari straordinari dell'istituto (diventati due da quando Giovanni Colli, vecchia volpe, sentito odor di bruciato ha preferito dar le dimissioni) pur esercitando pieni poteri in via di San Basilio da oltre 12 mesi, non hanno fatto alcun passo per recuperare i 1500 miliardi di crediti a clienti morosi.

Dal canto suo la magistratura, che ha colpito con rinfacci di avvisi di reato gli amministratori, ha per il momento evitato di estendere i procedimenti penali ai be-

neficiari dell'allegria gestione dell'istituto di credito delle Casse di risparmio italiane.

In questo quadro di stallo, di ricatti e di confusione, stiamo da alcuni giorni assistendo ai forsennati attacchi portati ai vertici della Banca d'Italia da un quotidiano e da un settimanale.

Siamo stati i primi a denunciare, in epoca non sospetta, omissioni e responsabilità dell'organo di vigilanza sulla gestione bancaria di Arcaini. Proprio per questo motivo, non possiamo oggi non denunciare come strumentali certe presunte rivelazioni, volte solo a confondere Banca d'Italia e Italcasse, clienti e banchieri, creditori e debitori, in un unico indistinto ed indistinguibile calderone.

Prendiamo lo «scoop» dell'ultim'ora. La finanziaria Valdarno che, senza offrire alcuna garanzia, avrebbe ottenuto 2.500 milioni da Arcaini, specificatamente autorizzato da Carli e Baffi che in tale occasione non avrebbero nemmeno effettuato istruttoria alcuna.

Al riguardo siamo in grado di precisare che la Valdarno era sì una scatola vuota, gli furono sì concessi 2 miliardi e mezzo di lire. Ma quanto al resto, né a Carli né a Baffi né ad Arcaini può esser mosso appunto alcuno.

Si era alla vigilia delle elezioni del '68 e l'operazione Valdarno rappresentava un finanziamento alla democrazia cristiana. Accordato dietro fidejussione della Fiat, dell'Eni e di Pesenti.

Tre nomi, ci consentano certi giornali, di assoluta garanzia, allora come oggi.

## SOMMARIO



pag. 6



pag. 21



pag. 38



pag. 51

|                                                                              |    |                                                    |    |                                              |    |
|------------------------------------------------------------------------------|----|----------------------------------------------------|----|----------------------------------------------|----|
| Caso Viglione: Servizio Informazioni Democristiane                           | 2  | Helmut La Malfa Nero su bianco                     | 16 | Economia                                     |    |
| Processo Lockheed: l'Italia si è pronunciata. A quando gli Stati Uniti?      | 3  | Affari Internazionali                              | 17 | L'analisi ITRI                               | 42 |
| L'Antilope se la ride                                                        | 4  | Malinconia franco-tedesca                          | 18 | L'economia sommersa                          | 44 |
| Piazza Fontana: il caso è chiuso                                             | 5  | La Rhodesia e il «Corriere»                        | 20 | Agricoltura: quel Comitato tutto sbilanciato | 46 |
| Antiterrorismo                                                               |    | Le Case Impopolari: la requisitoria                | 21 | Edilizia: l'ayatollah licenzia Portoghesi    | 47 |
| Il generale prende l'aereo                                                   | 6  | Indiscrezioni                                      | 25 | Lirica: un fil di fumo... in tribunale       | 48 |
| Aviazione civile                                                             |    | Storie di emarginati                               | 30 | Cnen: ma forse il presidente non lo sa       | 49 |
| Ufo Air Lines                                                                | 7  | Dossier                                            |    | Sulla pelle dei pazienti                     | 50 |
| Stampa & potere: le signore della notizia                                    | 9  | Differenze razziali o eguaglianza a tutti i costi? | 31 | Profughi senza alleati                       | 51 |
| Intervista con Ciccio Messere: Il Parlamento dei Fasci e delle Corporazioni? | 11 | Ministeri                                          |    | Settimana                                    | 57 |
| Affari italiani                                                              |    | Sanità: informare, non riformare                   | 37 | Politica sportiva                            |    |
| Sono in troppi a cavalcare la tigre                                          | 13 | Commercio estero: dal peculato ci salvi Iddio      | 38 | Anche gli animali hanno bisogno di sport     | 58 |
| Sindacati                                                                    |    | Farnesina: chi non lavora non ama il lavoratore    | 39 | Fuori la Federaccia dal Coni                 | 59 |
| O con Marx o con il Papa                                                     | 15 | Militari                                           |    | Lettere al direttore                         | 60 |
| Corrado                                                                      |    | Signor colonnello... a disposizione!               | 41 | Giochi                                       | 63 |
|                                                                              |    |                                                    |    | Compilano in queste pagine                   | 64 |

Al fine di assicurare la riservatezza delle nostre fonti di informazione e con esse quella di alcuni collaboratori autorizzati, in queste settimane non comparirà che la firma del direttore responsabile.

Osservatore Politico, settimanale di fatti e notizie / direttore responsabile: Mino Pecorelli / Editrice I.S.P.E. s.r.l. / direzione, redazione e amministrazione, 00193 Roma, via Tacito 50, Telefoni 386190, 386196, 314308 / Distribuzione esclusiva per l'Italia, DIFPRESS s.r.l., viale Beccighione 30, Milano - 20139, Tel. 02/5390302, 5491589 / Registrazione del Tribunale di Roma n. 17131 del 12 febbraio 1978 / Stampatore: Arti Grafiche Città di Castello, Città di Castello, Tel. 0734/22373. Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica riservati. Manoscritti firmati e datati anche se non pubblicati non si restituiscono / Una copia L. 500, numeri arretrati L. 1.000 la copia / ABBONAMENTI: annuo 21.000, semestrale 12.000, estero annuo 31.000, semestrale 16.000



# IL CASO FALCO

Che la Dc romana sia in contatto con la peggiore criminalità organizzata ce lo confermano i retroscena dello scandalo. L'incidento del trentanovenne Francesco Emilio Falco, che in poche ore la polizia è riuscita a liberare, andando a cercare in un'abitazione i suoi contrafforti desolati della lontana Lucania.

Bisogna per prima cosa sapere che personaggio sia questo Falco, presentato dal "Popolo" come «costruttore» e ingegnere, mentre chi è dentro il comitato cristiano sa bene che è un muratore allevato a capo di un clan boss politici della capitale, che tiene una testa di mirino nei giornali.

Francesco Emilio Falco è nato 39 anni fa a Montaldo Bormida, provincia di Alessandria. Il padre muratore lo fece studiare da maestro elementare ma Falco interruppe le scuole a metà, preferendo prendere in mano anche lui la cazzuola, prima di stancarsi pure di ciò e di partire per l'avventura romana.

Cominciò a fare il cameriere all'Hilton, l'orrenda costruzione appena sorta, in odore di grave scandalo, a deturpare la collina di Monte Mario. Era l'inizio degli anni 60 e i democristiani dominavano sulla capitale incontrastati e protervi. Falco ebbe la fortuna di conoscere qualche boss di cocchi, cene e bevande, di frequentare i saloni di fare affari e di guadagnarsi fiducia.

Vediamo come si svolge la sua vita. Falco, che era un amico di Mario Morgia, impegnato a diventare presidente del comitato Dc, diventò segretario del comitato Dc nonostante l'opposizione insostenibile della sua famiglia. Da guappo, il suo secondo anno di avviamento (terzo anno di avviamento professionale), e un'espulsione

dalla stessa Dc per affari poco puliti risalenti a dieci anni prima. Mario Gargano, ex agente di PS cacciato dalla polizia, in seguito divenuto deputato e coinvolto in uno scandalo di acque minerali, è stato il primo a fare richiesta di autorizzazione parlamentare per il reato di «milantato credito». Si potrebbe proseguire con Amerigo Petrucci, Di Lillo (quello degli appalti delle piste pedonali) e altri.

Francesco Emilio Falco viene assunto come cameriere privato



Francesco Emilio Falco

nelle case di alcuni di costoro, prima che i boss Dc decidano di procurargli un titolo di ragioniere in una scuola serale, per farne una decorosa testa di legno. Con questo titolo lo spediscono all'Enasarco, feudo Dc naturalmente, ad imparare l'arte delle cooperative.

Passano gli anni. Nel 1974 nasce il consorzio «Case Lazio» con la funzione di insegnare i disgraziati che aspirano ad avere un'abitazione e un bilancio annuo di svariate decine di miliardi. E finisce l'epoca delle ruberie tranquilli

i Dc debbono inventarsi altre macchine di finanziamento. Falco è collocato alla presidenza del consorzio e assume il ruolo di cassiere della Dc romana. Dietro di lui il losco intreccio delle carature dei vari boss.

Fino a qui tutto bene. Ma poco tempo fa il diavolo ci mette la coda, inducendo qualche furba-stro a un ammanco di ben 5 miliardi di lire. I soldi non tornano indietro e i coltelli cominciano a balenare sotto il tavolo. E Falco che viene a trovarsi nei guai.

Ed ecco il primo segnale che l'equilibrio si è rotto. L'ingegnere (lui è autentico) Giorgio Pucci Delle Stelle, quello che firma i progetti immobiliari del consorzio, viene brevemente rapito da un «nucleo terrorista», fotografato e rimandato a casa. Sulla Dc romana incombe adesso un clima pesantissimo.

Finché tocca a Francesco Emilio Falco, incapucciato e condotto in Lucania da una banda criminale composta da elementi romani e meridionali. La richiesta di riscatto è esattamente di 5 miliardi di lire, la telefonata viene fatta a casa di Vincenzo Rufo, numero due del «case Lazio». Nel mirino è il consorzio, non la famiglia del modesto ex muratore. Ma entro poche ore la sorpresa: Falco viene liberato dalla polizia che cattura i pesci piccoli della banda. Forse qualcuno ha tirato fuori i famosi 5 miliardi?

C'è infine un interrogativo. Nel 1976 Falco venne ammesso nella ristretta cerchia del comitato romano della Dc in seguito alla riapertura del tesseramento, personalmente controllato dal segretario Zaccagnini. Possibile che l'onesto Zac non abbia esaminato le schede e le esatte funzioni dei venti membri del comitato?

La DC che contava di riferirsi sulla pelle di loro una impo-  
 sibile verità, finita l'ondata emotiva che aveva preso  
 lentamente montare, si sarebbe di nuovo ritrovata assediata,  
 ancora più vicinamente, dall'iniziativa guerrigliera, con  
 in più alle spalle una solenne sconfitta, attaccata e colpi-  
 ta per la prima volta nella sua storia senza possibilità di  
 recupero, con la dimostrazione non giustificabile della sua  
 vulnerabilità ed impotenza, con la dimostrazione lamentata  
 che l'abbraccio con il PCI non aveva prodotto l'effetto desi-  
 derato di addormentare il proletariato.

Messa al centro dell'offensiva rivoluzionaria, breccata nei  
 suoi uomini,  
 inesorabilmente "condannata",

~~avrebbe visto aumentare tra i suoi boss, il panico, da cui  
 non riescono più a liberarsi.~~

~~Il concervo di forze che costituisce il suo sistema di pote-  
 re, avrebbe subito un inevitabile sconvolgimento: molte certezze  
 sarebbero cadute; le divisioni interne che gli intralazzi  
 di loro avevano appena sanato, si sarebbero riaperte indebi-  
 lendo, per il peso che questo ha, la forza della DC nell'at-  
 tuazione del progetto imperialista al quale è stata designata.  
 Questo è regolarmente accaduto.~~

Il PCI che aveva creduto, nel "farsi Stato", di acquisire una  
 buona carta di credito a riscuotere con concessioni nella  
 gestione del potere, si sarebbe visto ributtare in faccia la  
 sua demagogica "rigidità", poichè la borghesia imperialista  
 non sa che farsene delle "garanzie" offerte dai berlingueriani,  
 se non nel senso di

~~una sempre maggiore compromissione nella repressione imperia-  
 lista~~

~~una assunzione sempre più esplicita del ruolo di polizia, di  
 spie, di delatori interni al movimento operaio~~

Prima di essere ucciso nell'agguato dei terroristi a Roma

# Varisco confidò alla sua fidanzata «Abbiamo in pugno i capi delle Br»

Intervista con la giovane che era legata da due anni al colonnello dei carabinieri - «Era un uomo tranquillo, un po' solitario» - «È stato ucciso perché sapeva troppe cose di tutti i personaggi più in vista e perché aveva scoperto la spia nel palazzo di Giustizia»

ROMA — Viene mattina nella sua camera e mi dice: «Allora, hanno sparato ad Antonio. Io resto allibito, trasformato. Incredibile. E gramoio, aggiunge. Ma io non le voglio credere. Come in un sogno vado al telefono e chiamo il palazzo di Giustizia e chiedo che mi passino il colonnello Varisco. Dall'altra parte c'è prima un lungo silenzio, poi un parlottio continuo, infine una voce turbata che mi dice: il colonnello non c'è, ha avuto un incidente. E folgono la convalidazione.

Cristina Nosella (la ragazza ventiduenne che, da circa due anni, era legata sentimentamente al colonnello dei carabinieri Antonio Varisco, ucciso dalle Brigate rosse) corre al palazzo di Giustizia. Fra i collaboratori di Varisco trova un'atmosfera di tragedia. Il colonnello non c'è più, è morto. «Mi dicono... Gli hanno sparato, naturalmente voglio sapere come e quando è successo. E anche vederlo. Due carabinieri l'accompaiono con una macchina di servizio sul luogo dell'attentato, in Langobardi Arnoldo Brescia.

Riesco ad avvicinarmi fino a lui. Mi sento mormorare e accorgono, mi parlano di nuovo al palazzo di Giustizia. Incontra i magistrati Sica e Mauro che, anch'essi scullivolti per quanto è successo, si limitano a esprimerle il loro dolore, facendole capire che qualche giorno dopo l'avrebbero convocata per interrogarla.

Qualche giorno dopo Cristina viene interpellata dal magistrato che conduceva l'inchiesta sul delitto. Avverte subito che non sa nulla e le risulta che Varisco stesso indagando su qualcosa di particolare e su un'avuto qualche minaccia. In effetti, qualche tempo prima, sul tavolo della scrivania, una lettera scritta a macchina in poche parole lo avvertiva di stare attento perché facevano attenzione a lui. Ma non fu mai più chiamato in causa. Diceva: «Santo ormai sto per andarmene».

In quanto alle indagini Varisco era perfettamente impegnato a scoprire la cosiddetta spia al ministero della Giustizia, vera in sostanza l'identità del colonnello generale dei carabinieri e comandante della Chicago. Ma lui — dice Cristina Nosella — aveva forse trovato una traccia, perché mi aveva detto

un giorno: la spia non è al ministero, ma qui al palazzo di Giustizia: stiamo stringendo il cerchio. Tre o quattro volte al mese si mettera in divisa e mi diceva: raddoppi generali.

Nonostante il loro rapporto e il progetto matrimoniale, Aspettava di lasciare il corpo e di assumere il nuovo incarico, io non gli facevo pressioni, tuttavia Varisco parlava poco con la fidanzata di cose d'ufficio. Ma, ogni tanto, le faceva qualche volta confidenza. Sull'attentato Moro, dopo aver effettuato il sopralluogo nel covo di via Gradoli, insieme al giudice Intelisi, le disse: «Secondo me il primo nascondiglio di Moro è stato proprio via Gradoli».

Più accuratamente, prima ancora che dalla procura di Padova parlasse l'offensiva contro Toni Negri e compagnia, le confidò: «Le Brigate rosse hanno una breve lista di nomi, abbiamo girato tutti in pugno a un certo momento e poi ci siamo divisi. E poi loro hanno fatto un altro giro di nomi. Ma se non ci sono stati altri nomi, non ci sono stati altri nomi. Ma se non ci sono stati altri nomi, non ci sono stati altri nomi».

Non aveva voluto per un'armata. Diceva: «È una persona di tempo. Del resto, è diventato che non aveva più niente. E questo passiva dopo che nel covo di via Gradoli Cesare era stato trovato in lista col suo nome. Quando la sera usciva con Cristina per andare a teatro o al pratello (film d'azione, avventuroso) preferiva salire sulla macchina di lei, un'automobile di colore scuro, che fosse la ragazza a guida

re. «Eppure — dice ora Cristina — io più di una volta ho avuto la sensazione che qualcuno ci pedinasse».

Aveva preso in affitto una casa a Sperlonga e vi recava a trascorrere con lei il week-end. Qualche volta vi andava anche la sorella, Vittoria. «Una sera, mentre tutti e tre stiamo entrando in casa, ci accorgiamo di una scritta sul muro, accanto alla porta. Ma, anche perché ancora non era stato scoperto il covo di via Giulio Cesare, non drammatizziamo il fatto, anzi ci ridiamo sopra».

E nemmeno a Sperlonga prendeva qualche particolare precauzione. «Anzi — dice Cristina Nosella — per il paese girava disarmato. Del resto il ormai ci conoscevano tutti e lui conosceva tutti. Non aveva la minima preoccupazione, anche se un giorno mi disse: Molti, anche uomini politici, non vedono l'ora che io lasci il servizio. Hanno paura di me perché rimangono tutti le loro beghe. Lei si recava spesso nell'appartamento di lui in via del Babuino. Due piccole stanze ed un cucinino. Mi piaceva cucinare e Antonio apprezzava molto i miei piatti, tanto che non andava

più al ristorante. Se non c'ero io acquistava qualcosa in un bar. Quel che non funzionava bene dell'ultimo periodo era il telefono. Telefonare, insomma, mi piaceva. No, qualche volta nessuno rispondeva. Ma non per questo c'erano interferenze strani rumori, insomma era disturbato, forse sottoposto a qualche controllo. «Io glielo faccio notare. E lui: sì, lo so, debbo proprio farlo vedere. Comunque, al telefono, parlavo il meno possibile».

Sul suo tavolino da notte c'erano ammucchiati tutti i libri usciti sul caso Moro. Li leggeva con molta attenzione, lentamente. «A che ti servono? — gli chiedo un giorno — e lui: non si sa mai, potrebbe esserci una traccia, una qualche idea».

Ma lei, Cristina, ha forse una sua spiegazione da dare al delitto? Di motivi ne vede due. «O perché sapeva troppe cose di tutti i personaggi più in vista e perché effettivamente aveva trovato una traccia sulla spia nel palazzo di Giustizia».

A parte il servizio, le Brigate rosse, le indagini ecc., Varisco che uomo era? «Era molto buono, con grande disponibilità d'animo, pronto sempre ad ascoltarti, e, soprattutto, a rispettare la tua personalità. Io ho un difetto: non sono puntuale. Non mi ha mai rimproverata. Diceva: pazienza, mi sta bene così come sei, tanto non potrei cambiarti. Ma del resto si rendeva conto della differenza di età. Nei primi tempi aveva una specie di complessione: di essere cambiato per un padre. Ed io gli dicevo: se tu fossi più giovane non potrei amarti. Non aveva altri amici.

Lamberto Antonelli

*incontrò e parlò con  
sorella personale  
Z. e Carolina  
Nel frammento  
con Cristina*

OGGETTO: Omicidio PECORELLI.

-----

Al momento, le notizie d'ambiente relative all'omicidio del pubblicista Carmine (Mino) PECORELLI, direttore del settimanale "O.P." (Osservatore Politico) fanno riferimento alle campagne scandalistiche sotto indicate.

A. ITALCASSE.

La portata dello "scandalo" Italcasse, per quantità di persone ed Enti implicati, per l'intreccio delle relative (presunte) responsabilità e - pare - per la esistenza di non incerti riscontri probatori, sembra avere proporzioni notevoli.

Si riportano qui di seguito brevi cenni riassuntivi:

- a. L'ICCRI - guidata dal Direttore Generale, il defunto Giuseppe ARCAINI - avrebbe finanziato con fondi non regolarmente iscritti in bilancio numerose attività strettamente correlate al finanziamento di partiti politici di centro-sinistra.

Fra le attività finanziate ve ne sarebbero alcune già oggetto di campagna scandalistica.

- b. Attività edilizia dei fratelli CALTAGIRONE.

Le aziende controllate dalla famiglia CALTAGIRONE sono da alcuni mesi in grave dissesto finanziario, da quando, cioè la ITALCASSE - già esposta per oltre 250 miliardi di crediti verso tali aziende - tramontato ARCAINI! - non ha potuto rinnovare le linee di credito, già attive in passato.

## c. SOFID - ENI.

La SOFID - società finanziaria dell'ENI - avrebbe in trattenuto rapporti finanziari illeciti con la ITALCASSE, al fine - si dice - di costituire fondi di finanziamento per i partiti di centro-sinistra (gestione Cefis - Girotti).

Di particolare rilievo il fatto che la documentazione SOFID di operazioni finanziarie occulte, già in possesso dell'ENI, sarebbe stata trafugata dalla sede di tale Ente.

## d. BANCA D'ITALIA - ITALCASSE.

Il vice direttore generale della Banca Centrale, dr. Mario SARCINELLI ed il Governatore stesso, dr. Paolo BAFFI, sarebbero responsabili - secondo alcuni settori giornalistici - per non aver adeguatamente vigilato sull'attività della ITALCASSE (v.sub "a").

## e. BANCA D'ITALIA - SIR.

Analoga imputazione, per gli stessi dirigenti dell'Istituto Centrale, è stata avanzata dai magistrati romani per un finanziamento, ritenuto irregolare, alla impresa chimica dell'ing. Nino ROVELLI, la S.I.R. (Società Italiana Resine) da parte dell'IMI (Istituto Mobiliare Italiano), dell'ICIPU e, soprattutto, del CIS (Credito Industriale Sardo).

Da notare che la crisi finanziaria delle imprese indicate sub "b" e sub "e" coinvolge anche gravi problemi occupazionali, mentre i riflessi dei provvedimenti giudiziari a carico degli alti dirigenti della Banca d'Italia starebbero procurando reazioni politico-economiche negative di estremo rilievo.

Per ciò che concerne il ruolo "destabilizzante" ricoperto dal PECORELLI, trattandosi di "scandali" ormai

noti da tempo, sembra probabile che esso non sia stato "determinante" e che l'omicidio del giornalista sia maturato in altro contesto.

Non si esclude, peraltro, la voce d'ambiente secondo cui al di là delle implicazioni più propriamente politiche, relative allo scandalo "ITALCASSE", potrebbero esservi in gioco notevoli interessi economici di privati, eventualmente messi in pericolo da probabili future rivelazioni del PECORELLI.

#### B. GERVASONI.

L'ultimo numero della rivista "O.P." (n° 12 del 27 c.m.) pubblica a pag.47 un articolo sottilmente diffamatorio nei confronti di tale Roberto GERVASONI e dei suoi rapporti con l'Istituto per il Commercio Estero. (V. allegato 1)

Il GERVASONI, che disporrebbe di ingenti somme di denaro (avendo acquisito - sembra - di recente, una lussuosa villa ai Parioli ed un panfilo) sarebbe anche proprietario di una miniera e di una vasta tenuta in Africa dove sarebbe stato acclamato "re" dagli indigeni.

Lo stesso è ritenuto personaggio molto legato all'ex dirigente della Montedison Eugenio CEFIS.

Il GERVASONI viene considerato nell'ambiente degli affari come elemento senza scrupoli, pericoloso e -si vocifera- capace di eliminare con ogni mezzo gli o

stacoli che si frappongono alla sua ascesa.

C. TERRORISMO.

Sulla ipotesi di uno scandalo (e quindi di un movente al delitto) legato al fenomeno terroristico, si segnala l'articolo apparso sul "Corriere della Sera" del 26 marzo, in cui si accenna al contenuto della "copertina" non pubblicata del settimanale "O.P.". (V. allegato 2)

Riserva di notizie - se positive - sull'esito degli approfondimenti, al riguardo, ancora in corso.

Infine, notizie d'ambiente, relative ai collaboratori "occulti" del PECORELLI ed alla sua attività, riferiscono - al momento - quanto segue:

- a. Fra i collaboratori esterni del PECORELLI sarebbero indicati: il Col. Nicola FALDE (ex capo dell'Ufficio REI del SID); i giornalisti Paolo SENISE ed Enrico FIORINI (a suo tempo direttore di "Mondo oggi", rivista fondata diversi anni addietro dallo stesso PECORELLI).

Di recente sarebbero inoltre migliorati i rapporti con il Cap. Antonio LA BRUNA (già del SID) e con l'Avv. Franco DE CATALDO (parlamentare radicale e difensore - fra gli altri - del noto finanziere AMBROSIO, difeso da "O.P.").

- b. Il PECORELLI avrebbe anche svolto attività di intermediario finanziario, prestando soldi (ricevuti - si dice - da amici influenti) a personaggi in difficoltà, senza interessi, ma con l'evidente scopo di acquistarne le "confidenze".

0141

- 5 -

- c. Si sente ripetere nell'ambiente dei collaboratori di "O.P." che il famigerato "archivio riservato" del defunto sarebbe occultato in una imprecisata sede londinese. Il PECORELLI - che soffriva di una infermità all'apparato masticatorio - era solito recarsi periodicamente presso uno studio dentistico nella capitale britannica. Si suppone che i viaggi servissero anche per "porre al sicuro" documenti compromettenti.

Anche in questo settore, sono in corso approfondimenti. Riserva di notizie, se positive.

Roma, 27 marzo 1979

# UN CONSULENTE LAVA L'ALTRO E TUTTI E DUE LAVANO L'ICE

0142

*"...consente da una parte al Cefis canadese (Eugenio) di fare buoni affari nel mondo con dati raccolti a spese del contribuente, e dall'altra, al Cefis italiano (Adolfo) di aumentare il monopolio nel settore..."*

L'ex assicuratore Augusto Tihaldi ha venduto le azioni della Seda, una Società di elaborazione dati, a tale Ruggero Gervasoni, noto protestato, diffidato e condannato per assegni a vuoto, truffe, e bancarotta fraudolenta.

A parte (v. riquadro) forniamo un parziale elenco delle cambiali e degli assegni emessi a vuoto sia dal Gervasoni sia dalla Sigla P (l'azienda del Gervasoni che ha comprato la SEDA).

Il Gervasoni per accreditare la SEDA al dr. De Franceschi Fausto (Direttore Generale dell'ICE) ha preso accordi con Claudio Signorile (P.S.I.) amico di De Franceschi per poter rinnovare su basi ancor più speculative il contratto con l'ICE. A tale scopo è stato fatto dimettere l'Ing. Isgrò dalla Banca d'Italia. L'Ing. Isgrò ha costituito con la moglie una società (la ISI) alla quale è stato affidato, con procedura particolare e segretamente, un incarico da parte dell'ICE per un importo pari a circa 300.000.000 (100 milioni all'anno per tre anni). Tale incarico, del tutto superfluo, consiste nel controllare gli adempimenti della SEDA e la stesura di un nuovo contratto SEDA-ICE. Tale contratto è stato stipulato il 1° Marzo 1979 e favorisce in modo incredibile la SEDA, la quale si vede liberata dagli oneri passivi relativi agli adempimenti del vecchio contratto, mentre riesce a collocare 80 persone di basso livello ad una media di lire 2.500.000 al mese ciascuno per 4 anni, con un utile netto di oltre un miliardo l'anno. L'Ice inoltre si impegna a rilevare con la maggiorazione del 20% sul prezzo di listino macchine usate appartenenti alla SEDA e

che invece avrebbe potuto acquistare direttamente dall'UNIVAC (fornitrice di calcolatori) a prezzi inferiori. In tale operazione l'ICE perde l'occasione di aggiornare tecnologicamente il parco macchine e si allinea a scelte precedentemente fatte dalla SEDA secondo i propri obiettivi aziendali, non coincidenti con l'interesse dell'Istituto.

De Franceschi sblocca con procedura d'urgenza centinaia di milioni di pagamenti arretrati per la SEDA, di cui parte finisce nelle tasche del PSI.

Si fa presente che buona parte di questi pagamenti è stata effettuata a monte di prestazioni mai eseguite dalla SEDA e per le quali i funzionari dell'ICE hanno effettuato a suo tempo precisi rilievi alla SEDA stessa.

Nel frattempo oltre tre milioni di fatture di esportatori italiani giacciono presso una società privata bloccate in quanto la SEDA non paga i lavori realizzati. Il super tecnico Isgrò, 100 milioni l'anno ex programmatore della Banca d'Italia, risulta così il più pagato d'Italia per una prestazione del tutto inutile. Non si spiega altrimenti come De Franceschi abbia a valutare le prestazioni di Isgrò se non riesce a sapere cosa vuole dalla SEDA, a parte i soldi. Si noti che prima di dare l'incarico alla ISI, la società di Isgrò, è stato emesso un bando di gara a cui la SIPE ha risposto quotando il lavoro circa 900.000.000 (la SIPE è una società della Banca Nazionale del Lavoro).

Quindi delle due l'una: o la SIPE è costituita da un branco di deficienti o Isgrò è particolarmente appoggiato.

Gervasoni per poter avere mano libera, consentente De Franceschi, ha fatto fuori la testa tecnica della SEDA, licenziando in tronco con motivazioni pretestuose il condirettore generale e tutta la direzione tecnica.

Gervasoni ha chiamato a sostituirli i suoi amici della GEDA, società di proprietà della famiglia Cefis.

La morale dunque è questa: l'ICE chiama un consulente (Isgrò) a 100.000.000 l'anno per gestire un contratto con una società di consulenza tecnica (la SEDA) che a sua volta per gestire tecnicamente la sua società ricorre ad un'altra società di consulenza di Milano (la GEDA).

Questa è la dimostrazione della nuova linea politica di Ossola che ha in De Franceschi il suo braccio esecutivo.

Questi non solo continua ad umiliare le capacità professionali dei funzionari dell'ICE, ma insieme ad Isgrò ha vanificato tutte le disposizioni relative agli appalti con il gioco delle «tre tavolette» ed ha sostituito così brillantemente l'on. Dante Graziosi (l'ex presidente dell'ICE) facendo apparire prestigiosamente la GEDA al posto della SEDA.

La GEDA ha felicemente profitato dell'occasione poiché mettere le mani sui dati della banca dati ICE consente da una parte al Cefis canadese (Eugenio) di fare buoni affari nel mondo con dati raccolti a spese del contribuente, e dall'altra, al Cefis italiano (Adolfo) di aumentare il monopolio nel settore e impinguare il suo indirizzario personale che vende a caro prezzo a clienti della GEDA.

# giudici cercano la tipografia che stampò la copertina di OP improvvisamente sostituita

Il cambiamento alla vigilia della sentenza sulla strage di piazza Fontana - Annullato anche un dossier già pronto - Forse saranno chiesti «ulteriori chiarimenti» a Luciano Infelisi

Alto, distinto, foulard al collo, quarant'anni, giornalista professionista - un tempo redattore de *La Notte* - Renato Corsini è considerato un testimone importante nella inchiesta sull'uccisione del direttore di *OP* Mino Pecorelli. I magistrati che indagano sul sanguinoso agguato di via Orazio - Domenico Sica e Eugenio Mauro - lo hanno scomodato di domenica pomeriggio per ascoltarlo a lungo, a palazzo di giustizia. E Corsini si è mostrato loquacissimo, anche se non sempre in grado di rispondere alle domande dei giudici.

Attraverso la sua testimonianza, fornita in anteprima a un quotidiano, Corsini ha chiarito quali fossero i suoi rapporti con l'ucciso e quel che sapeva di come andassero le cose nella redazione del settimanale politico scandalistico. Ha cercato di chiarire, insomma, in quale modo Mino Pecorelli amministrasse le molte carte segrete di cui veniva in possesso. Si sa che alcune le pubblicava ed altre, gli «assi nella manica», come li chiamava lui, preferiva custodirle in inaccessibili cassetti, pronte all'uso.

Si è così scoperto che nel mese di febbraio Mino Pecorelli fece stampare due diverse copertine di *OP*. La prima, quella uscita regolarmente in edicola, presso la tipografia Abete che curava la composizione di tutti i numeri, quella «alternativa» in un altro stabilimento che gli investigatori stanno ancora cercando. Si trattò, più esattamente, del n. 5 del 5 febbraio, che reclamizzava una esclusiva sulla fuga di Ventura e ammoniva - con riferimento alla vicenda del capo della polizia Pariato - che «altre teste debbono cadere».

Va notato che si era alla vigilia della sentenza per la strage di piazza Fontana. Ora pare che la «copertina alternativa» fosse composta da un collage di assenti staccati e firmati da un uomo di governo e emessi a favore della spia Guido Giannettini, poi condannato all'ergastolo. L'intera tiratura di questa seconda copertina non venne utilizzata e sembra chiaro che gli assenti riprodotti altro non erano che un clamoroso falso, costruito probabilmente con l'intenzione di mettere in moto, ancora una volta, una macchina di ricatti all'interno del Palazzo.

Corsini, per parte sua, ha parlato pure di un «dossier», anch'esso preparato perché

apparisse sul n. 5 e tolto di peso all'ultimo momento e sostituito con un altro, da pagina 33 a pagina 37. «Mi dissero che si trattava di un'inchiesta sulla pornografia, corredata

con foto che a Pecorelli non piacevano», ha spiegato il giornalista. Quel servizio buttato - ma proprio di quello si trattò? - è poi apparso sul numero successivo del 18 febbraio. Ma Corsini ha ricordato che Pecorelli era molto riservato sugli «scoop» che curava personalmente e che restava chiuso nel suo studio per ore, solo e con l'ordine di non essere disturbato. Pagava una miseria i collaboratori ma li esortava a produrre «esclusivo»: a volte era lui stesso a fornire il materiale base. Negli ultimi tempi si era accanito sull'affare Italcasse, ce l'aveva con i fratelli Caltagirone, se l'era presa con l'editore Siro Balsamo ma aveva smesso di attaccare Claudio Vitalone, il magistrato, e raccomandava di usare prudenza nei confronti del governo Andreotti. Nelle ultime settimane si batteva nella ricerca dei bilanci dell'Ordine di Malta. E però non si addentrava mai in particolari. Gli incontri, le telefonate le annotava con cura sull'agenda.

## L'agenda

Quest'agenda è all'esame di Sica. Vi figurano nomi di magistrati, di ufficiali dell'Arma, di uomini politici. Che farà Sica, li interrognerà tutti per chiarire che genere di rapporti avessero con l'ucciso? Stabilirà, sulla base dei nomi che più ricorrono, chi prendere a verbale? È un aspetto delicatissimo dell'istruttoria. Il magistrato, che pure conosceva Pecorelli come molti suoi colleghi, potrebbe trovarsi nell'imbarazzo di dover rivolgere ad altri le stesse domande che dovrebbe formulare a se stesso.

C'è poi il caso Infelisi. Pecorelli, si ricorderà, ebbe con Luciano Infelisi un colloquio la mattina di martedì 29 marzo, il giorno dell'agguato. In una nota passata alle agenzie e con l'intento di sbaragliare il campo dalle molte illusioni circolanti, Infelisi ha spiegato che Pecorelli gli accennò a un processo su del film riprodotto illegalmente e curato da Giancarlo Armati, che interessava

uno steward suo amico, sfermandosi anche su certi documenti esplosivi riguardanti l'Italcasse sui quali avrebbe messo presto le mani Infelisi, su quell'incontro, mercoledì mattina, ha scritto un rapporto di sei cartelle. Il procuratore capo De Mattei gli ha detto che «jorn» i colleghi avranno bisogno di qualche maggiore chiarimento. Ciò non significa ancora che Infelisi sarà sentito come testimone ma è sicuro che Sica e Mauro gli chiederanno di integrare in qualche modo il contenuto del resoconto scritto. Infelisi esclude categoricamente che gli sia pervenuto un invito a testimoniare e considera «francamente pazza» una ipotesi del genere. I testimoni di quest'inchiesta, saranno comunque moltissimi, forse centinaia.

Quella di ascoltare molta gente è una strada obbligata per i giudici se vorranno chiarire gli «ambiti» nei quali Pecorelli si muoveva, con quali carte in mano conduceva il suo «gioco», sia sulla rivista sia a quattro occhi, con le persone che rappresentavano i suoi interlocutori privilegiati.

Dovrà essere approfondita la provenienza di «sco» processuali tuttora coperti dall' segreto istruttorio e di cui il direttore di *OP* era in possesso e di quel pacco di trascritti di conversazioni (si presume telefoniche), trovate tra i tanti fascicoli archiviati nella redazione di via Tacito e nell'appartamento di via della Canaliccia.

Che ci sia di mezzo qualche magistrato pare un fatto certo. Che Pecorelli, magari presentandosi come giornalista auspice di qualcuno ben accreditato a piazzale Clodio, abbia allacciato «contatti» capaci di procurargli carteggi assolutamente riservati. Da tempo il procuratore generale presso la corte d'Appello Pietro Pascali aveva avviato una inchiesta sugli «scoop» di *OP*. Voleva sapere - e per questa ragione, a quel che pare era stato deciso di intercettare i telefonati di Pecorelli - chi «passasse» atti coperti dal segreto istruttorio

al settimanale, chi fossero gli informatori, da quali uffici della Procura o del Tribunale arrivassero fino a via Tacito documenti inerenti a indagini in corso.

## L'atmosfera

L'atmosfera che si respira, da martedì notte, a palazzo di Giustizia è pesante. Pettegolezzi, sospetti, insinuazioni circolano con crescente e preoccupante intensità. «Io lo conoscevo appena, l'avrò visto quattro o cinque volte in tutto», dice un magistrato e intanto racconta che non gli è sfuggita «la scena di Pecorelli a braccetto di un collega andare su e giù per il corridoio». Un altro fa capire addirittura che «Pecorelli si è incontrato con un alto magistrato». E pare esplicito l'invio a trarre qualche deduzione. Pecorelli, in realtà, aveva frequenti contatti con molti giudici: chiedeva notizie, altre ne passava cercando di «sacchiarlo» in qualche fascicolo in sua «esclusiva»: che, in questo modo, ne avrebbero tratto ambrosia. Poi ci sono i «giochi» che la testata *OP* scriveva probabilmente a coperta. E, per certo, sono i più grossi. Naturalmente l'indagine di Mauro e Sica punta soprattutto a svelare questi retroscena, nella convinzione che da qui sia partito l'ordine di chiudere la bocca a Mino Pecorelli.

## I familiari

I familiari dell'ucciso, intanto, hanno deciso di costituirsi parte civile. I patroni - un gruppo di noti penalisti - sono decisi a entrare nel processo con una serie di richieste di nullità di atti istruttori, ritenendo che sia stata violata in più momenti la procedura. Viene tra l'altro contestata la chiusura con i sigilli della redazione di *OP*, che ha di fatto impedito l'uscita del giornale. Ma è pur vero che Pecorelli era il giornale, e nessun altro, per il momento, sembra volerne raccogliere l'eredità.

Paolo Galdi

Dr. Brampton Dec. 3

5/

L'abbé de Légit.

well then: de C.

Spillante o 2<sup>e</sup> univers?

Q. n. Fal. Cos. str.

L'abbé de Légit.

sup?

6

Mino C. Pecorelli (Carmine), nato a Sessano del Molise il 14/6/1928,  
avvocato civilista, studio in Via Tacito 50.

0143

~~Sposato con un figlio, Stefano anni 18 circa, e successivamente~~  
separato (da circa tre anni), si lega, definitivamente dopo una  
convivenza lunga quanto il primo matrimonio, con un'altra signora,  
Anna Maria Amati, da cui ha un secondo figlio, Andrea di circa 10  
anni. Stranamente riesce ad ottenere anche per questo secondo  
figlio il cognome ufficiale Pecorelli.

Non è sposato con questa seconda donna.

Successivamente intreccia una relazione con la moglie del fratel-  
lo della sua convivente, Franca Mangiavacca in Amati (separata?).  
Come avvocato non risulta abbia conseguito risultati di alcun  
rilievo, avendo dedicato la maggior parte della propria attività  
alla gestione dell'azienda dei fratelli Gori (produzione di fiori)  
e successivamente alla gestione del suo vistoso fallimento, al  
quale non si ritiene sia estraneo del tutto.

Non ha mai posseduto beni materiali in apparenza, intestando di  
volta in volta le sue proprietà alla madre, alla sorella, alle  
sue diverse donne, spesso addirittura a dipendenti del proprio  
ufficio, ai quali negava poi persino la liquidazione.

È tuttora residente in via Ugo De Carolis 101, abitazione della  
prima moglie, mentre vive abitualmente in via dei Savorelli.

La sua "statura" di imprenditore, ancor prima di dedicarsi alla  
attività editoriale, è costellata di cause di lavoro per obbli-  
ghi di legge non assolti.

L'avv. Pecorelli fa la sua apparizione nel mondo dell'editoria  
allorché Leone Cancrini, noto strozzino romano, decide di rile-  
vare la testata del settimanale Nuovo Mondo d'Oggi, periodico di  
politica ed attualità che a distanza di circa un anno dall'ini-  
zio di questa gestione cesserà le pubblicazioni.

L'incontro tra i due si verifica allorché la gestione fallimentare  
dell'azienda dei fratelli Gori necessita di denaro contante.

Pecorelli si rivolge a Cancrini ed ottiene, previa congrua tan-  
gente, la cifra desiderata. Cifra che si rivelerà in seguito

Fallimento  
Cancrini  
Pecorelli

Via della  
Cancrini Pucci

determinante ai fini della dichiarazione di fallimento per l'azienda dei Gori.

I rapporti tra i due si saldano al punto di giungere ad una partecipazione societaria paritaria nell'editoriale Mondo d'Oggi.

A questa attività si aggiungono immediatamente anche quelle della Leonida Immobiliare, intestata all'autista di Capcrini, e della Grandi Maestri (opere d'arte false). Per quanto riguarda la vita di queste due società è ampiamente illustrativo il ricorso ai tribunali civili e penali di Roma... (epoca '67-'68).

L'accordo societario nell'editoriale Mondo d'Oggi, per le caratteristiche peculiari dei due personaggi naufraga in breve, fino alla completa cessazione delle pubblicazioni.

Il periodo di chiusura di Mondo d'Oggi (autunno '68), vede Pecorelli amministratore unico della società, il cui fallimento viene gestito dall'aiuto di studio di Pecorelli, dott. Romagnoli, coinvolto suo malgrado in tutta una serie di illeciti.

Le motivazioni sulla cessazione della pubblicazione sono state molteplici, ma sembra aver maggior valore quella che individua nel giornalista Franco Simeoni la causa primaria dell'evento.

Ed è proprio con Simeoni che Pecorelli dà vita alla Agenzia OP, Osservatore Politico Internazionale. Ed è anche da qui che hanno vita i primi collegamenti di Pecorelli con l'ambiente militare, per il tramite di Simeoni.

Per quanto riguarda i collegamenti politici Pecorelli sperava di mantenere in atto quelli ambiguamente accesi durante il periodo di Mondo d'Oggi ( Togni, Benedetti dell'ENEL, Dario Antonozzi). Dopo un brillante inizio l'Agenzia ( interamente fatta da Simeoni, Giano Accame ed un gruppo di ragazzi della pacciardiana Nuova Repubblica, con la partecipazione di un capitano dell'Esercito collaboratore del SID, Martini), vive un periodo di stanca, alternando direttori e redattori finché Pecorelli, ottenuta la tessera di giornalista pubblicista, non ne assume la direzione responsabile in prima persona.

Con la maggior parte dei suoi collaboratori Pecorelli ha delle

cause di lavoro per non aver ottemperato agli obblighi di legge e per aver rifiutato le giuste liquidazioni.

Frattanto l'Agenzia OF è passata dalla proprietà di una dattilografa di Pecorelli a sua madre, Silvia Maria Limongelli.

Nel frattempo Pecorelli, grazie ad una conduzione particolarmente spregiudicata dell'Agenzia, è riuscito ad entrare in contatto con diversi personaggi del sottobosco politico romano e ne approfitta per tentare un rilancio dell'OP.

Il periodo più interessante di tutta la sua attività editoriale è infatti circoscritto nel periodo che va dal '72 al '74.

Grazie ai buoni uffici di Mario Imperia, Pecorelli riesce infatti a conoscere numerosi politici (dai quali viene peraltro tenuto piuttosto lontano) ed il colonnello Nicola Falde, successore di Rocca all'ufficio REI del SID.

Nonostante questi nuovi collegamenti Pecorelli non riesce ad imprimere nuova vita alla sua Agenzia, ed a stento manda avanti la pubblicazione, contentandosi delle briciole che ritiene con professioni, evidentemente valutate nel giusto, di amicizia ai più disparati personaggi.

Caratteristica di Pecorelli è infatti quella di non esser mai riuscito a coltivare un'amicizia politica, nè d'altra parte un qualsiasi altro genere di amicizia.

La sua conoscenza con l'on. Sullo lo porta intanto ad assumere l'incarico di capo dell'ufficio stampa del ministero delle regioni (gestione Sullo), e si dice sia anche il padre naturale della piccola Sullo concepita nel corso di un viaggio di lavoro in Romania.

Questo periodo coincide con il punto di arrivo di Pecorelli per quanto riguarda i traguardi da raggiungere. La posizione ufficiale (?) lo riempie infatti di una prosopopea indicibile.

Sempre in questo periodo Pecorelli progetta un'iniziativa editoriale per le Regioni (intreccia a questo scopo una fittissima corrispondenza epistolare e telefonica con tutti i capi uffici stampa delle industrie italiane, relazioni tenute dalla sua

unica, segretaria ufficiale per l'occasione, Franca Mangiavacca).

~~L'iniziativa viene però a cadere con la crisi di governo, che non vede riconfermato l'on. Sullo.~~

Con la soddisfazione della carica giungono però anche i primi dispiaceri. L'avv. Pecorelli viene infatti violentemente attaccata dal Secolo d'Italia che dall'agenzia della destra DIES, che vedono nella sua assunzione dell'incarico presso il ministro Sullo il risultato di passati e non denunciati intralazzi.

Per parte del colonnello Falde, che in un secondo tempo assumerà addirittura la direzione dell'OP, Pecorelli riceve una serie di notizie di fonte massonica, che avrebbero di volta in volta aiutare "calibri da 50" nelle continue lotte che caratterizzano questa ~~xx~~ "consorteria".

I mancati risultati di questo "disinteressato" aiuto ed i successivi attacchi fatti alla massoneria dall'OP sono prova ulteriore del carattere del personaggio.

La statura di Pecorelli non è tale infatti da consentirgli scelte precise e così vivacchia adagiandosi sui contributi che gli vengono dall'ENEL, dalla Rai-TV, dalla Confindustria (quasi niente), dal generale Liceli (la cui disgrazia è dovuta in primo luogo alla ambiguità di molte delle notizie apparse sull'OP), e dagli occasionalmente ricattucci che riesce a mettere in piedi con l'aiuto dei ridicoli dossiers che l'Agenzia Montecitorio di Lando Dell'Amico fornisce dietro pagamento a questi particolari personaggi.

Ciò fino al giorno in cui occasionalmente ottiene delle fotocopie riguardanti affari della Montedison e di Cefis (di nessuna importanza) ed aggiunge ai contributi che riceve quelli che Gioacchino Albanese gli fa arrivare in ragione di un milione al mese.

Ma l'ingordigia è tanta e così Pecorelli decide di approntare un progetto di "lettera finanziaria", sul tipo di quella dell'Espresso, che avrebbe dovuto essere interamente pagata da Albanese.

C'è infatti un lungo periodo (i mesi tra il maggio ed il set-

L'iniziativa non è comunque ancora andata in porto nonostante Albanese si fosse impegnato per il reperimento dei fondi necessari, anche al di fuori della Montedison.

Nel frattempo lo stesso Albanese fornisce all'OP tutta una serie di notizie sulla Montedison e sulle sue concorrenti. Molte di queste notizie vengono poi violentemente contrastate da dirigenti della stessa Montedison.

Intanto l'opera del colonnello Falde non si è limitata all'aiuto momentaneo ma, dopo il suo allontanamento dal SID ha più attivamente partecipate alla vita dell'OP, sino alla conclusione del passato dicembre in cui, dopo una serie di attacchi alla famiglia Leone Pecorelli ottiene la bella somma di trentacinque milioni di lire (interamente serviti all'estinzione del mutuo acceso dall'avv. Pecorelli sulla sua villa di Marina di Grosseto), di fonte incerta ma passati per il tramite dell'on. Bisaglia e con l'intervento di Kice/li.

Ancor oggi l'on. Bisaglia contribuisce in maniera determinante al mantenimento dell'Agencia con rimesse mensili che, per non avvicinare il "pericoloso" Pecorelli venivano mediate da Sergio Salieri, segretario di Camillo Crociani, già alla Finmare ed ora alla Finmeccanica.

Sembrerebbe ozioso soffermarsi ancora su tutti i tentativi di ricatto messi in opera dall'OP, alcuni con esito positivo ed altri no, ma vale comunque ricordare quelli all'Europrogramme (mediazione Mancioni), quelli all'EMS, quelli all'IRI (Gullotti, Carennini?), quelli alla FIAT, quelli ai vari uomini politici. Per non parlare dei ripetuti tentativi di intralazzo tentati con scarsi risultati. Pecorelli che, pur legato ad alcuni personaggi, non ha mai trattato con i rivali, con lo scopo evidente di "utilizzare" gli uni e gli altri.

Tutto ciò è ampiamente dimostrato dall'assoluto isolamento del personaggio che non gode, dopo tanti affanni, di alcuna valida protezione politica o di altro genere, anche e soprattutto perché

Attualmente la composizione della redazione dell'OP ha questo organico: ~~Marcello Solito, direttore responsabile de "La nottola",~~ quotidiano di affissione con gli spettacoli di Roma (!); Paolo Patrizi, valido estensore transfuga della sinistra extraparlamentare; un non meglio identificato corridore d'auto collaboratore del Messaggero; e, dulcis in fundo, Miche Piccolo, che sembra assolva alle funzioni di capo-redattore, ambiguo e losco personaggio, già all'agenzia Montecitorio ed informatore della Questura a livello uscieri.

ESCLUSIVO PER IL TITOLARE

Di seguito a precorse intese col Dirigen  
te della II<sup>a</sup> Divisione, si trasmette l'allegato  
appunto.-

*E. ...*



*Bene.  
H un ...*

*19/11*

MICELI

0152

APPUNTO

In taluni ambienti giornalistici circola la voce che nel 1974 la segreteria dell'On. Moro richiese al S.I.D. un promemoria sul defunto giornalista Pecorelli dell'agenzia O.P..

Questo promemoria, che sarebbe in circolazione in fotocopia, comprende le vicende patrimoniali, familiari e personali del giornalista ucciso e menzionerebbe i nominativi di talune persone implicate in scandali passati nonché quelli dei finanziatori del Pecorelli. Tra questi figurerebbe il nome dell'On. Bisaglia e quello del Generale Miceli.

Infine lo stesso documento concluderebbe che diverse personalità politiche erano intenzionate a far tacere, giornalmisticamente, il Pecorelli.-

ESCLUSIVO PER IL CONTROLLO

Di seguito all'appunto inviato la scorsa settimana si trasmette in allegato il menzionato documento.-

Mino G. Pecorelli (Carmine), nato a Sessano del Molise il 14/6/1928, avvocato civilista, studio in Via Tacito 50.

Sposato con un figlio, Stefano anni 18 circa, e successivamente separato (da circa tre anni), si lega, definitivamente dopo una convivenza lunga quanto il primo matrimonio, con un'altra signora, Anna Laria Amati, da cui ha un secondo figlio, Andrea di circa 10 anni. Stranamente riesce ad ottenere anche per questo secondo figlio il cognome ufficiale Pecorelli.

Non è sposato con questa seconda donna.

Successivamente intreccia una relazione con la moglie del fratello della sua convivente, Franca Mangiavacca in Amati (separata?). Come avvocato non risulta abbia conseguito risultati di alcun rilievo, avendo dedicato la maggior parte della propria attività alla gestione dell'azienda dei fratelli Gori (produzione di fiori) e successivamente alla gestione del suo vistoso fallimento, al quale non si ritiene sia estraneo del tutto.

Non ha mai posseduto beni materiali in apparenza, intestando di volta in volta le sue proprietà alla madre, alla sorella, alle sue diverse donne, spesso addirittura a dipendenti del proprio ufficio, ai quali negava poi persino la liquidazione.

E' tuttora residente in via Ugo De Carolis 101, abitazione della prima moglie, mentre vive abitualmente in via Dei Savorelli.

La sua "statura" di imprenditore, ancor prima di dedicarsi alla attività editoriale, è costellata di cause di lavoro per obblighi di legge non assolti.

L'avv. Pecorelli fa la sua apparizione nel mondo dell'editoria allorchè Leone Cancrini, noto strozzino romano, decide di rilevare la testata del settimanale Nuovo Mondo d'Oggi, periodico di politica ed attualità che a distanza di circa un anno dall'inizio di questa gestione cesserà le pubblicazioni.

L'incontro tra i due si verifica allorchè la gestione fallimentare dell'azienda dei fratelli Gori necessita di denaro contante.

Pecorelli si rivolge a Cancrini ed ottiene, previa congrua tangente, la cifra desiderata. Cifra che si rivelerà in seguito

determinante ai fini della dichiarazione di fallimento per l'azienda dei Gori.

I rapporti tra i due si saldano al punto di giungere ad una partecipazione societaria paritaria nell'editoriale Mondo d'Oggi.

A questa attività si aggiungono immediatamente anche quelle della Leonida Immobiliare, intestata all'autista di Caporini, e della Grandi Maestri (opere d'arte false). Per quanto riguarda la vita di queste due società è ampiamente illustrativo il ricorso ai tribunali civili e penali di Roma... (epoca '67-'68).

L'accordo societario nell'editoriale Mondo d'Oggi, per le caratteristiche peculiari dei due personaggi naufraga in breve, fino alla completa cessazione delle pubblicazioni.

Il periodo di chiusura di Mondo d'Oggi (autunno '68), vede Pecorelli amministratore unico della società, il cui fallimento viene gestito dall'aiuto di studio di Pecorelli, dott. Romagnoli, coinvolto suo malgrado in tutta una serie di illeciti.

Le motivazioni sulla cessazione della pubblicazione sono state molteplici, ma sembra aver maggior valore quella che individua nel giornalista Franco Simeoni la causa primaria dell'evento.

Ed è proprio con Simeoni che Pecorelli dà vita alla Agenzia OP, Osservatore Politico Internazionale. Ed è anche da qui che hanno vita i primi collegamenti di Pecorelli con l'ambiente militare, per il tramite di Simeoni.

Per quanto riguarda i collegamenti politici Pecorelli sperava di mantenere in atto quelli ambiguamente accesi durante il periodo di Mondo d'Oggi (Togni, Benedetti dell'ENEL, Dario Antonozzi).

Dopo un brillante inizio l'Agenzia (interamente fatta da Simeoni, Gianni Accame ed un gruppo di ragazzi della pacciardiana Nuova Repubblica, con la partecipazione di un capitano dell'Esercito collaboratore del SID, Martini), vive un periodo di stanca, alternando direttori e redattori finché Pecorelli, ottenuta la tessera di giornalista pubblicista, non ne assume la direzione responsabile in prima persona.

Con la maggior parte dei suoi collaboratori Pecorelli ha dolo

cause di lavoro per non aver ottemperato agli obblighi di legge e per aver rifiutato le giuste liquidazioni.

Frattanto l'Agencia OP è passata dalla proprietà di una dattilografa di Pecorelli a sua madre, Silvia Maria Limongelli.

Nel frattempo Pecorelli, grazie ad una conduzione particolarmente spregiudicata dell'Agencia, è riuscito ad entrare in contatto con diversi personaggi del sottobosco politico romano e ne approfitta per tentare un rilancio dell'OP.

Il periodo più interessante di tutta la sua attività editoriale è infatti circoscritto nel periodo che va dal '72 al '74.

Grazie ai buoni uffici di Mario Imperia, Pecorelli riesce infatti a conoscere numerosi politici (dai quali viene peraltro tenuto piuttosto lontano) ed il colonnello Nicola Falde, successore di Bocca all'ufficio REI del SID.

Nonostante questi nuovi collegamenti Pecorelli non riesce ad imprimere nuova vita alla sua Agencia, ed a stento manda avanti la pubblicazione, contentandosi delle briciole che ottiene con professioni, evidentemente valutate nel giusto, di amicizia ai più disparati personaggi.

Caratteristica di Pecorelli è infatti quella di non esser mai riuscito a coltivare un'amicizia politica, né d'altra parte un qualsiasi altro genere di amicizia.

La sua conoscenza con l'on. Sullo lo porta intanto ad assumere l'incarico di capo dell'ufficio stampa del ministero delle regioni (gestione Sullo), e si dice sia anche il padre naturale della piccola Sullo concepita nel corso di un viaggio di lavoro in Romania.

Questo periodo coincide con il punto di arrivo di Pecorelli per quanto riguarda i traguardi da raggiungere. La posizione ufficiale (?) lo riempie infatti di una prosopopea indicibile.

Sempre in questo periodo Pecorelli progetta un'iniziativa editoriale per le Regioni (intreccia a questo scopo una fittissima corrispondenza epistolare e telefonica con tutti i capi uffici)

anica, segretaria ufficiale per l'occasione, Franca Langiavacca).  
~~L'iniziativa viene però a cadere con la crisi di governo, che non~~  
vede riconfermato l'on. Sullo.

Con la soddisfazione della carica giungono però anche i primi  
dispiaceri. L'avv. Pecorelli viene infatti violentemente attacca-  
sia dal Secolo d'Italia che dall'agenzia della destra DISS, che  
vedono nella sua assunzione dell'incarico presso il ministro Sul-  
lo il risultato di passati e non denunciati intralazzi.

Per parte del colonnello Falde, che in un secondo tempo assume-  
rà addirittura la direzione dell'OP, Pecorelli riceve una serie  
di notizie di fonte massonica, che avrebbero di volta in volta  
aiutate "calibri da 50" nelle continue lotte che caratterizzano  
questa ~~xx~~ "consorteria".

I mancati risultati di questo "disinteressato" aiuto ed i succes-  
sivi attacchi fatti alla massoneria dall'OP sono prova ulteriore  
del carattere del personaggio.

La statura di Pecorelli non è tale infatti da consentirgli scelte  
precise e così vivacchia adagiandosi sui contributi che gli ven-  
gono dall'EMEL, dalla Rai-TV, dalla Confindustria (quasi niente),  
dal generale Miceli (la cui disgrazia è dovuta in primo luogo  
alla ambiguità di molte delle notizie apparse sull'OP), e dagli  
occasionalmente ricattucci che riesce a mettere in piedi con l'aiuto  
dei ridicoli dossiers che l'Agenzia Montecitorio di Lando Dell'Ami-  
co fornisce dietro pagamento a questi particolari personaggi.  
Ciò fino al giorno in cui occasionalmente ottiene delle fotoco-  
pie riguardanti affari della Montedison e di Cefis (di nessuna  
importanza) ed aggiunge ai contributi che riceve quelli che  
Giacchino Albanese gli fa arrivare in ragione di un milione al  
mese.

Ma l'ingordigia è tanta e così Pecorelli decide di approntare un  
progetto di "lettera finanziaria", sul tipo di quella dell'Espres-  
so, che avrebbe dovuto essere interamente pagata da Albanese.

C'è infatti un lungo periodo (i mesi tra il maggio ed il set-  
tembre del '74) di trattative o colloqui anche con Vieri Poggiali.

anche al di fuori della Montedison.

Nel frattempo lo stesso Albanese fornisce all'OP tutta una serie di notizie sulla Montedison e sulle sue concorrenti. Molte di queste notizie vengono poi violentemente contrastate da dirigenti della stessa Montedison.

Intanto l'opera del colonnello Falde non si è limitata all'aiuto momentaneo ma, dopo il suo allontanamento dal SID ha più attivamente partecipato alla vita dell'OP, sino alla conclusione del passato dicembre in cui, dopo una serie di attacchi alla famiglia Leone, Pecorelli ottiene la bella somma di trentacinque milioni di lire (interamente serviti all'estinzione del mutuo acceso dall'avv. Pecorelli sulla sua villa di Marina di Grosseto), di fonte incerta ma passati per il tramite dell'on. Bisaglia e con l'intervento di Liceli.

Ancor oggi l'on. Bisaglia contribuisce in maniera determinante al mantenimento dell'Agenzia con rimesse mensili che, per non avvicinare il "pericoloso" Pecorelli venivano mediate da Sergio Salieri, segretario di Camillo Crociani, già alla Finmare ed ora alla Finmeccanica.

Sembrirebbe ozioso soffermarsi ancora su tutti i tentativi di ricatto messi in opera dall'OP, alcuni con esito positivo ed altri no, ma vale comunque ricordare quelli all'Europrogramma (mediazione Nencioni), quelli all'ENS, quelli all'INI (Gullotti, Caremini?), quelli alla FIAT, quelli ai vari uomini politici. Per non parlare dei ripetuti tentativi di intralazzo tentati con scarsi risultati da Pecorelli che, pur legato ad alcuni personaggi, non ha mai esitato a trattare anche con i rivali, con lo scopo evidente di "utilizzare" gli uni e gli altri.

Tutto ciò è ampiamente dimostrato dall'assoluto isolamento del personaggio che non gode, dopo tanti affanni, di alcuna valida protezione politica o di altro genere, anche e soprattutto perché i suoi "amici" sarebbero i primi a felicitarsi di una sua definitiva tacitazione (editoriale s'intende).

Attualmente la composizione della redazione dell'OP ha questo organico: Marcello Selito, direttore responsabile de "La Nottola", quotidiano di affissione con gli spettacoli di Roma (1); Paolo Patrizi, valido estensore transfuga della sinistra extraparlamentare; un non meglio identificato corridore d'auto collaboratore del Messaggero; e, dulcis in fundo, Michele Piccolo, che sembra assolva alle funzioni di capo-redattore, ambiguo e losco personaggio, già all'agenzia Montecitorio ed informatore della Questura a livello uscieri.

0160

CENTRO SISDE DI TORINO

Nr.4.A.54/ 406 di p/llo Torino, li 24.II.1980

OGGETTO: -Appunto.-

ALLA DIREZIONE DEL SISDE

ROMA

ATTO DECLASSIFICATO

Si trasmette l'unito appunto corredato  
da un allegato.-

p. IL CAPO CENTRO  
*[Handwritten signature]*

~~RISERVATO~~

SEGRETERIA

13 NOV. 1980

39829-B10

A P P U N T O

FONTE : Volpe;  
SETTORE : estremismo politico;  
DATA DI ACQUISIZIONE DELLA NOTIZIA : 24.11.1980;  
ATTENDIBILITA' : C/2.

-----

1. La Fonte ha riferito di essere venuto in possesso della copia di un appunto riservato che a suo dire sarebbe stato compilato dal SID dietro richiesta privata dall'allora Presidente del Consiglio dei Ministri On. Aldo MORO sull'attività e sui contatti del giornalista Mino PECORELLI della rivista O.P..

L'originale del documento presentava annotazioni scritte a mano e successivamente cancellate.

2. In allegato copia del documento fornito dalla Fonte il cui contenuto presenta tratti di parziale discontinuità presumibilmente determinati dalla mancanza di righe dal fondo pagina.

Mino C. Pecorelli (Carpine), nato a Sessano del Molise il 14/6/28,  
avvocato civilista, studio in Via Tacito 50.

Sposato con un figlio, Stefano anni 18 circa, e successivamente  
separato (da circa tre anni), si lega, definitivamente dopo una  
convivenza lunga quanto il primo matrimonio, con un'altra signora,  
Anna Iaria Amati, da cui ha un secondo figlio, Andrea di circa 10  
anni. Stranamente riesce ad ottenere anche per questo secondo  
figlio il cognome ufficiale Pecorelli.

Non è sposato con questa seconda donna.

Successivamente intreccia una relazione con la moglie del fratel-  
lo della sua convivente, Franca Mangiavacca in Amati (separata?).  
Come avvocato non risulta abbia conseguito risultati di alcun  
rilievo, avendo dedicato la maggior parte della propria attività  
alla gestione dell'azienda dei fratelli Gori (produzione di fiori)  
e successivamente alla gestione del suo vistoso fallimento, al  
quale non si ritiene sia estraneo del tutto.

Non ha mai posseduto beni materiali in apparenza, intestando di  
volta in volta le sue proprietà alla madre, alla sorella, alle  
sue diverse donne, spesso addirittura a dipendenti del proprio  
ufficio, ai quali negava poi persino la liquidazione.

E' tuttora residente in via Ugo De Carolis 101, abitazione della  
prima moglie, mentre vive abitualmente in via Dei Savorelli.

La sua "statura" di imprenditore, ancor prima di dedicarsi alla  
attività editoriale, è costellata di cause di lavoro per obbli-  
ghi di legge non assolti.

L'avv. Pecorelli fa la sua apparizione nel mondo dell'editoria  
allorchè Leone Cancrini, noto strozzino romano, decide di rile-  
vare la testata del settimanale Nuovo Mondo d'Oggi, periodico di  
politica ed attualità che a distanza di circa un anno dall'ini-  
zio di questa gestione cesserà le pubblicazioni.

L'incontro tra i due si verifica allorchè la gestione fallimentare  
dell'azienda dei fratelli Gori necessita di denaro contante.

Pecorelli si rivolge a Cancrini ed ottiene, previa congrua tan-  
gente, la cifra desiderata. Cifra che si rivelerà in seguito

dominante ai fini della non esazione di fallimento per la Leonida del Gori.

I rapporti tra i due si saldano al punto di giungere ad una partecipazione societaria paritaria nell'editoriale Mondo d'Oggi.

A questa attività si aggiungono immediatamente anche quelle della Leonida Immobiliare, intestata all'autista di Capcrini, e della Grandi Maestri (opere d'arte false). Per quanto riguarda la vita di queste due società è ampiamente illustrativo il ricorso ai tribunali civili e penali di Roma... (epoca '67-'68).

L'accordo societario nell'editoriale Mondo d'Oggi, per le caratteristiche peculiari dei due personaggi naufraga in breve, fino alla completa cessazione delle pubblicazioni.

Il periodo di chiusura di Mondo d'Oggi (autunno '68), vede l'ex amministratore unico della società, il cui fallimento viene gestito dall'aiuto di studio di Pecorelli, dott. Romagnoli, coinvolto suo malgrado in tutta una serie di illeciti.

Le motivazioni sulla cessazione della pubblicazione sono state molteplici, ma sembra aver maggior valore quella che individua nel giornalista Franco Simeoni la causa primaria dell'evento.

Ed è proprio con Simeoni che Pecorelli dà vita alla Agenzia OP, Osservatore Politico Internazionale. Ed è anche da qui che hanno vita i primi collegamenti di Pecorelli con l'ambiente militare, per il tramite di Simeoni.

Per quanto riguarda i collegamenti politici Pecorelli sperava di mantenere in atto quelli ambigualmente accesi durante il periodo di Mondo d'Oggi (Togni, Benedetti dell'ENEL, Dario Antonozzi). Dopo un brillante inizio l'Agenzia (interamente fatta da Simeoni, Giano Accame ed un gruppo di ragazzi della pacciardiana Nuova Repubblica, con la partecipazione di un capitano dell'Esercito collaboratore del SID, Martini), vive un periodo di stanca, alternando direttori e redattori finché Pecorelli, ottenuta la tessera di giornalista pubblicista, non ne assume la direzione responsabile in prima persona.

cause di lavoro per non aver ottemperato agli obblighi di legge  
e per aver rifiutato le giuste liquidazioni.

Frattanto l'Agenzia OP è passata dalla proprietà di una dattilografa di Pecorelli a sua madre, Silvia Maria Limongelli.

Nel frattempo Pecorelli, grazie ad una conduzione particolarmente spregiudicata dell'Agenzia, è riuscito ad entrare in contatto con diversi personaggi del sottobosco politico romano e ne approfitta per tentare un rilancio dell'OP.

Il periodo più interessante di tutta la sua attività editoriale è infatti circoscritto nel periodo che va dal '72 al '74.

Grazie ai buoni uffici di Mario Imperia, Pecorelli riesce infatti a conoscere numerosi politici (dai quali viene peraltro tenuto piuttosto lontano) ed il colonnello Nicola Falde, successore di Rocca all'ufficio REI del SID.

Nonostante questi nuovi collegamenti Pecorelli non riesce ad imprimere nuova vita alla sua Agenzia, ed a stento manda avanti la pubblicazione, contentandosi delle briciole che ottiene con professioni, evidentemente valutate nel giusto, di amicizia ai più disparati personaggi.

Caratteristica di Pecorelli è infatti quella di non esser mai riuscito a coltivare un'amicizia politica, né d'altra parte un qualsiasi altro genere di amicizia.

La sua conoscenza con l'on. Sullo lo porta intanto ad assumere l'incarico di capo dell'ufficio stampa del ministero delle regioni (gestione Sullo), e si dice sia anche il padre naturale della piccola Sullo concepita nel corso di un viaggio di lavoro in Romania.

Questo periodo coincide con il punto di arrivo di Pecorelli per quanto riguarda i traguardi da raggiungere. La posizione ufficiale (?) lo riempie ingatti di una prosopopea indicibile.

Sempre in questo periodo Pecorelli progetta un'iniziativa editoriale per le Regioni (intreccia a questo scopo una fittissima corrispondenza epistolare e telefonica con tutti i capi uffici e

anica, segretaria ufficiale per l'occasione, Franca Langiavacca).

L'iniziativa viene però a cadere con la crisi di governo, che non vede riconfermato l'on. Sullo.

Con la soddisfazione della carica giungono però anche i primi dispiaceri. L'avv. Pecorelli viene infatti violentemente attaccata sia dal Secolo d'Italia che dall'agenzia della destra DIES, che vedono nella sua assunzione dell'incarico presso il ministro Sullo il risultato di passati e non denunciati intralazzi.

Per parte del colonnello Falde, che in un secondo tempo assumerà addirittura la direzione dell'OP, Pecorelli riceve una serie di notizie di fonte massonica, che avrebbero di volta in volta aiutato "calibri da 50" nelle continue lotte che caratterizzano questa "consorteria".

I mancati risultati di questo "disinteressato" aiuto ed i successivi attacchi fatti alla massoneria dall'OP sono prova ulteriore del carattere del personaggio.

La statura di Pecorelli non è tale infatti da consentirgli scelte precise e così vivacchia adagiandosi sui contributi che gli vengono dall'ENEL, dalla Rai-TV, dalla Confindustria (quasi niente), dal generale Liceli (la cui disgrazia è dovuta in primo luogo alla ambiguità di molte delle notizie apparse sull'OP), e dagli occasionali ricattucci che riesce a mettere in piedi con l'aiuto dei ridicoli dossier che l'Agenzia Montecitorio di Lando Dell'Amico fornisce dietro pagamento a questi particolari personaggi. Ciò fino al giorno in cui occasionalmente ottiene delle fotocopie riguardanti affari della Montedison e di Cefis (di nessuna importanza) ed aggiunge ai contributi che riceve quelli che Giocchino Albanese gli fa arrivare in ragione di un milione al mese.

La lusingordia è tanta e così Pecorelli decide di approntare un progetto di "lettera finanziaria", sul tipo di quella dell'Espresso, che avrebbe dovuto essere interamente pagata da Albanese. C'è infatti un lungo periodo (i mesi tra il maggio ed il set-

Albanese di essere aspettato per il reportage dei fondi nocer-  
zari, anche al di fuori della Montedison. 0166

Nel frattempo lo stesso Albanese fornisce all'OP tutta una serie di notizie sulla Montedison e sulle sue concorrenti. Molte di queste notizie vengono poi violentemente contrastate da dirigenti della stessa Montedison.

Intanto l'opera del colonnello Falde non si è limitata all'aiuto momentaneo ma, dopo il suo allontanamento dal SID ha più attivamente partecipato alla vita dell'OP, sino alla conclusione del passato dicembre in cui, dopo una serie di attacchi alla famiglia Leone, Pecorelli ottiene la bella somma di trentacinque milioni di lire (interamente serviti all'estinzione del mutuo acceso dall'avv. Pecorelli sulla sua villa di Marina di Grosseto di fonte incerta ma passati per il tramite dell'on. Bisaglia e con l'intervento di Liceli).

Ancor oggi l'on. Bisaglia contribuisce in maniera determinante al mantenimento dell'Agenzia con rimesse mensili che, per non avviare il "pericoloso" Pecorelli venivano mediate da Sergio Saffi, segretario di Camillo Crociani, già alla Finmare ed ora alla Finmeccanica.

Sembrirebbe ozioso soffermarsi ancora su tutti i tentativi di ricatto messi in opera dall'OP, alcuni con esito positivo ed altri no, ma vale comunque ricordare quelli all'Europrogramma (mediazione Mencioni), quelli all'EMS, quelli all'IRI (Gullotti, Caremini), quelli alla FIAT, quelli ai vari uomini politici. Per non parlare dei ripetuti tentativi di intralazzo tentati con scarsi risultati da Pecorelli che, pur legato ad alcuni personaggi, non ha mai esitato a trattare anche con i rivali, con lo scopo evidente di "utilizzare" gli uni e gli altri.

Tutto ciò è ampiamente dimostrato dall'assoluto isolamento del personaggio che non gode, dopo tanti affanni, di alcuna valida protezione politica o di altro genere, anche e soprattutto perché i suoi "amici" sarebbero i primi a felicitarsi di una sua definitiva tacitazione (editoriale s'intende).

Attualmente la composizione della redazione dell'OP ha questo organico: Marcello Solito, direttore responsabile de "La Nottola", quotidiano di affissione con gli spettacoli di Roma (1); Paolo Patrizi, valido estensore transfuga della sinistra extraparlamentare; un non meglio identificato corridore d'auto collaboratore del Messaggero; e, dulcis in fundo, Michele Piccolo, che sembra assolve alle funzioni di capo-redattore, ambiguo e losco personaggio, già all'agenzia Montecitorio ed informatore della Questura a livello uscierei.

44-52

NOTA PER IL SIG.DIRETTORE

Nel documento pervenuto dal Cen  
tro di Milano mancava l'ultimo rigo  
alle pagine 2, 3 e 4.

A

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI  
E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

il Direttore

*Questi documenti  
si conservano in  
fogli e "pezzi" -  
non hanno spicchi -  
D. 195*

16/12

*A*

1. A scioglimento della riserva espressa (all.1) il Centro Milano ha inoltrato il documento relativo al giornalista Mino PECORELLI, che sarebbe stato redatto nel 1974 dal SID a richiesta della Segreteria dell'allora Presidente del Consiglio dei Ministri On. MORO (allegato 2).

L'appunto, pervenutoci informalmente nel 1978 (allegato 3), trovasi custodito fra gli "atti riservati del Servizio".

Copia del medesimo documento, mancante però delle annotazioni a margine, è stata recentemente inviata anche dal Centro Torino che l'ha acquisita tramite "fonte Volpe" (allegato 4).

2. Il documento in questione traccia un profilo, non certo esaltante, della personalità e dell'attività del giornalista, facendolo apparire un arrivista ed un arrampicatore, tutto proteso alla ricerca di contatti e di finanziamenti in vari ambienti politici, sociali ed economici del nostro Paese, per cui, alla luce dei risvolti e delle connessioni recentemente emersi tra l'assassinio del giornalista, lo scandalo dei petroli, il SID ed altri esponenti della D.C., non è escluso che esso sia stato fatto "volutamente" circolare più che altro per gettare discredito sulla figura del PECORELLI e nel contempo per coinvolgere nella vicenda "altri settori" (ENEL, RAI-TV, IRI, FIAT, ecc.) e rendere sempre più arduo e difficile l'accertamento della verità.
3. Si lascia, pertanto, alle valutazioni della S.V. l'opportunità di un eventuale invio del documento alle SS.AA.

in realtà  
non è un  
documento, non  
è un  
documento  
S.D.K.  
ecc.

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA  
SISDE

N.6.47/52-10-1978 di prot.

Roma, 26 gennaio 1981.

OGGETTO: Uccisione del giornalista Mino PECORELLI.

AL DIRIGENTE DELLA 5<sup>a</sup> DIVISIONE

S E D E

Si trasmettono, per documentazione, gli allegati  
atti, pervenuti dai Centri di Milano e Torino, relativi  
al giornalista Mino PECORELLI.

d'ordine  
IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE

AL CLASSIFICAZIONE

Fonte SISDE solitamente bene informata

Oggetto: Settimanale "OP" -Osservatore Politico - Roma

\*\*\*\*\*

L'identità dei redattori e collaboratori viene tenuta segreta, in quanto costoro sono impegnati a reperire indiscrezioni, retroscena di importanti avvenimenti, episodi inediti e riscontri segreti.

L'impostazione della pubblicazione, specie la parte grafica, è asciutta, quasi sciatta; la carta è ruvida e di costo modesto.

Non appaiono foto ma poche vignette politiche, con uno o due articoli al massimo di apertura.

Il giornale è diviso in 5 sezioni, ognuna delle quali ha come testata un giorno della settimana, dal lunedì al venerdì.

Esso sviluppa il discorso dell'Agencia di stampa omonima, che continua ad uscire con una tiratura di 1.100 copie giornaliere, diffuse a mano e per posta, con un fatturato di 90 milioni l'anno.

A dire del direttore dell'Agencia e del settimanale "OP", il noto avv. Carmine (Mino) PECORELLI, quest'ultima pubblicazione dispone di una rete di informatori qualificatissimi, inseriti nei vari Ministeri, Enti pubblici, istituti bancari, aziende commerciali e industriali, nonché nella P.S., CC. e Guardia di Finanza.

Dispone, invece, di poche "entrature" nell'ambiente della Magistratura.

Il PECORELLI, accusato di essere un ricattatore, viene indicato come "uomo di fiducia" dell'ex Capo del SID, Gen. Vito MICELI, di cui, effettivamente, è intimo amico, tanto che sarebbe riuscito ad ottenere buone "entrature" sia negli stessi ambienti del SID, sia nell'Ufficio Stampa del Ministero della Difesa.

Per tali motivi viene accusato da altre agenzie di stampa di ricevere da questi "ambienti" una serie di "scoop" e di "grosse anticipazioni".

Sempre il PECORELLI, tempo addietro, vantandosi con alcuni collaboratori esterni, avrebbe rivelato che il Presidente della Repubblica Giovanni LEONE, tramite un emissario fidato, gli avrebbe offerto la somma di £.40.000.000., per porre fine alla campagna denigratoria condotta da "OP" contro la sua famiglia, al quale esso Pecorelli gli avrebbe risposto, non si sa bene se in tono scherzoso o sul serio che per esaudire tale desiderio occorreva almeno un miliardo.

Come è noto, i bersagli preferiti dalla pubblicazione in questione, sono il Presidente del Consiglio, On. ANDREOTTI, il Sottosegretario EVANGELISTI, il latitante ARCAINI, il Giudice VITALONE, il costrutto-

ore CALTAGIRONE, ai quali ultimi ha dedicato i dossier del "Numero Zero".

E' legato all'industriale Saverio BERTUZZI, autore del libro "L'onorevole cittadino e il suo potere", che ama definirsi "il difensore civico degli italiani".

Tra gli obiettivi del settimanale "OP" ci sarebbe, infatti, anche quello di riprendere alcuni motivi e ricalcare il successo del Partito dell'"Uomo Qualunque".

Unico punto oscuro in questa cosiddetta crociata contro il malcostume politico e l'arroganza, i corrotti e gli appartenenti al "terzo sesso", nonché sul terrorismo, sono i finanziamenti. Si mormora che la rivista verrebbe a costare 250 milioni l'anno; su 50.000 copie stampate si riuscirebbe a venderne, su tutto il territorio nazionale, soltanto 20.000 copie.

Si parla di un socio "segreto" che non avrebbe alcun tornaconto finanziario, che ama soltanto "creare scandali".-

In passato, il PECORELLI, per sostenere la campagna scandalistica contro l'On.RUMOR, ricevette finanziamenti dall'On.Toni BISAGLIA.

\*\*\*\*

Roma, 15 aprile 1978

NB: Riserva di ulteriori cenni informativi sul conto del PECORELLI e sulle notizie richieste su precisi argomenti.-

A P P U N T O

15.4.98

L'Avv. PECORELLI Carmine - inteso Mino -  
 fu Amerino e di Limongelli Silvia Maria, nato a Seg-  
 sano (Isernia) il 14 settembre 1928, proveniente da  
 Velletri, ove emigrò dal Comune di origine nel mar-  
 zo 1945, risiede stabilmente a Roma dal novembre  
 1953 e, dal febbraio 1959, figura anagraficamente  
 domiciliato in Via Ugo de Carolis n.101, scala "A",  
 int.12, mentre, di fatto, da circa dieci anni abita  
 in Via dei Savorelli n.103, scala "B", int.3, ove  
 conduce in locazione un lussuoso appartamento di 4  
 camere e servizi.

In data 28.12.1955, contrasse matrimonio in Ro-  
 ma, con RUSSO Lilliana fu Sadi e di Volgesang Ada,  
 nata a San Giovanni a Teduccio (Napoli) il 12 dicem-  
 bre 1925, abilitata all'insegnamento elementare ed  
 impiegata di gruppo "B" presso il Ministero della Di-  
 fesa Esercito, abitante in Via Ugo de Carolis n. 101,  
 scala "A", int.12, in un appartamento locato per ol-  
 tre lire 100.000 mensili, dalla quale vive separato,  
 di fatto, da circa 10 anni e, legalmente, da circa 3.

Ha un figlio, Stefano, nato a Roma il 12.3.1957,  
 studente, il quale vive con la madre, alla quale è  
 stato affidato dal giudice all'atto della separazione.

Il PECORELLI, da circa 10 anni, vive "more uxorio"  
 con AMATI Anna Maria Grazia di Luigi e fu Aragozzini  
 Marcella, nata a Civita Castellana (Viterbo) il 21 giu-

gno 1936, nubile, impiegata privata e dalla nascita ha presso di se un minore di nome Pecorelli Andrea, nato a Roma il 12 settembre 1964, il quale agli atti dell'Ufficio di Stato Civile del Comune di Roma risulta figliolo della precisata Amati Anna Maria e figlio naturale del Dottor Fulvio Pecorelli fu Biagio e di Valerio Anna, nato a Sessano (Isernia) il 7 novembre 1933, ivi residente, celibe, medico chirurgo, e da questi riconosciuto.

Quest'ultimo, cugino dell'Avv. Carmine Pecorelli, medico chirurgo, specialista in ortopedia, già residente a Sessano, suo comune di origine, risulta essersi trasferito a Perugia nel dicembre 1966, assieme alla moglie, Jazmati Salwa di Romel, nata a Kartoum (Sudan) il 15 luglio 1934, con la quale ha contratto matrimonio il 4 settembre 1965, nello Stato della Città del Vaticano.

Secondo voci raccolte, voci che meritano una certa considerazione, detto minore sarebbe in effetti figlio naturale dell'Avv. Carmine Pecorelli e riconosciuto dal cugino del predetto, dott. Fulvio Pecorelli per evitare scandali e per ragioni umanitarie.

Sta di fatto che l'avv. Carmine Pecorelli vive " more uxorio " con l'Amati, madre del bambino in questione, sin dalla nascita dello stesso, e che ha sempre indicato il minore quale proprio figlio.

L'Avv. Carmine Pecorelli, ha una sorella, Rosina, nata a Sessano ( Isernia) il 3 ottobre 1931, casalinga, coniugata con il Dottor Michele Virno di Pio, nato a Cava dei Tirreni ( Salerno) il 28 gennaio 1933, medico chirurgo, resi -

dente in Roma, Via Trionfale n.7032 int.8.

Con la suddetta sorella vive anche la madre, Limongelli Silvia Maria ved. Pecorelli, fu Giovanni, nata a Roma il 14.9.1904, pensionata, mentre il padre, Amerino Pecorelli, nato a Sessano il 29 novembre 1900, ivi deceduto nel gennaio 1938, era farmacista.

In Roma, il Pecorelli, ha uno zia materna:  
LIMONGELLI Irene fu Giovanni, nata a Roma il 22 novembre 1901, casalinga, coniugata con CONDO' Domenico fu Giuseppe, nato a Oppido Mamertina (Reggio Calabria) il 12.4.1898, pensionato quale ex Colonnello dell'Arma dei Carabinieri, abitante in Via Ugo de Carolis n.177 int.9.

Familiari della moglie, Russo Liliana,  
dalla quale come anzidetto vive separato:

Padre:

RUSSO Sadi, nato a Napoli l'11.9.1896, ex segretario del Ministero dell'Aeronautica, già residente in Roma, Via Fregene n.6, deceduto nel giugno 1941, per "paralisi cardiaca";

Madre:

VOLGESANG Ada ved. RUSSO, nata a San Giovanni a Teuccio (Napoli) il 12.3.1901, pensionata, residente in Roma, Via Norcia n.16.

Fratelli:

- RUSSO Luigi, nato a San Giovanni a Teduccio il 12 marzo 1927, celibe, impiegato, abitante in Roma, Via Norcia n.16;

- RUSSO Vittorio, nato a Roma il 30.9.1928, perito industriale, coniugato, abitante in Via della Conca d'Oro n.261, scala "A", int.5;

- RUSSO Maria, nata a Roma il 6.2.1933, insegnante elementare, coniugata con DELLA PERUTA Antonio, nato a Caserta il 20.9.1930, avvocato libero professionista, con studio in Via Baiamonti n.2, abitante in Via della Conca d'Oro n.287, scala "B", int.32.

Familiari di AMATI Anna Maria Grazia,  
donna con la quale il Pecorelli, come anzi detto, vive "more uxorio" (e che sono conosciuti per marito e moglie)

Padre:

AMATI Luigi fu Giovanni Battista, nato a Camerino (Macerata) il 17.10.1903, ragioniere, pensionato quale ex funzionario bancario, già vedovo, coniugato in seconde nozze con QUADRELLI Maria Rosa fu Attilio, nata a Legnano (Milano) il 27.12.1922, docente in lettere, residente in Roma, Via Luigi Pulci n.36.

Madre:

ARAGOZZINI Marcella, nata a Velletri (Roma) il 12 gennaio 1905, deceduta nel gennaio 1970, per "scompenso cardiaco".

Fratello:

- AMATI Luciano, nato a Roma il 3.2.1934, pilota presso la Società Aerea di Navigazione "ALITALIA", abitante in Via della Casetta Mattei n.413, da circa un anno separato dalla moglie, MANGIAVACCA Franca fu Alberto, nata a Fidenza (Parma) il 2.7.1941, segretaria e sedicente "amica" dell'Avv. Carmine PECORELLI, abitante in Via di Monteverde n.137 int.14.

Quest'ultima é cognata di AMATI Anna Maria, con la quale, come già detto, l'Avv. Carmine PECORELLI vive da circa dieci anni "more uxorio".

AMATI Anna Maria, dal 1963 al 1967, é stata titolare e gerente di un negozio di profumeria e bigiotteria, denominato "ARIANNA", prima in Piazza Oreste Tommasini n.3/4 e successivamente in Via Niccolò L'Alunnunno n.15.

A quest'ultimo indirizzo é tuttora ricordata quale moglie dell'Avv. Carmine PECORELLI, perché come tali si qualificavano.

L'Avv. Carmine PECORELLI, abbandonata da alcuni anni la professione forense, ha intrapreso quella di editore e di giornalista.

E' iscritto all'Ordine dei Giornalisti del Lazio - Umbria, Abruzzo e Molise - elenco pubblicisti, dal 15 ottobre 1971.

Dal 6.10.1958 al 7.7.1959, epoca in cui esercitava la professione di procuratore legale, ricoprì la carica

di Presidente del Consiglio di Amministrazione della S.p.A. "NUCLEONICA", esercente la fabbricazione ed il commercio all'ingrosso ed al minuto di materiale elettrico, nonché di apparecchi e strumenti di fisica, di chimica, di geofisica, di meteorologia, idrologia e scrologia di precisione, con sede legale in Roma, Via Ripetta n.226 e laboratorio in Via Candini n.5, già iscritta presso la locale Camera di Commercio al n.210742, la quale, con sentenza n.27061 del 3 maggio 1963, del Tribunale di Roma, è stata dichiarata fallita.

Durante tale breve periodo, non diede buona prova di sé, tanto che il 7 luglio 1959, gli azionisti della società, riunitisi in assemblea straordinaria, deliberarono concordemente di revocare all'avv. Carmine PECORELLI il mandato di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società, per inadempienza ai suoi doveri; per legale incompatibilità con la sua normale attività e per grave conflitto di interesse del socio Fernando CARONNA, nato a Roma il 23.5.1913, abitante in Via Collalto Sabino n.29/4.

Successivamente, in data 22.6.1967, con atto del notaio dott. Achille de MARTINO, con studio in Roma, Via G.B.Vico n.22, costituì la Società a r.l. "LEONIDA IMMOBILIARE", con sede in Via Lucullo n.4, ed iscritta presso la locale Camera di Commercio al n.304432, avente per oggetto l'acquisto, la costruzione, la trasformazione, la

permuta, la vendita, la locazione e la gestione di beni immobili, sia rustici che urbani, della quale é stato anche amministratore unico, e che ha cessato ogni attività da alcuni anni.

Nel settembre 1968, diede vita al settimanale "Mondo d'Oggi", che cessò la pubblicazione lo stesso anno.

Nell'ottobre dello stesso anno 1968, fondò l'agenzia Stampa "O.P." (Osservatore Politico Internazionale), iscritto nel registro stampa presso la Cancelleria del Tribunale di Roma in data 22.10.1968, al n.12418, con direzione, redazione ed amministrazione in Roma, Via Tacito n.50, int.17 e 18, nello stesso studio dell'avv. Carmine Pecorelli, ubicato in un appartamento di 8 camere e servizi, locato dal medesimo per lire 205.000 mensili.

La direzione responsabile di detta agenzia stampa, venne assunta da SIMEONI Franco di Giovanni, nato a Roma il 28.2.1931, giornalista professionista, residente a Palermo e dimorante in Roma, Via G.Cadolini n.7, il quale era anche direttore del periodico "Mezzogiorno" - edito a Palermo e, all'epoca, Segretario della Sezione Provinciale di Palermo dell'Unione Democratica Nuova Repubblica, facente capo all'On.le Randolfo PACCIARDI.

Proprietaria dell'Agenzia "O.P." (Osservatore Po

litico Internazionale), figurava la signorina Marina BRANDSTETTER, nata a Imer Mezzano (Trento) l'1.1.1946, residente in Roma, Via della Stazione di Prima Porta n.5, che, però, era soltanto una prestanome dell'Avv. Carmine PECORELLI, presso il quale era impiegata, con la qualifica di segretaria, dal 1965.

L'Avv. Pecorelli, fece intestare la proprietà dell'agenzia stampa alla sua segretaria Marina BRANDSTETTER, in quanto egli, come avvocato libero professionista, non poteva, per legge, svolgere attività editoriale.

Nel novembre 1969, la proprietà dell'agenzia in argomento, passò dalla succitata Marina BRANDSTETTER, alla madre dell'Avv. Carmine PECORELLI, signora Silvia Maria LIMONGELLI ved. PECORELLI che, però, al pari della Brandstetter, era soltanto la prestanome del figlio.

All'epoca, la direzione responsabile dell'agenzia, in sostituzione del già menzionato Franco SIMEONI, venne assunta da MESCHINO Dante di Antonio, nato a Itri (Latina) il 4.9.1928, e, all'inizio del 1971, da Gianfrancesco NEGRONI di Guglielmo, nato a San Giovanni Sampano il 31.10.1933, residente in Roma, Lungotevere Tordinona n.3, pubblicitista, mentre la direzione politica venne assunta dall'avv. Pecorelli.

In data 17.2.1972, la direzione responsabile e politica dell'Agenzia Stampa "O.P." (Osservatore Politico Internazionale), é stata assunta direttamente dall'avv. Carmine PECORELLI, che la detiene tuttora.

Infine, in data 4.4.1974, la proprietà dell'Agenzia in questione, é passata dalla madre dell'Avv. Carmine PECORELLI alla Società a r.l. "I.R.S.P.E." (Istituto Ricerche Studi Politici Economici), sempre con sede in Roma, Via Tacito n.50, in persona del suo Amministratore Unico, Signora MANGIAVACCA Franca in AMATI, nata a Fidenza (Parma) il 2.4.1941, separata dal marito, residente in Roma, Via di Monteverde n.137, (come già detto segretaria e sedicente "amica" dell'avv. Pecorelli), la quale, al pari delle altre, non é altro che una sua prestanome, ferma restando la direzione responsabile al Pecorelli.

La Società a r.l. "I.R.S.P.E." (Istituto Ricerche Studi Politici Economici), con sede in Roma, Via Tacito n.50 int.17/18, presso la direzione dell'agenzia suddetta, é stata costituita in data 10.10.1973, con atto del notaio prof. Luigi VACCARO, con studio in Roma, Via Pompeo Magno n.3, depositato presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma al n.464I/73.

Detta società, ha lo scopo di attuare iniziative intese a reperire e coordinare documentazioni complete

complete ed obbiettive, sui problemi individuali e circostanziati che interessano settori specifici, utilizzando tutte le fonti primarie ed autentiche di competenza ed esperienza e strumentando i più efficienti mezzi di ricerca e di comunicazione.

Ha un capitale sociale di lire 300.000, assunto e sottoscritto in parti uguali dalla suddetta (prestanome e sedicente "amica" dell'avv. Carmine Pecorelli), Mangiavacca Franca in Amati, e da Cardellini Rodolfo di Francesco, nato a Roma il 6 febbraio 1945, giornalista pubblicista, abitante in Via Francesco Caracciolo n.10/4.

Anche quest'ultimo, al pari della socia Franca Mangiavacca, è ritenuto un prestanome dell'avv. Carmine Pecorelli, effettivo proprietario dell'intero capitale sociale della "I.R.S.P.E.", ed al quale in questi ultimi mesi è ufficialmente subentrato.

L'Agenzia di informazioni per la stampa "O.P." (Osservatore Politico Internazionale), con direzione, redazione ed amministrazione in Roma, Via Tacito n.50, e della quale è tuttora direttore responsabile l'avv. Carmine Pecorelli, pubblica un notiziario quotidiano di informazioni politiche ed economiche per la stampa; un bollettino bisettimanale di informazioni riservate non destinate alla pubblicazione, ed un rapporto mensile su argomenti di attualità internazionale politica ed economica.

Inoltre, a richiesta, fornisce agli abbonati servizi giornalistici speciali e servizi particolari di ricerca, informazione e documentazione.

I notiziari ed il bollettino vengono riprodotti al ciclostile presso la sede dell' Agenzia stessa, per una tiratura imprecisata, ma vuolsi di oltre 500 copie per numero.

Non ha un vero e proprio corpo redazionale, ed alla compilazione dei relativi notiziari e bollettino provvede lo stesso avv. Carmine Pecorelli, avvalendosi della collaborazione di altri giornalisti e di informatori esterni, anonimi, che verrebbero retribuiti con nomi fittizi.

L' Agenzia é chiaramente orientata verso i partiti di destra.

In passato, sembrava che addirittura doveva essere finanziata dall' ex SIFAR, nonché dall' On. le PACCIARDI e dal Generale di Brigata a riposo (ruolo d'onore) Francesco DE MARTINI fu Antonio, nato a Damasco il 9.8.1903, già residente in Roma, Via Archimede n.14, ed in atto a Grottaferrata.

Quest'ultimo, decorato di medaglia d'oro al valor militare, ha fatto parte del S.I.M. e da anni é persona di fiducia dell' ex deputato On. le Randolph PACCIARDI, il quale - secondo quanto riferito da fonte confidenziale attendibile -, se ne servirebbe, principalmente, per tenere i

contatti con gli ambienti militari.

E' stato, altresì, elemento di fiducia del defunto On.le Generale Giovanni DE LORENZO.

I notiziari e bollettino di detta Agenzia Stampa, vengono inviati a quasi tutti i Comandi dell'Arma dei Carabinieri della Capitale, compreso la Segreteria Particolare dell'attuale Comandante Generale dell'Arma stessa.

L'Avv. Pecorelli, vanta numerose ed importanti amicizie in svariati settori, tra cui in quello dell'Arma dei Carabinieri della Capitale.

Egli, infatti, per ottenere sia il rilascio che il rinnovo del proprio passaporto e di quelli dei familiari, nonché della donna con la quale convive "more uxorio", della propria segretaria e degli altri collaboratori, si è sempre avvalso delle sue amicizie nell'Arma dei Carabinieri, che hanno sempre provveduto in merito presso l'Ufficio Passaporti della Questura di Roma, opponendo a tergo delle relative domande i timbri dei rispettivi Comandi dell'Arma, tra i quali figurano, prevalentemente:

- Segreteria Particolare del Comandante Generale dell'Arma;
- Legione Carabinieri di Roma - Gruppo Roma I° - Nucleo Informativo;
- Capitano Carabinieri Mario MORI - Ministero Difesa - Raggruppamento Unità Speciali - Distaccamento di Roma.

Solo nel 1972, per il rilascio del passaporto in favore della madre e del figlio Stefano, si rivolse al Vice Questore Dott. Ugo FAVAZZA, all'epoca Dirigente l'Ufficio Passaporti della Questura di Roma, al quale inviò una lettera personale datata 20.7.1972, nella quale faceva presente a detto Funzionario, tra l'altro, quanto segue:

"" Attualmente sono direttore di una autorevole agenzia giornalistica ed ho importanti amicizie in molti settori. Posso cioè, all'occorrenza, essere di qualche utilità "". ( vedasi alleg. n.1 ).

L'avv. Pecorelli, dispone di un'autovettura Citroen D.S. targata Roma E I7092 e, durante il periodo della stagione estiva, abitualmente si reca per alcuni mesi fuori Roma, ignorasi località, assieme alla donna con la quale convive, ove sarebbe proprietario di un villino.

Nel luglio 1975, con atto del notaio dott. Vincenzo CAROSI, con studio in Roma, Via La Spezia n.35, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Roma al n.18715/75, di formalità, ha acquistato, a nome del figlio Stefano, dalla Società Immobiliare Terreni Urbani, sita in Roma, Via Crescenzo n.74, un lussuoso appartamento di nuova costruzione, sito in Roma - EUR, Via della Divisione Torino n.107 - Villino AI - piano primo, int.5, composto di due stanze, soggiorno, doppi servizi e box, in atto ceduto in affitto al dott. Franco

Ambrogio, funzionario della S.p.A. "Esso Italiana",  
per lire 190.000 mensili.

Detto appartamento, ai fini fiscali, sarebbe stato acquistato per il prezzo dichiarato di £.23.000.000, viceversa l'effettivo prezzo d'acquisto sarebbe stato di £.40.000.000.

Il Pecorelli, già aderente all'"Unione Democratica Nuova Repubblica", presieduta dall'ex deputato On.le Randolfo PACCIARDI, non risulta, attualmente, iscritto a partiti politici, ma é ritenuto orientato verso l'estrema destra.

Vive in apparenti buone condizioni economiche.

A suo carico, presso il Tribunale di Roma, figurano le seguenti pendenze penali:

- 1) - Processo n.5024/1972 A.Reg.Gen., rubricato al n.3812/72 del Reg.Gen.della Cancelleria Centrale, relativo all'imputazione di cui all'art.595 del C.P. (diffamazione a mezzo stampa), in danno di tale Ceccarini Filippo, pendente presso la 2<sup>a</sup> Sezione Penale;
- 2) - Processo n.16522/1974 Reg.Gen., rubricato al n.3812/1972 del Reg.Gen.della Cancelleria Centrale, relativo all'imputazione di cui all'art.595 del C.P. (diffamazione a mezzo stampa) in danno di tale CICALI Oreste, pendente presso la IV<sup>a</sup> Sezione Penale, la cui udienza é stata fissata al 2.12.1975;
- 3) - Processo n.12880/1974 A. e n.12609/74 A. del Reg.Gen. ambedue rubricati al n.386/75 del Reg.Gen.della Cancelleria Centrale, relativi all'imputazione di cui

all'art.595 del C.P. (diffamazione a mezzo stampa) in danno di tale Della Martina Giuseppe e Pierantozzi Laura, pendenti presso la IV<sup>a</sup> Sezione Penale, la cui udienza é stata fissata al 2.12.1975;

- 4) - Processo n.16510/1974 A. Reg.Gen. rubricato al n.1842/75 del Reg.Gen.della Cancelleria Centrale, relativo all'imputazione di cui all'art.595 del C.P. (diffamazione a mezzo stampa) in danno di tale Sara PIRAZZOLI, pendente presso la 2<sup>a</sup> Sezione Penale;
- 5) - Processo n.13761/74, relativo all'imputazione di cui all'art.595 del C.P. (diffamazione a mezzo stampa) in danno di tale Luigi SAVONA, già proveniente dal P.M. di Torino col n.4250/74 A., é stato ivi ri trasmesso per competenza il 12 luglio 1974;
- 6) - Processo n.2722/74 A, Reg.Gen. rubricato al n.2777/1974 del Reg.Gen.della Cancelleria Centrale, relativo all'imputazione di cui all'art.595 del C.P. (diffamazione a mezzo stampa), in danno di tale Gianfranco CRESPI, pendente presso la IV<sup>a</sup> Sezione Penale;
- 7) - Processo n.4636/74 Reg.Gen. proveniente dal P.M. di Milano con nota n.7383/73, relativo all'imputazione di cui all'art. 595 del C.P. (diffamazione a mezzo stampa) in danno di tale Gilberto TORNAGHI, pendente presso la IV<sup>a</sup> Sezione Penale;
- 8) - Processo n.2288/75 Reg.Gen. rubricato al n.5175/75 del Reg.Gen. della Cancelleria Centrale, relativo alla imputazione di cui all'art. 595 del C.P. (diffamazione a mezzo stampa), pendente presso la IV<sup>a</sup> Sezione Penale;
- 9) - Processo n.499/75 A. Reg.Gen. rubricato al n.3049/75 del Reg.Gen.della Cancelleria Centrale, relativo all'imputazione di cui all'art.595 del C.P. (diffamazione a mezzo stampa) in danno di tale Francesco CATTANI, pen dente presso la IV<sup>a</sup> Sezione Penale;
- 10) -Processo n.9419/75 A., Reg.Gen.relativo all'imputazione di cui all'art.595 del C.P. (diffamazione a mezzo stampa), in danno di tale Massimo del Prete, pendente presso ~~il Tribunale di Stato~~ della locale Procura.

L'Avv. Pecorelli, malgrado fosse perfettamente a conoscenza di aver in corso i suindicati procedimenti penali, all'atto del rinnovo del proprio passaporto, richiesto al Questore di Roma con istanze del 14.12.1973 e del 12.5.1975, a tergo delle stesse, ha falsamente dichiarato:

"" Dichiaro di non essere sottoposto a procedimento penale e che quanto sopra riportato risponde a verità "" (vedi allegati n. 2 e n. 3)

Egli, quindi, con quanto sopra, si é reso responsabile di dichiarazioni mendaci, incorrendo nelle responsabilità penali di cui all'art. 25 della legge 21.11.1967, n.1185.

Roma, li 10.11.1975.

R o m a

Il sottoscritto PECORELLI Carmine, nato a Sessa  
 no (IS) il 14/6/1928, residente a Roma, Via Ugo De  
 Carolis n. 101 scala A int.12, avvocato, prega vo-  
 lergli rinnovare il proprio passaporto n. 4034435  
 rilasciato in data 11/1/1965 da codesta Questura,  
 per tutti gli stati consentiti, per motivi turisti-  
 ci. Allega i documenti richiesti.

15 DIC 1973

011

Il sottoscritto dichiara inoltre di non avere  
 in corso procedimenti penali.

Roma, -14/12/1973. Con osservanza

*Pecorelli Carmine*

La sottoscritta RUSSO Liliانا, nata a S.Giovan  
 ni a Teduccio il 12/12/1925, moglie del sunnomina-  
 to PECORELLI Carmine, e con lui convivente in Roma,  
 Via Ugo De Carolis n. 101, acconsente a che sia rin-  
 novato a suo marito il passaporto per tutti gli  
 stati consentiti.

Roma, 14/12/1973

In fede:

*Russo Liliانا in Pecorelli*

*Le firme di Pecorelli Carmine  
 e Russo Liliانا in Pecorelli*

*Spesso autentico -  
 Roma il 15-12-73. M.H.C. C. Livi. Puz.*

~~no more~~

at 0000

1/10/34 43

11-1-65 West  
8/3/68 West

at 10-1-75

at 10-1-75

REI

J. L. W.

15-12-73  
1913-35  
A. O. 34435  
O. A. W.

ALL'ILL.MO SIGNOR QUESTORE DI

ROMA

Il sottoscritto PECORELLI Carmine nato a Sessano (Isernia) il 14 giugno 1928 e residente a Roma in Via Ugo de Carolis nr. 101, chiede il rilascio del passaporto per i Paesi riconosciuti dal Governo Italiano, per motivi turistici.

Allega i seguenti documenti:

- stato di famiglia;
- cittadinanza italiana;
- due fotografie di cui una autenticata;
- ricevuta di versamento di £.4.000 su c/c.p. 1/46.000;
- ricevuta di versamento di £.600 su c/c.p. 1/5735;
- atto di assenso del coniuge.

CONNOTATI: statura mt. 1,85; occhi verdi; capelli castani;

segni particolari nessuno; (tel. 386 190).

Dichiara di non essere sottoposto a procedimento penale e che quanto sopra riportato risponde a verità.

Roma 12 maggio 1975

*Carmine Pecorelli*

221373

195752

NON SP

COMANDO  
SEGRETARIA POSTICA

0192

15/5/78  
Com. di Controllo  
7025

~~M9~~  
~~M5~~

V. F. L. 680  
 V. Circolo  
**RILASCI**  
 Per i paesi cui Governi  
 sono indicati dal Governo Italiano.  
 Roma, il 13 MAGGIO 1978  
 IL QUESTORE

~~part~~

14 MAG 1978  
**RILASCIATO**  
 D. 193/78  
 Sec. N. 193/78  
 Il Comandante

L'avv. Mino PECORELLI, direttore responsabile della nota Agenzia "O.P." - Agenzia di Controinformazione - con sede a Roma, in via Tacito, parlando con alcuni intimi, ha lamentato una scarsa disponibilità finanziaria, non pervenendogli, come in passato, sovvenzioni rilevanti da parte di "personaggi" politici e gruppi interessati a manovre scandalistiche.

Le attuali sovvenzioni - escluso il settore abbonamenti al "bollettino" ed alle quote dei "sostenitori" - si aggirano, mensilmente, sui 4 (quattro) milioni di lire, che gli pervengono da parte di elementi che gravitano nella cerchia politica dell'On.MORO e dell'On.BUCALOSSI.

Le quote elargite dall'On. Toni BISAGLIA fino alla metà dello scorso anno, hanno messo in condizione l'avv.PECORELLI di potenziare la vasta "rete" informativa; venute, però, improvvisamente a mancare, il direttore dell'Agenzia di stampa è stato costretto a dimensionare la struttura redazionale.

Il PECORELLI, però, tenta di rifarsi con una improvvisa iniziativa, che prevede, entro la prima decade di marzo p.v., la pubblicazione di un mensile dal titolo "O.P.", che verrà venduto in edicola.

Il numero 0 di detta pubblicazione verrà presentato, in privato ai finanziatori, che si dice, si sono dichiarati disposti ad accordare allo stesso PECORELLI cospicui finanziamenti.

L'Agenzia "O.P." continuerà a funzionare pubblicando il noto "bollettino confidenziale".-

Roma, 11 febbraio 1978



Da fonte confidenziale SISDE solitamente bene informata

Gli articoli apparsi sul settimanale "O.P." sui "Servizi Segreti, ed in particolare sul SISDE, sono da collocare in una iniziativa del suo direttore, il noto avv. Carmine (Mino) PECORELLI, allo scopo di poter allacciare rapporti col nuovo Ente.

Viene fatto osservare, in proposito, che il PECORELLI, soffermandosi (come è solito fare) nei suoi articoli sulla figura del capo del SISDE, Gen. GRASSINI, presumeva che, prima o poi, l'alto ufficiale lo avrebbe convocato con la scusa di voler fare la sua conoscenza.

Entrando, però, in dettagli, si può senz'altro affermare che il PECORELLI si sia anche servito di notizie fatte filtrare sia da ambienti del Viminale -interessati a dare maggior credito al nuovo organismo del Ministero dell'Interno "UCIGOS" - sia da alcuni settori del SID, tuttora legati all'ex Capo del Servizio, Gen. Vito MICELI, risentiti dal modo in cui verrebbe considerato l'attuale Capo del SISDE, "relegato ad un puro ruolo di rappresentanza e tuttora contestato dai massimi vertici del Viminale."

Tuttavia, secondo quanto è dato di sapere, gli articoli sui due Servizi Segreti (SISMI e SISDE) continuerebbero ad apparire sulla precitata pubblicazione, senza però minimamente minare il prestigio e la figura morale del Gen. GRASSINI.

Si allega un "rapporto informativo" stilato <sup>21 giugno del '77</sup> sul conto dell'avv. PECORELLI; essi avrebbe concorso alla compilazione un suo "ex socio" in affari, di cui non è stato possibile conoscere il nome.  
Di tale "rapporto" ne esisterebbero solo tre copie.

le 2  
foglia

mi met  
conetto, x  
100.

SECRET

Roma, 21 aprile 1978

de P. ex aut m.  
M. P. P. P. P. P.  
interamente!  
Dopo l'uscita  
della stampa  
di questa copia  
la copia  
consegnata alla  
della

fg.  
Fare il fascicolo  
di le m. riservate

Fonte confidenziale SISDE solitamente bene informata

La paralisi che investe i Servizi di Informazioni italiani ha costituito argomento di discussione in seno ad alcune Agenzie di stampa, alla luce dei recenti fatti delittuosi che si sono verificati nel nostro Paese, ed in primo piano il rapimento dell'On. Aldo MORO e la eliminazione della sua scorta.

Solo l'Agenzia di stampa "OP" e l'omonimo settimanale, diretti, come è noto, dall'avv. Carmine (Mino) PECORELLI, si è particolarmente interessata allo specifico problema, ribadendo che benchè approvata la legge n.80I del 24.10.1977 e l'entrata in funzione del CESIS, a tutt'oggi non si è fatto molto per la riorganizzazione dei "Servizi Segreti".

Per quanto attiene al SIDE - avrebbe affermato l'avv. Pecorelli - esso disporrebbe di tre camere e un salone all'interno del Viminale, e si servirebbe di una quarantina di persone, tra militari e civili, raccolti frettolosamente.

Inoltre, circolerebbero insistenti voci secondo cui il SID non voglia consegnare per intero gli schedari e le attrezzature del cessato "Ufficio D". In merito, secondo voci circolanti negli ambienti del Ministero della Difesa, si sosterebbe che essendo state potenziate, con l'entrata in funzione del SISMI, le "Sezioni": 2<sup>a</sup> (controspionaggio), 3<sup>a</sup> (Polizia Militare) e 4<sup>a</sup> (controspionaggio economico-industriale-ex REI), il nuovo organismo riformato avrebbe ancora la necessità di utilizzare le attrezzature già esistenti.

Nel corso della discussione, accennando al Gen. GRASSINI, Capo del SISDE, sarebbero state concordate le affermazioni, secondo le quali sarebbe una "persona inattaccabile sul piano morale".

Un accenno sarebbe stato fatto sul piano funzionale del comando in quanto, si sarebbe affermato - che il "Maggiore Generale" GRASSINI sarebbe di grado inferiore al Capo del SISMI, e quindi, non potrebbe agire "alla pari", come, invece, si evince dallo spirito della Legge.

Si sarebbe, infine, auspicato, che sia il SISMI, che il SISDE, non useranno ancora quegli "individui" (specie dell'ambiente giornalistico), stipendiati per molti anni, e che numerosi incidenti avrebbero causato proprio per la superficialità delle informazioni fornite. Si spererebbe, altresì, che specie il SISDE, respinga la entrata nel nuovo Organismo di Prefetti e Questori in pensione o compromessi.

Roma, 18 aprile 1978

Da fonte confidenziale solitamente bene informata

0197

In merito all'articolo apparso sul bollettino "O.P." -Agenzia di Controinformazione - di ieri, 16 corrente, sul conto del V. Questore, Dott. Antonino ALLEGRA, in servizio al <sup>posto di</sup> ~~Settore di~~ Frontiera di <sup>Casco-</sup> Ponte Chiasso, che l'estensore ha voluto accostare ai traffici finanziari del banchiere italo-americano, Michele SINDONA, si riferisce che la notizia in questione è pervenuta, alcuni giorni fa, al direttore responsabile dell'Agenzia, il noto Mino Carmine PECORELLI, dal suo "corrispondente" da Milano, di cui si ignora, per ora, il nome, ma che viene indicato come professore universitario.

Quest'ultimo, a sua volta, avrebbe avuto la "velina" riguardante il Dott. Allegra dall'On. Egidio CARENINI, della DC, residente a Milano, ex presidente della SEA (Società Esercizi Aeroportuali), personaggio molto discusso sotto il profilo morale ed indicato come occulto reperitore di fondi presso industriali del Nord per conto della DC milanese.-

Roma, 17 febbraio 1978

Oggetto: 'O.P.' = L' Osservatore Politico - Agenzia di stampa.

L'Osservatore Politico, più conosciuta come "O.P." é un'agenzia di stampa, iscritta presso il Tribunale di Roma, n°16181 in data 24.1.1976.

Gli uffici di redazione e amministrazione si trovano, sempre a Roma, in Via Tacito n°50.

Direttore responsabile é il noto PECORELLI Carmine (detto Mino); proprietario: LIMONCELLI Umberto.

Il bollettino non ha corpo redazionale e, praticamente, viene redatto dal Pecorelli stesso.

Ha periodicità quotidiana nella edizione 'normale' e saltuaria nelle edizioni 'riservato' e 'segreto'.

Ha carattere politico-economico e, si può tranquillamente aggiungere, scandalistico.

La riproduzione é in ciclostile, con una diffusione di circa 500 copie stimabili, inviate, per lo più gratuitamente a Uffici Pubblici ed a organi di stampa. L'abbonamento annuale supera le trecentomila lire.

PECORELLI Carmine é nato a Sassano (Campobasso) il 14.6.1928, é laureato in giurisprudenza, procuratore legale, separato dalla moglie, ha aderito all' Unione Democratica "Nuova Repubblica" dell' ex on. Randolpho Pacciardi ed ha fatto parte del primo comitato promotere per il referendum abrogativo della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Egli ha iniziato ad interessarsi di stampa quando, circa 10 anni fa, rilevò, insieme a Leone CANCRINI (attuale editore della agenzia di stampa A.I.P.E.) il settimanale "NUOVO MONDO D' OGGI", soppresso per fallimento nel 1968.

Da notare che già quel settimanale ebbe pessima fama negli ambienti finanziari e politici della capitale per il suo carattere ricattatorio.

Dopo la chiusura di 'Nuovo Mondo d'Oggi', il Pecorelli ha fondato O.P! assieme al giornalista Franco Simeoni che ne divenne il primo direttore.

Nel 1971, a seguito di dissidi con quest'ultimo, che fu anche denunciato per truffa dal Pecorelli e che poi assunse la carica di redattore del quotidiano "Il Fiorino", il Pecorelli nominò direttore Dante MESCHINO, poi Gianfranco NEGRONI, infine Rodolfo CARDELLINI, fino ad assumere in proprio la responsabilità della testata.

Fra gli amici e collaboratori del Pecorelli, si segnalano il colonnello Nicola FALDE, già segretario dell'on. Giacinto BOSCO, poi ufficiale del S.I.D., sotto la gestione Miceli.

Attraverso la di lui amicizia il Pecorelli ha potuto stringere rapporti negli ambienti militari, del S.I.D. e politici.

Ha goduto quindi dell'amicizia dell'on. Fiorentino SULLO, di-

0200

venendone capo dell' Ufficio Informazione e Documentazione del Ministero per l'Attuazione delle Regioni, nel febbraio 1973, dell'on. Egidio CARENINI, con il quale risulta ancora in ottimi rapporti, e quindi dell'on. Franco BASAGLIA, Ministro delle Partecipazioni Statali, dal quale sarebbe riuscito ad ottenere un finanziamento di cinque milioni mensili, intorno al 1976.

Da notare che il colonnello FALDE, divenuto nel frattempo capo dell' Ufficio R.E.I., dopo il suicidio del noto colonnello ROCCA, nell'autunno del 1973 assunse la direzione di O.P. mantenendola per diversi mesi.

La proprietà dell'agenzia é passata dalle mani della sig.ra Silvia LIMONCELLI in PECORELLI (madre del Nostro) originaria proprietaria, per motivi fiscali, fino al giugno 1974, alle mani di una società denominata "I.R.S.P.E." (Istituto Ricerche di Studi Politizi ed Economici, S.r.l.) di cui era stata creata amministratrice unica la Sig.ra Franca MANGIAVACCA in Amati, e quindi, di recente al segnalato LIMONGELLI Umberto, suo parente.

Da notare che la Mangiavacca risulta cognata di tale Anna AMATI, già amante del Pecorelli, e dalla quale lo stesso ha avuto un figlio, Andrea, fatto riconoscere da un suo cugino, tale Sergio Pecorelli.

15 febbraio 1978

CENTRO S.I.S.De 1° ROMA

0201

N.2144/1 di prot.

Roma, li 2 maggio 1979

OGGETTO: - Invio di un appunto.

|              |           |
|--------------|-----------|
| S.I.S.DE     |           |
| ARCHIVIO     |           |
| 51           |           |
| N Prot. .... | cat. .... |
| Cat. ....    |           |

ALLA DIREZIONE DEL S.I.S.De

S E D E

\*\*\*\*\*

Si trasmette l'unito appunto, redatto sulla scorta di notizie acquisite da elemento di questo Centro.-

DIREZIONE CENTRALE

*Original  
in Europe  
- questa è  
Copia per  
Telem...*

IL CAPO CENTRO  
*Illes*

|            |
|------------|
| SECRETARIA |
| - 10505    |
| 10505      |

8/5

~~SECRET~~  
Roma. 29 aprile 1978

0202

A P P U N T O

Permane molta attesa nel mondo giornalistico ed editoriale per la pubblicazione del nuovo "EUROPEO", la cui uscita è prevista per la fine di maggio p.v.

La nascita della nuova rivista (anche se vecchia è la testata) ha indebolito in modo preoccupante le strutture redazionali de "L'ESPRESSO", "REPUBBLICA" ed in modo minore "PANORAMA", in considerazione dei nuovi stipendi accordati dall'"EUROPEO", che si aggirano sui 30 milioni lordi l'anno.

Il nuovo direttore responsabile, il noto ~~Mario PIRANI~~, secondo indiscrezioni trapelate attaccherà l'attuale compagine governativa, nonché quasi tutto il mondo politico italiano, quello finanziario e industriale, da lui ritenuto superato e bisognoso di ricambi.

In sostanza, egli cercherà di spingere i partiti di sinistra a riaprire un sincero discorso tra loro e il Paese.

PIRANI, secondo quanto recepito nell'ambiente giornalistico, pur stirando e simpatizzando per CRAXI, sarebbe schivo di appoggiare tutto il partito socialista.

Si sussurra che, quanto prima, darà molto spazio al delitto PECORELLI e all'attacco alla BANCA D'ITALIA, quest'ultimo da lui ritenuto altrettanto destabilizzante degli attacchi delle BR.

Nella rivista affrirà spazio a PINTOR, Rossana ROSSANDA e Valentino PARLATO, compreso DEAGLIO di "Lotta Continua". Cercherà di seguire le aspirazioni dei "Gruppi Libertari di Sinistra", mostrando "attenzione" ai giovani e al Movimento Femminile.

Il nuovo "Comitato di direzione", sarà, con sicurezza, composto dalle sottelencate persone:

- Stefano SILVESTRI - politica estera;
- Giovanni RUSSO - politica interna;
- Valerio RIVA - cultura;
- Ernesto AUCI - economia (è v. Direttore di "Sole-24 Ore");

nonchè:

- Gastone ALECCI - capo redattore (provieni dal Corriere della Sera);
- Pasquale CHESSA - redattore (già ESPRESSO);
- Giampaolo DOSSENA - redattore (già ESPRESSO);
- Giovanni Maria PACE - redattore (già ESPRESSO);
- Giuliano FERRIERI;
- Franco BEVILACQUA - redattore (già "La REPUBBLICA");
- Stefano MERLO, redattore (già "La Repubblica");
- Giuseppe CATALANO, redattore (già "l'Espresso");
- Gianpiero MUGHINI, redattore (già "Paese Sera");
- Maria Adelaide TEODORI, redattrice (già "l'Espresso");
- Giovanni FORTE, redattore (già "Il Manifesto");
- Oliviero SPINELLI - corrispondente da New York;

nonchè, come collaboratori:

- Lucio prof. COLLETTI, filosofo marxista, collaboratore "l'Espresso";
- Massimo SALVADORI, storico;
- Luciano CAFAGNA, intellettuale;
- Rosario ROMEO, storico del Risorgimento;
- Enzo BETTIZIA (de "Il Giornale");

nonchè, come corsivisti:

- Oreste DEL BUONO, scrittore;
- Pietro PETRUCCI, Capo servizi Esteri di "La Repubblica); esperto africanista, collegato organizzazioni e Movimenti di Liberazione africani, asiatici e dell'America Latina.-

DIVISIONE 1<sup>a</sup>

APPUNTO PER IL SIG. DIRETTORE

OGGETTO: omicidio Pecorelli.

Come da disposizioni verbali della S.V., lo scrivente ha provveduto a contattare con molta discrezione un magistrato romano (sostituto procuratore di età ed esperienza), sugli argomenti correlabili all'oggetto.

Nulla è emerso circa le indagini sull'omicidio.

E' invece parere abbastanza diffuso nella Procura che l'incriminazione di Baffi e Sarcinelli finirà - in tempi brevi - con il pieno proscioglimento di entrambi.

(Fra l'altro sembra confermato che l'incriminazione stessa sia dovuta alla scoperta - tramite un dipendente "infedele" della Banca d'Italia - di un rapporto relativo ai finanziamenti S.I.R., non trasmesso all' A.G.).

I magistrati inquirenti starebbero cercando di scoprire responsabilità di "indirizzo economico creditizio" a carico di personaggi politici

Se la S.V. lo ritiene opportuno, lo scrivente può insistere, rendendosi necessaria, però, la rivelazione della propria qualifica all'interlocutore (che, proprio per essa, potrebbe tuttavia essere indotto a maggiore impenetrabilità

Roma, 2 aprile 1970

ho st  
to Hani, n  
t. parent  
i con  
orelli, anche  
cont

- Vicenda: uccisione giornalista Carmine (Mino) PECORELLI

\*\*\*\*\*

A) Collaboratori esterni di "OP":

- 1)- ex Col. Nicola FALDE - ex Capo del REI (SID);
- 2)- ex sacerdote (non si conosce il nome), introdotto dal Falde nell' Agenzia, iscritto albo pubblicitari di Roma;
- 3)- Capitano CC, Antonino LA BRUNA (ex SID) - riavvicinatosi al Pecorelli, dopo il dissidio col suo superiore diretto, Gen. Maletti;
- 4)- giornalista Paolo SENISE, direttore agenzia stampa;
- 5)- giornalista Enrico FIORINI (legato al Cap. La Bruna), uomo di destra, già redattore del quotidiano milanese "La Notte", ex direttore di "Mondo Oggi", rivista fondata, diversi anni addietro dal succitato Pecorelli.-

B) Notizie sul giornalista ucciso:

- era solito prestare soldi a personaggi che sapeva in difficoltà, senza alcun interesse pecuniario, ma pronti a restituire il favore con il rivelare notizie utili alla agenzia "OP". I soldi venivano attinti dal Pecorelli presso amici influenti, ai quali, in passato, aveva reso "buoni" servizi
- soffriva di acute crisi alla testa, causategli da una imperfezione dentaria (infiammazione del trigemino superiore), motivo per cui, periodicamente, si recava a Londra presso un dentista di sua conoscenza.
- Nella capitale britannica, secondo valutazioni espresse da alcuni suoi collaboratori, avrebbe occultato il cosiddetto "archivio riservato" ed alcuni documenti "scottanti": in parte microfilmati. (Finora si ignora l'esatta ubicazione).
- Non cercava mai di respingere l'insinuazione, che circolava in taluni ambienti giornalistici, di essere alle dirette dipendenze del Ministero dell'Interno, dove si vedeva spesso circolare.

\*\*\*\*\*

AVVISO PUBBLICATO

- manovrava, da circa un anno, un misterioso personaggio (piccolo di statura) che conta in seno alla DC;
- ultimamente si era accostato ad alcuni dirigenti radicali. Costerebbe che addirittura il suo "socio occulto" sia il noto avv. Franco DE CATALDO, parlamentare radicale, che ispirò l'articolo favorevole a Marco PANNELLA, e che fornì allo stesso Pecorelli, in periodi alternati, tre lunghi articoli (uno dei quali concerneva il noto finanziere AMBROSIO, di cui il De Cataldo ne fu il difensore).

-B) - Piste da seguire in merito all'uccisione di Pecorelli:

- Articolo, apparso sull'ultimo numero di OP, in merito alla pubblicazione di protesti cambiari, relativi a Ruggero GERVASONI.

Costui, già abitante a Roma, in corso Francia n.221, da qualche tempo, si sarebbe trasferito ai Parioli, dove ha acquistato una lussuosa villa per oltre 550 milioni.

Ha un ufficio: "SIGLA S.", sito in questa via S.Valentino n.21

Dispone di ingenti mezzi finanziari.

Possiede un grosso natante.

E' ritenuto personaggio molto legato all'ex Presidente della "Montedison", Eugenio CEFIS.

Proprietario di una miniera in Africa, avrebbe acquistato un grosso territorio in Africa, venendo eletto "Re" dalle popolazioni locali, avendo creato benessere in quella parte del mondo.

Viene considerato elemento pericoloso, capace di sbarazzarsi di qualsiasi "ostacolo" che potrebbe ostacolare la sua ascesa.

- Vicenda ITALCASSE collegata all'affare SIR di Rovelli.

Pecorelli, attraverso un "informatore" qualificato che operava in seno alle Partecipazioni Statali, era venuto a conoscenza di certe "operazioni" effettuate dalla ITALCASSE in favore di aziende private, e per ultimo anche dirette alla SIR.

Sapeva anche, che agli inizi dell'impero di Rovelli, quest'era di casa al Quirinale, riuscendo ad ottenere favori di un certo rilievo, divenendo, poi, l'amante di Donna Vittoria LEONE.

Il Pecorelli, tra l'altro, intendeva insistere sulla creazione di una "commissione di inchiesta" per accertare se il CIS (Credito Industriale Sardo), che prestò alla SIR prima del fallimento, ben 215 miliardi, su proposta dell'IMI, aveva chiesto i bilanci fiscali, garanzie personali ed i tempi di erogazione valevoli per la SIR. Peraltro, la creazione di una "commissione di inchiesta" sullo scandalo SIR era condivisa e ribadita dall'Ufficio nazionale per la programmazione economica del P.S.I.

- Sullo scandalo "Italcasse", PECORELLI aveva avuto notizie relative a finanziamenti dell'Ente in favore dei noti costruttori romani, fratelli CALTAGIRONE, stretti amici dell'On. Franco EVANGELISTI, nonché sui finanziamenti all'"Immobiliare", coperti dalle "omissioni" della Banca d'Italia favorite, all'epoca, dall'ex Presidente dell'"Italcasse", Edoardo CALLERI di SALA, imputato di peculato e di falso bilancio.

Lo scomparso sapeva bene che attaccare l'"Italcasse" significava mettersi contro tutta la classe dirigente DC.

COMMERCIO ESTERO

# UN CONSULENTE LAVA L'ALTRO E TUTTI E DUE LAVANO L'ICE

0208

*"...consente da una parte al Cefis canadese (Eugenio) di fare buoni affari nel mondo con dati raccolti a spese del contribuente, e dall'altra, al Cefis italiano (Adolfo) di aumentare il monopolio nel settore..."*

L'ex assicuratore Augusto Tibaldi ha venduto le azioni della Seda, una Società di elaborazione dati, a tale Ruggero Gervasoni, noto protestato, diffidato e condannato per assegni a vuoto, truffe, e bancarotta fraudolenta.

A parte (v. riquadro) forniamo un parziale elenco delle cambiali e degli assegni emessi a vuoto sia dal Gervasoni sia dalla Sigla P (l'azienda del Gervasoni che ha comprato la SEDA).

Il Gervasoni per accreditare la SEDA al dr. De Franceschi Fausto (Direttore Generale dell'ICE) ha preso accordi con Claudio Signorile (PSI), amico di De Franceschi per poter rinnovare su basi ancor più speculative il contratto con l'ICE. A tale scopo è stato fatto timbrare l'ing. Isgrò dalla Banca d'Italia. L'ing. Isgrò ha costituito con la moglie una società (la ISI) alla quale è stato affidato, con procedura particolare e segretamente, un incarico da parte dell'ICE per un importo pari a circa 300.000.000 (100 milioni all'anno per tre anni). Tale incarico, del tutto superfluo, consiste nel controllare gli adempimenti della SEDA e la stesura di un nuovo contratto SEDA-ICE. Tale contratto è stato stipulato il 1° Marzo 1979 e favorisce in modo incredibile la SEDA, la quale si vede liberata dagli oneri passivi relativi agli adempimenti del vecchio contratto, mentre riesce a collocare 80 persone di basso livello ad una media di lire 2.500.000 al mese ciascuno per 4 anni con un utile netto di oltre un miliardo l'anno. L'Ice inoltre si impegna a sollevare con la maggiorazione del 20% sul prezzo di listino macchinari appartenenti alla SEDA,

che invece avrebbe potuto acquistare direttamente dall'UNIVAC (fornitrice di calcolatori) a prezzi inferiori. In tale operazione l'ICE perde l'occasione di aggiornare tecnologicamente il parco macchine e si allinea a scelte precedentemente fatte dalla SEDA secondo i propri obiettivi aziendali, non coincidenti con l'interesse dell'Istituto.

De Franceschi sblocca con procedura d'urgenza centinaia di milioni di pagamenti arretrati per la SEDA, di cui parte finisce nelle tasche del PSI.

Si fa presente che buona parte di questi pagamenti è stata effettuata a monte di prestazioni mai eseguite dalla SEDA e per le quali i funzionari dell'ICE hanno effettuato a suo tempo precisi rilevi alla SEDA stessa.

Nel frattempo oltre tre milioni di fatture di esportatori italiani giacciono presso una società privata bloccate in quanto la SEDA non paga i lavori realizzati. Il super tecnico Isgrò, 100 milioni l'anno ex programmatore della Banca d'Italia, risulta così il più pagato d'Italia per una prestazione del tutto inutile. Non si spiega altrimenti come De Franceschi abbia a valutare le prestazioni di Isgrò se non riesce a sapere cosa vuole dalla SEDA, a parte i soldi. Si noti che prima di dare l'incarico alla ISI, la società di Isgrò, è stato emesso un bando di gara a cui la SIPE ha risposto quotando il lavoro circa 900.000.000 (la SIPE è una società della Banca Nazionale del Lavoro).

Quindi delle due l'una: o la SIPE è costituita da un branco di deficienti o Isgrò è particolarmente appoggiato.

Gervasoni per poter avere mano libera, consentente De Franceschi, ha fatto fuori la testa tecnica della SEDA, licenziando in tronco con motivazioni pretestuose il condirettore generale e tutta la direzione tecnica.

Gervasoni ha chiamato a sostituirli i suoi amici della GEDA, società di proprietà della famiglia Cefis.

La morale dunque è questa: l'ICE chiama un consulente (Isgrò) a 100.000.000 l'anno per gestire un contratto con una società di consulenza tecnica (la SEDA) che a sua volta per gestire tecnicamente la sua società ricorre ad un'altra società di consulenza di Milano (la GEDA).

Questa è la dimostrazione della nuova linea politica di Ossola che ha in De Franceschi il suo braccio esecutivo.

Questi non solo continua ad umiliare le capacità professionali dei funzionari dell'ICE, ma insieme ad Isgrò ha vanificato tutte le disposizioni relative agli appalti con il gioco delle «tre tavolette» ed ha sostituito così brillantemente l'on. Dante Graziosi (l'ex presidente dell'ICE) facendo apparire prestigiosamente la GEDA al posto della SEDA.

La GEDA ha felicemente profittato dell'occasione poiché mettere le mani sui dati della banca dati ICE consente da una parte al Cefis canadese (Eugenio) di fare buoni affari nel mondo con dati raccolti a spese del contribuente, e dall'altra, al Cefis italiano (Adolfo) di aumentare il monopolio nel settore e impinguare il suo indirizzario personale che vende a caro prezzo a clienti della GEDA.

## PROTESTI DI GERVASONI SULLA PIAZZA DI ROMA

|         |                             |   |      |                        |
|---------|-----------------------------|---|------|------------------------|
| 1428970 | Gervasoni Ruggero           |   |      | Corso Francia 221      |
| 9       | 3.000.000 16 Gennaio 1973   | A | 30/1 | Roma                   |
| 1428971 | Gervasoni Ruggero           |   |      | Corso Francia 221      |
| 8       | 4.000.000 5 Febbraio 1973   | A | 30/1 | Roma                   |
| 1428972 | Gervasoni Ruggero           |   |      | Corso Francia 221      |
| 7       | 500.000 5 Febbraio 1973     | A | 30/1 | Roma                   |
| 1428973 | Gervasoni Ruggero           |   |      | Corso Francia 221      |
| 6       | 1.200.000 6 Febbraio 1973   | A | 30/1 | Roma                   |
| 1428974 | Gervasoni Ruggero           |   |      | Corso Francia 221      |
| 5       | 15.000.000 13 Febbraio 1976 | A | 30/1 | Roma                   |
| 1428975 | Gervasoni Ruggero           |   |      | Corso Francia 221      |
| 4       | 200.000 13 Febbraio 1976    | A | 30/1 | Roma                   |
| 1428976 | Gervasoni Ruggero           |   |      | Corso Francia 221      |
| 3       | 1.000.000 13 Febbraio 1976  | A | 30/1 | Roma                   |
| 1428977 | Gervasoni Ruggero           |   |      | Corso Francia 221      |
| 2       | 4.500.000 16 Febbraio 1976  | A | 30/1 | Roma                   |
| 1428978 | Gervasoni Ruggero           |   |      | Corso Francia 221      |
| 1       | 100.000 17 Febbraio 1976    | A | 30/1 | Roma                   |
| 1428979 | Gervasoni Ruggero           |   |      | Corso Francia 221      |
| 0       | 150.000 18 Febbraio 1976    | A | 30/1 | Roma                   |
| 2900339 | Sigla P                     |   |      | Via Casal Lumbroso 325 |
| 1       | 2.500.000 10 Marzo 1976     | C | 30/1 | Roma                   |
| 2900340 | Sigla P                     |   |      | Via Casal Lumbroso 325 |
| 0       | 2.500.000 10 Marzo 1976     | C | 30/1 | Roma                   |
| 2900341 | Sigla P Soc.                |   |      | Via Mangili 36 A       |
| 0       | 5.000.000 3 Marzo 1976      | C | 30/1 | Roma                   |
| 2900342 | Sigla P S.p.A.              |   |      | Via Casal Lumbroso 325 |
| 16      | 81.150 16 Febbraio 1976     | A | 30/1 | Roma                   |
| 2900343 | Sigla P S.p.A.              |   |      | Via Casal Lumbroso 325 |
| 15      | 185.000 16 Febbraio 1976    | A | 30/1 | Roma                   |
| 2900344 | Sigla P S.p.A.              |   |      | Via Casal Lumbroso 325 |
| 14      | 421.000 4 Febbraio 1976     | A | 30/1 | Roma                   |
| 2900345 | Sigla P S.p.A.              |   |      | Via Casal Lumbroso 325 |
| 13      | 300.000 17 Febbraio 1976    | A | 30/1 | Roma                   |
| 2900346 | Sigla P S.p.A.              |   |      | Via Mangili 36         |
| 12      | 5.000.000 18 Febbraio 1976  | C | 30/1 | Roma                   |
| 2900347 | Sigla P S.p.A.              |   |      | Via Mangili 35         |
| 11      | 4.000.000 18 Febbraio 1976  | C | 30/1 | Roma                   |
| 2900348 | Sigla P S.p.A.              |   |      | Via Mangili 36 A       |
| 10      | 5.000.000 3 Marzo 1976      | C | 30/1 | Roma                   |
| 2900349 | Sigla P S.p.A.              |   |      | Via Casal Lumbroso 325 |
| 9       | 2.000.000 4 Marzo 1976      | C | 30/1 | Roma                   |
| 2900350 | Sigla P S.p.A.              |   |      | Via Casal Lumbroso 325 |
| 8       | 2.000.000 4 Marzo 1976      | C | 30/1 | Roma                   |
| 2900351 | Sigla P S.p.A.              |   |      | Via Mangili 36 A       |
| 7       | 5.000.000 9 Marzo 1976      | C | 30/1 | Roma                   |
| 2900352 | Sigla P S.p.A.              |   |      | Via Casal Lumbroso 325 |
| 6       | 2.500.000 24 Maggio 1976    | C | 30/1 | Roma                   |
| 2900353 | Sigla P S.p.A.              |   |      | Via Casal Lumbroso 325 |
| 5       | 2.500.000 24 Maggio 1976    | C | 30/1 | Roma                   |
| 2900354 | Sigla P S.p.A.              |   |      | Via Casal Lumbroso 325 |
| 4       | 2.500.000 24 Maggio 1976    | C | 30/1 | Roma                   |
| 2900355 | Sigla P S.p.A.              |   |      | Via Casal Lumbroso 325 |
| 3       | 2.500.000 24 Maggio 1976    | C | 30/1 | Roma                   |
| 2900356 | Sigla P S.p.A.              |   |      | Via Casal Lumbroso 325 |
| 2       | 2.500.000 24 Maggio 1976    | C | 30/1 | Roma                   |
| 2900357 | Sigla P S.p.A.              |   |      | Via Casal Lumbroso 325 |
| 1       | 2.500.000 24 Maggio 1976    | C | 30/1 | Roma                   |
| 2900358 | Sigla P S.p.A.              |   |      | Via Casal Lumbroso 325 |
| 0       | 5.000.000 24 Maggio 1976    | C | 30/1 | Roma                   |
| 2900359 | Sigla P S.p.A.              |   |      | Via Casal Lumbroso 325 |
| 0       | 10.000.000 20 Febbraio 1976 | A | 30/1 | Roma                   |
| 2900360 | Sigla P S.r.l.              |   |      | Via Casal Lumbroso 325 |
| 0       | 2.500.000 13 Febbraio 1976  | A | 30/1 | Roma                   |

Il Consigliere Delegato:  
Gervasoni Ruggero - Via Casal Lumbroso 325

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI  
E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

il Direttore

1974 Doc

Dr. Stelcman

Indirizzo

Milano (v. \* 100 40

3: Carlo

4/6

A

L'AFFARE PECORELLI

# Gioco al massacro

*Una storia di assegni firmati Andreotti, un dossier riservato sulla Banca d'Italia; nei retroscena del delitto Pecorelli, tra veline, sospetti e false accuse, ci sono i segni della strategia eversiva che accompagnerà il paese alle elezioni.*

È la pista più concreta. Mino Pecorelli, 51 anni, giornalista e avvocato, proprietario e direttore («Ma anche redattore e impaginato, e quando serve perfino fattorino», diceva con una punta d'orgoglio) di *Op-Osservatore politico*, prima un ciclostilato, da un anno un settimanale, è stato assassinato (quattro colpi di pistola la sera di martedì 20 marzo) per una copertina e un articolo con i quali accusava Giulio Andreotti, presidente del Consiglio, di avere finanziato il neofascista Guido Giannettini, spia del Sid, condannato all'ergastolo a Catanzaro come uno degli organizzatori della strage di piazza Fontana.

La copertina e l'articolo su Andreotti non sono mai usciti. «Ma erano stati preparati: i suoi collaboratori più stretti me lo hanno detto il giorno della morte di Pecorelli e me lo hanno ripetuto il giorno dei funerali», ha dichiarato a *Panorama* Renato Corsini, l'unico giornalista professionista in servizio all'*Op*. «Erano stati anche stampati, ma all'ultimo momento, senza dare alcuna spiegazione, il direttore li aveva richiamati dalla tipografia e sostituiti».

Corsini è stato interrogato, domenica 25 marzo, a Roma, nel palazzo di Giustizia deserto, dai sostituti procuratori Eugenio Mauro e Domenico Siccardi. Ripeté parole per parola e ammissioni fatte a *Panorama*. «Il magistrato è stata una conferenza stampa, ma non indispensabile: poche ore prima, durante una distesa, è fortunata per gli altri e nessuno trovò la prova materiale dell'attacco che Pecorelli aveva preparato contro il presidente del Consiglio».

Nell'articolo, durissimo, l'*Op* sostiene che Andreotti aveva dato



Giulio Andreotti: un numero di «Op», mai uscito, affermava che dava soldi a Guido Giannettini

Giannettini con vari assegni — le fotocopie erano sulla copertina a tre colori. Ma era tutto un falso. La magistratura romana ne è convinta. Ed è anche convinta che gli autori di questo falso (a organizzarlo sarebbe provato, non fu Pecorelli), destinato, se portato avanti, a scatenare nel mondo politico un gioco al massacro, fatto di sospetti e allusioni di pesantezza inaudita, possano essere i mandanti dell'assassinio. (A)

Il materiale su Andreotti fu consegnato a Pecorelli nel momento in cui il partito aveva già la crisi politica: il governo (fine gennaio) stava per cadere e non si vedeva possibilità di soluzione. Pecorelli preparò un numero di *Op* quasi tutto puntato sul presidente del Consiglio, il quale nel frattempo aveva avuto da Sandro Pertini, presidente della Repub-

blica, l'incarico di tentare di rimettere ai piedi una maggioranza che comprendesse ancora i comunisti.

Pecorelli prese per buone le fotocopie degli assegni di Andreotti. «Ho per le mani un grosso colpo: può essere la nostra fortuna», annunciò ai collaboratori: «ma è anche una faccenda rischiosa». Furono giorni tormentati. Mino era molto teso e ricorda il cognato Antonio Della Peruta. Alla fine, il direttore di *Op* decise: gli assegni sarebbero finiti in copertina.

Domande: Che accadde dopo? Perché Pecorelli bloccò il numero ormai pronto, e che gli era costato parecchi milioni? A palazzo di Giustizia sembrano convinti: «Pecorelli all'ultimo momento si rese conto di essere al centro di un falso pericolosissimo, oppure a fermarlo furono le stesse persone che gli avevano passato il materiale. Di certo c'è soltanto che il direttore dell'*Op* tenn: per sé una copia della copertina e una dell'articolo: sono state queste, quasi di certo, a costargli la vita».

Pecorelli era a quel punto un testimone molto pericoloso: conosceva troppo bene gli autori del pesante gioco tentato contro Andreotti. Ci fu un giro di ricatti? Il direttore di *Op* pretese forti somme in cambio del silenzio? Oppure minacciò uno scandalo politico di enormi proporzioni?

I giudici stanno facendo tutto il possibile per rispondere a questi interrogativi. Ma le speranze di trovare qualcuno in grado di rivelare l'intero retroscena sono molto scarse. Pecorelli, infatti, non confidò a nessuno i contatti presi durante questa operazione (così hanno assicurato i suoi collaboratori). E chi lo ha fatto uccidere ha puntato proprio su questo: che, eliminato lui, svanissero anche le prove dell'intrigo e la possibilità di risalire a chi lo aveva ordito.

Ma gli assassini di Pecorelli avevano anche altri fini. A palazzo di Giustizia e nel mondo politico sono in molti ormai a esserne convinti: ancora una volta, in un momento delicatissimo per l'Italia, con le elezioni



FOTOGRAFIA INTERNAZIONALE

Mino Pecorelli è stato assassinato nella sua automobile la sera di martedì 20 marzo con quattro colpi di pistola. Una morte che si inserisce in una strategia destabilizzatrice

in vista, gruppi eversivi nei quali sono di certo anche personaggi inospettabili e molto potenti, stanno iniziando una pericolosa offensiva. La morte di Pecorelli si inserisce nella perfezione in questa strategia, perché consente un « gioco al massacro » senza esclusione di colpi, pericoloso forse solo come quello seguito nel '53 alla morte di Wilma Monteleone e nel '68 alla morte di Renzo Rocca, il colonnello dei servizi segreti. Il gioco è già cominciato: su tutti coloro che per un verso o per l'altro hanno avuto a che fare con il direttore della Op sono stati subito gettati pesanti sospetti. Mezz'ora dopo l'uccisione, nelle redazioni dei giorn-

nali già correva un cognome, Leone. La scelta del nome era lasciata libera: poteva essere stato il padre, Giovanni, che Op aveva contribuito a far rotolare dal Quirinale, o il figlio Mauro, che Op aveva attaccato per mesi e mesi anche sul piano personale, definendolo « il prediletto » e indicandolo come una delle maggiori piaghe d'Italia.

Dopo Leone, toccò subito ad Andreotti (eppure ancora non si sapeva della copertina scomparsa), anche il presidente del Consiglio era stato fra i bersagli ricorrenti del settimanale. Poi al Pci: Op non aveva forse scritto (sia pure fra secchismentite) di traffici finanziari nei

quali, così sosteneva, erano coinvolte le Botteghe Oscure? Nessuno si è salvato.

L'elenco dei possibili assassini è interminabile. Ne abbiamo contati almeno cento, dicono al ministero dell'Interno, dove i nomi più in vista della Repubblica sono già sulla bocca di tutti: « Sarà difficile scoprire chi è arrivato per primo ».

Il gioco al massacro non si è fermato al mondo politico, ma ha presto investito anche quello economico e imprenditoriale. I colpi più bassi sono stati sferrati contro i fratelli Caltagirone, i costruttori romani indebitati fino al collo con l'Italcasse. Forse qualcuno aveva addirittura sussurrato a Pecorelli che era stato ordinato da loro il sequestro (in



## De Cataldo: sono pallottole di Stato

**F**rancò De Cataldo, deputato radicale, ha difeso in molti processi, quasi tutti per diffamazione, il giornalista Mino Pecorelli. « Panorama » gli ha chiesto un giudizio sull'assassinio.

**Domanda.** Lei lo conosceva bene ed era suo difensore. Che cosa pensa della sua morte?

**Risposta.** Altre volte mi sono convinto, ragionando, studiando documenti, di essere di fronte a delitti di Stato. Questa volta non ho neppure avuto bisogno di fermarmi a pensare: ho avuto subito la certezza soggettiva di trovarmi di fronte a un omicidio di colletti bianchi, un delitto del potere. Ma perché? Non hanno parlato?

**D.** Perché questa condanna non è mediata?

**D.** Pecorelli stava per mettere in atto una grossa opera di destabilizzazione, cioè stava per portare un attacco al potere. E il potere è intervenuto per bloccarlo.

**D.** Quale potrebbe essere questa opera di destabilizzazione?

**R.** Nell'ultimo numero c'era un articolo sul fascicoli del servizio segreto, che il potere ha assicurato di avere distrutto e che, secondo Pecorelli, invece, esistono ancora. Pecorelli aveva trovato quei fascicoli? Qualcuno glieli aveva promessi? Stava, comunque, per pubblicarli? Certo è che sono intervenuti per fermarlo subito dopo quell'articolo.

**D.** E non c'era altro modo per fermarlo?

**R.** Forse no. Altri modi contro Pecorelli non ne sono stati mai tentati. Ha attaccato per anni Giulio Andreotti, Giovanni Leone, Guido Carli. E da loro non ha mai avuto una parola. Mi chiedo: ancora il perché? E mi chiedo anche perché

la magistratura non sia mai intervenuta processandolo per avere pubblicato notizie false e tendenziose, o per vilipendio.

**D.** Insomma, lo hanno lasciato fare, fino a che non ha toccato la storia dei fascicoli del Sid. Ma è possibile che la politica si basi ancora sui fascicoli segreti?

**R.** Il mondo politico non è ancora cambiato. Alcuni vogliono conservare il potere a tutti i costi. Altri vogliono prenderselo. Gli uni e gli altri adoperano tutti gli strumenti.

**D.** E Pecorelli in che modo entrava in questo gioco?

**R.** Pecorelli non agiva per interesse personale: l'interesse a pubblicare una notizia o a non pubblicarla non era suo, ma di altri. Questa volta, chi voleva che certe notizie non fossero pubblicate è intervenuto a colpi di pistola. E così quelle notizie resteranno ferme, almeno fino a che non si troverà un altro Pecorelli.

## «Op»: tanti nomi tutti in codice

**R**aramente Mino Pecorelli usava nome e cognome per indicare i suoi nemici e i rari amici. Per tutti aveva coniato un soprannome. Eccone alcuni fra quelli più coloriti apparsi sull'agenzia e sul settimanale *Op*.

Lino Salvini (ex-gran maestro della massoneria). Linus.

Giuseppe Saragat (ex-presidente della Repubblica). L'alzabarbera.

Mario Tanassi (ex-ministro della Difesa, ora detenuto). Il ministro Dalla fevre d'or; Tatatassi.

Nino Valentino (ex-segretario generale del Quirinale, ora al Cnel). Il borgia di Caserta.

Claudio Vitalone (magistrato). Il Rivera dei sostituti procuratori.

Benigno Zaccagnini (ex-segretario della Dc). Zaccadrilla (da cocodrillo: piange sempre).

Eugenio Henke (ammiraglio ex-capo del Sid e dello stato maggiore della Difesa). Il magnano delle caccate silenziose.

Antonio Labruna (ex-capitano del Sid). Ragionier Fracchia; ammiraglio Labruna; il bustemiatore.

Giovanni Leone (ex-presidente della Repubblica). L'abusivo di Montecavallo (in piazza del Quirinale c'è una statua equestre).

Mauro Leone (figlio di Giovanni). Il prediletto; il principino; il figlio dell'arroganza.

Cian Leone. I comparielli; la congrega di San Gennaro.

Gian Adello Maletti (ex-generale del Sid). Anisetta Meletti; l'anisetta nazionale.

Vito Miceli (ex-capo del Sid). La bandiera (parlava sempre di patria); Papocchia.

Giulio Andreotti (presidente del Consiglio). Il divo Giulio; il biscione; Andreotti I, Andreotti II, Andreotti III, Andreotti IV (a seconda dei governi da lui presieduti).

Giacinto Bosco (ex-ministro dc, ora giudice alla Cee). L'incorruttibile.

Francesco Coasiga (ex ministro dell'Interno). La Zega di Stato (Zega è un impresario romano di pompe funebri).

Camillo Crociani (ex-presidente della Finmeccanica, ora latitante). Trimalcione; il Kaiser di Furlandia (terra di lauri).

Franco Evangelisti (sottosegretario alla presidenza del Consiglio). Il quinto Evangelista.

Aminore Fanfani (presidente del Senato). Il titano di Arezzo; pittosenatore; pittonano; pittocavallodirazza; pittogettatore; Amino.

Arnaldo Forlani (ministro degli Esteri). Arnaldo Biancamano («si vantò una volta di avere «le mani pulite»); balena bianca.

riuscirci del tutto nonostante fosse stato spesso in possesso di clamorose notizie, quasi sempre di prima mano.

Avvocato civilista di poco successo, Pecorelli non era diventato giornalista per caso, ma per una scelta ben precisa: vicino agli ambienti dei servizi segreti, si mise a loro completa disposizione. Era il 1968. Dai servizi segreti parti l'ordine di attaccare a tappeto i socialisti per sfasciare il centro sinistra. Alcuni dirigenti del Psi erano caduti in una trappola accettando finanziamenti del Sifar (Servizio informazioni forze armate). Pecorelli, che a quell'epoca stampava il settimanale *Mondo d'oggi*, ricevette le fotocopie dei mandati di pagamento al Psi e i soldi per una tiratura eccezionale. Il giornale venne distribuito gratis, perfino lanciato al centro di Roma e Milano da automobili del controspionaggio.

L'operazione anti-Psi non portò molta fortuna a Pecorelli: poco dopo fu costretto da beghe interne della Dc a chiudere *Mondo d'oggi* e ad accontentarsi di *Op*, un modesto ciclostillato basato, però, sulle stesse fonti e gli stessi finanziamenti. Ma quei pochi fogli, imprevedibilmente, ne fecero un personaggio notissimo nel mondo militare, economico e politico. Sempre rifornito di notizie «veline» dai suoi amici dei servizi segreti, Pecorelli era diventato una let-

tura obbligata negli ambienti che contano: presto *Op* finì su tutti i tavoli importanti nei ministeri, nelle banche, nelle industrie, nei giornali («Mi copiano sempre, ma non mi citano mai e spesso mi attaccano»: era il suo maggior tormento nei confronti della stampa più seria e accreditata, dalla quale, anche quando i suoi affari andavano a gonfie vele, si sentiva escluso).

Anche le fonti di informazione si allargarono: chi voleva sferrare un attacco a un nemico poteva contare su *Op*, che pubblicava tutto su tutti, senza andare troppo per il sottile e senza un approfondito controllo dei documenti anche se anonimi. Puntualmente arrivarono altri soldi, oltre quelli del servizio segreto. Pecorelli, per attirarli, aveva collaudato una tecnica tutta sua.

Un giorno, fece seguire al nome di un onorevole dc (ora è ministro nel governo tripartito di Andreotti) queste parole: «È stato arrestato?». Il politico cominciò a tremare. Pecorelli lo seppa e commentò: «Ha ragione il proverbio: picchia tua moglie. Tu non sai perché. Ma lei lo sa». L'onorevole, in effetti, non sapeva bene il perché dell'attacco, ma evi-

## FARE PECORELLI/SEGUE

ti probabilmente mai avvenuto) Rino Arcaini, figlio di Giuseppe, il cettore generale dell'Istituto di credito, morto nell'autunno dello scorso anno. E forse Pecorelli ne aveva parlato con un giudice, poche ore prima di morire. E bastato questo perché, come Leone, Andreotti o Pci, anche i Caltagirone, da personaggi certamente coinvolti in una seria vicenda economica, si vedessero indicati in possibili mandati di un sequestro e addirittura di un omicidio (e per dare maggiore peso alla situazione, negli ambienti *Op* siormora che anche sul sequestro di Rino Arcaini Pecorelli avesse preparato una copertina e un articolo-bomba mai usciti).

Anche le indagini sulla Banca d'Italia, con la discussa incriminazione del governatore Paolo Baffi e il clamoroso arresto del vicedirettore Mario Sarcinelli, puntualmente decisi quattro giorni dopo la morte di Pecorelli (vedere articolo a pag. 142), sono andati dichiarati di essere in qualche modo collegati all'attività del direttore di *Op* era stato tra i più feroci accusatori dei massimi dirigenti dell'Istituto e in particolare di Sarcinelli, da lui indicato come «l'uomo del Pci in Bankitalia».

Qualsiasi scandalo sollevato da Pe-



Mino Pecorelli direttore di «Op», con la moglie

corelli in dieci anni di attività giornalistica può a questo punto essere trasformato con un po' di abilità in un possibile movente del delitto. E per questo che nei palazzi del potere sono in molti a tremare. Un risultato che Pecorelli aveva sempre tentato di raggiungere da vivo, senza mai

dentemente aveva qualche cosa da nascondere. Pecorelli tornò alla carica dopo pochi giorni: « È stato arrestato ». Il parlamentare si arrese e mandò un messo con 30 milioni in una borsa di plastica. I due finirono con il diventare amici.

Ricattatore? « Mai chiesta una lira », rispondeva Pecorelli a chi lo accusava. Ma se gli arrivavano soldi non li rifiutava. Anche a un'altra merce di scambio teneva molto: chi veniva attaccato da lui poteva chiudere la partita portando notizie su altri: importante era solo che fossero grosse.

In questo modo, il mondo di Pecorelli si divise in amici e nemici. Con il rischio, per i primi, di passare fra i secondi per mancanza di collaborazione. E la speranza, per gli altri, di entrare fra gli intimi. Amici erano senz'altro molti uomini del servizio segreto, a cominciare da Eugenio Henke (ma l'alleanza non durò molto) fino a Vito Miceli, difeso a spada tratta in tutte le vicende giudiziarie in cui rimase implicato. Sembrava fra i militari il prediletto fu Enrico Mino, il comandante generale dei carabinieri, poi morto precipitando con l'elicottero.

Amici e informatori aveva nella polizia: pubblicò alcune lettere di Aldo Moro con il timbro della questura di Roma (« Mi sono arrivate in una busta anonima », sosteneva poi). Anche al palazzo di Giustizia c'era un informante. Luciano Infelisi, sottoposto procuratore della Repubblica, appoggiato dalla *Op* in tutte le sue indagini, indicato da alcuni giornali come una delle possibili « orecchie » di Pecorelli in tribunale, ha reagito: « Lo incontravo per caso, quando veniva da altri colleghi ». Così il giro di sospetti si è allargato.

Fra i politici il più vicino a Pecorelli (e l'unico che lo ammetta) era Egidio Carenini, deputato della destra dc, settore che *Op* appoggiava apertamente. Anche Massimo De Carolis (per l'*Op* era il futuro della Dc), Luigi Rossi di Montelera e Giuseppe Costamagna ricevevano solo elogi. Ma non erano gli unici. Pecorelli non attaccò quasi mai Flaminio Piccoli e neppure Antonio Bisaglia (ora tutti e due giurano: « Mai avuto affari con lui »). Il direttore dell'*Op* ebbe amici anche al di fuori della Dc: per il golpe Sandro Succucci, del quale pubblicò i nomi dell'attentato; per l'*Op* « l'esilio », ma anche a sinistra, per il radicale Mino Pannella e per il socialista Agostino Viviani, ospitati con due compiaciute interviste.

Nemici giurati furono Amintore Fanfani e Giulio Andreotti, oltre na-



L'ex-presidente della Repubblica, Giovanni Leone

turalmente ai comunisti in blocco. Nella finanza e nell'industria, quasi tutti nemici, con in testa Nino Rovelli e Raffaele Ursini. Un solo grande amico: Eugenio Cefis, indicato da anni come uno dei suoi maggiori finanziatori e ispiratori.

## Tutto per gli amici

*Pecorelli ne aveva nel ministero dell'Interno, nella magistratura, nella Dc, soprattutto nei servizi segreti. Ecco la sua vita e le sue opere raccontate da un agente che indagò per anni su di lui.*

Per dieci anni Mino Pecorelli, il direttore del settimanale *Op*, ucciso a Roma la sera di martedì 20 marzo, da un killer sconosciuto, ha fatto tremare non pochi politici, uomini d'affari e alti esponenti della burocrazia statale. Lo chiamavano l'uomo dei fascicoli. Ne aveva più di mille, tutti riservati e scottanti che via via aggiornava e pubblicava secondo un sapiente dosaggio per metà politico e per metà suggerito da interessi personali.

Ma questo maestro dell'informazione scandalistica non sapeva, e se lo sapeva non aveva potuto evitarlo, che a sua volta anche lui era spiato e schedato. A pensarci furono gli stessi servizi segreti, prima il vecchio Sifar e poi il Sid, dei quali Pecorelli era stato un assiduo collaboratore e un volontario strumento perché moltissime delle notizie in suo possesso provenivano proprio da quegli archivi.

Adesso uno degli uomini incaricati segretamente di sapere e riferire sul suo conto ha deciso di parlare, raccontando in forma anonima a *Panorama* quello che sa. Il suo racconto è una chiave preziosa per capire fatti e misfatti della carriera di questo giornalista atipico e forse anche della sua morte violenta. Ecco l'intervista.

Domanda. Da quando i servizi se-

Nemici e amici anche in massoneria. Odiava Licio Gelli, il capo della loggia P2, e detestava Lino Salvini fino a pochi mesi fa gran maestro. Ma questi, come tutti gli altri, non erano odii e amori stabili: la situazione poteva cambiare da un giorno all'altro. Negli ultimi tempi, per esempio, aveva lasciato capire ai suoi collaboratori che forse avrebbe abbandonato la martellante campagna contro Andreotti e Franco Evangelisti: « Da palazzo Chigi », aveva detto, « mi è arrivato un segnale ».

Ma « il segnale » non gli impedì di preparare l'articolo su Andreotti e Giannettini. E non fu neppure per questo « segnale » (sempre che ci sia stato) che poi ritirò l'attacco. Probabilmente ne parlò ai collaboratori solo per giustificare il blocco dell'articolo. Quasi di certo se ne vantò, pensano gli investigatori, anche con chi gli aveva commissionato l'operazione contro Andreotti. Fu così che firmò la sua condanna a morte?

Andrea Barberi  
Antonio Pedalino

creti cominciarono a interessarsi di Pecorelli?

Risposta. Dal 1968, quando Pecorelli entrò nel giornalismo attivo fondando a Roma *Mondo d'oggi*, un settimanale stampato in rotocalco che è stato praticamente il predecessore di *Op*. Ma prima c'è da fare una premessa.

D. Quale?

R. Sino allora Pecorelli aveva esercitato la professione di avvocato ma con una specializzazione particolare, quella di esperto in grandi fallimenti fraudolenti. E fu proprio questa attività che gli servì a capire certi meccanismi e certi intrecci tra mondo degli affari e mondo politico e nello stesso tempo a stringere conoscenze nell'ambiente della magistratura giudiziaria romana. Capi in sostanza il valore di certe notizie se giocate sapientemente. Così, forte di tale esperienza, pensò di metterla a frutto attraverso la carta stampata.

D. Cioè *Mondo d'oggi*.

R. Esattamente. Infatti il settimanale esordì accusando il petroliere Attilio Monti e il suo braccio destro Domenico Fornara, ex-comandante della guardia di Finanza, di evasioni fiscali e contrabbando di prodotti petroliferi. Contemporaneamente Pecorelli, sempre con *Mondo d'oggi*, si legò all'allora capo di stato maggiore dell'esercito, Giuseppe Aloja, attraverso Edgardo Beltrametti.

L'AFFARE PECORELLI/SEGUE

espero di cose militari del settimanale. Così, nello spazio di pochi mesi *Mondo d'oggi* diventò l'organo di stampa più conteso dai vari generali per le lotte intestine. Pecorelli, in cambio di un articolo a favore dell'uno o dell'altro contendente, chiedeva e otteneva notizie riservate che poi usava a proprio piacimento. Ma la grande svolta per Pecorelli, neofita del giornalismo scandalistico, arrivò nel 1969.

D. Cosa accadde?

R. Un giorno gli si presentò in ufficio un prete, monsignor Carlo De Angelis, docente all'università Pro Deo di Roma, che dopo un lungo colloquio gli consegnò una cassa di documenti. Quella cassa era un'autentica Santabarbara.

D. Cosa dicevano quei documenti?

R. Provavano senza ombra di dub-

bio che l'università

Pro Deo, diretta da

padre Felix Morlion,

il 17 settembre domenica

belga, era la

grande centrale di

spionaggio per conto

dell'allora servizio

di sicurezza del

ministero dell'Interno,

servizio diretto

dal questore Elvio

Catenacci che aveva

come vice Umberto

Federico D'Amato,

al futuro capo del

famoso ufficio Affari

riservati. Non solo,

ma, tra i documenti

consegnati a Pecorelli

da monsignor De Angelis,

c'era la prova che padre

Morlion era un agente

della Cia e c'erano molte

fotografie che mostravano

il capo della Pro Deo

attorno a un tavolo

insieme a tre agenti del

servizio di spionaggio

americano e ai ministri

democristiani Giuseppe

Spataro e Mariano Rumor.

D. E cosa fece Pecorelli di

questo materiale?

R. Annunciò su *Mondo d'oggi* una

grande inchiesta sulla Pro Deo

pubblicando, però, l'investimento

la foto di Morlion con i ministri

democristiani e gli agenti della Cia. Non

spensò neppure un soldo, nelle

colonne di *Mondo d'oggi* dell'Interno

scoppiò il scandalo Catenacci e

D'Amato, e così si ripartì con-

tando Pecorelli.

D. Risultato?

R. Tutto finì all'italiana. Dopo

enormi pressioni, Pecorelli cedette a

un compromesso. Con i soldi del

ministero dell'Interno pagò i debiti

di carta e stampa che il settimanale aveva accumulato (50 milioni di allora) e in cambio chiuse il giornale e depositò presso gli archivi del servizio di sicurezza un impegno firmato davanti a un notaio di non ridare vita a *Mondo d'oggi* per almeno cinque anni.

D. Pecorelli, dunque, si fece corrompere dal ministero dell'Interno?

R. Questi sono i fatti. Del resto Pecorelli col suo *Mondo d'oggi* non era nuovo a simili operazioni. Anzi da avvocato quale era aveva persino escogitato un sistema singolare per farsi convincere a tenere la bocca chiusa senza incappare in possibili incidenti.

D. In cosa consisteva questo sistema?

R. Aveva creato una società che si chiamava «I grandi maestri», ufficialmente specializzata nella scompravvinta di quadri d'autore, ma

to potente non sarebbe mai riuscito a mettersi al riparo. Infatti, subito dopo, nel 1970, ritornò in pista con l'agenzia Op ma questa volta avendo a fianco un santo protettore, cioè il generale Vito Miceli, capo dell'ufficio D del Sid. Padrino dell'operazione fu Giuseppe Fiorani, colonnello del Sid. E fu proprio dietro suggerimento di Fiorani e Miceli che Op iniziò la grande campagna contro Giovanni Leone inaugurandola con la notizia di alcune foto compromettenti sulla famiglia presidenziale.

D. E queste fotografie da dove erano arrivate?

R. Era stato Antonio Marone, un ufficiale del Sid, capelli rossi, fedelissimo di Miceli, a farle spiando per mesi la famiglia Leone. Fu questo ufficiale a darle a Miceli e quindi a Pecorelli. Anche buona parte delle notizie su Leone che in diverse riprese Op ha pubblicato.

D. Ma Pecorelli non aveva per amico, o meglio per protettore, solo Miceli.

R. No, certamente.

D. E chi erano gli altri?

R. Soprattutto esponenti democristiani. Ma per avere un'idea più precisa del suo giro d'amicizie basta riferire un episodio molto sintomatico. Risale a tre anni fa ma i protagonisti della storia sono poi quelli sui quali Pecorelli ha sempre contato sino alla sua morte.

D. Può raccontare questo episodio?

R. Nel 1976, a Roma, un professore della facoltà di giurisprudenza dell'università dell'Aquila, Mario Gregori, lanciò l'idea e garantì i soldi per fare un quotidiano dal titolo *Il telegramma*. Tutti si chiesero chi c'era dietro questa operazione. E si scoprì che Gregori non solo era un dc di ferro, ex-membro del consiglio di amministrazione della Rai-Tv, ma che era legatissimo a Flaminio Piccoli dopo essere stato il fidanzato della figlia. Contemporaneamente si seppe che dietro a Gregori c'era Pecorelli. Infatti alle riunioni organizzative del quotidiano, che poi non uscì mai, c'era sempre presente il direttore di Op. Non solo. Ma il fatto più sorprendente e inedito è un altro. A quelle riunioni, portato da Pecorelli, partecipò un altro personaggio molto discusso in questi giorni: il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Luciano Infelisi.

D. I servizi segreti hanno un'idea di chi possa avere ucciso Pecorelli?

R. Da alcuni giorni stanno seguendo una pista che credono molto seria. Questa pista parte dalla certezza che Pecorelli qualche giorno prima di morire avesse saputo il vero nome del presunto brigatista che avrebbe contattato il giornalista Ernesto Viglione al posto di Paquale Frezza. E stava per rivelarlo.

a cura di Romano Cantori



L'ammiraglio Eugenio Henke, ex-capo del Sid, e il generale Vito Miceli, ex-capo dell'ufficio «D» del Sid

che in realtà erano volgari croste. Queste croste però finivano nelle mani di alcuni «intenditori» che le pagavano come se fossero quadri autentici. Una di queste croste la offrì all'attuale deputato dc Amerigo Petrucci, ex-sindaco di Roma.

D. E Petrucci la comprò?

R. Non si sa. L'unica cosa certa è che prima dell'inchiesta sulla Pro Deo, un'altra inchiesta di *Mondo d'oggi* proprio su Petrucci fece la stessa fine. Pecorelli infatti l'annunciò e poi misteriosamente non la fece mai uscire.

D. Lei ha parlato di grande svolta per Pecorelli dopo l'annunciata inchiesta sulla Pro Deo. Perché?

R. Perché quella vicenda gli fece capire che senza un appoggio mul-

N.001 -/OI-IO

Roma, 22 maggio 1978

OGGETTO: Trasmissione n.IO appunti fiduciari.-

ALLA DIREZIONE DEL SISDE

ROMA

*26/5/78 fotocopia  
di queste lettere, senza  
gli allegati*

Trasmetto n.IO segnalazioni confidenziali concernenti i sottoelencati argomenti:

- n.01 ~~X~~ "Coordinamento delle giornaliste romane - Inchiesta nelle carceri femminili;

- n.02 ~~X~~ NAP - elemento di Milano collegato con una tipografia di detta città;

- n.03 ~~X~~ AGESCI - riunione internazionale in IRAN;

- n.04 ~~X~~ Agenzia di stampa "OP" - finanziamento;

- n.05 ~~X~~ ANPAC - Associazione dei piloti - interferenze radio;

- n.06 ~~X~~ "FILOROSSO" - Opposizione di classe al trasporto aereo;

- n.07 ~~X~~ Attività degli studenti iraniani in Italia (FUSII-CIS);

- n.08 ~~X~~ Coordinamento nazionale dei militari democratici-proposta;

- n.09 ~~X~~ CARCERE INFORMAZIONE - periodico -attività nuova redazione;

- n.10 ~~X~~ F.S.A.I. - P.E.I. - U.N.S.S.I. - organizzazioni degli studenti africani in Italia - attività.-

*Dr. of.  
d. eram, vol. - rel. 72-1 anche  
sulle di foto  
di effetti di quest.  
funzione per  
b. M. S. C. S. I. S.*

L'UFFICIALE ADDETTO  
(Cap. Massimo Germani)

SEGRETERIA  
22 MAG 1978  
1814

*24/5*

*[Handwritten signature]*

Da fonte confidenziale CENTRO ROMA 2

0217

Il Direttore della Agenzia di Stampa "O.P." (Osservatore Politico), con sede a Roma, avv. Carmine (Mino) PECORELLI, avrebbe ricevuto, di recente, un contributo di circa quindici milioni.

Secondo quanto è dato di conoscere, la somma sarebbe stata consegnata al PECORELLI da un "emissario" del Ministro delle Partecipazioni Statali, On. Antonio (Toni) BISAGLIA.

Roma, 21 maggio 1978

~~RISERVATO~~



0218

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

SISDE

3.1919 7/8 516  
H. 1/120/73

N.4/ZI.68I/I68 di prot.

Roma, li 2 febbraio 1983

OGGETTO: Destra eversiva: asserita implicazione di Valerio FIORAVANTI nei delitti PECORELLI e MATTARELLA.

H. 1/120/80  
Cant. L. V.

ALLA 5<sup>a</sup> DIVISIONE

S E D E

- I. Si trasmette fotocopia di una nota del CESIS con preghiera di fornire a questa Divisione elementi di risposta.
2. Al riguardo, si precisa che, in ordine all'asserita implicazione di Valerio FIORAVANTI nel delitto del Direttore dell'Agenzia O.P. Mino PECORELLI, nulla risulta al fascicolo personale dell'estremista di destra.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

~~RISERVATO~~

~~RISERVATO~~

MOD. 480

Roma 28 GEN. 1983 19



AL SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI  
E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

R O M A

N.° 2102.13.1 / 75  
Risposta al Foglio del  
N.°

ATTI  
RUBRICATO

*L. 1.681* 0219

OGGETTO: Destra eversiva: asserita implicazione di V. Fioravanti nei delitti Pecorelli e Mattarella.

ATTO D'INFORMAZIONE  
Nota n. 1003.5.11 per C. 1/14354

In merito alle ricorrenti notizie di stampa sulla asserita implicazione dell'estremista di destra, Valerio FIORAVANTI, nei delitti del direttore dell'agenzia OP Mino Pecorelli e del Presidente della Regione siciliana Piersanti Mattarella, tornerebbe gradito conoscere le valutazioni e quanto eventualmente risulti a codesto Servizio sull'argomento.

URGENTE  
Pres. 28.1

*168*

*L. 1.681*  
*5.1911*  
*H1/2/80*

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Orazio Sparano)

*[Signature]*

DIVISIONE 4°  
07.1.83  
POSTA IN ARRIVO

SEGRETERIA  
28 GEN. 1983  
4/235

~~RISERVATO~~

RISERVATO

Mod. 2



SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI  
E LA SICUREZZA MILITARE

20602

21-5-84

0220

Roma, 24 MAG. 1984

CESIS/SI

N.15631/1^/04 di prot.

OGGETTO: Caso PECORELLI.

Richiesta di documentazione da parte dell'Auto-  
rità Giudiziaria.

H. 1/120/79  
(200/84)

AL COMITATO ESECUTIVO PER I SERVIZI DI  
INFORMAZIONE E DI SICUREZZA (CESIS)

R O M A

e, per conoscenza;

AL SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA  
SICUREZZA DEMOCRATICA (SISDE)

R O M A

Rife f.n.2113.9/401 del 15.5.1984.

Seguito f.n.13171/1^/04 dell'11.5.1984.

NR 30/5

1. In ordine alla richiesta in riferimento, rappresen-  
to quanto segue:

- a. dalle approfondite ricerche d'archivio non é emer-  
sa alcuna traccia dell'appunto trasmesso, concer-  
nente notizie sull'attività del PECORELLI;
- b. l'appunto stesso non sembra affatto originato dal  
disciolto SID sia sotto il profilo del contenuto  
che della veste dattilografica;
- c. taluni riferimenti, a chiari termini, a personale  
del disciolto SID, fanno ritenere che l'originato-  
re appartenesse verosimilmente ad Ente diverso e/o  
comunque estraneo al Servizio.

2. In relazione a quanto precede, l'indicazione raccol-  
ta dal SISDE circa una possibile attribuzione del do-  
cumento al SID, non é da ritenere fondata.

A riguardo del PECORELLI, preciso che quanto risul-  
ta in atti in ordine alla sua attività é stata rife-  
rito a codesto Comitato con il foglio a seguito.

|              |       |          |
|--------------|-------|----------|
| 5ª Div. Sez. | ZIONE | 25 F. 83 |
|--------------|-------|----------|

*Atto*

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
-Amm. Sq. Fulvio MARTINI-

*[Signature]*

|             |
|-------------|
| SEGRETERIA  |
| 24 MAG 1984 |

0321  
MINISTERO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

SINDE

May 10, 1984

MICHEL ANTONY GILBERTO  
STEPHANY PALLAS  
CARLO GUSTAVO EDOARDO ALMOGIA  
Our file 163-3664  
Your file 156(2/1492)

Reference is made to your memo of Aprile 9, 1984.  
Our central records contain no references  
identifiable with the subjects of your inquiry.  
This concludes our inquiry on your behalf.

=====

Riferimento vostro appunto del 9.4.84.  
Nei nostri archivi centrali non esistono  
precedenti attribuibili ai soggetti della vostra  
indagine.  
Da parte nostra riteniamo concluso il nostro  
lavoro.

0122

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA  
Direzione Distrettuale Antimafia

Al Signor  
Direttore S.I.S.D.E.  
R O M A

OGGETTO: Procedimento penale nr. 1\94 D.D.A. R.n.r., concernente  
l'omicidio di Carmine PECORELLI.

Nell'ambito delle indagini che quest'Ufficio sta conducendo  
relativamente al procedimento in oggetto, prego di comunicarmi se  
esista presso codesto Ente un fascicolo o atti relativi a  
PECORELLI Carmine, a "O.P." ovvero alla rivista "Mondo Oggi".

In caso positivo, prego di trasmettermi copia di tutti gli  
atti.

Prego, in particolare, di comunicarmi se personale di  
codesto Servizio abbia mai svolto accertamenti di qualsiasi  
genere sul conto di PECORELLI Carmine, trasmettendo, in tal caso,  
copia di eventuali relazioni di servizio, nonche' indicando le  
generalita' degli operanti, gli incarichi assunti e l'attuale  
recapito degli stessi.

Ringrazio ed ossequio.

Perugia, 04 febbraio 1994.

Consegnata a mano  
al Col. Petrillo

*DA*

Procuratore della Repubblica  
(Dr. F. GARDELLA)

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

0121

SPEDIRE IN BUSTA CHIUSA  
...CON  
TRAMITE UFF. POSTALE  
IL 3/3/94

Perugia, 3.3.1994

Al Sig.  
Segretario Generale C.E.S.I.S.  
R O M A

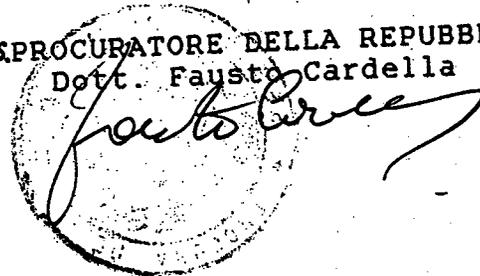
OGGETTO: Procedimento n.1\94 n.r. dda concernente l'omicidio di Carmine Pecorelli.

In data 4.2.1994 ho inoltrato al sig Direttore del SISMI ed al Sig. Direttore del SISDE le richieste che allego in copia.

Poiche' ad oggi non ho avuto risposta, la prego di voler sollecitare i predetti enti a fornirmele.

Ringrazio ed ossequio.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
Dott. Fausto Cardella



COMP  
16

D.I.A.

23.04.94



ref

0498

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/3291 di prot. Roma, 23 APR. 1994

Oggetto: proc. pen. nr. 1/94.-Indagini sull'omicidio di Carmine PECORELLI.

ALLA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA di

PERUGIA

(alla c.a. attenzione del Sost. Proc. dott. F. CARDELLA)

All. ti 10-/

In relazione alla delega di indagini datata 14.03.1994 si comunicano gli esiti degli accertamenti svolti:

- 1) Identificare la donna a nome apparente NEIDE, la persona chiamata CAVALLO nonché le quattro persone incontrate dal MANCINI nell'appartamento di Milano e l'autista della Mercedes che ve lo condusse.

La donna a nome di NEIDE è da identificarsi sicuramente in TOSCANO Neyde nata a Moloca (S. Paolo del Brasile) il 17.01.1941. La stessa è stata l'amante di Francis TURATELLO, Leonardo SCOCCIMARRO e Danilo ABBRUCIATI.

Inoltre la TOSCANO risulta coinvolta nell'indagine sull'omicidio del mafioso BALDUCCI Domenico nonché denunciata per associazione a delinquere dalla Questura di Roma.

La persona chiamata CAVALLO è da identificarsi in CAVALLO Luigi nato a Torino il 17.05.1920 di professione dichiarata giornalista tipografo, anagraficamente residente a Roma, in via D'Ascanio nr.1. Il predetto risulta avere numerosi precedenti penali, tra cui una condanna per estorsione in danno di Roberto CALVI, unitamente a Michele SINDONA. Tale estorsione si concretizzò, tra l'altro, con l'affissione di numerosi "giornali murali" dal chiaro

sapere diffamatorio nei confronti di CALVI e con la pubblicazione di alcuni articoli scritti dal CAVALLO sull' "Agenzia A", di cui era direttore.

Il CAVALLO agiva all'epoca unitamente a tale NAVARRA Walter, nato a Ferrara il 07.09.1919 ed anagraficamente residente a Roma in via Fusco nr.59, dirigente a quell'epoca dei fantomatici partiti politici (Unione dei Partigiani Socialisti).

A riguardo è opportuno far presente che il MANCINI in sede di sopralluogo a Milano ha precisato, cosa non risultante nel verbale di interrogatorio, che l'ABBRUCIATI in partenza per il viaggio a Milano gli avrebbe detto che a riceverli all'aeroporto sarebbe andato un giornalista di nome CAVALLO. Questi invece non si presentò e la cosa fece adirare molto l'ABBRUCIATI, che chiese spiegazioni alla persona persona che li venne a prelevare, sul perchè non fosse presente CAVALLO. Da ciò si può dunque desumere che il CAVALLO era un giornalista e, molto verosimilmente, proprio la persona sopra indicata.

Al momento non è stato possibile individuare le quattro persone incontrate dal MANCINI nell'appartamento e l'autista della Mercedes considerato l'esito del sopralluogo di cui al punto 2) e i pochi elementi disponibili.

E' in corso di verifica l'attuale residenza della Neyde TOSCANO.

=====

- 2) Individuare l'appartamento di Milano nel palazzo stile liberty, l'associazione che vi aveva sede, il bar ove si recarono successivamente il MANCINI e l'ABBRUCIATI. Se necessario procederà a sopralluoghi con l'ausilio del MANCINI, notiziando preventivamente questo Ufficio affinché possa emettere gli opportuni provvedimenti.

In data 18.04.1994 ufficiali di P.G. di questo Centro, come disposto da codesta Autorità, hanno eseguito un sopralluogo in Milano unitamente al MANCINI per dare contezza a quanto asserito dallo stesso nel corso dell'interrogatorio dell'11.03.94.

Il sopralluogo ha permesso al MANCINI di individuare il bar da lui descritto. Detto esercizio si trova in via L. Manara nr.64 ed è gestito da circa 17 anni da

VAI Giovanni, nato a Milano il 17.09.1944 e da VOLPONI Giuliana, nata a Pedergnaga Oriano (BS) il 20.10.1944; le citate persone, informalmente contattate, hanno fornito, una piantina del locale (allegato nr.1) risalente ai primi anni 80 con la dislocazione del bancone bar ed altro che coincide con la descrizione fatta dal MANCINI sul posto agli operanti (tale descrizione non era stata fornita in sede di interrogatorio). Si precisa che attualmente il bar è più grande rispetto al periodo indicato dal collaboratore, avendo incorporato un adiacente esercizio commerciale.

Relativamente a quanto dichiarato dal MANCINI circa il punto osservato dal bar dall'ABBRUCIATI, il sopralluogo ha consentito di individuare presumibilmente detto luogo in un portone, peraltro unico nelle vicinanze, ove ha sede la Sezione Settentrionale dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro. Lo stabile si trova ubicato in via San Barnaba nr.46 e dista circa 50 metri dal bar di cui sopra.

Non è stato possibile invece, nonostante le ricerche si siano protratte per due giorni, addivenire alla esatta individuazione dello stabile dove era ubicato l'appartamento nel quale avvenne l'incontro tra il MANCINI, l'ABBRUCIATI e altre persone. Comunque il MANCINI ha manifestato alcune perplessità per un edificio sito in via S. Vito 5.

E' in corso di accertamento sia da quando l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro risiede nella palazzina in via San Barnaba 46 sia chi sono gli occupanti dello stabile di via S. Vito 5.

=====

- 3) Accertare se all'epoca, a Milano vi fosse un ristorante "Vecchia Milano" e quale giorno di riposo settimanale onorasse.

Da accertamenti svolti alla sede di Milano è stato individuato il ristorante denominato "Vecchia Milano" in via Gian Galeazzo nr.29 attualmente gestito da BEDROSH Sami Salem, in atti meglio generalizzato. Lo stesso all'epoca dei fatti osservava quale giorno di riposo settimanale il lunedì come dichiarato in atti dal gestore (allegato nr. 2 ).

Il ristorante è verosimilmente quello citato dal

MANCINI tenuto conto che lo stesso lo ha riconosciuto in sede di sopralluogo e che il gestore ha precisato che all'epoca era frequentato da TURATELLO ed altre persone della malavita.

=====

In relazione al punto 4) della delega dell'11.03.94 si comunica che sono stati assunti a sommarie informazioni come persone informate sui fatti i seguenti ufficiali della Guardia di Finanza (vgs. allegati dal nr. 3 al nr. 8 ):

|                             |            |
|-----------------------------|------------|
| - Gen. Div. Claudio         | MARROCU;   |
| - Gen. Div. Edoardo         | FLACCOMIO; |
| - Gen. Div. Domenico        | PELLOSO;   |
| - Gen. Div. Francesco Paolo | IZZO;      |
| - Ten. Col. Aurelio         | CRESTA;    |
| - Gen. Div. Ugo             | MANGANI.   |

Dalle informazioni rese dai citati ufficiali, considerato il tempo trascorso e i ricordi vaghi di alcuni di loro, si desume che gli stessi furono convocati il 12.12.1977 presso il Comando Generale della Guardia di Finanza e ricevuti dal Comandante Generale Raffaele GIUDICE, Comandante in Seconda Ferdinando DOSI e dal Capo di Stato Maggiore LO PRETE Donato al fine di coordinare le indagini di polizia giudiziaria in corso nei confronti del gruppo S.I.R. di Milano. Nessuno dei testi ha memoria di particolari riguardanti la riunione e di interesse ai fini dell'indagine.

Immediatamente dopo tale riunione tutti gli ufficiali convocati si recarono presso l'ufficio del Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, dr. Luciano INFELISI, che disponeva l'esecuzione di indagini da parte del Nucleo Centrale PT e del Nucleo Regionale PT di Milano.

A suffragio certo di quanto detto vi sono comunque una relazione fatta dall'allora Comandante del Nucleo Regionale di Milano Colonnello Domenico PELLOSO (allegato nr. 9 ) e la delega del dott. Luciano INFELISI datata 12.12.1977 (allegato nr. 10 ).

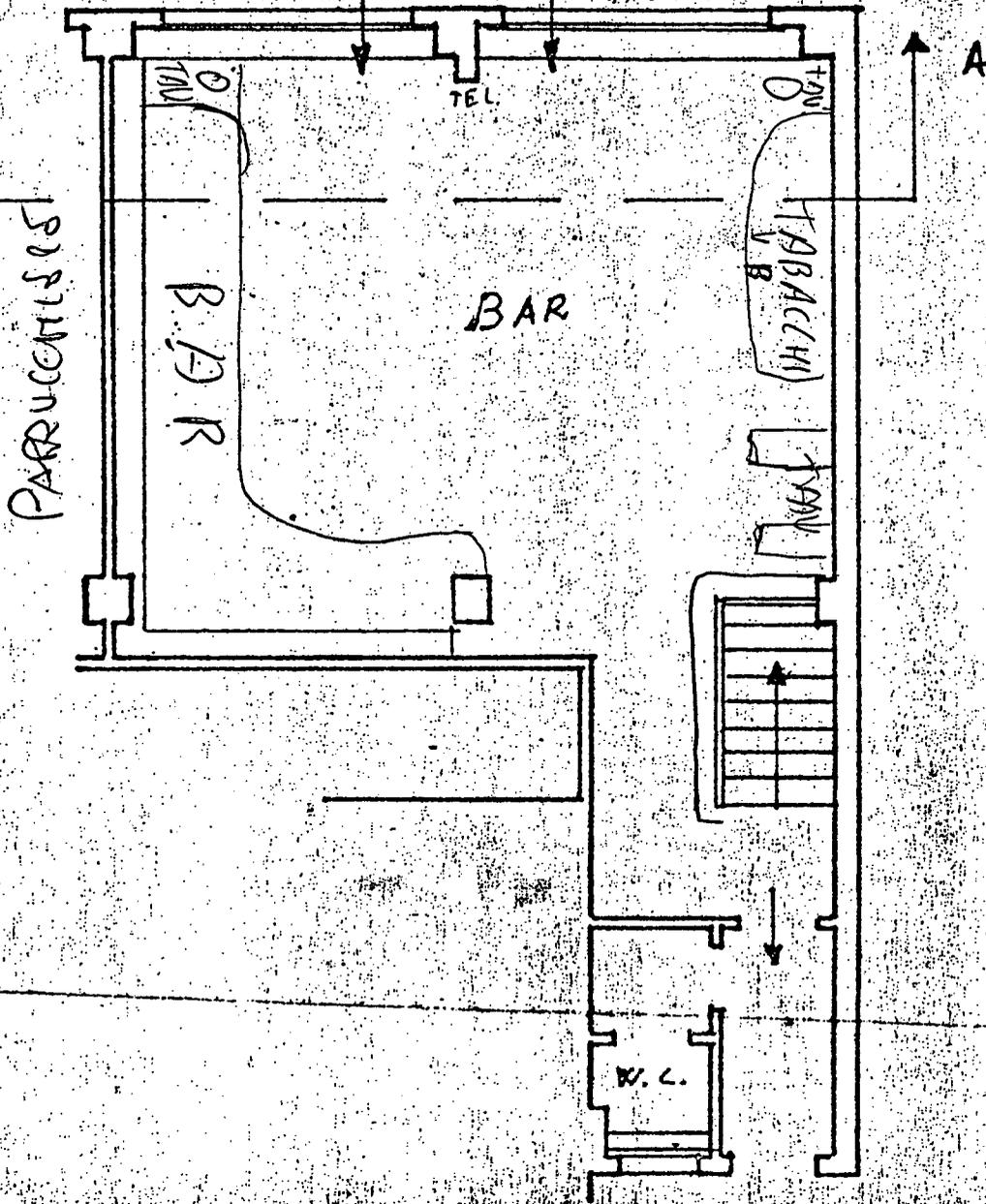
Tutti gli ufficiali non hanno memoria sui successivi sviluppi investigativi e processuali considerato che quasi tutti hanno lasciato l'incarico di lì a poco e quindi non avevano interesse a seguire la vicenda.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
- T.Col. CC. Domenico DI PETRILLO -



PIANTA

Via L. MOMONO





DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

20124 MILANO - Via Mauro Macchi, 87 - Tel. (02)28.50.21- Fax 261.46.103

VERBALE di informazioni testimoniali rese da: - - - - -
BEDROSH SAMI Salem, nato a Tripoli il 05.08.1961, re-
sidente a Milano, via Gian Galeazzo n. 25, coniugato,
esercente, figlio di Salem e fu BUGARINI Argenide,
tel. 58111365, IDENTIFICATO CON c.i. N. 00819683, ri-
lasciata a Milano il 08.02.1990. - - - - -

\*\*\*\*\*

Il giorno 14/04/1994, alle ore 20:30, in Milano, via Gian
Galeazzo n. 25. - - - - -
Avanti a Noi M.llo CC. PESCE Antonio, in servizio al
contraddistinto Reparto è presente il nominato in rubrica, il
quale, sentito ai sensi dell'art. 351 C.P.P. dichiara: - - -
" Siamo subentrati nella gestione del locale, credo nel 1978,
rilevandolo da tale LODIGIANI. Quando lo prendemmo vi erano
dei problemi connessi al fatto che il titolare era in
fallimento. - - - - -
D.R.All'epoca, 1980-1982, fruivamo del riposo settimanale
nelle giornate di lunedì. Attualmente siamo chiusi di
domenica. - - - - -
SPONTANEAMENTE: So che questo locale, prima che lo
prendessimo era un po' chiacchierato perchè frequentato da
alcune persone di malaffare, mi pare anche TURATELLO. - - - -
Non sono a conoscenza di fatti più precisi perchè non ho mai
frequentato questo locale prima di avervi interessi. - - - -
D.R. Non ho altro da aggiungere. - - - - -

F.L.C.C. e S.

0504

SI RIFIUTA DI FIRMARE SE NON IN PRESENZA DEL GIUDICE  
F.TO M.LLO PESCE ANTONIO.

=====

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA  
Centro Operativo - Roma

...p....c....c...., originale allegato.-



IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO

Gen.Col. CC. Domenico DI PETRILLO



## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

— 000 —

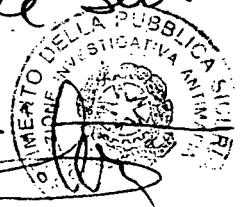
00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Lettera di informazione

A testimoniare che da:

ZEDOSH Sami Shaban  
 nato a Tripoli il 5/8/61  
 Uditore e ~~Procuratore~~ Milano  
 via Gian Galeazzo n° 25  
 Campetto, esecuto di Salerni  
 e fu BUGARINI Argemole  
 Tel. 58 111365; idenf. QI n°  
 00819683 identificato M 1  
 il 8/2/90

Il giorno 14/04/94, alle ore 20.30,  
 all'Ufficio, via Gian Galeazzo n° 25, all'  
 Avv. d. Mai' Allo Rosco Antolini, in  
 seguito al contraddittorio udito e  
 tenuto il momento in cui il Delle scelti  
 di Seno dell'art. 351 CPP dichiara



Fiamo susubrotto nelle festone del <sup>0506</sup>  
locele, auto nel 1978, uluandolo  
de Tele LO DIGI... Quando lo  
fundemmo bi' ueno dei postemmi esumen  
el fatto che il federare ne un  
felicimato.

---

D.R. All'epoca 1980-1982 fundemmo  
del riposo settimanale nelle feste  
di lunedì - Attualmente suda  
chunni le domaner -

PONTANAMENTE so che questo locele,  
fumo che lo fundemmo na un  
fo' chucheroth fuda frequentato de  
alcuni fason di molestare, un fore  
anche TORATELO.

---

Non solo e uerocuse di fatto  
su' mesi perché non ho mai frequentato  
di un'industria



0507

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da persona informata sui fatti.

Il giorno 19 aprile 1994, in Milano, alle ore 17.30, presso gli uffici del Centro Operativo della Direzione Investigativa Antimafia, davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. - Magg. Silvio DURANTE e Brigadiere Corrado GRASSI - è presente il Gen. di divisione C.A. della Guardia di Finanza e dirigente generale del Ministero delle Finanze A.R. PELLOSO Domenico, nato a Cison di Grappa (VI) il 11 maggio 1923 e residente a Milano viale Montegrappa, 20, coniugato, il quale nell'ambito del procedimento penale nr. 1/94 N.R. D.D.A. viene ascoltato quale persona informata sui fatti su delega del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Perugia - Dott. Fausto CARDELLA.

A.D.R. Non ho chiaro il ricordo della convocazione e riunione al Comando Generale in data 12 dicembre 1977. Ricordo invece bene di una riunione alla Procura della Repubblica di Roma, presso il Sostituto Procuratore Dr. INFELISI, dove si è trattato della questione S.I.R.. In quali termini, dato il lungo tempo trascorso, non sono in grado di precisarlo.

A.D.R. Ricordo che alla riunione presso il suddetto magistrato erano presenti altri ufficiali e, mi pare, tra questi, il collega Comandante del Nucleo Centrale P.T. di Roma, Col. Claudio Marrocu.

A.D.R. All'epoca dei fatti ero Comandante del Nucleo Regionale P.T. di Milano, il cui Comando, di fatto, ho lasciato il 12.2.1978, perchè colpito da infarto miocardico, che mi ha costretto a lunghi ricoveri e degenze successive.

A.D.R. Non ho altri ricordi particolari anche se, certamente, dopo il colloquio con il dr. INFELISI, saremo ritornati al Comando Generale per riferire in merito alla riunione suddetta.

A.D.R. Dal giorno in cui ho lasciato di fatto il Comando, non ho più seguito nè saputo in ordine all'evolversi ed alla conclusione della vicenda.

L.C.S. in data e luogo di cui sopra.

*Handwritten signatures:*  
 Magg. Silvio Durante  
 Brigadiere Corrado Grassi  
 Dott. Fausto CardeLLa  
 B. Pelloso



0508

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da persona informata sui fatti.

Il giorno 20 aprile 1994, in Milano, alle ore 10.45, presso gli uffici del Centro Operativo della Direzione Investigativa Antimafia, davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. - Magg. Silvio DURANTE, Brigadiere FIAMMA Giovanni - è presente il Col. della Guardia di Finanza CRESTA Aurelio, nato il 18.10.1928 ad Acqui Terme e residente a Milano, via Ezio Biondi nr.1, coniugato, pensionato, il quale nell'ambito del procedimento penale nr. 1/94 N.R. D.D.A. viene ascoltato quale persona informata sui fatti su delega del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Perugia- Dott. Fausto CARDELLA.-----

A.D.R. Negli anni dal 1976 al 1980 sono stato comandante del III Gruppo di Sezioni del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria in Milano.-----

A.D.R. Non ho memoria della riunione tenutasi nel mese di Dicembre '77, unitamente ad altri ufficiali del Corpo, presso il Comando Generale alla quale avrebbero partecipato anche il Comandante Generale ed il Capo di Stato Maggiore. Non ricordo neanche di una riunione tenutasi presso la Procura della Repubblica di Roma, nell'ufficio ed alla presenza del dott. INFELISI, sempre unitamente ad altri Ufficiali del Corpo.

Ritengo comunque, data la documentazione in vostro possesso di avervi partecipato.-----

A.D.R. In merito alla vicenda S.I.R. ricordo solo che procedemmo alla ricerca e successivo sequestro di documentazione nei confronti di società del gruppo su delega della Magistratura e nell'occasione ricordo che durante una di queste operazioni ci fece visita personalmente il Dott. INFELISI partecipando all'operazione in corso.-----

A.D.R. Non ho altri ricordi circa ulteriori attività svolte nei confronti del gruppo citato e comunque se ci sono state le troverete certamente presso gli uffici del Comando da me diretto.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----

L.C.S. in data e luogo di cui sopra.-----



## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

**OGGETTO:** verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da persona informata sui fatti.

Il giorno 19 aprile 1994, in Milano, alle ore 10.25, presso gli uffici del Centro Operativo della Direzione Investigativa Antimafia, davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. - Magg. Silvio DURANTE, Maresciallo Corrado CIVELLO - è presente il Gen. della Guardia di Finanza MANGANI Ugo, nato a Peschiera del Garda (VR), il 07 marzo 1929 e residente a Lecco Via Capodistria nr.22, il quale nell'ambito del procedimento penale nr. 1/94 N.R. D.D.A. viene ascoltato quale persona informata sui fatti su delega del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Perugia- Dott. Fausto CARDELLA.-----

A.D.R. Negli anni dal 1977 al 1979 ricordo di essere stato Comandante delle Sezioni speciali del Nucleo Regionale di Milano di cui era Comandante il Colonnello PELLOSO Domenico. Ricordo che fummo interessati per la vicenda del gruppo S.I.R. facente capo a ROVELLI. In particolare ricordo che nel mese di dicembre fui convocato unitamente al Comandante presso il Comando Generale del Corpo.-----

A.D.R. Ricordo che al Comando Generale fummo ricevuti unitamente ad altri ufficiali, mi pare del Nucleo Centrale e del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria, dal Comandante in seconda Generale DOSI che ci presentò in maniera molto formale al Comandante Generale GIUDICE. Non ricordo se era presente il Capo di Stato Maggiore.-----

A.D.R. Ricordo in maniera molto precisa che il Comandante in seconda nel presentarci al Comandante Generale, precisò i motivi della nostra andata a Roma e cioè una riunione dal dott. INFELISI per decidere sulla competenza e sullo sviluppo delle indagini iniziate nei confronti del gruppo S.I.R.. Non ho memoria di particolari disposizioni date nell'occasione dal Comandante Generale ma deduco che sicuramente furono le solite parole di circostanza e di raccomandazione nello svolgimento del servizio con la massima diligenza.-----

A.D.R. Conclusa la riunione che durò pochi minuti, unitamente a tutti gli ufficiali presenti ci recammo dal dott. INFELISI allora magistrato presso la Procura di Roma. Nella riunione svoltasi presso l'ufficio del citato magistrato ricordo fu stabilito, in seguito ad argomentazioni dello stesso magistrato che volevano giustificare una competenza primaria della Procura di Roma, la competenza della sede di Roma in relazione all'intera vicenda nonostante il Comandante del Nucleo di Milano Colonnello PELLOSO facesse presente che la maggior parte delle società del gruppo S.I.R. gravitavano nell'ambito della circoscrizione del Nucleo di

segue verbale di s.i.t.

Milano. Ricordo inoltre che la riunione non durò molto.-----

A.D.R. Finita la riunione ricordo che i singoli partecipanti rientrarono ai loro reparti.-----

A.D.R. Non ho precisa memoria del successivo sviluppo delle indagini ma mi pare che tutta la documentazione sottoposta a sequestro, tra l'altro copiosa, venne concentrata presso il Nucleo Centrale in Roma. Non ricordo che successivamente ho svolto altra attività sul gruppo S.I.R. nè ho avuto notizie sull'esito dell'attività svolta dal Nucleo Centrale.-----

A.D.R. Ricordo che sicuramente l'indagine non fu di nostra iniziativa e mi pare di ricordare che lo stesso INFELISI in persona alla sede di Milano iniziò gli accertamenti unitamente a personale della G.d.F.. Io non partecipai a questa attività iniziale nè ho svolto attività di p.g. di sorta in relazione alle stesse.-----

A.D.R. Non ho altro d'aggiungere o da modificare e previa lettura del presente atto in fede sottoscrivo.-----

L.C.S. in data e luogo di cui sopra.-----



## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da persona informata sui fatti.

Il giorno 19 aprile 1994, in Milano, alle ore 16.00, presso gli uffici del Centro Operativo della Direzione Investigativa Antimafia, davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. - Magg. Silvio DURANTE, Maresciallo Corrado CIVELLO - è presente il Gen. della Guardia di Finanza MARROCU Claudio, nato a Grado (GO), il 19 giugno 1923 e residente a Bologna piazza dei Martiri 1943-1945 nr.7, coniugato, pensionato, il quale nell'ambito del procedimento penale nr. 1/94 N.R. D.D.A. viene ascoltato quale persona informata sui fatti su delega del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Perugia- Dott. Fausto CARDELLA.-----

A.D.R. Ricordo che sono stato comandante del Nucleo di Polizia Tributaria dal settembre del 1976 a tutto il dicembre del 1977. Non ho memoria della riunione avvenuta presso il Comando Generale nè di quella immediatamente successiva presso l'ufficio del dr. INFELISI in data 12 dicembre 1977.-----

A.D.R. Ricordo comunque con certezza che l'operazione scaturì da uno specifico incarico conferito dal dr. INFELISI e mi pare che l'accertamento doveva essere finalizzato a verificare la regolarità dei finanziamenti ottenuti dal gruppo S.I.R. di ROVELLI. Mi pare di ricordare che, trattandosi di operazioni a scala nazionale ed in particolare su Milano e Sardegna, prima dell'inizio, mi sono recato unitamente al comandante del Nucleo di Milano allora Colonnello PELLOSO per concordare le modalità operative del primo intervento.-----

A.D.R. Comunque ribadisco che ho lasciato il comando nel mese di dicembre 1977 nulla più sapendo dell'operazione.-----

A.D.R. Non ho altro d'aggiungere o da modificare e previa lettura del presente atto in fede sottoscrivo.-----

L.C.S. in data e luogo di cui sopra.-----

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*



## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—00000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

VERBALE DI ALTRE SOMMARIE INFORMAZIONI.

L'anno 1994 addì 24 del mese di Marzo, in Roma alle ore 16,30 presso gli uffici del Centro Operativo della Direzione Investigativa Antimafia, davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. - Magg. Silvio DURANTE, Cap. Antonio APPELLA e Brig. Giampiero SARAGA -, è presente il Generale della Guardia di Finanza in pensione Edoardo FLACCOMIO, nato a Cosenza il 23.10.1926 e residente a Roma via Agostino Bassi nr. 33 il quale nell'ambito del Procedimento Penale nr. 1/94 N.R. D.D.A. viene ascoltato quale persona informata sui fatti su delega del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Perugia - Dr. Fausto CARDELLA -

A.D.R.: Ricordo che negli anni 1977 ed inizio 1978 ero Comandante del Gruppo Sezioni Speciali presso il Nucleo Centrale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Roma.-----  
Nel mese di dicembre del 1977, se non vado errato, fui convocato unitamente ad altri Ufficiali presso il Comando Generale del Corpo. Ricordo che vi fu una riunione, per altro molto breve, a cui partecipò il Comandante Generale ed altri Ufficiali, tra cui il anche il Generale LO PRETE, all'epoca Capo di Stato Maggiore.-----

A.D.R.: Mi pare di ricordare che oggetto della riunione furono gli accertamenti in corso nei confronti del gruppo S.I.R. che, data la rilevanza dello stesso, imponeva la massima quanto ovvia diligenza, in relazione anche al riconoscimento di affidabilità da parte della Magistratura. In proposito ricordo come già detto il breve intervento del Comandante Generale per le raccomandazioni di cui sopra nello svolgimento delle indagini. Non vennero date al riguardo disposizioni particolari.-----

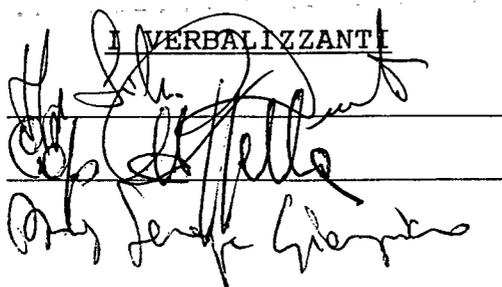
segue verbale di altre sommarie informazioni redatto in  
data 24.03.94 nei confronti di Edoardo FLACCOMIO.-----  
----- foglio nr. 2.----

A.D.R.: Ricordo che successivamente a questa riunione, presumo in giornata, mi recai al Palazzo di Giustizia di Piazzale Clodio presso l'ufficio del Dr. INFELISI per ricevere le disposizioni riguardanti le indagini e gli accertamenti da svolgere nei confronti del gruppo S.I.R.. Non ricordo se mi recai da solo o in compagnia di altri Ufficiali dal Dr. INFELISI, ma ricordo che in quella occasione il Magistrato nominò alcuni periti, probabilmente sia per la valutazione degli impianti che per l'esame di pertinente documentazione. Non ricordo se in quella occasione o successivamente vennero date disposizioni per il concentramento a Roma della documentazione sequestrata nelle varie sedi interessate, cosa che comunque avvenne e che comportò la destinazione di vari locali del Nucleo alla conservazione della medesima. Non ho memoria di altri particolari della riunione avvenuta dal Dr. INFELISI.-----

A.D.R.: Non ricordo gli sviluppi successivi nel tempo dell'indagine tenuto conto sia dei numerevoli incarichi che mi venivano conferiti sia del fatto che nella seconda metà del 1978 fui trasferito ad altro Comando. In proposito comunque reputo opportuno precisare che gli accertamenti della Guardia di Finanza non potevano, a mio avviso, che essere eseguiti dietro indicazione dell'Autorità Giudiziaria, opportunamente informata dai periti presenti in tutti i settori riguardanti l'attività del gruppo S.I.R., dal campo aziendale a quello bancario, finanziario, chimico, tecnico ecc.---

Non ho altro da aggiungere.-----

Il presente atto che si compone di nr. 2 pagine, viene letto, confermato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI  


LA PARTE  




# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—00000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

## VERBALE DI ALTRE SOMMARIE INFORMAZIONI.

L'anno 1994 addì 25 del mese di Marzo, in Roma alle ore 10,05 presso gli uffici del Centro Operativo della Direzione Investigativa Antimafia, davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. - Magg. Silvio DURANTE, Mar.M.A.c.s. Francesco VURRO e Brig. Giampiero SARAGA - è presente il Generale della Guardia di Finanza richiamato IZZO Francesco Paolo, nato a Castellamare di Stabia il 31.07.1927 e residente in Roma viale del Ciclismo nr. 14, in servizio presso il Nucleo Ispettivo del Ministero del Bilancio, il quale nell'ambito del Procedimento Penale nr. 1/94 N.R. D.D.A. viene ascoltato quale persona informata sui fatti su delega del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Perugia - Dr. Fausto CARDELLA -----

A.D.R.: Non ho memoria della riunione tenutasi nel mese di dicembre del 1977 presso il Comando Generale del Corpo alla quale unitamente ad altri Ufficiali avrebbero partecipato il Comandante Generale ed il Capo di Stato Maggiore. Ritengo comunque data la documentazione in vostro possesso di avervi partecipato.-----  
All'epoca ero Comandante del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria.-----  
Non ho quindi ricordo degli argomenti trattati.

A.D.R.: Non ho memoria di una riunione svoltasi, unitamente ad altri Ufficiali, presso la Procura della Repubblica di Roma nell'ufficio del Dr. INFELISI. Ricordo comunque che in quel periodo per incarico del Comandante Generale, una mattina, ho rilevato il Dr. INFELISI nel suo ufficio e lo ho accompagnato con l'autovettura del Comandante Generale presso l'ufficio dello stesso, non assistendo al colloquio svoltosi tra i due.-----

*Per Jem*

*Jem*

segue verbale di altre sommarie informazioni redatto in  
data 25.03.94 nei confronti di Francesco Paolo IZZO.---  
----- foglio nr. 2.-----

A.D.R.: Non ricordo particolari ed esito delle indagini  
anche perchè credo che la mole maggiore degli  
accertamenti sia stata svolta dal Nucleo  
Centrale e dal Nucleo di Milano.-----

A.D.R.: Ricordo che circa una quarantina di giorni  
prima dell'omicidio dell'Avvocato PECORELLI,  
fui delegato dal Sostituto Procuratore della  
Repubblica di Roma - Dr. PIERRO -, di assumere  
a sommarie informazioni testimoniali l'Avv.  
PECORELLI in ordine al contenuto di alcuni  
articoli apparsi sul settimanale O.P.. Mi pare  
di ricordare che oggetto della trattazione  
fossero un presunto clandestino deposito di  
valuta presso una banca svizzera effettuato  
dalla sig.ra GIUDICE e dal Colonnello TRISOLINI  
citati nell'articolo di O.P. con nomi simili  
che riconducevano a quelli reali; ad esempio il  
Colonnello TRISOLINI era indicato come  
GRIDOLINI; un interessamento del Comandante  
Generale GIUDICE presso l'allora Comandante del  
Nucleo Regionale di Trieste - Colonnello  
BIANCHI - in merito ad accertamenti svolti  
presso una fabbrica di liquori locale,  
sospettata di contrabbando di alcool e connesse  
violazioni valutarie.-----  
Inoltre ricordo che sentii il PECORELLI anche  
in merito ad un articolo di O.P. riguardante un  
grosso contrabbando di petrolio greggio da  
realizzare dalla Libia verso l'Italia.-----  
Come da incarico del Dr. PIERRO chiesi all'Avv.  
PECORELLI di fornire eventuali prove in suo  
possesso in ordine ai fatti di cui sopra. Il  
PECORELLI in relazione ai primi due episodi, mi  
disse che non aveva prove di sorta trattandosi  
di fatti parto della sua fantasia e di  
personaggi non realmente esistenti. Per quanto  
riguarda il preteso contrabbando di petrolio  
greggio, mi disse di sapere che vi erano  
coinvolti i personaggi citati nell'articolo di  
O.P. ma di non essere in possesso di alcun  
elemento di prova.-----

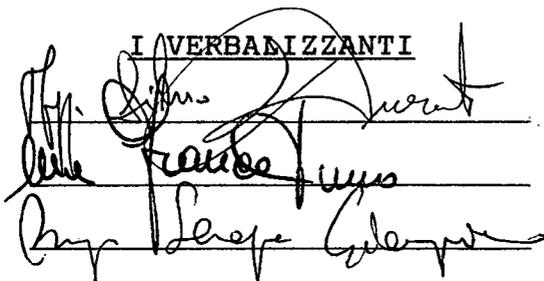
segue verbale di altre sommarie informazioni redatto in  
data 25.03.94 nei confronti di Francesco Paolo IZZO.---  
----- foglio nr. 3.----

A.D.R.: Ricordo che alcuni anni dopo, forse nel 1983,  
fui sentito dal Giudice Istruttore - Dr.  
MONASTERO - che voleva conoscere da me le  
impressioni suscitate da me dall'avvocato PECORELLI  
in occasione dell'assunzione a sommarie  
informazioni testimoniali di cui sopra.  
Dichiarai al Dr. MONASTERO in relazione alla  
sua specifica richiesta che l'avvocato PECORELLI  
non mi era parso particolarmente teso o  
preoccupato per le domande che gli avevo posto  
e che mi era sembrata persona viscida e poco  
affidabile.-----

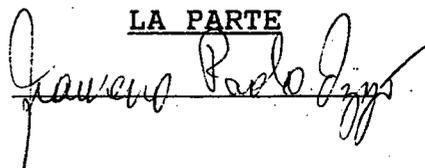
Non ho altro da aggiungere.-----

Il presente atto che si compone di nr. 3 pagine,  
viene letto, confermato e sottoscritto.

I VERBANIZZANTI



LA PARTE



**NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO**

VIA FABIO FILZI, 42 - TELEF. 6.891.841 - 6.888.241

N. 4593/R di prot.

Milano, li 14.12.1977

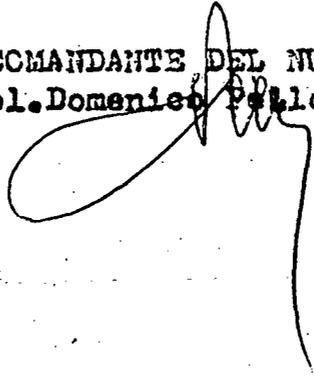
**OGGETTO : Indagini di P.G. nei confronti della S.I.R.  
S.p.A. di Milano.****AL SIG. GENERALE DI DIVISIONE  
ISPETTORE DELLA GUARDIA DI FI-  
NANZA PER L'ITALIA SETTENTRIO-  
NALE**M I L A N O**AL SIG. COMANDANTE ZONA LOMBARDA  
(II) DELLA GUARDIA DI FINANZA**M I L A N O

- .....
1. Il giorno 12 dicembre 1977 sono stato convocato presso il Comando Generale (suo radiomessaggio n. 32149/R del 10.12.1977 non diretto alla SS.LL. e che allego in copia) per il coordinamento di indagini di p.g. in corso.
  2. S.E. il Comandante Generale, alla presenza del Comandante in seconda e del Capo di S.M., ha ricevuto nel proprio ufficio gli ufficiali indicati nel radiomessaggio sopraindicato illustrando schematicamente lo scopo della riunione che aveva per fine il coordinamento delle indagini di p.g. in corso di svolgimento da parte della Guardia di Finanza nei confronti del gruppo S.I.R. di Milano.
  3. Al termine della riunione gli ufficiali convocati hanno raggiunto la Procura della Repubblica di Roma dove sono stati ricevuti dal sostituto procuratore dott. Luciano INFELISI il quale ha disposto l'esecuzione di indagini, da parte del Nucleo Centrale pt e di questo Nucleo Regionale pt, intese ad accertare:
    - tutte le società che direttamente e indirettamente
- ./.

fanno parte del gruppo S.I.R.;

- tutti i finanziamenti a tasso agevolato e quelli in conto capitale erogati a favore del gruppo S.I.R. dal 1971 al 1977 dall'IMI, dall'ICIPU, dalla Cassa per il Mezzogiorno e dal CIS;
  - l'effettiva destinazione dei suddetti finanziamenti nonché la trasformazione degli stessi nei correlativi investimenti.
4. Al ritorno presso il Comando Generale ho riferite su quanto disposto dal magistrato al Comandante in seconda ed al Capo di S.M.
  5. Fin da oggi ho costituito un gruppo di lavoro sotto la mia personale direzione costituito dal capitano Levino MASCITELLI, comandante del 1° drappello della 1<sup>a</sup> Sezione Speciale e da tre sottufficiali che operano alle immediate dipendenze del t.col. Ugo MANGANT.
  6. Terrò costantemente informate le SS.LL. sullo sviluppo delle operazioni.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO  
- Col. Domenico Pellosi -



Ten. Col. Ugo Mangant



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA ALLEGATO 10 (3)

N. 9761/77e di Prot.

Roma, li 12 dicembre 1977  
C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati 0519

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: Indagini relative al procedimento penale n. 9761/77

AI SIGG. COMANDANTI I NUCLEI  
DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA  
GUARDIA DI FINANZA

ROMA e MILANO

Pregasi svolgere approfondite indagini per accertare:

- 1) - tutte le Società che direttamente o indirettamente facciano parte del cosiddetto Gruppo SIR;
- 2) - a) tutti i finanziamenti a tasso agevolato e quelli in conto capitale erogati a favore del Gruppo SIR dal 1971 al 1977 (in particolare dall'IMI, dall'ICIPU, dalla Cassa per il Mezzogiorno e dal CIS) e la regolarità delle procedure; b) l'effettiva destinazione dei suddetti finanziamenti, nonché la trasformazione degli stessi nei correlativi investimenti.

A tale fine si autorizza i Nuclei in oggetto a prendere visione e ad estrarre copia di tutta la documentazione sequestrata.

4607/R

71



DIA

23.04.1994.



0886

769

## DIREZIONE E INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N.125/RM3/FR-2/3305 di prot.

Roma, 23 aprile 1994.

OGGETTO: Trasmissione verbale di trascrizione.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI  
(Alla C.A. del Dott. Fausto CARDELLA)

= PERUGIA =

Per quanto di competenza, si trasmette in allegato verbale di trascrizione integrale di conversazione telefonica avvenuta in data 22 aprile 1994, riguardante testo di un telegramma trasmesso da MORETTI Fausto MANCINI Antonio.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
- Ten. Col. Domenico DI PETRILLO -

*Cap* *[Signature]*



0887

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

VERBALE DI TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA CONVERSAZIONE NR. 330 IN USCITA DALL'UTENZA NR. 06-5250287 INTESTATA A CERRONE CLARA ED IN USO A FABIOLA MORETTI, DELLE ORE 12,55 DEL 22.04.94, REGISTRATA SULLA BOBINA 4/B PISTA 1 DA GIRI 86 A GIRI 164. UTENZA CHIAMATA 06-865250287. CONVERSAZIONE TRA FABIOLA ED ADDETTO AI TELEGRAMMI DELLE POSTE.

(Fabiola detta il testo del telegramma con l'intestazione del mittente abbonato che è CERRONE CLARA, via Aristofane 21, 00125 ROMA e diretto a MANCINI ANTONIO, CASA CIRCONDARIALE PRETURO 67010)

F: Ho preso straordinario ... ma non posso venire ... perché non c'è macchina ... e tuo fratello si rifiuta arrogantemente e volgarmente di restituirla ... Sono andata al Commissariato e ho fatto denuncia di furto tanto per stare in sintonia ... con i tempi e la situazione ... considerando ... che tu non hai più voce in capitolo ... o probabilmente non hai più voglia di vedere ne me ne Hillary... Firmato Natascia.

Nr. 51/6 E del telegramma.

L'ufficiale di p.g.

DIA

26.04.1994



771

0888

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N.125/RM3/H3-2/3380 di prot.

Roma, 26 aprile 1994.

OGGETTO: Trasmissione verbale di trascrizione.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI  
(Alla C.A. del Dott. Fausto CARDELLA)

= PERUGIA =

Per quanto di competenza, si trasmette in allegato il verbale di trascrizione integrale di conversazione telefonica avvenuta in data 17 aprile 1994, riguardante il testo di un telegramma trasmesso da MORETTI Fabiola a MANCINI Antonio.



DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
Col. Domenico DI PETRILLO-

*Cap. Di Pettillo*

ps



0889

772

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

VERBALE DI TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA CONVERSAZIONE NR.214  
IN USCITA DALL'UTENZA NR.06-5250287 INTESTATA A CERRONE CLARA  
ED IN USO A FABIOLA MORETTI, DELLE ORE 21,00 DEL 17.04.94.  
REGISTRATA SULLA BOBINA 2/A PISTA 1 DA GIRI 80 A GIRI 135.  
UTENZA CHIAMATA 865250287. CONVERSAZIONE TRA FABIOLA MORETTI  
ED ADDETTO DELLE POSTE ALLA TRASMISSIONE DEI TELEGRAMMI.-----

=====  
(Fabiola Moretti detta il testo del telegramma con  
l'intestazione del mittente abbonato che è CERRONE Clara, via  
Aristofane 21, 00125 Roma e diretto a MANCINI Antonio presso  
la Casa Circondariale di Preturo).

F: DIMMI IL NOME DI CHI TI HA RIFERITO DI NERONI E TI DIRO'  
SE E' VERO. PERCHE' SONO STANCA DI INFORMATORI ANONIMI.  
SEMPRE CHE NON SI TRATTI DELLA TUA CORRISPONDENZA  
CLANDESTINA ALT

L'UFFICIALE DI P.G.

D.I.A.

26.04.94



0265

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

—00000—

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/3321 di prot. Roma, li 26 APR. 1994  
Rif.nr. 1/94 N.R. DDA del 12.03.94.

OGGETTO: Omicidio del giornalista Carmine PECORELLI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI = PERUGIA =  
-Direzione Distrettuale Antimafia-  
(c.a. dr. Fausto CARDELLA)

\*\*\*\*\*

Di seguito e ad integrazione di quanto riferito con foglio pari oggetto nr. 2979 del 14.04.94, si riportano le risultanze dei riscontri e degli accertamenti svolti nelle isole Eolie da Ufficiali di P.G. di questo Centro, nei giorni 22, 23 e 24 del marzo scorso.

- 1) Effettivamente, dal 27 al 28 agosto 1978, VITALONE Andrea, nato a Roma il 17.10.1968, figlio dell'ex Senatore Claudio, è stato ricoverato presso l'ospedale civile di Lipari (isole Eolie - Messina), come da estratto del registro delle degenze ritirato in fotocopia;
- 2) Esito negativo hanno dato le ricerche volte ad accertare il pernottamento in alberghi dell'isola del predetto VITALONE Claudio o di altri familiari. Si ritiene che possano aver trascorso la notte o in ospedale o, più verosimilmente, a bordo dell'imbarcazione sulla quale erano ospiti e della cui presenza in porto, comunque, non è stato possibile appurare la presenza in quanto, come vedremo più innanzi, non vi è traccia di essa nei registri del locale ufficio Circondariale Marittimo, nei quali, peraltro, non vi è obbligo alcuno di trascrizione.

Accertamenti eseguiti presso la "EOLIANBUNKER", ove fanno rifornimento di carburante le imbarcazioni, hanno dato anch'essi esito negativo, anche perchè la relativa documentazione cartacea viene, per legge, conservata solo 10 anni e poi distrutta.

- 3) E' stato effettuato l'esame dei registri presso il predetto ufficio Circondariale Marittimo, (retto dal Tenente di Vascello Paolo ZUMBO), per gli anni dal 1976 al 1992, al fine di accertare gli eventuali approdi nell'isola di Lipari di imbarcazioni da diporto di proprietà dei cugini SALVO o di quelle sulle quali poteva essere stato ospite il VITALONE Claudio.

E' necessario premettere che i regolamenti delle Capitanerie di Porto, scaturenti dal Codice della Navigazione, non fanno obbligo alle imbarcazioni da diporto di notificare il loro arrivo o comunque la loro presenza nei porti italiani, salvo in casi di operazioni, quali l'imbarco e sbarco dei membri dell'equipaggio ed altre, che in termine marinaresco sono indicate come "fare pratica".

Pertanto la non annotazione nei registri marittimi, pur non provandone la presenza, non esclude tuttavia che una imbarcazione abbia fatto scalo in un porto, anche per più giorni.

Tant'è vero che in occasione del ricovero nell'ospedale di Lipari del piccolo VITALONE Andrea (27/28 agosto 1978), l'imbarcazione "SAHARET", di proprietà dei PALMA, - sulla quale erano ospiti i VITALONE - era certamente nel porto dell'isola, pur non risultandone traccia sui registri dell'Autorità marittima.

E' necessario premettere anche che tale esame ha riguardato le seguenti imbarcazioni da diporto:

- a. SAHARET, di proprietà della famiglia PALMA, comandante BERNABE' Sergio,
- b. ALICIA, matric. 2GE/016/ND, comandante SCARDINA Michele. Di proprietà di SALVO Antonino, almeno sino al 15.08.1984 (data dell'ultima annotazione sul registro natanti di Lipari);
- c. PAXO, matric. VG093/ND, comandante SCARDINA Michele, di proprietà di SALVO Antonino, almeno dal 10.06.1988 (data della prima annotazione sul

registro natanti di Lipari).

d. LOVELY, matr. VG034/ND, comandante MATTEONI  
Ginetto, di proprietà di SALVO Ignazio.

Come risulta dagli estratti dei registri dei natanti dall'agosto 1976, all'agosto 1992, ritirati in fotocopia, le predette imbarcazioni hanno certamente fatto scalo presso il porto di Lipari come segue:

ANNO 1976

- M/Y SAHARET, giunta il 7 agosto, proveniente da Capri e ripartita per Malta il 10 agosto, al comando di BERNABE' Sergio.

ANNO 1979

- M/Y ALICIA, giunta il 5 agosto, proveniente da Porticello e ripartita il 6 agosto, al comando di SCARDINA Michele.

- M/Y LOVELY, giunta il 3 settembre, proveniente da Palermo e ripartita il 9 settembre, al comando di MATTEONI Ginetto.

ANNO 1981

- M/Y LOVELY, giunta l'8 agosto, proveniente da Crotone e ripartita il 9 agosto per Capri, al comando di MATTEONI Ginetto.

ANNO 1982

- M/Y LOVELY, giunta il 16 giugno, proveniente da Porticello e ripartita il 20 giugno per Porticello, al comando di MATTEONI Ginetto.

- M/Y ALICIA, giunta il 16 giugno proveniente da Porticello e ripartita il 20 giugno per Porticello, al comando di SCARDINA michele.

ANNO 1983

- M/Y ALICIA, giunta il 5 luglio proveniente da Porticello e ripartita l'11 luglio per Ischia, al comando di SCARDINA Michele.

- M/Y ALICIA, giunta il 18 agosto proveniente da Porticello e ripartita per Porticello il 22 agosto, al comando di SCARDINA Michele.

- M/Y LOVELY, giunta il 19 agosto proveniente da Porticello e ripartita il 25 agosto, al comando di MATTEONI Ginetto.

#### ANNO 1984

- M/Y LOVELY, giunta il 4 agosto proveniente da Porticello e ripartita il 5 agosto per Porticello, al comando di MATTEONI Ginetto.
- M/Y ALICIA, giunta il 4 agosto proveniente da Porticello e ripartita il 5 agosto per Porticello, al comando di SCARDINA Michele.
- M/Y LOVELY, giunta il 14 agosto proveniente da Porticello e ripartita il 17 agosto per Capri, al comando di MATTEONI Ginetto.
- M/Y ALICIA, giunta il 15 agosto proveniente da Porticello e ripartita il 17 agosto per Capri, al comando di SCARDINA Michele.

#### ANNO 1988

- M/Y PAXO, giunta il 10 giugno proveniente da Milazzo e ripartita il 12 giugno per Milazzo, al comando di SCARDINA Michele.
- M/Y PAXO, giunta l'8 agosto proveniente da Cefalù e ripartita in data non indicata, al comando di SCARDINA Michele.

#### ANNO 1989

- M/Y PAXO, giunta il 3 luglio proveniente da Milazzo e ripartita il 7 luglio per Maratea, al comando di SCARDINA Michele.

#### ANNO 1992

- M/Y PAXO, giunta il 20 giugno proveniente da P. Rosa e ripartita il 22 giugno per P. Rosa, al comando di CERULLI.
- M/Y PAXO, giunta il 21 agosto proveniente da Crotone e ripartita il 23 agosto per mare aperto, al comando di CERULLI.

4. FONTI CONFIDENZIALI opportunamente attivate al fine di conoscere ogni altra utile notizia sul conto delle persone coinvolte, per vari motivi, nelle indagini, hanno consentito di apprendere che:

- la notte tra il 22 ed il 23 agosto 1992, VITALONE Claudio e VITALONE Annabella (figlia), hanno alloggiato, con altri amici, presso l'Hotel CINCOTTA di Panarea (isola frazione di Lipari), come risulta dall'estratto in fotocopia del registro delle presenze alberghiere. Alla prenotazione, così come al pagamento del conto, ha provveduto tale DI PRIMA Pietro, "banchiere" siciliano, personaggio "chiacchierato";
- la sera del predetto 22 agosto 1992, il VITALONE Claudio, con la moglie, la figlia ed almeno altre dieci persone, hanno cenato in un locale di Panarea. Ha pagato il conto ancora il summengionato banchiere DI PRIMA.

Poichè è certa la presenza alla cena della moglie del VITALONE, questa, non avendo poi alloggiato in albergo, deve senza dubbio aver trascorso la notte sulla imbarcazione sulla quale, presumibilmente, anche il ripetuto VITALONE e la figlia erano ospiti e dalla quale erano scesi per dormire in albergo.

Non è stato possibile conoscere la reale presenza, ne' il nominativo di tale imbarcazione poichè a Panarea, nei mesi estivi (ed in agosto in particolare) fanno scalo e sosta, talvolta alla fonda nelle acque prospicienti l'isola, moltissime imbarcazioni che sfuggono al controllo in quanto non esiste in loco autorità marittima ne' è fatto obbligo ai natanti di notificare la loro presenza;

- i cugini SALVO erano soliti frequentare ogni anno, nei mesi estivi, l'Arcipelago delle Eolie, di cui Lipari è capoluogo ed erano personaggi assai noti oltre che tra gli addetti agli ormeggi in porto, anche tra la gente del luogo.

E' doveroso evidenziare la singolare circostanza della contemporanea presenza, nei giorni a cavallo del 22 agosto 1992, nelle acque delle isole Eolie, sia della famiglia VITALONE (hanno certamente cenato e pernottato a Panarea) che di uno dei cugini SALVO, Antonino (la PAXO risulta annotata nei registri marittimi di Lipari).

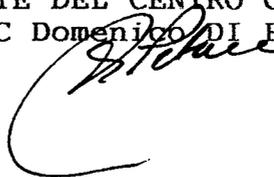
Giova ricordare inoltre che Lipari è il capoluogo delle Eolie, ove abitualmente le imbarcazioni si recano o sostano per rifornimento ed altre operazioni, ma che le varie isole dell'Arcipelago sono molto vicine tra loro e che è consuetudine, per le imbarcazioni da diporto spostarsi dall'una all'altra anche più volte al giorno. Cio' consente di non poter escludere che la sera del 22 agosto 1992, la PAXO fosse nelle acque di Panarea.

Per quanto riguarda, infine, il "Banchiere" DI PRIMA, dai preliminari accertamenti dovrebbe trattarsi di DI PRIMA Pietro, nato il 10.03.1947 a Canicatti (AG) ed ivi residente, proprietario ed azionista, unitamente ad altri membri della famiglia, del Banco di Credito Siciliano nonché di altre numerose banche e società.

E' persona notoriamente facoltosa ed assai nota a Panarea ove da numerosi anni è solito trascorrere i mesi estivi con la famiglia, in una villa presa in affitto.

Sarebbe utile lo sviluppo di ulteriori indagini.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
-Ten.Col.CC Domenico DI PETRILLO-



D.I.A.

29.04.94



0892

775

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N.125/RM3/H2-12/3465 di prot. Roma, 29 APR. 1994

Oggetto: - MORETTI Fabiola. Intercettazione ambientale. Richiesta di proroga. -

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA  
- Direzione Distrettuale Antimafia -  
c.a. Dr Cardella

PERUGIA

Fa seguito al f.n. 125/Rm3/H2 12/2876 di prot del 11.4.1994.

In data 11.4.1994 la S.V. autorizzava con l'emissione dei decreti n.77/94 e n.78/94 l'ascolto delle conversazioni tra presenti nell'appartamento di MORETTI Fabiola e l'intercettazione telefonica dell'utenza n. 06/5250287 in uso alla stessa.

Le operazioni iniziavano l'11.4.1994 e, nel corso del servizio, particolarmente interessante risultava la conversazione registrata alle ore 16.25 del 27.4.u.s., all'indomani dell'interrogatorio della MORETTI da parte della S.V..

In particolare dalla conversazione, di cui si allega una trascrizione tratta dalla registrazione non ancora filtrata tecnicamente per sopprimere i disturbi dei rumori di fondo, la MORETTI riferisce ad un uomo, non identificato, il contenuto del suo interrogatorio del giorno precedente con la S.V. e del colloquio con lo scrivente.

La donna si mostra alquanto preoccupata ed il suo interlocutore, che sembra essere persona a nome Franco operante nello studio del suo difensore di fiducia - Avv. Roberto Ruggiero, la informa che la metterà in contatto con " COPPI E TAORMINA" verosimilmente da identificarsi in COPPI Franco e TAORMINA Carlo legali nel procedimento penale per l'omicidio di PECORELLI Carmine rispettivamente del Sen. ANDREOTTI Giulio e di VITALONE Claudio.

776

0893

Alle ore 05.30 circa del 29 aprile 1994 è stata registrata altra e lunga conversazione tra la MORETTI Fabiola e una persona verosimilmente a nome MARCO che aveva citofonato all'abitazione della Fabiola ed era entrato in casa.

Tutta la conversazione, peraltro molto disturbata da rumori di fondo, verte sull'attività di ricerca di "qualcosa" il cui ritrovamento sembra essere molto importante per i due.

Infatti il MARCO va a casa della Fabiola dopo aver cercato inutilmente qualcosa interrata in un campo.

Nel prosieguo del colloquio si fa sicuramente riferimento ad:

- un "montarozzo di terra" che il MARCO non riesce a localizzare;
- un pacco, di ragguardevoli dimensioni, contenente cocaina (Kg2) che è sicuramente l'oggetto della ricerca ed è sotterato nelle adiacenze del "montarozzo";
- un disegno, verosimilmente in possesso della MORETTI, che si ritiene essere stato fornito dal MANCINI con le "coordinate" per il ritrovamento del pacco.

La conversazione di cui sopra è in corso di trascrizione.

Ciò premesso si prega di valutare la possibilità di voler emettere decreto di proroga del servizio di intercettazioni tra presenti e di intercettazione telefonica dell'utenza della MORETTI per la durata di gg 15 con le medesime modalità della lettera a cui si fa seguito.

In relazione alla seconda conversazione registrata, poichè verosimilmente la vicenda costituisce un prosieguo dell'illecità attività del MANCINI e della MORETTI per cui pende procedimento penale alla Procura della Repubblica di Roma - Dr Giordano - su autorizzazione della S.V., con lettera a parte, si provvederà ad informare dello sviluppo investigativo la predetta A.G..

In relazione alla vicenda della sostanza stupefacente, sotterrata nel campo adiacente

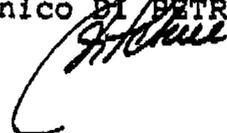
777

0894

l'abitazione della MORETTI e del MANCINI, si ritiene che nel corso del colloquio, previsto per domani presso la Casa Circondariale de l'Aquila, tra il MANCINI Antonio e la figlia Natascia nata a Pescara il 30.8.1975, quest'ultima possa richiedere al padre, per conto della madre Fabiola, maggiori informazioni sul luogo esatto dell'occultamento del pacco contenente due chilogrammi di cocaina.

Per tale motivo si richiede anche l'autorizzazione ad effettuare l'intercettazione ambientale del predetto colloquio.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
-Ten.Col.CC Domenico DI PETRILLO-





0895

778

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

VERBALE DI TRASCRIZIONE RELATIVO A CONVERSAZIONE TRA  
PRESENTI AVVENUTA IN DATA 27.04.1994 PRESSO  
L'ABITAZIONE DI MORETTI FABIOLA, VIA ARISTOFANE NR.21,  
ROMA - DECRETO NR. 77/94 E 78/94 DELL'11.04.1994.-----  
EMESSO DAL SOST. PROC. DELLA REPUBBLICA DI PERUGIA, DR.  
MICHELE RENZO.-----  
CONVERSAZIONE TRA MORETTI FABIOLA (F) ED UN UOMO,  
NON IDENTIFICATO (A)-----  
ORE 16,25 DA GIRI \_\_\_\_\_ A GIRI \_\_\_\_\_ BOBINA 12 \_\_\_\_\_  
=====

F: ..... hanno riunito e sanno un po di  
piu'...magari..

A: ...te farebbero penti questi allora...

F: .....penti no, fa delle ammissioni...ma nun hai  
capito....(frase incomp.le)...a me mica m'ha detto  
di pentirmi eh....m'ha detto...signora lei quanto ha  
voluto...gente omicidi:::a me mica me serve che  
me lo dice lei....(rumori di fondo molto forti)....  
non me ne fraga niente perchè per me è una goccia  
nel mare m'ha detto...ste parole...parliamoci chiaro  
...perchè quando....(parola incomp.le)...gli omicidi  
de.....incompr.....non mi interessano....io voglio  
soltanto questo....praticamente senti che vole  
da me...vole l'omicidio...

A: sicchè sta indagando sull'omicidio Pecorelli..  
.....(parola incomp.le)...(lei parla sopra)...

F: ...già...gi.....incompr....perchè io je...incompr...

A: ...(parola incomp.le)..... demo arestà quarche dun  
altro capito...

F: ...no, no...senti che vole...l'omicidio Pecorelli...  
eh...mi ha detto Abbruciati che l'ha fatto Carminati  
...Massimo...eh...Pasquale Belsito...che poi tra  
l'altro è dieci anni che è latitante..vattelo a  
cerca no.....praticamente questa è na'cosa che sa  
tutta Roma, nun è che je la devo di io...so verbali  
che già ja firmato Carnevale...quindi nun ho capito  
perchè me deve tormenta' a me quando er pentito  
che te l'ha firmato già ce l'hai ..... vabbè,  
comunque....eh.....l'omicidio ordinato ....uhm ....  
suppongo dai Servizi per....con cui Danilo stava  
in contatto....i Servizi in fotografia riconosco  
questo, questo e questo però nun so'come si  
chiamano...questo è quello che vonno..... io divento

SEGUE

770  
0896

-PAGINA NR. 2-

infame per nun ave'detto un cazzo!

A: ...incompr...

F: ....guarda io l'ho mannati...incompr...ho voluto avvisa'.....(sembra che una terza persona si intrometta con una esclamazione)...

A: ...guarda, io domattina te faccio contatta'....Coppi e Taormina...

F: ....però je devi di'a Roberto che...incompr...so' scemo.....ma nell' urtimo ho fatto una commedia.... (parola incomp.le).....er regazzino...mica...(parola incomp.le)...pentete nun pentete...però praticamente ...lei parlasse....perchè lui m'ha detto...alcune ammissioni le ha fatte Mancini...

A: ..ma de loro nun t'hanno chiesto niente?

F: de loro chi?

A: de Andreotti e Vitalone?

F: ...(lei dice "io conoscevo Vitalone" ovvero "se conoscevo Vitalone")...

A: ..incompr...succede un casino adesso...nun.....te lo preannuncia...

F: ...casino tipo?

A: ....deve esse una scelta tua...questi ti armano un casino...

F: io guarda...

A: ...er difensore de Vitalone o...de Andreotti....

F: .....(incomp.le)..... io questo voglio sape', perche' se tu me fai fa un altro casino ancor peggio de come sto'.... perche'io qui' tra poco..... ...(parola incomp.le).....me ne vado al carcere!

A: uhm...uhm!

F: questo voglio sape'!

A: e un altro poco!

F: io coglio sape' se me lasciano in pace, perche' cosi' .....(parole incomp.li).....io te ce farebbe mette dieci minuti..... questi ieri... nun te preoccupa'....

A: .....(parola incomp.le).....

F: .....(frase incomp.le)..... Perugia un centrava un cazzo.... dentro n'ufficio de pentiti infami dove.....(parola incomp.le).....

A: .....mo vediamo .....(parola incomp.le)..... questo è quello che dicono loro, che intenzione c'hanno.....

F: .....no, a me me faceva vede'.....

A: .....comunque in ogni caso te.... un vai da nessuna parte senza l'avvocato tuo.....

SEGUE

78  
0897

-PAGINA NR.3-

- F: .....ma a lui un je' frega gnente se venivi eh!  
.....(parola incomp.le).....l'ho visto troppo sicuro  
.....apposta dico..... che t'ho detto ieri.....so'  
preoccupata!
- A: ....di fronte al difensore un te dice ste cose.....  
(frase incomp.le).....
- F: .....si pero'..... a sentire lui.... (parola  
incomp.le).... lei ha due possibilità, o firmare  
questo verbale, allora.....(parole incomp.li)....  
oppure lei paga....il concorso...no, prima la  
reticenza e poi....(parola incomp.)....
- A: ....la reticenza, voglio di'.....
- F: .... (parola incomp.) .....a reticenza e de  
che?!...dice...
- A: .....(frase incomp.le).....
- F: .....no, lui m'ha detto.....si signora, la reticenza  
.....(parola incomp.le).....dice ma.....(frase  
incomp.le).....
- A: .....(frase incomp.le).....
- F: .....è vero? ha detto in cinque anni!.....
- A: .....pure pe l'omicidio.....
- F: .....m'ha detto de si.....  
(a questo punto un uomo presente alla conversazione  
esclama: "Nella massima!")
- A: .....eh, ma.....
- F: .....ma io ieri non mi sono impressionata davanti a  
lui perchè ho fatto .....(parola incomp.le).....pure  
quando me diceva queste cose.... però, se permetti,  
dopo pe cazzi miei m'ha impressionato!  
.....(frase incomp.le).....capito? io ho cominciato  
sta mattina alle otto e un quarto.....(parole  
incomp.li).... infatti io all'avvocato gliel'ho  
detto....penso che dopo avrei bisogno de lei e.....  
lui.....(parola incomp.le)....non po' chiamamme  
perche' non m'hanno fatto chiamare nessuno e neanche  
a loro!....
- A: ....sentì qua', a prossima volta quando vai fuori e  
vai li', vengo solo col difensore!  
(si sovrappongono le voci, per cui molte parole  
sia dell'uno che dell'altra non vengono comprese)
- F: ...ce semo andati perchè.....(frase incomp.le)....
- A: ....uguale, un conosci più nessuno, un parla' co  
nessuno de questo.....
- F: ....quella volta il legale m'hanno mandato una.....  
(parola incomp.le).....

SEGUE

781

0898

-PAGINA NR.4-

A: ...che legale, io sto qui,....sta ingagare!...booi.. t'ho detto prima indagava SALVI, poi da quando è uscito pure il nome VITALONE, siccome all'epoca VITALONE era Procuratore.... era PM qui a Roma, allora....non può....non può indagare....

F: .....(parole incomp.li)..... non vale tanto oro quanto pesa, che ci vuole mette ....(parola incomp.le)...che ci vuole mette la sua amica Chiara nei patti? .....(parola incomp.le).... sto verbale ( parole incomp.li )..... poi dopo s'è pure incazzato.....

A: .....de che cosa!?.....

F: ...perchè, perché io je' rispondevo male, capito?

A: ..... (frase incomp.le).....sta cosa, ha dovuto trasferì tutta l'indagine a Perugia, perchè possono indagà solo loro, ma lui sta indagà solo sull'Omicidio PECORELLI

F: bè, cioè io glielo posso giurare sulla mia famiglia che io non la lascerò stare qui.... io adesso so che lei.....c'ho tutta na sarvezza....(parola incomp.le)....

A: ...ciòè, cosa gli hai detto?....

F: ...per me sa anche in più di quello che io credo che lei sappia.... hai capito?....(frase incomp.le).....

A: .....ma questo o sapeva, pure LUPACCHINI o sa eh!! .....(si sovrappongono le voci e poi Fabiola viene interrotta dal figlio che la chiama).....questo pure LUPACCHINI o sapeva.... (Fabiola viene nuovamente distratta dal figlio)

.....O M I S S I S.....  
(parlano di visite mediche e di ginecologo)

A: .....secondo me FABI'...occhio eh!! questo.... (parole incomp.li)....

F: .....(periodo incomp.le)..... se mette paura appena sente che me danno dieci anni....jè firmo tutto eh!.... jè firma tutto NINO?...

A QUESTO PUNTO INTERVIENE UNA DONNA, CHE POTREBBE ESSERE PASQUINA(P), DICENDO:

F: ..... allora d'altra parte... da na parte... è un bene.....

F: ....è andata lei a faie er colloquio...

SEGUE

*Handwritten signatures and initials, including "AS" and "Bris".*

0890

78

-PAGINA NR.5-

P: ....da na parte è un bene.....  
 F: .....perchè dice, no guarda non ti preoccupare perchè qui io t'ho mandato lei a fare il colloquio....  
 P: .....(frase incomp.le).....

A QUESTO PUNTO SI SOVRAPPONGONO LE VOCI DI FABIOLA E PASQUINA.

A: ....state fori tutte e due...quindi!  
 P: e va be'però se c'è sto pericolo allora..... (parole incomp.li)....  
 F: .....aah!...o sai che m'ha detto?... questo è importante, non me l'ha detto lui, me l'ha detto il Colonnello DI PETRILLO, il capo del .....(parola incomp.le).... che è arrivato insieme al Giudice, alle tre, .....(periodo non completamente comprensibile, comunque Fabiola fa riferimento al fatto che il Giudice ed il Colonnello DI PETRILLO sono arrivati in ritardo perchè hanno sbagliato strada).....quidi io ero convinta... (parola incomp.le)...che andavo a L'Aquila... ero convinta? lui ha.....(parola incomp.le)..... da e macchina, .....(parola incomp.le)....perchè sopra c'era scritto che l'interrogatorio era alla Casa Circondariale, all'inizio, dico andiamo a Rebibbia, perchè a strada n'era.....(parola incomp.le)..... ma n'do cazzo annamo, perchè n'era manco pe L'Aquila, perchè pe L'Aquila famo....pii a Pontina!...  
 A: .....si...  
 F: ....quindi ha preso a Cassia.....fino a Perugia!...  
 A: .....ma che t'ha detto che era importante?  
 F: m'ha detto, dice....dico ma io sto qui a arresti domiciliari dico ma io ancora n'ho finito.... (parola incomp.le)...dice signora, dice noi facevamo pure lo sforzo di farla uscire in libertà ....(parola incomp.li)..... ma la porta non si può trovare.... è una sezionaccia..... (parole incomp.li)..... no il Magistrato eh! e... DI PETRILLO si chiama, c'ha un ufficio a Cola de Rienzo perchè quando m'hanno sequestrato sotto dal Dottore, io j'ho detto.....(parole incomp.li).... io

SEGUE

0900

78

-PAGINA NR.6-

pensavo PETRUZZI, PETRULLI,... dice che l'hanno chiamato... Colonnello DI PETRILLO?... (Parole incomp.li)...

A: Questo non se corrompe...

F: ...no non se corrompe DI PETRILLO, GERMINARO...

A: GERMINARA, t'avevo detto che era uno serio GERMINARA...

F: ...Perchè dice che gli hanno...(periodo incomp.le)...

A: ...L'ha fatto usci perchè ner dubbio...scus... siccome già...già all'udienza, quando c'era pure lei,.. all'udienza lui è rimasto in dubbio...capito s'è fallo usci o non farlo usci....(parole incomp.li)...

F: ...No perchè io ieri j' hoo detto...(si sovrappongono le voci)...ha detto per il momento...

A: ...ha detto per il momento ...(parole incomp.li) ...dicendo che stava male...

F: ...(frase incomp.le)...

A: ...O sai come è andata? J'hanno mandato dar carcere, loro hanno....(parola incomp.le) sur carcere, dar carcere j'hanno fatto quer certificato...

F: ...(parole incomp.li)...

A: ...che stava male....

F: ....(parole incomp.li)... no di di di CARDELLA... ce mette tutti quanti ...(parole incomp.li)...ho detto io lo so chi ...(parole incomp.li)...perchè io appena so entrata j'ho detto ma che sta fà qui MANCINI! ...Se pente, nun se pente, ma che ha deciso? Ma mia figlia come è uscita?...Dice a queste domande non posso rispondere...Però c'è marciava capito?

A: E' uscita perchè gli hanno mandato dar carcere...Gli avranno fatto un altro certificato ...(parole incomp.li)...liberare de NATASSIA nun ce credo...

F: ...No...

A: Gli avranno fatto stò certificato medico, gliè l'hanno dato a GERMINARA, GERMINARA già aveva messa in lista per farla usci...

F: ...(periodo incomp.le)...

A: Pero dopo un paio d'ore l'hanno fatta usci...GERMINARA non è uno, t'ho detto non è uno...(parole incomprensibili)...

F: GERMINARA io non l'ho mai...(incomprensibile)... NINO...(incomprensibile)... una telefonata al mese, de più nun schioda eh... capito...

A: E perchè sicuramente è...(incomprensibile)... però il discorso come l'altra volta...

SEGUE

*H. Ch. Bug*  


0901

78

-PAGINA NR 7-

F: però... (incomprensibile)...

A: ... il discorso dell'altra volta ie dici portame dentro...(incomprensibile)...

F: ...(incomprensibile)... quello che hanno fatto ieri a me a lui glielo faranno peggiorato quaranta volte... proprio roba del tipo "me la bevo" perchè ho visto...(incomprensibile)... perchè ho visto come li...(incomprensibile)... e die a LUPACCHINI che c'ho du' kili de roba da arriva' ...(incomprensibile)... e ne potri fà n'altri due... (periodo incomprensibile) hai capito? poi m'ero incazzata capirai semo arrivati alle quattro e un quarto... prima viè ae tre poi ae quattro e un quarto poi m'ha interrogato alle sette amo fatto... alle undici e mezza ancora stavo a tavolino, prima co le cattive, poi co le bone....

A: e certo perche' prova... (incomprensibile)...

F: all'ultimo non me venivano più... (incomprensibile)

A: dice o rispondo o basta è finito la'o rispondo o...

F: ma quale rispondo, rispondo... FRA... io mo' hai capito...(incomprensibile)... capirai questi pe fa na telefonata pe fa fa na telefonata all'altra piagnava co che... venivo?

A: DI PETRILLO ...(incomprensibile)...

F: no, non parlava adesso, parlava di...

A: di protezione

F: di protezione

A: per questo non ce verrà ...(incomprensibile)... però fanno come ie pare no

F: ...(incomprensibile)...

A: se l'aggiustano come ie pare dicono praticamente io la faccio andà via la protezione che a voi , purtroppo questo è il codice e lo devono rispettare

F: ma io non me vergogno per niente a fa veni' ... incomprensibile... 'o sai che m'ha risposto? è un suo amico ...(incomprensibile)... e poi sa tante cose di lei dice e con lei è stato magnanimo ... incomprensibile...

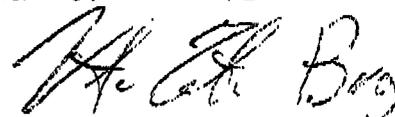
A: chi gliela ha dette ...non gliela ha dette nessuno, è stato magnanimo nel senso che... e poi so cose gli ha detto ma questo lo sapevamo da quando so usciti i verbali

F: ...voci sovrapposte-incomprensibile...

A: ma certo... incomprensibile... questa era una buona ...incomprensibile...

F: non è che mi so potuta mette tanto ...incomprensibile... perchè 'o so' da sola 'ndo

SEGUE




785  
0902

-PAGINA NR 8-

- posso arrivà capito FRA'allora senti che te dice, a me se me fai un altro colloquio me tranquillizzo perchè almeno so de che morte moro... se lui a me me dice io la vedo brutta e me voio penti va be'
- A: intanto manda NATASCIA a fa il colloquio poi domani pomeriggio te famo sapè va'
- F: a GERMINARA ...incomprensibile... no perchè lei dice sto impicciato a... incomprensibile... a sentire loro m'ha impicciato lui però che ne so' io non ho visto mai un magistrato che difende un imputato qui è ...incomprensibile-voci sovrapposte...
- A: ma certo se all'inizio ie dicevate sta cosa...incomprensibile...
- F: no...incomprensibile... perchè glielo ha detto MANCINI perchè...incomprensibile... MANCINI e'... incomprensibile... a lei l'ha rovinata ABBRUCIATI... si va be' però dai che dai...
- A: è morto dodici anni fa dai...
- F: li hanno saputo qualcosa, tu ce sai legata a NINO chiaramente allora dal mio punto di vista... incomprensibile... le do la mia parola d'onore che... incomprensibile... protezione
- A: ...incomprensibile... PERNASETTI... e non lo arrestano
- F: ...inc/le...
- A: ho capito che non ponno arresta' tutti...
- F: no mi ha detto signora siete soltanto in due a sapere quello che io voglio sapere... cioè quello che io voglio sapere, che sapete voi lo sanno tutti
- A: certo...
- F: ...inc/le... ABBATINO che era ...inc/le... tutta la sua vita i suoi figli ...inc/le...in galera
- A: PERNASETTI perchè non lo fanno parlà e sta fori
- F: no, allora io gli ho risposto, Bhè dice non ho collaborato...
- A: intanto lui ...inc/le ...
- F: allora io gli ho risposto, see parla PERNASETTI...e sii bravo no perchè voi.... quando mi hanno visto così sicura lei lo vede PERNASETTI noi lo sappiamo invece ...inc/le ... però bisognava...inc/le... dico guardi io non c'ho bisogno di essere protetta perchè che me po' difende meglio de PERNASETTI che sta a Roma, chi me pò difende a me
- A: hanno storto la bocca perchè avevi saputo che sta a Roma mo so' convinti che sta a Roma
- F: ...inc/le... la moglie di PERNASETTI ci compra la roba a rotta de collo...inc/le..

SEGUE

78

0903

-PAGINA NR. 9-

- A: Io non ce credo che gli altri se pentano per...(inc.le)...
- F: Comunque senti ...(inc.le)...un paio di botte non la ...(inc.le)...de l'Aquila...(inc.le)...hai capito come? Che j'a mannati con la moglie de...(inc.le)...
- A: CARMINATI non glie può di le cose ... non se può penti lui...n'ho capito...
- F: Lui ha sentito...(inc.le)...
- A: Appunto, non glie può di guarda ho impallottato io, m'ha detto tizio...
- F: Sì CA...o sai che glie può di CARMINATI? A me ABRUCIATI m'ha dato...(inc.le)...due milioni...
- A: Per farlo...
- F: ...(inc.le)...non lo so chi glie nomina..
- A: Sì però poteva di...
- F: Basta. Se non glie dice questo che glie deve di...lo sanno già...
- A: Potrebbe pure inventà sul momento chi glie l'ha ordinato eh? Se se vuole pentire non c'è problema a inventare...dice guarda a me m'ha data sti soldi...
- F: Come lo riconosce sulla fotografia?
- A: A me m'ha detto lui, a me m'ha detto ABRUCIATI...
- F: ...(inc.le)...il volto, il volto conoscemo io e PERNASETTI e...(inc.le)...ste fotografie...(inc.le)... perchè non so proprio e fotografie, hai visto quelle che fanno a e giostre?
- A: Sì
- F: Che sembrano ...(inc.le per voci sovrapposte)...no, no...facciamogliele vedere le altre fatte così magari noterà certe cose...guardi io sò ignorante...lei non è né stupida né ignorante...
- A: Hai capito è una cosa che non tiene su...(inc.le)... Potevi benissimo di che non sai niente...ma chi è che te condannerebbe mai...
- F: Io ho detto che non so niente, lui ha detto che c'ha delle copie...(inc.le)...

SI SOVRAPPONGONO LE VOCI

- ...va bè non ricordo, ...(inc.le)...non ricordo son passati tanti anni. E ha detto non ricordo lei prende la reticenza..
- A: Ma su che cosa? Tu glie devi di a me ABRUCIATI me diceva così ma che né so se era vero...
- F: Ma lei dopo quando ha sentito la signora e colta dal malore, prende tempo fino al 19 cercando di ricordare, ma questo glie l'ha detto lui.
- A: Il 19 c'annamo con RUGGERO...
- F: A Roma ha detto...però mi farà sapere...
- A: ...(inc.le)... che con RUGGERO...(inc.le)...il giudice...(inc.le)...tardi tardi...

SEGUE

0904

-PAGINA NR. 10-

F: Ma metti che mi fa fa, cioè mi ferma e spicca il mandato di cattura...

A: Lui per BARBIERI non lo può fa...

SQUILLA IL TELEFONO

O M I S S I S

LA CONVERSAZIONE CONTINUA TRA FABIOLA E UN'ALTRA DONNA - PASQUINA - IN TONI PRETTAMENTE INCOMPRESIBILI. NON SI RIESCE A COMPRENDERE IL SENSO DELLA CONVERSAZIONE AD ECCEZIONE DEI NOMI: BARBIERI, LUPACCHINI E PECORELLI.

*H. A. B...*  
*Prof. Leopoldo...*

D.I.A.

29. 04. 94



# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N.125/RM3/ *2/3451 di prot.*

Roma, 29 APR. 1994

Oggetto: - MORETTI Fabiola. Intercettazione ambientale.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA  
c.a. Dr A. Giordano

R O M A

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA  
Direzione Distrettuale Antimafia  
c.a. Dr F. Cardella

P E R U G I A

Rif procedimento penale n.668/94 R

Il presente fa seguito alla conversazione telefonica con codesta A.G.

In data 11.4.1994 la Procura della Repubblica di Perugia - Direzione Distrettuale Antimafia - Dr Cardella, autorizzava con l'emissione dei decreti n.77/94 e n.78/94 l'ascolto delle conversazioni tra presenti nell'appartamento di MORETTI Fabiola e l'intercettazione telefonica dell'utenza n. 06/5250287 in uso alla stessa.

Alle ore 05.30 circa del 29 aprile 1994 veniva registrata una lunga conversazione tra la MORETTI Fabiola e una persona a nome MARCO che aveva citofonato all'abitazione della Fabiola ed era successivamente entrato in casa.

Tutta la conversazione, peraltro molto disturbata da rumori di fondo, verte sull'attività di ricerca di "qualcosa" il cui ritrovamento sembra essere molto importante per i due.

Infatti il MARCO va a casa della Fabiola dopo aver cercato inutilmente qualcosa interrata in un campo.

Nel prosieguo del colloquio si fa sicuramente riferimento ad:

- un "montarozzo di terra" che il MARCO non riesce a localizzare e che costituisce un punto di riferimento;

- un pacco, di ragguardevoli dimensioni, contenente cocaina (2 kg) che è sicuramente l'oggetto della ricerca che si trova sotterrato nei pressi del "montarozzo";

- un disegno, verosimilmente in possesso della MORETTI, che si ritiene essere stato fornito dal MANCINI e contenente le "coordinate" per il ritrovamento del pacco.

Della conversazione di cui sopra è in corso la trascrizione.

Come da accordi intercorsi con la S.V., la prossima notte verrà effettuato un servizio di osservazione allo scopo di sorprendere in flagranza di reato il "Marco" all'atto dell'eventuale ritrovamento dello stupefacente.

Per quanto riguarda la posizione della MORETTI e del MANCINI, nel caso di positivo riscontro al servizio di appostamento, verrà successivamente redatta un'informativa per permettere alla S.V. di adottare le misure ritenute necessarie.

Si fa riserva.

Il Dirigente del Centro Operativo  
p - T. Col. CC Domenico Di Petrillo - A.P.S.  
*Di Petrillo*

D.I.A.

30.04.94

Nota non presente al fascicolo del PM.



Trasmessa 30/4

## DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N.125/RM3/H2 - 12/ 3475 di prot. Roma, 30.4.1994

Oggetto: - MORETTI Fabiola. Richiesta proroga intercettazione ambientale. -

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA  
- Direzione Distrettuale Antimafia -  
c.a. Dr Cardella

PERUGIA

In data 11.4.1994 la S.V. autorizzava con l'emissione dei decreti n.77/94 e n.78/94 l'ascolto delle conversazioni tra presenti nell'appartamento di MORETTI Fabiola e l'intercettazione telefonica dell'utenza n. 06/5250287 in uso alla stessa.

Le operazioni iniziavano l'11.4.1994 e, nel corso del servizio, particolarmente interessante risultava la conversazione registrata alle ore 16.25 del 27.4.u.s., all'indomani dell'interrogatorio della MORETTI da parte della S.V..

In particolare dalla conversazione, di cui si allega una trascrizione tratta dalla registrazione non ancora filtrata tecnicamente per sopprimere i disturbi dei rumori di fondo, la MORETTI riferisce ad un uomo, non identificato, il contenuto del suo interrogatorio del giorno precedente con la S.V. e del colloquio con lo scrivente.

La donna si mostra alquanto preoccupata ed il suo interlocutore, che sembra essere persona a nome Franco operante nello studio del suo difensore di fiducia - Avv. Roberto Ruggiero, la informa che la metterà in contatto con " COPPI E TAORMINA" verosimilmente da identificarsi in COPPI Franco e TAORMINA Carlo legali nel procedimento penale per l'omicidio di PECORELLI Carmine rispettivamente del Sen. ANDREOTTI Giulio e di

VITALONE Claudio.

Ciò premesso, ritenendosi indispensabile la prosecuzione del servizio, si prega di valutare la possibilità di voler emettere decreto di proroga del servizio di intercettazioni tra presenti e di intercettazione telefonica dell'utenza della MORETTI per la durata di gg 15 con le medesime modalità della lettera a cui si fa seguito.



IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
-Ten. Col. CC Domenico DI PETRILLO-

DIA

30.04.1994



178

# DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/3473 di prot.

Roma

60 APR 1994

OGGETTO: Omicidio Pecorelli - Delega di Indagini

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso la Direzione Distrettuale Antimafia di  
c.a. Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA

PERUGIA

In esito a quanto richiesto con la delega del 27 c.m., nell'ambito del proc. pen. N.1/94, si rappresenta che due funzionari di questo centro si sono recati presso il Servizio Centrale di Protezione dove hanno avuto un incontro con Angelo Epaminonda.

Poichè le dichiarazioni rese da quest'ultimo non sono state considerate di interesse, i funzionari non hanno ritenuto opportuno verbalizzarle, date anche le particolari condizioni del soggetto, apparso in condizioni di poca serenità.

Circa gli argomenti di interesse investigativo, l'Epaminonda ha dichiarato di non avere alcuna informazione utile da riferire.

Ha asserito infatti di non aver mai conosciuto una dott.ssa o avvocatessa Serra, nè ha ricordato la presenza di Abbruciati al processo del 1980 contro Turatello. Ha però precisato che egli non presenziò mai a quel processo, fatta eccezione per un'unica udienza, perchè venne sfregiato con un coltello al viso durante quest'unica occasione.

Circa l'ubicazione della casa in stile Liberty verosimilmente sita in una zona centrale di Milano, Epaminonda ha fornito l'indicazione di un circolo culturale non meglio indicato sito in quella via Manzoni dove egli sapeva che vi era un giro della Milano "bene" particolarmente amante del gioco d'azzardo. Proprio per questo motivo la sede del circolo fu scelta come obiettivo di una rapina, ma poi, per cause non ricordate dal soggetto, il progetto abortì.

1766

Seppure in maniera molto vaga ha ricordato un circolo dalle caratteristiche simili sito in una traversa di viale Manzoni, su cui non ha saputo specificare altro.

Come si evince dal quadro sopra riportato, le dichiarazioni di Epaminonda sono state estremamente generiche, anche se, in un prossimo futuro, salvo contrario avviso della S.V., non è escluso che si renda necessario un ulteriore sopralluogo con la nota fonte a Milano.



DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO  
Dbl. CC Domenico DI PETRILLO

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "D. Di Petrillo", written over the typed name.

COMP.  
28

COPIA

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di Perugia  
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

1764

N.1\94 N.R. DDA

Perugia 27\4\94

Al Centro Operativo D.I.A.  
R O M A

OGGETTO: Procedimento penale n.1\94 n.r. DDA concernente  
l'omicidio di Carmine Pecorelli.

Ai sensi dell'art.370 c.p.p. delego la S.V. - con  
facolta' di subdelega - ad assumere informazioni da EPAMINONDA  
ANGELO.

Il S. Procuratore della Repubblica  
(Dr. F. CARDELLA)